

# Bibbia Martini, 1778 - Traduzione dalla Vulgata del 1592

## PENTATEUCO

### (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio)

Gen 1,1	Al principio creò Dio il cielo e la terra.
Gen 1,2	E la terra era informe e vota, e le tenebre erano sopra la faccia dell'abisso: e lo spirito di Dio si movea sopra le acque.
Gen 1,3	E Dio disse: Sia fatta la luce. E la luce fu fatta.
Gen 1,4	E Dio vide, che la luce era buona: e divise la luce dalle tenebre.
Gen 1,5	E la luce nominò giorno, e le tenebre notte. E della sera e della mattina si compié il primo giorno.
Gen 1,6	Disse ancora Dio: Sia fatto il firmamento nel mezzo alle acque: e separi acque da acque.
Gen 1,7	E fece Dio il firmamento, e separò le acque, che eran sotto il firmamento da quelle che erano sopra il firmamento. E fu fatto così.
Gen 1,8	E al firmamento diede Dio il nome di cielo. E della sera e della mattina si compié il secondo giorno.
Gen 1,9	Disse ancora Dio: Si radunino le acque, che sono sotto il cielo, in un sol luogo: e l'arida appaisca. E così fu fatto.
Gen 1,10	E all'arida diede Dio il nome di terra, e le raunate delle acque le chiamò mari. E Dio vide, che ciò bene stava.
Gen 1,11	E disse: La terra germi erba verdeggiante, e che faccia il seme, e piante fruttifere, che diano il frutto secondo la specie loro, che in sé stesse contengono la lor semenza sopra la terra. E così fu fatto.
Gen 1,12	E la terra produsse l'erba verdeggiante, e che fa il seme secondo la sua specie; e le piante, che danno frutto, e delle quali ognuna ha la propria semenza secondo la sua specie. E vide Dio, che ciò bene stava.
Gen 1,13	E della sera e della mattina si compié il terzo giorno.
Gen 1,14	E disse Dio: Sieno fatti i luminari nel firmamento del cielo, e distinguano il dì, e la notte; e segnino le stagioni, i giorni e gli anni.
Gen 1,15	E risplendano nel firmamento del cielo, e illuminino la terra. E così fu fatto.
Gen 1,16	E fece Dio due luminari grandi: il luminar maggiore, che presedesse al giorno; e il luminar minore, che presedesse alla notte: e le stelle.
Gen 1,17	E le collocò nel firmamento del cielo, affinché rischiarasser la terra.
Gen 1,18	E presedessero al dì, e alla notte, e dividesser la luce dalle tenebre. E vide Dio, che ciò bene stava.
Gen 1,19	E della sera e della mattina si compié il quarto giorno.
Gen 1,20	Disse ancora Dio: Producano le acque i rettili animati e viventi, e i volatili sopra la terra sotto il firmamento del cielo.
Gen 1,21	E creò Dio i grandi pesci, e tutti gli animali viventi, e aventi moto: prodotti dalle acque secondo la loro specie, e tutti i volatili secondo il genere loro. E vide Dio, che ciò bene stava.
Gen 1,22	E li benedisse dicendo: Crescete, e moltiplicate, e popolate le acque del mare: e moltiplichino gli uccelli sopra la terra.
Gen 1,23	E della sera e della mattina si compié il quinto giorno.
Gen 1,24	Disse ancora Dio: Produca la terra animali viventi secondo la loro specie; animali domestici, e rettili, e bestie salvatiche della terra secondo la loro specie. E fu fatto così.
Gen 1,25	E fece Dio le bestie salvatiche della terra secondo la loro specie, e gli animali domestici, e tutti i rettili della terra secondo la loro specie. E vide Dio, che ciò bene stava.
Gen 1,26	E disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza; ed ei preseda a' pesci del mare, e a' volatili del cielo, e alle bestie, e a tutta la terra e a tutti i rettili, che si muovono sopra la terra.
Gen 1,27	E Dio creò l'uomo a sua somiglianza: a somiglianza di Dio lo creò: lo creò maschio, e femmina.
Gen 1,28	E benedisseli Dio e disse: Crescete e moltiplicate: e riempite la terra, e assoggettatela: e abbiate dominio sopra i pesci del mare: e i volatili dell'aria, e tutti gli animali, che si muovono sopra la terra.
Gen 1,29	E disse Dio: Ecco ch'io v'ho dato tutte l'erbe, che fanno seme sopra la terra e tutte le piante, che hanno in sé stesse semenza della loro specie, perché a voi servano di cibo.

Gen 1,30	E a tutti gli animali della terra, e a tutti gli uccelli dell'aria, e a quanti si muovono sopra la terra animali viventi, affinché abbiano da mangiare. E così fu fatto.
Gen 1,31	E Dio vide tutte le cose, che avea fatte, ed erano buone assai. E della sera e della mattina si formò il sesto giorno.
Gen 2,1	Furono adunque compiuti i cieli, e la terra, e tutto l'ornato loro.
Gen 2,2	E Dio ebbe compiuta il settimo giorno l'opera, ch'egli avea fatta: e riposò il settimo giorno da tutte le opere, che avea compiute.
Gen 2,3	E benedisse il settimo giorno, e lo santificò: perché in esso avea riposato da tutte le opere, che Dio avea create e fatte.
Gen 2,4	Tale fu la origine del cielo, e della terra, quando l'uno, e l'altra fu creata nel giorno, in cui il Signore Dio fece il cielo, e la terra.
Gen 2,5	E tutte le piante de' campi, prima che nascessero sulla terra, e tutte l'erbe della terra, prima che (da essa) spuntassero: imperocché il Signore non avea mandato pioggia sopra la terra; e uomo non era, che la coltivasse.
Gen 2,6	Ma saliva dalla terra una fonte ad inaffiare la superficie della terra.
Gen 2,7	Il Signore Dio adunque formò l'uomo di fango della terra, e gl'ispirò in faccia un soffio di vita: e l'uomo fu fatto anima vivente.
Gen 2,8	Or il Signore avea piantato da principio un paradiso di delizie; dove collocò l'uomo, che avea formato.
Gen 2,9	E il Signor Dio avea prodotto dalla terra ogni sorta di piante belle a vedersi, e di frutto dolce a mangiare, e l'albero eziandio della vita in mezzo al paradiso, e l'albero della scienza del bene e del male.
Gen 2,10	E da questo luogo di delizie scaturiva un fiume ad inaffiare il paradiso, il qual (fiume) di là si divide in quattro capi.
Gen 2,11	Uno dicesi Phison; ed è quello, che gira attorno il paese di Hevilath, dove nasce l'oro.
Gen 2,12	E l'oro di quel paese è ottimo: ivi trovasi il bdellio, e la pietra oniche.
Gen 2,13	E il nome del secondo fiume è Gehon: ed è quello che gira per tutta la terra d'Etiopia.
Gen 2,14	Il nome poi del terzo fiume è Tigri, che scorre verso gli Assirii. E il quarto fiume egli è l'Eufrate.
Gen 2,15	Il Signore Dio adunque prese l'uomo, e lo collocò nel paradiso di delizie, affinché lo coltivasse e lo custodisse.
Gen 2,16	E gli fé comando, dicendo: Mangia di tutte le piante del paradiso.
Gen 2,17	Ma del frutto dell'albero della scienza del bene e del male non mangiarne: imperocché in qualunque giorno tu ne mangerai, indubitatamente morrai.
Gen 2,18	Disse ancora Dio: Non è bene, che l'uomo sia solo: facciamogli un aiuto, che a lui rassomigli.
Gen 2,19	Avendo adunque il Signore Dio formati dalla terra tutti gli animali terrestri, e tutti gli uccelli dell'aria, li condusse ad Adamo, perché ei vedesse il nome da darsi ad essi: e ognun de' nomi, che diede Adamo agli animali viventi, è il vero nome di essi.
Gen 2,20	E Adamo impose nomi convenienti a tutti gli animali, e a tutti i volatili dell'aria, e a tutte le bestie della terra: ma non si trovava per Adamo un aiuto, che a lui somigliasse.
Gen 2,21	Mandò adunque il Signore Dio ad Adamo un profondo sonno; e mentre egli era addormentato, gli tolse una delle sue costole, e mise in luogo di essa della carne.
Gen 2,22	E della costola, che avea tolto da Adamo, ne fabbricò il Signore Dio una donna: e menolla ad Adamo.
Gen 2,23	E Adamo disse: Questo adesso osso delle mie ossa, e carne della mia carne, ella dall'uomo avrà il nome, perocché è stata tratta dall'uomo.
Gen 2,24	Per la qual cosa l'uomo lascerà il padre suo, e la madre, e starà unito alla sua moglie, e i due saranno sol una carne.
Gen 2,25	E l'uno e l'altra, Adamo cioè, e la sua moglie, erano ignudi; e non ne aveano vergogna.
Gen 3,1	Ma il serpente era il più astuto di tutti gli animali della terra fatti dal Signore Dio. Questi disse alla donna: Per qual motivo comandovvi Iddio, che non di tutte le piante del paradiso mangiaste i frutti?
Gen 3,2	Cui rispose la donna: Del frutto delle piante, che sono nel paradiso, noi ne mangiamo:
Gen 3,3	Ma del frutto dell'albero, che è nel mezzo del paradiso, ci ordinò il Signore di non mangiare, e di non toccare, affinché per disgrazia noi non abbiamo a morire.
Gen 3,4	Ma il serpente disse alla donna: Assolutamente voi non morrete.
Gen 3,5	Imperocché sa Dio, che in qualunque tempo ne mangerete, si apriranno i vostri occhi: e sarete come Dei, conoscitori del bene, e del male.

Gen 3,6	Vide adunque la donna, che il frutto dell'albero era buono a mangiarsi, e bello a vedere, e appetitoso all'aspetto: e colse il frutto, e mangiollo; e ne diede a suo marito, il quale ne mangiò.
Gen 3,7	E si apersero gli occhi ad ambedue: ed avendo conosciuto, che erano ignudi cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture.
Gen 3,8	E avendo udita la voce del Signore Dio, che camminava nel paradiso nel tempo, che levasi il vento dopo il mezzodì, si nascose Adamo, e la sua moglie alla vista del Signore in mezzo agli alberi del paradiso.
Gen 3,9	E il Signore Dio chiamò Adamo, e dissegli: Dove sei tu?
Gen 3,10	E quegli rispose: Ho udito la tua voce nel paradiso: ed ho avuto ribrezzo, perché era ignudo, e mi sono ascoso.
Gen 3,11	A cui disse Dio: Ma e chi ti fece conoscere, che eri ignudo, se non l'aver tu mangiato del frutto, del quale io aveva a te comandato di non mangiare?
Gen 3,12	E Adamo disse: La donna datami da te per compagna, mi ha dato del frutto, e l'ho io mangiato.
Gen 3,13	E il Signore Dio disse alla donna: Perché facesti tal cosa? Ed ella rispose: Il serpente mi ha sedotta, ed io ho mangiato.
Gen 3,14	E il Signore Dio disse al serpente: Perché tu hai fatto questo, maledetto tu tra tutti gli animali, e le bestie della terra: tu camminerai sul tuo ventre e mangerai terra per tutt'i giorni di tua vita.
Gen 3,15	Porrò inimicizia tra te, e la donna, e tra il seme tuo, e il seme di lei. Ella schiaccerà la tua testa, e tu tenderai insidie al calcagno di lei.
Gen 3,16	E alla donna ancor disse: Io moltiplicherò i tuoi affanni e le tue gravidanze; con dolore partorirai i figliuoli, e sarai sotto la potestà del marito, ed ei ti dominerà.
Gen 3,17	E ad Adamo disse: Perché hai ascoltata la voce della tua consorte, e hai mangiato del frutto, del quale io ti avea comandato di non mangiare, maledetta la terra per quello che tu hai fatto: da lei trarrai con grandi fatiche il nutrimento per tutti i giorni della tua vita.
Gen 3,18	Ella produrrà per te spine e triboli, e mangerai l'erba della terra.
Gen 3,19	Mediante il sudore della tua faccia mangerai il tuo pane, fino a tanto che tu ritorni alla terra, dalla quale sei stato tratto: perocché tu sei polvere, e in polvere tornerai.
Gen 3,20	E Adamo pose alla sua moglie il nome di Eva, perché ella era per esser la madre di tutti i viventi.
Gen 3,21	E fece ancora il Signore Dio ad Adamo, e alla sua moglie delle tonache di pelle, delle quali li rivestì.
Gen 3,22	E disse: Ecco, che Adamo è diventato come uno di noi, conoscitore del bene, e del male: ora adunque, che a sorte non istenda egli la mano sua, e colga dell'albero della vita; e ne mangi, e viva in eterno.
Gen 3,23	E il Signore Dio lo discacciò dal paradiso di delizie, affinché lavorasse la terra: da cui era stato tratto.
Gen 3,24	E discacciatone Adamo, collocò davanti al paradiso di delizie un Cherubino con una spada, che gettava fiamme, e faceva ruota a custodire la strada, che menava all'albero della vita.
Gen 4,1	E Adamo conobbe la sua moglie Eva, la quale concepì, e partorì Caino, dicendo: Ho fatto acquisto di un uomo per dono di Dio.
Gen 4,2	E di poi partorì il fratello di lui, Abele. E Abele fu pastore di pecore, e Caino agricoltore.
Gen 4,3	Ed avvenne, che da lì a lungo tempo offerse Caino doni al Signore de' frutti della terra.
Gen 4,4	Abele ancora offerse de' primogeniti del suo gregge, e de' più grassi tra essi: e il Signore volse lo sguardo ad Abele, e a' suoi doni;
Gen 4,5	Ma non diede uno sguardo a Caino, né ai doni di lui: e Caino si accese di grande sdegno, e portava il volto dimesso.
Gen 4,6	E il Signore disse a lui: Per qual motivo sei adirato? e perché porti la faccia in seno?
Gen 4,7	Non è egli vero, che se farai bene, bene averai: e se farai male, sarà tosto alla tua porta il peccato? Ma l'appetito di esso sarà sotto di te; e tu gli comanderai.
Gen 4,8	E Caino disse ad Abele suo fratello: Andiamo fuori. E quando furono alla campagna, Caino investì il suo fratello Abele: e lo uccise.
Gen 4,9	E il Signore disse a Caino: Dov'è Abele tuo fratello? Ed ei rispose: Nol so: son io forse il guardiano di mio fratello?
Gen 4,10	E il Signore gli disse: Che hai tu fatto? la voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra.

Gen 4,11	Or tu adunque sarai maledetto sopra la terra, la quale ha aperta la sua bocca, ed ha ricevuto il sangue del tuo fratello dalla tua mano.
Gen 4,12	Dopo che tu l'avrai lavorata, non darà a te i suoi frutti: tu sarai vagabondo e fuggiasco sopra la terra.
Gen 4,13	E Caino disse al Signore: È sì grande il mio peccato, ch'io non posso meritar perdono.
Gen 4,14	Ecco che tu oggi mi discacci da questa terra, ed io mi nasconderò dalla tua faccia, e sarò vagabondo e fuggiasco per la terra: chiunque pertanto mi troverà, darammì la morte.
Gen 4,15	E il Signore gli disse: Non sarà così: ma chiunque ucciderà Caino, avrà gastigo sette volte maggiore. E il Signore mise sopra Caino un segno, affinché nessuno di quegli, che lo incontrassero, lo uccidessero.
Gen 4,16	E andatosene Caino dalla faccia del Signore fuggitivo per la terra, abitò nel paese che è all'oriente di Eden.
Gen 4,17	E Caino conobbe la sua moglie, la quale concepì, e partorì Henoch: ed egli fabbricò una città; a cui diede il nome di Henoc dal nome del suo figliuolo.
Gen 4,18	Or Henoch generò Irad, e Irad generò Maviael, e Maviael generò Mathusael, e Mathusael generò Lamech.
Gen 4,19	Il quale prese due mogli, una che ebbe nome Ada, un'altra che ebbe nome Sella.
Gen 4,20	E Ada partorì Jabel, che fu il padre di que' che abitano sotto le tende, e de' pastori.
Gen 4,21	Ed ebbe un fratello per nome Jubal: ed egli fu il padre dei sonatori di cetra e di organo.
Gen 4,22	Sella partorì anche Tubalcain, che lavorò di martello, e fu artefice di ogni sorta di lavori di rame e di ferro. Sorella poi di Tubalcain fu Noema.
Gen 4,23	E disse Lamech alle sue mogli, Ada, e Sella: Ascoltate la mia voce, o donne di Lamech, ponete mente alle mie parole: io uccisi un uomo con ferita fattagli da me, e un giovinetto co' miei colpi.
Gen 4,24	Sarà fatta vendetta dell'omicidio di Caino sette volte; di quel di Lamech settanta volte sette volte.
Gen 4,25	E Adamo ancora conobbe nuovamente la sua moglie: ed ella partorì un figliuolo, a cui pose il nome di Seth, dicendo: Il Signore mi ha data nuova discendenza in luogo di Abele ucciso da Caino.
Gen 4,26	E nacque anche a Seth un figliuolo, ch'egli chiamò Enos: questi principiò ad invocare il nome del Signore.
Gen 5,1	Questa è la genealogia di Adamo. Nel dì in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio.
Gen 5,2	Lo creò maschio; e femmina, e li benedisse: e diede loro il nome di Adam il dì, in cui furon creati.
Gen 5,3	E Adamo visse cento trenta anni: e generò, a sua immagine e somiglianza, un figlio, a cui pose nome Seth.
Gen 5,4	E visse Adamo, dopo avere generato Seth, ottocento anni, e generò figliuoli e figliuole.
Gen 5,5	E tutto il tempo, che visse Adamo, fu di novecento trenta anni, e morì.
Gen 5,6	E visse Seth cento cinque anni, e generò Enos.
Gen 5,7	E visse Seth, dopo aver generato Enos, ottocento sette anni, e generò figliuoli e figliuole.
Gen 5,8	E tutta la vita di Seth fu di novecento dodici anni, e morì.
Gen 5,9	E visse Enos novanta anni, e generò Cainan.
Gen 5,10	Dopo la nascita del quale visse ottocento quindici anni, e generò figliuoli e figliuole,
Gen 5,11	E tutto il tempo della vita di Enos fu di novecento cinque anni; e morì.
Gen 5,12	Visse ancora Cainan settant'anni, e generò Malaleel.
Gen 5,13	E visse Cainan, dopo aver generato Malaleel, ottocento quaranta anni, e generò figliuoli, e figliuole.
Gen 5,14	E tutto il tempo, che visse Cainan, fu novecento dieci anni, e morì.
Gen 5,15	E visse Malaleel sessanta cinque anni, e generò Jared.
Gen 5,16	E visse Malaleel, dopo aver generato Jared, ottocento trenta anni, e generò figliuoli, e figliuole.
Gen 5,17	E tutta la vita di Malaleel fu di ottocento novanta cinque anni, e morì.
Gen 5,18	E visse Jared cento sessanta due anni, e generò Henoch.
Gen 5,19	E visse Jared, dopo aver generato Henoch, 800 anni, e generò figliuoli e figliuole.
Gen 5,20	E tutta la vita di Jared fu di novecento sessantadue anni, e si morì.
Gen 5,21	Ed Henoch visse sessantacinque anni, e generò Mathusala.
Gen 5,22	Ed Henoch camminò con Dio e visse, dopo aver generato Mathusala, trecento anni; e generò figliuoli e figliuole.

Gen 5,23	E tutta la vita di Henoch fu di trecento sessanta cinque anni:
Gen 5,24	E camminò con Dio, e disparve: perché il Signore lo rapì.
Gen 5,25	E visse Mathusala cento ottanta sette anni, e generò Lamech.
Gen 5,26	E visse Mathusala, dopo aver generato Lamech, settecento ottanta due anni, e generò figliuoli e figliuole.
Gen 5,27	E tutta la vita di Mathusala fu di novecento sessanta nove anni, e morì.
Gen 5,28	E visse Lamech cento ottanta due anni, e generò un figliuolo.
Gen 5,29	E gli pose nome Noè dicendo: Questi sarà nostra consolazione ne' travagli e nelle fatiche delle nostre mani in questa terra, che è stata maledetta dal Signore.
Gen 5,30	E visse Lamech, dopo aver generato Noè, cinquecento novanta cinque anni, e generò figliuoli e figliuole.
Gen 5,31	E tutta la vita di Lamech fu di settecento settantasette anni, e si morì. Ma Noè, essendo in età di cinquecento anni, generò Sem Cham, e Japheth.
Gen 6,1	E avendo principiato gli uomini a moltiplicare sopra la terra, e avendo avuto delle figliuole,
Gen 6,2	I figliuoli di Dio vedendo la bellezza delle figliuole degli uomini, preser per loro mogli quelle che più di tutte lor piacquero.
Gen 6,3	E il Signore disse: Non rimarrà il mio spirito per sempre nell'uomo, perché egli è carne: e i loro giorni saranno cento venti anni.
Gen 6,4	Ed erano in quel tempo de' giganti sopra la terra: imperocché dopo che i figliuoli di Dio si accostarono alle figliuole degli uomini, ed elle fecer figliuoli, ne vennero quelli possenti in antico, e famosi uomini.
Gen 6,5	Vedendo adunque Dio, come grande era la malizia degli uomini sopra la terra; e tutti i pensieri del loro cuore erano intesi a mal fare continuamente,
Gen 6,6	Si pentì d'aver fatto l'uomo. E preso da intimo dolor di cuore,
Gen 6,7	Sterminerò, disse egli, l'uomo da me creato dalla faccia della terra, dall'uomo fino agli animali, da' rettili fino agli uccelli dell'aria; imperocché mi pento d'averli fatti.
Gen 6,8	Ma Noè trovò grazia dinanzi al Signore.
Gen 6,9	Questi sono i figliuoli generati da Noè. Noè fu uomo giusto, e perfetto ne' suoi tempi, camminò con Dio.
Gen 6,10	E generò tre figliuoli, Sem, Cam, e Japheth.
Gen 6,11	Ma la terra era corrotta davanti a Dio, e ripiena d'iniquità.
Gen 6,12	Ed avendo Dio veduto come la terra era corrotta (perocché ogni uomo sulla terra nella sua maniera di vivere era corrotto),
Gen 6,13	Disse a Noè: La fine di tutti gli uomini è imminente ne' miei decreti; la terra per opera loro è ripiena d'iniquità, e io gli sterminerò insieme colla terra.
Gen 6,14	Fatti un'arca di legnami piallati: tu farai nell'arca delle piccole stanze, e la invernicherai di bitume e di dentro e di fuori.
Gen 6,15	E la farai in questo modo: La lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti, la larghezza di cinquanta cubiti, l'altezza di trenta.
Gen 6,16	Farai nell'arca una finestra, e il tetto dell'arca farai, che vada alzandosi fino a un cubito: farai poi da un lato la porta dell'arca: vi farai un piano di fondo, un secondo piano, e un terzo piano.
Gen 6,17	Ecco, che io manderò sopra la terra le acque del diluvio ad uccidere tutti gli animali, che hanno spirito di vita sotto del cielo: tutto quello che è sopra la terra, andrà in perdizione.
Gen 6,18	Ma io farò il mio patto con te, ed entrerai nell'arca tu, e i tuoi figliuoli, la tua moglie, e le mogli dei tuoi figliuoli.
Gen 6,19	E di tutti gli animali d'ogni specie due ne farai entrare nell'arca, maschio, e femmina.
Gen 6,20	Degli uccelli secondo la loro specie; e de' giumenti di ogni specie, e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie: due entreranno teco nell'arca affinché possano conservarsi.
Gen 6,21	Prenderai adunque teco di tutte quelle cose, che possono mangiarsi, e le porterai in questa tua casa: e serviranno a te e a loro di cibo.
Gen 6,22	Fece adunque Noè tutto quello che gli avea comandato il Signore.
Gen 7,1	E il Signore gli disse: Entra nell'arca tu, e tutta la tua famiglia: imperocché io ti ho riconosciuto giusto dinanzi a me in questa età.
Gen 7,2	Di tutti gli animali mondi ne prenderai a sette a sette, maschio, e femmina: e degli animali immondi a due a due, maschio, e femmina.
Gen 7,3	E parimente degli uccelli dell'aria a sette a sette, maschio, e femmina: affinché se ne conservi la razza sopra la faccia della terra.
Gen 7,4	Imperocché di qui a sette giorni io farò, che piovà sopra la terra per quaranta giorni e quaranta notti: e sterminerò dalla superficie della terra tutti i viventi fatti da me.

Gen 7,5	Fece adunque Noè tutto quello che gli aveva comandato il Signore.
Gen 7,6	Ed egli era in età di seicento anni, allorché le acque del diluvio inondarono la terra.
Gen 7,7	Ed entrò Noè, e i suoi figliuoli, e la moglie di lui, e le mogli de' suoi figliuoli con lui nell'arca a motivo delle acque del diluvio.
Gen 7,8	E degli animali ancora mondi, ed immondi, e degli uccelli, e di tutto quello che sopra la terra si muove.
Gen 7,9	Entrarono con Noè in coppia nell'arca maschio, e femmina, conforme il Signore avea ordinato a Noè
Gen 7,10	E passati i sette giorni, le acque del diluvio inondarono la terra.
Gen 7,11	L'anno secentesimo della vita di Noè, il secondo mese a' diciassette del mese, si squarciarono tutte le sorgenti del grande abisso, e si aprirono le cateratte del cielo.
Gen 7,12	E piovve sopra la terra per quaranta giorni, e quaranta notti.
Gen 7,13	In quello stesso di entrò Noè, e Sem, e Cham, e Japheth suoi figliuoli, la moglie di lui, e le mogli de' suoi figliuoli con essi nella arca.
Gen 7,14	Egolino, e tutti gli animali secondo la loro specie, e tutti i giumenti secondo i loro generi, e tutto quello che sopra terra si muove secondo la sua specie, e tutti i volatili secondo la loro specie, e tutti gli uccelli, e tutto quello che porta ali.
Gen 7,15	Entrarono da Noè nell'arca a due a due per ogni specie di animali, che respirano, ed hanno vita.
Gen 7,16	E quei, che v'entrarono, entrarono di ogni specie maschio, e femmina, conforme avea a lui ordinato il Signore; e ve lo chiuse per di fuori il Signore.
Gen 7,17	E venne il diluvio per quaranta giorni sopra la terra, e le acque facevan cresciuta; e fecer salire l'arca molto in alto da terra.
Gen 7,18	Imperocché la inondazione delle acque fu grande: ed elle coprivano ogni cosa sulla superficie della terra: ma l'arca galleggiava sopra le acque.
Gen 7,19	E le acque ingrossarono formisura sopra la terra: e rimaser coperti tutti i monti sotto il cielo tutto quanto,
Gen 7,20	Quindici cubiti si alzò l'acqua sopra i monti, che avea ricoperti.
Gen 7,21	E ogni carne, che ha moto sopra la terra, restò consunta, gli uccelli, gli animali, le fiere, e tutti i rettili, che strisciano sulla terra: tutti gli uomini,
Gen 7,22	E tutto quello che respira, ed ha vita sopra la terra, perì.
Gen 7,23	E fu perduto ogni corpo vivente, che era sopra la terra, dall'uomo fino alle bestie, tanto i rettili, che gli uccelli dell'aria, tutto fu sterminato dalla terra: e rimase solo Noè, e que' che eran con lui nell'arca.
Gen 7,24	E le acque signoreggiarono la terra per cento cinquanta giorni.
Gen 8,1	Ma il Signore ricordandosi di Noè, e di tutti gli animali, e di tutti i giumenti che erano con esso nell'arca, mandò il vento sopra la terra, e le acque diminuirono.
Gen 8,2	E furon chiuse le sorgenti del grande abisso, e le cataratte del cielo; e furono vietate le piogge dal cielo.
Gen 8,3	E le acque andando, e venendo si partivano dalla terra: e principiarono a scemare dopo cento cinquanta giorni.
Gen 8,4	E l'arca si posò il settimo mese a' ventisette del mese sopra i monti d'Armenia.
Gen 8,5	E le acque andavano scemando sino al decimo mese: perocché il decimo mese, il primo giorno del mese, si scoprirono le vette dei monti.
Gen 8,6	E passati quaranta giorni, Noè, aperta la finestra, che avea fatta all'arca, mandò fuori il corvo:
Gen 8,7	Il quale uscì, e non tornò fino a tanto che le acque fosser seccate sulla terra.
Gen 8,8	Mandò ancora dopo di lui la colomba, per vedere se fossero finite le acque sopra la faccia della terra.
Gen 8,9	La quale non avendo trovato, ove fermare il suo piede, tornò a lui nell'arca: perocché per tutta la terra eran le acque; ed egli stese la mano, e presala la mise dentro l'arca.
Gen 8,10	E avendo aspettato sette altri giorni, mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca.
Gen 8,11	Ma ella tornò a lui alla sera, portando in bocca un ramo di ulivo con verdi foglie. Intese adunque Noè, come le acque erano cessate sopra la terra.
Gen 8,12	E aspettò nondimeno sette altri giorni, e rimandò la colomba, la quale più non tornò a lui.
Gen 8,13	L'anno adunque secentesimo primo di Noè, il primo mese, il dì primo del mese, le acque lasciarono la terra: e Noè avendo scoperchiato il tetto dell'arca mirò, e vide, che la superficie della terra era asciutta.
Gen 8,14	Il secondo mese, a' ventisette del mese, la terra rimase arida.
Gen 8,15	E Dio parlò a Noè, dicendo:
Gen 8,16	Esci dall'arca tu, e la tua moglie, i tuoi figliuoli e le mogli de' tuoi figliuoli con te.

Gen 8,17	Conduci teco fuori tutti gli animali, che sono insieme con te, di ogni genere, tanto volatili, che bestie, e rettili, che strisciano sulla terra, e scendete sulla terra: Crescete e moltiplicate.
Gen 8,18	E uscì Noè, e con esso i figliuoli di lui, e la sua moglie, e le mogli de' suoi figliuoli.
Gen 8,19	E tutti ancora gli animali, e le bestie e i rettili, che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, uscirono dell'arca.
Gen 8,20	E Noè edificò un altare al Signore: e prendendo di tutte le bestie, e uccelli mondi, gli offerì in olocausto sopra l'altare.
Gen 8,21	E il Signore gradì il soave odore, e disse: Io non maledirò mai più la terra per le colpe degli uomini: perocché la mente, e i pensieri degli uomini sono inclinati al male fin dall'adolescenza: io adunque non manderò più flagello sopra tutti i viventi, come ho fatto.
Gen 8,22	Per tutti i giorni della terra non mancherà giammai la semenza e la messe, il freddo e il calore, l'estate e il verno, la notte e il giorno.
Gen 9,1	E Dio benedisse Noè, e i suoi figliuoli. E disse loro: Crescete e moltiplicate, e riempiete la terra.
Gen 9,2	E temano, e tremino dinanzi a voi tutti gli animali della terra, e tutti gli uccelli dell'aria, e quanto si muove sopra la terra: tutti i pesci del mare sono soggetti al vostro potere.
Gen 9,3	E tutto quello che ha moto e vita, sarà vostro cibo: tutte queste cose io do a voi, come i verdi legumi;
Gen 9,4	Eccetto che voi non mangerete carne col sangue.
Gen 9,5	Imperocché io farò vendetta del sangue vostro sopra qualsisia delle bestie: e farò vendetta della uccisione di un uomo sopra l'uomo sopra l'uomo fratello di lui.
Gen 9,6	Chiunque spargerà il sangue dell'uomo, il sangue di lui sarà sparso: perocché l'uomo è fatto ad immagin di Dio.
Gen 9,7	Ma voi crescete, e moltiplicate, e dilatatevi sopra la terra, e riempitela.
Gen 9,8	Disse ancora Dio a Noè, e a' suoi figliuoli con lui:
Gen 9,9	Ecco che io fermerò il mio patto con voi, e con la discendenza vostra dopo di voi:
Gen 9,10	E con tutti gli animali viventi, che sono con voi tanto volatili, come giumenti, e bestie della terra, con tutti quegli che sono usciti dall'arca, e con tutte le bestie della terra.
Gen 9,11	Fermerò il mio patto con voi, e non saranno mai più uccisi colle acque del diluvio tutti gli animali, né diluvio verrà in appresso a disertare la terra.
Gen 9,12	E disse Dio: Ecco il segno del patto, ch'io fo tra voi, e me, e con tutti gli animali viventi, che sono con voi per generazioni eterne.
Gen 9,13	Porrò il mio arcobaleno nelle nuvole, e sarà il segno del patto tra me, e la terra.
Gen 9,14	E quando io avrò coperto il cielo di nuvole, comparirà il mio arco nelle nuvole:
Gen 9,15	E mi ricorderò del patto, che ho con voi, e con ogni anima vivente, che informa carne: e non verranno più le acque del diluvio a sterminare tutti i viventi.
Gen 9,16	E l'arcobaleno sarà nelle nuvole, e io in veggendolo mi ricorderò del patto sempiterno fermato tra Dio, e tutte le anime viventi di ogni carne, che è sopra la terra.
Gen 9,17	E disse Dio a Noè: Questo è il segno del patto, che io ho fermato tra me, e tutti gli animali, che sono in terra.
Gen 9,18	Erano adunque i tre figliuoli di Noè, che uscirono dall'arca, Sem, Cham, e Japheth: e Cham è il padre di Chanaan.
Gen 9,19	Questi sono i tre figliuoli di Noè, e da questi si sparse tutto il genere umano sopra tutta la terra.
Gen 9,20	E Noè, che era agricoltore, principiò a lavorare la terra, e piantare una vigna.
Gen 9,21	E avendo bevuto del vino si inebriò, e si spogliò de' suoi panni nel suo padiglione.
Gen 9,22	E avendo veduto Cham padre di Chanaan la nudità del padre suo, andò a dirlo a' due suoi fratelli.
Gen 9,23	Ma Sem, e Japheth, messosi un mantello sopra le loro spalle, e camminando all'indietro coprirono la nudità del padre, tenendo le facce rivolte all'opposta parte, e non videro la sua nudità.
Gen 9,24	E svegliatosi Noè dalla sua ebbrezza, avendo inteso quel che avea fatto a lui il suo figliuolo minore,
Gen 9,25	Disse: Maledetto Chanaan, ei sarà servo de' servi a' suoi fratelli.
Gen 9,26	E disse: Benedetto il Signore Dio di Sem; Chanaan sia suo servo.
Gen 9,27	Dio amplificò Japheth, e abiti ne' padiglioni di Sem, e Chanaan sia suo servo.
Gen 9,28	E visse Noè dopo il diluvio trecento cinquanta anni.
Gen 9,29	E tutta intera la sua vita fu di novecento cinquanta anni, e si morì.
Gen 10,1	Questi sono i discendenti de' figliuoli di Noè, di Sem, di Cham, e di Japheth: e questi i figliuoli nati ad essi dopo il diluvio.

Gen 10,2	Figliuoli di Japheth sono Gomer, e Magog, e Madai, e Javan, e Thubal, e Mosoch, e Thiras.
Gen 10,3	E i figliuoli di Gomer, Ascenez, e Riphath, e Thogorma.
Gen 10,4	E i figliuoli di Javan, Elisa, e Tharsis, e Cetthim e Dodanim.
Gen 10,5	Questi si divisero le isole delle nazioni, e le diverse regioni, ognuno secondo il proprio linguaggio, e le sue famiglie, e la sua nazione.
Gen 10,6	E i figliuoli di Cham sono Chus, e Mesraim, Phuth, e Chanaan.
Gen 10,7	I figliuoli di Chus Saba, ed Hevila, e Sabatha, e Regma, e Sabatacha. I figliuoli di Regma Saba, e Dadan.
Gen 10,8	Chus poi generò Nemrod: questi cominciò ad essere potente sopra la terra.
Gen 10,9	Ed egli era cacciatore robusto dinanzi al Signore; d'onde nacque il proverbio: Come Nemrod cacciatore robusto dinanzi al Signore.
Gen 10,10	E il principio del suo regno fu Babilonia, e Arach, e Achad, e Chalanne nella terra di Sennaar.
Gen 10,11	Da quella terra uscì Assur, ed edificò Ninive, e le piazze della città, e Chale,
Gen 10,12	Ed anche Resen tra Ninive e Chale: questa è una città grande.
Gen 10,13	Mesraim poi generò Ludim, e Anamim, e Laabim, e Nephtuim,
Gen 10,14	E Phetrusim, e Chasluim: da' quali vennero i Filistei, e i Caphtorimi.
Gen 10,15	Chanaan poi generò Sidone suo primogenito, d'onde gli Hetei,
Gen 10,16	Gli Iebusei, e gli Amorrei, i Gergesei,
Gen 10,17	Gli Hevei, e gli Aracei, e i Sinei,
Gen 10,18	E gli Aradei, i Samarei, e gli Amatei: e da questi venne la semenza del popolo de' Cananei.
Gen 10,19	E i confini di Chanaan sono andando tu da Sidone a Gerara fino a Gaza, e fino che tu giunga a Sodoma, a Gomorra, e Adamam, e Seboim fino a Lesa.
Gen 10,20	Questi sono i figliuoli di Cham distinti secondo la loro origine, e i linguaggi, e le generazioni, e i paesi, e le loro nazioni.
Gen 10,21	E anche Sem, padre di tutti i figliuoli di Heber, fratello maggiore di Japheth, ebbe figliuoli.
Gen 10,22	Figliuoli di Sem, Elam, e Assur, e Arphaxad, e Lud, e Aram.
Gen 10,23	I figliuoli di Aram, Us, e Hul, e Gether, e Mes.
Gen 10,24	Ma Arphaxad generò Sale, da cui venne Heber.
Gen 10,25	E ad Heber nacquero due figliuoli: uno si chiamò Phaleg, perché a suo tempo fu divisa la terra: e il fratello di lui ebbe nome Jectan.
Gen 10,26	Questo Jectan generò Elmodad, e Saleph, e Asarmoth Jare,
Gen 10,27	E Aduram, e Uzal, e Decla,
Gen 10,28	Ed Ebal, e Abimael, Saba,
Gen 10,29	E Ophir, ed Hevila, e Jobab: tutti questi figliuoli di Jectan.
Gen 10,30	E questi abitaron nel paese, che si trova andando da Messa fino a Sephar, monte, che è all'oriente.
Gen 10,31	Questi sono i figliuoli di Sem secondo le loro famiglie, e linguaggi, e paesi e nazioni proprie.
Gen 10,32	Queste sono le famiglie di Noè secondo i loro popoli, e nazioni. Da queste usciron le diverse nazioni dopo il diluvio.
Gen 11,1	Or la terra avea una sola favella, e uno stesso linguaggio.
Gen 11,2	E partendosi dall'oriente, gli uomini trovarono una campagna nella terra di Sennaar, e ivi abitarono.
Gen 11,3	E dissero tra di loro: Andiamo, facciamo de' mattoni, e li cuociamo col fuoco. E si valsero di mattoni in cambio di sassi, e di bitume in vece di calcina:
Gen 11,4	E dissero: Venite, facciamoci una città, e una torre, di cui la cima arrivi fino al cielo; e illustriamo il nostro nome prima di andar divisi per tutta quanta la terra.
Gen 11,5	Ma il Signore discese a vedere la città e la torre, che fabbricavano i figliuoli d'Adamo,
Gen 11,6	E disse: Ecco che questo è un sol popolo, ed hanno tutti la stessa lingua: ed han principiato a fare tal cosa, e non desisteranno da' loro disegni, fino a che gli abbian di fatto condotti a termine.
Gen 11,7	Venite adunque, scendiamo, e confondiamo il loro linguaggio, sicché l'uno non capisca il parlare dell'altro.
Gen 11,8	E per tal modo gli disperse il Signore da quel luogo per tutti i paesi, e lasciarono da parte la fabbrica della città.
Gen 11,9	E quindi a questa fu dato il nome di Babel, perché ivi fu confuso il linguaggio di tutta la terra, e di là il Signore li disperse per tutte quante le regioni.
Gen 11,10	Questa è la genealogia di Sem: Sem avea cento anni, quando generò Arphaxad, due anni dopo il diluvio.
Gen 11,11	E visse Sem, dopo aver generato Arphaxad, cinquecento anni: e generò figliuoli e figliuole.

Gen 11,12	Arphaxad poi visse trentacinque anni, e generò Sale.
Gen 11,13	E visse Arphaxad, dopo aver generato Sale, trecento tre anni: e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,14	Sale poi visse trent'anni, e generò Heber.
Gen 11,15	E visse Sale, dopo aver generato Heber, trecento tre anni: e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,16	E visse Heber trenta quattro anni, e generò Phaleg.
Gen 11,17	E visse Heber, dopo aver generato Phaleg, quattrocento trent'anni, e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,18	E visse Phaleg trent'anni, e generò Reu.
Gen 11,19	E visse Phaleg, dopo aver generato Reu, dugento nove anni: e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,20	E visse Reu trentadue anni, e generò Sarug.
Gen 11,21	E visse Reu, dopo aver generato Sarug, dugento sette anni: e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,22	E visse Sarug trent'anni, e generò Nachor.
Gen 11,23	E visse Sarug, dopo aver generato Nachor, dugento anni: e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,24	E visse Nachor ventinove anni, e generò Thare.
Gen 11,25	E visse Nachor, dopo aver generato Thare, cento diciannove anni: e generò figliuoli e figliuole.
Gen 11,26	E visse Thare settant'anni, e generò Abram, e Nachor, e Aran.
Gen 11,27	E questa è la genealogia di Thare: Thare generò Abram, Nachor, e Aran. Aran poi generò Lot.
Gen 11,28	E morì Aran prima di Thare suo padre nella terra, dov'era nato, in Ur de' Caldei.
Gen 11,29	E Abram, e Nachor si ammogliarono: la moglie di Abram avea nome Sarai: e la moglie di Nachor ebbe nome Melcha, figliuola di Aran, padre di Melcha, e padre di Jesca.
Gen 11,30	Ma Sarai era sterile, e non avea figliuoli.
Gen 11,31	Thare adunque prese seco Abram suo figliuolo, e Lot figliuolo di Aran, (cioè) figliuolo di un suo figliuolo, e Sarai sua nuora, moglie di Abram suo figliuolo, e li condusse via da Ur de' Caldei per andar nella terra di Chanaan, e andarono fino ad Haran, ed ivi abitarono.
Gen 11,32	E visse Thare dugento cinque anni, e morì in Haran.
Gen 12,1	E il Signore disse ad Abramo: Parti dalla tua terra, e dalla tua parentela, e dalla casa del padre tuo, e vieni nella terra, che io ti insegnerò.
Gen 12,2	E ti farò capo di una nazione grande, e ti benedirò, e farò grande il tuo nome, e sarai benedetto.
Gen 12,3	Benedirò que' che ti benedicono, e maledirò que' che ti maledicono, e IN TE saran benedette tutte le nazioni della terra.
Gen 12,4	Partì dunque Abramo, conforme gli avea ordinato il Signore, e con lui andò Lot: Abramo avea settantacinque anni, quando uscì di Haran.
Gen 12,5	E prese seco Sarai sua moglie, e Lot figliuolo di suo fratello, e tutto quello che possedevano, e le persone che aveano acquistate in Haran: e partirono per andare nella terra di Chanaan. E giunti colà,
Gen 12,6	Abramo passò per mezzo al paese fino al luogo di Sichem, fino alla valle famosa: e i Chananei erano allora in quella terra.
Gen 12,7	E il Signore apparve ad Abramo, e gli disse: A' tuoi posterì darò questa terra. Ed egli edificò in quel luogo un altare al Signore, che eragli apparito.
Gen 12,8	E di lì passando avanti verso il monte, che era a oriente di Bethel, vi tese il suo padiglione, avendo a occidente Bethel, e a levante Hai: ivi pure edificò un altare al Signore, ed invocò il suo nome.
Gen 12,9	E tirò innanzi Abramo camminando, e avanzandosi verso mezzodì.
Gen 12,10	Ma venne nel paese la fame, e Abramo scese nell'Egitto per istarvi come passeggero: perocché la fame dominava in quel paese.
Gen 12,11	E stando per entrar nell'Egitto, disse a Sarai sua moglie: So, che tu sei bella donna:
Gen 12,12	E che quando gli Egiziani ti avranno veduta, diranno: Ella è sua moglie: e uccideranno me, e te serberanno.
Gen 12,13	Di grazia adunque di', che tu sei mia sorella: affinché per te io sia ben accolto, e salvi la mia vita per opera tua.
Gen 12,14	Entrato adunque Abramo in Egitto, videro gli Egiziani, che la donna era bella sommamente.
Gen 12,15	E i signori ne dieder nuova a Faraone, e la celebrarono dinanzi a lui: e la donna fu trasportata in casa di Faraone.
Gen 12,16	E per riguardo a lei fecero buon'accoglienza ad Abramo: ed egli ebbe pecore, e bovi, e asini, e servi, e serve, e asine, e cammelli.

Gen 12,17	Ma il Signore castigò con piaghe gravissime Faraone, e la sua casa a causa di Sarai moglie di Abramo.
Gen 12,18	E Faraone chiamò Abramo, e gli disse: Che m'hai tu fatto? perché non hai tu significato, che ella è tua moglie?
Gen 12,19	Perché mai dicesti, che era tua sorella, perché io me la pigliassi per moglie? Or adunque eccoti la tua donna, prendila, e va' in pace.
Gen 12,20	E Faraone diede la cura di Abramo a uomini, i quali lo accompagnarono fuori colla moglie, e con tutto quello che avea.
Gen 13,1	Uscì adunque Abramo di Egitto con la sua moglie, e con tutto il suo, e insieme con lui Lot, andando verso il mezzodi.
Gen 13,2	Ed egli era molto ricco di oro e d'argento.
Gen 13,3	E tornò per la strada, per cui era andato, da mezzodi verso Bethel fino al luogo, dove prima avea piantato il padiglione tra Bethel, e Hai:
Gen 13,4	Nel luogo dove avea già fatto l'altare, e ivi invocò il nome del Signore.
Gen 13,5	Ma anche Lot, che era con Abramo, avea greggi di pecore, e armenti, e tende.
Gen 13,6	E la terra non potea capirli, abitando eglino insieme: perocché aveano molte facultà, e non potevano stare in un medesimo luogo.
Gen 13,7	Per la qual cosa ne nacque anche rissa tra' pastori de' greggi d'Abramo, e quei di Lot. E in quel tempo abitavano in quella terra il Cananeo, e il Ferezeo.
Gen 13,8	Disse adunque Abramo a Lot: Di grazia non nasca altercazione tra me, e te, e tra' miei pastori, e i tuoi pastori: perocché noi siam fratelli.
Gen 13,9	Ecco dinanzi a te tutta questa terra: allontanati, ti prego, da me: se tu andrai a sinistra, io terrò a destra; se tu sceglierai a destra, io andrò a sinistra.
Gen 13,10	Lot adunque alzati gli occhi, vide tutta la regione intorno al Giordano, per dove si va a Segor, la quale era tutta inaffiata, come il paradiso del Signore, e come l'Egitto prima che il Signore smantellasse Sodoma e Gomorra.
Gen 13,11	E Lot si elesse il paese intorno al Giordano, e si ritirò dall'oriente: e si separarono l'uno dall'altro.
Gen 13,12	Abramo abitò nella terra di Chanaan: e Lot stava per le città, che erano intorno al Giordano, e pose stanza in Sodoma.
Gen 13,13	Ma gli uomini di Sodoma erano pessimi, e formisura peccatori dinanzi a Dio.
Gen 13,14	E il Signore disse ad Abramo, dopo che Lot fu separato da lui: Alza gli occhi tuoi, e mira dal luogo dove sei ora, a settentrione, a mezzodi, a levante, e all'occidente.
Gen 13,15	Tutta la terra, che tu vedi, la darò a te, e a' tuoi posterì fino in eterno.
Gen 13,16	E moltiplicherò la tua stirpe, come la polvere della terra: se alcuno degli uomini può contare i granelli della polvere della terra, potrà anche contare i tuoi posterì.
Gen 13,17	Levati su, e scorri la terra, quant'ella è lunga, e quanto è larga: perocché a te io la darò.
Gen 13,18	Abramo adunque mosse il suo padiglione, e andò ad abitare presso la valle di Mambre, che è in Hebron: ed ivi edificò un altare al Signore.
Gen 14,1	E avvenne in quel tempo, che Amraphel re di Sennaar, e Arioch re di Ponto, e Chodorlahomor re degli Elamiti, e Thadal re delle Nazioni,
Gen 14,2	Mosser guerra a Bara re de' Sodomiti, e a Bersa re di Gomorra, e a Sennaab re di Adama, e a Semeber re di Seboim, e al re di Bala; la quale è Segor.
Gen 14,3	Tutti questi si raunarono nella valle de' Boschi, che è adesso il mar salato.
Gen 14,4	Imperocché per dodici anni erano stati sudditi di Chodorlahomor, e il decimo terzo anno se gli ribellarono.
Gen 14,5	Per la qual cosa l'anno quattordicesimo si mosse Chodorlahomor, e i regi uniti a lui: e sbaragliarono i Raphaim ad Astaroth-Carnaim, e con essi gli Zuzimi, e gli Emimi a Save Cariathaim,
Gen 14,6	E i Correi su' monti di Seir fino alle campagne di Pharan, che è nel deserto.
Gen 14,7	E (i re) tornando indietro giunsero alla fontana di Misphat, che è lo stesso che Cades: e devastarono tutto il paese degli Amaleciti, e degli Amorrei, che abitavano in Asasonthamar.
Gen 14,8	Ma il re di Sodoma, e il re di Gomorrha, e il re d'Adama, e il re di Seboim, ed anche il re di Bala, la quale è Segor, si mossero: e nella valle de' Boschi schierarono il loro esercito contro di queglii:
Gen 14,9	Vale a dire contro Chodorlahomor re degli Elamiti, e Thadal re delle Genti, e Amraphel re di Sennaar, e Arioch re di Ponto: quattro regi contro cinque.
Gen 14,10	E la valle de' Boschi avea molti pezzi di bitume. Or i re di Sodoma e di Gomorrha voltaron le spalle, e vi fu fatta la strage: e quei che salvaron la vita, fuggirono alla montagna.
Gen 14,11	E (i vincitori) presero tutte le ricchezze di Sodoma, e di Gomorrha, e tutti i viveri, e se n'andarono.
Gen 14,12	E (presero) anche con tutto quello che avea, il figliuolo del fratello di Abramo Lot, che abitava in Sodoma.

Gen 14,13	Ed ecco uno de' fuggitivi ne portò la nuova ad Abramo Ebreo, il quale abitava nella valle di Mambre Amorrheo, fratello di Escol, e di Aner; perocché questi avean fatto lega con Abramo.
Gen 14,14	Abramo adunque avendo udito, come era stato fatto prigioniero Lot suo fratello, scelse tra' suoi servi trecento diciotto uomini i più lesti; e tenne dietro a' nemici fino a Dan.
Gen 14,15	E divise le schiere, gli assalì di notte tempo: e gli sbaragliò, e gl'inseguì sino ad Hoba, che è alla sinistra di Damasco.
Gen 14,16	E ricuperò tutte le ricchezze, e Lot suo fratello con tutta la roba di lui, ed anche le donne, e il popolo.
Gen 14,17	E andogli incontro nella valle di Save (che è la valle del re) il re di Sodoma, quand'ei tornava dalla rotta di Chodorlahomor, e de' re suoi confederati.
Gen 14,18	Ma Melchisedec re di Salem, messo fuori del pane e del vino: perocché egli era sacerdote di Dio Altissimo:
Gen 14,19	Lo benedisse, dicendo: Benedetto Abramo dall'altissimo Dio, che creò il cielo, e la terra:
Gen 14,20	E benedetto l'altissimo Dio, per la cui protezione sono stati dati in poter tuo i nemici. E (Abramo) diede a lui le decime di tutte le cose.
Gen 14,21	E il re di Sodoma disse ad Abramo: Dammi gli uomini: tutto il resto tienlo per te.
Gen 14,22	Quegli rispose a lui: Alzo la mano mia al Signore Dio altissimo, padrone del cielo e della terra,
Gen 14,23	Che né un filo di ripieno, né una correggia di scarpa io prenderò di tutto quello che è tuo, perché tu non dica: Ho fatto ricco Abramo:
Gen 14,24	Eccettuato quello che hanno mangiato i giovani, e le porzioni di questi uomini, che son venuti meco, Aner, Escol, e Mambre: questi avranno ognuno la sua parte.
Gen 15,1	Passate che furono queste cose, il Signore parlò in visione ad Abramo, dicendo: Non temere, o Abramo: io sono il tuo protettore, e tua ricompensa grande oltremodo.
Gen 15,2	E Abramo disse: Signore Dio, che mi darai tu? io me n'andrò senza figliuoli: e il figliuolo del mio maestro di casa, questo Eliezer di Damasco.
Gen 15,3	E soggiunse Abramo: Ma a me tu non hai dato figliuolo: ed ecco che questo schiavo nato in mia casa sarà mio erede.
Gen 15,4	E tosto il Signore gli parlò, e disse: Questi non sarà tuo erede; ma quello che da' lombi tuoi uscirà, lui avrai tuo erede.
Gen 15,5	E lo condusse fuori, e gli disse: Mira il cielo, e conta, se puoi, le stelle. E così (disseglì) sarà la tua discendenza.
Gen 15,6	Abramo credette a Dio, e fugli imputato a giustizia.
Gen 15,7	E il Signore gli disse: Io sono il Signore che ti trassi da Ur de' Chaldei, per dare a te questo paese, e perché tu lo possedga.
Gen 15,8	Ma quegli disse: Signore Dio, donde posso io conoscere, ch'io sia per possederlo?
Gen 15,9	E il Signore rispose: Prendimi una vacca di tre anni, e una capra di tre anni, e un ariete di tre anni, e una tortora, e una colomba.
Gen 15,10	Ed egli prese tutte queste cose, le divise per mezzo, e le parti pose l'una dirimpetto all'altra; ma non divise i volatili.
Gen 15,11	E calavano uccelli sopra le bestie morte, e Abramo li cacciava.
Gen 15,12	E sul tramontare del sole, Abramo fu preso da profondo sonno, e lo invase un orror grande, e oscurità.
Gen 15,13	E fugli detto: Tu dèi fin d'adesso sapere, che la tua stirpe sarà pellegrina in una terra non sua, e li porranno in ischiavitù, e gli strazieranno per quattrocent'anni.
Gen 15,14	Ma io farò giudizio della nazione, di cui saranno stati servi: e dipoi se ne partiranno con grandi ricchezze.
Gen 15,15	Ma tu andrai a trovare i padri tuoi, sepolto in pace in prospera vecchiezza.
Gen 15,16	E alla quarta generazione (i tuoi) torneranno qua: imperocché fino al tempo presente non sono ancora compiute le iniquità degli Amorrhei.
Gen 15,17	Tramontato poi che fu il sole, si fece una caligine tenebrosa, e apparve una fornace fumante, e una lampana ardente, che passava per mezzo agli animali divisi.
Gen 15,18	In quel giorno il Signore fermò l'alleanza con Abramo, dicendo: Al tuo seme darò io questa terra dal fiume d'Egitto sino al gran fiume Eufrate.
Gen 15,19	I Cinei, e i Cenezei, e i Cedmonei,
Gen 15,20	E gli Hethei, e i Pherezei, e anche i Raphaimi,
Gen 15,21	E gli Amorrhei, e i Chananei e i Gergesei, e i Jebusei.
Gen 16,1	Ma Sarai, moglie di Abramo, non aveva fatto figliuoli: ma avendo una schiava egiziana per nome Agar,
Gen 16,2	Disse a suo marito: Ecco che il Signore mi ha fatto sterile, perché io non partorisca: sposa la mia schiava, se a sorte di lei almeno avessi figliuoli. Ed essendosi egli prestato alle preghiere di lei,

Gen 16,3	Ella prese Agar egiziana, sua schiava, passati dieci anni, dacché avean principiato ad abitare nella terra di Chanaan: e la diede al marito suo per moglie.
Gen 16,4	Ed egli coabitava con essa. Ma ella vedendo, che avea concepito, prese a farsi beffe della padrona.
Gen 16,5	E Sarai disse ad Abramo: Tu mi fai ingiustizia: io ti ho data la mia schiava per tua consorte; ed ella vedendo, che ha concepito, mi beffa: il Signore sia giudice tra me, e te;
Gen 16,6	Rispose Abramo: Ecco che la tua schiava è in tuo potere: fa' con lei, come meglio ti piace. Siccome adunque Sarai la gastigava, ella se ne fuggì.
Gen 16,7	E l'Angelo del Signore avendola trovata in luogo solitario presso una fontana di acqua, che è nella strada di Sur nel deserto,
Gen 16,8	Le disse: Agar serva di Sarai, donde vieni, e dove vai tu? Ed ella rispose: Io fuggo dagli occhi di Sarai mia padrona.
Gen 16,9	E l'Angelo del Signore le disse: Torna alla tua padrona, e umiliati sotto la mano di lei.
Gen 16,10	E soggiunse: Io moltiplicherò grandemente la tua posterità, e non potrà numerarsi per la sua moltitudine.
Gen 16,11	E dipoi: Ecco, disse, tu hai concepito, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome Ismaele, perché il Signore ti ha esaudita nella tua afflizione.
Gen 16,12	Egli sarà uom feroce: le mani di lui contro tutti, e le mani di tutti contro di lui: ei pianterà le tende sue dirimpetto a quelle di tutti i suoi fratelli.
Gen 16,13	Ed ella invocò il nome del Signore, che le parlava: Tu, Dio, che mi hai veduta. Imperocché ella disse: Certo che io ho veduto il tergo di lui, che mi ha veduta.
Gen 16,14	Per questo chiamò quel pozzo il pozzo di lui, che vive, e mi ha veduta. Egli è tra Cades, e Barad.
Gen 16,15	E Agar partorì ad Abramo un figliuolo: il quale gli pose nome Ismaele.
Gen 16,16	Ottantasei anni avea Abramo, quando Agar partorì a lui Ismaele.
Gen 17,1	Ma quando egli era entrato nel nonagesimo nono anno, gli apparve il Signore, e gli disse: Io il Dio onnipotente: cammina alla presenza mia, e sii perfetto.
Gen 17,2	E io fermerò la mia alleanza tra me, e te, e ti moltiplicherò grandemente oltre modo.
Gen 17,3	Si gettò Abramo boccone per terra.
Gen 17,4	E disse gli Dio: Io sono, e il patto mio (sarà) con te, e sarai padre di molte genti.
Gen 17,5	E non sarai più chiamato col nome di Abramo; ma sarai detto Abrahamo: perocché io ti ho destinato padre di molte genti.
Gen 17,6	E ti farò crescere formisura, e ti farò padre di popoli, e da te usciranno de' regi.
Gen 17,7	E io fermerò il mio patto fra me, e te: e col seme tuo dopo di te nelle tue generazioni con sempiterna alleanza: ond'io sia Dio tuo, e del seme tuo dopo di te.
Gen 17,8	E darò a te, e al seme tuo la terra, dove tu sei pellegrino, tutta la terra di Chanaan in eterno dominio, e io sarò lor Dio.
Gen 17,9	E di nuovo disse Dio ad Abramo: Tu adunque osserverai il mio patto, e dopo di te il tuo seme nelle sue generazioni.
Gen 17,10	Questo è il mio patto, che osserverete tra me e voi; tu, e il seme tuo dopo di te: tutti i vostri maschi saran circoncisi.
Gen 17,11	E voi circonciderete la vostra carne in segno dell'alleanza tra me e voi.
Gen 17,12	Tutti i bambini maschi di otto giorni saranno circoncisi tra di voi da una generazione all'altra: il servo, o sia nato, o l'abbiate comperato da qualunque uomo non della vostra stirpe, sarà circonciso.
Gen 17,13	E questo segno del mio patto sarà nella vostra carne per eterna alleanza.
Gen 17,14	Se un maschio non sarà stato circonciso, una tal anima sarà recisa dal ceto del popol suo: perocché ha violato il mio patto.
Gen 17,15	E Dio disse ancora ad Abramo: Non chiamerai più la tua moglie col nome di Sarai, ma sì di Sara.
Gen 17,16	E io la benedirò, e di lei darò a te un figliuolo, a cui io darò benedizione: ed ei sarà capo di nazioni, e da lui usciranno regi di popoli.
Gen 17,17	Abramo si gettò boccone per terra, e rise, dicendo in cuor suo: Possibile, che nasca un figliuolo a un uomo di cento anni? e che Sara partorisca a novanta?
Gen 17,18	E disse a lui: Di grazia, viva Ismaele dinanzi a te.
Gen 17,19	E disse Dio ad Abramo: Sara tua moglie ti partorerà un figliuolo, e gli porrai nome Isaac; e fermerò con lui il mio patto per un'alleanza sempiterna, e col seme di lui dopo di esso.
Gen 17,20	Ti ho anche esaudito riguardo a Ismaele, e lo amplificherò, e moltiplicherò grandemente: ei genererà dodici condottieri, e farollo crescere in una nazione grande.
Gen 17,21	Ma il mio patto lo stabilirò con Isacco, cui partorerà a te Sara in questo tempo l'anno vegnente.
Gen 17,22	E finito che ebbe di parlare con lui, si tolse Dio dalla vista di Abramo.

Gen 17,23	Abramo adunque prese Ismaele suo figliuolo, e tutti i servi nati nella sua casa: e tutti quelli che avea comperati, tutti quanti i maschi di sua casa, e li circonscise immediatamente lo stesso giorno, conforme Dio gli avea ordinato.
Gen 17,24	Abramo avea novantanove anni, quando si circonscise.
Gen 17,25	E il figliuolo Ismaele avea compito tredici anni al tempo della sua circonscisione.
Gen 17,26	Nello stesso giorno fu circonsciso Abramo, e Ismaele suo figliuolo.
Gen 17,27	E tutti gli uomini di quella casa, tanto quei che in essa eran nati, come quei che erano stati comperati, e gli stranieri furono circonscisi ad un tempo.
Gen 18,1	E il Signore apparve ad Abramo nella valle di Mambre, mentr'ei sedeva all'ingresso del suo padiglione nel maggior caldo del giorno.
Gen 18,2	E avendo egli alzati gli occhi, gli comparvero tre uomini, che gli stavano dappresso; e veduti che gli ebbe, corse loro incontro dall'ingresso del padiglione, e adorò fino a terra.
Gen 18,3	E disse: Signore, se io ho trovato grazia dinanzi a te, non lasciar indietro il tuo servo:
Gen 18,4	Ma io porterò un po' di acqua, e lavate i vostri piedi, e riposatevi sotto quest'albero.
Gen 18,5	E vi presenterò un pezzo di pane, affinché ristoriate le vostre forze, e poi ve n'anderete: imperocché per questo siete venuti verso il vostro servo. E quelli dissero: Fa', come hai detto.
Gen 18,6	Andò in fretta Abramo da Sara, e le disse: Fa' presto, impasta tre sati di fior di farina, e fanne delle schiacciate da cuocer sotto la cenere.
Gen 18,7	Ed egli corse all'armento, e ne tolse un vitello il più tenero, e grasso, e lo diede ad un servo, il quale ben tosto lo ebbe cotto.
Gen 18,8	Prese anche del burro, e del latte, e il vitello cotto, e ne imbandì loro la mensa: ed egli se ne stava in piè presso di loro sotto l'albero.
Gen 18,9	E quelli mangiato che ebbero, dissero a lui: Dov'è Sara tua moglie? Egli rispose: Ella è qui nel padiglione.
Gen 18,10	E a lui disse (uno di quelli): Tornerò nuovamente a te di questa stagione, vivendo tu; e Sara tua moglie avrà un figliuolo. La qual cosa avendo udita Sara di dentro alla porta del padiglione, rise.
Gen 18,11	Imperocché ambedue erano vecchi, e d'età avanzata, e Sara non avea più i corsi ordinarii delle donne.
Gen 18,12	Or ella rise in suo segreto dicendo: Dopo che io sono vecchia, e il mio signore è cadente, ridiverrò io giovinetta?
Gen 18,13	Ma il Signore disse ad Abramo: Perché mai ha riso Sara, dicendo: Son io per partorire da vecchia?
Gen 18,14	V'ha egli cosa difficile a Dio? Tornerò a te secondo la promessa fatta in questa stagione, vivendo tu, e Sara avrà un figliuolo.
Gen 18,15	Negò Sara, e piena di paura disse: Non ho riso. Ma il Signore: Non è così, disse: perocché tu hai riso.
Gen 18,16	Essendosi adunque alzati da quel luogo quegli uomini, volsero gli sguardi verso Sodoma: e Abramo andava con loro, accommiatandoli.
Gen 18,17	E il Signore disse: Potrò io tener nascosto ad Abramo quel che sono per fare?
Gen 18,18	Mentr'egli debbe esser capo di una nazione grande, e fortissima, e dovendo in lui avere BENEDIZIONE tutte le nazioni della terra?
Gen 18,19	Imperocché io so, che egli ordinerà a' suoi figliuoli, e dopo di sé alla sua famiglia, che seguano le vie del Signore, e osservino la rettitudine e la giustizia; affinché il Signore ponga ad effetto tutto quello che ha detto a lui.
Gen 18,20	Disse adunque il Signore: Il grido di Sodoma e di Gomorrha è cresciuto, e i loro peccati si sono aggravati formisura.
Gen 18,21	Andrò, e vedrò, se le opere loro agguagliano il grido, che ne è giunto fino a me: o, se così non è, per saperlo.
Gen 18,22	E si partiron di là, e s'incamminarono a Sodoma: ma Abramo stava tuttora dinanzi al Signore.
Gen 18,23	E avvicinandosi disse: Manderai tu in perdizione il giusto insieme coll'empio?
Gen 18,24	Se vi saranno cinquanta giusti in quella città; periranno eglino insieme? e non perdonerai tu a quel luogo per amor di cinquanta giusti, quando vi siano?
Gen 18,25	Lungi da te il fare tal cosa, e che tu uccida il giusto coll'empio, e il giusto vada del pari coll'empio: questa cosa non è da te; tu che giudichi tutta la terra non farai simil giudizio.
Gen 18,26	E il Signore dissegli: Se io troverò in mezzo alla città di Sodoma cinquanta giusti, io perdonerò a tutto il luogo per amore di essi.
Gen 18,27	E Abramo rispose, e disse: Dacché ho cominciato una volta, parlerò al Signore mio, benché io sia polvere, e cenere.

Gen 18,28	E se vi saranno cinque giusti meno di cinquanta, distruggerai tu la città, perché sono solamente quarantacinque? E quegli disse: Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque.
Gen 18,29	E Abramo ripigliò, e disse a lui: E se quaranta vi si troveranno, che farai tu? Quegli disse: Non gastigherò per amor de' quaranta.
Gen 18,30	Non adirarti, disse, o Signore, del mio parlare. Che sarà egli quando vi se ne trovino trenta? Rispose: Non farò altro, se ve ne troverò trenta.
Gen 18,31	Dacché una volta ho principiato, disse egli, parlerò al mio Signore. E se ve ne fosser trovati una ventina? Rispose: Per amor de' venti non manderò lo sterminio.
Gen 18,32	Di grazia, diss'egli, non adirarti, o Signore, se io dirò ancora una parola. E se dieci colà si trovassero? E quegli disse: Per amore de' dieci non la distruggerò.
Gen 18,33	E andossene il Signore quando Abramo finì di parlare; ed egli tornossene a casa sua.
Gen 19,1	E i due Angeli arrivarono a Sodoma sulla sera, e in tempo che Lot stava sedendo alla porta della città. Ed egli veduti questi, si alzò, e andò loro incontro: e gli adorò prostrato per terra.
Gen 19,2	E disse: Signori, di grazia venite alla casa del vostro servo, e albergatevi: vi laverete i vostri piedi, e alla mattina ve n'andrete al vostro viaggio. Ma quelli dissero: No, noi staremo nella piazza.
Gen 19,3	Ei però li costrinse ad andarsene a casa sua: ed entrati che furono, fece loro il banchetto, e cosse del pane senza lievito, ed ei mangiarono.
Gen 19,4	Ma prima ch'essi andassero a dormire, gli uomini della città assediarono la casa, fanciulli, e vecchi, e tutto il popolo insieme.
Gen 19,5	E chiamaron Lot, e gli dissero: Dove sono quegli uomini, che sono entrati in casa tua sul far della notte? mandagli qua fuori, affinché noi li conosciamo.
Gen 19,6	Uscì Lot, chiudendo dietro a sé la porta, e disse loro:
Gen 19,7	Non vogliate di grazia, fratelli miei, non vogliate far questo male.
Gen 19,8	Ho due figliuole ancor vergini: le condurrò a voi, e abusate di esse, come vi pare, purché non facciate verun male a quegli uomini; perocché son venuti all'ombra del mio tetto.
Gen 19,9	Ma quelli dissero: Va' in là. E aggiunsero: Tu sei entrato qua come forestiero; la farai tu da giudice? Noi adunque faremo a te peggio, che a quelli. E facevano strapazzo grandissimo di Lot: ed erano già vicini a rompere la porta.
Gen 19,10	Quand'ecco quegli steser la mano, e misero Lot in casa, e chiuser la porta.
Gen 19,11	E colla cecità punirono que' che eran fuori, dal più piccolo fino al più grande, talmente che non potevano trovar la porta.
Gen 19,12	E dissero a Lot: Hai tu qui alcuno de' tuoi, o genero, o figliuoli, o figlie? tutti i tuoi menali via da questa città;
Gen 19,13	Imperocché noi distruggeremo questo luogo; perché il loro grido si è alzato vie più fino al Signore, il quale ci ha mandati a sterminarli.
Gen 19,14	Uscì adunque Lot, e parlò a' suoi generi, che doveano prendere le sue figlie, e disse: Levatevi, partite da questo luogo; perché il Signore distruggerà questa città. E parve loro, che parlasse come per burla.
Gen 19,15	E fattosi giorno, gli Angeli lo sollecitavano, dicendo: Affrettati; prendi la tua moglie, e le due figliuole, che hai: affinché tu ancor non perisca per le scelleratezze di questa città.
Gen 19,16	E stando egli a bada, lo preser per mano lui, e la sua moglie, e le sue due figliuole, perché il Signore a lui volea perdonarla.
Gen 19,17	E lo condussero via, e lo miser fuori della città: e quivi parlarono a lui, dicendo: Salva la tua vita: non voltarti indietro, e non ti fermare in tutto il paese circonvicino: ma salvati al monte, affinché tu pure non perisca.
Gen 19,18	E Lot disse loro: Di grazia, Signor mio,
Gen 19,19	Dacché il tuo servo ha trovato grazia dinanzi a te, e hai fatto a me una misericordia grande, ponendo in sicuro la mia vita, io non posso salvarmi sul monte, perché potrebbe forse venir sciagura sopra di me, e tormi la vita.
Gen 19,20	È qui vicina quella città, alla quale posso fuggire; ella è piccola, e ivi troverò salute. Non è ella piccolina, e ivi non sarà sicura la mia vita?
Gen 19,21	Ma quegli disse a lui: Ecco che anche in questo io ho esaudite le tue preghiere, onde non distruggerò la città, in favor della quale tu hai parlato.
Gen 19,22	Affrettati, e salvati colà: perocché io non potrò far nulla, fino a tanto che tu vi sia entrato. Per questo fu dato a quella città il nome di Segor.
Gen 19,23	Il sole si levò sopra la terra, e Lot entrò in Segor.
Gen 19,24	Il Signore adunque piovve dal Signore sopra Sodoma e Gomorrha zolfo e fuoco dal cielo:
Gen 19,25	E distrusse quelle città, e tutto il paese all'intorno, tutti gli abitatori delle città, e tutto il verde della campagna.
Gen 19,26	E la moglie di Lot essendosi rivolta indietro, fu cangiata in una statua di sale.

Gen 19,27	Ma Abramo portatosi la mattina là, dove prima era stato col Signore,
Gen 19,28	Volse lo sguardo verso Sodoma e Gomorrha, e verso la terra tutta di quella regione: e vide le faville, che si alzavano da terra, quasi il fumo di una fornace.
Gen 19,29	Imperocché quando Dio atterrò le città di quella regione, ricordossi egli di Abramo, e liberò Lot dallo sterminio di quelle città, nelle quali questi avea dimorato.
Gen 19,30	E Lot si partì da Segor, e si stette sul monte, e con lui le sue due figliuole (perocché egli non si teneva sicuro in Segor): e abitò in una caverna egli, e le due figliuole con lui.
Gen 19,31	E la maggiore di esse disse alla minore: Nostro padre è vecchio, e non è rimasto uomo alcuno sopra la terra, che possa esser nostro marito, come si costuma in tutta la terra.
Gen 19,32	Vieni, ubbriachiamolo col vino, e dormiamo con lui, affinché serbar possiamo discendenza di nostro padre.
Gen 19,33	Diedero adunque quella notte del vino a bere al padre loro. E la maggiore si accostò a lui, e dormì col padre: ma egli non si accorse, né quando la figlia si pose a letto, né quando si levò.
Gen 19,34	E il dì seguente la maggiore disse alla minore: Ecco che ieri io dormii col padre mio: diamogli da bere del vino anche stanotte, e tu dormirai con lui, affin di serbare discendenza del padre nostro.
Gen 19,35	Dettero anche quella notte a bere del vino al padre loro; e si accostò a lui la figliuola minore, e dormì con lui: e neppure allora si accorse, né quando quella si pose a giacere, né quando si levò.
Gen 19,36	Restarono adunque le due figliuole di Lot gravide del loro padre.
Gen 19,37	E la maggiore partorì un figliuolo, e gli pose nome Moab: questi è il padre dei Moabiti, che sussistono fino al dì d'oggi.
Gen 19,38	La minore ancora partorì un figliuolo, e gli pose nome Ammon, vale a dire figliuolo del popol mio: egli è il padre degli Ammoniti, che sussistono fino al dì d'oggi.
Gen 20,1	E partitosi di colà Abramo, andando nel paese di mezzodì, abitò tra Cades e Sur: e fece sua dimora come pellegrino in Gerara.
Gen 20,2	E riguardo a Sara sua moglie disse: Ella è mia sorella. Mandò dunque il re di Gerara Abimelech a pigliarla.
Gen 20,3	Ma Dio si fe' vedere di notte tempo in sogno ad Abimelech, e dissegli: Or tu morrai per ragion della donna, che hai rapita: perocché ella ha marito.
Gen 20,4	Abimelech però non l'avea toccata, e disse: Signore, farai tu perire una nazione ignorante, ma giusta?
Gen 20,5	Non mi ha detto egli stesso: Ella è mia sorella: e non ha ella detto: Egli è mio fratello? Io ho fatta tal cosa nella semplicità del mio cuore, e ho pure le mani.
Gen 20,6	E il Signore gli disse: Io pur so, che tal cosa hai fatta con cuor semplice: e per questo ti ho preservato dal peccare contro di me; e non ho permesso, che tu la toccassi.
Gen 20,7	Rendi adunque adesso la moglie al suo marito; perocché egli è profeta: ed egli farà orazione per te, e tu vivrai: ma se tu non vorrai renderla, sappi, che di mala morte morrai tu, e tutto quello che a te appartiene.
Gen 20,8	E tosto si alzò Abimelech di notte tempo, e chiamò tutti i suoi servi; e raccontò loro tutte queste cose, e tutti ebbero gran paura.
Gen 20,9	E Abimelech chiamò anche Abramo, e gli disse: Che è quello che tu ci hai fatto? che male ti abbiam fatto noi, che tu avessi a tirare addosso a me, e al mio regno un peccato grande? tu hai fatto a noi quello che far non dovevi.
Gen 20,10	E di nuovo rammaricandosi disse: Che avevi tu veduto, onde avessi a fare tal cosa?
Gen 20,11	Rispose Abramo: Io pensai, e dissi dentro di me: Forse non sarà in questo luogo timor di Dio; e mi uccideranno a causa di mia moglie.
Gen 20,12	Dall'altra parte ella è veramente ancora mia sorella; figliuola di mio padre, ma non di mia madre, ed io la presi per moglie.
Gen 20,13	Ma dopo che Dio mi trasse fuori dalla casa di mio padre, io le dissi: Tu mi farai questa grazia: in qualunque luogo noi arriveremo, dirai, che sei mia sorella.
Gen 20,14	Prese adunque Abimelech delle pecore, e de' bovi, e de' servi, e delle serve, e le diede ad Abramo, e gli rendette Sara sua moglie,
Gen 20,15	E gli disse: Questa terra è davanti a te; dimora, dove ti piacerà.
Gen 20,16	E disse a Sara: Ecco che io ho dato a tuo fratello mille monete d'argento; con queste avrai un velo per gli occhi dinanzi a tutti quelli che son con te, e in qualunque luogo anderai: e ricordati, che sei stata presa.
Gen 20,17	E colle orazioni di Abramo Dio risanò Abimelech, e la moglie, e le serve di lui, e partorirono:
Gen 20,18	Imperocché il Signore avea rendute sterili tutte le donne della casa di Abimelech a motivo di Sara moglie d'Abramo.
Gen 21,1	E il Signore visitò Sara, conforme avea promesso, e adempié la sua parola.

Gen 21,2	Ed ella concepì, e partorì un figliuolo nella sua vecchiezza, al tempo predette da Dio;
Gen 21,3	E Abramo pose il nome d'Isaac al figliuolo partoritogli da Sara:
Gen 21,4	E l'ottavo giorno lo circoncise, conforme Dio gli avea comandato,
Gen 21,5	Avendo egli cento anni: imperocché di questa età era il padre, quando nacque Isacco.
Gen 21,6	E disse Sara: Dio mi ha dato, onde ridere: e chiunque ne udirà la novella, riderà meco.
Gen 21,7	E soggiunse: Chi avrebbe creduto, dovere Abramo sentirsi dire, che Sara allatterebbe un figliuolo partorito a lui già vecchio?
Gen 21,8	Crebbe adunque il bambino, e fu divezzato; e nel giorno, in cui fu divezzato fece Abramo un gran convito.
Gen 21,9	Ma Sara avendo veduto il figliuolo di Agar Egiziana, che scherniva il suo figlio Isacco, disse ad Abramo:
Gen 21,10	Caccia questa schiava, e il suo figlio: perocché non sarà erede il figlio della schiava col figlio mio Isacco.
Gen 21,11	Duro parve ad Abramo questo parlare riguardo ad un suo figlio.
Gen 21,12	Il Signore però gli disse: Non sembri a te aspro il far ciò ad un fanciullo, e ad una tua schiava: in tutto quello che dirà a te Sara, ascolta le sue parole: perocché in Isacco sarà la tua discendenza.
Gen 21,13	Ma il figliuolo ancor della schiava farò capo di una nazione grande, perché egli è tua stirpe.
Gen 21,14	Abramo adunque alzatosi la mattina, prese del pane e un otre di acqua, e lo pose a lei sulle spalle, e le diede il fanciullo, e la licenziò. E quella partitasi andò errando per la solitudine di Bersabea.
Gen 21,15	Ed essendo venuta meno l'acqua dell'otre, gettò il fanciullo sotto uno degli alberi, che eran ivi.
Gen 21,16	E se n'andò, e si pose a sedere dirimpetto in distanza di un tiro d'arco; imperocché disse: Non vedrò morire il fanciullo: e sedendogli in faccia alzò la sua voce, e pianse.
Gen 21,17	E il Signore esaudì la voce del fanciullo: e l'Angelo di Dio dal cielo chiamò Agar, dicendo: Che fai, o Agar? Non temere: perocché il Signore ha esaudito la voce del fanciullo dal luogo, ov'ei si trova.
Gen 21,18	Alzati; prendi il fanciullo, e tienlo per la mano, conciossiaché io lo farò capo di una nazione grande.
Gen 21,19	E Dio le aperse gli occhi: ed ella vide un pozzo di acqua, e andò ad empier l'otre, e diede da bere al fanciullo.
Gen 21,20	E (Dio) fu con lui, ed egli crebbe, e abitò nella solitudine, e divenne giovane esperto a tirar d'arco.
Gen 21,21	E abitò nel deserto di Pharan: e sua madre gli diede una moglie Egiziana.
Gen 21,22	Nello stesso tempo Abimelech, e Phicol capitano del suo esercito disse ad Abramo: Iddio è con te in tutto quello che tu fai.
Gen 21,23	Giura adunque per Dio di non far male a me, e a' miei posteri, e alla mia stirpe: ma che, siccome io ho fatto del bene a te, così tu ne farai a me, e a questa terra, in cui se' stato pellegrino.
Gen 21,24	E Abramo disse: Io ne farò giuramento.
Gen 21,25	E fece delle querele con Abimelech per ragione di un pozzo di acqua, che i servi di lui si erano usurpati per forza.
Gen 21,26	E Abimelech rispose: Non ho saputo chi abbia fatta tal cosa: ma né pur tu me ne hai fatto motto, ed io non ne ho sentito parlare se non adesso.
Gen 21,27	Abramo adunque prese delle pecore e de' bovi, e li diede ad Abimelech: e ambedue fecero alleanza.
Gen 21,28	E Abramo pose sette agnelle di branco da parte.
Gen 21,29	E dissegli Abimelech: Che vogliono dire queste sette agnelle, che tu fai stare da parte?
Gen 21,30	Ed egli disse: Sette agnelle riceverai tu dalla mia mano: affinché servano a me di testimonianza, come io ho scavato quel pozzo.
Gen 21,31	Per questo fu quel luogo chiamato Bersabee; perché l'uno e l'altro ivi fatto avea giuramento.
Gen 21,32	E avean fatto accordo circa il pozzo del giuramento.
Gen 21,33	E se n'andarono Abimelech, e Phicol capitano del suo esercito, e tornarono nella terra de' Palestini. Abramo poi piantò una selva a Bersabee, e ivi invocò il nome del Signore Dio eterno.
Gen 21,34	E abitò pellegrino nella terra de' Palestini per molto tempo.
Gen 22,1	Dopo avvenute queste cose, Dio tentò Abramo, e gli disse: Abramo, Abramo. Ed egli rispose: Eccomi.

Gen 22,2	E quegli disse: Prendi il tuo figliuolo unigenito, il diletto Isacco, e va' nella terra di visione: e ivi lo offerirai in olocausto sopra uno de' monti, il quale io t'indicherò.
Gen 22,3	Abramo adunque alzatosi, che era ancor notte, imbastò il suo asino, e prese seco due giovani, e Isacco suo figliuolo: e avendo tagliate le legna per l'olocausto, s'incamminò verso il luogo assegnatogli da Dio.
Gen 22,4	E il terzo giorno, alzati gli occhi, vide da lungi il luogo:
Gen 22,5	E disse a' suoi giovani: Aspettate qui coll'asino: io, e il fanciullo anderemo fin colà con prestezza, e fatta che avremo l'adorazione, torneremo da voi.
Gen 22,6	Prese eziandio le legna per l'olocausto, e le pose addosso ad Isacco suo figliuolo: egli poi portava colle sue mani il fuoco, e il coltello. E mentre camminavano tutti e due insieme,
Gen 22,7	Disse Isacco a suo padre: Padre mio. E quegli rispose: Che vuoi, figliuolo? Ecco; disse quegli, il fuoco, e le legna: dov'è la vittima dell'olocausto?
Gen 22,8	E Abramo disse: Iddio si provvederà la vittima per l'olocausto, figliuol mio. Andavano adunque innanzi di conserva:
Gen 22,9	E giunsero al luogo mostrato a lui da Dio, in cui egli edificò un altare, e sopra vi accomodò le legna: e avendo legato Isacco suo figlio, lo collocò sull'altare sopra il mucchio delle legna.
Gen 22,10	E stese la mano, e diè di piglio al coltello per immolare il suo figliuolo.
Gen 22,11	Quand'ecco l'Angelo del Signore dal ciel gridò, dicendo: Abramo, Abramo. E quegli rispose: Eccomi.
Gen 22,12	E quegli a lui disse: Non stendere la tua mano sopra il fanciullo, e non fare a lui male alcuno: adesso ho conosciuto, che tu temi Dio, e non hai perdonato al figliuol tuo unigenito per me.
Gen 22,13	Alzò gli occhi Abramo, e vide dietro a sé un ariete preso per le corna tra' pruni, e se lo tolse, e in olocausto lo offerse in vece del figlio.
Gen 22,14	E pose nome a quel luogo, il Signore vede. D'onde fino a quest'oggi si dice: Sul monte il Signore provvederà.
Gen 22,15	E l'Angelo del Signore per la seconda volta chiamò Abramo dal cielo, dicendo:
Gen 22,16	Per me medesimo io ho giurato, dice il Signore: perché hai fatta una tal cosa, e non hai perdonato al figlio tuo unigenito per me:
Gen 22,17	Io ti benedirò, e moltiplicherò la tua stirpe, come le stelle del cielo, e come l'arena, che è sul lido del mare: il tuo seme s'impadronirà delle porte de' suoi nemici:
Gen 22,18	E nel seme tuo saran BENEDETTE tutte le nazioni della terra, perché hai obbedito alla mia voce.
Gen 22,19	Tornò Abramo da' suoi servi, e se ne andarono insieme a Bersabee, e ivi egli abitò.
Gen 22,20	Dopo che queste cose furono avvenute così, fu recata ad Abramo la novella, che Melcha avea ancor ella partoriti de' figliuoli a Nachor fratello di lui,
Gen 22,21	Hus primogenito, e Buz suo fratello, e Camuel padre de' Siri.
Gen 22,22	E Cased, e Azau, e anche Pheldas, e Jedlaph,
Gen 22,23	E Bathuel, da cui nacque Rebecca: questi otto figliuoli partorì Melcha a Nachor fratello d'Abramo.
Gen 22,24	E una sua concubina, chiamata Roma, partorì Tabee, e Gaham, e Tahas, e Maacha.
Gen 23,1	E visse Sara cento ventisette anni.
Gen 23,2	E morì nella città di Arbee, che è Hebron nella terra di Chanaan: e andò Abramo a renderle gli ultimi uffizii, e a piangerla.
Gen 23,3	E spedito che fu dalle cerimonie del funerale, parlò co' figliuoli di Heth dicendo:
Gen 23,4	Io son forestiero, e pellegrino presso di voi: datemi tra voi il diritto di sepoltura, affinché io possa seppellire il mio morto.
Gen 23,5	Risposero i figliuoli di Heth, e dissero:
Gen 23,6	Signore, ascoltaci: Tu sei presso di noi un principe di Dio: seppellisci il tuo morto in quella, che più a te piacerà, delle nostre sepolture: e nissuno sarà, che possa vietarti di seppellire il tuo morto nel suo monumento.
Gen 23,7	Si alzò Abramo, e s'inclinò al popolo della terra, vale a dire ai figliuoli d'Heth:
Gen 23,8	E disse loro: Se piace a voi, che io seppellisca il mio morto, ascoltatevi, e intercedete per me presso Ephron figliuolo di Seor:
Gen 23,9	Affinché egli mi conceda la doppia caverna, che egli ha al fondo del suo campo: a prezzo giusto me la dia alla vostra presenza, affinché io sia padrone di farne una sepoltura.
Gen 23,10	Or Ephron si stava in mezzo a' figliuoli di Heth. E rispose Ephron ad Abramo, a sentita di tutti quelli che entravano nella porta della città, dicendo:
Gen 23,11	Non sia così, signor mio: ma fa' tu piuttosto a modo mio in quel ch'io ti dico: Io ti fo padrone del campo, e della caverna, che ivi è, alla presenza de' figliuoli del popol mio: seppellisci il tuo morto.

Gen 23,12	S'inchinò Abramo dinanzi al popolo della terra:
Gen 23,13	E parlò ad Ephron, stando tutt'all'intorno la moltitudine: Di grazia ascoltami: io darò il denaro per il campo: prendilo, e così vi seppellirò il mio morto.
Gen 23,14	Ed Ephron rispose:
Gen 23,15	Signor mio, ascoltami: Il terreno, che tu domandi, vale quattrocento sicli d'argento: questo è il prezzo tra me e te: ma che gran cosa è ella questa? seppellisci il tuo morto.
Gen 23,16	Udito ciò, Abramo pesò il denaro domandato da Ephron alla presenza de' figliuoli di Heth, quattrocento sicli d'argento di buona moneta mercantile.
Gen 23,17	E il campo una volta di Ephron, nel quale era una doppia caverna, che guardava verso Mambre, tanto esso, come la caverna, e tutte le piante, che erano all'intorno dentro de' suoi confini,
Gen 23,18	Fu ceduto in pien dominio ad Abramo alla presenza de' figliuoli di Heth, e di tutti quelli che entravano nella porta di quella città.
Gen 23,19	E così Abramo seppellì Sara sua moglie in quel campo nella doppia caverna, che guardava verso Mambre, la quale è Hebron nella terra di Chanaan.
Gen 23,20	E i figliuoli di Heth confermarono ad Abramo il dominio del campo, e della caverna, che era in esso per servirsene di monumento.
Gen 24,1	Ma Abramo era vecchio, e d'età avanzata: e il Signore lo avea benedetto in tutte le cose.
Gen 24,2	E disse al più antico servo di casa sua, che avea il governo di tutto il suo: Metti la tua mano sotto la mia coscia:
Gen 24,3	Perché io vo', che tu giuri pel Signore Dio del cielo e della terra, che tu non darai in moglie al mio figliuolo nessuna delle figlie dei Chananei, tra' quali io abito.
Gen 24,4	Ma anderai nella terra de' miei parenti, e di là menerai una moglie al figliuolo mio Isacco.
Gen 24,5	Rispose il servo: Se la donna non vorrà venir meco in questo paese, debbo io forse ricondurre il tuo figliuolo al luogo, donde venisti tu?
Gen 24,6	E Abramo disse: Guardati dal ricondurre giammai colà il mio figliuolo.
Gen 24,7	Il Signore Dio del cielo, il quale mi trasse dalla casa del padre mio, e dalla terra, ove io nacqui, il quale mi parlò, e mi giurò, dicendo: Al seme tuo darò questa terra: egli manderà il suo Angelo innanzi a te, e tu menerai di là una moglie al figlio mio.
Gen 24,8	Se poi non volesse seguirti la donna, sarai sciolto dal giuramento; purché tu non riconduca il mio figliuolo colà.
Gen 24,9	Pose adunque il servo la mano sotto la coscia d'Abramo suo padrone, e giurò a lui di fare quello che era stato detto.
Gen 24,10	E prese dieci cammelli dalle mandre del suo padrone, e si partì, portando seco di tutti i beni di lui, e s'invìò a dirittura nella Mesopotamia alla città di Nachor.
Gen 24,11	E fatti posare i cammelli fuori della città vicino ad un pozzo d'acqua la sera, nel tempo in cui soglion le donne uscire ad attinger acqua, disse:
Gen 24,12	Signore Dio del mio signore Abramo, dammi, ti prego, quest'oggi felice incontro, e sii propizio al mio padrone Abramo.
Gen 24,13	Ecco che io sto vicino a questa fontana di acqua, e le figlie degli abitanti di questa città usciranno ad attinger l'acqua.
Gen 24,14	La fanciulla adunque a cui io dirò: Porgi la tua idria, affinché io possa bere: e la quale mi risponderà: Bevi, e anzi abbevererò anche i tuoi cammelli: questa sarà quella che tu hai preparata ad Isacco tuo servo: e da questo comprenderò, che tu sei stato propizio al mio padrone.
Gen 24,15	Non avea egli finito di dire dentro di se queste parole, quand'ecco uscì fuori Rebecca figliuola di Bathuele figliuolo di Melcha moglie di Nachor fratello di Abramo, la quale avea un'idria sulla spalla:
Gen 24,16	Fanciulla sommamente avvenente, e vergine bellissima, e non conosciuta da uomo: ella era venuta alla fontana, e avea empiuta l'idria, e se n'andava.
Gen 24,17	E il servo le andò incontro, e disse: Dammi un pocolino di acqua a bere della tua idria.
Gen 24,18	Ed ella rispose: Bevi, signor mio. E prestamente si prese l'idria sul suo braccio, e diegli da bere.
Gen 24,19	E quando egli ebbe bevuto, ella soggiunse: Io attingerò pure acqua pe' tuoi cammelli, finché tutti abbian bevuto.
Gen 24,20	E versata l'idria ne' canali, corse di bel nuovo al pozzo ad attinger acqua: e attintala ne diede a tutti i cammelli.
Gen 24,21	Ma egli si stava a contemplarla in silenzio, volendo sapere, se il Signore avesse, o no felicitato il suo viaggio.
Gen 24,22	E dopo che ebber bevuto i cammelli, egli tirò fuori due orecchini d'oro, che pesavano due sicli, e due braccialetti, che pesavano dieci sicli.

Gen 24,23	E dissele: Dimmi, di chi sei figliuola? v'ha egli luogo in casa del padre tuo da albergarvi?
Gen 24,24	Ella rispose: Sono figliuola di Bathuele, figliuolo di Melcha, partorito da questa a Nachor.
Gen 24,25	E soggiunse: Di paglia e di fieno ne abbiam moltissimo in casa, e spazio grande da dare albergo.
Gen 24,26	L'uomo allor s'inchinò, e adorò il Signore,
Gen 24,27	Dicendo: Benedetto il Signore Dio del padron mio Abramo, il quale non ha mancato di essere misericordioso, e verace col mio padrone, e per diritta via mi ha condotto alla casa del fratello del mio padrone.
Gen 24,28	Corse adunque la fanciulla, e raccontò a casa di sua madre tutte le cose, che aveva udite.
Gen 24,29	Or Rebecca avea un fratello chiamato Laban, il quale andò in fretta a trovar l'uomo, dov'era la fontana.
Gen 24,30	Conciossiachè egli avea veduti gli orecchini, e i braccialetti nelle mani di sua sorella, e avea udite le parole di lei, che riferiva: Quell'uomo mi ha detto queste cose: ed egli trovò l'uomo, che si stava presso a' cammelli, e vicino alla fontana.
Gen 24,31	E dissegli: Vieni dentro, uom benedetto dal Signore: perché stai fuori? ho preparata la casa, e un luogo pei cammelli.
Gen 24,32	E lo introdusse nell'ospizio; e scaricò i cammelli, e diede loro la paglia, e il fieno, e portò acqua per lavare i piedi a lui, e agli uomini, che eran venuti con lui.
Gen 24,33	E fugli posto davanti del pane. Ma egli disse: Non mangerò, fino a tanto che io non abbia esposta la mia ambasciata. Ed egli rispose: Parla.
Gen 24,34	E quegli: Sono, disse, servo di Abramo:
Gen 24,35	E il Signore ha benedetto grandemente il mio padrone, e lo ha fatto grande: e gli ha dato pecore e bovi, argento, e oro, schiavi, e schiave, e cammelli, e asini.
Gen 24,36	E Sara, moglie del mio padrone ha partorito in sua vecchiaia al mio padrone un figliuolo, cui egli ha dato tutto il suo.
Gen 24,37	E il mio padrone mi ha fatto giurare dicendo: Non prenderai moglie pel mio figlio nissuna delle figlie dei Chananei, nella terra de' quali io dimoro.
Gen 24,38	Ma anderai alla casa del padre mio, e della mia parentela prenderai moglie al mio figliuolo.
Gen 24,39	Ed io risposi al mio padrone: E se la donna non vorrà venir meco?
Gen 24,40	Il Signore, mi rispose egli, nel cospetto di cui io cammino, manderà l'Angelo suo con te, e prospererà il tuo viaggio: e prenderai al mio figlio una moglie di mia parentela e della casa del padre mio.
Gen 24,41	Sarai esente dalla mia maledizione, quando sarai arrivato a casa de' miei parenti, ed ei non vorranno dartela.
Gen 24,42	Sono adunque quest'oggi arrivato alla fontana, e ho detto: Signore Dio del mio padrone Abramo, se tu mi hai indirizzato pella strada, in cui io ora cammino,
Gen 24,43	Ecco che io mi sto presso questa fontana d'acqua, e la fanciulla, che uscirà fuori ad attigner acqua, ed a cui dirò: Dammi un po' d'acqua da bere della tua idria:
Gen 24,44	Ed ella mi dirà: Bevi pur tu; io ne attignerò anche pe' tuoi cammelli: questa è la donna destinata dal Signore al figliuolo del mio padrone.
Gen 24,45	E mentre io queste cose ruminava in silenzio dentro di me, comparve Rebecca, che veniva portando la sua idria sopra la spalla: e scese alla fonte, e attinse l'acqua. E io le dissi: Dammi un pochettino da bere.
Gen 24,46	Ed ella tosto si tolse dall'omero l'idria, e mi disse: E bevi tu; e a' tuoi cammelli darò da bere. Io bevvi, ed ella abbeverò i cammelli.
Gen 24,47	E la interrogai, e dissi: Di chi sei tu figliuola? Ed ella rispose: Son figliuola di Bathuele, figliuolo di Nachor, e Melcha. Le diedi allora gli orecchini da attaccarseli per ornare il suo volto, e i braccialetti per le sue mani.
Gen 24,48	E mi chinai, e adorai il Signore, benedicendo il Signore Dio del mio padrone Abramo, il quale per diritta via mi ha condotto a prendere pel suo figliuolo la figlia del fratello del mio padrone.
Gen 24,49	Per la qual cosa se voi vi portate con bontà e lealtà verso il mio padrone, ditemelo: che se pensate altrimenti, ditemi anche questo, affinché io a destra, o a sinistra mi volga.
Gen 24,50	Ma Laban, e Bathuel risposero: Il Signore ha parlato: non possiam dire a te fuori che quello che a lui piace.
Gen 24,51	Ecco davanti a te Rebecca, prendila, e parti, ed ella sia moglie del figliuolo del tuo padrone, secondo la parola del Signore.
Gen 24,52	La qual cosa udita avendo il servo di Abramo, prostrato per terra adorò il Signore.
Gen 24,53	E trattò fuori vasi d'argento e d'oro, e vestimenti, li diede a Rebecca in donativo, e fece anche de' presenti a' fratelli di lei, e alla madre.

Gen 24,54	E cominciato il convito, stettero ivi mangiando e bevendo. La mattina levatosi il servo disse: Lasciatemi andare a ritrovare il mio padrone.
Gen 24,55	Risposero i fratelli, e la madre: Rimanga la fanciulla almeno dieci giorni con noi, e poi partirà.
Gen 24,56	Non vogliate, diss'egli, ritenermi, dappoiché il Signore ha prosperato il mio viaggio: lasciate, ch'io me ne vada al mio padrone.
Gen 24,57	Ed ei dissero: Chiamiamo la fanciulla, e sentiamo qual sia il suo volere.
Gen 24,58	Chiamata venne, e le domandarono: Vuoi tu andar con quest'uomo? Ed ella disse: Anderò;
Gen 24,59	Lasciaron adunque, che ella partisse insieme colla sua balia, e il servo di Abramo, e i suoi compagni,
Gen 24,60	Facendo voti per la loro sorella, e dicendo: Sorella nostra, possi tu crescere in migliaia di generazioni, e i tuoi posterì s'impadroniscano delle porte de' suoi nemici.
Gen 24,61	Rebecca adunque, e le sue serve, salite su cammelli, andarono con quell'uomo: il quale con tutta celerità se ne tornava al suo padrone.
Gen 24,62	In quel tempo stesso Isacco passeggiava per la strada, che conduce al pozzo, che si noma di lui che vive e vede: imperocché egli abitava nella terra di mezzodi:
Gen 24,63	Ed era uscito alla campagna per meditare sul far della sera: e alzati gli occhi, vide da lungi venir i cammelli.
Gen 24,64	Rebecca eziandio, veduto Isacco, scese dal cammello,
Gen 24,65	E disse al servo: Chi è quell'uomo, che viene pel campo incontro a noi? Ed egli disse: Quegli è il mio padrone. Ed ella tosto preso il velo si coprì.
Gen 24,66	E il servo raccontò ad Isacco tutto quello che avea fatto.
Gen 24,67	Ed egli menolla dentro il padiglione di Sara sua madre, e la prese per moglie: e l'amor che ebbe per lei fu tale, che temperò il dolore, che risentiva per la morte della madre.
Gen 25,1	Abramo poi sposò un'altra moglie per nome Cetura:
Gen 25,2	La quale partorì a lui Zamran, e Jecsan, e Madan, e Madian, e Jesboc, e Sue.
Gen 25,3	Jecsan poi generò Saba, e Dadan. I figliuoli di Dadan furon Assurim, e Latusim, e Loomim.
Gen 25,4	Da Madian nacque Epha, e Opher, ed Henoch, e Abida, ed Eldaa: tutti questi figliuoli di Cetura.
Gen 25,5	E Abramo diede ad Isaac tutto quello che possedeva:
Gen 25,6	A' figliuoli poi delle concubine diede dei doni, e li separò da Isaac suo figliuolo, mentre era tuttora in vita, mandandoli verso l'oriente.
Gen 25,7	E tutti i giorni della vita d'Abramo furono cento settantacinque anni.
Gen 25,8	E venne meno e morì in prospera vecchiezza, e d'età avanzata, e pieno di giorni, e andò a unirsi al suo popolo.
Gen 25,9	E Isaac e Ismaele suoi figliuoli lo seppellirono nella doppia spelonca situata nel campo di Ephron, figliuolo di Seor Heteo, dirimpetto a Mambre.
Gen 25,10	Il qual campo egli avea comprato da' figliuoli di Heth: ivi fu sepolto egli, e Sara sua moglie.
Gen 25,11	E dopo la morte di lui Dio benedisse Isacco suo figlio, il quale abitava presso al pozzo detto di colui che vive e che vede.
Gen 25,12	Questo è il novero dei posterì d'Ismaele, figliuolo di Abramo, partorito a lui da Agar Egiziana schiava di Sara:
Gen 25,13	E questi sono i nomi de' figliuoli di lui, co' quali nomi furon chiamati i suoi discendenti. Primogenito di Ismaele fu Nabajoth, dipoi Cedar, e Adbeel, e Mabsam:
Gen 25,14	E Masma, e Duma, e Massa,
Gen 25,15	Hadar, e Thema, e Jethur, e Naphis, e Cedma.
Gen 25,16	Questi sono i figliuoli d'Ismaele, e questi nomi passarono a' loro castelli, e cittadi. Essi furon dodici principi ognuno della sua tribù.
Gen 25,17	E tutti gli anni della vita d'Ismaele furono cento trentasette, e andò mancando e morì, e andò ad unirsi col suo popolo.
Gen 25,18	Or egli abitò il paese, che è da Hevila sino a Sur, la quale (Sur) guarda l'Egitto per chi va nell'Assiria. Egli morì presenti tutti i suoi fratelli.
Gen 25,19	Questa pur fu la genealogia d'Isaac figliuolo di Abramo: Abramo generò Isaac:
Gen 25,20	E questi essendo in età d'anni quaranta, sposò Rebecca figliuola di Bathuele Siro della Mesopotamia, sorella di Laban.
Gen 25,21	E Isaac fece preghiere al Signore per la sua moglie, perocché ella era sterile: ed egli lo esaudì, e fece che Rebecca concepisse.
Gen 25,22	Ma si urtavano nel seno di lei i bambini; ed ella disse: Se questo dovea accadermi, qual bisogno v'era, che io concepissi? E se ne andò a consultare il Signore.
Gen 25,23	Il quale rispose, e disse: Due nazioni sono nel tuo seno, e due popoli dal ventre tuo usciràn separati, e l'un popolo vincerà l'altro, e il maggiore servirà al minore.

Gen 25,24	Era già venuto il tempo di partorire, ed ecco, che si trovaron nell'utero di lei due gemelli.
Gen 25,25	Quegli che il primo venne fuori, era rosso, e tutto peloso, come una pelliccia; e fugli posto nome Esaù. L'altro, che immediatamente uscì, tenea colla mano il piede del fratello: e per questo ella lo chiamò Giacobbe.
Gen 25,26	Isacco era di sessant'anni, quando gli nacquero questi bambini.
Gen 25,27	I quali allorché furono adulti, Esaù divenne buon cacciatore, e uom di campagna: e Giacobbe uomo semplice abitava ne' padiglioni.
Gen 25,28	Isacco amava Esaù, perché si cibava della caccia di lui: e Rebecca amava Giacobbe.
Gen 25,29	Or Giacobbe si era cotta una pietanza, quando venne a lui Esaù dalla campagna affaticato,
Gen 25,30	E disse: Dammi di quella cosa rossa, che hai cotta, perocché sono stanco davvero. Per questa cagione gli fu dato il nome di Edom.
Gen 25,31	Disse a lui Giacobbe: Vendimi la tua primogenitura.
Gen 25,32	Quegli rispose: Ecco che io mi muoio: che mi varrà l'esser io primogenito?
Gen 25,33	Disse Giacobbe: Giuramelo adunque. Esaù fece a lui il giuramento, e vendé la primogenitura.
Gen 25,34	Così preso il pane, e la pietanza di lenti, mangiò, e bevve, e s'andò poco curando d'aver venduto il diritto di primogenito.
Gen 26,1	Ma essendo venuta la fame in quel paese dopo la sterilità avvenuta ne' giorni di Abramo, se n'andò Isaac da Abimelech re de' Palestini in Gerara.
Gen 26,2	E il Signore gli apparve, e disse: Non andare in Egitto; ma posati nel paese, ch'io ti dirò;
Gen 26,3	E stavvi pellegrino, e io sarò teco, e ti benedirò: imperocché a te, e al seme tuo darò tutte queste regioni, adempiendo il giuramento fatto da me ad Abramo tuo padre.
Gen 26,4	E moltiplicherò la tua stirpe come le stelle del cielo: e darò ai tuoi posterì tutte queste regioni: e nel seme tuo SARAN BENEDETTE tutte le nazioni della terra,
Gen 26,5	Perché Abramo obbedì alla mia voce, e osservò i precetti, e comandamenti miei, e mantenne le cerimonie, e le leggi.
Gen 26,6	Isacco adunque si fermò in Gerara.
Gen 26,7	Ed essendogli fatte delle interrogazioni dalla gente di quel luogo intorno alla sua moglie, rispose: Ella è mia sorella: perocché ebbe paura di confessare, che fosse unita seco in matrimonio, sospettando, che forse presi dalla bellezza di lei non lo uccidessero.
Gen 26,8	E passato un lungo tempo, e abitando egli nel medesimo luogo, traguardando Abimelech re de' Palestini per una finestra, lo vide scherzare con Rebecca sua moglie.
Gen 26,9	E fattolo venir a sé, disse: Egli è fuor di dubbio, ch'ella è tua moglie: per qual motivo hai tu affermato, esser lei tua sorella? Rispose: Temei di essere a causa di lei ucciso.
Gen 26,10	E disse Abimelech: Per qual motivo ci hai tu ingannati? poteva alcuno fare oltraggio alla tua donna, e tu ci avresti tirato addosso un gran peccato. E fece intimare a tutto il popolo questa parola:
Gen 26,11	Chi toccherà la moglie di quest'uomo, sarà punito di morte.
Gen 26,12	Ma Isacco seminò in quella terra, e in quell'anno trovò il centuplo: e il Signore lo benedisse.
Gen 26,13	Ed egli diventò ricco, e andava crescendo di bene in meglio, talmente che divenne sommamente grande.
Gen 26,14	Egli fu anche padrone di pecore, e d'armenti, e di numerosa servitù. Quindi portandogli invidia i Palestini,
Gen 26,15	Accecarono in quel tempo tutti i pozzi scavati da' servi del padre di lui Abramo, empiendoli di terra:
Gen 26,16	E la cosa andò tanto in là, che lo stesso Abimelech disse ad Isacco: Ritirati da noi; perocché sei molto più possente di noi.
Gen 26,17	Ed egli si partì per andare verso il torrente di Gerara, e ivi abitare:
Gen 26,18	E di nuovo votò altri pozzi scavati dai servi del padre suo Abramo, i quali, morto quello, i Filistei avean già tempo otturati: e pose loro gli stessi nomi, che avean già avuto dal padre.
Gen 26,19	E avendo fatto scavo nel torrente, trovarono dell'acqua viva.
Gen 26,20	Ma ivi ancora fu altercazione de' pastori di Gerara contro i pastori d'Isacco, dicendo quelli: L'acqua è nostra. Per la qual cosa da quello, che era avvenuto, chiamò quel pozzo col nome di Soperchieria.
Gen 26,21	E ne scavarono ancora un altro: e per ragione di questo ancora vi ebbe rissa, e lo chiamò Nimistà.
Gen 26,22	E partitosi di là scavò un altro pozzo, per ragion del quale non v'ebbe contrasto: e perciò chiamollo Largura, dicendo: Adesso il Signore ci ha messi al largo, e ci ha fatti crescere sopra la terra.

Gen 26,23	E salì da quel luogo a Bersabee,
Gen 26,24	Dove gli apparì il Signore la stessa notte, dicendo: Io sono il Dio d'Abramo padre tuo: non temere; perocché io sono con te: ti benedirò, e moltiplicherò la tua stirpe per amore di Abramo mio servo.
Gen 26,25	Per la qual cosa egli edificò in quel luogo un altare, e invocato il nome del Signore, tese il suo padiglione; e ordinò a' suoi servi, che scavassero un pozzo.
Gen 26,26	Nel qual luogo essendo venuti da Gerara Abimelech, e Ochozath suo amico, e Phicol capitano delle milizie,
Gen 26,27	Disse loro Isacco: Per qual motivo siete venuti da me, da un uomo odiato da voi, e da voi discacciato?
Gen 26,28	Risposer quelli: Abbiám veduto, che il Signore è con te, e perciò abbiám detto: Si giuri, e si stringa tra noi alleanza,
Gen 26,29	Di modo che tu non faccia a noi male alcuno, come noi pure nulla abbiám toccato di quel che è tuo, né abbiám fatto cosa in tuo danno; ma ti abbiám lasciato partire in pace ricco della benedizione del Signore.
Gen 26,30	Egli adunque imbandì ad essi il convito, e dopo che ebber mangiato, e bevuto,
Gen 26,31	Levatisi la mattina fecero scambievolmente giuramento, e Isacco lasciògli andare in pace a casa loro.
Gen 26,32	Quand'ecco lo stesso dì arrivarono i servi d'Isacco, recando a lui la nuova del pozzo scavato, e dicendo: Abbiám trovata acqua;
Gen 26,33	Per la qual cosa lo chiamò Abbondanza: e alla città fu posto il nome di Bersabee, come lo ha fino al dì d'oggi.
Gen 26,34	Ma Esaù in età di quarant'anni prese per mogli, Judith, figliuola di Beerì Hethéo, e Basemath, figliuola di Elon del medesimo luogo:
Gen 26,35	Le quali ambedue avevano disgustato l'animo d'Isacco, e di Rebecca.
Gen 27,1	Ma Isacco era invecchiato, e se gli era infiacchita la vista, e non poteva vedere: e chiamò il figlio suo maggiore Esaù, e gli disse: Figliuol mio? E quegli rispose: Eccomi qui.
Gen 27,2	A cui il padre: Tu vedi, disse, che io son vecchio, e non so il giorno della mia morte.
Gen 27,3	Prendi le tue armi, il turcasso, e l'arco, e va' fuori: e quando avrai preso qualche cosa alla caccia,
Gen 27,4	Fammene una pietanza nel modo, che sai, che a me piace, e portamela, perché io la mangi: e l'anima mia ti benedica avanti che io muoia.
Gen 27,5	La qual cosa avendo udito Rebecca, ed essendo quegli andato alla campagna per fare il comando del padre,
Gen 27,6	Disse ella a Giacobbe suo figliuolo: Ho sentito tuo padre parlare con Esaù tuo fratello, e dirgli:
Gen 27,7	Portami della tua cacciagione, e fammi una pietanza, perché io la mangi, e ti benedica dinanzi al Signore prima di morire:
Gen 27,8	Ora dunque, figliuol mio, attienti al mio consiglio:
Gen 27,9	E va' alla greggia, e portami due de' migliori capretti, affinché io faccia pel tuo padre le pietanze, delle quali con piacere si ciba:
Gen 27,10	Le quali quando tu avrai portate a lui, ed egli le avrà mangiate, ti benedica prima di morire.
Gen 27,11	Le rispose egli: Tu sai che Esaù mio fratello è peloso, ed io senza un pelo.
Gen 27,12	Se mio padre viene a palpeggiarmi, e mi riconosce, temo, che ei non si pensi, che io abbia voluto burlarlo, onde io mi tiri addosso la maledizione in cambio della benedizione.
Gen 27,13	La madre a lui: Sia sopra di me, disse, questa maledizione, figliuol mio: solamente fa' a modo mio, e va' tosto, e porta quello che ho detto.
Gen 27,14	Andò, e portò, e diede alla madre. Ella condizionò le pietanze, come sapeva esser di genio del padre di lui.
Gen 27,15	E lo rivestì delle vesti migliori di Esaù, le quali ella teneva in casa presso di sé:
Gen 27,16	E le mani di lui involse colle delicate pelli de' capretti, e ne ricoprì la parte nuda del collo.
Gen 27,17	E diede (a lui) le pietanze, e i pani, che ella avea cotti.
Gen 27,18	I quali avendo egli portati dentro, disse: Padre mio? E quegli rispose: Che vuoi? Chi sei tu, figliuol mio?
Gen 27,19	E Giacobbe disse: Io sono il tuo primogenito Esaù: ho fatto quel che m'hai comandato: alzati, siedì, e mangia della mia cacciagione, affinché l'anima tua mi benedica.
Gen 27,20	E soggiunse Isacco al figliuol suo: Come, figliuol mio, hai potuto trovare così presto? Egli rispose: Fu volere di Dio, ch'io tosto m'imbattessi in quello ch'io bramava.
Gen 27,21	E Isacco disse: Appressati qua, ch'io ti tocchi, figliuol mio, e riconosca, se tu sei, o no il figliuol mio Esaù.

Gen 27,22	S'appressò egli al padre, e quando l'ebbe palpato, disse Isacco: La voce veramente ella è la voce di Giacobbe, ma le mani sono quelle di Esaù.
Gen 27,23	E nol riconobbe perché le mani pelose eran del tutto simili a quelle del maggiore. Benedicendolo adunque,
Gen 27,24	Disse: Tu sei il figliuol mio Esaù? Rispose: Io sono.
Gen 27,25	E quegli: Dammi, disse, figliuol mio, le pietanze di tua cacciagione, affinché l'anima mia ti benedica. Portate le quali, e mangiate, (Giacobbe) gli presentò anche il vino, e bevuto che l'ebbe,
Gen 27,26	Disse a lui: Accostati a me, figliuol mio, e dammi un bacio.
Gen 27,27	Si appressò, e baciollo. E tosto che egli sentì la fragranza delle sue vestimenta, benedicendolo disse: Ecco l'odore del figliuol mio è come l'odore di un campo ben fiorito e benedetto dal Signore.
Gen 27,28	Dia a te il Signore la rugiada del cielo, e la pinguedine della terra, e l'abbondanza di frumento, e di vino;
Gen 27,29	E servi a te sieno i popoli, e ti adorino le tribù: sii tu il signore de' tuoi fratelli, e s'inchinino dinanzi a te i figliuoli della tua madre. Chi ti maledirà, sia egli maledetto; e chi ti benedirà, sia di benedizioni ricolmo.
Gen 27,30	Appena avea Isacco finite queste parole: e Giacobbe se n'era andato, quando arrivò Esaù.
Gen 27,31	E le pietanze di sua cacciagione cucinate portò al padre suo, dicendo: Alzati, padre mio, e mangia della caccia del figliuol tuo; affinché l'anima tua mi benedica.
Gen 27,32	E Isacco gli disse: Ma chi sei tu? Rispose egli: Io sono il figliuol tuo primogenito Esaù,
Gen 27,33	Inorridì per grande stupore Isacco: e oltre ogni credere stupefatto disse: Chi è adunque colui, il quale già a me portò la presa cacciagione, e io di tutto mangiai prima che tu venissi? e io l'ho benedetto, e benedetto sarà.
Gen 27,34	Udito il discorso del padre, ruggì Esaù, e diè grande strido, e costernato disse: Da' la benedizione anche a me, padre mio.
Gen 27,35	Disse egli: Venne con astuzia il tuo fratello, e si prese la tua benedizione.
Gen 27,36	Ma quegli soggiunse: Con giustizia fu a lui posto nome Giacobbe: imperocché ecco che per la seconda volta egli mi ha soppiantato: mi tolse già la mia primogenitura, e di nuovo la mia benedizione mi ha tolto. E di nuovo disse al padre: Non hai tu, o padre, serbata benedizione anche per me?
Gen 27,37	Rispose Isacco: Io lo ho costituito tuo signore, e ho soggiattati al suo servaggio tutti i suoi fratelli: lo ho fatto forte a frumento, e a vino: e dopo di ciò, che farò io ancora per te, figlio mio?
Gen 27,38	Disse a lui Esaù: Hai tu, o padre, sol una benedizione? benedici, ti prego, anche me. E piangendo egli, e urlando altamente,
Gen 27,39	Commosso Isacco gli disse: Nella pinguedine della terra, e nella rugiada di su dal cielo
Gen 27,40	Sarà la tua benedizione. Viverai della spada, e sarai servo del tuo fratello: e tempo verrà, che tu scuoterai, e scioglierai dal tuo collo il suo giogo.
Gen 27,41	Esaù adunque avea sempre in odio Giacobbe per la benedizione, che questi avea ricevuto dal padre; e disse in cuor suo: Verranno i giorni del lutto pel padre mio, e io ammazzerò Giacobbe mio fratello.
Gen 27,42	Fu ciò riferito a Rebecca: la quale mandò a chiamare Giacobbe suo figlio, e gli disse: Ecco che Esaù tuo fratello minaccia d'ucciderti.
Gen 27,43	Or adunque, figlio mio, credi a me, e fuggi tosto a casa di Laban mio fratello in Haran:
Gen 27,44	E con lui ti starai per un poco di tempo, fintantoché si ammansisca il furore di tuo fratello;
Gen 27,45	E passi la sua iracondia, e si scordi delle cose, che tu gli hai fatte: poscia io manderò chi di là ti riconduca in questo luogo. Perché dovrò io perdere tutti due i figli miei in un sol giorno?
Gen 27,46	E disse Rebecca ad Isacco: Mi viene a noia la vita a causa di queste figliuole di Heth. Se Giacobbe prende una moglie della razza di questo paese, io non voglio più vivere.
Gen 28,1	Isacco adunque chiamò a sé Giacobbe, e lo benedisse, e gli diede questo comando, dicendo: Non prender moglie della stirpe di Chanaan:
Gen 28,2	Ma parti, e va' nella Mesopotamia di Siria alla casa di Bathuele, padre di tua genitrice, e quindi prenditi una moglie delle figlie di Laban tuo zio.
Gen 28,3	E Dio onnipotente ti benedica, e ti faccia crescere, e ti moltiplichi; onde tu sii capo di una turba di popoli.
Gen 28,4	E dia egli le benedizioni di Abramo a te, e alla tua stirpe dopo di te; onde tu sii padrone della terra, dove sei pellegrino, promessa da lui al tuo nonno.

Gen 28,5	Licenziatosi Giacobbe da Isacco, si partì, e giunse nella Mesopotamia di Siria alla casa di Laban, figliuolo di Bathuele Siro, fratello di Rebecca sua madre.
Gen 28,6	Ma veggendo Esaù, come il padre suo avea benedetto Giacobbe, e lo avea mandato nella Mesopotamia di Siria a prendervi moglie, e come dopo la benedizione gli avea dato quest'ordine dicendo: Non prenderai in moglie alcuna delle figlie di Chanaan:
Gen 28,7	E come obbedendo Giacobbe a' suoi genitori, era andato nella Siria:
Gen 28,8	Avendo ancora sperimentato, che non di buon occhio vedeva il padre suo le figlie di Chanaan:
Gen 28,9	Andò alla casa d'Ismaele, e prese moglie, oltre quelle che prima avea, Maheleth, figliuola d'Ismaele, figliuolo di Abramo, sorella di Nabajoth.
Gen 28,10	Ma Giacobbe partito da Bersabee, andava verso Haran.
Gen 28,11	E arrivato in un certo luogo, e volendo ivi riposare dopo il tramontare del sole, prese una delle pietre, che erano per terra, e se la pose sotto del capo, e nel luogo stesso si addormentò.
Gen 28,12	E vide in sogno una scala appoggiata alla terra, la cui sommità toccava il cielo: e gli Angeli di Dio, che salivano per essa, e scendevano,
Gen 28,13	E il Signore appoggiato alla scala, il quale a lui diceva: Io sono il Signore Dio di Abramo tuo padre, e Dio d'Isacco: la terra, in cui tu dormi, la darò a te, e alla tua stirpe.
Gen 28,14	E la tua stirpe sarà come la polve della terra: ti dilaterai a occidente, e ad oriente, e a settentrione, e a mezzo giorno, e IN TE, e nel seme tuo SARAN BENEDETTE tutte le tribù della terra.
Gen 28,15	E io sarò tuo custode, in qualunque luogo anderai: e ti ricondurrò in questo paese: e non ti lascerò senza avere adempiuto tutto quello che ho detto.
Gen 28,16	E svegliatosi Giacobbe dal sonno, disse: Veramente il Signore è in questo luogo, e io nol sapeva.
Gen 28,17	E pien di paura: Quanto è terribile, diss'egli, questo luogo! non è qui altra cosa, se non la casa di Dio, e la porta del cielo.
Gen 28,18	Alzatosi adunque al mattino Giacobbe, prese la pietra, che avea posta sotto il suo capo, e la eresse in monumento, versandovi sopra dell'olio.
Gen 28,19	E alla città, che prima chiamavasi Luza, diede il nome di Bethel.
Gen 28,20	Fece ancora voto, dicendo: Se il Signore sarà con me, e sarà mio custode nel viaggio da me intrapreso, e mi darà pane da mangiare, e veste da coprirmi,
Gen 28,21	E tornerò felicemente alla casa del padre mio, il Signore sarà mio Dio,
Gen 28,22	E questa pietra alzata da me per monumento, avrà il nome di casa di Dio: e di tutte le cose, che darai a me, ti offerirò la decima.
Gen 29,1	Partitosi quindi Giacobbe giunse nella terra d'oriente.
Gen 29,2	E vide in un campo un pozzo, e presso a questo tre greggi di pecore sdraiate: perocché a questo si abbeveravano le pecore, e la sua bocca era chiusa con una gran pietra.
Gen 29,3	Ed era usanza, che raunate tutte le pecore ribaltavan la pietra, e ristorati i greggi la rimettevano sopra la bocca del pozzo.
Gen 29,4	Ed egli disse a' pastori: Fratelli, donde siete? Ed ei risposero: Di Haran.
Gen 29,5	E interrogolli: Conoscete voi forse Laban, figliuolo di Nachor? Dissero: Lo conosciamo.
Gen 29,6	È egli sano? disse egli. Risposero: È sano: ed ecco Rachele sua figlia, che vien col suo gregge.
Gen 29,7	E Giacobbe disse: Rimane ancor molto del giorno, e non è tempo di ricondurre i greggi all'ovile: date prima da bere alle pecore, e poscia riconducetele al pascolo.
Gen 29,8	Risposer quelli: Nol possiam fare, fino a tanto che sien radunate tutte le pecore, e tolta dalla bocca del pozzo la pietra, si abbeverino tutti i greggi.
Gen 29,9	Non avean finito di parlare, quand'ecco che Rachele veniva colle pecore di suo padre: perocché ella pasceva il gregge.
Gen 29,10	E avendola veduta Giacobbe, e sapendo ch'ella era sua cugina germana, e che le pecore erano di Laban suo zio, tolse la pietra, colla quale chiudevasi il pozzo.
Gen 29,11	E fatto bere il suo gregge, la baciò: e alzata la voce pianse,
Gen 29,12	E le accennò, come era fratello del padre suo, e figliuol di Rebecca: ed ella andò in fretta a recarne nuova a suo padre.
Gen 29,13	Il quale avendo udito esser venuto Giacobbe, figliuolo di sua sorella, gli corse incontro: e abbracciatolo, e baciato, e ribaciatolo lo condusse a casa sua. E udite le ragioni dei suo viaggio,
Gen 29,14	Rispose: Tu sei osso mio, e mia carne. E passato che fu un mese,
Gen 29,15	Gli disse: Forse perché tu sei mio fratello, servirai a me gratuitamente? dimmi quel che tu vuoi.
Gen 29,16	Or egli avea due figliuole: la maggiore chiamavasi Lia; la minore Rachele.
Gen 29,17	Ma Lia avea gli occhi cisposi: Rachele era bella di volto, e avvenente.

Gen 29,18	E a questa portando amore Giacobbe disse: Ti servirò per Rachele tua figlia minore per sette anni.
Gen 29,19	Rispose Laban: È meglio, ch'io la dia a te, che ad altro uomo: statti con me.
Gen 29,20	Servi adunque Giacobbe per Rachele sette anni: e pochi gli parver quei giorni pel grande amore.
Gen 29,21	E disse a Laban: Dammi la mia moglie: perocché è compiuto già il tempo di sposarla.
Gen 29,22	E quegli, fatto invito di una gran turba di amici al convito, fece le nozze.
Gen 29,23	E la sera condusse a lui la sua figliuola Lia,
Gen 29,24	Dando alla figliuola una serva chiamata Zelpha. Ed essendo Giacobbe andato a stare con lei secondo il costume, allorché venne il giorno, conobbe ch'ella era Lia.
Gen 29,25	E disse al suo suocero: Che è quello che tu ti sei indotto a fare? non ti ho io servito per Rachele? perché mi hai tu gabbato?
Gen 29,26	Rispose Laban: Non è usanza nel nostro paese, che le figliuole minori sien le prime a maritarsi.
Gen 29,27	Compisci la settimana di questo spozalizio; e ti darò anche l'altra pella servitù, che mi presterai per altri sette anni.
Gen 29,28	Si accomodò alla proposta: e passata quella settimana, prese per moglie Rachele;
Gen 29,29	A cui il padre avea data per serva Balam.
Gen 29,30	E giunto finalmente al possesso delle nozze bramate, l'amore della seconda fu in lui più forte, che quel della prima, servendo in casa di Laban per altri sette anni.
Gen 29,31	Ma il Signore veggendo, com'ei disprezzava Lia, la rendette feconda, rimanendo sterile la sorella.
Gen 29,32	Ed ella partorì il figliuolo, che avea concepito, e posegli nome Ruben, dicendo: Il Signore ha veduta la mia umiliazione; adesso il mio marito mi amerà.
Gen 29,33	E di bel nuovo concepì, e partorì un figliuolo, e disse: Perché il Signore intese, come io era dispregiata, mi ha dato anche questo figliuolo: e diedegli il nome di Simeon.
Gen 29,34	E concepì la terza volta, e partorì un altro figliuolo, e disse: Adesso sarà ben unito con me il mio marito, dacché gli ho fatti tre figliuoli: e perciò chiamollo col nome di Levi.
Gen 29,35	Concepì per la quarta volta, e partorì un figliuolo, e disse: Adesso io darò laude al Signore: e perciò chiamollo Giuda; e cessò da fare figliuoli.
Gen 30,1	Ma Rachele veggendosi sterile, portava invidia alla sorella, e disse al suo marito: Dammi de' figli, altrimenti io morirò.
Gen 30,2	Le rispose disgustato Giacobbe: Tengo io il luogo di Dio, il quale ti ha privata della fecondità?
Gen 30,3	Ed ella: Io ho, disse, la serva Bala: prendila, affinché la prole di lei io mi prenda sulle mie ginocchia, e di lei io abbia de' figli.
Gen 30,4	E diede a lui Bala per moglie: la quale
Gen 30,5	Data a marito concepì, e partorì un figliuolo.
Gen 30,6	E disse Rachele: il Signore ha giudicato in mio favore, e ha esaudita la mia voce, dandomi un figlio: e per questo chiamollo col nome di Dan.
Gen 30,7	E di nuovo Bala ingravidò, e partorì un altro,
Gen 30,8	In proposito del quale disse Rachele: il Signore mi ha messa alle mani colla mia sorella, e io l'ho vinta; e chiamollo Nephtali.
Gen 30,9	Veggendo Lia, come avea lasciato di far figliuoli, diede a suo marito la sua schiava Zelpha.
Gen 30,10	E avendo questa concepito, e partorito un figliuolo,
Gen 30,11	Disse ella: Fortuna: e chiamollo perciò col nome di Gad.
Gen 30,12	Ne partorì Zelpha anche un altro.
Gen 30,13	E Lia disse: Questo è per mia beatitudine: perocché beata mi diranno le donne: per questo lo chiamò Aser.
Gen 30,14	Ma essendo Ruben andato alla campagna in tempo che mietevasi il grano, trovò delle mandragore, le quali egli portò a sua madre Lia. Ma Rachele disse: Fammi parte delle mandragore di tuo figlio.
Gen 30,15	Rispose quella: Ti sembra egli poco l'avermi rapito il consorte, se non mi togli anche le mandragore del mio figlio? Disse Rachele: Dorma egli questa notte con te in ricompensa delle mandragore di tuo figlio.
Gen 30,16	E tornando alla sera Giacobbe dalla campagna, uscì incontro a lui Lia, e: Meco, disse, verrai: perché ti ho caparrato col prezzo delle mandragore del mio figliuolo. Ed egli si dormì con lei quella notte.
Gen 30,17	E il Signore esaudì le preghiere di lei: e concepì, e partorì il quinto figliuolo,
Gen 30,18	E disse: Il Signore mi ha renduta mercede, perché diedi la mia schiava a mio marito: e gli diede il nome d'Issachar.
Gen 30,19	E di bel nuovo Lia concepì, e partorì il sesto figliuolo,

Gen 30,20	E disse: Il Signore mi ha dotata di buona dote: anche questa volta si starà con me il mio marito per avergli io fatti sei figliuoli: e per questo chiamollo col nome di Zabulon.
Gen 30,21	Dopo di questo partorì una figlia per nome Dina.
Gen 30,22	Ricordatosi il Signore anche di Rachele la esaudì, e la rendé feconda.
Gen 30,23	E concepì, e partorì un figliuolo, dicendo: Il Signore ha tolto il mio obbrobrio.
Gen 30,24	E chiamollo col nome di Giuseppe, dicendo: Il Signore diami ancora un altro figliuolo.
Gen 30,25	Ma nato che fu Giuseppe, disse Giacobbe al suo suocero: Dammi licenza, che io me ne torni alla patria, e nella mia terra.
Gen 30,26	Dammi le mogli, e i miei figliuoli, per li quali sono stato a' tuoi servigi, affinché io me ne vada: tu sai qual sorte di servizio sia stato il mio.
Gen 30,27	Disse a lui Laban: Possa io trovar grazia dinanzi a te: io ho conosciuto alla prova, che Dio mi ha benedetto per causa tua.
Gen 30,28	Determina tu la ricompensa, ch'io debba darti.
Gen 30,29	Ma quegli rispose: Tu sai in qual modo ti ho servito, e quanto sieno augumentati nelle manie i tuoi beni.
Gen 30,30	Poco tu avevi prima ch'io venissi a te: ora sei divenuto ricco: e il Signore ti ha benedetto alla mia venuta. È adunque giusto, che io pensi una volta anche alla casa mia.
Gen 30,31	E Laban gli disse: Che ti darò io? Ma quegli replicò: Non voglio nulla ma se farai quello ch'io chiedo, pascerò di nuovo le tue pecore, e n'avrò cura,
Gen 30,32	Raduna insieme tutti i tuoi greggi, e metti da parte tutte le pecore variegate, e macchiate di pelame: e tutto quello che verrà fosco, e macchiato, e vario tanto di pecore, che di capre, sarà la mia mercede.
Gen 30,33	E parlerà un dì a mio favore la mia fedeltà, allorché verrà il tempo concordato tra noi: e tutto quello che non sarà di vario colore, o macchiato, o fosco tanto di pecore, come di capre, mi dimostrerà reo di furto.
Gen 30,34	Disse Laban: Mi piace quello che domandi.
Gen 30,35	E quel giorno separò le capre, e le pecore, e i capri e i montoni di vario colore, e macchiati: e tutto il gregge di un sol colore, cioè di bianco, e nero pelame lo diede in governo de' suoi figliuoli.
Gen 30,36	E pose una distanza di tre giorni di viaggio tra sé, e il genero, il quale pascolava il rimanente de' suoi greggi.
Gen 30,37	Prese adunque Giacobbe delle verghe di pioppo verdi, e di mandorlo, e di platano, e ne levò parte della corteccia, levata la quale, dove le verghe erano spogliate, spiccò il bianco: e dove non erano state toccate rimasero verdi: onde in tal guisa risultò vario colore.
Gen 30,38	E le pose ne' canali, dove gettavasi l'acqua, affinché venute a bere le pecore, avesser dinanzi agli occhi le verghe, e concepissero rimirandole.
Gen 30,39	Ed avvenne, che le pecore in calore miravano le verghe, e figliavano agnelli con macchie, e pezzati, e sparsi di vario colore.
Gen 30,40	E Giacobbe divise il gregge, e pose le verghe nei canali davanti agli occhi degli arieti: ed erano di Laban tutti i bianchi, e i neri: gli altri poi tutti di Giacobbe, avendo i greggi separati tra loro.
Gen 30,41	Quando adunque alla primavera dovean concepire le pecore, metteva Giacobbe le verghe ne' canali dell'acqua dinanzi agli occhi dei montoni, e delle pecore, affinché queste concepissero in guardandole:
Gen 30,42	Al tempo poi, in cui le pecore concepiscono, e portano per la seconda volta, non metteva le verghe. E le pecore della seconda eran di Laban: quelle poi della prima figliatura erano di Giacobbe.
Gen 30,43	E questi si fece ricco formisura, e fece acquisto di molti greggi, di serve, e servi, e di cammelli, e asini.
Gen 31,1	Ma dopo che ebbe udite le parole dei figliuoli di Laban, che dicevano: Giacobbe ha usurpato tutto quello che era di nostro padre, e dei beni di lui si è fatto ricco signore:
Gen 31,2	Osservò ancora, che Laban non lo guardava collo stesso occhio, che per lo passato,
Gen 31,3	Dicendogli di più il Signore: Torna alla terra de' padri tuoi, e a' tuoi parenti, e io sarò teo.
Gen 31,4	Fece venire Rachele e Lia al campo, dove ei pasceva i greggi,
Gen 31,5	E disse loro: Io veggo, che il padre vostro non mi guarda collo stesso occhio, che per lo passato: ma il Dio di mio padre è stato con me.
Gen 31,6	E voi sapete, come con tutto il mio potere ho servito al padre vostro.
Gen 31,7	Ma il padre vostro mi gabbò, e ha mutato dieci volte la mia mercede: e con tutto questo Dio non ha permesso, ch'ei mi facesse del male.

Gen 31,8	Se una volta disse: Quelli di color vario saranno la tua mercede, le pecore figliavano tutte agnelli chiazzati: quando per lo contrario egli disse: Tu prenderai per tuo salario tutti i bianchi, tutti i greggi figliavano agnelli bianchi.
Gen 31,9	E Dio ha prese le facultà del padre vostro, e le ha date a me.
Gen 31,10	Imperocché quando fu venuto il tempo, in cui le pecore dovean concepire, io alzai gli occhi miei, e vidi dormendo i maschi pezzati, e macchiati, e di colori diversi, i quali coprivano le femmine.
Gen 31,11	E l'Angelo di Dio mi disse in sogno: Giacobbe? E io risposi: Eccomi qui.
Gen 31,12	Ed egli disse: Alza gli occhi tuoi, e mira i maschi tutti, che cuopron le femmine, pezzati, e macchiati, e di vario colore: perocché io ho veduto tutto quello che ha fatto a te Laban.
Gen 31,13	Io sono il Dio di Bethel, dove tu ungesti la pietra, e facesti a me il voto. Adesso adunque levati, e parti da questa terra per tornare alla terra dove sei nato.
Gen 31,14	Rachele e Lia risposero: Riman egli forse qualche cosa per noi delle facultà, e dell'eredità della casa di nostro padre?
Gen 31,15	Non ci ha egli riguardate come straniere, e ci ha vendute, e ha mangiato il prezzo, che di noi ha ritratto?
Gen 31,16	Ma Dio ha prese le ricchezze di nostro padre, e le ha date a noi, e a' nostri figliuoli: fa' adunque tutto quello che Dio ti ha comandato.
Gen 31,17	Si ammannì adunque Giacobbe, e messi i figliuoli, e le mogli sopra i cammelli, se ne partì.
Gen 31,18	E prese tutto il suo, e i greggi, e tutto quello che avea guadagnato nella Mesopotamia, incamminandosi verso suo padre Isacco alla terra di Chanaan.
Gen 31,19	Laban in quel tempo era andato a tosare le pecore, e Rachele rubò gl'idoli di suo padre.
Gen 31,20	E Giacobbe non volle accusare a Laban la sua fuga.
Gen 31,21	E partito ch'ei fu con tutto quello che a lui apparteneva, mentre passato il fiume (Eufrate) si avanzava verso il monte Galaad,
Gen 31,22	Fu portato avviso a Laban il terzo giorno, che Giacobbe fuggiva.
Gen 31,23	Ed egli, presi seco i suoi fratelli, lo seguì per sette giorni, e lo raggiunse sul monte di Galaad.
Gen 31,24	E vide in sogno Dio, che gli disse: Guardati dal dire una torta parola contro Giacobbe.
Gen 31,25	E Giacobbe avea già teso il suo padiglione sul monte: e sopraggiunto Laban co' suoi fratelli, la sua tenda piantò sullo stesso monte di Galaad.
Gen 31,26	E disse a Giacobbe: Per qual motivo hai operato in tal guisa, menando via le mie figlie senza mia saputa, come prigioniere di guerra?
Gen 31,27	Perché hai tu voluto fuggire senza ch'io lo sapessi, e non anzi avvertirmi, affinché ti accompagnassi con festa, e cantici, e timpani, e cetre?
Gen 31,28	Non mi hai permesso di dare un bacio a' miei figliuoli, e alle mie figlie: ti sei portato da stolto: e certamente adesso
Gen 31,29	È in poter mio farti pagar il fio. Ma il Dio del padre vostro ieri mi disse: Guardati dal parlare con asprezza contro Giacobbe.
Gen 31,30	Tu desideravi di andartene a trovare i tuoi, e ti stimolava il desiderio della casa paterna, ti si conceda: perché mi hai rubati i miei dei?
Gen 31,31	Rispose Giacobbe: Quanto all'essere partito senza tua saputa, io temei, che non mi togliessi per forza le tue figlie.
Gen 31,32	Quanto poi al furto, di cui mi riconvieni; chiunque sia colui, presso del quale ritroverai i tuoi dei, sia messo a morte alla presenza de' tuoi fratelli: fa' le tue ricerche: tutto quello che troverai di tuo presso di me, prendilo pure. Dicendo questo, egli ignorava, che Rachele avesse rubato gl'idoli.
Gen 31,33	Entrato adunque Laban nella tenda di Giacobbe e di Lia, e dell'una e dell'altra schiava, niente trovò. Ma entrando egli nella tenda di Rachele,
Gen 31,34	Nascose ella con fretta gl'idoli sotto il basto di un cammello, e vi si pose sopra a sedere: e rifrustando egli tutta la tenda senza trovarli,
Gen 31,35	Ella disse: Non prenda in mala parte il signor mio, se io non posso alzarmi alla tua presenza: perocché ho adesso il solito incomodo delle donne: così fu delusa l'ansietà del cercatore.
Gen 31,36	E Giacobbe sdegnato disse con agre rampogne: Per qual mia colpa, o per qual mio peccato mi hai tenuto dietro con tanto calore,
Gen 31,37	E hai rifrustato tutta la mia suppellettile? Che hai tu trovato di roba della tua casa? ponla qui alla presenza de' fratelli miei, e de' tuoi fratelli, ed ei sieno giudici tra me, e te.
Gen 31,38	Stetti io per questo venti anni teco? Le tue pecore, e le tue capre non furono sterili; io non mangiai gli arieti del tuo gregge:

Gen 31,39	Né io ti facea vedere quelle che avea rapito una fiera; io pagava tutto il danno: tu esigevi da me tutto quel che era rubato:
Gen 31,40	Di, e notte io era arso dal caldo, e dal gelo, e fuggiva il sonno dagli occhi miei.
Gen 31,41	E in tal guisa a te servii per venti anni in tua casa, quattordici per le figliuole, e sei pe' tuoi greggi: tu pur cangiasti la mia mercede per dieci volte.
Gen 31,42	Se Il Dio del padre mio Abramo, e colui, che è temuto da Isacco, non mi avesse assistito, mi avresti forse adesso rimandato ignudo: Dio ha mirato la mia afflizione, e la fatica delle mie mani, e ieri ti sgridò.
Gen 31,43	Rispose a lui Laban: Le mie figliuole, e i figliuoli, e greggi tuoi, e quanto tu vedi, son cosa mia: che posso io fare contro de' figli, o sia nipoti miei?
Gen 31,44	Vieni adunque, e contraiamo alleanza, la quale serva di testimonianza tra me e te.
Gen 31,45	Prese adunque Giacobbe una pietra, e la eresse in monumento:
Gen 31,46	E disse a' suoi fratelli: Portate pietre. E quelli, raunatele, ne fecero un monticello, sopra del quale mangiarono.
Gen 31,47	E Laban chiamollo il Monticello del testimone, e Giacobbe il Monticello della testimonianza, ciascheduno secondo la proprietà del suo linguaggio.
Gen 31,48	E Laban disse: Questo monticello sarà oggi testimone tra me e te; e per questo fu dato a quel monticello il nome di Galaad, cioè Monticello del testimone.
Gen 31,49	Il Signore ponga mente, e sia giudice tra di noi, quando ci saremo dipartiti l'uno dall'altro.
Gen 31,50	Se tu farai oltraggio alle mie figliuole, e se oltre di esse prenderai altre mogli: nissuno è testimone delle nostre parole eccetto Dio, il qual presente ci mira.
Gen 31,51	E di poi disse a Giacobbe: Ecco il monticello, e la pietra, che io ho eretta tra me e te,
Gen 31,52	Sarà testimone: questo monticello, io dico, e questa pietra rendan testimonianza, se io l'oltrepasserò istradandomi verso di te, o se tu l'oltrepasserai con intenzione cattiva contro di me.
Gen 31,53	Il Dio d'Abramo, e il Dio di Nachor, il Dio del padre loro sia giudice tra di noi. Giurò adunque Giacobbe per lui, che Isacco suo padre temeva:
Gen 31,54	E immolate sul monte le vittime, invitò i suoi fratelli a mangiare del pane. E quelli mangiato che l'ebbero, ivi si fermarono.
Gen 31,55	Quindi Laban alzatosi, che era ancor notte, baciò i figliuoli, e le figlie sue, e li benedisse, e tornossene a casa sua.
Gen 32,1	Giacobbe ancora proseguì l'intrapreso viaggio: e furono incontro a lui gli Angeli di Dio.
Gen 32,2	E vedutigli disse: Questi sono gli accampamenti di Dio: e diede a quel luogo il nome di Mahanaim, vale a dire Accampamenti.
Gen 32,3	E spedì messi ancora innanzi a sé al fratello Esaù nella terra di Seir, nella regione di Edom.
Gen 32,4	E fece loro questo comandamento, dicendo: Voi direte così al signor mio Esaù: Giacobbe tuo fratello dice: io andai pellegrino nella casa di Laban, e vi sono stato sino a questo dì.
Gen 32,5	Ho de' bovi, e degli asini, e delle pecore, e de' servi, e delle schiave: e adesso invio messi al signor mio per trovar grazia dinanzi a lui.
Gen 32,6	E tornarono i messi a Giacobbe, e riferirono: Abbiam trovato il tuo fratello Esaù, e questi ecco che viene in fretta ad incontrarti con quattrocento uomini.
Gen 32,7	S'intimorì Giacobbe grandemente; e pieno di ansietà divise la gente, ch'era seco, e i greggi ancora, e le pecore, e i bovi, e i cammelli in due squadre,
Gen 32,8	Dicendo: Se Esaù arriverà, e darà addosso ad una squadra, l'altra squadra, che resta, si salverà.
Gen 32,9	E disse Giacobbe: Dio del padre mio Abraham, e Dio del padre mio Isaac: Signore, che dicesti a me: Torna alla tua terra, e al luogo dove sei nato, e io ti farò del bene.
Gen 32,10	Io sono indegno di tutte le tue misericordie, e della fedeltà, colla quale tu hai mantenute le promesse fatte al tuo servo. Solo col mio bastone io passai questo (fiume) Giordano: e ora ritorno con due squadre.
Gen 32,11	Liberami dalle mani di mio fratello Esaù, perocché io lo temo forte, che in arrivando non uccida madre, e figliuoli.
Gen 32,12	Tu hai detto di farmi del bene, e di dilatar la mia stirpe come l'arena del mare, la quale per la moltitudine non può contarsi.
Gen 32,13	E avendo dormito in quel luogo per quella notte, mise a parte di quello che avea, doni pel suo fratello Esaù,
Gen 32,14	Dugento capre, venti capri, dugento pecore e venti montoni,
Gen 32,15	Trenta cammelli femmine, che avean figliato, co' loro parti, quaranta vacche, e venti tori, venti asine con dieci loro rede.
Gen 32,16	E inviò per mezzo dei suoi servi ognuno di questi greggi separato dall'altro, e disse a' suoi servi: Andate innanzi a me: e siavi un intervallo tra gregge e gregge.

Gen 32,17	E al primo comandò, e disse: Se incontri il mio fratello Esaù, e ch'ei ti domandi: Di chi sei tu? ovvero: Dove vai tu? o di chi son queste cose, alle quali vai appresso?
Gen 32,18	Risponderai: Sono di Giacobbe tuo servo; egli manda questi doni al mio signore Esaù: ed egli stesso vien dietro a noi.
Gen 32,19	Simili ordini diede al secondo, e al terzo, e a tutti quelli che andavano dietro ai greggi, dicendo: Nella stessa guisa parlate ad Esaù, quando lo troverete.
Gen 32,20	E soggiungerete: Lo stesso servo tuo Giacobbe seguita le nostre pedate; imperocché egli ha detto: Lo placherò co' doni, che vanno innanzi, e poscia vedrò lui: forse si renderà a me propizio.
Gen 32,21	Andarono adunque innanzi a lui i doni; ed egli quella notte si stette nello alloggiamento.
Gen 32,22	E alzatosi molto per tempo, prese le sue due mogli, e le due schiave con gli undici figliuoli, e passò il guado di Jaboc.
Gen 32,23	E quando furon passate tutte le cose, che a lui appartenevano,
Gen 32,24	Ei si rimase solo: ed ecco un uomo fece con lui alla lotta fino alla mattina.
Gen 32,25	E questi veggendo, che nol potea superare, toccò a lui il nervo della coscia, il quale subitamente restò secco.
Gen 32,26	E disse a lui: Lasciami andare; che già viene l'aurora. Rispose (Giacobbe): Non ti lascerò andare, se tu non mi benedici.
Gen 32,27	Disse adunque: Qual nome è il tuo? Rispose: Giacobbe.
Gen 32,28	E quegli (disse): Il tuo nome non sarà Giacobbe, ma Israele: perocché se a petto a Dio sei stato forte, quanto più vincerai tutti quanti gli uomini?
Gen 32,29	Giacobbe lo interrogò: Dimmi, con qual nome ti chiami? Rispose: Perché domandi del mio nome? E lo benedisse nello stesso luogo.
Gen 32,30	E Giacobbe pose a quel luogo il nome di Phanuel, dicendo: Ho veduto il Signore faccia a faccia, e l'anima mia ha avuto salute.
Gen 32,31	E il sole venne a nascer subito, dopo che egli si fu avanzato di là da Phanuel: ed egli zoppicava del piede.
Gen 32,32	Per questa ragione i figliuoli d'Israele fino a questo dì non mangiano il nervo, che si seccò nella coscia di Giacobbe: perché quegli toccò il nervo della coscia di lui, e (il nervo) restò senza moto.
Gen 33,1	Ma alzando i suoi occhi Giacobbe vide Esaù, che veniva, e con lui quattrocento uomini: e divise i figli di Lia, e di Rachele, e delle sue schiave.
Gen 33,2	E l'una, e l'altra schiava, e i loro figliuoli li pose in primo luogo. Lia, e i figliuoli di lei nel secondo luogo: e Rachele, e Giuseppe da ultimo.
Gen 33,3	Ed egli andando innanzi s'inclinò fino a terra sette volte, prima che si approssimasse il suo fratello.
Gen 33,4	Corse allora Esaù incontro al suo fratello, e lo abbracciò: e stringendogli il collo, e baciandolo pianse.
Gen 33,5	E alzati gli occhi, vide le donne, e i loro bambini, e disse: Chi son questi? son eglino tuoi? Rispose: Sono i figliuoli, che Dio ha donati a me tuo servo.
Gen 33,6	E appressandosi le schiave, e i loro figliuoli s'inchinarono profondamente.
Gen 33,7	Si appressò anche Lia co' suoi figliuoli: e dopo che si furono nella stessa guisa inchinati, Giuseppe, e Rachele fecero ultimi profondo inchino.
Gen 33,8	E disse Esaù: Che significano le squadre, che io già incontrai? Rispose: Bramai di trovar grazia nel cospetto del signor mio.
Gen 33,9	Ma quegli disse: Ho del bene di là da molto, fratel mio: tieni il tuo per te.
Gen 33,10	E Giacobbe disse: Non far così, ti prego: ma se ho trovato grazia negli occhi tuoi, accetta il piccol dono dalle mie mani: imperocché io ho veduto la tua faccia, come se io vedessi il volto di Dio: siimi propizio,
Gen 33,11	E accetta la benedizione, che io ti ho recato, e la quale fu donata a me da Dio, il quale dà tutte le cose. E accettandola a mala pena sforzato dal fratello,
Gen 33,12	Disse quegli: Andiamo di conserva, e io ti sarò compagno nel viaggio.
Gen 33,13	Ma disse Giacobbe: Tu vedi, signor mio, che io ho meco de' teneri bambini, e pecore, e vacche pregne: e se gli affaticherò più del dovere a camminare, morranno in un dì tutti i greggi.
Gen 33,14	Vada il signor mio davanti al suo servo: e io seguirò bel bello le sue pedate, conforme vedrò, che possano fare i miei bambini, fino a tanto ch'io giunga presso al signor mio a Seir.
Gen 33,15	Rispose Esaù: Ti prego di lasciar, che almeno restino della gente, che è con me, alcuni, che ti accompagnino nel viaggio. Non è necessario, disse quegli: di questo solo ho bisogno, di trovar grazia nel cospetto tuo, mio signore.
Gen 33,16	Tornò adunque in quel giorno Esaù per la strada, per cui era venuto in Seir.
Gen 33,17	E Giacobbe giunse a Socoth: dove fabbricata avendo una casa, e piantate le tende, diede a quel luogo il nome di Socoth, vale a dire Padiglioni.

Gen 33,18	E dopo il suo ritorno dalla Mesopotamia di Siria passò a Salem città de' Sichimiti, che è nella terra di Chanaan: e abitò presso alla città.
Gen 33,19	E comprò quella parte di campo, dove avea piantate le tende, da' figliuoli di Hemor padre di Sichem per cento agnelle.
Gen 33,20	E ivi alzato un altare, dinanzi ad esso invocò il fortissimo Dio d'Israele.
Gen 34,1	Ma Dina figliuola di Lia uscì di casa per vedere le donne di quel paese.
Gen 34,2	E avendola veduta Sichem figliuolo di Hemor Heveo, principe di quella terra, se ne innamorò: e rapilla, e violentemente disonorò la fanciulla.
Gen 34,3	E concepì per lei un'ardente passione, ed essendo ella afflitta l'acquietò con carezze.
Gen 34,4	E andato dal padre suo Hemor: Prendi, disse, per me in moglie questa fanciulla.
Gen 34,5	La qual cosa avendo udita Giacobbe, mentre i figli erano assenti, e occupati a pascer le pecore, si tacque finché non furon tornati.
Gen 34,6	Ma essendo andato Hemor, padre di Sichem, a parlare a Giacobbe;
Gen 34,7	Eccoti che i figliuoli di lui tornavan dalla campagna: e inteso quel ch'era avvenuto, ne concepirono grande sdegno, perché si brutta cosa avesse fatta (Sichem) contro Israele, e violata la figliuola di Giacobbe, avesse commesso un'azione vituperosa.
Gen 34,8	Disse pertanto ad essi Hemor: L'anima di Sichem mio figlio è unita inseparabilmente a questa vostra fanciulla: dategliela in moglie.
Gen 34,9	E facciamo scambievoli matrimoni; date le vostre fanciulle a noi, e sposate delle nostre fanciulle.
Gen 34,10	E abitate tra noi: la terra è in poter vostro, lavoratela, trafficate, voi siete i padroni.
Gen 34,11	Anzi lo stesso Sichem disse al padre, e a' fratelli di lei: Piegatevi a' miei desideri, e darò tutto quello che vi parrà.
Gen 34,12	Augumentate la dote, e chiedete donora, e volentieri darò quello che chiederete: purché mi diate in moglie questa fanciulla.
Gen 34,13	Risposero i figliuoli di Giacobbe a Sichem, e al padre di lui con fraude, essendo esacerbati pel disonore della sorella:
Gen 34,14	Non possiam fare quello che voi bramate, né dar la nostra sorella ad un uomo incirconciso: la qual cosa è illecita, e abbominevole presso di noi.
Gen 34,15	Ma potrem fare alleanza con questa condizione, se vorrete farvi simili a noi, e se si circoncideranno tra voi tutti i maschi;
Gen 34,16	Allora vi daremo le nostre fanciulle, e prenderem parimente le vostre: e abiteremo con voi, e faremo un sol popolo.
Gen 34,17	Ma se non vorrete circoncidervi, prenderemo la nostra fanciulla, e ce ne anderemo.
Gen 34,18	Piacque la loro offerta ad Hemor, e a Sichem suo figliuolo.
Gen 34,19	E il giovane non differì ad eseguire quello che era stato richiesto: perocché amava grandemente la fanciulla, ed egli era in grande onore presso tutta la famiglia del padre suo.
Gen 34,20	Ed entrati dentro la porta della città, dissero al popolo:
Gen 34,21	Costoro son buona gente, e amano di abitare tra noi: trafficheranno qui, e lavoreranno la terra, la quale, spaziosa e vasta com'è, ha bisogno di coltivatori: noi sposteremo le loro fanciulle, e daremo loro delle nostre.
Gen 34,22	Una sola cosa è d'ostacolo a un bene sì grande: vuolsi, che noi circoncidiamo i nostri maschi, imitando il rito di questa gente.
Gen 34,23	Con questo saran nostre le loro ricchezze, e i bestiami, e tutto quello ch'ei posseggono: accordiamoci solo in questo, e vivendo insieme faremo un sol popolo.
Gen 34,24	Diedero tutti il loro assenso, e circoncisero tutti i maschi.
Gen 34,25	Ed ecco il terzo giorno, quando il dolore delle ferite è più acerbo, i due figli di Giacobbe, Simeone, e Levi, fratelli di Dina, impugnate le spade, entrarono a man salva nella città: e uccisi tutti i maschi,
Gen 34,26	Trucidarono anche Hemor, e Sichem, e tolsero Dina loro sorella dalla casa di Sichem.
Gen 34,27	E quando questi si furono ritirati, gli altri figliuoli di Giacobbe si gettarono sopra gli uccisi: e saccheggiarono la città per vendetta dello stupro.
Gen 34,28	Preser le loro pecore, e gli armenti, e gli asini, e diedero il guasto a quanto era per le case, e alla campagna.
Gen 34,29	E menarono anche schiavi i fanciulli, e le donne loro.
Gen 34,30	Eseguita che ebbero essi queste cose con tanta audacia disse Giacobbe a Simeon, e a Levi: Voi mi avete posto in affanno, e mi avete renduto odioso ai Chananei, e a' Pherezei, abitatori di questa terra: noi siam pochi: quegli uniti insieme mi verranno addosso, e io sarò sterminato con la mia famiglia.
Gen 34,31	Risposer quegli: E dovean essi trattar la nostra sorella come una donna di mal affare?
Gen 35,1	Frattanto il Signore disse a Giacobbe: Sorgi, e va' in Bethel, e ivi fermati, e fa' un altare a Dio, il quale ti apparve allorché fuggivi Esaù tuo fratello.

Gen 35,2	E Giacobbe, raunata tutta la sua famiglia, disse: Gettate via gli dei stranieri, che avete tra voi, e mondatevi, e cangiate le vostre vesti.
Gen 35,3	Venite, e andiamo a Bethel per far ivi un altare a Dio: il quale mi esaudi nel giorno di mia tribolazione, e mi accompagnò nel mio viaggio.
Gen 35,4	Diedero pertanto a lui tutti gli dei stranieri che aveano, e gli orecchini, che quegli avevano alle orecchie: ed egli li sotterrò sotto il terebinto, che è di là dalla città di Sichem.
Gen 35,5	E partiti ch'ei furono, il terrore di Dio invase tutte le città all'intorno, e non ardirono d'inseguirli, mentre si ritiravano.
Gen 35,6	Giacobbe adunque, egli, e tutta la sua gente con lui arrivò a Luza cognominata Bethel nella terra di Chanaan.
Gen 35,7	E ivi edificò l'altare, e a quel luogo pose il nome di Casa di Dio: perocché ivi apparve Dio a lui, quando fuggiva il fratel suo.
Gen 35,8	Nello stesso tempo si morì Debora, balia di Rebecca, e fu sepolta appiè di Bethel sotto una quercia: e fu chiamato quel luogo la Quercia del pianto.
Gen 35,9	E Dio apparve a Giacobbe la seconda volta, dopo il suo ritorno dalla Mesopotamia della Siria, e lo benedisse,
Gen 35,10	Dicendo: Tu non ti chiamerai più Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele. E chiamollo Israele.
Gen 35,11	E soggiunse gli: Io il Dio onnipotente; cresci, moltiplica: tu sarai capo di nazioni, e di popoli, da te usciranno de' re.
Gen 35,12	E la terra, che io diedi ad Abramo, e ad Isacco, la darò a te, e alla tua stirpe dopo di te.
Gen 35,13	E partissi da lui.
Gen 35,14	Ed egli eresse un monumento di pietra nel luogo, dove Dio gli avea parlato: facendovi sopra le libagioni, e versandovi dell'olio:
Gen 35,15	E pose a quel luogo il nome di Bethel.
Gen 35,16	E partitosi di colà andò nella primavera ad un luogo sulla strada di Ephrata: dove venendo i dolori di parto a Rachele,
Gen 35,17	Essendo il parto difficile, cominciò ad essere in pericolo. E la levatrice le disse: Non temere; tu avrai ancora questo figliuolo.
Gen 35,18	E stando ella per rendere l'anima pel dolore, e già in braccio alla morte, pose al figlio suo il nome di Benoni, cioè figliuolo del mio dolore: ma il padre chiamollo Benjamin, cioè figlio della destra.
Gen 35,19	Morì adunque Rachele, e fu sepolta sulla strada, che mena ad Ephrata, che è Bethlehem.
Gen 35,20	E Giacobbe eresse sulla sepoltura di lei un monumento: Questo è il monumento di Rachele fino al dì d'oggi.
Gen 35,21	Partitosi di là, piantò il padiglione di là della torre del gregge.
Gen 35,22	E mentre egli si stava in quel paese, Ruben andò, e dormì con Bala concubina di suo padre: e questi non lo ignorò. Or dodici erano i figliuoli di Giacobbe.
Gen 35,23	Figliuoli di Lia: primogenito Ruben, e Simeon, e Levi, e Giuda, e Issachar, e Zabulon.
Gen 35,24	Figliuoli di Rachele: Giuseppe e Benjamin.
Gen 35,25	Figliuoli di Bala, schiava di Rachele: Dan, e Nephtali.
Gen 35,26	Figliuoli di Zelpha, schiava di Lia: Gad, e Aser: questi sono i figliuoli di Giacobbe, che a lui nacquero nella Mesopotamia della Siria.
Gen 35,27	Andò poscia a trovar Isacco suo padre a Mambre, alla città di Arbee, che è Hebron, dove Abramo, e Isacco stettero pellegrini.
Gen 35,28	E tutti i giorni d'Isacco furono cento ottanta anni.
Gen 35,29	E consumato d'età si morì, e vecchio, e pieno di giorni si riunì al suo popolo: e Giacobbe ed Esaù suoi figliuoli lo seppellirono.
Gen 36,1	Questa è la genealogia di Esaù, o sia di Edom.
Gen 36,2	Esaù prese mogli delle figlie di Chanaan: Ada, figlia di Elon Hetheo, e Oolibama, figliuola di Ana, figlio di Sebeon Heveo:
Gen 36,3	E anche Basemath, figliuola d'Ismaele, sorella di Nabajoth.
Gen 36,4	E Ada partorì Eliphaz; Basemath generò Rahuel.
Gen 36,5	Oolibama partorì Jehus, e Jhelon, e Core. Questi sono i figliuoli di Esaù nati a lui nella terra di Chanaan.
Gen 36,6	Poscia Esaù prese le sue mogli, e i figliuoli, e le figliuole, e tutta la gente di sua casa, e tutti i suoi beni, e i bestiami, e tutto quello che avea nella terra di Chanaan: e andò in un altro paese, e si ritirò dal suo fratello Giacobbe.
Gen 36,7	Perocché erano molto ricchi, e non poteano stare in un medesimo luogo: e per la moltitudine de' greggi non potea sostentarli la terra, dov'erano pellegrini.
Gen 36,8	E abitò Esaù, o sia Edom, sul monte Seir.
Gen 36,9	Or questa è la genealogia di Esaù, padre degl'Idumei del monte Seir:

Gen 36,10	E questi sono i nomi de' suoi figliuoli: Eliphaz, figliuolo di Ada moglie di Esaù: e Rahuel, figlio di Basemath moglie di lui.
Gen 36,11	Figliuoli di Eliphaz furono: Theman, Omar, Sepho, e Gatham, e Cenez.
Gen 36,12	Thamna poi era concubina di Eliphaz, figliuolo di Esaù: ed ella gli partorì Amalech. Questi sono i discendenti di Ada, moglie di Esaù.
Gen 36,13	Figliuoli di Rahuel: Nahath, e Zara, Samma, e Meza. Questi (sono) figliuoli di Basemath moglie di Esaù.
Gen 36,14	Oolibama, figliuola di Ana, figliuola di Sebeon, moglie di Esaù, partorì a lui questi figliuoli, Jehus, e Jhelon, e Core.
Gen 36,15	Questi (sono) i capitani de' figliuoli di Esaù, i figliuoli di Eliphaz, primogenito di Esaù: Theman capitano, Omar capitano, Sepho capitano, Cenez capitano,
Gen 36,16	Core capitano, Gatham capitano, Amalech capitano. Questi figliuoli di Eliphaz nella terra di Edom, e questi figliuoli di Ada.
Gen 36,17	Questi pure (sono) i figliuoli di Rahuel, figlio di Esaù: Nahath capitano, Zara capitano, Samma capitano, Meza capitano. E questi (sono) i capitani discesi da Rahuel nella terra di Edom. Questi (sono) i figliuoli di Basemath moglie di Esaù.
Gen 36,18	Questi poi i figliuoli di Oolibama moglie di Esaù: Jehus capitano, Jhelon capitano, Core capitano. Questi i capitani discesi da Oolibama, figliuola di Ana moglie di Esaù.
Gen 36,19	Questi sono i figliuoli di Esaù, o sia di Edom: e questi i loro capitani.
Gen 36,20	Questi sono i figliuoli di Seir Horreo, abitanti di quella terra: Lotan, e Sobal, e Sebeon, e Ana.
Gen 36,21	E Dison, ed Eser, e Disan. Questi i capitani Horrei, figliuoli di Seir nella terra di Edom.
Gen 36,22	Figliuoli di Lotan furono Hori, ed Heman: e sorella di Lotan era Tamna.
Gen 36,23	E questi i figliuoli di Sobal: Alvan, e Manahat, ed Ebal, e Sepho, ed Onam.
Gen 36,24	E questi i figliuoli di Sebeon: Aia, e Ana. Questi è quell'Ana, che trovò le acque calde nel deserto, mentre pasceva gli asini di Sebeon suo padre.
Gen 36,25	E suo figliuolo fu Dison, e sua figliuola Oolibama.
Gen 36,26	E questi (sono) i figliuoli di Dison: Hamdan, ed Eseban, e Jethram, e Charan.
Gen 36,27	Questi pure (sono) i figli di Eser: Balaan, e Zavan, e Acan.
Gen 36,28	Disan ebbe questi figliuoli: Hus, e Aram.
Gen 36,29	Questi i capitani degli Horrei: Lotan capitano, Sobal capitano, Sebeon capitano, Ana capitano,
Gen 36,30	Dison capitano, Eser capitano, Disan capitano. Questi i capitani degli Horrei, che ebber comando nella terra di Seir.
Gen 36,31	I regi poi, che regnarono nella terra di Edom, prima che gl'Israeliti avessero re, furono questi:
Gen 36,32	Bela figliuolo di Beor, e il nome di sua città Denaba.
Gen 36,33	Morì poi Bela, e in luogo di lui regnò Jobab, figliuolo di Zara di Bosra.
Gen 36,34	E morto Jobab, regnò in luogo di lui Husam della terra dei Themniti.
Gen 36,35	Morto anche questo, regnò in sua vece Adad, figliuolo di Badad il quale sbaragliò i Madianiti nel paese di Moab: e il nome della città di lui Avith.
Gen 36,36	E morto Adad, regnò in luogo di lui Semla di Masreca.
Gen 36,37	E morto anche questo, regnò in luogo di lui Saul di Rohoboth, che è presso il fiume (Eufrate).
Gen 36,38	E dopo che anche questo fu morto, succedette nel regno Balanan, figliuolo di Achobor.
Gen 36,39	Morto anche questo, regnò in suo luogo Adar: e il nome della sua città era Phau: e la sua moglie si chiamava Metabel, figliuola di Matred, figliuola di Mezaab.
Gen 36,40	Questi (sono) adunque i nomi de' capitani discesi da Esaù secondo le loro stirpi, e i luoghi, e i nomi di questi: il capitano Thamna, il capitano Alva, il capitano Jetheth,
Gen 36,41	Il capitano Oolibama, il capitano Ela, il capitano Phinon,
Gen 36,42	Il capitano Cenez, il capitano Theman, il capitano Mabsar,
Gen 36,43	Il capitano Magdiel, il capitano Hiram. Ecco i capitani di Edom, che abitavano ognuno nella terra, a cui comandavano: questo Esaù è il padre degli Idumei.
Gen 37,1	Giacobbe adunque abitò nella terra di Chanaan, dove fu pellegrino suo padre.
Gen 37,2	E questa è la genealogia di lui: Giuseppe essendo di sedici anni pasceva ancor fanciullo il gregge insieme co' suoi fratelli: e stava co' figliuoli di Bala, e di Zelpha, mogli del padre suo; e accusò presso al padre i suoi fratelli di pessimo delitto.
Gen 37,3	Or Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figliuoli, perché lo aveva avuto in vecchiezza: e gli fece una tonaca di vari colori.
Gen 37,4	Ma i suoi fratelli veggendo, com'egli era più di tutti gli altri figliuoli amato dal padre, l'odiavano, e non potevano dirgli una parola con amore.

Gen 37,5	Avvenne ancora, ch'egli riferì a' suoi fratelli un sogno, che avea veduto: la qual cosa fu un semenzaio di odio maggiore.
Gen 37,6	E disse loro: Udite il sogno veduto da me:
Gen 37,7	Mi pareva, che noi legassimo nel campo i manipoli, e che il mio manipolo quasi si alzava, e stava diritto, e che i vostri manipoli stando all'intorno adoravano il mio manipolo.
Gen 37,8	Risposero i suoi fratelli: Sarai tu forse nostro re? o saremo noi soggetti alla tua potestà? Questi sogni adunque, e questi discorsi somministraron esca all'invidia, e all'avversione.
Gen 37,9	Vide pure un altro sogno, e raccontandolo a' fratelli, disse: Ho veduto in sogno, come se il sole, e la luna, e undici stelle mi adorassero.
Gen 37,10	La qual cosa avendo egli raccontata al padre, e ai fratelli, suo padre sgridollo, dicendo: Che vuol egli dire questo sogno, che hai veduto? forse che io, e la tua madre, e i tuoi fratelli prostrati per terra ti adoreremo?
Gen 37,11	I suoi fratelli pertanto gli portavano invidia: il padre poi considerava la cosa in silenzio.
Gen 37,12	E dimorando i suoi fratelli a pascere i greggi del padre in Sichem,
Gen 37,13	Israele disse a lui: I tuoi fratelli sono in Sichem alla pastura: vieni, vo' mandarti verso di essi. E avendo egli risposto:
Gen 37,14	Son pronto, gli disse: Va', e vedi, se tutto va bene riguardo a' tuoi fratelli, e ai bestiami; e riportami quello che ivi si fa. Spedito dalla valle di Hebron arrivò a Sichem:
Gen 37,15	E un uomo lo incontrò, mentre andava qua e là per la campagna, e domandogli, che cercasse.
Gen 37,16	Ma egli rispose: Cerco i miei fratelli: insegnami, dove sieno a pascere i greggi.
Gen 37,17	Colui gli disse: Si sono partiti da questo luogo: ed hogli uditi, che dicevano: Andiamo a Dothain. Andò adunque Giuseppe in traccia dei suoi fratelli, e trovogli in Dothain.
Gen 37,18	Ma questi vedutolo da lungi, prima che ad essi si accostasse, disegnarono di ucciderlo:
Gen 37,19	E dicevano gli uni agli altri: Ecco il signore dei sogni che viene:
Gen 37,20	Su via, ammazziamolo, e gettiamolo in una vecchia cisterna: e diremo: Una fiera crudele lo ha divorato: e allora apparirà, che giovino a lui i suoi sogni.
Gen 37,21	Ma Ruben udito questo si affaticava di liberarlo dalle loro mani, e diceva:
Gen 37,22	Non gli date la morte, e non ispargete il suo sangue: ma gettatelo in questa cisterna, che è nel deserto, e pure serbate le vostre mani. Or ei ciò diceva con volontà di liberarlo dalle loro mani, e restituirlo a suo padre.
Gen 37,23	Appena adunque giunse presso a' fratelli, lo spogliarono della tonaca talare a varii colori,
Gen 37,24	E lo calarono nella vecchia cisterna, che era al secco.
Gen 37,25	E postisi a sedere per mangiare il pane videro dei passeggeri Ismaeliti che venivan di Galaad co' loro cammelli, e portavano aromi, e resina e mirra stillata in Egitto.
Gen 37,26	Disse adunque Giuda a' suoi fratelli: Qual bene ne avremo noi, se ammazzeremo un nostro fratello, e celeremo la sua morte?
Gen 37,27	È meglio che si venda agl'Ismaeliti, e che non imbrattiamo le nostre mani: perocché egli è nostro fratello e nostra carne. Si acquietarono i fratelli alle sue parole.
Gen 37,28	E mentre passavano quei mercanti Madianiti, avendolo tratto dalla cisterna lo venderono a certi Ismaeliti per venti monete d'argento: e questi lo condussero in Egitto.
Gen 37,29	E tornato Ruben alla cisterna non vi trovò il fanciullo.
Gen 37,30	E stracciatesi le vesti, andò a trovare i suoi fratelli, e disse: Il fanciullo non si vede, e io dove anderò?
Gen 37,31	Ma quelli preser la tonaca di Giuseppe, e la intriser del sangue di un agnello che aveano ammazzato,
Gen 37,32	Mandando persone a portarla al padre, e dirgli: Questa abbiamo trovato: guarda, se è, o no, la tonaca del tuo figliuolo.
Gen 37,33	E il padre avendola riconosciuta disse: Ella è la tonaca del mio figliuolo: una fiera crudele lo ha mangiato, una bestia ha divorato Giuseppe.
Gen 37,34	E stracciatesi le vestimenta, si coprì di cilizio, e pianse per molto tempo il suo figlio.
Gen 37,35	Ed essendosi raunati tutti i suoi figliuoli per alleggerire il dolore del padre, non volle egli ammettere consolazione, ma disse: Scenderò piangendo a trovare il mio figliuolo nell'inferno. E mentre egli perseverava nel pianto,
Gen 37,36	I Madianiti in Egitto venderon Giuseppe a Putifare eunuco di Faraone, capitano delle milizie.

Gen 38,1	Nello stesso tempo Giuda separato da' suoi fratelli andò a posare in casa di un uomo di Odollam, per nome Hiram.
Gen 38,2	E ivi vide la figlia di un Chananeo, chiamato Sue: e, presala per moglie, convivea con lei.
Gen 38,3	Ed ella concepì e partorì un figliuolo, e gli pose nome Her.
Gen 38,4	La quale concepito un'altra volta, pose al figliuolo, che le nacque, il nome di Onan.
Gen 38,5	Partorì anche il terzo, cui ella chiamò Sela: e nato questo, non ebbe più figliuoli.
Gen 38,6	E Giuda diede in moglie ad Her, suo primogenito, una chiamata Thamar.
Gen 38,7	Ma Her, primogenito di Giuda, fu uomo perverso nel cospetto del Signore: il quale lo fece morire.
Gen 38,8	Disse pertanto Giuda ad Onan suo figlio: Prendi la moglie di tuo fratello, e convivi con lei affin di dare figliuoli al tuo fratello.
Gen 38,9	Sapendo quegli, che i figliuoli, che nascessero, non sarebbero suoi, accostandosi alla moglie del fratello, impediva il concepimento, affinché non nascessero figliuoli col nome del fratello.
Gen 38,10	Quindi il Signore lo fece morire, perché faceva cosa detestabile.
Gen 38,11	Per la qual cosa disse Giuda a Thamar sua nuora: Rimanti vedova nella casa del padre tuo, fino a tanto che Sela mio figlio cresca: or ei temeua, che non morisse anche questo, come i suoi fratelli. Ella se n'andò, e abitò in casa del padre suo.
Gen 38,12	Passati poi molti giorni morì la figliuola di Sue, consorte di Giuda: il quale dopo gli uffici funebri, passato il duolo, se n'andò a trovare quelli che tosavano le sue pecore in Thamnas, egli, e Hiras di Odollam, pastore di pecore.
Gen 38,13	E fu riferito a Thamar, come suo suocero andava a Thamnas a tosare le pecore.
Gen 38,14	Ed ella, posati i vestimenti da vedova, prese un velo: e travestita si pose a sedere in un bivio della strada, che mena a Thamnas; perocché Sela era cresciuto, e non le era stato dato in isposo.
Gen 38,15	E avendola veduta Giuda, sospicò, ch'ella fosse donna di mala vita: conciossiaché ella avea coperta la sua faccia per non essere riconosciuta.
Gen 38,16	E appressatosi a lei la richiese di mal fare: perocché non sapeua, ch'ella fosse sua nuora. E avendo ella risposto: Che mi darai per fare il tuo volere?
Gen 38,17	Disse egli: Ti manderò un capretto del mio gregge. E replicando quella: Acconsentirò a tutto, purché tu mi dia un pegno, perfino a tanto che tu mandi quel che prometti.
Gen 38,18	Giuda disse: Che vuoi tu, che ti sia dato per pegno? Rispose: L'anello, e il braccialetto, e il bastone, che hai in mano. Concepì adunque la donna ad un sol atto:
Gen 38,19	E si alzò, e se ne andò: e deposto l'abito, che avea preso, si vestì di vestimenti da vedova.
Gen 38,20	Ma Giuda mandò per mezzo del suo pastore Odollamite il capretto, affine di riavere il pegno dato alla donna: ma questi non avendola trovata,
Gen 38,21	Domandò alla gente di quel luogo: Dov'è quella donna, che stava a sedere nel bivio? E tutti rispondendogli: Non è stata in questo luogo donna di mala vita:
Gen 38,22	Se ne tornò a Giuda, e gli disse: Non l'ha trovata: e di più tutta la gente di quel luogo mi hanno detto, non essere ivi stata giammai donna di mala vita.
Gen 38,23	Disse Giuda: Se lo tenga per sé: almeno non può ella rinfacciarmi bugia: io ho mandato il capretto promessole, e tu non l'hai ritrovata.
Gen 38,24	Ma di lì a tre mesi, ecco che venne chi disse a Giuda: Thamar tua nuora ha peccato, e si vede, ch'ella è gravida. Disse Giuda: Conducetela fuori ad esser bruciata.
Gen 38,25	E mentre ella era condotta al supplizio, mandò a dire al suo suocero: Io sono gravida di colui, di cui sono queste cose: guarda di chi sia l'anello, e il braccialetto, e il bastone.
Gen 38,26	Ed egli, riconosciuti i pegni, disse: Ella è più giusta di me: perocché io non l'ho data in moglie a Sela mio figlio. Ma però egli non ebbe più che fare con lei.
Gen 38,27	Ma appressandosi il parto, si conobbe, che avea in seno due gemelli: e nell'uscire de' bambini uno mise fuori la mano, alla quale la levatrice legò un filo di scarlatto, dicendo:
Gen 38,28	Questi uscirà il primo.
Gen 38,29	Ma avendo egli ritirata la mano, uscì l'altro, e la donna disse: Per qual motivo si è rotta per causa tua la muraglia? e per tal motivo gli pose nome Phares.
Gen 38,30	Uscì dipoi il suo fratello, che avea alla mano il filo di scarlatto: e lo nominò Zara.
Gen 39,1	Giuseppe adunque fu condotto in Egitto, e lo comperò Putiphar Egiziano eunuco di Faraone, capitano dell'esercito degl'Ismaeliti, che ve l'aveano condotto.
Gen 39,2	E il Signore era con lui, e gli riusciva bene tutto quel che faceva: e abitava nella casa del suo padrone,
Gen 39,3	Il quale benissimo conosceva, che era con lui il Signore, e conduceva a buon fine tutto quello che intraprendeva.

Gen 39,4	E Giuseppe trovò grazia dinanzi al suo padrone, e lo serviva, ed essendogli stata data da lui la soprintendenza di tutte le cose, governava la casa a sé affidata, e tutti i beni rimessi nelle sue mani.
Gen 39,5	E il Signore benedisse la casa dell'Egiziano per amor di Giuseppe, e moltiplicò tutte le facoltà di lui tanto in casa, come alla campagna,
Gen 39,6	Ed egli non avea altro pensiero, che di mettersi a tavola a mangiare. Or Giuseppe era di volto avvenente, e di graziosa presenza.
Gen 39,7	Passato adunque assai tempo, la padrona fissò i suoi occhi sopra Giuseppe, e disse: Dormi meco.
Gen 39,8	Il quale non acconsentendo all'opera indegna, le disse: Tu vedi come il mio padrone avendo rimessa ogni cosa nelle mie mani, non sa quel che si abbia in sua casa:
Gen 39,9	E veruna cosa non è, ch'ei non abbia a me affidata, e di cui non m'abbia fatto padrone, fuori di te, che sei sua moglie: come adunque poss'io fare questo male, e peccare contro il mio Dio?
Gen 39,10	Cogli stessi discorsi ogni dì e la donna inquietava il giovinetto, ed egli ricusava di peccare.
Gen 39,11	Ma avvenne, che un dì Giuseppe entrò in casa, e si pose a far qualche cosa non avendo alcun con sé:
Gen 39,12	E quella, preso l'orlo del suo mantello, gli disse: Vieni con me. Ma egli lasciato in man di lei il mantello, si fuggì fuori di casa.
Gen 39,13	E la donna veggendo in sue mani il mantello, e sé disprezzata:
Gen 39,14	Chiamò a sé la gente di casa, e disse loro: Ecco che egli ha condotto qua quest'uomo Ebreo, perché ci facesse vergogna. Egli è venuto a trovarmi per peccare con me: e avendo io alzato le grida,
Gen 39,15	Egli all'udir la mia voce ha lasciato il mantello, per cui io lo teneva, e si è fuggito.
Gen 39,16	In prova adunque della serbata fede fece veder al marito tornato a casa il mantello ritenuto,
Gen 39,17	E disse: È venuto a trovarmi quel servo Ebreo, che tu hai condotto a svergognarmi:
Gen 39,18	Il quale, sentito come io alzava le grida, ha lasciato il mantello, che io teneva, ed è scappato.
Gen 39,19	Tali cose avendo udite il padrone troppo facile a credere alle parole della moglie, ne concepì grande sdegno:
Gen 39,20	E fece metter Giuseppe nella prigione, in cui erano tenuti i rei di delitto commesso contro del re, ed egli fu quivi rinchiuso.
Gen 39,21	Ma il Signore fu con Giuseppe, e avendo compassione di lui fece sì, ch'ei trovò grazia dinanzi al provveditore della prigione.
Gen 39,22	Il quale diede a lui potestà sopra tutti i prigionieri, che erano in quella carcere: e tutto quello che si facea, era fatto per suo ordine.
Gen 39,23	E quegli non pensava a nulla, avendo dato di ogni cosa l'arbitrio a Giuseppe: perocché il Signore era con lui, e conduceva a buon fine tutto quel ch'ei faceva.
Gen 40,1	Dopo di ciò avvenne, che due eunuchi, il coppiere, e il panettiere del re d'Egitto peccarono contro del loro signore.
Gen 40,2	E Faraone sdegnato contro di costoro (uno dei quali era capo dei coppieri, e l'altro de' panattieri)
Gen 40,3	Li fece mettere nella prigione del capitano delle milizie, dove era rinchiuso anche Giuseppe.
Gen 40,4	E il custode della prigione li consegnò a Giuseppe, il quale ancor li serviva. Era passato un tratto di tempo, dacché quegli erano rinchiusi:
Gen 40,5	Quando ambedue la stessa notte videro un sogno di significazione adattata al caso loro.
Gen 40,6	Ed essendo la mattina andato Giuseppe a trovargli, e vedutigli malinconici,
Gen 40,7	Gl'interrogò, dicendo: Per qual motivo oggi avete la faccia più afflitta del solito?
Gen 40,8	Risposer quegli: Abbiam veduto un sogno, e non abbiamo chi a noi lo interpreti. E Giuseppe disse loro: Non appartiene egli a Dio l'interpretarli? ditemi quel che avete veduto.
Gen 40,9	Il gran coppiere raccontò il primo il suo sogno: Io vedeva davanti a me una vite,
Gen 40,10	La quale avea tre tralci, che gettavano a poco a poco gli occhi, e poi i fiori, e poi le uve, che maturavano:
Gen 40,11	E nella mia mano era la coppa di Faraone: e presi le uve, e le spremi nella coppa che avea in mano, e presentai da bere a Faraone.
Gen 40,12	Rispose Giuseppe: La spiegazione del sogno è questa: Tre tralci, tre giorni vi sono ancora,
Gen 40,13	Dopo de' quali si ricorderà Faraone dei tuoi servigi, e ti renderà il posto di prima: e presenterai a lui la coppa secondo il tuo ufficio, come per l'avanti solevi fare.

Gen 40,14	Solamente ricordati di me, quando sarai felice, e abbi compassione di me: e sollecita Faraone, che mi tragga da questa prigione:
Gen 40,15	Perocché con frode fui condotto via dalla terra degli Ebrei, e innocente fui gettato in questa fossa.
Gen 40,16	Vedendo il capo dei panattieri, com'egli avea saggiamente diciferato quel sogno, disse: Io pure ho veduto un sogno. Pareami d'avere sopra il mio capo tre canestri di farina:
Gen 40,17	E che nel canestro di sopra io portassi d'ogni specie di mangiare, che si fa dall'arte de' panattieri, e che gli uccelli ne mangiavano.
Gen 40,18	Rispose Giuseppe: La sposizione del sogno è questa: tre canestri, cioè tre giorni vi sono ancora,
Gen 40,19	Dopo i quali Faraone ti farà tagliare il capo, e ti farà crocifiggere, e gli uccelli dell'aria beccheranno le tue carni.
Gen 40,20	Il terzo giorno di poi era il dì della nascita di Faraone; il quale facendo un gran convito a' suoi servi si ricordò a mensa del capo dei coppieri, e del capo dei panattieri,
Gen 40,21	E rendé all'uno il suo uffizio di presentargli la coppa:
Gen 40,22	E l'altro fece appicare a una croce, onde fu dimostrata la veracità dell'interprete.
Gen 40,23	Ma tornato in prosperità il capo dei coppieri si scordò del suo interprete.
Gen 41,1	Due anni dopo Faraone ebbe un sogno. Pareagli di stare alla riva del fiume,
Gen 41,2	Dal quale uscivano sette vacche belle, e grasse formisura: e andavano a pascere nei luoghi palustri.
Gen 41,3	Altre sette ancora scappavan fuori del fiume, brutte, e rifinite per magrezza, e si pascevano sulla riva stessa del fiume, dov'era del verde:
Gen 41,4	E (queste) si divorarono quelle che erano mirabilmente belle, e di grassi corpi. E Faraone si risvegliò,
Gen 41,5	Poi si raddormentò, e vide un altro sogno. Sette spighe si alzavano da un solo stelo piene e bellissime;
Gen 41,6	E altrettante nascean dipoi spighe sottili, e bruciacchiate dall'euro,
Gen 41,7	Le quali si divoravano tutte le prime sì belle. Svegliatosi Faraone dal sonno,
Gen 41,8	E venuto la mattina, pieno di paura mandò a cercare tutti gl'indovini d'Egitto, e tutti i sapienti: e raunati che furono, raccontò il sogno; e non v'ebbe chi ne desse la spiegazione.
Gen 41,9	Allora finalmente il capo de' coppieri si ricordò, e disse: Confesso il mio fallo:
Gen 41,10	Disgustato il re contro i suoi servi ordinò, che io, e il capo de' panattieri fossimo rinchiusi nella prigione del capitano delle milizie:
Gen 41,11	Dove in una stessa notte ambedue vedemmo un sogno, che presagiva il futuro.
Gen 41,12	Eravi un giovinetto Ebreo, servo dello stesso capitano delle milizie: al quale avendo noi raccontati i sogni
Gen 41,13	Ne udimmo l'interpretazione verificata da quel che è di poi avvenuto: perocché io fui restituito al mio impiego, e quegli fu appeso alla croce.
Gen 41,14	Subitamente per comando del re fu tratto di prigione Giuseppe: e fattolo radere, e cambiatogli il vestito, lo presentarono a lui.
Gen 41,15	E questi gli disse: Ho veduti de' sogni, e non ho chi gl'interpreti: ed ho sentito, che tu con gran saviezza li sai diciferare.
Gen 41,16	Rispose Giuseppe: Iddio senza di me risponderà favorevolmente a Faraone.
Gen 41,17	Raccontò adunque Faraone quello che avea veduto: Pareami di stare sulla ripa del fiume,
Gen 41,18	E che dal fiume uscissero sette vacche belle formisura, e molto grasse: le quali pascendo ne' luoghi paludosi spuntavano l'erba verde:
Gen 41,19	Quand'ecco dietro a queste venivano sette altre vacche tanto brutte e macilente, che mai le simili non ho vedute nella terra d'Egitto:
Gen 41,20	Le quali, divorato avendo, e consunto le prime,
Gen 41,21	Non diedero nissun segno d'esser satolle; ma erano abbattute come prima dalla magrezza e dallo squallore. Mi svegliai, e di nuovo fui oppresso dal sonno,
Gen 41,22	E vidi questo sogno. Sette spighe spuntavano da un solo stelo, piene e bellissime.
Gen 41,23	Parimente altre sette sottili, e bruciacchiate dall'euro nascevano da un filo di paglia:
Gen 41,24	Le quali divorarono le prime sì belle. Ho raccontato il sogno agl'indovini, e nissun v'ha, che lo spieghi.
Gen 41,25	Rispose Giuseppe: Uno è il sogno del re: Dio ha mostrato a Faraone quel che vuol fare.
Gen 41,26	Le sette vacche belle, e le sette spighe piene sono sette anni di abbondanza; e sono un sol senso.

Gen 41,27	Parimente le sette vacche gracili e macilente, che vennero dietro a quelle, e le sette spighe sottili, e offese dal vento, che brucia, sono sette anni di futura carestia.
Gen 41,28	E la cosa avrà effetto con quest'ordine.
Gen 41,29	Ecco che verranno sette anni di grande fertilità per tutta la terra d'Egitto:
Gen 41,30	Dopo i quali saran sette altri anni di sterilità così grande, che andrà in oblio tutta la precedente abbondanza: perocché la fame devasterà tutta la terra,
Gen 41,31	E la gran carestia assorbirà la grande abbondanza.
Gen 41,32	L'aver poi tu veduto replicato sogno, che una stessa cosa significa, segno è questo, come la parola di Dio avrà sicuramente effetto, e senza dilazione si adempirà.
Gen 41,33	Scelga adunque adesso il re un uomo saggio, e attivo, e diagli autorità in (tutta) la terra d'Egitto:
Gen 41,34	E questi deputi dei soprintendenti in ogni regione: e la quinta parte del provento de' sett'anni di fertilità,
Gen 41,35	I quali fin d'adesso cominceranno ad essere, sia raunata ne' granai: e tutto il frumento si rinchiuda a disposizione di Faraone, e si conservi nelle città.
Gen 41,36	E si tenga preparato per la futura carestia di sette anni, che verrà sopra l'Egitto, affinché il paese non sia consunto dall'inopia.
Gen 41,37	Piacque il consiglio a Faraone, e a tutti i suoi ministri.
Gen 41,38	Ed egli disse loro: Potrem noi trovare uomo come questo, che pieno sia dello spirito di Dio?
Gen 41,39	Disse pertanto a Giuseppe: Dacché Dio ha mostrato a te tutto quello che hai detto, potrò io trovare uomo più saggio, e simile a te?
Gen 41,40	Tu avrai la soprintendenza della mia casa, e al comando della tua bocca obbedirà tutto il popolo: non avrò precedenza sopra di te, se non quella del trono reale.
Gen 41,41	E disse ancora Faraone a Giuseppe: Ecco che io ti do autorità sopra tutta la terra d'Egitto.
Gen 41,42	E si levò dal suo dito l'anello, e lo pose in dito a lui: e lo fece vestire di una veste di bisso, e al collo gli pose una collana d'oro.
Gen 41,43	E lo fece salire sopra il suo secondo cocchio, gridando l'araldo, che tutti piegasser le ginocchia dinanzi a lui, e sapessero, come egli era soprintendente di tutta la terra d'Egitto.
Gen 41,44	Disse ancora il re a Giuseppe: Io son Faraone: nissuno in tutta la terra di Egitto moverà piede, o mano fuori che per tuo comando.
Gen 41,45	E mutogli il nome, e chiamollo in lingua egiziana Salvatore del mondo. E gli diede per moglie Aseneth figliuola di Putifare sacerdote di Heliopoli. Partì adunque Giuseppe per visitare la terra d'Egitto.
Gen 41,46	(Or egli avea trent'anni, allorché fu condotto davanti al re Faraone): ed ei fece il giro di tutte le provincie dell'Egitto.
Gen 41,47	E venne la fertilità di sette anni: e i grani legati in manipoli furono raunati ne' granai dell'Egitto.
Gen 41,48	Tutta ancor l'abbondanza delle biade fu riposta in ciascheduna delle città.
Gen 41,49	E tanto grande fu l'abbondanza del grano che uguagliò l'arena del mare, e la quantità non potea misurarsi.
Gen 41,50	E nacquero a Giuseppe due figliuoli prima che venisse la carestia, i quali furono a lui partoriti da Aseneth figliuola di Putifare sacerdote d'Heliopoli.
Gen 41,51	E al primogenito pose il nome di Manasse, dicendo: Dio mi ha fatto dimenticare di tutte le afflizioni sofferte in casa del padre mio.
Gen 41,52	Al secondo poi diede il nome di Ephraim, dicendo: Il Signore mi ha fatto crescere nella terra, dove io era povero.
Gen 41,53	Passati adunque i sette anni di ubertà, che erano stati nell'Egitto,
Gen 41,54	Principiarono a venire i sette anni di carestia predetti da Giuseppe, e la fame regnò per tutto il mondo: ma in tutta la terra di Egitto v'era del pane.
Gen 41,55	E quando gli Egiziani sentirono la fame, il popolo alzò le grida a Faraone, chiedendo cibo. Ed egli rispose loro: Andate da Giuseppe, e fate tutto quello ch'ei vi dirà.
Gen 41,56	Or la fame cresceva ogni dì più in tutta la terra: e Giuseppe aperse tutti i granai, e vendeva agli Egiziani; perocché si trovavano anch'essi alla fame.
Gen 41,57	E venivano tutte le provincie in Egitto a comprar da mangiare, e trovar sollievo al male della carestia.
Gen 42,1	Ma Giacobbe avendo udito, che si vendeva da mangiare in Egitto, disse a' suoi figliuoli: Perché state a guardarvi in viso?
Gen 42,2	Ho sentito dire, che si vende grano in Egitto: andate, e comprate quello che ci bisogna, affinché possiam vivere, e non siam consunti dalla fame.
Gen 42,3	Andarono adunque dieci fratelli di Giuseppe in Egitto a comprare del frumento,
Gen 42,4	Essendosi Giacobbe ritenuto Benjamin a casa, avendo detto ai suoi fratelli, che non gli succeda qualche disgrazia nel viaggio.

Gen 42,5	Entrarono nella terra di Egitto con altra gente, che andava a comprare. Perocché nella terra di Chanaan era la fame.
Gen 42,6	E Giuseppe dominava in Egitto, e a piacimento di lui si vendevano a' popoli le biade. E i suoi fratelli avendolo adorato,
Gen 42,7	Ed egli avendoli riconosciuti, parlava loro con qualche durezza, come a stranieri, interrogandoli: D'onde siete venuti? Risposero: Dalla terra di Chanaan per comprare quello che ci bisogna per vivere.
Gen 42,8	E riconoscendo egli i fratelli, non fu però da essi riconosciuto.
Gen 42,9	E rammentandosi i sogni veduti una volta, disse loro: Voi siete spioni: e siete venuti a riconoscere i luoghi men forti del paese.
Gen 42,10	Dissero quelli: Signore, non è così; ma i tuoi servi sono venuti a comprar da mangiare.
Gen 42,11	Siamo tutti figliuoli di uno stesso uomo: siam venuti a buon fine, e nissun male tramano i servi tuoi.
Gen 42,12	Rispose loro: La cosa è ben diversa: siete venuti ad osservare i luoghi di questo paese men fortificati.
Gen 42,13	Ma quelli: Siamo, dissero, noi tuoi servi, dodici fratelli, figliuoli d'uno stesso uomo nella terra di Chanaan: il più piccolo è con nostro padre, l'altro più non è.
Gen 42,14	La cosa, diss'egli, è come ho detto: Siete spioni.
Gen 42,15	Io fin d'adesso vi metterò alla prova: per la salute di Faraone voi non partirete di qua, fino a tanto che venga il fratello vostro più piccolo.
Gen 42,16	Mandate uno di voi, che qua lo conduca: e voi starete in catene, fino a tanto che sia manifesto, se vero o falso sia quello che avete detto: altrimenti voi per la salute di Faraone siete spioni.
Gen 42,17	Li fece adunque mettere in prigione per tre giorni.
Gen 42,18	E il terzo giorno fattigli uscir dalla carcere, disse: Fate quello che ho detto, e sarete salvi: perocché io temo Dio.
Gen 42,19	Se avete buone intenzioni, uno di voi fratelli stia legato in prigione: e voi altri andate, e portate il frumento, che avete comprato, alle vostre case,
Gen 42,20	E conducetemi il vostro fratello più piccolo, affinché io possa esser chiarito di quel che dite, e non siate condannati a morire. Fecero, com'egli avea detto,
Gen 42,21	E si dissero l'uno all'altro: Con ragione soffriamo questo, perché peccammo contro il nostro fratello, vedendo le angustie del suo cuore mentr'ei ci pregava, e noi non ascoltammo: per questo è venuta sopra di noi tribolazione.
Gen 42,22	Uno di essi Ruben, disse: Non vel diss'io: Non peccate contro il fanciullo: e voi non mi deste retta? ecco che del sangue di lui si fa vendetta.
Gen 42,23	E non sapevano di essere intesi da Giuseppe; perocché questi parlava loro per interprete.
Gen 42,24	Ed egli si volse per un poco in altra parte, e pianse: e tornò, e parlò con essi.
Gen 42,25	E fatto pigliare, e legare Simeone sotto de' loro occhi, ordinò ai ministri, che empisser di grano le loro sacca, e rimettessero il denaro di ciascheduno nel suo sacco, dando loro di più de' viveri pel viaggio: e quelli fecer così.
Gen 42,26	E quelli portando sopra i loro asini il grano, se n'andarono.
Gen 42,27	E avendo uno di loro aperto il sacco per dar da mangiare al suo asino all'albergo, osservando il denaro alla bocca del sacco,
Gen 42,28	Disse a' suoi fratelli: Mi è stato renduto il denaro, eccolo qui nel sacco. E stupefatti, e turbati dissero l'uno all'altro: Che è mai quello che ha Dio fatto a noi?
Gen 42,29	E giunsero a casa di Giacobbe loro padre nella terra di Chanaan, e a lui raccontarono tutto quello che era loro avvenuto, dicendo:
Gen 42,30	Il signore di quella terra ci ha parlato con durezza, e ha creduto, che andassimo a spiare pel paese.
Gen 42,31	Gli abbiam risposto: Noi siamo uomini di pace, e non macchiniamo nulla di cattivo.
Gen 42,32	Siam dodici fratelli nati tutti di un istesso padre: uno più non è: il più piccolo è con nostro padre nella terra di Chanaan.
Gen 42,33	Quegli ci ha detto: Mi chiarirò in questo modo, se voi siete uomini di pace: Lasciate presso di me un vostro fratello, e prendete quel che bisogna di viveri per le vostre famiglie, e partitevi:
Gen 42,34	E conducete a me il fratello vostro più piccolo onde io conosca, che non siete spioni, e voi recuperiate quello che rimane in prigione; e abbiate di poi permissione di comprare quello che vorrete.
Gen 42,35	Dette che ebbero queste cose, votando i grani, trovò ognuno di loro rinvolto il denaro alla bocca del sacco: ed essendo tutti fuori di sé,
Gen 42,36	Disse il padre Giacobbe: Voi m'avete condotto ad essere senza figliuoli; Giuseppe non è più, Simeone è in catene, e mi torrete Benjamin: sopra di me ricadono tutte queste sciagure.

Gen 42,37	Rispose a lui Ruben: Uccidi due de' miei figliuoli, se io non lo riconduco a te: consegnalo a me, ed io te lo restituirò.
Gen 42,38	Ma quegli: Non verrà, disse, il mio figlio con voi: suo fratello si morì, ed egli è rimasto solo: se alcuna cosa avverrà di sinistro a lui nella terra, dove andate, precipiterete col dolore nel sepolcro la mia vecchiaia.
Gen 43,1	Frattanto la fame vessava crudelmente tutta la terra.
Gen 43,2	E consumati i viveri, che aveano portati d'Egitto, disse Giacobbe a' suoi figli: Tornate a comprarci qualche poco da mangiare.
Gen 43,3	Rispose Giuda: Quell'uomo c'intimò con giuramento, dicendo: Non vedrete la mia faccia, se non menate con voi il fratello vostro più piccolo.
Gen 43,4	Se adunque tu vuoi mandarlo con noi, anderemo insieme, e compreremo quello che ti bisogna:
Gen 43,5	Se tu non vuoi, non andremo: perché quell'uomo, come abbiam detto più volte, ci ha intimato, e ha detto: Non vedrete la mia faccia senza il fratello vostro più piccolo.
Gen 43,6	Disse a lui Israele: Per mia sventura avete fatto sapere a colui, che avevate ancora un altro fratello.
Gen 43,7	Ma quelli risposero: Quell'uomo c'interrogò per ordine intorno a tutta la nostra stirpe: se il padre era vivo: se avevamo altro fratello; e noi gli rispondevamo a tenore delle sue ricerche: potevamo noi sapere, ch'ei fosse per dire: Conducete con voi il vostro fratello?
Gen 43,8	Disse ancor Giuda a suo padre: Manda con me il fanciullo, affinché partiamo, e possiamo salvar la vita, e non muoiamo noi, e i nostri pargoletti.
Gen 43,9	Io entro mallevadore pel fanciullo: fammene render conto: s'io nol riconduco, e nol rendo a te, sarò per sempre reo di peccato contro di te.
Gen 43,10	Se non fossimo stati a bada, saremmo già ritornati la seconda volta.
Gen 43,11	Disse adunque ad essi il padre loro Israele: Se bisogna così, fate quel che volete: prendete ne' vostri vasi de' frutti più lodati di questo paese; e portategli in dono a quell'uomo, un po' di resina, e di miele, e dello storace, e della mirra, e del terebinto, e delle mandorle.
Gen 43,12	Portate anche con voi il doppio del denaro; e riportate quello che avete trovato ne' sacchi, che forse non sia stato sbaglio.
Gen 43,13	Ma prendete ancora il vostro fratello, e andate a trovar quell'uomo.
Gen 43,14	E il mio Dio onnipotente vel renda propizio, e rimandi con voi quel vostro fratello, che ha nelle mani, e questo Benjamin. Io poi sarò come uomo rimasto privo di figliuoli.
Gen 43,15	Presero adunque quegli i doni, e il doppio del denaro, e Benjamin, e calarono in Egitto, e si presentarono a Giuseppe.
Gen 43,16	E quegli avendogli veduti, e insieme con essi Benjamin, diede ordine al suo maestro di casa, dicendo: Conduci costoro in casa, e uccidi le vittime, e prepara il convito: perocché questi mangeranno a mezzogiorno con me.
Gen 43,17	Fece egli quello che gli era stato imposto, e condusse coloro dentro la casa.
Gen 43,18	Ed ivi pieni di paura dicean tra di loro: Per ragion del denaro, che riportammo già ne' nostri sacchi, siam condotti qua dentro: volendo egli aggravarci con questa calunnia per ridurre violentemente in ischiavitù noi, e i nostri asini.
Gen 43,19	Per la qual cosa sulla stessa porta si accostarono al maestro di casa,
Gen 43,20	E dissero: Ti preghiamo, signore, che ci ascolti. Siam già venuti altra volta a comprar da vivere:
Gen 43,21	E compratone, giunti che fummo allo albergo aprimmo i nostri sacchi, e trovammo il denaro alla bocca dei sacchi, il quale abbiamo ora riportato dello stesso peso.
Gen 43,22	E abbiamo ancor portato altro denaro per comprare quello che ci bisogna: noi non sappiamo chi rimettesse quello nelle nostre borse.
Gen 43,23	Ma quegli rispose: Pace con voi, non temete: il vostro Dio, e il Dio del padre vostro ha posti que' tesori ne' vostri sacchi, perocché il denaro, che deste a me, lo ho io in buona moneta. E condussegli a veder Simeone.
Gen 43,24	Ed entrati che furono nella casa, portò dell'acqua, e lavarono i loro piedi, e diede da mangiare a' loro asini.
Gen 43,25	Ed eglino approntavano i regali, per quando fosse venuto Giuseppe a mezzo giorno: perocché avevano udito, come ivi doveano mangiare.
Gen 43,26	Entrò dunque Giuseppe in casa sua, e quelli offerirono a lui i doni, presentandoli colle loro mani, e lo adorarono inchinandosi fino a terra.
Gen 43,27	Ma egli, renduto loro benignamente il saluto, gl'interrogò dicendo: Il vecchio padre vostro, di cui mi parlaste, è egli sano? vive egli ancora?
Gen 43,28	Risposero: Sta bene il tuo servo il padre nostro; ei vive tuttora. E incurvatisi lo adorarono.

Gen 43,29	Ma Giuseppe alzati gli occhi vide Benjamin suo fratello uterino, e disse: È egli questi il fratel vostro più piccolo, di cui mi avevate parlato? E soggiunse: Abbia Dio misericordia di te, figlio mio.
Gen 43,30	E in fretta si ritirò, perché le viscere di lui si erano commosse a causa del suo fratello, e gli scappavano le lacrime: ed entrato in camera pianse.
Gen 43,31	E di poi lavatosi la faccia venne fuori, e si fe' forza, e disse: Portisi da mangiare.
Gen 43,32	E imbandita che fu la mensa a parte per Giuseppe ed anche a parte per gli Egiziani, che mangiavano insieme, e a parte pe' fratelli (perocché non è lecito agli Egiziani di mangiar cogli Ebrei, e profano credono tal convito),
Gen 43,33	Sedevano alla destra di lui, il primogenito secondo la sua maggioranza, e il più piccolo secondo la sua età. E restavano maravigliati oltre modo,
Gen 43,34	Ricevendo le porzioni, che eran loro mandate da lui: e la porzione maggiore, che era cinque volte più grossa fu per Beniamino. E bevvero, e si esilararono con lui.
Gen 44,1	Comandò poi Giuseppe al suo maestro di casa, e disse: Riempi i loro sacchi di grano, quanto posson capirne; e il denaro di ciascheduno mettilo alla bocca del sacco.
Gen 44,2	E la mia coppa d'argento col prezzo dato pel grano mettila in cima del sacco del più giovine. E così fu fatto.
Gen 44,3	E venuto il mattino, furon lasciati partire co' loro asini.
Gen 44,4	Ed eran già usciti dalla città, e avean fatto un po' di strada, allorché Giuseppe chiamato a sé il maestro di casa: Su via, disse, va' dietro a coloro, e raggiuntili dirai: Per qual motivo avete renduto male per bene?
Gen 44,5	La coppa, che avete rubato, è quella, alla quale beve il signor mio, e colla quale è solito di fare gli augurii: pessima cosa avete voi fatto.
Gen 44,6	Eseguì egli il comando. E raggiuntili ripeté parola per parola.
Gen 44,7	Risposer quelli: Per qual motivo così parla il signor nostro, quasi i tuoi servi avesser commessa sì grande scelleraggine?
Gen 44,8	Il denaro ritrovato nella cima de' sacchi noi lo riportammo a te dalla terra di Chanaan: e come dopo di ciò fia vero, che noi abbiamo rubato di casa del tuo padrone oro, o argento?
Gen 44,9	Presso chiunque de' tuoi servi si trovi quel che tu cerchi, egli muoia: e noi saremo schiavi del signor nostro.
Gen 44,10	Quegli disse loro: Facciasi come voi avete sentenziato: presso chiunque si trovi, egli sia mio schiavo; voi altri poi sarete senza colpa.
Gen 44,11	Gettati adunque in tutta fretta a terra i sacchi, gli aprirono un dopo l'altro.
Gen 44,12	E quegli avendoli frugati, principiando da quel del maggiore fino a quel del più piccolo, trovò la coppa nel sacco di Beniamino.
Gen 44,13	Ma quelli, stracciatesi le vesti, e ricaricati gli asini, se ne ritornarono in città.
Gen 44,14	E Giuda il primo entrò in casa di Giuseppe (perocché non era fino allora uscito di lì), e si prostrò insieme con tutti i fratelli per terra dinanzi a lui.
Gen 44,15	Egli disse loro: Per qual motivo avete voi voluto trattar così? non sapete, che nissuno è simile a me nella scienza d'indovinare?
Gen 44,16	E Giuda a lui: Che risponderem noi, disse, al signor mio? ovvero che diremo, o qual porteremo giusta scusa? Dio ha scoperto l'iniquità dei tuoi servi: ecco che noi siam tutti schiavi del signor nostro, e noi, e quegli, presso di cui si è trovata la coppa.
Gen 44,17	Rispose Giuseppe: Guardimi il cielo dal far così: colui che ha rubato la mia coppa ei sia mio schiavo; voi poi andatevene franchi al padre vostro.
Gen 44,18	Ma fattosi più dappresso Giuda animosamente disse: Concedi di grazia, signor mio, al tuo servo, ch'egli ti parli, e non ti adirare col tuo schiavo: perocché tu dopo Faraone sei
Gen 44,19	Il signor mio. Tu domandasti già a' tuoi servi: Avete il padre, o altro fratello?
Gen 44,20	E noi risponderemmo a te, signor mio: Abbiamo il padre vecchio, e un fanciullo più piccolo, il quale è nato a lui in sua vecchiaia, di cui un fratello uterino morì: e questi solo rimase di sua madre; e il padre lo ama teneramente,
Gen 44,21	E tu dicesti a' tuoi servi: Conducetelo a me, e io lo vedrò volentieri.
Gen 44,22	Noi replicammo al signor nostro: Non può il fanciullo scostarsi dal suo padre: perché ove si partisse, quegli morrà.
Gen 44,23	E tu dicesti a' tuoi servi: Se non verrà il fratello vostro minore con voi, non vedrete più la mia faccia.
Gen 44,24	Essendo noi dunque arrivati a casa del tuo servo il padre nostro, raccontammo a lui tutto quello che il signor mio avea detto.
Gen 44,25	E nostro padre ci disse: Tornate a comprare un poco di grano.
Gen 44,26	Dicemmo a lui: Non possiamo andare: se il fratello nostro più piccolo verrà con noi, partiremo insieme: altrimenti senza di lui non abbiamo ardire di mirar la faccia di quell'uomo.

Gen 44,27	A questo egli rispose: Voi sapete, come due figli partorì a me quella mia moglie.
Gen 44,28	Uno uscì di casa, e mi diceste: Una fiera lo ha divorato: e finora non compare.
Gen 44,29	Se vi pigliate anche questo, e che qualche cosa succeda a lui pel viaggio, precipiterete con la tristezza la mia vecchiaia nel sepolcro.
Gen 44,30	Se io pertanto tornerò al padre nostro tuo servo, e che manchi il fanciullo (siccome dall'anima di questo pende l'anima di lui),
Gen 44,31	Veggendo egli, che questi non è con noi, morrà, e i tuoi servi precipiteranno coll'afflizione la sua vecchiaia nel sepolcro,
Gen 44,32	Sia io stesso tuo proprio schiavo, io, che sulla mia fede ho ricevuto questo garzone, e ne entrai mallevadore, dicendo: Se io nol riconduco, sarò per sempre reo di peccato contro del padre mio.
Gen 44,33	Resterò adunque io tuo servo a' servigi del signor mio in luogo del fanciullo: e questi se ne vada co' suoi fratelli.
Gen 44,34	Perocché non poss'io tornare al padre mio senza il fanciullo: non volendo essere testimone della miseria, che opprimerà il padre mio.
Gen 45,1	Non poteva più contenersi Giuseppe, molti essendo d'intorno a lui: per la qual cosa ordinò, che tutti si ritirassero, affinché nissuno straniero fosse presente, mentre ad essi si dava a conoscere.
Gen 45,2	E piangendo alzò la voce: e fu udita dagli Egiziani, e da tutta la casa di Faraone.
Gen 45,3	E disse a' suoi fratelli: Io son Giuseppe: vive tuttora il padre mio? Non poteano dargli risposta i fratelli per l'eccessivo sbigottimento.
Gen 45,4	Ma egli con benignità disse loro: Appressatevi a me. E quando gli furon dappresso: Io sono, disse, Giuseppe vostro fratello, che voi vendeste per l'Egitto.
Gen 45,5	Non temete, e non vi sembri dura cosa l'avermi venduto per questo paese: perocché per vostra salute mandommi Dio innanzi a voi in Egitto.
Gen 45,6	Imperocché sono due anni, che la fame ha principiato nel paese: e rimangono ancor cinque anni, ne' quali non si potrà arare, né mietere.
Gen 45,7	E il Signore mi mandò innanzi, affinché voi siate salvati sulla terra, e possiate aver cibo per conservare la vita.
Gen 45,8	Non per vostro consiglio sono stato mandato qua, ma per volere di Dio, il quale mi ha renduto quasi il padre di Faraone, e padrone di tutta la sua casa, e principe di tutta la terra d'Egitto.
Gen 45,9	Speditevi, e andate a mio padre, e ditegli: Queste cose ti manda a dire Giuseppe tuo figlio: Dio mi ha fatto signore di tutta la terra d'Egitto: vieni da me; non porre indugio,
Gen 45,10	E abiterai nella terra di Gessen, e sarai vicino a me tu, e i tuoi figliuoli, e i figliuoli de' tuoi figliuoli, le tue pecore, e i tuoi armenti, e tutto quello che possiedi.
Gen 45,11	E ivi ti sostenterò (perocché vi restano tuttora cinque anni di fame), affinché non perisca tu, e la tua casa, e tutto quello che possiedi.
Gen 45,12	Ecco che gli occhi vostri, e gli occhi del fratello mio Beniamino veggono, che son io, che di mia bocca vi parlo.
Gen 45,13	Raccontate al padre mio tutta la mia gloria, e tutto quello che veduto avete in Egitto: affrettatevi, e conducetelo a me.
Gen 45,14	E lasciandosi cader sul collo del suo fratello Beniamino pianse, piangendo ugualmente anche questi sul collo di lui.
Gen 45,15	E baciò Giuseppe tutti i suoi fratelli, e pianse ad uno ad uno con essi: dopo di ciò preser fidanza di parlare con lui.
Gen 45,16	E si sentì dire, e divulgossi di bocca in bocca per la reggia di Faraone: Sono venuti i fratelli di Giuseppe: e Faraone, e tutta la sua famiglia ne provò gran piacere.
Gen 45,17	E disse a Giuseppe, che comandasse, e dicesse ai suoi fratelli: Caricate i vostri giumenti, e andate nella terra di Chanaan;
Gen 45,18	E di là prendete il padre vostro, e la sua famiglia, e venite da me: e io vi darò tutti i beni dell'Egitto, e vi nutrirete del midollo della terra.
Gen 45,19	Ordina ancora, che prendano carri dalla terra di Egitto per trasportare i piccoli loro figli, e le donne, e dirai loro: Prendete il padre vostro, e affrettatevi, e venite con tutta celerità.
Gen 45,20	E non vi date pena di non portare tutti i vostri utensili; perocché tutte le ricchezze dell'Egitto saranno vostre.
Gen 45,21	E i figliuoli d'Israele fecero, com'era lor comandato. E Giuseppe diede loro de' carri, conforme avea ordinato Faraone, e i viveri pel viaggio.
Gen 45,22	E ordinò ancora, che fossero messe fuori due vesti per ognuno di essi: e a Benjamin diede trecento monete d'argento con cinque ottime vesti:
Gen 45,23	Altrettanto denaro, e altrettante vesti mandò a suo padre colla giunta di dieci asini, che portavano d'ogni sorta delle ricchezze d'Egitto, e altrettante asine cariche di grano e di pane pel viaggio.

Gen 45,24	Licenziò adunque i fratelli, e mentre stavano per partire disse: Non sieno dispute tra voi per viaggio.
Gen 45,25	Quelli partiti dall'Egitto giunsero al padre loro Giacobbe nella terra di Chanaan.
Gen 45,26	E gli dieder le nuove, e dissero: Giuseppe il tuo figlio vive, ed egli è padrone in tutta la terra d'Egitto. Udita la qual cosa Giacobbe, quasi da profondo sonno svegliandosi, non prestava però fede ad essi.
Gen 45,27	Ma quelli tutta raccontaron la serie delle cose. E quando ebbe egli veduti i carri, e tutte le cose, che quegli avea mandate, si ravvivò il suo spirito,
Gen 45,28	E disse: A me basta, che sia ancor in vita Giuseppe mio figlio: anderò, e lo vedrò prima di morire.
Gen 46,1	Partito Israele con tutto quello che aveva, giunse al pozzo del giuramento; e ivi avendo immolato vittime al Dio del padre suo Isacco,
Gen 46,2	Udì in visione di notte tempo uno, che lo chiamava, e gli diceva: Giacobbe, Giacobbe: a cui egli rispose: Eccomi qui.
Gen 46,3	Dissegli Dio: Io sono il Dio fortissimo del padre tuo: non temere: va' in Egitto, perocché ivi ti farò capo di una gran nazione.
Gen 46,4	Io verrò teco colà, e ti sarò guida nel tuo ritorno di là: Giuseppe ancora chiuderà a te gli occhi.
Gen 46,5	E alzossi Giacobbe dal pozzo del giuramento: e i suoi figliuoli lo misero coi bambini e le donne su' carri mandati da Faraone per trasportare il vecchio,
Gen 46,6	E tutto quello che possedeva nella terra di Chanaan: ed egli giunse in Egitto con tutta la sua stirpe,
Gen 46,7	Co' suoi figliuoli, e coi nipoti, e figlie, e tutta insieme la discendenza.
Gen 46,8	E questi sono i nomi de' figliuoli d'Israele, i quali entrarono in Egitto, egli co' suoi figliuoli de' quali il primogenito Ruben.
Gen 46,9	Figliuoli di Ruben: Henoch, e Phallu, ed Hesron, e Charmi.
Gen 46,10	Figliuoli di Simeon: Jamuel, e Jamin, e Ahod, e Jachin, e Sohar, e Saul figliuolo di una Chananea.
Gen 46,11	Figliuoli di Levi: Gerson, e Caath, e Merari.
Gen 46,12	Figliuoli di Giuda: Her, e Onan, e Sela, e Phares, e Zara: ma Her, ed Onan morirono nella terra di Chanaan. E a Phares nacquero i figliuoli Hesron, e Hamul.
Gen 46,13	Figliuoli di Issachar: Thola, e Phua, e Job, e Semron.
Gen 46,14	Figliuoli di Zabulon: Sared, ed Elon, e Jahmelel.
Gen 46,15	Questi sono i figliuoli di Lia partoriti da lei nella Mesopotamia della Siria insieme con Dina sua figlia: tutte le anime de' suoi figliuoli e figlie trentatré.
Gen 46,16	Figliuoli di Gad: Sephion, e Haggi, e Suni, ed Esebon, ed Heri, e Arodi, e Areli.
Gen 46,17	Figliuoli di Aser: Jamne, e Jesua, e Jessui, e Beria, e anche Sara loro sorella. Figliuoli di Beria: Heber, e Melchiel.
Gen 46,18	Questi sono i figliuoli di Zelpha data da Laban a Lia sua figlia: e questi li generò Giacobbe, sedici anime.
Gen 46,19	Figliuoli di Rachel moglie di Giacobbe: Giuseppe, e Beniamin.
Gen 46,20	E Giuseppe ebbe per figliuoli nella terra di Egitto Manasse, ed Ephraim partoritigli da Aseneth, figliuola di Putifare sacerdote di Heliopoli.
Gen 46,21	Figliuoli di Beniamin: Bela, e Bechor, e Asbel, e Gera, e Naaman, ed Echi, e Ros, e Mophim, e Ophim, e Ared.
Gen 46,22	Questi sono i figliuoli di Rachele, e di Giacobbe: in tutto quattordici anime.
Gen 46,23	Figliuoli di Dan: Husim.
Gen 46,24	Figliuoli di Nephtali: Jasiel, e Guni, e Jeser, e Sallem.
Gen 46,25	Questi sono figliuoli di Bala data da Laban a sua figlia Rachele; e questi discesero da Giacobbe: in tutto sette anime.
Gen 46,26	Tutte le anime, che andarono in Egitto con Giacobbe, discendenti da lui, tolte le mogli de' suoi figliuoli, sessantasei.
Gen 46,27	I figliuoli di Giuseppe nati a lui in Egitto, due anime. Tutte le anime della casa di Giacobbe, che entrarono in Egitto, furon settanta.
Gen 46,28	E (Giacobbe) spedì avanti di sé Giuda a Giuseppe per avvisarlo, che venisse incontro a lui in Gessen.
Gen 46,29	E quand'ei vi fu arrivato, Giuseppe fatto attaccare il suo cocchio andò fino allo stesso luogo incontro al padre: e quando lo vide, si lasciò andare sul collo di lui, e abbracciatolo pianse.
Gen 46,30	E il padre disse a Giuseppe: Ora io morirò contento, perché ho veduta la tua faccia, e ti lascio dopo di me.
Gen 46,31	Ma quegli disse a' suoi fratelli, e a tutta la famiglia del padre suo: Anderò a recar la nuova a Faraone, e gli dirò: I miei fratelli, e la famiglia del padre mio, che erano nella terra di Chanaan, sono venuti da me:
Gen 46,32	E sono uomini pastori di pecore, e si occupano a mantenere de' greggi: hanno condotto seco il loro bestiame, e gli armenti, e tutto quello che potevano avere.

Gen 46,33	E quand'egli vi chiamerà, e vi dirà: Qual mestiere è il vostro?
Gen 46,34	Voi risponderete: Noi servi tuoi siamo pastori dalla nostra infanzia sino a quest'ora, e noi, e i padri nostri. E ciò voi direte, affinché possiate abitare nella terra di Gessen: perché gli Egiziani hanno in abominazione tutti i pastori di pecore.
Gen 47,1	Andò adunque Giuseppe a dire a Faraone: Mio padre, e i miei fratelli colle loro pecore, e armenti, e con tutto quello che hanno, sono venuti dalla terra di Chanaan: e già sono fermi nella terra di Gessen.
Gen 47,2	E presentò insieme al re cinque persone, gli ultimi dei suoi fratelli:
Gen 47,3	A' quali quegli domandò: Qual mestiere avete? Risposero: Siam pastori di pecore tuoi servi, e noi, e i padri nostri.
Gen 47,4	Siam venuti a star pellegrini nella tua terra: perché non vi è erba pe' greggi de' tuoi servi nella terra di Chanaan, e la fame va crescendo: e noi preghiamo, che comandi a noi tuoi servi di stare nella terra di Gessen.
Gen 47,5	Disse pertanto il re a Giuseppe: Tuo padre, e i tuoi fratelli sono venuti a trovarti.
Gen 47,6	La terra d'Egitto è dinanzi a te: fa' che abitino in ottimo luogo, e da' ad essi la terra di Gessen. Che se conosci tra di loro degli uomini di capacità, eleggili soprintendenti de' miei bestiami.
Gen 47,7	Dipoi Giuseppe condusse suo padre al re, e lo presentò a lui: Giacobbe augurò a lui ogni bene,
Gen 47,8	E interrogato da lui: Quanti sono i tuoi anni?
Gen 47,9	Rispose: I giorni del mio pellegrinaggio sono cento trent'anni, pochi, e cattivi, e non agguagliano il tempo del pellegrinaggio dei padri miei.
Gen 47,10	E augurato ogni bene al re, si ritirò.
Gen 47,11	Giuseppe poi diede al padre, e a' suoi fratelli in Egitto una tenuta in luogo buonissimo in Ramesses, come avea comandato Faraone.
Gen 47,12	Ed ei dava da mangiare ad essi, e a tutta la famiglia di suo padre, dando a ciascheduno di che cibarsi.
Gen 47,13	Perocché mancava il pane in tutto il mondo, e la fame opprimeva la terra principalmente dell'Egitto, e di Chanaan.
Gen 47,14	De' quali (paesi) Giuseppe prese tutto il denaro pel frumento venduto, e lo ripose nell'erario del re.
Gen 47,15	E i compratori non avendo più moneta, tutto l'Egitto andò a trovar Giuseppe dicendo: Dacci del pane: per qual motivo morremo sugli occhi tuoi per mancanza di denaro?
Gen 47,16	Rispose loro: Menate i vostri bestiami, e in cambio di questi vi darò da mangiare, se non avete moneta.
Gen 47,17	E quegli avendoli menati, diede loro da vivere in cambio de' cavalli, e delle pecore, e de' buoi, e degli asini: e quell'anno li sustentò colla permuta de' bestiami.
Gen 47,18	Tornarono ancora il secondo anno, e gli dissero: Noi non celeremo al signor nostro, che, mancato il denaro, sono mancati insieme i bestiami: e tu ben vedi, che oltre i corpi, e la terra non abbiam nulla.
Gen 47,19	Perché adunque morremo noi, veggente te? e noi, e la nostra terra saremo tuoi: compraci per ischiavi del re, e dacci da seminare, affinché periti i coltivatori, non si riduca la terra in deserto.
Gen 47,20	Comprò adunque Giuseppe tutta la terra d'Egitto, vendendo ognuno le sue possessioni pel rigor della fame: e la rendé soggetta a Faraone,
Gen 47,21	Insieme con tutti i popoli da un'estremità dell'Egitto sino all'altra.
Gen 47,22	Eccettuata la terra de' sacerdoti data loro dal re, a' quali si davano da' pubblici granai i viveri, e perciò non furon costretti a vendere le loro tenute.
Gen 47,23	Disse adunque Giuseppe a' popoli: Ecco che, come vedete, Faraone è padrone di voi, e della vostra terra: prendete da seminare, e seminate i campi,
Gen 47,24	Affinché possiate raccogliere. Darete al re il quinto: le altre quattro parti le lascio a voi per seminare, e per mantenere le famiglie, e i figliuoli vostri.
Gen 47,25	Risposer quelli: La nostra salute è nelle tue mani: solamente rivolga a noi lo sguardo il signor nostro, e serviremo con piacere al re.
Gen 47,26	Da quel tempo fino al dì d'oggi in tutta la terra d'Egitto si paga il quinto a' regi: lo che è divenuto come legge, eccettuata la terra sacerdotale, che è libera da questa servitù.
Gen 47,27	Abitò adunque Israele in Egitto, cioè nella terra di Gessen, e ne fu possessore, e s'ingrandì, e moltiplicò formisura.
Gen 47,28	Ed ivi egli visse per diciassette anni: e tutto il tempo di sua vita fu di anni cento quaranta sette.
Gen 47,29	E veggendo, che si appressava il giorno della sua morte, chiamò il suo figliuolo Giuseppe, e gli disse: Se ho trovato grazia dinanzi a te, poni la tua mano sotto la mia coscia: e userai meco di tua bontà, e fedeltà, e non darai a me sepoltura in Egitto;

Gen 47,30	Ma io dormirò co' padri miei, e tu mi torrai da questa terra, e mi riporrai nel sepolcro de' miei maggiori. Rispose Giuseppe: Io farò quel che hai comandato.
Gen 47,31	Ed egli: Fanne adunque a me giuramento. E avendo quegli giurato, Israele rivolto al capo del letticciuolo adorò Dio.
Gen 48,1	Dopo che queste cose furono in tal guisa avvenute, Giuseppe ebbe nuova, come suo padre era ammalato: ed egli presi con sé i due figliuoli, Manasse, ed Ephraim, andò in fretta da lui.
Gen 48,2	E fu detto al vecchio: Ecco che il tuo figlio Giuseppe viene a trovarti. Ed egli ripigliate le forze si pose a sedere sul letticciuolo.
Gen 48,3	E quando quegli fu entrato gli disse: Dio onnipotente mi apparve a Luza, che è nella terra di Chanaan, e mi benedisse;
Gen 48,4	E disse: T'ingrandirò, e ti moltiplicherò, e ti farò capo di una turba di popoli, e darò questa terra a te, e alla tua stirpe dopo di te in dominio sempiterno.
Gen 48,5	I due figliuoli adunque, che ti sono nati nella terra d'Egitto, prima ch'io venissi a trovarti, saranno miei: Ephraim, e Manasse saran tenuti per miei come Ruben, e Simeon.
Gen 48,6	Gli altri poi, che ti verranno dopo di questi, saranno tuoi, e porteranno il nome de' loro fratelli nella terra, che ognun di questi possederà.
Gen 48,7	Imperocché quando io veniva dalla Mesopotamia, mi morì Rachele nella terra di Chanaan nello stesso viaggio, ed era tempo di primavera, stando io per entrare in Ephrata, e la seppellii presso la strada di Ephrata, che con altro nome è detta Bethlehem.
Gen 48,8	E mirando i suoi figli, disse a lui: Questi chi sono?
Gen 48,9	Rispose: Sono i miei figliuoli donatimi da Dio in questo paese. Fa', che si appressino a me (diss'egli) affinché io li benedica.
Gen 48,10	Imperocché gli occhi d'Israele si erano ottenebrati per la gran vecchiaia, e non potea vedere distintamente. Ma appressati che furon quegli a lui, li baciò, e tenendoli tralle sue braccia,
Gen 48,11	Disse al suo figlio: Non mi è stato negato di veder te: e di più Dio mi ha fatto vedere la tua stirpe.
Gen 48,12	E Giuseppe avendoli ripigliati dal seno del padre, s'inclinò fino a terra.
Gen 48,13	E pose Ephraim alla sua destra, vale a dire alla sinistra d'Israele; Manasse poi alla sua sinistra, cioè alla destra del padre, e fece che ambedue si accostassero a lui.
Gen 48,14	Ed egli stesa la mano destra, la pose sul capo di Ephraim fratello minore; e la sinistra sul capo di Manasse, che era il maggior nato, trasponendo le mani.
Gen 48,15	E Giacobbe benedisse i figliuoli di Giuseppe, e disse: Dio, alla presenza del quale camminarono i padri miei Abramo, e Isacco, Dio, che è mio pastore dalla mia adolescenza fino al dì d'oggi:
Gen 48,16	L'Angelo, che mi ha liberato da tutti i mali, benedica questi fanciulli: ed ei portino il nome mio, e i nomi ancora de' padri miei Abramo, e Isacco, e moltiplichino sopra la terra.
Gen 48,17	Ma veggendo Giuseppe, come il padre avea posta la mano destra sopra il capo di Ephraim, ne ebbe pena grande, e presa la mano del padre tentava di levarla dal capo di Ephraim, e trasportarla sul capo di Manasse.
Gen 48,18	E disse al padre: Non va bene così, o padre; perocché questi è il primogenito: poni la tua destra sul capo di lui.
Gen 48,19	Ma quegli ricusò, e disse: Lo so, figliuol mio, lo so; e questi ancora sarà capo di popoli, e moltiplicherà: ma il suo fratello minore sarà maggiore di lui: e la sua stirpe si dilaterà in nazioni.
Gen 48,20	E allora li benedisse, dicendo: Tu sarai modello di benedizione in Israele, e si dirà: Faccia a te Dio, come ad Ephraim e come a Manasse. E pose Ephraim avanti a Manasse.
Gen 48,21	E disse a Giuseppe suo figlio: Ecco ch'io mi muoio, e Dio sarà con voi, e vi riconurrà alla terra de' padri vostri.
Gen 48,22	Io do a te esclusivamente a' tuoi fratelli quella porzione, che io conquistai sopra gli Amorrei colla spada, e coll'arco mio.
Gen 49,1	E chiamò Giacobbe i suoi figliuoli, e disse loro: Raunatevi, affinché vi annunzi le cose, che a voi succederanno ne' giorni avvenire.
Gen 49,2	Raunatevi, e ascoltate, figliuoli di Giacobbe, ascoltate Israele vostro padre.
Gen 49,3	Ruben mio primogenito, tu mia fortezza, e principio del mio dolore: il primo ai doni, il più grande in potestà.
Gen 49,4	Tu ti sei disperso, come acqua: tu non crescerai; perché sei salito sul letto del padre tuo, e hai profanato il suo talamo.
Gen 49,5	Simeon, e Levi fratelli, strumenti micidiali d'iniquità.
Gen 49,6	Non abbia parte ai loro consigli l'anima mia, e la mia gloria non intervenga alle loro adunanze; perché nel loro furore uccisero l'uomo, e nel loro mal talento atterrarono la muraglia.

Gen 49,7	Maledetto il loro furore perché ostinato, e la loro indegnazione, perché inflessibile: io li dividerò in Giacobbe, e li dispergerò in Israele.
Gen 49,8	Giuda, a te daran laude i tuoi fratelli: tu porrai la tua mano sulla cervice dei tuoi nemici: te adoreranno i figliuoli del padre tuo.
Gen 49,9	Giuda giovin liane tu, figliuol mio, sei corso alla preda: poi riposandoti ti sei sdraiato, qual liane, e qual lionessa: chi anderà a stuzzicarlo?
Gen 49,10	Lo scettro NON SARÀ TOLTO da Giuda, e il condottiero della stirpe di lui, fino a tanto che venga colui, che dee esser mandato, ed ei sarà l'espettazione delle nazioni.
Gen 49,11	Egli legherà alla vigna il suo asinello, e la sua asina, o figlio mio, alla vite. Laverà la sua veste col vino, e il suo pallio col sangue dell'uva.
Gen 49,12	Gli occhi suoi son più belli del vino, e i suoi denti più candidi del latte.
Gen 49,13	Zabulon abiterà sul lido del mare, e dove le navi hanno stazione, si dilaterà fino a Sidone.
Gen 49,14	Issachar asino forte giacerà dentro i suoi confini.
Gen 49,15	Egli ha considerato, come buona cosa è il riposo, e che la sua terra è ottima: e ha spiegato i suoi omeri a portar pesi, e si è sottoggettato al tributo.
Gen 49,16	Dan giudicherà il suo popolo, come qualunque altra tribù d'Israele.
Gen 49,17	Divenga Dan un serpente sulla strada, nel sentiero un ceraste, che morde l'unghie del cavallo per far cadere il cavaliere all'indietro.
Gen 49,18	LA SALUTE tua aspetterò io, o Signore.
Gen 49,19	Gad armato di tutto punto combatterà dinanzi a lui: e si allestirà per tornare all'indietro.
Gen 49,20	Grasso è il pane di Aser, e sarà la delizia de' re.
Gen 49,21	Nephtali, cervo messo in libertà, egli pronunzia parole graziose.
Gen 49,22	Figliuolo crescente Giuseppe, figliuolo crescente, e bello di aspetto: le fanciulle corsero sulle mura.
Gen 49,23	Ma lo amareggiarono e contesero con lui, e gli portarono invidia i maestri di tirar frecce.
Gen 49,24	L'arco di lui si appoggiò sul (Dio) forte, e i legami delle braccia e delle mani di lui furono disciolti per mano del possente (Dio) di Giacobbe: indi uscì egli pastore, e pietra d'Israele.
Gen 49,25	Il Dio del padre tuo sarà tuo aiutatore, e l'Onnipotente ti benedirà colle benedizioni di su alto del cielo, colle benedizioni dell'abisso, che giace giù basso, colle benedizioni delle mammelle, e degli uteri.
Gen 49,26	Le benedizioni del padre tuo sorpassano quelle dei padri di lui; fino al venire di lui, che è il desiderio dei colli eterni: posino elle sul capo di Giuseppe, sul capo di lui Nazareno tra' suoi fratelli.
Gen 49,27	Beniamino lupo rapace, la mattina divorerà la preda, e la sera spartirà le spoglie.
Gen 49,28	Tutti questi capi delle dodici tribù d'Israele. Queste cose disse loro il padre, e ciascheduno di essi benedisse colla propria sua benedizione.
Gen 49,29	Diede poi loro ordine, dicendo: Io vo ad unirmi al mio popolo: seppellitemi coi padri miei nella doppia caverna, che è nel campo di Ephron Hetheo,
Gen 49,30	Dirimpetto a Mambre nella terra di Chanaan, la quale Abramo comprò insieme col campo da Ephron Hetheo per avervi un sepolcro.
Gen 49,31	Ivi fu sepolto egli, e Sara sua moglie: ivi fu sepolto Isacco con Rebecca sua moglie: ivi fu sepolta anche Lia.
Gen 49,32	Finiti poi gli avvertimenti dati da lui per istruzione de' figliuoli, raccolse i suoi piedi nel letticciuolo, e si morì: e andò ad unirsi al suo popolo.
Gen 50,1	Ciò avendo veduto Giuseppe si gettò sulla faccia del padre piangendo, e baciandolo.
Gen 50,2	E ordinò a' medici suoi servi, che imbalsamassero il padre.
Gen 50,3	E quaranta giorni passarono, mentre quegli eseguivano puntualmente il suo comando: imperocché così portava il costume riguardo all'imbalsamare i cadaveri: e l'Egitto fu in lutto per settanta giorni.
Gen 50,4	E finito il tempo del duolo, disse Giuseppe alla famiglia di Faraone: Se io ho trovato grazia dinanzi a voi, insinuate a Faraone,
Gen 50,5	Che il padre mio facendomi giurare di obbedirlo, mi disse: Io mi muoio; tu mi seppellirai nella mia sepoltura, che mi scavai nella terra di Chanaan. Anderò dunque a seppellire il padre mio, e poi tornerò.
Gen 50,6	E Faraone gli disse: Va', e seppellisci il padre tuo, come promettesti con giuramento.
Gen 50,7	Ed egli andò, e andarono con lui tutti gli anziani della casa di Faraone, e tutti i principali della terra d'Egitto:
Gen 50,8	E la casa di Giuseppe co' suoi fratelli, lasciando i fanciulli, e i greggi, e gli armenti nella terra di Gessen.
Gen 50,9	Ebbe ancora accompagnamento di carri, e di cavalieri, e fu una non piccola turba.

Gen 50,10	E giunsero all'aia di Atad, che è situata di là dal Giordano: dove impiegarono sette dì a celebrare il funerale con duolo grande, e profondo.
Gen 50,11	Lo che osservato avendo gli abitatori della terra di Chanaan dissero: Gran duolo menano gli Egiziani. E per questo fu chiamato quel luogo il Duolo dell'Egitto.
Gen 50,12	Fecero adunque i figliuoli di Giacobbe, come egli avea lor comandato.
Gen 50,13	E portatolo nella terra di Chanaan, lo seppellirono nella doppia caverna, la quale Abramo avea comprata insieme col campo dirimpetto a Mambre da Ephron Hetheo per farne una sepoltura.
Gen 50,14	E Giuseppe tornò in Egitto co' suoi fratelli, e con tutto il suo accompagnamento, sepolto che fu il padre.
Gen 50,15	Dopo la morte del quale vivendo in timore i fratelli, e dicendo tra di loro: Chi sa, ch'ei non si ricordi dell'ingiuria sofferta, e non voglia renderci tutto il male, che a lui facemmo?
Gen 50,16	Mandarono a dirli: Il padre tuo prima di morire ci comandò,
Gen 50,17	Che a nome suo ti dicessimo: Di grazia poni in dimenticanza la scelleraggine de' tuoi fratelli, e il peccato, e la malizia usata da loro contro di te: noi pure ti preghiamo di perdonare questa iniquità a' servi del Dio di tuo padre. Udito questo, pianse Giuseppe.
Gen 50,18	E andarono a trovarlo i suoi fratelli, e prostrati per terra adorandolo, dissero: Noi siam tuoi servi.
Gen 50,19	Rispose loro: Non temete: possiam noi resistere al volere di Dio?
Gen 50,20	Voi faceste cattivi disegni contro di me; ma Dio li convertì in bene affine di esaltarmi, come vedete di presente, e salvar molti popoli.
Gen 50,21	Non temete: io nutrirò voi, e i vostri pargoletti. E gli consolò, e parlò loro con dolcezza, e mansuetudine.
Gen 50,22	Ed egli abitò nell'Egitto con tutta la famiglia del padre suo: e visse cento dieci anni. E vide i figliuoli di Ephraim fino alla terza generazione. I figliuoli ancora di Machir figliuolo di Manasse furon posti sulle ginocchia di Giuseppe.
Gen 50,23	Dopo tutte queste cose disse egli a' suoi fratelli: Dio vi visiterà dopo la mia morte, e faravvi passare da questa terra alla terra promessa con giuramento ad Abramo, ad Isacco, e a Giacobbe.
Gen 50,24	E fattili giurare, dicendo: Quando Dio vi visiterà, portate con voi da questo luogo le mie ossa:
Gen 50,25	Si morì, compiuti i cento dieci anni di sua vita. E imbalsamato fu riposto in una cassa nell'Egitto.
Eso 1,1	Questi sono i nomi dei figliuoli d'Israele, che entrarono in Egitto con Giacobbe: ciascheduno vi andò colla sua famiglia:
Eso 1,2	Ruben, Simeon, Levi, Giuda,
Eso 1,3	Issachar, Zabulon, e Beniamin,
Eso 1,4	Dan, e Nephthali, Gad, e Aser.
Eso 1,5	Erano adunque tutte le anime di coloro, che eran nati di Giacobbe, settanta: Giuseppe poi era in Egitto.
Eso 1,6	Dopo la morte del quale, e de' fratelli di lui, e di tutta quella generazione,
Eso 1,7	I figliuoli d'Israele crebbero, e come l'erba moltiplicarono; e rinforzatisi oltre ogni credere riempierono quella terra.
Eso 1,8	Si levò su frattanto un nuovo re in Egitto, il quale nulla sapea di Giuseppe:
Eso 1,9	E disse al suo popolo: Ecco che il popolo de' figliuoli d'Israele è numeroso, e ne può più di noi.
Eso 1,10	Su via, vediai d'opprimerlo con arte, affinché non si vada ingrossando; e in caso che ci sia mossa guerra, si unisca co' nostri nemici, e vinti noi, se ne vada da questo paese.
Eso 1,11	Detto adunque ad essi de' soprastanti a' lavori, affinché questi li caricassero di pesi: ed essi fabbricarono a Faraone le città de' tabernacoli, Phithom, e Ramesses.
Eso 1,12	Ma quanto più gli opprimevano, tanto più moltiplicavano, e crescevano.
Eso 1,13	E gli Egiziani aveano in odio gl'Israeliti, e aggiungevano allo strazio gl'insulti:
Eso 1,14	E rendevan loro amara la vita col caricarli di faticosi lavori di terra cotta, e a far de' mattoni, e in ogni specie di servitù, onde gli angariavano ne' lavori di campagna.
Eso 1,15	E il re d'Egitto parlò alle levatrici degli Ebrei, delle quali l'una chiamavasi Sephora, l'altra Phua,
Eso 1,16	E fece loro questo comando: Quando assisterete le donne Ebee nel tempo del parto, se sarà un maschio, uccidetelo; se una femmina, salvatela.
Eso 1,17	Ma le levatrici temettero Dio, e non obbedirono al comando del re d'Egitto; ma salvavano i maschi.
Eso 1,18	E chiamatele a sé il re disse loro: Che è quello che voi avete voluto fare in salvando i bambini?

Eso 1,19	Risposer quelle: Non sono le donne Ebreo, come l'Egiziane: perocché elle sanno aiutarsi ne' loro parti, e partoriscono prima che noi andiamo ad assisterle.
Eso 1,20	Dio pertanto fece del bene alle levatrici: e il popolo cresceva e diventava possente formisura.
Eso 1,21	E perché le levatrici temettero Dio, egli stabilì le case loro.
Eso 1,22	Intimò adunque Faraone a tutto il suo popolo quest'ordine: Tutti i maschi, che nasceranno, gettateli nel fiume; e serbate tutte le femmine.
Eso 2,1	Dopo queste cose un uomo della famiglia di Levi andò: e prese per moglie una donna del suo lignaggio:
Eso 2,2	La quale concepì, e partorì un figliuolo: e veggendo com'egli era bello, lo nascose per tre mesi.
Eso 2,3	E non potendo più celarlo, prese un canestro fatto di giunchi, e lo inverniciò con pece e bitume: e vi pose dentro il piccol bambino, e lo espose in mezzo ai giunchi presso alla riva del fiume,
Eso 2,4	Stando in lontananza la sorella di lui ad osservare quello che ne avvenisse.
Eso 2,5	Quand'ecco la figliuola di Faraone che veniva a lavarsi nel fiume: e le sue cameriere camminavano lungo il canale. Ed ella avendo veduto il canestro tra i giunchi, mandò una delle sue cameriere a prenderlo:
Eso 2,6	E scopertolo, e veduto in essa il fanciullo, che vagiva, n'ebbe compassione, e disse: Questo è un bambino degli Ebrei.
Eso 2,7	E la sorella del bambino le disse: Vuoi tu ch'io vada a chiamarti una donna Ebreo, che allevi il bambino?
Eso 2,8	Rispose quella: Va'. Andò la fanciulla, e chiamò sua madre.
Eso 2,9	E a lei la figlia di Faraone: Prendi, disse, questo bambino, e allevamelo; e io ti darò il tuo baliatico. Lo prese la donna, e allattò il bambino: e quando fu grande, lo diede alla figlia di Faraone.
Eso 2,10	Ed ell'allo adottò in figliuolo, e gli pose nome Mosè, dicendo: Io lo trassi dall'acqua.
Eso 2,11	In tempo che Mosè era già diventato grande, andò a trovare i suoi fratelli: e vide la loro afflizione, e un uomo Egiziano, che maltrattava uno degli Ebrei suoi fratelli.
Eso 2,12	E avendo girati gli occhi di qua e di là, e veduto, che nissuno era presente, ucciso l'Egiziano, lo seppellì nella sabbia.
Eso 2,13	E andatovi il dì seguente, vide due Ebrei, che erano in rissa: e disse a quello che faceva ingiuria: Per qual motivo maltratti il tuo prossimo?
Eso 2,14	Quegli rispose: Chi ti ha costituito principe, e giudice sopra di noi? vuoi tu forse uccidermi, come ieri ammazzasti l'Egiziano? Temè Mosè, e disse: Come mai è venuta a scoprirsi tal cosa?
Eso 2,15	E fu informato Faraone del fatto, e cercava di uccider Mosè: il quale fuggendo dal cospetto di lui andò a stare nella terra di Madian, e si pose a sedere vicino a un pozzo.
Eso 2,16	Or un sacerdote di Madian avea sette figlie, le quali vennero ad attinger acqua: e avendo empiti i canali volevano abbeverare i greggi del padre loro.
Eso 2,17	Ma sopraggiunsero de' pastori, i quali le discacciarono: e Mosè si levò su, e prese la difesa delle fanciulle, e abbeverò le loro pecore.
Eso 2,18	E tornate che furon queste a casa di Raguele padre loro, disse egli: Come siete tornate più presto del solito?
Eso 2,19	Risposero: Un uomo egiziano ci ha salvate dalle mani dei pastori: e di più ha dato di mano ad attingere acqua con noi, e ha abbeverato le pecore.
Eso 2,20	E quegli: Dov'è? disse. Perché lo avete lasciato partire? chiamatelo a mangiare del pane.
Eso 2,21	Mosè adunque fe' giuramento di dimorare in sua casa: e prese per moglie Sephora sua figliuola.
Eso 2,22	La quale gli partorì un figliuolo, a cui pose nome Gersam, dicendo: Sono stato pellegrino in terra straniera. Ne partorì poi un altro, cui chiamò Eliezer, dicendo: Il Dio del padre mio mi ha soccorso, e liberato dal potere di Faraone.
Eso 2,23	Di lì a molto tempo morì il re d'Egitto: e gemendo i figliuoli d'Israele sotto i travagli alzarono le grida: e i loro clamori per ragion dei travagli salirono a Dio.
Eso 2,24	Ed egli udì i loro sospiri, e si ricordò del patto fermato con Abramo, con Isacco, e con Giacobbe.
Eso 2,25	E il Signore volse gli occhi a' figliuoli d'Israele, e li riconobbe.
Eso 3,1	Or Mosè pasceva le pecore di Jetro sacerdote di Madian, suo suocero: e avendo condotto il gregge al fondo del deserto, giunse al monte di Dio Horeb.
Eso 3,2	E gli apparve il Signore in una fiamma ardente di mezzo ad un roveto: ed egli vedeva, che il roveto ardeva, e non si consumava.
Eso 3,3	Disse adunque Mosè: Anderò ad osservare questa visione grande, come mai il roveto non si consumi.

Eso 3,4	Ma il Signore veggendo, come egli si movea per andare a vedere, chiamollo di mezzo al roveto, e disse: Mosè, Mosè. Ed ei rispose: Son qui.
Eso 3,5	E quegli: Non avvicinarti, disse, a questo luogo: sciogli da tuoi piedi i calzari: perocché santa è la terra dove tu hai i piedi.
Eso 3,6	E disse: Io sono il Dio del padre tuo, il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco, e il Dio di Giacobbe. Si coperse Mosè la faccia: perocché non ardiva di mirare verso Dio.
Eso 3,7	E il Signore gli disse: Ho veduto l'afflizione del popol mio in Egitto, e ho udite le sue grida cagionate dalla durezza di coloro, che soprintendono a' lavori:
Eso 3,8	E conoscendo i suoi affanni son disceso a liberarlo dalle mani degli Egiziani, per trarlo di quella terra ad una terra buona, e spaziosa, ad una terra, che scorre latte, e miele, alle regioni del Chananeo, e dell'Hetheo, e dell'Amorrheo, e del Pherezeo, e dell'Heveo, e del Jebuseo.
Eso 3,9	Le grida, io dico, de' figliuoli d'Israele sono pervenute a me: e ho mirata l'afflizione loro, sotto di cui sono oppressi dagli Egiziani.
Eso 3,10	Ma vieni, e io ti spedirò a Faraone, affinché tu tragga il popolo mio, i figliuoli di Israele dall'Egitto,
Eso 3,11	Disse Mosè a Dio: Chi son io per andare a trovar Faraone, e per trarre i figliuoli d'Israele dall'Egitto?
Eso 3,12	Ed ei gli disse: Io sarò con te: e il segno, che tu avrai dell'averti io mandato, sarà questo: Quando avrai tratto il mio popolo fuor dell'Egitto, offrirai sacrificii a Dio sopra di questo monte.
Eso 3,13	Disse Mosè a Dio: Ecco ch'io anderò a trovare i figliuoli d'Israele, e dirò loro: II Dio dei padri vostri mi ha spedito a voi. S'ei mi diranno: Qual è il suo nome? che dovrò io dir loro?
Eso 3,14	Disse Dio a Mosè: io sono quegli, che sono. Così dirai a' figliuoli di Israele: colui, che è, mi ha spedito a voi.
Eso 3,15	E di nuovo disse Dio a Mosè: Queste cose dirai a' figliuoli d'Israele: II Signore Dio de' padri vostri, il Dio di Abramo, il Dio d'Isacco, e il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo nome io ho in eterno, e con questo mi rammenteranno per tutte le generazioni.
Eso 3,16	Va', e raduna i seniori d'Israele, e dirai loro: II Signore Dio dei padri vostri mi è apparito, il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe, e ha detto: Io vi ho visitati attentamente, e ho veduto tutto quel che è stato di voi nell'Egitto.
Eso 3,17	E ho decretato di trarvi dalla oppressione d'Egitto alla terra del Chananeo, e dell'Hetheo, e dell'Amorrheo, e del Pherezeo e dell'Heveo, e del Jebuseo, a una terra, che scorre latte, e miele.
Eso 3,18	Eglino ascolteranno la tua voce: e anderai tu co' seniori d'Israele dinanzi al re d'Egitto, e gli dirai: II Signore Dio degli Ebrei ci ha chiamati: noi faremo tre giornate di viaggio nella solitudine per offerir sacrificio al Signore Dio nostro.
Eso 3,19	Ma io so, che il re di Egitto non vi lascerà andare, se non forzato da mano potente.
Eso 3,20	Perocché io stenderò la mia mano, e flagellerò l'Egitto con tutti i prodigi, che io sono per fare tra di loro: dopo questi vi lascerà andare.
Eso 3,21	E farò sì, che questo popolo troverà grazia al cospetto degli Egiziani; e quando partirete, non uscirete con le mani vote:
Eso 3,22	Ma ogni donna chiederà alla sua vicina, e alla sua casigliana, vasi d'argento, e d'oro, e vestimenta: e li porrete addosso a' vostri figliuoli, e alle vostre figlie, e spoglierete l'Egitto.
Eso 4,1	Rispose Mosè, e disse: Ei non crederanno a me, e non ascolteranno la mia voce, ma diranno: il Signore non ti è apparito.
Eso 4,2	E quegli disse a lui: Che è quello, che tu hai in mano? Rispose: Un bastone.
Eso 4,3	E disse il Signore: Gettalo per terra. Lo gettò, e cangiossi in serpente, tal che Mosè si fuggì.
Eso 4,4	E disse il Signore: Stendi la tua mano, e prendilo per la coda. Stese la mano, e lo prese, e ritornò un bastone.
Eso 4,5	Affinché credano, disse, che è apparito a te il Signore Dio dei padri loro, il Dio di Abramo, il Dio d'Isacco, e il Dio di Giacobbe.
Eso 4,6	E il Signore disse di nuovo: Mettiti in seno la tua mano. E messa ch'ei l'ebbe in seno, la cavò fuori coperta di lebbra bianca come neve.
Eso 4,7	Rimettiti, disse (Dio), la mano in seno. La rimise, e la cavò fuori di nuovo, ed era come l'altra carne.
Eso 4,8	S'ei non crederanno, disse, a te, e non capiranno il linguaggio del primo prodigio, si arrenderanno a quello del prodigio seguente.
Eso 4,9	Che se a nissun dei due prodigi crederanno, e non ascolteranno la tua voce, prendi dell'acqua del fiume, e versala per terra, e quanto ne avrai attinta dal fiume, si convertirà in sangue.

Eso 4,10	Disse Mosè: Perdona, o Signore, io non era uomo facendo per lo passato: anche dopo che tu hai parlato al tuo servo, io son tardo di lingua, e balbuziente.
Eso 4,11	Disse a lui il Signore: Chi ha fatto la bocca dell'uomo? e chi ha formato il mutolo, e il sordo, il veggente, e il cieco? non son io quegli?
Eso 4,12	Va' adunque, e io sarò nella tua bocca, e ti insegnerò quello che dovrai dire.
Eso 4,13	Ma quegli disse: Di grazia, Signore, manda colui, che tu sei per mandare.
Eso 4,14	Si crucciò il Signore contro Mosè, e disse: Aronne tuo fratello figliuolo di Levi, so, che è eloquente: ecco che egli viene a incontrarti, e rallegrerassi di cuore in vedendoti.
Eso 4,15	Parla a lui, e metti in bocca a lui le mie parole: e io sarò nella tua bocca, e nella bocca di lui, e mostrerò a voi quello che abbiate, a fare.
Eso 4,16	Egli parlerà in vece tua al popolo, e sarà la tua bocca: tu poi lo governerai in quelle cose, che a Dio appartengono.
Eso 4,17	Prendi anche in mano questa verga, colla quale opererai prodigi.
Eso 4,18	Mosè se n'andò, e tornò al suo suocero Jetro, e gli disse: Io me ne andrò per tornare a' miei fratelli in Egitto, e vedere, se sono ancor vivi. Jetro gli disse: Va' in pace.
Eso 4,19	E il Signore disse a Mosè in Madian: Va', e torna in Egitto: perocché son morti tutti quelli che volevano la tua morte.
Eso 4,20	Prese adunque Mosè la sua moglie, e i suoi figliuoli, e li pose sopra un asino, e se ne tornò in Egitto, portando in mano la verga di Dio.
Eso 4,21	E il Signore disse a lui mentre se ne tornava in Egitto: bada di fare tutti i prodigi, che io ho posti nelle tue mani, al cospetto di Faraone: io indurerò il cuore di lui, ed ei non lascerà partire il popolo.
Eso 4,22	E tu gli dirai: Queste cose dice il Signore: Israele è il figliuol mio primogenito:
Eso 4,23	Io ti ho detto: Lascia andare il mio figliuolo, affinché mi serva; e non hai voluto lasciarlo partire: ecco che io darò morte al tuo figliuolo primogenito.
Eso 4,24	E mentre egli era per viaggio in un albergo, il Signore si presentò a lui, e volea farlo morire.
Eso 4,25	Prese tosto Sephora una pietra molto affilata, e circoncese il suo figliuolo, e toccò i piedi di lui, e disse: Sposo di sangue sei tu per me.
Eso 4,26	E quegli lo lasciò stare dopo che ella ebbe detto: Sposo di sangue a motivo della fatta circoncisione.
Eso 4,27	E il Signore disse ad Aronne: Va' nel deserto incontro a Mosè. Andogli incontro fino al monte di Dio, e baciollo.
Eso 4,28	E Mosè raccontò ad Aronne tutte le cose, per le quali il Signore lo avea mandato, e i prodigi, che gli avea ordinato di fare.
Eso 4,29	E andarono insieme a raunare tutti i seniori de' figliuoli d'Israele.
Eso 4,30	E Aronne ripeté tutte le parole dette dal Signore a Mosè: e questi fece i miracoli in presenza del popolo.
Eso 4,31	E il popolo credette: e intesero, come il Signore visitava i figliuoli d'Israele, e avea mirata la loro afflizione; e prostratisi lo adorarono.
Eso 5,1	Dopo di ciò andarono Mosè, e Aronne a dire a Faraone: Queste cose dice il Signore Dio d'Israele: Lascia andare il mio popolo affinché mi offerisca sacrificio nel deserto.
Eso 5,2	Ma quegli rispose: Chi è il Signore, onde io debba udir la sua voce, e lasciar andare Israele? non so chi sia il Signore, e non lascerò andare Israele.
Eso 5,3	Disser quegli: Il Dio degli Ebrei ci ha chiamati, affinché andiamo tre giornate di strada nella solitudine a sacrificare al Signore Dio nostro, perché non venga sopra di noi la peste, o la spada.
Eso 5,4	Disse loro il re d'Egitto: Per qual motivo voi Mosè, ed Aronne disturbate il popolo dai suoi lavori? andate alle vostre incumbenze.
Eso 5,5	E disse Faraone: Il popolo è grande nel paese: vedete, come la moltitudine si è augumentata: quanto più se li lascerete respirare da' lavori.
Eso 5,6	Allora adunque comandò a' soprastanti de' lavori, ed agli esattori del popolo, dicendo:
Eso 5,7	Voi non darete più come prima le paglie al popolo per fare i mattoni; ma vadano essi a raccogliere le stoppie.
Eso 5,8	E imporrete loro la stessa quantità di mattoni di prima senza diminuzione alcuna: perocché hanno bel tempo, e per questo gridano, e dicono: Andiamo a sacrificare al nostro Dio.
Eso 5,9	Opprimiamoli co' lavori, e li dieno compiti, affinché non dieno retta alle ciance.
Eso 5,10	Andarono adunque i soprastanti de' lavori, e gli esattori, e dissero al popolo: Faraone così dice: Io non do a voi le paglie:
Eso 5,11	Andate a raccoglierne dove potete trovarne: e non si sbasserà nulla del vostro lavoro.
Eso 5,12	E il popolo si disperse per tutta la terra d'Egitto a raccogliere le paglie.

Eso 5,13	E i soprastanti de' lavori li pressavano, dicendo: Compite il vostro lavoro di per di, come sollevate, quando vi si davan le paglie.
Eso 5,14	E furono flagellati i maestri de' lavori de' figliuoli d'Israele dagli esattori di Faraone, i quali dicevano: Per qual motivo non avete compito ieri, e oggi la quantità dei mattoni secondo il solito?
Eso 5,15	E i capi de' figliuoli di Israele andarono gridando a trovare Faraone, e dissero: Per qual motivo tratti male così i tuoi servi?
Eso 5,16	Non si danno a noi le paglie, e ci si ordinano i mattoni come prima: ecco che noi tuoi servi siamo straziati coi flagelli, e si fa ingiustizia al tuo popolo.
Eso 5,17	Disse egli: Siete gente infingarda, e per questo dite: Andiamo a far sacrificii al Signore.
Eso 5,18	Andate adunque a lavorare: non vi saran date le paglie, e darete il solito numero di mattoni.
Eso 5,19	E i capi de' figliuoli di Israele si vedevano a mal partito, perocché dicevasi loro: Non si diminuirà nulla dei mattoni da farsi di per di.
Eso 5,20	E usciti da Faraone si imbararono in Mosè, e Aronne, i quali aspettavano colà presso.
Eso 5,21	E disser loro: II Signore vegga, e giudichi; perocché voi ci avete messi in cattivo odore dinanzi a Faraone, e ai servi di lui, e gli avete posta in mano la spada, perché ci uccida.
Eso 5,22	E si rivolse Mosè al Signore, e disse: Signore, per qual motivo hai tu afflitto questo popolo? Perché mi hai tu mandato?
Eso 5,23	Imperocché dopo che io son venuto a trovar Faraone per parlargli in tuo nome, egli ha afflitto il tuo popolo, e tu non gli hai liberati.
Eso 6,1	E il Signore disse a Mosè: Or tu vedrai quel ch'io farò a Faraone: perocché forzato da man forte li lascerà andare, e forzato da man gagliarda li caccerà dalla sua terra.
Eso 6,2	E il Signore parlò a Mosè, dicendo: Io il Signore,
Eso 6,3	Il quale apparii ad Abramo, a Isacco, e a Giacobbe qual Dio onnipotente: e non rivelai ad essi il mio nome Adonai.
Eso 6,4	E fermai con essi il patto di dar loro la terra di Chanaan, la terra del loro pellegrinaggio, e in cui furono forestieri.
Eso 6,5	Io ho uditi i gemiti dei figliuoli d'Israele per la oppressione, che soffrono dagli Egiziani, e mi son ricordato del mio patto.
Eso 6,6	Per questo di' tu a' figliuoli d'Israele: Io il Signore, il quale trarrovvi di sotto al giogo degli Egiziani, e vi libererò dalla schiavitù: e vi riscatterò, steso il mio braccio, con grandi vendette.
Eso 6,7	E voi prenderò per mio popolo, e io sarò vostro Dio: e conoscerete, che io sono il Signore Dio vostro, che vi avrò tratti di sotto al giogo degli Egiziani;
Eso 6,8	E v'introdurrò nella terra, la quale,alzata la mia mano, io giurai di dare ad Abramo, a Isacco, e a Giacobbe: e la darò a voi in dominio, io il Signore.
Eso 6,9	E Mosè raccontò ogni cosa ai figliuoli d'Israele: i quali non si acquietarono a motivo dell'affanno del loro cuore, e delle fatiche gravissime.
Eso 6,10	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 6,11	Va', e parla a Faraone re d'Egitto, che lasci partire dalla sua terra i figliuoli d'Israele.
Eso 6,12	Rispose Mosè al Signore: Tu vedi, come i figliuoli d'Israele non mi danno retta: e come mi darà retta Faraone, particolarmente essendo io inetto a parlare?
Eso 6,13	E il Signore parlò a Mosè, e ad Aronne; e gli spedì a' figliuoli d'Israele, e a Faraone re d'Egitto, affinché essi conducessero via dall'Egitto i figliuoli d'Israele.
Eso 6,14	Questi sono i capi delle tribù secondo la famiglia di ciascheduno. Figliuoli di Ruben primogenito d'Israele: Henoah, e Phallu, Hesron, e Charmi.
Eso 6,15	Queste son le famiglie di Ruben. I figliuoli di Simeon: Jamuel, e Jamin, e Ahod, Jachin, e Soar, e Saul figliuolo d'una Chananea. Questa la progenie di Simeon.
Eso 6,16	E questi sono i nomi de' figliuoli di Levi secondo le loro famiglie: Gerson, e Caath, e Merari. Gli anni, che visse Levi, furono cento trenta sette.
Eso 6,17	Figliuoli di Gerson: Lobni, e Semei colle loro famiglie.
Eso 6,18	Figliuoli di Caath: Amram, e Isaar, ed Hebron, e Oziel: e gli anni, che visse Caath, furono cento trentatré.
Eso 6,19	Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi: questi i posterì di Levi secondo le loro famiglie.
Eso 6,20	Amran prese per moglie Joehabed, figliuola di suo zio paterno, la quale partorì a lui Aronne e Mosè. E gli anni, che visse Amram, furono cento trentasette.
Eso 6,21	I figliuoli d'Isaar: Core, e Nepheg, e Zechri.
Eso 6,22	I figliuoli di Oziel: Misael, ed Elisaphan, e Sethri.

Eso 6,23	E Aronne prese per moglie Elisabeth, figliuola di Aminadab, sorella di Nahasson, la quale partorì a lui Nadab, e Abiu, ed Eleazar, e Ithamar.
Eso 6,24	Figliuoli di Core: Aser, ed Elcana, e Abiasaph: queste le famiglie de' pastori di Core.
Eso 6,25	Eleazar poi figliuolo di Aronne prese per moglie una delle figliuole di Phutiel, la quale gli partorì Phinees. Questi sono i capi delle famiglie Levitiche colle loro discendenze.
Eso 6,26	Questo è quell'Aronne, e quel Mosè, a' quali il Signore ordinò di trarre i figliuoli d'Israele dalla terra d'Egitto, spartiti nelle loro bande.
Eso 6,27	Questi son quelli che parlarono a Faraone re d'Egitto per trarre fuori d'Egitto i figliuoli d'Israele: questi sono Mosè, e Aronne.
Eso 6,28	E avvenne, che nel giorno, in cui il Signore fé parola a Mosè nella terra d'Egitto,
Eso 6,29	Il Signore disse allo stesso Mosè: Io il Signore: esponi a Faraone d'Egitto tutto quello che io ti dico.
Eso 6,30	E Mosè disse al Signore: Tu vedi, come io sono inetto a parlare: come mi ascolterà Faraone?
Eso 7,1	E il Signore disse a Mosè: Ecco che io ti ho costituito dio di Faraone: e Aronne tuo fratello sarà tuo profeta.
Eso 7,2	Tu dirai a lui tutto quello che io ordino a te: ed egli dirà a Faraone, che lasci partire dal suo paese i figliuoli d'Israele.
Eso 7,3	Ma io indurerò il cuore di lui, e moltiplicherò i segni, e i prodigi miei nella terra di Egitto;
Eso 7,4	Ed ei non vi ascolterà: e io stenderò la mia mano sopra l'Egitto, e ne trarrò i figliuoli d'Israele, esercito e popolo mio dalla terra d'Egitto per mezzo di grandi vendette.
Eso 7,5	E conosceranno gli Egiziani, che io sono il Signore, che stenderò la mia mano sopra l'Egitto, e trarrò i figliuoli d'Israele di mezzo ad essi.
Eso 7,6	Fece adunque Mosè, e Aronne, conforme avea comandato il Signore: così fecero.
Eso 7,7	E Mosè avea ottant'anni, e Aronne ottantatré, quando parlarono a Faraone.
Eso 7,8	E il Signore disse a Mosè, e ad Aronne:
Eso 7,9	Quando Faraone vi dirà: Fate vedere i miracoli: tu dirai ad Aronne: Prendi la tua verga, e gettala davanti a Faraone; ed ella si cangerà in serpente.
Eso 7,10	Andati adunque Mosè, e Aronne a trovar Faraone, fecero, come il Signore avea lor comandato: e Aronne gettò la verga dinanzi a Faraone, e dinanzi a' servi di lui, e quella si cangiò in serpente.
Eso 7,11	Ma Faraone chiamò i sapienti, e i maghi: e questi ancora mediante gl'incantesimi egiziani, e mediante certi segreti fecero il simile.
Eso 7,12	E gettarono ognun di essi le loro verghe, le quali si mutarono in dragoni: ma la verga di Aronne divorò le loro verghe.
Eso 7,13	E s'indurò il cuore di Faraone; e non gli ascoltò, come il Signore avea ordinato.
Eso 7,14	E il Signore disse a Mosè: Il cuore di Faraone è ostinato: non vuol lasciar partire il mio popolo.
Eso 7,15	Va' a trovarlo al mattino, quando anderà al fiume: e tu sta attendendolo sulla riva del fiume: e prendi in mano la verga, che si cangiò in dragone.
Eso 7,16	E gli dirai: Il Signore Dio degli Ebrei mi mandò a dirti: Lascia andare il mio popolo ad offerirmi sacrificio nel deserto: e tu, fino al presente non hai voluto dar retta.
Eso 7,17	Il Signore adunque dice queste cose: Da questo conoscerai, ch'io sono il Signore: Ecco ch'io percuoterò colla verga, che ho in mano, l'acqua del fiume, ed ella si cangerà in sangue.
Eso 7,18	I pesci ancora, che sono nel fiume morranno, e si corromperanno le acque, e gli Egiziani, che bevon l'acqua del fiume, patiranno.
Eso 7,19	Disse ancora il Signore a Mosè: Di' ad Aronne: Prendi la tua verga, e stendi la tua mano sopra le acque d'Egitto, e sopra i loro fiumi, e rivi, e paludi, e su tutti i laghi di acque, affinché si cangino in sangue: e sangue sia in tutta la terra d'Egitto, tanto nei vasi di legno, come in quei di pietra.
Eso 7,20	E fecer Mosè, e Aronne, conforme avea ordinato il Signore; e quegli alzata la verga percosse l'acqua del fiume alla presenza di Faraone, e de' suoi servi: e quella si converse in sangue.
Eso 7,21	E i pesci, che eran nel fiume, morirono: e il fiume si corruppe, e non poteano gli Egiziani bere l'acqua del fiume; e sangue fu per tutta la terra di Egitto.
Eso 7,22	E fecero il simile i maghi degli Egiziani co' loro incantesimi: e s'indurò il cuore di Faraone, e non ascoltò Mosè, e Aronne, conforme avea loro ordinato il Signore.
Eso 7,23	E volse ad essi le spalle, ed entrò nella sua casa, e non si piegò il cuore di lui neppur questa volta.
Eso 7,24	E tutti gli Egiziani scavarono intorno al fiume per trovar acqua da bere, non potendo bere l'acqua del fiume.

Eso 7,25	E passarono sette interi giorni, dopo che il Signore ebbe percorso il fiume
Eso 8,1	Disse ancora a Mosè il Signore: Va' a trovar Faraone, e gli dirai: Queste cose dice il Signore: Lascia andare il mio popolo ad offerirmi sacrificio.
Eso 8,2	Che se nol lascerai andare, ecco che io flagellerò tutti i tuoi paesi colle ranocchie.
Eso 8,3	E il fiume ne darà un bulicame: ed entreranno nella tua casa, e nella camera, dove dormi, e nel tuo letto, e nelle case de' servi tuoi, e tra'l tuo popolo, e ne' tuoi forni, e tra gli avanzi de' tuoi cibi:
Eso 8,4	E in casa tua, e nelle case del popol tuo, e in casa di tutti i tuoi servi entreranno le ranocchie.
Eso 8,5	E disse il Signore a Mosè: Tu dirai ad Aronne, che stenda la sua mano sopra i fiumi, e sopra i rivi, e le paludi, e ne faccia uscir fuori le rane nella terra d'Egitto.
Eso 8,6	E Aronne stese la sua mano verso le acque d'Egitto, e ne usciron ranocchie, le quali copriron la terra d'Egitto.
Eso 8,7	E i maghi fecero il simile co' loro incantesimi, e fecero uscir fuori ranocchie sopra la terra d'Egitto.
Eso 8,8	E Faraone chiamò a sé Mosè e Aronne, e disse loro: Pregate il Signore, che tolga da me, e dal popol mio le ranocchie; e io lascerò, che vada il popolo ad offerire sacrificio al Signore.
Eso 8,9	E disse Mosè a Faraone: Determina tu a me il tempo, in cui debba pregar per te, e pe' tuoi servi, e pel tuo popolo, affinché sien discacciate le ranocchie lungi da te, e dalla tua casa, e da' tuoi servi, e dal tuo popolo: e restino solo nel fiume.
Eso 8,10	Rispose egli: Domane. E quegli disse: Farò, come tu domandi, affinché tu conosca, che non havvi chi sia come il Signor Dio nostro.
Eso 8,11	E se ne andranno le ranocchie lungi da te, e dalla tua casa, e da' tuoi servi, e dal tuo popolo; e resteran solamente nel fiume.
Eso 8,12	E Mosè, e Aronne si partiron da Faraone: e Mosè alzò le grida al Signore per la promessa fatta a Faraone intorno alle ranocchie.
Eso 8,13	E il Signore fece, come avea domandato Mosè: e morirono le ranocchie delle case, delle ville, e delle campagne.
Eso 8,14	E ne raunarono mucchi immensi, e la terra ne fu infettata.
Eso 8,15	Ma Faraone veggendo, che gli era dato respiro, si ostinò in cuor suo, e non gli ascoltò, conforme avea ordinato il Signore.
Eso 8,16	E il Signore disse a Mosè: Di' ad Aronne, che stenda la sua verga, e percuota la polvere della terra: e nascano mosconi per tutta quanta la terra di Egitto.
Eso 8,17	E fecer così. E Aronne stese la mano, e colla verga percosse la polvere della terra, e ne nacquer mosconi infesti agli uomini, e ai giumenti: tutta la polvere della terra si cambiò in mosconi per tutta la terra d'Egitto.
Eso 8,18	E tentarono similmente i maghi co' loro incantesimi di far nascere mosconi, e non poterono: e i mosconi erano tanto sugli uomini, come sugli animali,
Eso 8,19	E i maghi dissero a Faraone: V'ha qui il dito di Dio: e lì cuore di Faraone s'indurò, e non gli ascoltò, conforme il Signore avea ordinato,
Eso 8,20	E il Signore disse ancora a Mosè: Alzati di buon mattino, e presentati a Faraone: perocché egli andrà alle acque e dirai a lui: Queste cose dice il Signore: Lascia andare il mio popolo, affinché mi offerisca sacrificio.
Eso 8,21	Che se tu nol lascerai andare, ecco che io manderò contro di te, e contro i tuoi servi, e contro il tuo popolo, e contro le tue case ogni specie di mosche: e le case degli Egiziani, e tutti i luoghi, dov'ei faranno dimora, si riempiranno di mosche di vario genere.
Eso 8,22	E mirabile renderò in quel dì la terra di Gessen, dove stà il mio popolo, perché ivi non saranno mosche: affinché tu conosca, che io il Signore sono nel mezzo di quella terra.
Eso 8,23	E farò distinzione tra il popol mio, e il popol tuo: domane avverrà questo prodigio.
Eso 8,24	E così fece il Signore. E venne la mosca molestissima nelle case di Faraone, e dei suoi servi, e in tutta la terra d'Egitto: e la terra fu guasta da tali mosche.
Eso 8,25	E Faraone chiamò Mosè, ed Aronne, e disse loro: Andate, e sacrificate al vostro Dio in questo paese.
Eso 8,26	Ma disse Mosè: Ciò non può farsi: perocché al Signor Dio nostro sacrificheremo quello che tra gli Egiziani è sacrilegio l'uccidere; e se noi immoleremo al cospetto degli Egiziani quelle cose, che essi adorano, ci lapideranno.
Eso 8,27	Noi faremo tre giorni di strada nella solitudine: e farem sacrificio al Signor Dio nostro, conforme egli ci ha ordinato.
Eso 8,28	E Faraone disse: Io vi lascerò andare a far sacrificio al Signor Dio vostro nel deserto: ma non andate più lontano; fate orazione per me.

Eso 8,29	E Mosè disse: Partito che sarò da te, io pregherò il Signore: e domane se n'anderanno lungi da Faraone, e dai suoi servi, e dal suo popolo le mosche: ma non voler più ingannare rattenendo il popolo dall'andare a far sacrificio al Signore.
Eso 8,30	E partitosi da Faraone Mosè pregò il Signore.
Eso 8,31	Il quale fece quello che gli avea domandato; e tolse via d'intorno a Faraone, e d'intorno a' suoi servi e al suo popolo le mosche: non ne restò neppur una.
Eso 8,32	E s'indurò il cuore di Faraone in guisa, che neppur questa volta lasciò, che il popolo partisse.
Eso 9,1	E il Signore disse a Mosè: Va' a trovare Faraone, e di' a lui: Queste cose dice il Signore Dio degli Ebrei: lascia andare il mio popolo ad offerirmi sacrificio.
Eso 9,2	Che se tu ancor sei restio, e lo rattieni,
Eso 9,3	Ecco che la mano mia si farà sentire sopra i tuoi campi, e sopra i cavalli, e gli asini, e i cammelli, e i bovi, e le pecore con atroce pestilenza.
Eso 9,4	E il Signore farà questo miracolo riguardo a quello che posseggono gl'Israeliti, e quello che posseggono gli Egiziani, che nulla perirà di quel che appartiene a' figliuoli d'Israele.
Eso 9,5	E il Signore fissò il tempo, dicendo: domane il Signore adempirà questa parola sopra questa terra.
Eso 9,6	Il Signore adunque fece il dì seguente quel che avea detto; e perirono tutti gli animali degli Egiziani: ma degli animali de' figliuoli d'Israele non ne perì uno.
Eso 9,7	E Faraone mandò a vedere: e non era morto nulla di quel che possedeva Israele. E si indurò il cuore di Faraone, e non lasciò partire il popolo.
Eso 9,8	E il Signore disse a Mosè, e ad Aronne: Alzate le mani piene di cenere del focolare, e Mosè la sparga verso del cielo alla presenza di Faraone.
Eso 9,9	E la polvere si spanda per tutta la terra d'Egitto, e ne verranno agli uomini, e ai giumenti ulcere, e grossi tumori per tutta la terra di Egitto.
Eso 9,10	E presero la cenere del focolare, e si presentarono a Faraone, e Mosè la sparse per l'aria: e ne vennero ulcere, e grossi tumori agli uomini, e ai giumenti.
Eso 9,11	E i maghi non potevano stare dinanzi a Mosè per ragione delle ulcere, che erano addosso a loro, come a tutta la terra d'Egitto.
Eso 9,12	E il Signore indurò il cuore di Faraone, e non gli ascoltò, come il Signore avea detto a Mosè.
Eso 9,13	E il Signore disse a Mosè: Levati di buon mattino, e presentati a Faraone, e gli dirai: Queste cose dice il Signore Dio degli Ebrei: lascia, che il mio popolo vada ad offerirmi sacrificio.
Eso 9,14	Perocché io questa volta manderò sul tuo cuore tutti i miei flagelli, e sopra i tuoi servi, e sopra il tuo popolo: affinché tu conosca, che non havvi simile a me in tutta la terra.
Eso 9,15	Conciossiaché adesso stendendo la mano percuoterò di peste te, e il tuo popolo, e tu sarai sterminato dalla terra.
Eso 9,16	E a questo fine ti ho sustentato per dimostrare in te la mia possanza, onde celebrato sia il nome mio per tutta la terra.
Eso 9,17	Tu rattieni tuttora il mio popolo, e nol vuoi lasciar partire?
Eso 9,18	Ecco che io domani in questa stess'ora pioverò grandine senza misura, quale mai non fu in Egitto, dacché fu abitato fino al dì d'oggi.
Eso 9,19	Manda adunque sin da adesso a raunare i tuoi giumenti, e tutto quello che hai in campagna, perocché egli uomini, e i giumenti, e tutto quello che troverassi fuori, e non sia ritirato dalla campagna, venendogli sopra la grandine, perirà.
Eso 9,20	Que' servi di Faraone, che ebbero timore della parola, del Signore, fecero che i loro servi, e i giumenti si fuggissero nelle case.
Eso 9,21	Ma quelli che non fecero conto della parola del Signore, lasciarono stare i loro servi, e i giumenti alla campagna.
Eso 9,22	E il Signore disse a Mosè: Stendi la tua mano verso del cielo, affinché cada grandine in tutta la terra d'Egitto, sopra gli uomini, e sopra i giumenti, e sopra tutte l'erbe dei campi della terra d'Egitto.
Eso 9,23	E Mosè stese la verga verso del cielo: e il Signore mandò tuoni, e grandine, e folgori, che volteggiavano sopra la terra: e il Signore piovve grandine sopra l'Egitto.
Eso 9,24	E la grandine, e il fuoco cadevano misti insieme: e quella fu di tale grandezza, che eguale non si vide giammai in tutta la terra d'Egitto, dacché fu fondata quella nazione.
Eso 9,25	E la grandine flagellò in tutta la terra d'Egitto quanto vi era alla campagna dagli uomini fino a' giumenti: e tutte l'erbe dei campi furon flagellate dalla grandine, e spezzata ogni pianta.
Eso 9,26	Solamente nella terra di Gessen, dove stavano i figliuoli d'Israele, non cadde grandine.

Eso 9,27	E Faraone mandò a chiamar Mosè e Aronne, e disse loro: Ho peccato anche adesso: giusto è il Signore: Io, e il mio popolo siam empì.
Eso 9,28	Pregate il Signore affinché cessino i gran tuoni, e la grandine: affinché io vi lasci andare, e non restiate più qua.
Eso 9,29	Disse Mosè: Uscito che io sia dalla città, stenderò le mie mani al Signore, e cesseranno i tuoni, e non grandinerà più: affinché tu conosca, che del Signore è la terra.
Eso 9,30	Ma io ben so, che tu, e i tuoi servi non temete ancora il Signore Dio.
Eso 9,31	Fu adunque guastato il lino, e l'orzo, perché l'orzo era verde, e il lino faceva il seme.
Eso 9,32	Il grano però, e il farro non furono danneggiati, perché sono serotini.
Eso 9,33	E partitosi da Faraone Mosè, e dalla città, stese le mani al Signore, e cessarono i tuoni, e la grandine; e non cadde più stilla di pioggia sopra la terra.
Eso 9,34	Ma Faraone veggendo, come era cessata la pioggia, e la grandine, e i tuoni, aggravò il suo peccato:
Eso 9,35	E si ostinò il cuore di lui, e de' suoi servi, e s'indurò formisura: e non lasciò partire i figliuoli d'Israele, come avea ordinato il Signore per mezzo di Mosè.
Eso 10,1	E il Signore disse a Mosè: Va' a casa di Faraone, perocché io ho indurato il cuore di lui, e de' suoi servi per eseguire sopra di lui questi miei prodigii.
Eso 10,2	E affinché tu racconti a' tuoi figliuoli, e a' tuoi nipoti quante volte io abbia straziato gli Egiziani, facendo sopra di essi i miei prodigii: onde voi conosciate, che io sono il Signore.
Eso 10,3	Andarono adunque Mosè ed Aronne a casa di Faraone, e gli dissero: Queste cose dice li Signore Dio degli Ebrei: Fino a quando negherai di soggettarti a me? lascia andare il mio popolo ad offerirmi in sacrificio.
Eso 10,4	Che se tu resisti, e non vuoi lasciarlo andare: ecco che io domane farò venire le locuste nel tuo paese:
Eso 10,5	Le quali ingombrino la superficie della terra a segno, che nessuna parte di lei si vegga, ma sia divorato quel che avanzò alla grandine: perocché elle roderanno tutte le piante, che germinano pe' campi.
Eso 10,6	Ed empieranno le tue case, e quelle de' tuoi servi, e di tutti gli Egiziani, tante di numero, quante non ne videro i padri e gli avi tuoi dal dì, in cui nacquero sopra la terra fino al dì d'oggi. E voltò le spalle, e si partì da Faraone.
Eso 10,7	Ma i servi di Faraone dissero a lui: Fino a quando soffrirem noi questo scandalo? lascia andar costoro a fare sacrificio al Signore Dio loro: non vedi tu, come è rovinato l'Egitto?
Eso 10,8	E richiamaron Mosè ed Aronne davanti Faraone, il quale disse loro: Andate, fate sacrificio al Signore Dio vostro. Chi son quelli che anderanno?
Eso 10,9	Disse Mosè: Noi andremo co' nostri bambini, e co' seniori, e co' figliuoli, e colle figlie, colle pecore, e cogli armenti: perocché ell'è una festa solenne del Signore Dio nostro.
Eso 10,10	E Faraone rispose: Così sia con voi il Signore, come io lascerò andare voi, e i vostri figliuoli. Chi dubita, che voi non abbiate pessime intenzioni?
Eso 10,11	Non sarà così; ma andate soltanto voi uomini, e sacrificate al Signore: perocché questo avete domandato voi stessi. E immediatamente furon cacciati dalla presenza di Faraone.
Eso 10,12	E il Signore disse a Mosè: stendi la tua mano sopra la terra d'Egitto verso la locusta, affinché ella venga sopra di essa, e divori tutta l'erba avanzata alla grandine.
Eso 10,13	E Mosè stese la verga sopra la terra d'Egitto; e il Signore mandò un vento, che abbruciava per tutto quel dì e la notte; e venuto il mattino, il vento, che bruciava, vi portò le locuste.
Eso 10,14	E queste si sparsero per tutta la terra d'Egitto: e si posarono in tutte le regioni di Egitto in numero senza numero, quante non erano state prima d'allora, né saranno di poi.
Eso 10,15	E ingombrarono tutta la superficie della terra, devastando ogni cosa. Fu pertanto divorata l'erba de' campi, e tutti quanti i frutti delle piante avanzati alla grandine; e nulla restò di verde nelle piante e nell'erbe della terra in tutto l'Egitto.
Eso 10,16	Per la qual cosa Faraone chiamò in fretta Mosè ed Aronne, e disse loro: Ho peccato contro il Signore Dio vostro, e contro di voi.
Eso 10,17	Ora però perdonatemi il mio peccato ancora per questa volta, e pregate il Signore Dio vostro, che tolga da me tal morte.
Eso 10,18	E partitosi Mosè dalla presenza di Faraone fece orazione al Signore.
Eso 10,19	Il quale fe' soffiare da ponente un gagliardissimo vento, che portò via le locuste, e gettolle nel mar Rosso. non ne restò neppur una dentro i confini d'Egitto.

Eso 10,20	E il Signore indurò il cuore di Faraone, e non lasciò andar i figliuoli d'Israele.
Eso 10,21	E il Signor disse a Mosè: Stendi la tua mano verso del cielo: e sieno tenebre sopra la terra d'Egitto si folte, che possan palparsi.
Eso 10,22	E Mosè stese la mano al cielo: e furono orrende tenebre per tutta la terra d'Egitto per tre giorni.
Eso 10,23	Un uomo non vedeva l'altro, né si movea da dove stava: ma dove abitavano i figliuoli d'Israele, era luce.
Eso 10,24	E Faraone chiamò Mosè ed Aronne, e disse loro: Andate, sacrificate al Signore: restino solamente le vostre pecore, e i vostri armenti; i vostri bambini vadano con voi.
Eso 10,25	Disse Mosè: Le ostie ancora, e gli olocausti darai tu a noi, affinché gli offeriamo al Signore Dio nostro.
Eso 10,26	Tutti i greggi verranno con noi: non ne rimarrà una zampa; son necessarii pel culto del Signore Dio nostro: particolarmente non sapendo noi quel che debba immolarsi, fino a tanto che siamo giunti in quel luogo.
Eso 10,27	Ma il Signore indurò il cuore di Faraone, e non volle lasciargli andare.
Eso 10,28	E Faraone disse a Mosè: Levamiti dinanzi, e guardati dal comparir più alla mia presenza: la prima volta, che ci verrai, morrai.
Eso 10,29	Rispose Mosè: Sarà, come tu hai detto: non vedrò più la tua faccia.
Eso 11,1	Or il Signore disse a Mosè: Con una altra sola piaga io flagellerò ancor Faraone, e l'Egitto, e dopo questa vi lascerà andare, e vi sforzerà a partire.
Eso 11,2	Dirai adunque a tutta la moltitudine, che domandi ciascuno al suo amico, e ogni donna alla sua vicina vasi d'argento, e d'oro.
Eso 11,3	E il Signore farà, che il popolo suo trovi ben disposti gli Egiziani. Or Mosè fu uomo grande assai nella terra d'Egitto nel cospetto de' servi di Faraone, e di tutto il popolo.
Eso 11,4	Ed ei disse: Queste cose dice il Signore: A mezza notte io entrerò in Egitto:
Eso 11,5	E morranno tutti i primogeniti nella terra d'Egitto, dal primogenito di Faraone, che siede sul trono di lui, fino al primogenito della schiava, la quale stà alla macina, ed anche tutti i primogeniti de' giumenti.
Eso 11,6	E saranno strida grandi per tutta la terra d'Egitto, quali né furon prima, né saranno di poi.
Eso 11,7	Ma tra' figliuoli d'Israele dall'uomo fino alle bestie non abbaierà un cane: affinché conosciate, quanto prodigiosa distanza ponga Dio tra gli Egiziani, e Israele.
Eso 11,8	E verranno tutti questi tuoi servi a trovarmi, e mi adoreranno dicendo: Parti tu, e tutto il popolo governato da te: dopo di ciò noi partiremo.
Eso 11,9	E pieno di sdegno partissi da Faraone. Ma il Signore disse a Mosè: Faraone non vi ascolterà, affinché si moltiplichino i prodigii nella terra d'Egitto.
Eso 11,10	E Mosè ed Aronne fecero dinanzi a Faraone tutti i prodigii, che sono scritti. Ma il Signore indurò il cuore di Faraone, e questi non lasciò partire i figliuoli d'Israele dalla sua terra.
Eso 12,1	Disse ancora il Signore a Mosè, e ad Aronne nella terra d'Egitto:
Eso 12,2	Questo mese sarà per voi principio de' mesi: sarà il primo tra' mesi dell'anno.
Eso 12,3	Parlate a tutta l'adunanza de' figliuoli d'Israele, e dite loro: Il decimo giorno di questo mese prenda ciascuno un agnello per famiglia, e per casa.
Eso 12,4	Che se il numero è minore di quello che può bastare a mangiare l'agnello, prenderà il suo vicino, che gli sta allato di casa, per fare il numero d'anime sufficiente a mangiare l'agnello.
Eso 12,5	Or l'agnello sarà senza macchia, maschio, dell'anno: e collo stesso rito prenderete anche il capretto.
Eso 12,6	E lo serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese: e tutta quanta la moltitudine de' figliuoli d'Israele lo immolerà alla sera.
Eso 12,7	E prenderanno del sangue di esso, e ne metteranno sopra l'una parte e l'altra della porta, e sull'architrave della porta delle case, nelle quali lo mangeranno.
Eso 12,8	E mangeranno quella notte le carni arrostate al fuoco, e pane azzimo con lattughe salvatiche.
Eso 12,9	Non ne mangerete niente di crudo, né di cotto nell'acqua, ma solamente arrostito al fuoco: mangerete la testa, e i piedi, e gl'intestini di esso.
Eso 12,10	Nulla di esso rimarrà al mattino; se qualche cosa n'avanza, la brucerete col fuoco.
Eso 12,11	E lo mangerete in questa maniera: Avrete cinti i fianchi, le scarpe a' piedi, e i bastoni in mano, e mangerete in fretta: perché è la Phase (cioè il transito) del Signore.
Eso 12,12	Imperocché io passerò in quella notte per la terra d'Egitto, e percuoterò tutti i primogeniti nella terra d'Egitto dagli uomini fino alle bestie: e di tutti gli dei dell'Egitto prenderò vendetta io il Signore.

Eso 12,13	E quel sangue sarà per voi il segnale delle case, nelle quali vi troverete: e io vedrò il sangue, e vi trapasserò: e non cadrà sopra di voi la piaga sterminatrice, allorché io percuoterò la terra d'Egitto.
Eso 12,14	Or questo giorno sarà memorabile per voi: e qual dì solenne del Signore lo festeggerete con perpetuo culto nelle venture vostre generazioni.
Eso 12,15	Per sette giorni mangerete pane azzimo; sino dal primo giorno non resterà lievito nelle case vostre: se alcuno mangerà del fermentato, dal primo dì fino al settimo, sarà recisa quell'anima da Israele.
Eso 12,16	Il primo dì sarà santo e solenne, e il settimo sarà venerato con eguale solennità: in essi non farete alcun'opera servile, tolto quello che spetta al mangiare.
Eso 12,17	E osserverete la festa degli azzimi: imperocché in quello stesso dì io trarrò il vostro esercito dalla terra di Egitto: e voi questo giorno solennizzerete con perpetuo culto nelle seguenti generazioni.
Eso 12,18	Il primo mese, ai quattordici del mese alla sera mangerete gli azzimi fino al dì vigesimo primo dello stesso mese alla sera.
Eso 12,19	Per que' sette giorni non si troverà fermento nelle vostre case: se alcuno mangerà fermentato, sarà recisa quell'anima dal ruolo d'Israele, sia egli nativo del paese, o sia forestiero.
Eso 12,20	Non mangerete niente di fermentato: in tutte le vostre abitazioni mangerete azzimi.
Eso 12,21	Mosè adunque convocò tutti i seniori d'Israele, e disse loro: Andate, prendete l'animale per ciascuna delle vostre famiglie, e immolate la Pasqua.
Eso 12,22	E bagnate un mazzetto d'issopo nel sangue, che sarà sulla soglia, e aspergetene l'architrave, e l'una e l'altra parte della porta: nissuno di voi esca fuori della porta di sua casa fino alla mattina.
Eso 12,23	Imperocché passerà il Signore, che flagellerà gli Egiziani: e quando vedrà il sangue sull'architrave, e all'una ed altra parte della porta, passerà oltre la porta di questa casa, e non permetterà, che entri nelle case vostre lo sterminatore, e faccia danno.
Eso 12,24	Osserva questo comando come inviolabile per te, e pei tuoi figliuoli in eterno.
Eso 12,25	E quando sarete entrati nella terra, che il Signore darà a voi, conforme ha promesso, osserverete queste cerimonie.
Eso 12,26	E quando diranno a voi i vostri figliuoli: Qual rito è questo?
Eso 12,27	Voi direte loro: Questa è la vittima del passaggio del Signore, quando egli trapassò le case de' figliuoli d'Israele in Egitto, flagellando gli Egiziani, e salvando le nostre case. E il popolo prostratosi adorò (il Signore).
Eso 12,28	E andarono i figliuoli d'Israele, e fecero come avea il Signore ordinato a Mosè, e ad Aronne.
Eso 12,29	Quand'ecco alla mezza notte il Signore percosse tutti i primogeniti nella terra di Egitto, dal primogenito di Faraone, che sedea sul trono di lui, fino al primogenito della schiava nell'ergastolo, e tutti i primogeniti degli animali.
Eso 12,30	E si alzò Faraone di notte, e tutti i suoi servi, e tutto l'Egitto, e si levarono grandi strida in Egitto; perocché non vi avea casa, dove non fosse disteso un morto.
Eso 12,31	E Faraone chiamò a sé in quella notte Mosè ed Aronne, e disse: Su via, ritiratevi dal mio popolo voi, e i figliuoli d'Israele: andate, immolate ostie al Signore, come voi dite.
Eso 12,32	Prendete le vostre pecore, e gli armenti, come avete domandato, e partendovi pregate per me.
Eso 12,33	E gli Egiziani pressavano il popolo ad uscire con prestezza dal paese, dicendo: Morremo tutti.
Eso 12,34	Prese adunque il popolo la farina impastata prima che fosse lievitata; e rinvoltata ne' mantelli se la pose sulle spalle.
Eso 12,35	E fecero i figliuoli d'Israele, come avea ordinato Mosè: e chiesero agli Egiziani dei vasi d'argento, e d'oro, e moltissime vestimenta.
Eso 12,36	E il Signore fece, che il popolo trovasse grazia dinanzi agli Egiziani, onde questi gliene prestassero: e saccheggiarono gli Egiziani.
Eso 12,37	E partirono i figliuoli d'Israele da Ramesse per Socoth, circa secento mila uomini a piedi, senza contare i fanciulli.
Eso 12,38	E anche una turba innumerabil di gente di ogni maniera partì con essi, e pecore, e armenti, e animali di varii generi in grandissima quantità.
Eso 12,39	E cossero la farina, che avean già portato impastata dall'Egitto: e ne fecero del pane azzimo cotto sotto la cenere; perocché non avean potuto farla lievitare, affrettandoli gli Egiziani a partire, e non permettendo loro dilazione alcuna: né avean potuto prepararsi alcun companatico.
Eso 12,40	Or il tempo, che dimorarono in Egitto i figliuoli d'Israele, fu di quattrocento trent'anni.

Eso 12,41	Compiuti i quali, tutto l'esercito del Signore partì in uno stesso dì dalla terra d'Egitto.
Eso 12,42	Onoranda notte del Signore ella è questa, in cui egli dalla terra d'Egitto li trasse: e onorarla debbono tutti i figliuoli d'Israele in tutte le generazioni.
Eso 12,43	E il Signore disse a Mosè, e ad Aronne: Questo è il rito della Pasqua; nissuno straniero ne mangerà.
Eso 12,44	E tutti i servi comprati a prezzo saran circoncisi, e allora ne mangeranno.
Eso 12,45	Lo straniero, e il mercenario non ne mangeranno.
Eso 12,46	Si mangerà in ciascuna casa: e delle carni di lui nulla ne porterete fuori, e non ne spezzerete alcun osso.
Eso 12,47	Tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele lo sacrificherà.
Eso 12,48	Che se qualche straniero vorrà passare alla vostra religione, e fare la Pasqua del Signore, saran prima circoncisi tutti i suoi maschi, e allora lo celebrerà legittimamente, e sarà come cittadino del vostro paese: ehi poi non sarà circonciso, non lo mangerà.
Eso 12,49	Una stessa legge sarà pel cittadino, e per lo straniero, che è tra voi pellegrino.
Eso 12,50	E tutti i figliuoli d'Israele fecero, come avea ordinato il Signore a Mosè, e ad Aronne.
Eso 12,51	E nello stesso dì il Signore fece uscire dalla terra d'Egitto i figliuoli d'Israele divisi nelle loro schiere.
Eso 13,1	E Il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 13,2	Consacra a me tutti i primogeniti, che aprono l'utero delle madri, tanto degli uomini, che de' giumenti, che nasceranno tra' figliuoli d'Israele: perocché sono mie tutte le cose.
Eso 13,3	E Mosè disse al popolo: Abbiate memoria di questo giorno, in cui siete usciti dall'Egitto, e dalla casa di schiavitù; perocché con braccio forte havvi tratti fuori il Signore da questo luogo: per la qual cosa non mangerete pane fermentato.
Eso 13,4	Voi uscirete oggi nel mese delle nuove biade.
Eso 13,5	E quando il Signore ti avrà introdotto nella terra del Chananeo, e dell'Hetheo, e dell'Amorrheo, e dell'Heveo, e dell'Jebuseo, la quale egli promise con giuramento a' padri tuoi di dare a te, terra, che scorre latte e miele, tu osserverai questo rito sacro in questo mese.
Eso 13,6	Per sette giorni mangerai azzimi: e il settimo giorno sarà giorno solenne del Signore.
Eso 13,7	Mangerete azzimi per sette giorni: non si vedrà presso di te, né dentro a' tuoi confini nulla di fermentato.
Eso 13,8	E in quel giorno racconterai al tuo figliuolo, e dirai: Questo, e questo fece per me il Signore, quando io uscii dall'Egitto.
Eso 13,9	E ciò sarà quasi un sigillo nella tua mano, e come un monumento davanti a' tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia sempre nella tua bocca: perocché con braccio forte ti trasse il Signore dall'Egitto.
Eso 13,10	Osserverai questo rito di anno in anno nel tempo stabilito.
Eso 13,11	E quando il Signore ti avrà introdotto nella terra del Chananeo, come giurò a te, e a' padri tuoi, e a te l'avrà data in dominio:
Eso 13,12	Separerai pel Signore tutti i primi parti, e tutte le primizie de' tuoi bestiami: tutti i maschi, che avrai, li consacrerai al Signore.
Eso 13,13	Al primogenito dell'asino sostituirai una pecora: che se nol riscatti, lo ucciderai: ma i primogeniti de' tuoi figliuoli li riscatterai tutti con denaro.
Eso 13,14	E quando in appresso domanderà a te il tuo figliuolo: Che è questo? gli risponderai: Con braccio forte ci trasse il Signore dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù.
Eso 13,15	Imperocché essendosi Faraone ostinato a non voler lasciarci partire, uccise il Signore tutti i primogeniti nella terra d'Egitto, dal primogenito dell'uomo fino al primogenito dei giumenti: per questo io offerisco al Signore tutti i primi parti maschi, e riscatto tutti i primogeniti de' miei figliuoli.
Eso 13,16	Questo adunque sarà come un sigillo nella tua mano, e come un ricordo, che penda tra l'uno e l'altr'occhio, e ti avverta come il Signore con forte braccio ci trasse dall'Egitto.
Eso 13,17	Avendo adunque Faraone fatto andar via il popolo, Dio nol condusse per la vicina strada de' Filistei, sul riflesso, che egli forse non si ripentisse, e tornasse in Egitto, quando avesse veduto suscitarsi guerre contro di lui.
Eso 13,18	Ma fece lor fare un giro pel deserto, che è presso al mar Rosso: e i figliuoli d'Israele uscirono armati dalla terra d'Egitto.
Eso 13,19	E Mosè prese seco anche le ossa di Giuseppe: perché questi se l'era fatto promettere da' figliuoli d'Israele con giuramento, quando disse: Dio vi visiterà: trasportate di quà con voi le mie ossa.

Eso 13,20	E partiti da Socoth posero gli alloggiamenti in Etham, che è nell'estremità del deserto.
Eso 13,21	E il Signore li precedeva per insegnar loro la strada, di giorno con una colonna di nuvola, e di notte con una colonna di fuoco, la quale nell'uno e nell'altro tempo fosse loro scorta nel viaggio.
Eso 13,22	Non mancò mai la colonna di nuvola di giorno, né la colonna di fuoco la notte dinanzi al popolo.
Eso 14,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 14,2	Di' a' figliuoli d'Israele, che tornino indietro, e pongano gli alloggiamenti dirimpetto a Pihahiroth, la quale è tra Magdalum, e il mare dirimpetto a Beelsephon: in faccia a questo luogo porrete gli alloggiamenti lungo il mare.
Eso 14,3	E Faraone dirà dei figliuoli d'Israele: Sono in paese angusto, sono serrati nel deserto.
Eso 14,4	E indurerò il cuore di lui e v'inseguirà: e io trarrò gloria da Faraone, e da tutto il suo esercito: e conosceranno gli Egiziani, ch'io sono il Signore. E quelli fecer così.
Eso 14,5	E fu recato avviso al re degli Egiziani, come il popolo fuggiva: e si cangiò il cuore di Faraone, e de' suoi servi verso del popolo, e dissero: Che è quello, che noi ci siamo indotti a fare lasciando, che sen vada Israele, e a noi più non serva?
Eso 14,6	Fece egli pertanto mettere i cavalli al suo cocchio, e prese seco tutto il suo popolo.
Eso 14,7	E prese secento cocchi scelti, e tutti gli altri cocchi, che si trovarono nell'Egitto, e i capitani di tutto l'esercito.
Eso 14,8	E il Signore indurò il cuore di Faraone re d'Egitto, ed egli inseguì i figliuoli d'Israele: ma questi erano partiti con gran fidanza.
Eso 14,9	E seguendo gli Egiziani le orme già segnate da quelli, li trovarono alloggiati lungo il mare. Tutta la cavalleria, e i cocchi di Faraone, e tutto l'esercito erano a Pihahiroth dirimpetto a Beelsephon.
Eso 14,10	E appressandosi Faraone, i figliuoli d'Israele alzando gli occhi si videro alle spalle gli Egiziani: ed ebbero paura grande, e alzarono le grida al Signore.
Eso 14,11	E dissero a Mosè: Mancavan forse sepolture in Egitto, che tu ci hai tratti di colà, affinché morissimo nella solitudine? Per qual motivo hai tu voluto far questa cosa di cavarci dall'Egitto?
Eso 14,12	Non è egli questo quel che a te noi dicevamo nell'Egitto: Lascia, che noi serviamo agli Egiziani? conciossiachè molto meglio era il servire ad essi, che il morire nella solitudine.
Eso 14,13	E disse Mosè al popolo: Non temete: state ad osservare i prodigii, che farà oggi il Signore: perocché gli Egiziani, che voi ora vedete, non li vedrete mai più in eterno.
Eso 14,14	Il Signore combatterà per voi, e voi non vi moverete.
Eso 14,15	E il Signore disse a Mosè: Perché alzi a me le grida? di' a' figliuoli d'Israele, che si mettano in viaggio.
Eso 14,16	E tu alza la tua verga, e stendi la tua mano sopra il mare, e dividilo: affinché i figliuoli d'Israele camminino per mezzo al mare a piedi asciutti.
Eso 14,17	E io indurerò il cuore degli Egiziani, perché vi perseguano: e sarò glorificato nello sterminio di Faraone, e di tutto il suo esercito, e de' suoi cocchi, e de' suoi cavalieri.
Eso 14,18	E gli Egiziani conosceranno, ch'io sono il Signore, quando avrò fatto servire alla mia gloria Faraone, e i suoi cocchi, e i suoi cavalli.
Eso 14,19	E si levò l'Angelo del Signore, che precedeva l'esercito d'Israele, e si pose alle loro spalle: e insieme con esso la colonna di nube, lasciata la parte anteriore,
Eso 14,20	Si posò nel fondo tra gli alloggiamenti degli Egiziani, e gli alloggiamenti d'Israele: e quella nube era tenebrosa, e insieme rischiarava la notte, talmente che non poterono per tutto il tempo della notte appressarsi gli uni agli altri.
Eso 14,21	E avendo Mosè stesa la mano sul mare, il Signore lo portò via, soffiando un vento gagliardo, e ardente per tutta la notte, e lo asciugò: e l'acqua restò scompartita.
Eso 14,22	E i figliuoli d'Israele entrarono in mezzo al mare asciutto: perocché l'acqua era come muro alla loro destra, e alla sinistra.
Eso 14,23	E gli Egiziani inseguendogli entrarono dietro a loro nel mezzo del mare, e tutta la cavalleria di Faraone, e i suoi cocchi, e i cavalieri.
Eso 14,24	Ed era già la vigilia del mattino, allorché traguardando il Signore dalla colonna di nube e di fuoco l'esercito degli Egiziani fece perire le loro schiere:
Eso 14,25	E rovesciò le ruote dei cocchi ed egli no furono trasportati nel (mar) profondo. Dissero adunque gli Egiziani: Fuggiamo Israele: perocché il Signore combatte per lui contro di noi.
Eso 14,26	E il Signore disse a Mosè: Stendi la tua mano sul mare, affinché le acque tornino a riunirsi sopra gli Egiziani, sopra i cocchi, e sopra i lor cavalieri.

Eso 14,27	E avendo Mosè stesa la mano verso il mare, questo tornò al luogo di prima al primo spuntare del giorno: e le acque andarono sopra gli Egiziani, che fuggivano, e gl'involse il Signore in mezzo a' flutti.
Eso 14,28	E le acque ripreso il loro corso ricopersero i cocchi, e i cavalieri di tutto l'esercito di Faraone, i quali inseguendo gl'Israeliti erano entrati nel mare: neppur uno di quelli si salvò.
Eso 14,29	Ma i figliuoli d'Israele si avanzarono pel mezzo del mare asciutto: e le acque eran per essi qual muro a destra e a sinistra:
Eso 14,30	E il Signore liberò in quel giorno Israele dalle mani degli Egiziani.
Eso 14,31	E videro gli Egiziani morti sul lido del mare, e la possanza grande dimostrata dal Signore contro di essi: e il popolo temè il Signore, e credettero al Signore, e a Mosè suo servo.
Eso 15,1	Allora cantò Mosè, e i figliuoli d'Israele questa laude al Signore, dicendo: Diamo gloria al Signore, perocché egli si è gloriosamente esaltato; ha gettato nel mare il cavallo, e il cavaliere.
Eso 15,2	Mia fortezza, e oggetto delle mie lodi egli è il Signore, ed è stato mio salvatore: egli è il mio Dio, e io Io glorificherò: il Dio del mio padre, ed io lo esalterò.
Eso 15,3	Il Signore qual forte campione: il suo nome è l'Onnipotente.
Eso 15,4	Egli ha precipitati nel mare i cocchi di Faraone, e il suo esercito: i migliori suoi condottieri sono stati sommersi nel mar Rosso:
Eso 15,5	Sono sepolti negli abissi, son caduti nel profondo qual pietra.
Eso 15,6	La tua destra, o Signore, ha dimostrato una sovragrande fortezza: la tua destra, o Signore, ha percosso il nemico.
Eso 15,7	E con la molta possanza tua hai dispersi i tuoi avversarii: l'ira tua fu spedita da te, la quale li divorò come paglia.
Eso 15,8	E al soffio del tuo furore si ammontarono le acque: l'onda corrente fermossi, si acquagliarono in mezzo al mare i flutti profondi.
Eso 15,9	Il nemico avea detto: Inseguirò, e raggiungerò: dividerò le spoglie, le mie brame saran soddisfatte: sguainerò la mia spada, la mia mano gli ucciderà.
Eso 15,10	Soffiò il tuo spirito, e il mare li ricoperse: affondaron qual piombo nelle acque precipitose.
Eso 15,11	Chi de' forti è simile a te, o Signore? Chi è simile a te, glorioso nella santità, terribile e laudabile, operator di prodigii?
Eso 15,12	Tu stendesti la mano, e la terra gl'ingoiò.
Eso 15,13	Tu nella tua misericordia fosti il condottiere del popolo, cui riscattasti: e colla tua fortezza Io hai portato fino al tuo santo soggiorno.
Eso 15,14	I popoli si son messi in movimento, e son pieni di sdegno: gli abitanti della Palestina sono in affanno.
Eso 15,15	I principi di Edom sono sbigottiti, tremano i campioni di Moab: tutti gli abitatori di Chanaan sono istupiditi.
Eso 15,16	Cada sopra di essi paura e spavento mercede del tuo braccio grande: rimangano immobili come pietra, fino a tanto che passi, o Signore, il popol tuo, sino a tanto che passi questo tuo popolo, di cui tu sei il padrone.
Eso 15,17	Tu li condurrà colà, e li pianterai sul monte di tuo retaggio, nella sicurissima abitazione tua, che tu, o Signore, ti sei fabbricata: nel tuo santuario fondato, o Signore, dalle tue mani.
Eso 15,18	Il Signore regnerà pe' secoli, e ancor di là.
Eso 15,19	Imperocché entrò il cavaliere Faraone coi suoi cocchi e co' suoi cavalieri nel mare: e il Signore ripiegò sopra di loro le acque del mare: ma i figliuoli d'Israele camminaron per esse a piedi asciutti.
Eso 15,20	Allora Maria profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: e tutte le donne le andarono dietro coi timpani, tessendo carole,
Eso 15,21	Tra le quali ella intonava, dicendo: Diamo laude al Signore; perocché egli si è gloriosamente esaltato: ha gettato nel mare il cavallo e il cavaliere.
Eso 15,22	Or Mosè menò via gl'Israeliti dal mar Rosso, ed entrarono nel deserto di Sur: e camminarono tre dì nella solitudine, e non trovavano acqua.
Eso 15,23	E giunsero a Mara, e non potevano bere le acque di Mara per la loro amarezza: donde pose egli conveniente nome a quel luogo, chiamandolo Mara, cioè Amarezza.
Eso 15,24	E mormorò il popolo contro Mosè, dicendo: Che berem noi?
Eso 15,25	Ma egli alzò sue voci al Signore, e fugli da lui mostrato un legno: il quale dopo che da lui fu gettato nelle acque, si addolcirono. In questo luogo (Dio) diede loro alcuni precetti, e leggi, e ivi fece prova di essi.
Eso 15,26	E disse: Se tu udirai la voce del Signore Dio tuo, e farai quello che è giusto negli occhi di lui, e obbedirai ai suoi comandi, e osserverai tutti i suoi insegnamenti, io non manderò sopra di te alcuno de' mali, onde ho aggravato l'Egitto: perocché io il Signore tuo medico.

Eso 15,27	Giunsero di poi i figliuoli d'Israele ad Elim, dov' erano dodici fontane di acque, e settanta palme: e posero gli alloggiamenti in vicinanza delle acque.
Eso 16,1	E si partiron da Elim, e giunse tutta la moltitudine dei figliuoli d'Israele nel deserto di Sin, che è tra Elim e Sinai, a' quindici del secondo mese dopo la loro partenza dalla terra d'Egitto.
Eso 16,2	E tutta la turba dei figliuoli d'Israele mormorò contra Mosè ed Aronne in quella solitudine.
Eso 16,3	E disser loro i figliuoli d'Israele: Fossimo pur noi rimasi estinti per man del Signore nella terra d'Egitto, quando sedevamo sopra le caldaie piene di carni, e mangiavamo il pane a sazietà: perché ci avete condotti in questo deserto per far morire tutta la gente di fame?
Eso 16,4	Ma il Signore disse a Mosè: Ecco che io pioverò a voi pane dal cielo: vada il popolo, e raccolga tanto che basti di per di: ond'io faccia prova di lui, se cammini, o no secondo la mia legge.
Eso 16,5	Ma il sesto di ne prendano da serbare, e sia il doppio di quel che solevano pigliare per ciascun giorno.
Eso 16,6	E Mosè ed Aronne dissero a tutti i figliuoli d'Israele: Questa sera voi conoscerete, che il Signore è quegli che vi ha tratti dalla terra d'Egitto:
Eso 16,7	E domattina vedrete la possanza del Signore: imperocché egli ha udito le vostre querele contro di lui. Quanto a noi, che è quel, che noi siamo, onde abbiate a mormorare contro di noi?
Eso 16,8	E soggiunse Mosè: il Signore questa sera vi darà delle carni da mangiare, e domattina del pane a sazietà; perché egli ha udite le mormorazioni vomitate da voi contro di lui: perocché noi che siamo? non sono contro di noi le vostre mormorazioni, ma contro il Signore.
Eso 16,9	Disse ancora Mosè ad Aronne: di' a tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele: Presentatevi dinanzi al Signore: perocché egli ha udite le vostre mormorazioni.
Eso 16,10	E in quello che Aronne parlava a tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele, questi volsero gli occhi verso il deserto: ed ecco che la gloria del Signore si fé vedere nella nuvola.
Eso 16,11	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 16,12	Ho udite le mormorazioni de' figliuoli d'Israele; tu dirai loro: Questa sera mangerete delle carni, e domattina vi satollerete di pane; e conoscerete, ch'io sono il Signore Dio vostro.
Eso 16,13	Fattosi adunque sera vennero le quaglie, che ricopersero gli alloggiamenti: e alla mattina la rugiada era sparsa intorno agli alloggiamenti.
Eso 16,14	La quale avendo coperta la superficie della terra, videsi nel deserto una cosa minuta, e come pestata nel mortaio, e simile alla brinata (che cade) sopra la terra.
Eso 16,15	E veduta che l'ebbero i figliuoli d'Israele, dissero l'uno all'altro: Manhu? vale a dire: Che è questo? Perocché non sapevan che cosa fosse. Disse loro Mosè: Questo è il pane datovi a mangiare dal Signore.
Eso 16,16	Ecco l'ordine dato dal Signore: Ne raccolga ognuno quanto gli basta pel suo nutrimento: così voi ne prenderete un gomor per testa secondo il numero delle anime, che stanno in ciascun tabernacolo.
Eso 16,17	E fecero così i figliuoli d'Israele: e ne raccolsero gli uni più, e gli altri meno.
Eso 16,18	E avendolo misurato a tanti gomor, chi ne avea raccolto di più, non ne ebbe in maggior quantità, e chi ne avea raccolto di meno, non ne trovò di meno; ma ciascheduno ne raunò a proporzione di quel che poteva mangiare.
Eso 16,19	E disse loro Mosè: Nissuno ne serbi pel dimane.
Eso 16,20	V' ebbe di quelli che non obbedirono a lui, e ne serbarono fino al di seguente: e cominciò a bulicare di vermi, e si corruppe: e Mosè si adirò contro costoro.
Eso 16,21	E raunavano ognuno la mattina, quanto bastar poteva pel loro sostentamento: e quando il sole era riscaldato, la manna si squagliava.
Eso 16,22	Ma il sesto giorno raccolsero il doppio del cibo, vale a dire due gomor per testa: e andarono tutti i capi della moltitudine a darne parte a Mosè.
Eso 16,23	Il quale disse loro: Questo è quello che ha detto il Signore: Domani è la requie del sabato consacrata al Signore: fate tutto quello che avete da lavorare, e cuocete quel che vi è da cuocere: e quello che avanza, serbatelo per domane.
Eso 16,24	E fecero, come avea comandato Mosè: e (la manna) non si guastò, e non vi si trovò nissun verme.
Eso 16,25	E Mosè disse: Questo lo mangerete oggi: non ne troverete nella campagna oggi, perché è il sabato del Signore.
Eso 16,26	Raccoglietelo pei sei giorni: ma il settimo giorno non ne troverete, perché è il sabato del Signore.
Eso 16,27	E venne il settimo giorno: ed essendo andati alcuni del popolo per raccogliere, non ne trovarono.

Eso 16,28	E il Signore disse a Mosè: Fino a quando ricuserete di osservare i miei comandamenti, e la mia legge?
Eso 16,29	Riflettete, che il Signore ha dato a voi il sabato, e per questo il sesto giorno ha dato a voi doppio cibo: ognuno se ne stia nella sua tenda: nessuno esca dal suo posto nel settimo giorno.
Eso 16,30	E il popolo osservò la requie del settimo giorno.
Eso 16,31	E la famiglia d'Israele chiamò quel cibo col nome di Man: ed ella era simile al seme di coriandoli bianco, e nel sapore simile alla farina (impastata) col miele.
Eso 16,32	E Mosè disse: Questo è il comando dato dal Signore: Riempine un gomor, e si conservi per le generazioni, che saranno in appresso, affinché veggano di qual pane vi ho nudriti nella solitudine, quando vi ho tratti dalla terra d'Egitto.
Eso 16,33	E Mosè disse ad Aronne: Prendi un vaso, e mettivi della manna, quanta ne cape un gomor: e riponla dinanzi al Signore per conservarla nelle future vostre generazioni,
Eso 16,34	Come ha ordinato a me il Signore. E lo pose Aronne nel tabernacolo per conservarlo.
Eso 16,35	E i figliuoli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, fino a tanto che giunsero in terra abitata: con questo cibo furono pasciuti, fino a tanto che giunsero a' confini della terra di Chanaan.
Eso 16,36	Il Gomor poi è la decima parte dell'ephi.
Eso 17,1	Partì di poi tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele dal deserto di Sin, e fatte le loro fermate secondo gli ordini del Signore, posero gli alloggiamenti a Raphidim, dove non ebbe il popolo acqua da bere.
Eso 17,2	E levatosi a romore contro Mosè, disse: Dacci acqua da bere. Rispose loro Mosè: Perché mormorate contro di me? Perché tentate voi il Signore?
Eso 17,3	Pativa adunque in quel luogo il popolo per la sete mancando l'acqua, e mormorrò contro Mosè, dicendo: Perché ci hai tu fatti uscire dall'Egitto a far perire di sete noi, e i nostri figliuoli, e i giumenti?
Eso 17,4	Ma Mosè alzò la voce al Signore, dicendo: Che farò io di questo popolo? non andrà molto, che ei mi lapiderà.
Eso 17,5	E il Signore disse a Mosè: Fatti incontro al popolo, e prendi teco de' seniori d'Israele: e prendi nella tua mano la verga, con cui percuotesti il fiume, e va'.
Eso 17,6	Ecco che starò ivi dinanzi a te sopra la pietra di Horeb: e tu percuoterai la pietra, e ne scaturirà l'acqua, affinché il popolo beva. Così fece Mosè in presenza de' seniori d'Israele:
Eso 17,7	E pose a quel luogo il nome di Tentazione a causa della mormorazione de' figliuoli d'Israele, e perché eglino tentarono il Signore, dicendo: È egli con noi il Signore, o non è?
Eso 17,8	Ma gli Amaleciti vennero a dar battaglia ad Israele in Raphidim.
Eso 17,9	E disse Mosè a Giosuè: Fa' una scelta di uomini, e va' a combattere contro gli Amaleciti: domane io starò sulla cima del monte, tenendo la verga di Dio nella mia mano.
Eso 17,10	Fece Giosuè quello che Mosè avea detto, e attaccò la zuffa con Amalec: e Mosè, ed Aronne, ed Hur salirono sulla vetta del monte.
Eso 17,11	E quando Mosè alzava le mani, Israele vinceva: ma se egli alcun poco abbassava le mani, Amalec era vincente.
Eso 17,12	E Mosè avea stanche le braccia: presa adunque una pietra gliela pose sotto, ed ei vi si mise a sedere: e Aronne e Hur sostenevano a lui le braccia dall'una e dall'altra parte. Donde avvenne, che le sue braccia ressero immote fino al tramontar del sole.
Eso 17,13	E Giosuè sbaragliò Amalec, e mise a fil di spada il suo esercito.
Eso 17,14	E il Signore disse a Mosè: Scrivi questa cosa per memoria in un libro, e falla sapere a Giosuè; perocché io cancellerò sotto del cielo la memoria di Amalec.
Eso 17,15	E Mosè edificò un altare, a cui impose questo nome: Il Signore mia esaltazione, e disse:
Eso 17,16	La mano del Signore dal soglio di lui sarà stesa, e farà guerra contro Amalec per tutte le generazioni.
Eso 18,1	Ma Jethro sacerdote di Madian, suocero di Mosè, avendo udite tutte le cose, che Dio avea fatte a favor di Mosè, e d'Israele suo popolo, e come il Signore avea tratto Israele dall'Egitto:
Eso 18,2	Prese Sephora moglie di Mosè, rimandata da lui a sua casa
Eso 18,3	E i due suoi figliuoli, dei quali uno chiamavasi Gersam, perché il padre avea detto: Sono stato pellegrino in terra straniera;
Eso 18,4	E l'altro (chiamavasi) Eliezer, perché il padre disse: Il Dio del padre mio fu il mio difensore, e liberommi dalla spada di Faraone.
Eso 18,5	Venne adunque Jethro suocero di Mosè, e i suoi figliuoli, e la sua moglie a trovar Mosè nel deserto là, dove egli avea posto gli alloggiamenti presso al monte di Dio.
Eso 18,6	E fece avvertire Mosè, e dirgli: Io Jethro tuo suocero vengo a trovarti colla tua moglie, e i tuoi due figliuoli con essa.

Eso 18,7	E quegli andò incontro at suo suocero, e se gl'inchinò, e baciollo: e si salutarono scambievolmente con buone parole. E quando egli fu entrato nel padiglione,
Eso 18,8	Raccontò Mosè al suocero tutto quello che il Signore avea fatto contro Faraone, e l'Egitto per amor d'Israele, e tutti i travagli sofferti da loro nel viaggio, e come il Signore gli avea salvati.
Eso 18,9	E Jethro si ralleggrò di tutto il bene, che il Signore avea fatto ad Israele, mentre l'avea liberato dal potere degli Egiziani,
Eso 18,10	E disse: Benedetto il Signore, che vi ha liberati dalle mani degli Egiziani, e dalle mani di Faraone, e ha sottratto il suo popolo dal poter dell'Egitto.
Eso 18,11	Adesso io ho conosciuto, che il Signore è grande sopra tutti gli dei: perocché quelli con superbia trattarono questi.
Eso 18,12	Offerì adunque Jethro suocero di Mosè olocausti, ed ostie a Dio: e vennero Aronne, e i seniori tutti d'Israele a mangiare con lui dinanzi a Dio.
Eso 18,13	E il dì seguente si assise Mosè per render ragione al popolo, il quale stava intorno a Mosè dal mattino fino alla sera.
Eso 18,14	La qualcosa avendo osservato il suo suocero, vale a dire come egli accudiva a tutte le cose del popolo, disse: Che è quello, che tu fai col popolo? Perché tu solo a tribunale, e tutto il popolo sta aspettando dal mattino fino alla sera?
Eso 18,15	Rispose a lui Mosè: Viene a me il popolo per udire la sentenza di Dio.
Eso 18,16	E quando nasce loro qualche disputa, vengono a me, perché io ne sia giudice, e faccia loro conoscere i precetti di Dio, e le sue leggi.
Eso 18,17	Ma quegli: Tu (disse) non fai bene:
Eso 18,18	Tu consumi con inutile fatica te, e questo popolo, che è teco: la cosa è sopra le tue forze, non puoi reggervi da te solo.
Eso 18,19	Ma ascolta le mie parole, e i miei consigli, e Dio sarà teco. Sii tu mediatore del popolo nelle cose, che riguardano Dio per riferir le preci, che a lui son fatte:
Eso 18,20	E per insegnare al popolo le cerimonie, e i riti del culto, e la strada, che debbon battere, e quello che debbon fare.
Eso 18,21	Ma scegli da tutta la moltitudine uomini di polso, e timorati di Dio, e amanti della verità, e nemici dell'avarizia, e di questi crea de' tribuni, e de' centurioni, e de' capi di cinquanta, e di dieci uomini,
Eso 18,22	I quali rendano ragione al popolo assiduamente; e le cause più gravi riferiscano a te, e sol le minori decidano: onde tu sii sollevato, dividendo il peso con altri.
Eso 18,23	Se così farai, potrai eseguire i comandi di Dio, e tener mano all'esecuzione di sue leggi: e tutta questa gente se ne tornerà in pace a' suoi posti.
Eso 18,24	Ciò udito, Mosè fece tutto quello che quegli avea suggerito.
Eso 18,25	E avendo eletti uomini valorosi di tutto Israele, li costituì principi del popolo, tribuni, e centurioni, e capi di cinquanta, e di dieci uomini.
Eso 18,26	I quali amministravano giustizia al popolo in ogni tempo: e le cause più gravi le riferivano a lui, distrigando solo le più facili.
Eso 18,27	E accomiatò il suo suocero, il quale si partì, e tornò al suo paese.
Eso 19,1	Il terzo mese dopo l'uscita d'Israele dalla terra d'Egitto, in questo giorno arrivarono nella solitudine del Sinai.
Eso 19,2	Imperocché partiti da Raphidim, e giunti al deserto del Sinai posero in quel luogo gli alloggiamenti, e ivi Israele si attendò dirimpetto al monte.
Eso 19,3	E Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dalla cima del monte, e disse: Queste cose dirai alla casa di Giacobbe, e le annunzierai a' figliuoli d'Israele:
Eso 19,4	Voi stessi avete veduto quel ch'io feci agli Egiziani, come io vi ho portati sulle ali, qual aquila, e vi ho presi per me.
Eso 19,5	Se adunque voi udirete la mia voce, e osserverete il mio patto, voi sarete tra tutti i popoli la mia eletta porzione: perocché mia ella è tutta la terra:
Eso 19,6	E voi sarete mio regno sacerdotale, e nazione santa. Queste son le parole, che tu dirai a' figliuoli d'Israele.
Eso 19,7	Andò Mosè; e raunati gli anziani del popolo, espose tutto quello che il Signore gli avea ordinato.
Eso 19,8	E tutto il popolo concordemente rispose: Noi farem tutto quello che ha detto il Signore. E avendo Mosè riferite al Signore le parole del popolo,
Eso 19,9	Il Signore gli disse: Io verrò tosto a te nell'oscurità di una nuvola, affinché il popolo mi senta parlare a te, e presti a te fede perpetuamente. Riferì adunque Mosè al Signore le parole del popolo.
Eso 19,10	Ed ei gli disse: Va' a trovare il popolo, e fa, che si purifichino oggi, e domani, e lavino le loro vesti.
Eso 19,11	E sieno preparati pel terzo giorno: perocché il terzo giorno scenderà il Signore davanti a tutto il popolo sul monte Sinai.

Eso 19,12	E tu fisserai all'intorno i limiti al popolo, e dirai loro: Guardatevi dal salire al monte, e dal toccare i confini di esso: chiunque toccherà il monte, morrà senza remissione.
Eso 19,13	Mano d'uomo nol toccherà, ma sarà oppresso con sassi, ovvero trafitto con frecce: sia giumento, sia uomo, non vivrà: quando comincerà a sonare la tromba, allora salgano verso il monte.
Eso 19,14	E Mosè scese dal monte; e tornato al popolo lo purificò. E quando ebber lavate le loro vesti,
Eso 19,15	Disse loro: State apparecchiati pel terzo giorno, e separatevi dalle vostre mogli.
Eso 19,16	E già era venuto il terzo dì, e splendeva il mattino, quando ecco che principiarono a sentirsi de' tuoni, e a sfolgoreggiare i lampi, e una foltissima nebbia ricoperse il monte, e Io squillante suono della tromba rimbombava fortemente: e il popolo, che era dentro agli alloggiamenti, s'intimorì.
Eso 19,17	E avendoli Mosè condotti fuori degli alloggiamenti incontro a Dio, si fermarono alle falde del monte.
Eso 19,18	E tutto il monte Sinai gettava fumo, perché il Signore ivi era disceso in mezzo al fuoco, e il fumo ne usciva, come da una fornace, e tutto il monte metteva terrore.
Eso 19,19	E il suono della tromba appoco appoco si faceva più forte, e più penetrante. Mosè parlava, e il Signore gli rispondeva.
Eso 19,20	E discese il Signore sul monte Sinai, sulla cima stessa del monte, e chiamò Mosè su quella sommità. Il quale essendovi salito,
Eso 19,21	Gli disse: Scendi a basso, e fa' sapere al popolo, che a sorte non pensasse a valicare i confini per vedere il Signore, onde moltissimi di loro avessero a perire.
Eso 19,22	I sacerdoti eziandio, i quali si accostano al Signore, si purifichino, affinché egli non gli uccida.
Eso 19,23	E Mosè disse al Signore: Non è possibile, che la moltitudine salga al monte Sinai: mentre tu hai intimato, e comandato dicendo: Metti i confini intorno al monte, e santificalo.
Eso 19,24	E il Signore a lui: Va', scendi, e salirai tu, e teco Aronne: i sacerdoti poi, e il popolo non oltrepassino i limiti, e non salgano verso il Signore, che forse ei non gli uccida.
Eso 19,25	E Mosè discese, e riferì ogni cosa al popolo.
Eso 20,1	E il Signore pronunziò tutte queste parole:
Eso 20,2	Io sono il Signore Dio tuo, che ti trassi dalla terra di Egitto, dalla casa di schiavitù.
Eso 20,3	Non avrai altri dèi dinanzi a me.
Eso 20,4	Tu non ti farai scoltura, né rappresentazione alcuna di quel che è lassù in cielo, o quaggiù in terra, o nelle acque sotterra.
Eso 20,5	E non adorerai tali cose, né ad esse presterai culto: Io sono il Signore Dio tuo forte, geloso, che fo vendetta dell'iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza e quarta generazione di coloro, che mi odiano:
Eso 20,6	E fo misericordia per migliaia (di generazioni) a coloro, che mi amano, e osservano i miei comandamenti.
Eso 20,7	Non prendere in vano il nome del Signore Dio tuo: perocché il Signore non terrà per innocente colui, che prenderà invano il nome del Signore Dio suo.
Eso 20,8	Ricordati di santificare il giorno di sabato.
Eso 20,9	Per sei giorni lavorerai, e farai tutte le tue faccende.
Eso 20,10	Il settimo giorno è il sabato del Signore Dio tuo: in questo non farai lavoro di sorta tu, e il tuo figliuolo, e la tua figliuola, il tuo servo, e la tua serva, il tuo giumento, e il forestiero, che sta dentro le tue porte.
Eso 20,11	Imperocché in sei giorni fece il Signore il cielo e la terra, e il mare, e quanto in essi si contiene, e riposò il settimo giorno: per questo il Signore benedisse il giorno di sabato, e Io santificò.
Eso 20,12	Onora il padre tuo, e la madre tua, affinché tu abbi lunga vita sopra la terra, la quale ti sarà data dal Signore Dio tuo.
Eso 20,13	Non ammazzare.
Eso 20,14	Non fornicare.
Eso 20,15	Non rubare.
Eso 20,16	Non dire il falso testimonio contro il tuo prossimo.
Eso 20,17	Non desiderare la casa del tuo prossimo, non desiderare la sua moglie, non lo schiavo, non la schiava, non il bue, non l'asino, né veruna delle cose, che a lui appartengono.
Eso 20,18	E tutto il popolo sentiva le voci, e i folgori, e il suono della tromba, e il monte, che fumava: e atterriti e abbattuti dalla paura si stettero in lontananza,
Eso 20,19	Dicendo a Mosè: Parla tu a noi, e ascolteremo: non ci parli il Signore, affinché per disgrazia noi non muojamo.

Eso 20,20	E Mosè disse al popolo: Non temete: imperocché Dio è venuto per far saggio di voi, e affinché sia in voi il suo timore, e non pecchiate.
Eso 20,21	E il popolo si stette in lontananza: e Mosè si appressò alla caligine, in cui era Iddio.
Eso 20,22	E disse ancora il Signore a Mosè: Queste cose dirai a' figliuoli d'Israele: Voi avete veduto, com'io vi ho parlato dal cielo.
Eso 20,23	Non farete dii di argento, né vi farete dii d'oro.
Eso 20,24	Farete a me un altare di terra, e sopra di questo offerirete gli olocausti, e le vostre ostie pacifiche, le vostre pecore, e i bovi in ogni luogo consacrato alla memoria del nome mio: verrò a te, e ti benedirò.
Eso 20,25	Che se mi fabbricherai altare di pietra, nol farai di pietre tagliate: perché se alzerai sopra di esso lo scalpello, l'altare sarà contaminato.
Eso 20,26	Al mio altare non salirai per gradini, affinché non si discuopra la tua nudità.
Eso 21,1	Queste sono le leggi giudiciali, che tu ad essi proporrà.
Eso 21,2	Se comprerai uno schiavo ebreo, egli servirà a te per sei anni: il settimo se n'andrà libero gratuitamente.
Eso 21,3	Quale era la veste, con cui è venuto, con tal veste se n'andrà: se avea moglie, la moglie ancora se n'andrà insieme.
Eso 21,4	Che se il padrone gli avrà dato moglie, e questa avrà partorito figliuoli, e figliuole, la donna, e i figliuoli di lei saranno del padrone; ma quegli se n'andrà colla sua veste.
Eso 21,5	Che se lo schiavo dirà: Io voglio bene al mio padrone, e alla moglie, e a' figliuoli, io non voglio partire colla libertà;
Eso 21,6	Il padrone lo presenterà agli dii, e accostatolo alla porta, forerà a lui l'orecchio con una lesina: e questi rimarrà suo schiavo per sempre.
Eso 21,7	Se uno vende la propria figliuola al servizio altrui, ella non tornerà in libertà nel modo che vi tornan le schiave.
Eso 21,8	Se diviene sgradita agli occhi del suo padrone, a cui fu data, ei la licenzierà: e non avrà diritto di venderla ad altra gente, s'ei la dispreggò.
Eso 21,9	Che se l'avrà data in isposa al suo figliuolo, la tratterà come un'altra fanciulla.
Eso 21,10	Ma se egli dà a lui un'altra sposa, provvederà di partito la fanciulla, e di vestimenta, e non negherà il prezzo della verginità.
Eso 21,11	Che se egli non farà queste tre cose, ella se n'anderà gratis, senza pagamento di prezzo.
Eso 21,12	Chi percuoterà un uomo, uccidendolo volontariamente, morrà senza remissione.
Eso 21,13	Che se non l'ha fatto appostatamente, ma Dio ha fatto, che quegli cadesse nelle sue mani, io ti determinerò il luogo, in cui debba fuggire.
Eso 21,14	Se uno appostatamente, e insidiosamente avrà ucciso il suo prossimo, lo strapperai dal mio altare per farlo morire.
Eso 21,15	Chi batterà il padre, o la madre, sarà messo a morte.
Eso 21,16	Chi avrà rubato un uomo, e l'avrà venduto, convinto del delitto sia messo a morte.
Eso 21,17	Chi maledirà il padre, o la madre sua, sia messo a morte.
Eso 21,18	Se due uomini vengono a rissa, e uno percuote il suo prossimo con un sasso, o col pugno, e questi non muoia, ma sia stato giacente in letto:
Eso 21,19	Se (poi) si leverà, e anderà fuori appoggiato al suo bastone, il percussore sarà esente dalla pena; con questo però, che rifaccia i danni, e quello che fu speso pe' medici.
Eso 21,20	Chi batterà Io schiavo o la schiava col bastone talmente, che muoiano tra le sue mani, sarà reo di delitto.
Eso 21,21	Ma se sopravvivono un giorno, o due, egli non sarà soggetto a pena, perché è roba sua.
Eso 21,22	Se alcuni vengono a rissa, e uno percuote una donna gravida, che abortisce, ma resta in vita, quegli rifarà il danno, secondo la richiesta del marito, e il giudizio degli arbitri.
Eso 21,23	Ma se quella ancora viene a morire, renderà vita per vita,
Eso 21,24	Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede,
Eso 21,25	Scottatura per iscottatura, ferita per ferita, contusione per contusione.
Eso 21,26	Se uno ferirà il suo schiavo, o la sua schiava in un occhio, e li farà loschi, darà loro la libertà per ragione dell'occhio, che ha loro cavato.
Eso 21,27	E se ancor romperà un dente allo schiavo, o alla schiava, darà loro parimente la libertà.
Eso 21,28	Se un bue ferisce col corno un uomo, o una donna, e ne restino uccisi, sarà lapidato, e non si mangeranno le sue carni: il padrone però del bue sarà senza pena.
Eso 21,29	Ma se il bue cozzava già da qualche tempo, e ne fu ammonito il padrone, e questi nol tenne rinchiuso, se avvien, che ammazzi un uomo, o una donna, sarà lapidato il bue, e messo a morte il padrone.

Eso 21,30	Ove poi siagli imposta pena pecuniaria, darà per riscattar la sua vita quanto gli sarà domandato.
Eso 21,31	Che se il bue avrà percosso un figliuolo, o una figlia, il padrone soggiacerà tuttora alla stessa sentenza.
Eso 21,32	Se avrà percosso uno schiavo, o una schiava, saran dati trenta sicli d'argento al loro padrone; e il bue sarà lapidato.
Eso 21,33	Se uno apre la cisterna, o la scava, e non la chiude, e vi cada dentro un bue, o un asino,
Eso 21,34	Il padrone della cisterna pagherà il prezzo degli animali: ma quello che sarà morto, sarà suo.
Eso 21,35	Se un bue percuote il bue d'un altro, e questo venga a morire, si venderà il bue vivo, e si dividerà il prezzo: e il bue morto sarà tra essi diviso.
Eso 21,36	Ma se quegli sapeva, che il bue cozzava già da qualche tempo, e il padrone non lo ha tenuto rinchiuso, renderà bue per bue, e avrà intero il bue morto.
Eso 22,1	Se uno ruberà un bue, o una pecora, e l'avrà uccisa, o venduta, renderà cinque bovi per uno, e quattro pecore per una.
Eso 22,2	Se un ladro è trovato a sforzare la porta, o a rompere la muraglia della casa, e ferito venga a morire, il feritore non sarà reo d'uccisione.
Eso 22,3	Ma se ciò egli fa dopo che è nato il sole, egli è reo di omicidio, ed egli pure morrà. Se (il ladro) non avrà di che pagare il furto, sarà venduto.
Eso 22,4	Se il bue rubato, o l'asino, o la pecora sarà trovato vivo presso di lui, restituirà il doppio.
Eso 22,5	Se alcuno farà danno a un campo, o a una vigna, e lascerà andare il suo giumento a pascere l'altrui; renderà il meglio, che abbia nel proprio campo, o vigna secondo le stime del danno.
Eso 22,6	Se dilatandosi il fuoco si attacca alle spine, e si appicca ai covoni delle biade, o ai grani, che sono in piede ne' campi, pagherà il danno colui che accese il fuoco.
Eso 22,7	Se uno confiderà a un amico del denaro, o altra cosa da custodire, e questa sia rubata presso il depositario; trovatosi il ladro, questi renderà il doppio.
Eso 22,8	Se il ladro è ignoto, il padrone di casa comparirà dinanzi ai giudici, e farà giuramento di non aver messo la mano sulla roba del suo prossimo
Eso 22,9	Per defraudarlo di un bue, o di un asino, o di una pecora, o di un vestimento, o di qualunque cosa, che siasi perduta: la causa dell'uno e dell'altro anderà dinanzi ai giudici: e se questi lo condanneranno, renderà il doppio al suo prossimo.
Eso 22,10	Se uno avrà dato in custodia al suo prossimo un asino, un bue, una pecora, o qualunque siasi giumento, e questo sia morto, o resti stroppiato, o portato via da' nemici, e nissuno abbia ciò veduto,
Eso 22,11	Si deverrà al giuramento, come quegli non ha posta la mano sulla roba del suo prossimo: e il padrone si contenterà del giuramento, e quegli non sarà tenuto a restituzione.
Eso 22,12	Che se la cosa è stata rubata, indennizzerà il padrone.
Eso 22,13	Se (il giumento) fu divorato da una fiera, riporti al padrone il cadavere, e non farà altra restituzione.
Eso 22,14	Chi alcuna di tali cose prenderà in prestito dal suo prossimo, è questa perisca, o resti stroppiata, non essendo presente il padrone, sarà astretto a far restituzione.
Eso 22,15	Ma se il padrone si troverà presente, non farà restituzione, e massimamente se l'uvea presa a nolo pagando l'uso, che ne faceva.
Eso 22,16	Se uno sedurrà una fanciulla, che non abbia ancora contratti sponsali, e dormirà con lei; la doterà, e la sposerà.
Eso 22,17	Se il padre della fanciulla non vorrà dargliela, darà una somma di denaro secondo la somma della dote, che soglion ricevere le fanciulle.
Eso 22,18	Non lascerai vivere gli stregoni.
Eso 22,19	Chi peccherà con una bestia, sarà messo a morte.
Eso 22,20	Chi offerirà sacrificio ad altri dei, fuori che al solo Signore, sarà ucciso.
Eso 22,21	Non farai torto, e non affliggerai il forestiero: perocché voi ancora foste stranieri nella terra d'Egitto.
Eso 22,22	Non porterete danno alla vedova, e al pupillo.
Eso 22,23	Se gli offenderete, alzeranno a me le loro strida, e io esaudirò i loro clamori:
Eso 22,24	E si accenderà il mio furore, ed io vi sterminerò colla spada, e le vostre mogli resteran vedove, e i figliuoli vostri pupilli.
Eso 22,25	Se presterai denaro al popolo mio povero, che abita con te, non lo vesserai come un esattore, né l'opprimerai coll'usure.
Eso 22,26	Se riceverai in pegno dal tuo prossimo la veste, gliela renderai prima che il sol tramonti:

Eso 22,27	Perché questa sola egli ha per coprirsi, e porsi sopra la sua carne, e altra non ne ha, sotto di cui prender sonno. Se egli alzerà le sue grida verso di me, io lo esaudirò, perché sono misericordioso.
Eso 22,28	Non dirai male de' giudici; e non maledirai il principe del popol tuo.
Eso 22,29	Non sarai lento a dare le tue decime, e le tue primizie: tu darai a me il primogenito de' tuoi figliuoli.
Eso 22,30	E lo stesso ancora farai de' bovi, e delle pecore: per sette dì stieno colla lor madre; l'ottavo giorno gli offerirai a me.
Eso 22,31	Voi sarete uomini consacrati a me: non mangerete carne, che sia già stata gustata da bestie; ma la getterete ai cani.
Eso 23,1	Non ascoltare racconti bugiardi: e non ti presterai a dire falso testimonio in favore dell'empio.
Eso 23,2	Non andar dietro alla turba per fare il male: e nei tuoi giudizi non acchetarti al parere del maggior numero, allontanandoti dalla verità.
Eso 23,3	In giudizio non avrai riguardo nemmeno del povero.
Eso 23,4	Se incontri il bue del tuo nemico, o l'asino che sia scappato, riconducigli a lui.
Eso 23,5	Se vedrai l'asino di colui, che ti odia, cadere sotto il peso, non tirerai di lungo: ma darai mano a lui per rialzarlo.
Eso 23,6	Non sarai disfavorevole al povero nella sua lite.
Eso 23,7	Fuggi la menzogna. Non dar morte all'innocente, e al giusto; perocché io ho in odio l'empio.
Eso 23,8	E non accetterai donativi, i quali accecano anche i sapienti, e alterano il linguaggio de' giusti.
Eso 23,9	Non darai fastidio al forestiero: imperocché sapete cosa sia l'essere forestiero; mentre voi pure foste forestieri nella terra d'Egitto.
Eso 23,10	Per sei anni seminerai la tua terra, e ne raccorrai i frutti.
Eso 23,11	Ma il settimo anno la lascerai stare in riposo, affinché i poveri del popol tuo abbiano da mangiare; e le bestie selvatiche si pascano di quello che resterà: lo stesso farai della vigna, e del tuo uliveto.
Eso 23,12	Per sei giorni lavorerai: il settimo giorno cesserai dal lavoro, affinché abbia riposo il tuo bue e il tuo asino, e si ristori il figliuolo della tua schiava, e lo straniero.
Eso 23,13	Osservate tutte le cose, che io vi ho dette. Non farete giuramento pel nome di dei stranieri, il qual (nome) non uscirà dalla vostra bocca.
Eso 23,14	Tre volte l'anno farete festa in onor mio.
Eso 23,15	Osserverai la solennità degli azzimi. Per sette giorni mangerai pane azzimo, conforme ti comandai, nel mese delle biade nuove, quando tu uscisti dall'Egitto. Non comparirai dinanzi a me colle mani vote.
Eso 23,16	E (farai) la solennità della messe dei frutti primaticci di tue fatiche, di qualunque sorte ne avrai seminati ne' campi: e parimente la solennità alla fine dell'anno, allorché avrai raunate tutte le tue biade dalla campagna.
Eso 23,17	Tre volte l'anno tutti i tuoi maschi si presenteranno dinanzi al Signore Dio tuo.
Eso 23,18	Non offerirai il sangue della mia vittima insieme col fermentato: e il grasso della vittima solenne non resterà sino al mattino.
Eso 23,19	Porterai alla casa del Signore Dio tuo le primizie delle biade della tua terra. Non cuocerai l'agnello nel latte di sua madre.
Eso 23,20	Ecco che io manderò il mio Angelo, il quale vada innanzi a te, e ti custodisca per viaggio, e t'introduca nel paese che io ho preparato.
Eso 23,21	Onoralo, e ascolta la sua parola, e guardati dal disprezzarlo: imperocché egli non ti perdonerà, se farai del male; ed è in lui il mio nome.
Eso 23,22	Che se tu ascolterai la sua voce, e farai tutto quello ch'io dico, io sarò nemico ai tuoi nemici, e perseguiterò quei che ti perseguiteranno.
Eso 23,23	E anderà innanzi a te il mio Angelo, e t'introdurrà nella terra degli Amorrhei, e degli Hethei, e de' Pherzei, e de' Chananei, e degli Hevei, e de' Gebusei, i quali io sterminerò.
Eso 23,24	Tu non adorare, e non render onore ai loro dei; e non fare quel che essi fanno: ma distruggigli, e stritola le loro statue.
Eso 23,25	E servirete al Signore Dio vostro, affinché io benedica il vostro pane e la vostra acqua, e allontani da voi le malattie.
Eso 23,26	Non sarà nel tuo paese donna che abortisca, o sia sterile: compierò il numero dei tuoi giorni.
Eso 23,27	Il terrore mandato da me precorrerà la tua venuta, e io sterminerò tutti i popoli, nella terra de' quali tu entrerai: e porrò in fuga dinanzi a te tutti i tuoi nemici:
Eso 23,28	Mandando avanti i calabroni, i quali faranno fuggire l'Heveo, e il Chananeo, e l'Hetheo prima del tuo arrivo.

Eso 23,29	Io non li discaccerò davanti a te in un solo anno, affinché il paese non diventi un deserto, e non si moltiplichino le fiere contro di te.
Eso 23,30	Li caccerò a poco a poco dal tuo cospetto, fino a tanto che tu vada moltiplicando, e diventi padrone del paese.
Eso 23,31	E io fisserò i tuoi confini dal mar Rosso fino al mare di Palestina, e dal deserto sino al fiume: darò nelle vostre mani gli abitanti del paese, e li caccerò dal cospetto vostro.
Eso 23,32	Tu non farai alleanza con essi, né coi loro dei.
Eso 23,33	Non abiteranno nella tua terra, perché non ti inducano a peccare contro di me col servire agli dei loro: la qual cosa sarebbe certamente per te occasione di rovina.
Eso 24,1	Mosè poi disse (Dio): Sali verso il Signore tu, e Aronne, e Nadab, e Abiu, e i settanta seniori d'Israele, e adorerete da lungi.
Eso 24,2	E Mosè solo salirà al Signore, e quelli non si accosteranno: e non salirà con lui il popolo.
Eso 24,3	Andò adunque Mosè, e riferì al popolo tutte le parole del Signore, e le leggi: e rispose a una voce tutto il popolo: Osserveremo tutte le parole dette dal Signore.
Eso 24,4	E Mosè scrisse tutte quante le parole del Signore, e levatosi la mattina alzò appiè del monte un altare, e dodici monumenti per le dodici tribù d'Israele.
Eso 24,5	E mandò de' giovani figliuoli d'Israele, i quali offerirono olocausti, e immolarono al Signore vittime pacifiche di vitelli.
Eso 24,6	Prese allora Mosè la metà del sangue, e lo versò nelle tazze: e il rimanente lo versò sull'altare.
Eso 24,7	E preso il libro dell'alleanza lo lesse, ascoltandolo il popolo, il quale disse: Faremo tutto quello che è stato detto dal Signore, e saremo obbedienti.
Eso 24,8	Ed egli preso il sangue ne asperse il popolo, e disse: Questo è il sangue dell'alleanza stabilita dal Signore con voi, mediante tutto quello che si è detto.
Eso 24,9	E salirono Mosè, ed Aronne, Nadab, e Abiu, e i settanta seniori d'Israele:
Eso 24,10	E videro il Dio d'Israele, e sotto i piedi di lui come un lavoro di zaffiri, e qual è il cielo, quando è sereno.
Eso 24,11	E Dio non istese la sua mano sopra di que' figliuoli d'Israele, che erano andati molto in là: ed ei videro Dio, e mangiarono, e bevvero.
Eso 24,12	Ma il Signore disse a Mosè: Sali da me sul monte, e quivi trattieniti: e io ti darò le tavole di pietra, e la legge, e i comandamenti, che vi ho scritti, affinché tu ad essi gli insegni.
Eso 24,13	Si mossero Mosè e Giosuè suo ministro: e salendo Mosè sul monte di Dio
Eso 24,14	Disse a' seniori: Aspettate qui, sino a tanto che torniamo a voi. Avete con voi Aronne ed Hur: se venisse a nascere qualche disputa, ricorrete a loro.
Eso 24,15	E salendo Mosè, una nuvola ricoperse il monte.
Eso 24,16	E la gloria del Signore si posò sul Sinai, coprendolo colla nuvola per sei giorni: e il settimo giorno Dio lo chiamò di mezzo alla caligine.
Eso 24,17	La gloria del Signore era al vedersi come fuoco, che ardeva sulla cima del monte a vista de' figliuoli d'Israele.
Eso 24,18	Ed entrato Mosè in mezzo alla nuvola salì sul monte: e vi stette quaranta giorni, e quaranta notti.
Eso 25,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 25,2	Di' a' figliuoli d'Israele, che mettano a parte per me le primizie: le riceverete da tutti quelli che spontaneamente le offeriranno.
Eso 25,3	Ed ecco quali cose dovete accettare: oro, e argento, e rame,
Eso 25,4	Iacinto, e porpora, e cocco tinto due volte, e bisso, e pelo di capra,
Eso 25,5	E pelli di montoni di color rosso, e pelli di color violetto, e legni di setim,
Eso 25,6	Olio per accendere le lampane, aromi per fare gli unguenti, e profumi di grato odore,
Eso 25,7	Pietre di oniche, e gemme per ornamento dell'Ephod, e del Razionale.
Eso 25,8	E mi fabbricheranno un santuario, ed io abiterò in mezzo ad essi.
Eso 25,9	(Lo fabbricherai) secondo l'intero disegno del tabernacolo, che io farotti vedere, e di tutti i vasi pel culto di esso: e lo farete in questo modo.
Eso 25,10	Fate un'arca di legno di setim, che abbia due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, e parimente un cubito e mezzo di altezza.
Eso 25,11	E la vestirai di lame d'oro purissimo di dentro e di fuori: e farai al di sopra una corona d'oro, che giri intorno,
Eso 25,12	E porrai a' quattro angoli dell'arca quattro cerchi d'oro, due da una parte, e due dall'altra.
Eso 25,13	E farai ancora le stanghe di legni di setim, e le coprirai di lame d'oro.
Eso 25,14	E le farai passare pei cerchi, che sono ai lati dell'arca, perché servano a trasportarla:
Eso 25,15	E staranno sempre inserite ne' cerchi, e mai da essi si trarran fuori.
Eso 25,16	E nell'arca riporrà la legge, ch'io ti darò.

Eso 25,17	Farai ancora il propiziatorio di oro purissimo: la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo, e la larghezza di un cubito e mezzo.
Eso 25,18	Farai anche due cherubini d'oro lavorati al martello dall'una e dall'altra parte del propiziatorio.
Eso 25,19	Un cherubino da un lato, e uno dall'altro.
Eso 25,20	Ei copriranno l'uno e l'altro lato del propiziatorio stendendo le ali, e adombreranno il propiziatorio, e si guarderanno l'un l'altro, avendo le facce rivolte al propiziatorio, il quale debb'essere il coperchio dell'arca:
Eso 25,21	Nella quale porrai la legge che io ti darò.
Eso 25,22	Di lì io t'intimerò i miei comandamenti di sopra al propiziatorio, e di mezzo ai due cherubini, che saranno sopra l'arca della testimonianza, dirò a te tutte quelle cose, le quali io ordinerò per mezzo di te a' figliuoli d'Israele.
Eso 25,23	Farai anche una mensa di legni di setim, la quale sarà lunga due cubiti, e larga un cubito, e alta un cubito e mezzo.
Eso 25,24	E la coprirai di lamine d'oro purissimo: e le farai una cornice d'oro all'intorno:
Eso 25,25	E alla cornice una corona parte piana, parte scolpita, alta quattro dita: e sopra di questa un'altra corona piccola d'oro.
Eso 25,26	E preparerai ancora quattro cerchi d'oro, e li porrai a' quattro lati della mensa stessa uno per ognuno de' piedi.
Eso 25,27	Sotto la corona saranno i cerchi d'oro per far passare per essi le stanghe, onde possa portarsi la mensa.
Eso 25,28	Le stanghe stesse le farai di legni di setim, e le coprirai di lame d'oro, e serviranno a portarsi la mensa.
Eso 25,29	E formerai ancora d'oro purissimo le scodelle, e le caraffe, i turiboli, e le coppe, onde offerire le libagioni.
Eso 25,30	E sulla mensa terrai sempre esposti davanti a me i pani della proposizione.
Eso 25,31	Farai anche un candeliere d'oro purissimo battuto, il suo tronco, le braccia, le coppe, e le sferette, e i gigli, che di esso usciranno.
Eso 25,32	Sei braccia usciranno da' due lati, tre dall'uno, e tre dall'altro.
Eso 25,33	Tre coppe quasi a forma di una noce ad ogni braccio, e una sferetta, e un giglio: e parimente tre coppe di figura di una noce all'altro braccio, e la sferetta, e il giglio: così saran formate le sei braccia che usciranno dal tronco.
Eso 25,34	Nel tronco poi del candeliere saran quattro coppe di figura di una noce, e ad ogni coppa la sua sferetta, e i gigli.
Eso 25,35	Dalle palle che saranno in tre luoghi del tronco, usciranno da ognuna due bracci, e saranno in tutto sei bracci.
Eso 25,36	Le palle adunque, e le braccia saranno d'una stessa massa: il tutto d'oro finissimo lavorato a martello.
Eso 25,37	Farai ancora sette lucerne, e le porrai sul candeliere, affinché illuminino quello che sta loro dirimpetto.
Eso 25,38	Parimente le smoccolatoie, e i vasi dove smorzare quello che è smoccolato, saran fatti d'oro purissimo.
Eso 25,39	Tutto il peso del candeliere con tutti i suoi vasi sarà un talento d'oro finissimo.
Eso 25,40	Mira, e fa' secondo il modello fatto vedere a te sul monte.
Eso 26,1	Il tabernacolo poi lo farai in tal guisa: Farai dieci cortine di bisso torto, e di colore di giacinto, e di porpora, e di cocco tinto due volte, le quali saranno a vario ricamo.
Eso 26,2	La lunghezza d'una cortina sarà di vent'otto cubiti: la larghezza di quattro cubiti. Tutte le cortine saranno della stessa misura.
Eso 26,3	Si uniranno insieme cinque cortine, e le altre cinque saranno unite nella stessa guisa.
Eso 26,4	Farai de' legaccioli di iacinto a' lati, e all'estremità delle cortine, affinché queste possano unirsi insieme.
Eso 26,5	Ogni cortina avrà cinquanta legaccioli dall'una parte e dall'altra attaccati in guisa, che un legacciolo risponda all'altro, e possan legarsi l'uno coll'altro.
Eso 26,6	Farai ancora cinquanta anelli d'oro, mediante i quali debbono unirsi i veli, affinché se ne formi una sola tenda.
Eso 26,7	Farai ancora undici cortine di pelo di capra per coprire la parte superiore del tabernacolo.
Eso 26,8	La lunghezza d'ogni cortina sarà di trenta cubiti, e la larghezza di quattro. Tutte le cortine saranno d'egual misura.
Eso 26,9	Delle quali cinque le congiungerai l'una coll'altra, e le altre sei le unirai insieme in guisa, che la sesta cortina la addoppierai davanti al tetto del tabernacolo.
Eso 26,10	Metterai ancora cinquanta legaccioli all'orlo d'ogni tendina, affinché possa legarsi coll'altra, e cinquanta legaccioli all'orlo dell'altra, affinché possa unirsi colla prima.

Eso 26,11	Farai ancora cinquanta fibbie di bronzo, per mezzo delle quali si uniscano i legaccioli, affinché di tutte le cortine facciasi una sola coperta.
Eso 26,12	E quello che avvanzerà delle cortine fatte per coprire il tabernacolo, vale a dire il telo che è di più, colla metà di esso coprirai la parte di dietro del tabernacolo.
Eso 26,13	E ne penderà la lunghezza di un cubito da una parte, e un altro cubito dall'altra parte; e il di più della lunghezza delle cortine coprirà l'uno e l'altro lato del tabernacolo.
Eso 26,14	Farai anche di sopra un'altra coperta di pelli di montone tinte di rosso, e sopra questa un'altra coperta di pelli di color celeste.
Eso 26,15	Farai ancora di legno di setim le assi, che terran ritto il tabernacolo:
Eso 26,16	Le quali assi avranno ognuna dieci cubiti di lunghezza, e di larghezza un cubito, e mezzo.
Eso 26,17	A' lati di ciascun'asse si faranno due incastrature, mediante le quali un'asse si unisca coll'altra: e in tal guisa si prepareranno tutte le assi;
Eso 26,18	Delle quali venti saranno al lato meridionale, che guarda l'austro.
Eso 26,19	Farai di getto quaranta basi d'argento, talmente che due basi reggano ciaschedun'asse a' due angoli.
Eso 26,20	E dall'altro lato del tabernacolo, che volge a settentrione, vi saranno venti assi,
Eso 26,21	Le quali avranno quaranta basi d'argento: due basi poste al piede di ciascun'asse.
Eso 26,22	Nel lato poi occidentale del tabernacolo farai sei assi,
Eso 26,23	E di più due altre assi, le quali saranno poste agli angoli dietro del tabernacolo,
Eso 26,24	E (queste assi) saranno unite insieme da imo a sommo, e incastrate ad un modo l'una nell'altra. E similmente saranno unite le due assi da porsi agli angoli.
Eso 26,25	E saranno insieme otto assi con sedici basi d'argento, contando due basi per ogni asse.
Eso 26,26	Farai ancora cinque traverse di legno di setim, che fermeranno insieme le assi di un lato del tabernacolo,
Eso 26,27	E altre cinque nell'altro lato, e altrettante nel lato occidentale:
Eso 26,28	Le quali passeranno per mezzo alle assi da un'estremità all'altra.
Eso 26,29	Le assi stesse le vestirai di lame d'oro; e farai di getto anelli d'oro, pe' quali passando le traverse terran fermi insieme i tavolati; e queste (traverse) saran coperte con lame d'oro.
Eso 26,30	E costruirai il tabernacolo secondo il modello fatto a te vedere sul monte.
Eso 26,31	Farai eziandio un velo di giacinto, e di porpora, e di cocco a due tinte, e di bisso torto con lavori di ricamo, e tessuto con bella varietà:
Eso 26,32	E lo sospenderai a quattro colonne di legno di setim, le quali anch'esse saran coperte di lame d'oro, e avranno capitelli d'oro, e basi d'argento.
Eso 26,33	E il velo sarà sospeso per via di anelli, e starà dinanzi all'arca del testimonio, e dividerà il Santo dal Santo de' Santi.
Eso 26,34	Porrai anche il propiziatorio sopra l'arca del testimonio nel Santo de' Santi.
Eso 26,35	La mensa poi fuori del velo, e dirimpetto alla mensa il candeliere dalla parte meridionale del tabernacolo: perocché la mensa starà dalla parte di settentrione.
Eso 26,36	Farai ancora all'ingresso del tabernacolo una cortina di giacinto, e di porpora, e di cocco a due tinte, e di bisso torto con lavori di ricamo.
Eso 26,37	E sospenderai la cortina a cinque colonne di legno di setim coperte di lame d'oro, le quali avranno i capitelli d'oro, e le basi di bronzo.
Eso 27,1	Farai anche un altare di legno di setim, che avrà cinque cubiti di lunghezza, altrettanti di larghezza, vale a dire sarà quadro, e alto tre cubiti.
Eso 27,2	E da esso spunteranno le corna a' quattro angoli: e lo rivestirai di bronzo.
Eso 27,3	E farai pel servizio di esso delle conche, dove riporre le ceneri, e le molle, e i forchettoni, e i bracieri: tutti questi vasi li farai di bronzo.
Eso 27,4	E farai una graticola di bronza a guisa di rete: a' cui quattro angoli vi saranno quattro anelli di bronzo,
Eso 27,5	I quali tu porrai sotto il focolare dell'altare: e la graticola scenderà fino al mezzo dell'altare.
Eso 27,6	Farai ancora le due stanghe dell'altare di legno di setim, e le rivestirai di lame di bronzo.
Eso 27,7	E le farai passare per gli anelli, e staranno da ambedue i lati dell'altare per servire a portarlo.
Eso 27,8	Farai l'altare non pieno, ma cavo, e voto al di dentro, conforme ti è stato fatto vedere sul monte.
Eso 27,9	Farai ancora l'atrio del tabernacolo, il quale dalla parte di mezzodì avrà sue cortine di bisso torto: questo lato avrà cento cubiti di lunghezza.
Eso 27,10	E venti colonne con altrettante basi di bronzo, le quali avranno i capitelli, e i suoi ornati di argento.

Eso 27,11	Similmente anche nel lato settentrionale quanto egli è lungo, vi saranno tende di cento cubiti, e venti colonne, e altrettante basi di bronzo, e i loro capitelli, e i suoi ornati d'argento.
Eso 27,12	Nella parte poi dell'atrio, la quale guarda a occidente, vi saranno le cortine per cinquanta cubiti, e dieci colonne, e altrettante basi.
Eso 27,13	La parte ancora che guarda a levante, avrà cinquanta cubiti;
Eso 27,14	Dove saranno poste dall'un lato delle cortine di quindici cubiti, e tre colonne, ed altrettante basi.
Eso 27,15	E dall'altro lato vi saranno cortine, che avranno quindici cubiti, e tre colonne, ed altrettante basi.
Eso 27,16	All'ingresso poi dell'atrio si farà una tenda di venti cubiti, di giacinto, e di porpora, e di scarlatto a due tinte, e di bisso torto con lavoro di ricamo: (l'ingresso) avrà quattro colonne con altrettante basi.
Eso 27,17	Tutte le colonne intorno all'atrio saran rivestite di lamine d'argento, co' capitelli d'argento e colle basi di bronzo.
Eso 27,18	L'atrio conterrà cento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza, l'altezza sarà di cinque cubiti; e sarà formato di bisso torto, e avrà le basi di bronzo.
Eso 27,19	Di bronzo farai tutti i vasi del tabernacolo per qualunque uso e ministero, e i chiodi tanto di esso tabernacolo, come dell'atrio.
Eso 27,20	Comanda a' figliuoli di Israele, che ti portino dell'olio d'ulivo il più puro, fatto al mortaio; onde sempre ardano le lucerne.
Eso 27,21	Nel tabernacolo della testimonianza al di fuori del velo, che pende dinanzi all'arca della testimonianza. E le assetteranno Aronne, e i suoi figliuoli, affinché rilucano sino alla mattina dinanzi al Signore. Sarà questo un culto perpetuo renduto da' figliuoli d'Israele di generazione in generazione.
Eso 28,1	Oltre a ciò fa' venire a te Aronne tuo fratello co' suoi figliuoli separati dagli altri figliuoli d'Israele, affinché faccian le veci di miei sacerdoti: Aronne, Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar.
Eso 28,2	E farai le vestimenta sacre pel tuo fratello Aronne per maestà, e ornamento.
Eso 28,3	E parlerai a tutti quelli che hanno sapienza in cuore, i quali io ho ripieni di spirito d'intelligenza, perché facciano le vestimenta di Aronne, colle quali santificato eserciti egli il mio sacerdozio.
Eso 28,4	Or ecco le vestimenta, che quelli faranno: il Razionale, e l'Ephod, la tonaca (jacintina) e la tonaca di lino stretta, la berretta, e la cintura. Queste vestimenta sante faranno ad Aronne tuo fratello, e ai suoi figliuoli, affinché faccian le funzioni del mio sacerdozio.
Eso 28,5	E prenderanno dell'oro, e del giacinto, e della porpora, e del cocco a due tinte, e del bisso.
Eso 28,6	E faranno l'Ephod di oro, di giacinto, e di porpora, e di scarlatto a due tinte, e di bisso torto, con lavoro di varii colori.
Eso 28,7	L'(Ephod) avrà alla sommità due aperture, una da un lato, l'altra dall'altro, le quali si richiuderanno.
Eso 28,8	Il tessuto di esso, e tutto il vario lavoro sarà di oro, e di giacinto, e di porpora e di scarlatto a due tinte, e di bisso torto.
Eso 28,9	E prenderai due pietre di oniche, e in esse scolpirai i nomi de' figliuoli d'Israele:
Eso 28,10	Sei nomi sopra l'una, e gli altri sei sopra l'altra pietra secondo l'ordine del loro nascere.
Eso 28,11	In queste (pietre) con l'arte dell'incisore, e del lapidario scolpirai i nomi de' figliuoli d'Israele, e le incastrerai, e le serrerai nell'oro:
Eso 28,12	E le metterai dall'uno e dall'altro lato sull'Ephod in memoria de' figliuoli d'Israele. E Aronne porterà i loro nomi dinanzi al Signore sull'uno e sull'altro omero per ricordanza.
Eso 28,13	Farai ancora gli uncinelli d'oro,
Eso 28,14	E due catenelle d'oro finissimo, delle quali gli anelli sieno inseriti l'uno nell'altro, e le quali tu attaccherai agli uncinelli.
Eso 28,15	Farai ancora il Razionale del giudizio di lavoro a più fila, tessuto come l'Ephod d'oro, di giacinto, e di porpora, e di cocco a due tinte, e di bisso torto.
Eso 28,16	Ei sarà quadro, e doppio: avrà di misura un palmo tanto in lunghezza, come in larghezza.
Eso 28,17	E in esso porrai quattro ordini di pietre: nel primo filare sarà il sardio, il topazio, e lo smeraldo:
Eso 28,18	Nel secondo il carbonchio, il zaffiro, e il jaspide:
Eso 28,19	Nel terzo il ligugio, l'agata e l'ametisto:
Eso 28,20	Nel quarto il crisolito, l'oniche, e il berillo: saranno incastrati nell'oro filare per filare:

Eso 28,21	E porteranno i nomi dei figliuoli d'Israele: vi saranno scolpiti dodici nomi, in ciascuna pietra il nome d'una delle dodici tribù.
Eso 28,22	Farai al Razionale le catenelle d'oro purissimo, inseriti gli anelli d'esse l'uno nell'altro:
Eso 28,23	E due anelli d'oro, i quali metterai in cima al Razionale dall'una e dall'altra parte:
Eso 28,24	E farai passare le catenelle d'oro per gli anelli, che saranno alle cime del Razionale.
Eso 28,25	E accomoderai i capi delle catenelle ai due uncinelli dall'uno e dall'altro lato dell'Ephod, che guarda il Razionale.
Eso 28,26	Farai ancora due anelli d'oro, i quali tu porrai agli angoli del Razionale, agli orli, che son dirimpetto all'Ephod dalla parte di dietro del medesimo.
Eso 28,27	E parimente due altri anelli d'oro, i quali debbono mettersi da basso all'uno e all'altro lato dell'Ephod, dove loro corrispondono gli anelli inferiori (del Razionale), affinché questo possa congiungersi coll'Ephod.
Eso 28,28	E si serrerà il Razionale pe' suoi anelli cogli anelli dell'Ephod, mediante un legacciolo di giacinto, affinché sieno uniti con arte, e non possano dividersi l'uno dall'altro il Razionale e l'Ephod.
Eso 28,29	E Aronne ogni volta che entrerà nel santuario, porterà i nomi de' figliuoli d'Israele nel Razionale del giudizio sopra il suo petto per memoria eterna davanti al Signore.
Eso 28,30	E porrai sul Razionale del giudizio Dottrina, e Verità: Aronne le avrà sul petto ogni volta che entrerà alla presenza del Signore: e porterà sempre il giudizio de' figliuoli d'Israele sul suo petto al cospetto del Signore.
Eso 28,31	Farai ancora la veste dell'Ephod tutta di giacinto,
Eso 28,32	In cima alla quale vi sarà un'apertura per la testa, e intorno ad essa un'orlatura tessuta, simile a quella che suole farsi nell'infime parti delle vesti, affinché non si rompa facilmente.
Eso 28,33	Da basso poi nell'infima parte della stessa veste farai intorno come delle melagrane di iacinto, e di porpora, e di cocco a due tinte, frapponendovi in mezzo de' sonagli.
Eso 28,34	Talmente che vi sarà un sonaglio d'oro, e poi una melagrana, e quindi un altro sonaglio d'oro, e poi una melagrana.
Eso 28,35	E Aronne la vestirà in facendo l'ufficio del suo ministero, affinché si senta il suono, quand'egli entra nel santuario al cospetto di Dio, e ne esce, e affinché egli non muoja.
Eso 28,36	Farai ancora una lamina di finissimo oro, nella quale farai incidere a bulino: La Santità al Signore.
Eso 28,37	E la legherai con un nastro di jacinto, ed essa starà sopra la tiara,
Eso 28,38	Pendendo sulla fronte del pontefice. E Aronne porterà le iniquità commesse dai figliuoli d'Israele nelle obblazioni tutte, e nei doni, che eglino avranno offerti, e consacrati. Questa lamina sarà sempre sulla fronte di lui, affinché sia placato con essi il Signore.
Eso 28,39	E farai la tonaca stretta di bisso, e la tiara di bisso, e la cintura lavorata a varii colori.
Eso 28,40	Pe' figliuoli poi d'Aronne preparerai tonache di lino, e le cinture, e le tiare per maestà, e ornamento.
Eso 28,41	E tutte queste vestimenta metterai ad Aronne tuo fratello, e insieme a' suoi figliuoli. E consacrerai le mani di tutti loro, e li santificherai, affinché esercitino il mio sacerdozio.
Eso 28,42	Farai ancora le brache di lino, le quali copriranno la indecente nudità da' lombi fino a tutta la coscia:
Eso 28,43	E di esse faranno uso Aronne, e i suoi figliuoli, quando entreranno nel tabernacolo della testimonianza, o quando si accosteranno all'altare per servire nel santuario, affinché come rei di trasgressione non muoiano. Ciò sarà legge sempiterna per Aronne, e pe' suoi discendenti dopo di lui.
Eso 29,1	Farai anche questo affine di consacrarli pel mio sacerdozio. Prendi dalla mandra un vitello, e due arieti senza macchia,
Eso 29,2	E de' pani azzimi, e una stiacciata non fermentata, che sia aspersa d'olio, e delle sfogliate azzime, anch' esse asperse d'olio: tutte queste cose le farai di fiore di farina di grano.
Eso 29,3	E messele in un canestro, le offerirai: e poi il vitello, e i due arieti.
Eso 29,4	E Aronne e i suoi figliuoli farai che s'accostino alla porta del tabernacolo della testimonianza. E quando avrai lavato il padre coi suoi figliuoli con acqua,
Eso 29,5	Vestirai Aronne delle sue vestimenta, cioè della veste di lino, della tonaca, dell'Ephod, e dal Razionale, cui tu stringerai col cingolo.
Eso 29,6	E gli porrai in testa la tiara, e la lamina santa sopra la tiara,
Eso 29,7	E verserai sul capo di lui l'olio della unzione: e con tal rito sarà consacrato.

Eso 29,8	Farai anche venire i suoi figliuoli, e li rivestirai colle toniche di lino, e li cingerai colla cintura.
Eso 29,9	Così farai ad Aronne, e ai suoi figliuoli, e metterai loro le mitre: e saranno miei sacerdoti per un culto perpetuo. Dopo che avrai unte le loro mani,
Eso 29,10	Condurrà anche il vitello dinanzi al tabernacolo della testimonianza. E Aronne, e i suoi figliuoli imporranno le mani sul capo di esso.
Eso 29,11	E lo immolerai al cospetto del Signore presso la porta del tabernacolo della testimonianza.
Eso 29,12	E preso del sangue del vitello, lo sprizzerai col dito su' corni dell'altare; e il rimanente del sangue lo spanderai appiè della base di esso.
Eso 29,13	Prenderai ancora tutto il grasso, che ricuopre gl'intestini, e la rete del fegato, e i due reni, e il grasso, che sta sopra di essi, e gli offerirai a incendersi sopra l'altare:
Eso 29,14	Le carni poi del vitello, e il cuoio, e gli escrementi li brucerai di fuori lungi dagli alloggiamenti, perché è (ostia) per lo peccato.
Eso 29,15	Prenderai anche un ariete, sul capo del quale porranno le mani Aronne, e i suoi figliuoli.
Eso 29,16	E dopo averlo immolato prenderai del suo sangue, e lo spargerai intorno all'altare.
Eso 29,17	Taglierai quindi in pezzi lo stesso ariete, e lavati i suoi intestini, e i piedi, li porrai sopra le carni spezzate, e sul capo di esse.
Eso 29,18	E offerirai tutto l'ariete ad ardere sopra l'altare è un'oblazione al Signore, l'odor soavissimo della vittima del Signore.
Eso 29,19	Prenderai anche un altro ariete, sul capo del quale porran le mani Aronne, e i suoi figliuoli.
Eso 29,20	E quando l'avrai immolato, piglierai del suo sangue, e tingerai l'estremità dell'orecchio destro di Aronne, e de' suoi figliuoli, e i pollici della loro mano destra, e del piè destro, e spargerai il sangue sull'altare intorno.
Eso 29,21	E preso del sangue, che è sopra l'altare, e dell'olio dell'unzione, ne aspergerai Aronne, e le di lui vestimenta, e i suoi figliuoli, e le loro vestimenta. E dopo che avrai consacrati ed essi, e le vestimenta,
Eso 29,22	Prenderai il grasso dell'ariete, e la coda, e il grasso, che copre le viscere, e la rete del fegato, e i due lombi, e il grasso, che vi sta sopra, e la spalla destra, perché egli è l'ariete della consacrazione.
Eso 29,23	(E prenderai) un pane tondo, e una stiacciata unta con olio, e una sfogliata dal canestro degli azzimi, che è posto al cospetto del Signore:
Eso 29,24	E porrai tutte queste cose sulle mani d'Aronne, e de' suoi figliuoli, e li consacrerai alzando queste cose dinanzi al Signore.
Eso 29,25	E ripigliando tutte queste cose dalle loro mani, le arderai in olocausto sopra l'altare in odor soavissimo dinanzi al Signore, perché la sua oblazione.
Eso 29,26	Prenderai ancora il petto dell'ariete immolato per la consacrazione d'Aronne: e lo santificherai alzandolo davanti al Signore, e sarà tua porzione.
Eso 29,27	Santificherai ancora il petto consacrato, e la spalla, che separasti dall'ariete.
Eso 29,28	Immolato per la consacrazione di Aronne, e de' suoi figliuoli: e saranno la porzione d'Aronne, e de' suoi figliuoli per diritto perpetuo tra' figliuoli d'Israele: perché sono primizie separate in primo luogo dalle vittime pacifiche, che offeriscono questi al Signore.
Eso 29,29	Le vestimenta sante usate da Aronne, le averanno dopo di lui i suoi figliuoli, e vestiti di esse saranno unti, e saranno consacrate le loro mani.
Eso 29,30	Il pontefice, che sarà eletto tra' suoi figliuoli in luogo di lui, e il quale entrerà nel tabernacolo della testimonianza per fare le funzioni nel santuario, porterà quelle vesti per sette giorni.
Eso 29,31	Prenderai ancora l'ariete della consacrazione, e le carni di lui le cuocerai nel luogo santo:
Eso 29,32	E le mangeranno Aronne, e i suoi figliuoli: e mangeranno anche i pani, che sono nel canestro all'ingresso del tabernacolo del testimonio,
Eso 29,33	Affinché il sacrificio sia impetratorio, e sieno santificate le mani degli obblatori. Lo straniero non mangerà di tali cose, perché sono sante.
Eso 29,34	Che se vi resterà qualche parte delle carni consacrate, ovvero de' pani fino alla mattina dopo, l'abbrucerai: non la mangerai, perché è cosa santificata.
Eso 29,35	Eseguirai tutto quello che ti ho comandato riguardo ad Aronne, e a' suoi figliuoli. Per sette dì tu consacrerai le loro mani:
Eso 29,36	E offerirai ogni dì un vitello per lo peccato in espiazione, e immolata che avrai l'ostia d'espiazione, purificherai l'altare, e l'ungerai per santificarlo.
Eso 29,37	Per sette giorni farai l'espiazione dell'altare, e lo santificherai, e sarà Santo Santissimo: chiunque lo toccherà, sarà santificato.
Eso 29,38	Ecco quello che offerirai sull'altare: Due agnelli dell'anno ogni giorno in perpetuo,

Eso 29,39	Un agnello la mattina, un altro la sera.
Eso 29,40	Con un agnello (offerirai) la decima parte (d'una epha) di fior di farina aspersa con olio fatto al mortaio, il qual olio sarà a misura la quarta parte di un hin, e un'egual misura di vino per le libagioni.
Eso 29,41	Offerirai l'altro agnello alla sera collo stesso rito dell'oblazione della mattina, e secondo quel che abbiam detto, in sacrificio di soavissimo odore.
Eso 29,42	Sacrificio è questo da offerirsi in perpetuo al Signore per tutte le vostre generazioni all'ingresso del tabernacolo della testimonianza davanti al Signore, dove io ti farò venire per parlarti.
Eso 29,43	E dove darò i miei ordini a' figliuoli d'Israele; e l'altare sarà santificato dalla mia maestà.
Eso 29,44	Io santificherò anche il tabernacolo della testimonianza insieme coll'altare, e Aronne, e i suoi figliuoli, affinché esercitino il mio sacerdozio.
Eso 29,45	E io abiterò in mezzo a' figliuoli d'Israele, e sarò loro Dio.
Eso 29,46	E conosceranno, ch' io sono il Signore Dio loro, che li trassi fuori dalla terra di Egitto per abitare tra di loro, io il Signore Dio loro.
Eso 30,1	Farai anche un altare per bruciarvi i timiami di legno di setim,
Eso 30,2	Il quale avrà un cubito di lunghezza, e uno di larghezza, vale a dire, sarà quadro; e avrà due cubiti d'altezza. Spunteranno da esso i suoi corni.
Eso 30,3	E lo rivestirai d'oro finissimo tanto la sua graticola, come i lati all'intorno, e i corni. E gli farai una piccola corona d'oro, che girerà intorno ad esso,
Eso 30,4	E due anelli d'oro sotto la corona a ciascuno de' lati per passarvi le stanghe, affinché possa l'altare portarsi.
Eso 30,5	Le stanghe ancora le farai di legno di setim, e le coprirai d'oro.
Eso 30,6	E collocherai l'altare dirimpetto al velo, che pende dinanzi all'arca del testimonio innanzi al propiziatorio, che cuopre l'arca del testimonio, dove io a te parlerò.
Eso 30,7	E Aronne brucerà sopra di quello i profumi di soave fragranza ogni mattina. Li brucerà nel tempo, che accomoderà le lucerne:
Eso 30,8	E quando le rimetterà alla sera, brucerà sempre i timiani dinanzi al Signore per tutte le vostre generazioni.
Eso 30,9	Non offerirete sopra di esso alcun timiama di straniera composizione, né oblazione alcuna, né vittima, né vi farete libagioni.
Eso 30,10	Una volta l'anno Aronne farà l'espiazione de' corni dell'altare col sangue offerto pel peccato, e con questo placherà (Dio) per tutte le generazioni vostre. Sarà cosa santissima dinanzi al Signore.
Eso 30,11	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 30,12	Quando avrai fatto il conto de' figliuoli d'Israele, ciascheduno compreso in questo numero darà al Signore il prezzo del suo riscatto, e non saranno soggetti a flagello, quando saranno stati censiti.
Eso 30,13	Or tutti que' che saranno descritti, daranno la metà d'un siclo secondo il peso del tempio. Il siclo contiene venti obbli. La metà del siclo sarà offerta al Signore.
Eso 30,14	Quelli che avran luogo nel censo da' venti anni in là, pagheranno il riscatto.
Eso 30,15	Il ricco non darà di più del mezzo siclo, e il povero non darà di meno.
Eso 30,16	E preso il denaro offerto da' figliuoli d'Israele, lo depositerai per servizio del tabernacolo della testimonianza, affinché rappelli al Signore la memoria di essi, ed ei si renda propizio alle anime loro.
Eso 30,17	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 30,18	Farai anche una conca di bronzo colla sua base, che serva di lavatoio: e la porrai tra'l tabernacolo della testimonianza, e l'altare. E messavi l'acqua,
Eso 30,19	Si laveranno con essa Aronne, e i suoi figliuoli le loro mani, e i piedi,
Eso 30,20	Quando saranno per entrare nel tabernacolo del testimonio, e quando dovranno accostarsi all'altare per offerirvi i timiami al Signore,
Eso 30,21	Affinché per disgrazia non periscano: questa sarà legge eterna per Aronne, e pe' discendenti, che succederanno.
Eso 30,22	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 30,23	Prendi tu questi aromi: cinquecento sicli di mirra la prima, e più eccellente; e la metà, cioè dugento cinquanta sicli di cinnamomo, e parimente dugento cinquanta sicli di canna odorosa,
Eso 30,24	E cinquecento sicli di cassia a peso del santuario, e la misura d'un hin d'olio d'ulivo:
Eso 30,25	E ne formerai l'olio santo per le unzioni, l'unguento composto con arte dal profumiere,
Eso 30,26	E con esso ungerai il tabernacolo del testimonio, e l'arca del testamento,
Eso 30,27	E la mensa co' suoi vasi, e il candelabro, e le cose, che servono per esso, e l'altare del timiama,
Eso 30,28	E quello degli olocausti, e tutti gli utensili, che servono ad uso di essi.

Eso 30,29	E santificherai tutte queste cose, e diverranno santissime: chiunque le toccherà, sarà santificato.
Eso 30,30	Ungerai Aronne, e i suoi figliuoli, e li santificherai, affinché esercitino il mio sacerdozio.
Eso 30,31	Dirai pure a' figliuoli d'Israele: Quest'olio della unzione sarà consacrato a me per tutte le generazioni vostre.
Eso 30,32	Nissun uomo con esso si ungerà, e altro non ne farete di simile composizione, perché questo è santificato, e sarà santo per voi.
Eso 30,33	Qualsivoglia uomo, che una simile ne formi, e ne dia ad un estraneo, sarà sterminato dal consorzio del popol suo.
Eso 30,34	E il Signore disse a Mosè: Prendi questi aromi, statte, oniche, e galbano di grato odore, e incenso lucidissimo: il tutto in eguali porzioni:
Eso 30,35	E farai un timiama composto secondo l'arte di profumiere manipolato con diligenza, e purificato, e degnissimo d'esser offerto.
Eso 30,36	E quando avrai ridotto il tutto in minutissima polvere, ne porrai dinanzi al tabernacolo e lei testimonio, nel qual luogo io ti apparirò. Sarà questo per voi santissimo timiama.
Eso 30,37	Composizione simile non farete per vostro uso, perché è cosa consacrata al Signore.
Eso 30,38	Chiunque ne farà una simile per goderne l'odore, perirà di mezzo al suo popolo.
Eso 31,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 31,2	Ecco ch'io ho chiamato pel suo nome Beseleel, figliuolo di Uri, figliuolo di Hur della tribù di Giuda,
Eso 31,3	E lo ho ripieno dello spirito di Dio, di sapienza, e d'intelligenza, e di scienza per ogni maniera di lavori,
Eso 31,4	Per inventare tutto quel che può farsi per arte coll'oro, e coll'argento, e col rame,
Eso 31,5	E col marmo, e colle gemme, e co' diversi legnami.
Eso 31,6	E hogli dato per compagno Ooliab, figliuolo di Achisamech della tribù di Dan. E ho posto nel cuore di tutti gli (altri) artefici la sapienza, perché eseguiscano tutte le cose, che io ti ho ordinate.
Eso 31,7	Il tabernacolo dell'alleanza, e l'arca del testimonio, e il propiziatore, che le sta sopra, e tutte le parti del tabernacolo.
Eso 31,8	E la mensa co' suoi vasi, e il candeliere mondissimo con quello che ad esso appartiene, e l'altare de' timiami,
Eso 31,9	E quello degli olocausti, e tutti i loro strumenti, e la conca colla sua base,
Eso 31,10	Le vestimenta sante, che serviranno per Aronne sacerdote, e pe' suoi figliuoli, quando eserciteranno le loro sacre funzioni,
Eso 31,11	L'olio della unzione, e i profumi aromatici pel santuario; ei faranno tutto quello che io ho a te comandato.
Eso 31,12	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 31,13	Parla a' figliuoli d'Israele, e dirai loro: Badate di custodire il mio sabato; perché egli è un segno stabilito tra me e voi, e tutte le vostre generazioni, affinché riconosciate, come io sono il Signore, che vi santifico.
Eso 31,14	Custodite il mio sabato; perocché è per voi sacrosanto: chiunque lo violerà, sarà punito di morte: chi in tal giorno lavorerà, perirà di mezzo al suo popolo.
Eso 31,15	Per sei giorni lavorerete: il settimo giorno è il sabato, requie consacrata al Signore: chiunque in tal dì lavorerà, sarà punito di morte.
Eso 31,16	Custodiscano i figliuoli d'Israele il sabato, e lo celebrino per tutte le loro generazioni. Patto sempiterno egli è.
Eso 31,17	Tra me e i figliuoli d'Israele, è segno perpetuo: imperocché ne' sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, e nel settimo riposò dall'opere.
Eso 31,18	E finiti questi ragionamenti nel monte Sinai, il Signore diede a Mosè due tavole di pietra contenenti la legge scritte dal dito di Dio.
Eso 32,1	Ma veggendo il popolo, come Mosè tardava a scendere dal monte, sollevatosi contro Aronne, disse: Levati su, fa' a noi degli dei, che ci vadano innanzi: imperocché quello che sia stato di quel Mosè, che ci trasse dalla terra d'Egitto, noi nol sappiamo.
Eso 32,2	E Aronne disse loro: Prendete gli orecchini d'oro delle vostre mogli, e de' figliuoli, e delle figlie, e portategli a me.
Eso 32,3	E il popolo fece quel che egli avea comandato, e portò gli orecchini ad Aronne.
Eso 32,4	Ed egli avendoli presi li fece fondere, e ne formò un vitel d'oro di getto: e quelli dissero: Questi, o Israele, sono i tuoi dei, che ti han tratto dalla terra d'Egitto.
Eso 32,5	Lo che avendo veduto Aronne, alzò un altare dinanzi al vitello, e fece che la voce del banditore intimasse: Domane è la festa grande del Signore.
Eso 32,6	E levatisi la mattina offersero olocausti e ostie pacifiche, ed il popolo si adagiò a mangiare e bere, e si alzarono a trescare.

Eso 32,7	E il Signore parlò a Mosè, e disse: Va', scendi: il popol tuo, cui tu cavasti dalla terra d'Egitto, ha peccato.
Eso 32,8	Sono presto usciti fuori della strada, che tu ad essi insegnasti, e si sono fatto un vitello di getto, e lo hanno adorato, e immolando ad esso le ostie, hanno detto: Questi, o Israele, sono i tuoi dei, che ti trassero dalla terra d'Egitto.
Eso 32,9	E soggiunse il Signore a Mosè: Io veggio, che questo popolo è di dura cervice.
Eso 32,10	Lasciami fare, che io sfoghi il mio furore contro di loro, e gli stermini, e io ti farò capo di una nazione grande.
Eso 32,11	Ma Mosè supplicava il Signore Dio suo, dicendo: Perché, o Signore, s'accende il furor tuo contro il tuo popolo, cui tu cavasti dalla terra d'Egitto con fortezza grande, e con mano possente?
Eso 32,12	Di grazia, che non abbiano a dire gli Egiziani: Con astuzia li menò fuori per ucciderli sulle montagne, e sterminarli dal mondo: si calmi il tuo sdegno, e perdona l'iniquità del tuo popolo.
Eso 32,13	Ricordati di Abramo, d'Isacco, e d'Israele, tuoi servi, a' quali promettesti con giuramento, dicendo: Moltiplicherò la stirpe vostra come le stelle del cielo: e tutta questa terra, della quale ho parlato, la darò alla stirpe vostra, e la possederete in perpetuo.
Eso 32,14	E il Signore si placò, e non fece al popol suo quel male, che avea detto.
Eso 32,15	E Mosè scese dal monte portando in mano le due tavole della legge scritte dall'una parte, e dall'altra,
Eso 32,16	E fatte di mano di Dio: la scrittura parimente impressa nelle tavole era di Dio.
Eso 32,17	Ma udendo Giosuè un tumulto e frastuono del popolo, disse a Mosè: Si sente negli alloggiamenti romor di battaglia.
Eso 32,18	Rispose quegli: Non son grida di gente, che esorti a combattere, né clamori di gente, che sforzi altrui a fuggire; ma le voci, che io sento, son voci di gente, che canta.
Eso 32,19	E allorché fu vicino agli alloggiamenti, vide il vitello, e le danze: e sdegnato altamente gettò dalle mani le tavole, e le spezzò alle falde del monte:
Eso 32,20	E preso il vitello, che quegli avean fatto, lo gettò nel fuoco, e lo ridusse in polvere; e sparsa questa nell'acqua la diede a bere a' figliuoli d'Israele.
Eso 32,21	E disse ad Aronne: Che ha egli fatto a te questo popolo, che tu dovessi tirar sopra di lui sì gran peccato?
Eso 32,22	E quegli rispose: Signor mio, non adirarti: perocché tu sai, come questo popolo è inclinato al male.
Eso 32,23	Ei mi dissero: Fa' a noi degli dei, che ci vadano innanzi: perocché quel che sia stato di quel Mosè, che ci trasse dalla terra d'Egitto, noi noi sappiamo.
Eso 32,24	E io dissi loro: Chi di voi ha dell'oro? Ne portarono, e me lo diedero, e io lo gittai nel fuoco, e ne venne fuori quel vitello.
Eso 32,25	Veggendo adunque Mosè, come il popolo era spogliato (dappoiché Aronne lo avea spogliato con quella obbrobriosa abominazione, e lasciato nudo in mezzo a' nemici),
Eso 32,26	Stando sulla porta degli alloggiamenti disse: Chi è del Signore, si unisca meco. E si raunarono intorno a lui tutti i figliuoli di Levi.
Eso 32,27	Ed ei disse loro: Queste cose disse il Signore Dio d'Israele: Ognuno si ponga la spada al suo fianco: andate innanzi, e indietro da una porta all'altra pel mezzo degli alloggiamenti, e ognuno uccida il fratello, e l'amico, e il vicino suo.
Eso 32,28	E fecero i figliuoli di Levi secondo la parola di Mosè: e perirono in quel giorno circa ventitré mila uomini.
Eso 32,29	E Mosè disse loro: Oggi voi avete consacrato al Signore le mani vostre, uccidendo ciascuno di voi il proprio figliuolo e il fratello affine di ottenere la benedizione.
Eso 32,30	E il dì seguente Mosè disse al popolo: Peccato grandissimo avete fatto: io salirò al Signore per vedere, se in qualche modo potrò ottener pietà alla vostra scelleraggine.
Eso 32,31	E tornato egli al Signore, disse: Ascoltami, questo popolo ha commesso un peccato grandissimo, e si sono fatti degli dei d'oro: o perdona loro questo fallo,
Eso 32,32	O se nol fai, cancellami da quel tuo libro scritto da te.
Eso 32,33	Gli rispose il Signore: Colui, che peccherà contro di me, lo cancellerò io dal mio libro:
Eso 32,34	Ma tu va', e conduci questo popolo, dove io ti ho detto: anderà innanzi a te il mio Angelo. E io nel dì della vendetta punirò anche questo loro peccato.
Eso 32,35	Il Signore adunque flagellò il popolo per la colpa del vitello fatto da Aronne.
Eso 33,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse: Va', parti da questo luogo tu, e il popol tuo cavato da te dalla terra d'Egitto, verso la terra, che io promisi con giuramento ad Abramo, ad Isacco, e a Giacobbe, quando dissi: Daralla alla tua stirpe:
Eso 33,2	E manderò tuo precursore l'Angelo per cacciarne il Chananeo, e l'Amorrheo, e l'Hetheo, e il Pherezeo, e l'Heveo, e l' Jebuseo;

Eso 33,3	Onde tu entri nella terra, che scorre latte e miele. Imperocché io non verrò teco, dappoiché tu sei un popolo di dura cervice: perché io non abbia a sterminarti nel viaggio.
Eso 33,4	Ma avendo udito il popolo queste dolorose parole pianse: e nissuno si vestì de' soliti suoi ornamenti.
Eso 33,5	E il Signore disse a Mosè: Di' a' figliuoli d'Israele: Popolo di dura cervice sei tu: se io mi porrò una volta in mezzo a te, io ti sterminerò. Su via, deponi i tuoi ornamenti affinché io sappia, come ho da trattarti.
Eso 33,6	Deposero adunque i figliuoli d'Israele i loro ornamenti appiè del monte Horeb.
Eso 33,7	E Mosè deposto il tabernacolo, lo tese in lontananza fuor degli alloggiamenti, e chiamollo il tabernacolo dell'alleanza. E tutti quelli del popolo, che avean qualche disputa, andavano al tabernacolo dell'alleanza fuori degli alloggiamenti.
Eso 33,8	E allorché Mosè usciva per andare al tabernacolo, si alzava tutta la moltitudine, e ognuno se ne stava ritto sulla porta della sua tenda, e tenevan dietro cogli occhi a Mosè, fino a che non era entrato nel tabernacolo.
Eso 33,9	E quando questi era entrato nel tabernacolo dell'alleanza, la colonna della nuvola calava, e stava alla porta, e Dio parlava con Mosè,
Eso 33,10	Veggendo tutti, come la colonna della nuvola era ferma alla porta del tabernacolo. Eglino poi si stavan sulle porte delle loro tende, e adoravano il Signore.
Eso 33,11	E il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come suole un uomo parlare col proprio amico. E quando egli se ne tornava agli alloggiamenti, il suo giovine ministro Giosuè figliuolo di Nun non si dipartiva dal tabernacolo.
Eso 33,12	E Mosè disse al Signore: Tu mi comandi di esser guida di questo popolo, e non mi fai sapere, chi sia colui, che tu manderai con me, e ciò anche dopo che hai detto: Ti conosco per nome, e tu hai trovato grazia dinanzi a me.
Eso 33,13	Se adunque io ho trovato grazia nel tuo cospetto, fammi veder la tua faccia, affinché io ti conosca, e trovi grazia dinanzi a' tuoi occhi: getta il tuo sguardo sopra questo popolo, e sopra questa nazione.
Eso 33,14	E il Signore disse: La mia presenza ti precederà, e io darotti requie.
Eso 33,15	E Mosè disse: Se tu stesso non vai innanzi a noi, non ci far partire da questo luogo.
Eso 33,16	Imperocché come mai potrem conoscere io, e il popolo di aver trovato grazia nel tuo cospetto, se non vieni con noi, affinché siamo rispettati da tutti i popoli, che abitano la terra?
Eso 33,17	E il Signore disse a Mosè: Quello pure, che tu hai detto, io lo farò: perché tu hai trovato grazia dinanzi a me, e ti conosco per nome,
Eso 33,18	E quegli disse: Fammi veder la tua gloria.
Eso 33,19	Rispose: Io ti mostrerò tutto il bene, e pronunzierò il nome di Signore dinanzi a te: come io avrò misericordia di chi vorrò, e sarò clemente verso di chi mi piace.
Eso 33,20	E soggiunse: Non potrai vedere la mia faccia; perocché non viverà uomo dopo avermi veduto.
Eso 33,21	E di poi: Ecco, disse, che io ho un luogo, dove mi sto, e tu starai su quel masso.
Eso 33,22	E quando passerà (per colà) la mia gloria, io ti porrò nella bocca di quel masso, e ti adombrerò colla mia destra, fin a tanto ch'io sia passato.
Eso 33,23	E ritirerò la mia mano, e vedrai il mio tergo: ma la faccia mia non potrai vederla.
Eso 34,1	E di poi disse (il Signore): Fatti due tavole di pietra simili alle prime, e sopra di esse io scriverò le parole, che erano nelle tavole, che tu spezzasti.
Eso 34,2	Sarai preparato domattina per tosto salire al monte Sinai: e starai meco sulla vetta del monte.
Eso 34,3	Nissuno venga con te, né uomo si vegga per tutto il monte: i buoi ancora, e le pecore non pascolino a dirimpetto.
Eso 34,4	Segò egli adunque due tavole di pietra, quali eran le prime: e alzatosi la notte salì al monte Sinai, conforme gli avea ordinato il Signore, e portò le tavole.
Eso 34,5	Ed essendo disceso il Signore in una nuvola, Mosè si stette con lui, e quegli intuonò il nome del Signore.
Eso 34,6	Il quale passando davanti a lui, disse: Dominatore, Signore Dio, misericordioso e clemente, paziente, e di molta misericordia, e verace,
Eso 34,7	Che mantieni la misericordia a mille generazioni: che togli le iniquità, e le scelleratezze, e i peccati, e nissuno è di per sé innocente davanti a te: che punisci l'iniquità dei padri sopra i figli e i nipoti fino alla terza e quarta generazione.
Eso 34,8	E Mosè tosto s'incurvò profondamente fino a terra, e adorando (Dio)
Eso 34,9	Disse: Signore, se io ho trovato grazia nel tuo cospetto, pregoti, che tu venga con noi (perocché questo popolo è di dura cervice), e che tu tolga le nostre iniquità, e i peccati, e prenda possesso di noi.
Eso 34,10	Rispose il Signore: Io fermerò l'alleanza al cospetto di tutti: farò prodigi, quali non si son veduti mai sulla terra, né presso alcuna nazione: affinché questo popolo, cui tu conduci, vegga le terribili opre, che io Signore sono per fare.

Eso 34,11	Osserva tutte quelle cose, che io oggi ti comando; io stesso discaccerò davanti a te l'Amorreho, e il Chananeo, e l'Hetheo, e anche il Pherezeo, e l'Heveo, e' l Jebuseo.
Eso 34,12	Guardati dal contrar giammai amicizia cogli abitatori di quella terra, lo che sarebbe tua rovina:
Eso 34,13	Ma distruggi i loro altari, spezza le statue, e incendia i boschetti.
Eso 34,14	Non adorare alcun Dio straniero: il Signore ha nome Zelatore: Dio è geloso.
Eso 34,15	Non far lega cogli uomini di que' paesi, affinché non avvenga, che dopo aver essi fornicato co' loro dii, e aver adorati i loro simulacri, alcun di loro ti chiami a mangiare delle cose immolate.
Eso 34,16	Né le loro figlie farai sposare a' tuoi figliuoli; perché non avvenga, che dopo aver esse fornicato co' loro dii, a fornicazione inducano anche i tuoi figliuoli.
Eso 34,17	Non ti farai Dei di getto.
Eso 34,18	Osserverai la solennità degli azzimi. Per sette giorni mangerai azzimo, come ti ho comandato, nel mese delle nuove biade; perocché nel mese, che principia la primavera, tu sei uscito dall'Egitto.
Eso 34,19	Tutti i primi parti maschi saranno miei: d'ogni specie d'animali tanto de' buoi, come delle pecore, saranno miei.
Eso 34,20	Riscatterai con una pecora il primogenito dell'asino: che se non dai il suo riscatto, sarà ucciso: i primogeniti dei tuoi figliuoli li riscatterai; e non comparirai dinanzi a me colle mani vote.
Eso 34,21	Sei giorni lavorerai: il settimo giorno cesserai dall'arare e dal mietere.
Eso 34,22	Celebrerai la solennità delle (sette) settimane colle primizie della tua messe di frumento, e la (altra) solennità, quando alla fine dell'anno il tutto è ritirato.
Eso 34,23	Tre volte l'anno si presenteranno tutti i tuoi maschi al cospetto del Signore onnipotente Dio d'Israele.
Eso 34,24	Perocché quando io ti avrò tolto davanti quelle nazioni, e avrò dilatati i tuoi contini, nissunopenserà a invadere la tua terra nel tempo che tu anderai a presentarti al cospetto del Signore Dio tuo tre volte l'anno.
Eso 34,25	Non offerirai il sangue della mia vittima col fermentato: e non rimarrà pel mattino parte alcuna di quella vittima solenne della Pasqua.
Eso 34,26	Offerirai le primizie della tua terra nella casa del Signore Dio tuo. Non cuocerai il capretto nel latte di sua madre.
Eso 34,27	E il Signore disse a Mosè: Scrivi tu queste cose, mediante le quali ho contratto alleanza teco, e co' figliuoli d'Israele.
Eso 34,28	Egli adunque ivi si stette col Signore per quaranta giorni, e quaranta notti: non mangiò pane, e non bevve acqua; e scrisse sulle tavole le dieci parole dell'alleanza.
Eso 34,29	E nello scendere che fece Mosè dal monte Sinai, portava le due tavole del testamento; ma non sapea che la sua faccia era tutta splendente dopo che ei si era trattenuto a parlar col Signore.
Eso 34,30	Ma veggendo Aronne, e i figliuoli d'Israele, come splendente era la faccia di Mosè, non avevano ardire di accostarsegli da vicino.
Eso 34,31	Ed essendo chiamati da lui andarono sì Aronne, e sì i principi della sinagoga. E dopo che egli ebbe parlato con essi,
Eso 34,32	Andarono a lui anche tutti gli altri figliuoli d'Israele, a' quali intimò tutto quello che avea sentito dirsi dal Signore nel monte Sinai.
Eso 34,33	E finito che ebbe di parlare, pose un velo sulla sua faccia:
Eso 34,34	Il quale (velo), quando andava a parlar col Signore, se lo levava, per fino a tanto che uscendo annunziava a' figliuoli d'Israele tutto quello che gli veniva comandato.
Eso 34,35	Vedevano quelli, come la faccia di Mosè era tutta splendente, quando egli usciva; ma copriva egli la sua faccia ogni volta che parlava con essi.
Eso 35,1	Raunata adunque tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele, disse loro: Ecco quello che il Signore ha ordinato che si faccia.
Eso 35,2	Sei giorni lavorerete: il settimo giorno sarà santo per voi, sabato, e requie del Signore: chi in tal giorno lavorerà, sarà messo a morte.
Eso 35,3	Non accenderete fuoco in tutte le vostre abitazioni il giorno di sabato.
Eso 35,4	E disse Mosè a tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele: Questo è il comando dato dal Signore: egli dice:
Eso 35,5	Delle cose vostre mettete a parte le primizie che ciascheduno di propria elezione, e spontaneamente vuole offerire al Signore: oro, argento, e rame,
Eso 35,6	Iacinto e porpora, e cocco a due tinte, e bisso, pelo di capra,
Eso 35,7	E pelli d'arieti tinte in rosso, e violette, legname di setim,
Eso 35,8	E olio per mantenere le lampane, e per far l'unguento e i soavissimi timiami,
Eso 35,9	Pietre d'oniche, e gemme per ornamento dell'Ephod, e del Razionale.
Eso 35,10	Chiunque tra voi ha perizia, venga a fare quelle cose, che dal Signore sono state ordinate:

Eso 35,11	Vale a dire il tabernacolo, e il suo tetto, e le coperte, e gli anelli, e i tavolati, e le stanghe, e le colonne, e le basi:
Eso 35,12	L'arca, e le stanghe, il propiziatorio, e' l velo, che dee pendere dinanzi ad esso:
Eso 35,13	La mensa colle sue stanghe, e co' vasi, e i pani della proposizione:
Eso 35,14	II candelliere, che dee sostenere i lumi, e i suoi strumenti e le lampane, e l'olio per mantenere il lume:
Eso 35,15	L'altare de' timiami, e le stanghe, e l'olio di unzione, e il timiama di aromi: e il velo alla porta del tabernacolo:
Eso 35,16	L'altare degli olocausti, e la sua graticola di bronzo colle sue stanghe, e i suoi vasi: la conca, e la sua base:
Eso 35,17	Le cortine dell'atrio con le colonne, e le basi: il velo all'ingresso dell'atrio:
Eso 35,18	I chiodi del tabernacolo, e dell'atrio colle loro funi:
Eso 35,19	Le vestimenta da adoperarsi nel ministero del santuario, e le vesti d'Aronne pontefice, e de' suoi figliuoli pell'esercizio del sacerdozio.
Eso 35,20	E tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele ritiratisi dal cospetto di Mosè,
Eso 35,21	Offerirono con prontissimo e divoto animo il meglio delle cose loro al Signore per la formazione del tabernacolo del testamento: e tutto quello che era necessario pegli ornamenti, e pelle vestimenta sante.
Eso 35,22	Gli uomini e le donne donarono braccialetti, e orecchini, e anelli, e gli ornamenti della mano destra: tutti i vasi d'oro furon separati per donargli al Signore.
Eso 35,23	Chiunque avea dell'iacinto, e della porpora, e del cocco a due tinte, e del bisso, e del pelo di capra, e delle pelli d'ariete tinte in rosso, o in violetto,
Eso 35,24	E argento e rame, lo offerirono al Signore col legname di setim buono a varii usi.
Eso 35,25	Oltre a ciò le donne industrie diedero del filato di iacinto, di porpora, di cocco, e di bisso,
Eso 35,26	E pelo di capra; ogni cosa offerendo di spontanea volontà.
Eso 35,27	I principi poi offerirono pietre d'oniche, e gemme pell'Ephod, e pel Razionale,
Eso 35,28	E aromi, e olio per mantenere i lumi, e per manipolare l'unguento, e far la composizione del timiama di soavissimo odore.
Eso 35,29	Tutti quanti uomini e donne presentarono con cuor divoto i loro donativi, affinché si facessero i lavori ordinati dal Signore per bocca di Mosè. Tutti i figliuoli d'Israele consacrarono i voluntarii loro doni al Signore.
Eso 35,30	E Mosè disse a' figliuoli d'Israele: Ecco che il Signore ha chiamato per nome Beseleel figliuolo di Uri figliuolo di Hur della tribù di Giuda.
Eso 35,31	E lo ha ripieno dello spirito di Dio, di sapienza e d'intelligenza, e di scienza, e di ogni sapere.
Eso 35,32	Per inventare, ed eseguire lavori d'oro, d'argento, e di bronzo,
Eso 35,33	E per intagliar pietre, e pe' lavori di legnaiuolo, e per tutto quello che può inventarsi con arte,
Eso 35,34	Ha dato a lui capacità, e similmente ad Ooliab figliuolo di Achisamech della tribù di Dan:
Eso 35,35	Ad ambedue ha comunicato il sapere pe' lavori di legname, e pe' panni di varii colori, e pe' lavori di ricamo, e per tutto quello che si fa al telaio coll'iacinto, colla porpora, e col cocco a due tinte, e col bisso, e per inventare eziandio cose nuove.
Eso 36,1	Beseleel adunque, e Ooliab, e tutti gli artisti industriosi, a' quali il Signore diede capacità e intelligenza per eseguire quello che bisognava pel santuario, fecero le cose ordinate dal Signore.
Eso 36,2	Mosè adunque avendoli chiamati a se con tutti gli (altri) uomini industriosi, a' quali il Signore avea data sapienza, e i quali s'eran offerti spontaneamente per lavorare,
Eso 36,3	Consegnò loro tutti i doni de' figliuoli d'Israele. E mentre eglino accudivano a' loro lavori, ogni giorno la mattina il popolo offeriva doni:
Eso 36,4	Per la qual cosa gli artefici furon costretti d'andar a dire a Mosè:
Eso 36,5	Il popolo dà più di quel che bisogna.
Eso 36,6	Ordinò adunque Mosè, che un banditore intimasse, che nissun uomo, o donna offerisse più alcun'altra cosa per servizio del santuario. Così cessarono dall'offerire,
Eso 36,7	Perocché quel che era stato offerto, bastava, e ve n'era d'avanzo.
Eso 36,8	E tutti quegli uomini intelligenti per compiere l'opera del tabernacolo fecer dieci tendine di bisso torto, e di iacinto, e di porpora, e di cocco a due tinte di vario lavoro, e a varii colori:
Eso 36,9	Ognuna d'esse era lunga vent'otto cubiti, e larga quattro: tutte le tendine erano della stessa misura.
Eso 36,10	E unì (Beseleel) cinque tendine, l'una coll'altra, e altre cinque ne unì insieme tra loro.

Eso 36,11	Fece ancora i legaccioli di iacinto all'orlo dell'una tendina dall'uno e dall'altro lato, e simile all'orlo dell'altra tendina,
Eso 36,12	In guisa che i legaccioli rispondessero l'uno all'altro, e si unissero tra di loro.
Eso 36,13	Per questo ancora fece di getto cinquanta anelli d'oro, i quali stringessero i legaccioli delle cortine, onde si formasse di esse una sola tenda.
Eso 36,14	Fece ancora undici coperte di pelo di capra per coprire il tetto del tabernacolo:
Eso 36,15	Ogni coperta avea trenta cubiti di lunghezza, e quattro di larghezza: tutte le coperte avevano la stessa misura:
Eso 36,16	Delle quali ne unì cinque in un pezzo, e le altre sei in un altro pezzo.
Eso 36,17	E fece cinquanta legaccioli all'orlo d'una coperta, e cinquanta all'orlo dell'altra, affine di riunirle insieme.
Eso 36,18	E cinquanta fibbie di rame per congiungere le coperte del tetto, di modo che si formasse di tutte una sola coperta.
Eso 36,19	Fece altra coperta pel tabernacolo di pelli d'ariete di color rosso: e un'altra sopra questa di pelli violette.
Eso 36,20	Fece anche di legno di setim le tavole diritte del tabernacolo.
Eso 36,21	Ogni tavola avea dieci cubiti di lunghezza, e un cubito e mezzo di larghezza.
Eso 36,22	Ogni tavola avea due incastrature affin di congiungere l'una coll'altra. Così fu fatto a tutte le tavole del tabernacolo.
Eso 36,23	Delle quali venti erano dalla parte di mezzodi verso l'austro
Eso 36,24	Con quaranta basi d'argento. Si ponevano due basi sotto una tavola ad ambedue gli angoli, dove terminavano le incastrature dei lati.
Eso 36,25	Dalla parte similmente del tabernacolo, la quale guarda a settentrione, fece venti tavole
Eso 36,26	Con quaranta basi di argento, due basi per ogni tavola.
Eso 36,27	Verso l'occidente poi, vale a dire da quella parte del tabernacolo che guarda il mare, pose sei tavole
Eso 36,28	E due altre a ciascuno degli angoli dietro del tabernacolo,
Eso 36,29	Le quali erano congiunte insieme da imo a sommo, e venivano a formare un sol corpo. Lo stesso egli fece agli angoli dall'una e dall'altra parte:
Eso 36,30	Talmente che erano tutte insieme otto tavole, e avean sedici basi d'argento, vale a dire due sotto ogni tavola.
Eso 36,31	Fece anche cinque traverse di legno di setim per tenere insieme le tavole di un lato del tabernacolo,
Eso 36,32	E cinque altre (traverse) per fermare le tavole dall'altro lato, e oltre a queste, cinque altre traverse al lato occidentale del tabernacolo verso il mare.
Eso 36,33	Fece anche una altra traversa, la quale arrivava per mezzo alle tavole da un angolo all'altro.
Eso 36,34	Coperse poi di oro i tavolati medesimi, e fece di getto le basi di argento. E fece d'oro gli anelli, pe' quali dovean passare le traverse, le quali parimente coperse con lame d'argento.
Eso 36,35	Fece anche un velo di iacinto, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso torto con tessitura di varii colori, e diversità di ricami:
Eso 36,36	E quattro colonne di legno di setim, le quali, come anche i loro capitelli, coperse d'oro, e fece di getto le basi loro d'argento.
Eso 36,37	Fece anche la tenda all'ingresso del tabernacolo di iacinto, di porpora, di cocco, e di bisso torto con lavori di ricamo:
Eso 36,38	E cinque colonne co' loro capitelli, le quali coperse di oro, e fece di getto le basi loro di rame.
Eso 37,1	Fece parimente Beseleel l'arca di legni di setim, la quale avea due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, e l'altezza fu similmente di un cubito e mezzo; e la ricoperse di finissimo oro di dentro e di fuori.
Eso 37,2	E fecele all'intorno una corona d'oro;
Eso 37,3	Formò di getto quattro anelli d'oro pe' suoi quattro angoli: due anelli da un lato, e due dall'altro.
Eso 37,4	E fece di legno di setim le stanghe, le quali rivestì d'oro,
Eso 37,5	E le fece passare per gli anelli, che erano a' lati dell'arca, perché questa potesse portarsi.
Eso 37,6	Fece anche il propiziatorio, cioè l'oracolo d'oro purissimo: era lungo due cubiti e mezzo, e largo un cubito e mezzo.
Eso 37,7	E di più due cherubini d'oro lavorato al martello, i quali pose a' due lati del propiziatorio:
Eso 37,8	Un cherubino all'estremità d'un lato, e un altro cherubino all'estremità dell'altro lato: questi due cherubini all'una e all'altra estremità del propiziatorio.
Eso 37,9	Stendevano le ale e coprivano il propiziatorio, e quello e sé stessi scambievolmente guardavano.

Eso 37,10	Fece anche una mensa di legno di setim lunga due cubiti, e larga un cubito, che avea di altezza un cubito e mezzo:
Eso 37,11	E la coprse tutta di purissimo oro, e le fece all'intorno una cornice d'oro,
Eso 37,12	E sopra la cornice una corona d'oro, parte piana, parte scolpita di quattro dita, e sopra questa un'altra corona d'oro.
Eso 37,13	Fece anche quattro anelli d'oro, e li pose a' quattro angoli, uno ad ogni piede della mensa
Eso 37,14	Dirimpetto alla corona, e fece passar per essi le stanghe, affinché potesse portarsi la mensa.
Eso 37,15	Fece anche le stanghe medesime di legno di setim, e le coprse d'oro.
Eso 37,16	E (fece) i vasi pe' diversi usi della mensa, scodelle, ampolle, coppe, e turiboli d'oro purissimo, e vasi da offerire le libagioni.
Eso 37,17	Fece anche il candelabro d'oro finissimo lavorato al martello; dal fusto del quale uscivano i suoi bracci con le coppe, e le piccole sfere, e i gigli:
Eso 37,18	Sei (bracci) da tutti due i lati, tre dall'altra parte, e tre dall'altra:
Eso 37,19	Ad ogni braccio tre coppe in forma di noce, e le piccole sfere, e i gigli: e all'altro ramo tre coppe in forma di noce, e le piccole sfere, e i gigli. Eguale era il lavoro de' suoi rami, che uscivano dal fusto del candelabro.
Eso 37,20	E lo stesso fusto avea quattro coppe in forma di noce, e ognuna di esse avea le sue piccole sfere, e i gigli:
Eso 37,21	E tre piccole sfere in tre luoghi, da ognuna delle quali uscivano due rami, ed erano tutti insieme sei rami, che uscivano da un sol fusto:
Eso 37,22	E le piccole sfere adunque, e i rami erano dello stesso corpo (del fusto); e ogni cosa d'oro purissimo lavorato al martello.
Eso 37,23	Fece anche sette lucerne colle sue smoccolatoie, e i vasi, dove si estingue la mocolaia, d'oro finissimo.
Eso 37,24	Il candelliere con tutti gl'istrumenti suoi pesava un talento d'oro.
Eso 37,25	Fece anche l'altare de' timiami di legno di setim che avea in quadro un cubito, ed era alto due cubiti; dagli angoli del quale uscivan le corna.
Eso 37,26	E lo ricoperse di finissimo oro, come pure la graticola, e le pareti, e le corna.
Eso 37,27	E fecegli tutt'all'intorno una corona d'oro, e due anelli d'oro a un lato, e all'altro sotto la corona per farvi passare le stanghe da portare l'altare.
Eso 37,28	E le stanghe ancora le formò di legno di setim, e le coprse con lame d'oro.
Eso 37,29	Fece anche la composizione dell'olio per le unzioni, e le santificazioni, e il timiama di aromi squisitissimi secondo l'arte de' profumieri.
Eso 38,1	Fece anche l'altare degli olocausti di legno di setim: egli avea cinque cubiti in quadro, ed era alto tre cubiti,
Eso 38,2	Dagli angoli del quale uscivano le corna, e lo ricoperse con lame di bronzo.
Eso 38,3	E strumenti diversi di rame preparò per uso di esso, caldaie, molle, forchette, uncini, e caldani.
Eso 38,4	E gli fece la sua graticola di bronzo in forma di rete, e sotto di essa in mezzo all'altare un focolare,
Eso 38,5	Avendo fatti di getto quattro anelli da mettere ai quattro angoli per passarvi le stanghe per il trasporto:
Eso 38,6	Le quali stanghe fece pur di legno di setim, e le coprse di lame d'oro:
Eso 38,7	E le fece passare per gli anelli, che spuntavano da' lati dell'altare. L'altare poi non era massiccio, ma scavato, e voto di dentro, e fatto di tavole.
Eso 38,8	Fece anche la vasca di rame, e la sua base degli specchi delle donne, le quali vegliavano alla porta del tabernacolo.
Eso 38,9	Fece anche l'atrio, il quale dalla parte di mezzodi avea tende di bisso torto, lunge cento cubiti,
Eso 38,10	Venti colonne di bronzo colle sue basi: i capitelli delle colonne, e tutti gli ornati erano d'argento.
Eso 38,11	Parimente dalla parte di settentrione eranvi le tendine, le colonne, e le basi, e i capitelli delle colonne, e avean la stessa misura, lo stesso lavoro, e lo stesso metallo.
Eso 38,12	Dalla parte poi, che guarda a occidente v'erano le cortine di cinquanta cubiti, dieci colonne di bronzo colle loro basi; e i capitelli delle colonne, e tutti gli ornati d'argento.
Eso 38,13	Verso l'oriente poi pose delle tende di cinquanta cubiti:
Eso 38,14	Dove uno de' lati teneva tendine di quindici cubiti, e tre colonne colle sue basi:
Eso 38,15	E dall'altro lato (avendo posto di tramezzo l'ingresso del tabernacolo) erano tendine parimente di quindici cubiti, e tre colonne con altrettante basi.
Eso 38,16	Tutte le tende dell'atrio erano tessute di bisso torto.
Eso 38,17	Le basi delle colonne erano di bronzo, e i loro capitelli co' loro ornati erano d'argento; e le colonne stesse dell'atrio furon ricoperte d'argento.

Eso 38,18	E al suo ingresso fece una tenda di lavoro di ricamo di jacinto, di porpora, di scarlatto, e di bisso torto, la quale avea venti cubiti di lunghezza, e cinque d'altezza secondo la misura di tutte le tende dell'atrio.
Eso 38,19	All'ingresso poi erano quattro colonne colle basi di bronzo: e i loro capitelli, e gli ornati d'argento
Eso 38,20	I chiodi ancora del tabernacolo, e dell'atrio all'intorno li fece di bronzo.
Eso 38,21	Queste sono le parti componenti il tabernacolo del testamento, delle quali fu preso registro secondo l'ordine di Mosè, e furon consegnate ai Leviti per mano d'Ithamar sacerdote figliuolo d'Aronne:
Eso 38,22	Le quali erano state lavorate da Beseleel figliuolo di Uri figliuolo di Hur della tribù di Giuda, secondo l'ordine dato da Dio per bocca di Mosè,
Eso 38,23	Avendo preso per compagno Ooliab figliuolo d'Achisamech della tribù di Dan: che fu anch'egli uomo insigne nel lavorare il legname, e i drappi a varii colori, e di ricamo in giacinto, porpora, scarlatto e bisso.
Eso 38,24	Tutto l'oro, che si consumò nel lavoro del santuario, e che fu offerto in doni, fu la somma di ventinove talenti, e di settecento trenta sicli a peso del santuario.
Eso 38,25	Da quelli poi, che furono catastati di venti anni in là, che fu il numero di seicento tre mila, e cinquecento cinquanta armati,
Eso 38,26	Fu pagata la somma di cento talenti d'argento, dei quali furono fatte le basi (delle colonne) del santuario, e l'ingresso, dov'è il velo pendente.
Eso 38,27	Furono fatte le cento basi de' cento talenti, dando per ogni base un talento.
Eso 38,28	E de' mille settecento settantacinque (sicli) fece i capitelli delle colonne, le quali parimente vesti d'argento.
Eso 38,29	Di rame ancora furono offerti settanta talenti, più due mila, e quattrocento sicli,
Eso 38,30	Co' quali furon fatte di getto le basi (delle colonne) all'ingresso del tabernacolo del testamento, e l'altare di rame colla sua graticola, e tutti gli strumenti per servizio di esso,
Eso 38,31	E le basi dell'atrio tanto le interiori, quanto quelle dell'ingresso, e i chiodi del tabernacolo, e dell'atrio tutti quanti.
Eso 39,1	Quindi di giacinto, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso fece le vestimenta, delle quali doveva essere rivestito Aronne, quando serviva nel santuario, come ordinò il Signore a Mosè.
Eso 39,2	Fece adunque l'Ephod di oro, di giacinto, e di porpora, e di scarlatto a due tinte, e di bisso torto
Eso 39,3	Di lavoro a varii colori, e tagliò delle foglie d'oro, e le ridusse in filo, perché potessero torcersi nel tessuto dei detti colori:
Eso 39,4	E fece i due lati (dell'Ephod), che si univano in cima dall'una e dall'altra parte,
Eso 39,5	E il cingolo degli stessi colori, conforme il Signore aveva ordinato a Mosè.
Eso 39,6	Preparò eziandio due pietre d'oniche chiuse, e incassate nell'oro, e scolpite coi nomi de' figliuoli d'Israele da un intagliatore di gemme:
Eso 39,7	E le collocò dall'una e dall'altra parte dell'Ephod in memoria de' figliuoli d'Israele, come il Signore aveva ordinato a Mosè.
Eso 39,8	Fece di più il Razionale tessuto a vari colori di lavoro simile all'Ephod, d'oro, giacinto, porpora e scarlatto a due tinte, e bisso torto:
Eso 39,9	Di figura quadrangolare, doppio, di misura d'un palmo.
Eso 39,10	E vi pose quattro ordini di gemme: nel primo filare era il sardio, il topazio, e lo smeraldo;
Eso 39,11	Nel secondo il carbonchio, il zaffiro, e il jaspide;
Eso 39,12	Nel terzo il ligure, l'achate, e l'amethisto;
Eso 39,13	Nel quarto il crisolito, l'oniche, e il berillo incassati, e chiusi in oro a' loro posti.
Eso 39,14	E le stesse dodici pietre aveano scolpiti i nomi delle dodici tribù d'Israele, ognuna avea il suo nome.
Eso 39,15	Fecero di più al Razionale le catenelle d'oro finissimo, delle quali gli anelli entravan l'uno nell'altro.
Eso 39,16	E due uncini, e parimente due anelli d'oro: e misero gli anelli dall'un lato e dall'altro del Razionale,
Eso 39,17	E da questi pendevano le due catenelle d'oro, le quali attaccarono agli uncini, che uscivan dagli angoli dell'Ephod.
Eso 39,18	Queste cose corrispondevano dinanzi, e di dietro tra di loro in maniera, che l'Ephod, e il Razionale restavano uniti insieme,
Eso 39,19	Serrati alla cintura, e riuniti strettamente mediante gli anelli legati con un nastro di giacinto, affinché non ci ondolassero, e si staccassero l'un dall'altro: così aveva ordinato il Signore a Mosè.
Eso 39,20	Fecero eziandio la tonaca dell'Ephod tutta di giacinto,
Eso 39,21	E un'apertura al di sopra nel mezzo, e un'orlatura tessuta all'intorno

Eso 39,22	E al fondo dappiè delle mele granate di giacinto, porpora, scarlatto, e bisso torto:
Eso 39,23	I sonagli d'oro finissimo posero nel fondo della tonaca all'intorno tra mezzo alle mele granate:
Eso 39,24	Un sonaglio d'oro, e una mela granata: di queste cose andava ornato il pontefice nelle funzioni del suo ministero, conforme avea il Signore ordinato a Mosè.
Eso 39,25	Fecero anche delle tonache di bisso lavorate al telaio per Aronne, e pe' suoi figliuoli,
Eso 39,26	E delle mitre di bisso con le loro piccole corone.
Eso 39,27	E le brache similmente di lino, e di bisso,
Eso 39,28	Con la cintura di bisso torto, di giacinto, di porpora, e di scarlatto a due tinte, a vario ricamo, conforme il Signore avea ordinato a Mosè.
Eso 39,29	Fecero anche la lamina di sacra venerazione d'oro purissimo, e sopra vi scrissero d'intaglio: Santo del Signore:
Eso 39,30	E la unirono alla mitra per mezzo d'una benda di giacinto, conforme il Signore avea ordinato a Mosè.
Eso 39,31	Così fu compito tutto il lavoro del tabernacolo, e della tenda del testimonio: e fecero i figliuoli d'Israele tutte le cose, che il Signore avea ordinate a Mosè.
Eso 39,32	E offerirono il tabernacolo, e le tende, e tutte le suppellettili, gli anelli, le tavole, le stanghe, le colonne, e le basi,
Eso 39,33	Le tendine di pelli di ariete tinte in rosso, e le altre tendine di pelli a color di giacinto,
Eso 39,34	Il velo, l'arca, le stanghe, il propiziatorio,
Eso 39,35	La mensa co' suoi vasi, e co' pani della proposizione,
Eso 39,36	Il candelabro, le lucerne, e gli strumenti, che servono ad esse insieme coll'olio,
Eso 39,37	L'altare d'oro, e gli unguenti, e i timiami fatti di aromi,
Eso 39,38	E il velo dell'ingresso del tabernacolo,
Eso 39,39	L'altare di bronzo colla graticola, colle stanghe, e con tutti gli strumenti, che servono per esso, la vasca colla sua base, le tendine dell'atrio, e le colonne colle basi loro,
Eso 39,40	La tenda all'ingresso dell'atrio, e le sue corde, e i chiodi. Non mancò nulla degli arnesi, che erano stati comandati per servizio del tabernacolo, e della tenda di alleanza.
Eso 39,41	Parimente le vestimenta, delle quali si servono i sacerdoti, cioè Aronne, e i suoi figliuoli nel santuario,
Eso 39,42	Le offerirono i figliuoli d'Israele, secondo che il Signore avea comandato.
Eso 39,43	Le quali cose tutte dopo che Mosè ebbe vedute compite, gli benedisse.
Eso 40,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Eso 40,2	Il primo mese, il primo giorno del mese alzerai il tabernacolo del testimonio,
Eso 40,3	E vi porrai l'arca, e stenderai il velo davanti ad essa:
Eso 40,4	E portata dentro la mensa, sopra di questa porrai ordinatamente quello che è stato comandato. Vi sarà il candelabro colle sue lampade,
Eso 40,5	E l'altare d'oro, dove dee bruciarsi l'incenso, dinanzi all'arca del testimonio: metterai un velo all'ingresso del tabernacolo;
Eso 40,6	E davanti a questo (velo) l'altare degli olocausti:
Eso 40,7	La vasca, cui tu empirai d'acqua, sarà tra l'altare, e il tabernacolo,
Eso 40,8	E cingerai con tende l'atrio, e il suo ingresso.
Eso 40,9	E preso l'olio di santificazione, ungerai il tabernacolo, e le cose, che ad esso servono, affinché sieno santificate:
Eso 40,10	L'altare degli olocausti, e tutti i suoi strumenti:
Eso 40,11	La vasca colla sua base: tutto questo ungerai coll'olio di santificazione, affinché sieno cose santissime.
Eso 40,12	E farai, che Aronne, e i suoi figliuoli si accostino alle porte del tabernacolo del testimonio, e lavatili coll'acqua
Eso 40,13	Li rivestirai delle vestimenta sante, affinché servano a me; e la loro consacrazione avrà l'effetto d'un sacerdozio sempiterno.
Eso 40,14	E Mosè fece tutte le cose ordinate dal Signore.
Eso 40,15	Quindi il primo mese del secondo anno, il primo giorno del mese fu eretto il tabernacolo.
Eso 40,16	Mosè lo eresse, e pose a' loro luoghi le tavole, le basi e le stanghe, e alzò le colonne;
Eso 40,17	E stese le cortine sopra il tabernacolo, e messavi la coperta, come avea comandato il Signore,
Eso 40,18	Pose quindi il testimonio nell'arca, e inserì da basso le stanghe, e nella parte superiore pose l'oracolo.
Eso 40,19	E avendo portata l'arca nel tabernacolo, sospese dinanzi ad essa il velo per eseguire il comando del Signore.

Eso 40,20	Collocò eziandio la mensa dalla parte settentrionale del tabernacolo del testimonio fuori del velo,
Eso 40,21	Avendovi disposti in faccia (al Signore) i pani della proposizione, conforme il Signore aveva ordinato a Mosè.
Eso 40,22	Pose di poi il candelabro nel tabernacolo del testimonio dirimpetto alla mensa dalla parte di mezzodì,
Eso 40,23	Poste a' luoghi loro le lampade secondo il comandamento del Signore.
Eso 40,24	Pose anche l'altare d'oro sotto le cortine del testimonio dinanzi al velo.
Eso 40,25	E bruciò sopra di esso incenso di aromi, conforme aveva ordinalo il Signore a Mosè.
Eso 40,26	Pose anche la tenda all'ingresso del tabernacolo del testimonio.
Eso 40,27	E l'altare degli olocausti nel vestibolo del testimonio, e vi offerì olocausti, e sacrifici, come avea comandato il Signore.
Eso 40,28	E pose anche la vasca tra'l tabernacolo del testimonio, e l'altare, avendola empita d'acqua.
Eso 40,29	E lavarono Mosè e Aronne, e i figliuoli di questi le loro mani, e i piedi,
Eso 40,30	Quand'erano per entrare nella casa dell'alleanza, e accostarsi all'altare, come avea il Signore ordinato a Mosè.
Eso 40,31	Eresse ancor l'atrio all'intorno del tabernacolo, e dell'altare, e pose all'ingresso d'esso la tenda. Dopo che tutte le cose furono compiute,
Eso 40,32	La nuvola ricoperse il tabernacolo del testimonio, e la gloria del Signore lo riempì.
Eso 40,33	E non potea Mosè entrare nel tabernacolo dell'alleanza, essendo ogni cosa ricoperta dalla nuvola, e lampeggiando la maestà del Signore, avendo la nuvola ricoperte tutte le cose.
Eso 40,34	Allorché la nuvola si partiva dal tabernacolo, i figliuoli d'Israele si mettevano in viaggio a schiera a schiera:
Eso 40,35	Dove questa restava sospesa in alto, si fermavano nel luogo stesso,
Eso 40,36	Imperocché la nuvola del Signore copriva il tabernacolo di giorno, e di notte una fiamma a vista di tutto il popolo d'Israele in tutte le loro gite.
Lev 1,1	E il Signore chiamò Mosè, e gli parlò dal tabernacolo del testimonio, e disse:
Lev 1,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e dirai loro: Chiunque di voi vorrà offerire al Signore una ostia di quadrupedi, vale a dire, offerirà vittime di bovi, e di pecore,
Lev 1,3	Se l'oblazione di lui sarà un olocausto, e questo di mandra; offerirà un maschio senza macchia alla porta del tabernacolo del testimonio per rendersi propizio il Signore:
Lev 1,4	E porrà la mano sul capo dell'ostia, e questa sarà accettevole, e alla espiazione di lui gioverà.
Lev 1,5	Egli immolerà il vitello dinanzi al Signore, e i sacerdoti figliuoli di Aronne ne offeriranno il sangue, spargendolo intorno all'altare, che è davanti alla porta del tabernacolo:
Lev 1,6	E tratta la pelle all'ostia, ne faranno in pezzi le membra:
Lev 1,7	E accomodate prima sopra l'altare le legna, vi daran fuoco:
Lev 1,8	E vi porran sopra con ordine le membra spezzate, vale a dire il capo, e tutte le parti che sono annesse al fegato,
Lev 1,9	Gli intestini, e i piedi lavati nell'acqua: e il sacerdote farà bruciare queste cose sopra l'altare in olocausto di soave odore al Signore.
Lev 1,10	Che se l'oblazione di quadrupedi è un olocausto di pecore, ovver di capre, offerirà un maschio senza macchia:
Lev 1,11	E lo immolerà davanti al Signore dal lato settentrional dell'altare: e i figliuoli d'Aronne ne spargeranno il sangue sopra tutto il circuito dell'altare:
Lev 1,12	E spezzeranno le membra, il capo, e le parti annesse al fegato; e le porranno sopra le legna, alle quali dee darsi fuoco:
Lev 1,13	E laveranno l'interiora, e i piedi nell'acqua. E il sacerdote farà bruciare tutta l'oblazione sopra l'altare in olocausto di odore soavissimo al Signore.
Lev 1,14	Se avrà a farsi oblazione di uccelli in olocausto al Signore, (farassi) di tortore, o di colombini.
Lev 1,15	Il sacerdote la offerirà all' altare, e ripiegatele il capo sul collo, e fattale una ferita, farà scorrer il sangue sull'orlo dell'altare:
Lev 1,16	Ma la vescichetta della gola, e le penne le getterà presso all'altare dalla parte d'oriente là dove soglion gettarsi le ceneri,
Lev 1,17	E le romperà le ali, e non la taglierà, né la spezzerà con ferro; e faralla bruciare sopra l'altare, dato fuoco alle legna. Olocausto è questo, e oblazione di soavissimo odore al Signore.
Lev 2,1	Quando un uomo farà un'offerta di farina in sacrificio al Signore, la sua oblazione sarà di fior di farina: e verserà sopra di essa dell'olio, e vi porrà dell'incenso;

Lev 2,2	E la porterà a' sacerdoti figliuoli d'Aronne: uno dei quali piglierà una piena manata di farina, e dell'olio, e tutto l'incenso, e porràlo per memoria sopra l'altare in soavissimo odore al Signore.
Lev 2,3	Quello poi, che rimarrà del sacrificio, sarà di Aronne, e de' suoi figliuoli, cosa santissima presa dalle oblazioni fatte al Signore.
Lev 2,4	Quando poi offerirai oblazione cotta nel forno, sarà di fior di farina, cioè pani senza lievito, intrisi coll'olio, e stacciate azzime unte con olio.
Lev 2,5	Se la tua oblazione sarà di cosa cotta nella padella, di fior di farina impastata coll'olio e senza lievito,
Lev 2,6	La farai in bricioli, e vi verserai sopra dell'olio.
Lev 2,7	Che se il sacrificio sarà di cosa cotta sulla gratella, sarà parimente la farina impastata coll'olio:
Lev 2,8	E tu offerendola al Signore la porrai nelle mani del sacerdote:
Lev 2,9	Il quale, fattane l'offerta, prenderà la parte della oblazione per memoria, e faralla bruciar sopra l'altare in odore soavissimo al Signore,
Lev 2,10	Quello poi, che rimane, sarà di Aronne, e de' suoi figliuoli, cosa santissima presa dalle oblazioni del Signore.
Lev 2,11	Qualunque offerta, che si faccia al Signore, sarà senza lievito, e niente di fermento, o di miele si brucerà nel sacrificio del Signore.
Lev 2,12	Di questi offerirete solamente primizie, e doni: ma non saranno posti sopra l'altare in oblazione di grato odore.
Lev 2,13	Qualunque cosa offerirai in sacrificio, la condrai con sale; e non separerai dal tuo sacrificio il sale che entra nell'alleanza del tuo Dio. In tutte le tue oblazioni offerirai il sale.
Lev 2,14	Che se offerirai al Signore il dono delle primizie delle tue biade, delle spighe ancor verdeggianti, le tosterai al fuoco, e le stritolerai, come si usa del grano, e così offerirai al Signore le tue primizie,
Lev 2,15	Versandovi sopra dell'olio, e mettendovi dell'incenso, perché ella è oblazione del Signore:
Lev 2,16	E di essa il sacerdote farà bruciare per memoria del dono una parte de' granelli stritolati, e dell'olio, e tutto l'incenso.
Lev 3,1	Che se l'oblazione sarà un'ostia pacifica, ed ei vorrà offerire de' buoi, presenterà dinanzi al Signore un maschio, o una femmina senza macchia:
Lev 3,2	E porrà la mano sul capo della sua vittima, la quale sarà immolata all'ingresso del tabernacolo del testimonio, e i sacerdoti figliuoli d'Aronne spargeranno il sangue intorno all'altare:
Lev 3,3	E dell'ostia pacifica offeriranno al Signore il grasso che cuopre le viscere, e tutta la pinguedine interiore:
Lev 3,4	I due reni col grasso, onde sono coperti i lombi, e co' reni la rete del fegato:
Lev 3,5	E queste cose le bruceranno in olocausto sopra l'altare, dato fuoco alle legna: oblazioni di soavissimo odore al Signore.
Lev 3,6	Che se l'oblazione, e l'ostia pacifica sarà di pecore, queste o sien maschi, o sien femmine, saranno senza macchia.
Lev 3,7	Se offerirà davanti al Signore un agnello.
Lev 3,8	Porrà la sua mano sul capo della sua vittima, la quale sarà immolata nel vestibolo del tabernacolo del testimonio: e i figliuoli d'Aronne ne spargeranno il sangue intorno all'altare.
Lev 3,9	E dell'ostia pacifica offeriranno al Signore in sacrificio il grasso e tutta la coda,
Lev 3,10	E insieme i reni, e la pinguedine, che copre il ventre, e tutte le viscere coll'uno, e coll'altro rene, e col grasso, che è intorno a' lombi, e la rete del fegato co' reni:
Lev 3,11	E il sacerdote gli farà bruciare sopra l'altare in alimento del fuoco, e oblazione al Signore.
Lev 3,12	Se l'oblazione è d'una capra, cui egli offerisca al Signore;
Lev 3,13	Porrà sul capo di essa la sua mano; e la immolerà all'ingresso del tabernacolo del testimonio. E i figliuoli d'Aronne ne spargeranno il sangue intorno all'altare.
Lev 3,14	E d'essa prenderanno in alimento del fuoco del Signore il grasso, che cuopre il ventre, ed è disteso sopra tutte le viscere:
Lev 3,15	I due reni colla rete, che sta sopra di essi presso i fianchi, e il grasso del fegato co' reni:
Lev 3,16	E queste cose brucerà il sacerdote sopra l'altare in alimento del fuoco, e in odor soavissimo. Tutto il grasso sarà del Signore.
Lev 3,17	Per legge perpetua in tutte le generazioni, e in tutti i paesi vostri: voi non mangerete giammai né sangue; né grasso.
Lev 4,1	E Il Signore parlò a Mosè, e disse:

Lev 4,2	Di' a' figliuoli d'Israele: L'anima, che avrà peccato per ignoranza, e avrà fatta alcuna di tutte quelle cose, che il Signor ha comandato, che non si facciano:
Lev 4,3	Se il sacerdote, che fu unto, è quegli, che ha peccato, facendo peccare il popolo, offerirà pel suo peccato al Signore un vitello senza macchia:
Lev 4,4	E Io condurrà alla porta del tabernacolo del testimonio dinanzi al Signore: e porrà sul capo di esso la sua mano, e lo immolerà al Signore.
Lev 4,5	Prenderà ancora del sangue del vitello, e lo porterà dentro il tabernacolo del testimonio:
Lev 4,6	E intinto il dito nel sangue, ne farà aspersione sette volte dinanzi al Signore verso il velo del Santuario:
Lev 4,7	E dello stesso sangue ne porrà su' corni dell'altare dei timiami gratissimi al Signore, il qual (altare) sta nel tabernacolo del testimonio: e tutto il rimanente del sangue lo verserà a' piedi dell'altare degli olocausti all'ingresso del tabernacolo.
Lev 4,8	E (estrarrà) il grasso del vitello immolato per lo peccato, tanto quel che cuopre le viscere, come tutto quello che è internamente.
Lev 4,9	I due reni, e la rete, che sta sopra questi presso ai fianchi, e il grasso del fegato e co' reni:
Lev 4,10	Nella stessa maniera, che ciò si estrae dal vitello dell'ostia pacifica: e queste cose le brucerà sopra l'altare degli olocausti.
Lev 4,11	La pelle poi, e tutta la carne col capo, e piedi, e intestini, ed escrementi,
Lev 4,12	E con tutto il resto del corpo li porterà fuori degli alloggiamenti in un luogo mondo, dove soglion gettarsi le ceneri; e li brucerà sopra una massa di legne, e saran consunti nel luogo, dove si buttan le ceneri.
Lev 4,13	Che se tutta la moltitudine d'Israele peccherà d'ignoranza, e per imperizia farà quello che è contro al comando del Signore,
Lev 4,14	E di poi riconoscerà il suo fallo, offerirà pel suo peccato un vitello, e lo condurrà alla porta del tabernacolo:
Lev 4,15	E sul capo di esso porran le mani i seniori del popolo dinanzi al Signore. E immolato il vitello al cospetto del Signore,
Lev 4,16	Il sacerdote, che è unto, porterà del sangue di esso nel tabernacolo del testimonio,
Lev 4,17	E intinto il dito (nel sangue) farà sette volte l'aspersione verso il velo:
Lev 4,18	E dello stesso sangue ne spruzzerà su' corni dell'altare, che è davanti al Signore nel tabernacolo del testimonio; e il rimanente del sangue lo spargerà appiè dell'altare degli olocausti, che è alla porta del tabernacolo del testimonio.
Lev 4,19	E tutto il grasso di esso lo prenderà, e lo brucerà sopra l'altare:
Lev 4,20	Facendo anche di questo vitello, come fu fatto del precedente: e fatta dal sacerdote orazione per essi, il Signore sarà propizio verso di loro.
Lev 4,21	Lo stesso vitello poi lo porterà egli fuor dell'accampamento, e lo brucerà come il precedente; perché è offerto pel peccato del popolo.
Lev 4,22	Se peccherà un principe, e farà per ignoranza una delle molte cose proibite dalla legge del Signore,
Lev 4,23	E poscia riconoscerà il suo peccato; offerirà ostia al Signore, un capro senza macchia, parto di capra:
Lev 4,24	E porrà sul capo di lui la sua mano; e dopo d'averlo immolato in quel luogo, dove suole scannarsi l'olocausto dinanzi al Signore; perocché è (sacrificio) per il peccato;
Lev 4,25	Il sacerdote intingerà il dito nel sangue di questa ostia per il peccato, e ne spruzzerà su' corni dell'altare degli olocausti, e il rimanente lo spargerà appiè dell'altare.
Lev 4,26	Sopra del quale farà bruciare il grasso, come far si suole dell'ostie pacifiche: e il sacerdote farà orazione per lui, e pel suo peccato, e saragli rimesso.
Lev 4,27	Che se un uomo del volgo avrà peccato per ignoranza, e avrà fatto alcuna delle cose vietate nella legge del Signore, e avrà prevaricato,
Lev 4,28	E riconoscerà il suo peccato, offerirà una capra senza macchia:
Lev 4,29	E porrà la mano sul capo di essa, che è ostia per il peccato: e la immolerà nel luogo degli olocausti.
Lev 4,30	E il sacerdote prenderà col suo dito del sangue: e avendone messo su' corni dell'altare degli olocausti, il rimanente lo verserà appiè di esso.
Lev 4,31	E levatone tutto il grasso, come suol togliersi dalle vittime pacifiche, lo farà bruciar sull'altare in odor soavissimo al Signore: e pregherà per quell'uomo, e gli sarà perdonato.
Lev 4,32	Che se pel peccato offerirà vittima presa da un branco di pecore, vale a dire una pecorella senza macchia;
Lev 4,33	Porrà la mano sul capo di lei, e la immolerà nel luogo, dove sogliono scannarsi le vittime degli olocausti.

Lev 4,34	E il sacerdote prenderà col dito del sangue di essa, e toccherà i corni dell'altare degli olocausti, e il rimanente lo verserà appiè di esso.
Lev 4,35	E presone ancor tutto il grasso, come suol prendersi il grasso dell'ariete, che s'immola in ostia pacifica, lo brucerà sopra l'altare in olocausto al Signore; e farà orazione per quell'uomo, e pel peccato di lui, e gli sarà perdonato.
Lev 5,1	Se un uomo peccherà, perché avendo udite le parole di uno, che giurò, o essendo testimone della cosa per aver veduto, o per esserne consapevole, non vuol renderne testimonianza, porterà la pena di sua iniquità.
Lev 5,2	Colui, che avrà toccato qualche cosa d'immondo, sia un corpo ucciso da una bestia ovvero morto da sé, oppur qualche rettile, e si sarà scordato di sua immondezza, egli è reo, ed è in colpa.
Lev 5,3	E se avrà toccato cosa alcuna d'un altro uomo, che sia immonda, di qualunque specie d'immondezze, ond'ei può contaminarsi, e non vi abbia posto mente, e poi siasene avveduto, sarà reo di delitto.
Lev 5,4	Se uno ha giurato e si è dichiarato colle sue labbra di far qualche cosa di bene, o di male, e lo stesso ha confermato con parole di giuramento, e dopo essersene dimenticato riconosce poscia il suo delitto,
Lev 5,5	Faccia penitenza del suo peccato,
Lev 5,6	E offerisca un'agnella, o una capra del gregge suo, e il sacerdote farà orazione per lui, e pel suo peccato:
Lev 5,7	Che se non potrà offerire la pecora, offerisca due tortore, o due colombini al Signore, uno per il peccato, l'altro in olocausto.
Lev 5,8	E li darà al sacerdote, il quale offerendo il primo per il peccato ripiegherà il capo di esso verso l'ali, in guisa però che resti attaccato al collo, e non ne sia totalmente strappato.
Lev 5,9	E aspergerà con parte del sangue di esso i lati dell'altare: e il rimanente lo farà colare appiè dello stesso altare; perché è (sacrificio) per il peccato.
Lev 5,10	L'altro poi lo brucerà in olocausto secondo il rito: e il sacerdote farà orazione per lui, e pel suo peccato, e saragli rimesso.
Lev 5,11	Che se non avrà facoltà di offerire le due tortore, o i due colombini, offerirà pel suo peccato la decima parte di un ephi di fior di farina: non vi verserà sopra l'olio, né vi metterà incenso, dappoiché si dà per il peccato:
Lev 5,12	E daralla al sacerdote, il quale presane una piena manata, la brucerà sull'altare in memoria dell'offerente,
Lev 5,13	Facendo orazione per colui ed espiandolo; la porzione poi che rimane, l'avrà egli in dono.
Lev 5,14	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 5,15	Colui, che per errore trasgredisce le cerimonie, e pecca riguardo alle cose santificate al Signore, offerirà pel suo peccato un ariete immacolato del gregge, che può aversi per due sicli secondo il peso del santuario:
Lev 5,16	E risarcirà il danno dato, e vi aggiungerà un quinto di più, e lo darà al sacerdote, il quale farà orazione per lui offerendo l'ariete, e saragli perdonato.
Lev 5,17	Se un uomo pecca per ignoranza, e fa alcuna delle cose vietate dalla legge del Signore, e reo di colpa riconosce la sua iniquità,
Lev 5,18	Offerirà un ariete di branco senza macchia al sacerdote secondo la misura, e la qualità del peccato: e questi farà orazione per lui, che ignorantemente ha peccato e saragli perdonato,
Lev 5,19	Perché ha peccato per errore contro il Signore.
Lev 6,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 6,2	Colui, che ha peccato, perché disprezzando il Signore negò al suo prossimo un deposito confidato alla sua fede, o rapì violentemente alcuna cosa, e defraudò con inganno,
Lev 6,3	O avendo trovato una cosa perduta, la nega colla giunta del giuramento, o alcun'altra avrà fatta di quelle cose, nelle quali gli uomini sono usi di peccare,
Lev 6,4	Riconosciuto il suo delitto, restituirà
Lev 6,5	Per intero al padrone, cui fece il danno, la roba usurpata con fraude, e un quinto di più.
Lev 6,6	E pel suo peccato offerirà un ariete di branco, immacolato, e lo darà al sacerdote secondo la estimazione, e misura del delitto:
Lev 6,7	E quegli farà orazione per lui dinanzi al Signore, e saragli rimesso qualunque peccato, che ha fatto.
Lev 6,8	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 6,9	Fa' sapere ad Aronne, e a' suoi figliuoli: Questa è la legge dell'olocausto: Ei sarà bruciato sopra l'altare per tutta la notte fino al mattino: il fuoco sarà quello del medesimo altare:

Lev 6,10	Il sacerdote sarà vestito di tonaca, e di brache di lino: e prenderà la cenere, in cui il fuoco divoratore ha ridotto l'olocausto, e avendola messa presso l'altare
Lev 6,11	Si spoglierà delle prime vesti, e in altro abito la porterà fuori degli accampamenti, e in luogo mondissimo farà, che si consumino fino alla ultima favilla.
Lev 6,12	Il fuoco starà sempre acceso sopra l'altare, e il sacerdote lo manterrà, ponendovi ogni dì al mattino delle legna, sulle quali poserà gli olocausti, e brucerà il grasso delle ostie pacifiche.
Lev 6,13	Questo è il fuoco perpetuo, il quale non mancherà giammai sull'altare.
Lev 6,14	Questa è la legge de' sacrificii, e delle libagioni, che si faranno da' figliuoli d'Aronne dinanzi al Signore, e dinanzi all'altare.
Lev 6,15	Il sacerdote prenderà una manata di fior di farina aspersa d'olio, e tutto l'incenso messo sopra la farina, e brucerà il tutto sull'altare in memoria, e odor soavissimo al Signore:
Lev 6,16	Il rimanente poi della farina, la mangerà Aronne co' suoi figliuoli senza lievito: e la mangerà nel luogo santo, nell'atrio del tabernacolo.
Lev 6,17	Ella non si farà lievitare, perché una parte di essa si fa bruciare in onor del Signore. E sarà cosa sacrosanta, come l'offerta per il peccato, e pel delitto.
Lev 6,18	Ne mangeranno i soli maschi della stirpe d'Aronne. Legge eterna per voi sarà questa, e per tutte le vostre generazioni ne' sacrificii del Signore: chiunque toccherà queste cose, sarà santificato.
Lev 6,19	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 6,20	Questa è l'oblazione, che debbono fare Aronne, e i suoi figliuoli al Signore il giorno della loro unzione. Offeriranno in sacrificio sempiterno la decima parte di un ephi di fior di farina, la metà al mattino, l'altra metà la sera;
Lev 6,21	La quale (farina) aspersa con olio sarà fritta nella padella: e calda la offerirà in odor soavissimo al Signore
Lev 6,22	Il sacerdote, che sarà succeduto legittimamente a suo padre, e tutta si brucerà sull'altare;
Lev 6,23	Perocché ogni sacrificio de' sacerdoti dee consumarsi tutto nel fuoco, e nissuno ne dee mangiare.
Lev 6,24	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 6,25	Di' ad Aronne, e a' suoi figliuoli: Questa è la legge dell'ostia per il peccato: Ella sarà immolata dinanzi al Signore nel luogo, dove si offerisce l'olocausto. Ella è sacrosanta.
Lev 6,26	Il sacerdote, che la offerisce, la mangerà nel luogo santo, nell'atrio del tabernacolo.
Lev 6,27	Qualunque cosa, che sia stata toccata dalla carne di lei, sarà santificata. Se del sangue di essa sarà caduta stilla sopra un vestimento, dee lavarsi nel luogo santo.
Lev 6,28	Il vaso di terra in cui sarà stata cotta, si spezzerà: se il vaso è di rame, si strofinerà, e si laverà con l'acqua.
Lev 6,29	Tutti i maschi di stirpe sacerdotale mangeranno delle carni di lei, perché è cosa sacrosanta.
Lev 6,30	Ma di quell'ostia immolata per lo peccato, il sangue di cui si porta nel tabernacolo del testimonio per fare l'espiazione nel santuario, non se ne mangerà, ma sarà bruciata nel fuoco.
Lev 7,1	Questa è parimente la legge dell'ostia per il delitto: ella è sacrosanta:
Lev 7,2	Quindi è, che dove immolasi l'olocausto, ivi s'immolerà l'ostia per il delitto: il sangue di essa si spargerà intorno all'altare;
Lev 7,3	Si offerirà la coda, e il grasso che cuopre le viscere,
Lev 7,4	I due reni, e il grasso, che è presso a' lombi, e la rete del fegato insieme co' reni:
Lev 7,5	E il sacerdote li farà bruciare sopra l'altare: si consuma tutto col fuoco in onor del Signore per il delitto.
Lev 7,6	Delle altre carni di essa mangeranno tutti i maschi di stirpe sacerdotale nel luogo santo; perché elle son sacrosante.
Lev 7,7	Si offerisce l'ostia per il delitto allo stesso modo, che per il peccato: l'una e l'altra ostia hanno la stessa legge: e apparterranno al sacerdote, che le ha offerte.
Lev 7,8	Il sacerdote, che offerisce la vittima dell'olocausto, ne avrà la pelle.
Lev 7,9	E ogni oblazione di farina, che si cuoca nel forno, e quella che si prepara sulla gratella, o nella padella, sarà del sacerdote, da cui viene offerta:
Lev 7,10	Sia ella aspersa d'olio, ovvero asciutta, sarà distribuita tra tutti i figliuoli d'Aronne, egual porzione a ognuno.
Lev 7,11	Questa è la legge dell'ostia pacifica offerta al Signore.
Lev 7,12	Se l'oblazione sarà per rendimento di grazie, si offeriranno pani non lievitati aspersi con olio, e schiacciate azzime unte con olio, e fior di farina cotta, cioè torte fritte intrise con olio:

Lev 7,13	E anche de' pani lievitati insieme coll'ostia di ringraziamento, che s'immola nel sacrificio pacifico;
Lev 7,14	De' quali (pani) uno si offerirà al Signore per primizia, e sarà del sacerdote, che spargerà il sangue dell'ostia:
Lev 7,15	Le carni della quale si mangeranno lo stesso giorno, e non ne resterà nulla fino al seguente mattino.
Lev 7,16	Se per ragion di voto, o per libera elezione uno offerirà qualche ostia, ella sarà similmente mangiata lo stesso dì; ma quando alcuna parte ne avanzasse pel dì di poi, sarà lecito di mangiarla.
Lev 7,17	Ma qualunque parte ne resti al terzo giorno, sarà consumata col fuoco.
Lev 7,18	Se alcuno mangerà il terzo giorno delle carni della ostia pacifica, l'oblazione diverrà inutile, e non gioverà all'oblato: anzi qualunque anima si sarà con tal cibo contaminata, sarà rea di prevaricazione.
Lev 7,19	La carne, che avrà toccato cosa immonda, non si mangerà, ma sarà consumata col fuoco: mangerà dell'ostia (pacifica) chi è puro.
Lev 7,20	L'uomo, che essendo impuro mangerà delle carni della ostia pacifica offerta al Signore, sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 7,21	E colui, che avrà toccato qualche cosa d'impuro sia di un uomo, sia d'un giumento, o alcuna di tutte quelle cose, che possono rendere immondo, e mangerà di esse carni, sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 7,22	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 7,23	Tu dirai a' figliuoli d'Israele: Voi non mangerete il grasso della pecora, e del bue, e della capra.
Lev 7,24	Del grasso di una bestia morta da sé, ovvero uccisa da un'altra bestia, ve ne servirete pe' varii bisogni.
Lev 7,25	Se alcuno mangerà del grasso, che dee offerirsi bruciato al Signore, sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 7,26	Parimente v'asterrete dal cibarvi del sangue di qualunque animale, sia uccello, sia quadrupede.
Lev 7,27	Chiunque mangerà del sangue, sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 7,28	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 7,29	Tu dirai a' figliuoli d'Israele: Colui, che offerisce al Signore un'ostia pacifica, offerisca insieme l'oblazione, vale a dire le sue libagioni:
Lev 7,30	Terrà nelle mani il grasso dell'ostie, e il petto: e dopo aver consacrato l'una e l'altra cosa al Signore, le darà al sacerdote,
Lev 7,31	Il quale farà bruciare il grasso sopra l'altare; ma il petto sarà di Aronne, e dei suoi figliuoli:
Lev 7,32	Similmente la spalla destra delle ostie pacifiche sarà primizia del sacerdote.
Lev 7,33	Colui de' figli d'Aronne, che avrà offerto il sangue e il grasso, avrà parimente la spalla destra per sua porzione.
Lev 7,34	Perocché il petto dopo la elevazione, e la spalla già separata, la ho io presa da' figliuoli d'Israele delle loro ostie pacifiche, e l'ho data ad Aronne sacerdote, e a' figliuoli di lui per legge perpetua a tutto il popolo d'Israele.
Lev 7,35	Tale è l'unzione d'Aronne, e de' suoi figliuoli riguardo a' sacrificii del Signore, nel giorno, in cui Mosè gli offerse al servizio del Signore:
Lev 7,36	E queste le cose, che il Signore ordinò, che ad essi fossero date da' figliuoli d'Israele per rito sacro invariabile per tutte le loro generazioni.
Lev 7,37	Questa è la legge dell'olocausto, è dell'oblazione del sacrificio pel peccato, e pel delitto, e della consacrazione, e delle ostie pacifiche.
Lev 7,38	Legge prescritta dal Signore a Mosè sul monte Sinai, allorché comandò a' figliuoli d'Israele, che offerissero le loro oblazioni al Signore nel deserto del Sinai.
Lev 8,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 8,2	Prendi Aronne, e i suoi figliuoli colle loro vestimenta, e l'olio d'unzione, il vitello per il peccato, i due arieti, e un canestro cogli azzimi.
Lev 8,3	E ragunerai tutta la moltitudine all'ingresso del tabernacolo.
Lev 8,4	E Mosè fece come avea comandato il Signore, e raunata tutta la turba dinanzi alla porta del tabernacolo,
Lev 8,5	Disse: Questo è quello che il Signore ha ordinato che si faccia.
Lev 8,6	E immediatamente presentò Aronne, e i suoi figliuoli. E avendogli lavati,
Lev 8,7	Rivestì il pontefice della tonaca di lino, e gli pose ai fianchi il cingolo, e gli mise la veste di jacinto, e sopra di questa l'Ephod,
Lev 8,8	E serrandolo col cingolo, lo attaccò al Razionale, sopra del quale era (scritto) Dottrina, e Verità.
Lev 8,9	Gli coperse eziandio la testa colla tiara, e sopra di essa alla fronte pose la lamina d'oro consacrata, e santificata, come gli avea ordinato il Signore.
Lev 8,10	Prese anche l'olio d'unzione col quale unse il tabernacolo, e tutte le suppellettili.

Lev 8,11	E avendo fatta sette volte l'aspersione all'altare santificandolo, unse questo, e tutti i suoi vasi, e santificò coll'olio la vasca insieme colla sua base.
Lev 8,12	E versando l'olio sulla testa d'Aronne, lo unse, e lo consacrò.
Lev 8,13	E i figliuoli di lui, che eran presenti, rivestì di tonache di lino, e pose il cingolo ai loro fianchi, e mise loro in testa le mitre, conforme avea ordinato il Signore.
Lev 8,14	Offerse di poi un vitello per il peccato, e avendo Aronne, e i suoi figliuoli poste sopra il capo di esso le loro mani,
Lev 8,15	Lo scannò, e ne attinse il sangue, e intintovi il dito, toccò i corni dell'altare all'intorno: e avendolo espiato e santificato, sparse appiè di esso il resto del sangue.
Lev 8,16	Il grasso poi, che era sopra le viscere, e la rete del fegato, e i due reni col loro grasso, fece il tutto bruciare sopra l'altare:
Lev 8,17	Bruciando il vitello colla pelle, e le carni, e gli escrementi fuori dell'accampamento, come avea ordinato il Signore.
Lev 8,18	Offerse anche un ariete in olocausto: e avendo Aronne, e i suoi figliuoli poste le loro mani sopra il capo di esso,
Lev 8,19	Lo immolò, e ne sparse il sangue intorno all'altare.
Lev 8,20	E tagliato in pezzi l'ariete, ne bruciò sul fuoco il capo, le membra, e il grasso,
Lev 8,21	Avendone lavati prima gl'intestini, e i piedi; così tutto insieme l'ariete lo bruciò sopra l'altare, perché era un olocausto in odor soavissimo al Signore, come questi gli avea comandato.
Lev 8,22	Offerse ancora un secondo ariete per la consacrazione de' sacerdoti: e Aronne, e i suoi figliuoli posero sopra di esso le loro mani:
Lev 8,23	E Mosè avendolo immolato prese del sangue di esso, e toccò l'estremità dell'orecchia destra d'Aronne, e il pollice della destra di lui, e similmente del piede.
Lev 8,24	Prese anche i figliuoli di Aronne: e avendo col sangue dell'ariete immolato toccata l'estremità dell'orecchio destro di ciascheduno, e i pollici della mano, e del piede destro; il resto (del sangue) sparse sopra l'altare all'intorno:
Lev 8,25	E separò il grasso, e la coda, e tutta la pinguedine, che copre gli intestini, e la rete del fegato, e i due reni col loro grasso, e la spalla destra,
Lev 8,26	E avendo preso dal paniere degli azzimi, che stava dinanzi al Signore, un pane non lievitato, e una stiacciata aspersa d'olio, e una torta, la pose sopra il grasso, e la spalla destra,
Lev 8,27	E diede tutte queste cose insieme ad Aronne, e a' suoi figliuoli: e dopo che questi l'ebbero elevate dinanzi al Signore,
Lev 8,28	Mosè le ripigliò dalle mani loro, e le fece bruciare sopra l'altare dell'olocausto, perché era oblazione di consacrazione, e sacrificio di soave odore al Signore,
Lev 8,29	E dopo aver elevato dinanzi al Signore il petto dell'ariete della consacrazione, Io prese per sua porzione, secondo l'ordine datogli dal Signore.
Lev 8,30	E preso l'unguento, e il sangue, che era sopra l'altare, ne asperse Aronne, e le sue vestimenta, e i figliuoli di lui, e le loro vestimenta.
Lev 8,31	E dopo di averli santificati, vestiti come erano, comandò loro, dicendo: Cuocete le carni davanti alla porta del tabernacolo, e ivi mangiatele: e mangiate anche i pani della consacrazione, che sono nel paniere, conforme mi ordinò il Signore, dicendo: Li mangeranno Aronne, e i suoi figliuoli:
Lev 8,32	Quello poi che avanza di carne, e di pane, sarà consumato col fuoco.
Lev 8,33	Voi di più non uscirete dalla porta del tabernacolo per sette giorni, sino al dì, in cui si compie il tempo della vostra consacrazione; perocché in sette giorni si compie la consacrazione:
Lev 8,34	Nella guisa che si è fatto adesso, affinché perfetto sia il rito del sacrificio.
Lev 8,35	Dì, e notte starete nel tabernacolo vegliando al servizio del Signore, affinché non muoiate; dappoiché così mi è stato comandato.
Lev 8,36	Aronne, e i suoi figliuoli fecero tutte le cose comandate dal Signore per mezzo di Mosè.
Lev 9,1	Venuto poi l'ottavo giorno, Mosè chiamò Aronne, e i suoi figliuoli, e gli anziani d'Israele, e disse ad Aronne:
Lev 9,2	Prendi dall'armento un vitello (da offerire) per il peccato e un ariete in olocausto; ambedue sieno senza macchia, e offeriscigli dinanzi al Signore.
Lev 9,3	E dirai a' figliuoli d'Israele: Prendete un ariete per il peccato, e un vitello, e un agnello dell'anno, e senza macchia per fare olocausto,
Lev 9,4	Un bue, e un ariete per ostia pacifica, e immolateli dinanzi al Signore, offerendo nel sacrificio di ognun di questi della farina aspersa con olio: imperocché oggi il Signore vi apparirà.
Lev 9,5	Presentarono adunque tutte le cose ordinate da Mosè alla porta del tabernacolo: e stando ivi presente tutta la moltitudine,

Lev 9,6	Disse Mosè: Questo è il comandamento che ha dato il Signore: eseguitelo, e la maestà di lui si farà a voi vedere.
Lev 9,7	E disse ad Aronne: Accostati all'altare, e fa il sacrificio pel tuo peccato: offerisci l'olocausto, e fa orazione per te, e pel popolo: e scannata che avrai l'ostia del popolo, fa orazione per esso, come ha ordinato il Signore.
Lev 9,8	E immediatamente Aronne appressatosi all'altare immolò il vitello pel suo peccato:
Lev 9,9	E avendogliene i figliuoli di lui presentato il sangue, intinse in esso il dito, e toccò i corni dell'altare, e versò il rimanente appiè dello stesso altare:
Lev 9,10	E messe nel fuoco sull'altare il grasso, i reni, e la rete del fegato dell'ostia per il peccato, conforme aveva ordinato il Signore a Mosè:
Lev 9,11	La carne poi e la pelle l'abbruciò egli nel fuoco fuora dell'accampamento.
Lev 9,12	Immolò parimente la vittima dell'olocausto, e i suoi figliuoli gliene presentarono il sangue, cui egli sparse intorno all'altare.
Lev 9,13	Gli porsero eziandio l'ostia fatta in pezzi col capo, e con tutte le membra: e ogni cosa abbruciò egli nel fuoco sopra l'altare,
Lev 9,14	Avendone prima lavati coll'acqua gl'intestini e i piedi.
Lev 9,15	Egli scannò anche un ariete, e l'offerse pel peccato del popolo: ed espiato l'altare,
Lev 9,16	Fece l'olocausto,
Lev 9,17	Aggiunte al sacrificio le libagioni, che si offeriscono insieme, e le fece bruciar sull'altare senza pregiudizio dell'olocausto del mattino.
Lev 9,18	Immolò anche il bue, e l'ariete, ostie pacifiche del popolo: e i suoi figliuoli gliene presentarono il sangue, il quale egli versò sull'altare in ogni parte.
Lev 9,19	E il grasso del bue, e la coda dell'ariete, e i reni col foro grasso, e la rete del fegato
Lev 9,20	La posero sopra i petti (delle ostie): e bruciato che fu tutto il grasso sopra l'altare,
Lev 9,21	Aronne mise a parte i petti, e le spalle destre, elevandole davanti al Signore, come aveva ordinato Mosè:
Lev 9,22	E stesa la mano verso del popolo lo benedisse. E avendo in tal guisa compiuto il sacrificio per il peccato, e l'olocausto, e l'oblazione dell'ostie pacifiche, discese.
Lev 9,23	Ed essendo Mosè ed Aronne entrati nel tabernacolo del testimonio, ed essendone poscia usciti benedissero il popolo. E la gloria del Signore si fé vedere a tutta la moltitudine:
Lev 9,24	E repentinamente una fiamma, che veniva dal Signore, divorò l'olocausto, e il grasso tutto, che era sull'altare. La qual cosa avendo veduto il popolo, diede lode al Signore, prostratosi boccone per terra.
Lev 10,1	E Nadab e Abiu figliuoli d'Aronne presi i turiboli vi misero del fuoco, e sopra d'esso gettaron incenso, offerendo dinanzi al Signore fuoco straniero: lo che non era stato loro ordinato.
Lev 10,2	Ma un fuoco venuto dal Signore li divorò, e morirono dinanzi al Signore.
Lev 10,3	E Mosè disse ad Aronne: Questo è quello che ha detto il Signore: Farò conoscere la mia santità in coloro, che si appressano a me, e sarò glorificato al cospetto di tutto il popolo. Ciò avendo udito Aronne si tacque.
Lev 10,4	E Mosè chiamò Misaele, ed Elisaphan figliuoli di Oziel zio d'Aronne e disse loro: Andate, e togliete i vostri fratelli dal cospetto del Santuario, e portateli fuori degli alloggiamenti.
Lev 10,5	E quelli subito andarono, e li portarono via vestiti, come erano, delle tonache di lino, e li gettarono fuora, come era stato loro comandato.
Lev 10,6	E Mosè disse ad Aronne, e ad Eleazar, e Ithamar suoi figliuoli: Non scoprite le vostre teste, e non stracciate le vostre vesti, affinché non moriate, e non venga il gastigo sopra tutto il popolo. I vostri fratelli, e tutta la casa d'Israele menin duolo per ragion dell'incendio acceso dal Signore;
Lev 10,7	Ma voi non uscirete fuor della porta del tabernacolo, altrimenti perirete: perocché avete sopra di voi l'olio di unzione santa. Fecero queglii in tutto e per tutto, come aveva ordinato Mosè.
Lev 10,8	Disse anche il Signore ad Aronne:
Lev 10,9	Non berete vino tu, e i tuoi figliuoli, né altro, che possa inebriare, quando entrate nel tabernacolo del testimonio, affinché non muoiate: questo è un comandamento sempiterno per la vostra posterità;
Lev 10,10	E affinché abbiate scienza da saper discernere tra'l santo e profano, tra'l mondo e l'immondo:
Lev 10,11	E insegnate a' figliuoli d'Israele tutte le mie leggi, quali io le ho intimate loro per mezzo di Mosè.

Lev 10,12	E Mosè disse ad Aronne, e ad Eleazar, e Ithamar, che eran rimasi a lui de' suoi figliuoli: Prendete quel che è restato del sacrificio del pane offerto al Signore, e mangiatelo senza lievito presso l'altare; perocché è cosa sacrosanta;
Lev 10,13	E voi la mangerete nel luogo santo, perché è cosa assegnata a te, e a' tuoi figliuoli delle obblazioni pel Signore, come è stato a me ordinato.
Lev 10,14	Parimente il petto, che è stato offerto, e la spalla separata la mangerete in luogo perfettamente mondo tu, e i tuoi figliuoli, e le tue figlie con te: perocché sono cose riserbate per te, e pe' tuoi figliuoli di tutte le ostie pacifiche de' figliuoli d'Israele,
Lev 10,15	Perché essi hanno alzato in alto dinanzi al Signore la spalla, il petto, e i grassumi, che si abbruciano sull'altare: per questo quelle cose saranno tue e de' tuoi figliuoli per legge sempiterna, come ha ordinato il Signore.
Lev 10,16	Frattanto Mosè avendo fatta ricerca del capro, che era stato offerto per il peccato, trovò che era stato bruciato: e si adirò contro Eleazar e Ithamar, i due figliuoli rimasi di Aronne, e disse:
Lev 10,17	Per qual ragione non avete voi mangiato l'ostia per il peccato, che è sacrosanta nel luogo santo, essendo ella stata a voi data, affinché portiate la iniquità del popolo, e facciate orazione per lui nel cospetto del Signore,
Lev 10,18	Tanto più, che del sangue di essa non n'è stato portato nel santuario, e voi dovevate mangiarla nel santuario, come fu a me comandato?
Lev 10,19	Rispose Aronne: Oggi si è offerta la vittima per il peccato, e l'olocausto dinanzi al Signore; e a me è avvenuto quel che tu vedi: come poteva io mangiare di quell'ostia, o piacere al Signore facendo quella cerimonia con animo afflitto?
Lev 10,20	Ciò avendo udito Mosè, accettò la scusa.
Lev 11,1	E il Signore parlò a Mosè, ed Aronne, e disse:
Lev 11,2	Dite a' figliuoli d'Israele: Tra tutti gli animali della terra questi son quelli che voi mangerete:
Lev 11,3	De' quadrupedi mangerete tutti quelli che hanno lo zoccolo fesso, e ruminano:
Lev 11,4	Di tutti quelli che ruminano, e han lo zoccolo, ma non fesso, come il cammello, e gli altri, voi non ne mangerete, e li conterete tra gl'immondi.
Lev 11,5	Il porcospino, il quale rumina, ma non ha lo zoccolo fesso, è immondo:
Lev 11,6	Parimente la lepore, perché ella pure rumina; ma non ha fesso lo zoccolo:
Lev 11,7	E il porco, il quale ha fesso lo zoccolo, ma non rumina.
Lev 11,8	Delle carni di questi animali non vi ciberete, e non toccherete i loro corpi morti; perocché sono immondi per voi.
Lev 11,9	Ecco gli animali acquatici, de' quali è lecito mangiare: tutti quelli che hanno le ali, e le squame tanto nel mare come ne' fiumi, e negli stagni, voi li mangerete:
Lev 11,10	Ma tutto quel che si muove, e ha vita nell'acque, e non ha ali, né squame, lo avrete in abominazione, ed esecrazione.
Lev 11,11	Non vi ciberete di essi, e schiverete di toccarli morti.
Lev 11,12	Saranno impuri tutti gli acquatici, che non hanno ale, o squame.
Lev 11,13	Degli uccelli non dovete mangiare, ma lasciar da parte i seguenti: l'aquila, il grifone, e l'aquila di mare,
Lev 11,14	E il falcone, e l'avoltoio colle sue specie,
Lev 11,15	E il corvo, e tutte le specie simili al corvo,
Lev 11,16	Lo struzzolo, e la civetta, il laro e l'avoltoio con tutte le sue specie,
Lev 11,17	Il gufo, il mergo, e l'ibi,
Lev 11,18	E il cigno, e l'onocrotalo, e il porfirione,
Lev 11,19	La cicogna, e il caradrio colle sue specie, l'upupa, e il pipistrello.
Lev 11,20	Tutti gli animali che volano e camminano a quattro gambe, gli avrete in abominazione:
Lev 11,21	Ma tutti quelli che camminano a quattro piedi, ma hanno gli stinchi di dietro più lunghi, co' quali saltano sopra la terra,
Lev 11,22	Li potete mangiare: e tale è il bruco colle sue specie, l'attaco, e l'ophiomaco, e la cavalletta, ognuno colle sue specie.
Lev 11,23	Ma tutti i volatili, che hanno quattro piedi, gli avrete in esecrazione:
Lev 11,24	E chiunque li toccherà morti, contrarrà impurità, e sarà immondo fino alla sera:
Lev 11,25	E se sarà necessario, ch'ei porti alcuno di tali animali morto, laverà le sue vesti, e sarà immondo fino al tramontar del sole.
Lev 11,26	Qualunque animale, che ha lo zoccolo, ma non lo ha fesso, e non rumina, sarà immondo, e chi lo toccherà contrarrà immondezza.
Lev 11,27	Tra gli animali quadrupedi quelli che hanno mani, sulle quali camminano, saranno immondi: chi toccherà i corpi loro morti, sarà impuro fino alla sera.
Lev 11,28	E chi porterà simili cadaveri, laverà le sue vesti, e sarà immondo fino alla sera; perché tutti questi (animali) sono immondi per voi.

Lev 11,29	Degli animali, che si muovono sopra la terra, questi ancora si conteranno tra gl'immondi: lo scoiattolo, e il topo, e il coccodrillo, ciascuno secondo la sua specie,
Lev 11,30	Il migale, il camaleonte, lo stellione, la lucertola, la talpa:
Lev 11,31	Tutti questi sono immondi: chi li toccherà morti, sarà immondo fino alla sera:
Lev 11,32	E se da' loro corpi morti alcuna cosa venga a cadere sopra qualsivoglia altra, questa sarà immonda, sia ella o un vaso di legno, o una veste, o una pelle, o un panno di Cilicia, e ogni arnese, che serve a far qualche cosa, tuttociò si laverà nell'acqua, e sarà immondo fino alla sera, e così sarà di poi purificato.
Lev 11,33	Ma il vaso di terra, dentro del quale sia caduta alcuna di tali cose, contrae immondezza, e perciò dee spezzarsi.
Lev 11,34	Qualunque cibo, di cui voi vi nudrite, se viene a versarvisi sopra dell'acqua, sarà immondo: e ogni liquore, che può beverssi, se viene da qualsisia vaso (immondo) sarà immondo.
Lev 11,35	E se di tali bestie morte alcuna cosa viene a cadere sopra un vaso, questo sarà immondo: sieno forni, sieno pignatte co' piedi, contrarranno immondezza, e si distruggeranno.
Lev 11,36	Le fontane, le cisterne, e tutti i serbatoi d'acque non contrarranno immondezza. Chi toccherà un corpo morto in esse acque sarà immondo.
Lev 11,37	Se cade sopra il grano da seminare, non lo farà immondo.
Lev 11,38	Ma ove uno abbia bagnato nell'acqua il seme, se questo poi sarà toccato da un corpo d'animale morto, immediatamente sarà impuro.
Lev 11,39	Se morrà da sé un animale di quelli che è permesso a voi di mangiare, chi lo toccherà, sarà immondo fino alla sera:
Lev 11,40	E chi n'avrà mangiato, o n'avrà portata qualche parte, laverà le sue vesti, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 11,41	Tutto quello che si strascina sopra la terra, sarà abbominevole, e non sarà usato per nutrimento.
Lev 11,42	Voi non mangerete d'alcun di quegli animali, che avendo quattro piedi, cammina sul suo petto, o ha molti piedi, o si strascina per terra, perocché sono cose abbominevoli.
Lev 11,43	Non vogliate contaminare le anime vostre, e non toccate alcuna di queste cose per non diventar immondi.
Lev 11,44	Perocché io sono il Signore Dio vostro: siate santi, perché santo son io: non contaminate le anime vostre per ragion di alcuno de' rettili, che si muovono sulla terra.
Lev 11,45	Perocché io sono il Signore, che vi ho tratti dalla terra d'Egitto per essere vostro Dio. Voi sarete santi, perocché io son santo.
Lev 11,46	Questa è la legge riguardante le bestie, e i volatili, e tutti gli animali viventi, che guizzano nell'acqua, o strisciano sulla terra,
Lev 11,47	Affinché conosciate la differenza tra il mondo, e l'immondo, e sappiate quel che abbiate a mangiare, o rifiutare.
Lev 12,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 12,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e dirai loro: La donna, la quale rimasa incinta partorirà un figliuolo maschio, sarà immonda per sette giorni, come ne' mensuali suoi corsi.
Lev 12,3	E l'ottavo giorno si circoncederà il bambino.
Lev 12,4	Ed ella trenta tre giorni starà a purificarsi dal suo sangue. Non toccherà nulla di santo, e non entrerà nel santuario, fino a tanto che sien compiuti i giorni di sua purificazione.
Lev 12,5	Che se avrà partorito una bambina, ella sarà immonda per due settimane, come nei mensuali suoi corsi, e per sessanta sei giorni starà a purificarsi dal suo sangue.
Lev 12,6	E compiuti che sieno i giorni della sua purificazione pel figliuolo, over pella figlia, porterà all'ingresso del tabernacolo del testimonio un agnello dell'anno per l'olocausto, e un colombino, o una tortora per il peccato, e darà queste cose al sacerdote,
Lev 12,7	II quale le offerirà dinanzi al Signore, e farà orazione per lei; e così sarà ella purificata dal flusso del sangue suo. Quest'è la legge per colei, che partorisce un maschio, o una femmina.
Lev 12,8	Che se ella non ha il modo di poter offerire l'agnello, prenderà due tortore, ovvero due colombini, uno per l'olocausto, e l'altro per il peccato: e il sacerdote farà orazione per lei, e così sarà purificata.
Lev 13,1	E il Signore parlò a Mosè, e ad Aronne, e disse:
Lev 13,2	L'uomo che avrà sulla sua pelle, e sulla carne varietà di colori, o una pustola, o qualche cosa di lucido, che sia indizio di lebbra, sarà condotto ad Aronne sacerdote, o ad uno de' suoi figliuoli.

Lev 13,3	Se questi vede la lebbra sulla cute, e che i peli sien diventati di color bianco, e che dove apparisce la lebbra, la parte è più affondata, che non è il resto della cute, e della carne; la malattia è di lebbra, è colui sarà separato ad arbitrio del sacerdote.
Lev 13,4	Se poi vi sarà sulla cute un candor luccicante, e non più affondato del resto della carne, e i peli son del color primiero, il sacerdote lo rinchiuderà per sette giorni:
Lev 13,5	E il settimo giorno lo esaminerà; e se la lebbra non si sarà dilatata, e non sarà penetrata più oltre dentro la cute, lo rinchiuderà nuovamente per sette altri giorni.
Lev 13,6	E il settimo giorno lo visiterà; e se la lebbra sarà più fosca, e non si sarà dilatata sulla cute, lo monderà perocché questa è scabbia: e quegli laverà le sue vesti, e sarà mondo.
Lev 13,7	Che se dopo che ei fu visitato dal sacerdote, e renduto mondo, la lebbra va ancora crescendo, ei sarà ricondotto a lui,
Lev 13,8	E sarà condannato d'immondezza.
Lev 13,9	Un uomo, che ha il male della lebbra, sarà menato al sacerdote,
Lev 13,10	E questo lo visiterà. E se la cute sarà di color bianco e il colore de' peli sarà cangiato, e apparisca anche la viva carne,
Lev 13,11	La lebbra sarà giudicata inveteratissima, e radicata nella cute. Il sacerdote adunque lo dichiarerà impuro, e non lo rinchiuderà; perché evidente è la sua immondezza.
Lev 13,12	Che se la lebbra fiorisce serpeggiando sulla cute, e tutta la cuopre dal capo insino a' piedi, quanto cade sotto degli occhi,
Lev 13,13	Il sacerdote lo esaminerà, e pronunzierà, che egli ha una lebbra mondissima; perché è tutta bianca; e perciò colui sarà mondo.
Lev 13,14	Ma quando si vedrà in lui la viva carne,
Lev 13,15	Allora sarà egli giudicato impuro dal sacerdote, e contato tra gl'immondi: perocché la viva carne macchiata di lebbra è immonda.
Lev 13,16	Ma se la pelle riprende il bianco, e questo per tutto l'uomo si estende,
Lev 13,17	Il sacerdote lo esaminerà, e dichiarerà, ch'egli è mondo.
Lev 13,18	Ma se nella carne, e nella cute è spuntata un'ulcera, ed è guarita,
Lev 13,19	E se nel sito dell'ulcera viene a coprire una cicatrice bianca, e che tira sul rosso, questi sarà menato al sacerdote:
Lev 13,20	E se questi vede il luogo della lebbra più profondo del rimanente della carne, e che i peli son diventati bianchi, lo dichiarerà impuro: perocché il male della lebbra è nato sull'ulcera.
Lev 13,21	Ma se il pelo è del color primiero, e la cicatrice scuretta, e non più bassa dell'altra carne, lo rinchiuderà per sette giorni:
Lev 13,22	E se il male cresce, lo giudicherà lebbroso:
Lev 13,23	Se poi resterà com'era, ella è la cicatrice dell'ulcera, e l'uomo sarà mondo.
Lev 13,24	Se un uomo si è abbruciato la carne, o la cute, e guarita la scottatura formisi una cicatrice bianca, o rossa,
Lev 13,25	Il sacerdote lo esaminerà: e s'ella è divenuta bianca, e il sito di essa è più profondo del rimanente della cute, lo dichiarerà impuro: perocché è nato sulla cicatrice il mal della lebbra.
Lev 13,26	Ma se il colore de' peli non è cangiato, e la parte piagata non è più bassa del rimanente della carne, e la lebbra, che apparisce è scuretta, lo rinchiuderà per sette giorni,
Lev 13,27	E il settimo giorno lo esaminerà: se sulla cute sarà cresciuta la lebbra, lo dichiarerà immondo:
Lev 13,28	Se il color bianco non si sarà inoltrato, e non sarà così chiaro, ella è la piaga di scottatura; e perciò quegli sarà dichiarato mondo, perché ella è cicatrice d'abbruciamento.
Lev 13,29	L'uomo, o la donna, nel capo di cui, ovvero nella barba spunti la lebbra, li visiterà il sacerdote:
Lev 13,30	E se il sito sarà più basso del resto della carne, e il capello gialliccio, e più fino del solito, li dirà impuri; perché questa è la lebbra della testa, ovvero della barba.
Lev 13,31	Che se vedrà essere il luogo della macchia pari alla carne vicina, e nero il capello, lo rinchiuderà per sette giorni,
Lev 13,32	E il settimo giorno lo visiterà. Se non sarà dilatata la sua macchia, e il capello avrà il suo color naturale, e il sito del male è pari al rimanente della carne,
Lev 13,33	Colui si raderà per tutto fuori del luogo della macchia, e sarà rinchiuso per sette altri giorni.
Lev 13,34	Se il settimo giorno vedrassi, che la piaga non è uscita dal suo sito, e non è più bassa del rimanente della carne, (il sacerdote) lo dirà mondo; ed egli laverà le sue vesti, e sarà mondo.
Lev 13,35	Ma se dopo ch'ei fu giudicato puro, la macchia si dilata ancora per la cute,

Lev 13,36	Non baderà più, se il pelo sia diventato gialliccio; perocché quegli è evidentemente immondo.
Lev 13,37	Ma se la macchia resta ferma, e i peli son neri, sappia, che l'uomo è guarito, e francamente dichiarilo mondo.
Lev 13,38	L'uomo, e la donna, sulla pelle di cui comparisce del candore,
Lev 13,39	Li visiterà il sacerdote: e se ritroverà che un bianco scuro riluca sulla cute, sappia, che non è lebbra, ma sì macchia di bianco colore, e che la persona è monda.
Lev 13,40	L'uomo a cui cascano i capelli del capo, sarà calvo, ma mondo:
Lev 13,41	E se i capelli gli cascano dalla fronte, egli è calvo in parte, ma mondo:
Lev 13,42	Ma se a costui, che è calvo in tutto, o in parte, comparisce un color bianco, o rosso,
Lev 13,43	Il sacerdote, che lo avrà veduto, lo condannerà di non dubbia lebbra nata nella calvizie.
Lev 13,44	Chiunque pertanto sarà infetto di lebbra, e separato per giudizio del sacerdote,
Lev 13,45	Avrà scuscite le vesti, il capo ignudo, il volto coperto colla veste, e griderà se essere contaminato, e impuro.
Lev 13,46	Per tutto il tempo, che sarà lebbroso, e immondo, starà solo fuori degli alloggiamenti.
Lev 13,47	Se una veste di lana, o di lino sarà infetta di lebbra
Lev 13,48	Nell'ordito, o nel ripieno, ovvero una pelliccia, o qualunque altra cosa fatta di pelle,
Lev 13,49	Se vi sarà una macchia bianca, o rossiccia, si crederà infezione di lebbra, e farassi vedere al sacerdote,
Lev 13,50	E questi esaminatala la rinchiuderà per sette giorni:
Lev 13,51	E il settimo giorno visitandola di bel nuovo, se troverà, che sia cresciuta la macchia, ella è lebbra pertinace: giudicherà immonda la veste, e qualunque cosa, sopra di cui si trovi tal macchia:
Lev 13,52	E perciò si darà alle fiamme.
Lev 13,53	Ma se vedrà che non sia cresciuta la macchia,
Lev 13,54	Darà ordine, che si lavi la cosa, in cui apparisce lebbra, e la rinchiuderà per sette altri giorni.
Lev 13,55	E quando vedrà non essere ritornata alla vista, quale era prima, benché la lebbra non sia cresciuta, la giudicherà immonda, e la darà alle fiamme; perocché si è sparsa sulla superficie, o per tutto il corpo della veste la lebbra.
Lev 13,56	Ma se dopo che la veste è stata lavata, il luogo, dov'era la lebbra, è più scuro, lo straccerà, e lo separerà dal suo tutto.
Lev 13,57	Che se dopo questo nelle parti, che prima erano senza macchia, comparirà una lebbra vaga e volante, dee darsi alle fiamme:
Lev 13,58	Se (la macchia) sen va, laverà per la seconda volta con acqua quello che è puro, e sarà mondato.
Lev 13,59	Questa è la legge sopra la lebbra della veste di lana, e di lino, dell'ordito, e del ripieno, e di tutte le suppellettili fatte di pelle, e sopra il modo di giudicarle monde, ovvero contaminate.
Lev 14,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 14,2	Questo è il rito della purificazione del lebbroso: Egli sarà condotto al sacerdote:
Lev 14,3	E questi uscito fuor degli alloggiamenti, quando avrà trovato che la lebbra sia guarita,
Lev 14,4	Ordinerà a colui, che debb'esser purificato, che offerisca per sé due passerotti vivi, i quali è lecito di mangiare, e prenda del legno di cedro, o della lana porporina, e dell'issopo:
Lev 14,5	E comanderà, che uno de' passerotti sia immolato in un vaso di terra sopra l'acqua viva:
Lev 14,6	E col sangue del passerotto immolato aspergerà l'altro, che è vivo, e il legno di cedro, e la lana porporina, e l'issopo.
Lev 14,7	E col medesimo aspergerà sette volte colui che dee mondarsi, affinché sia rettamente purificato: e lascerà in libertà il passerotto, che sen voli alla campagna.
Lev 14,8	E l'uomo avendo lavate le sue vesti si raderà tutti i peli del corpo, e si laverà nell'acqua, e purificato rientrerà negli alloggiamenti con questo però, che stia sette giorni fuora del suo tabernacolo;
Lev 14,9	E il settimo giorno raderà i capelli della testa, e la barba, e le ciglia, e tutti i peli del corpo: e lavate di nuovo le vesti e il corpo,
Lev 14,10	L'ottavo giorno prenderà due agnelli senza macchia, e una pecorella dell'anno senza macchia, e tre decimi di farina aspersa d'olio pel sacrificio, e un log d'olio a parte.
Lev 14,11	E quando il sacerdote che dee purificare quell'uomo lo averà presentato insieme con tutte queste cose dinanzi al Signore alla porta del tabernacolo del testimonio,

Lev 14,12	Prenderà l'agnello, e l'offerirà per il delitto insieme col log d'olio: e offerto tutto questo al Signore,
Lev 14,13	Immolerà l'agnello, dove suol immolarsi l'ostia per il peccato, e l'olocausto, vale a dire nel luogo santo. Perocché come quella per il peccato, così quella per il delitto appartiene al sacerdote: ella è sacrosanta.
Lev 14,14	E il sacerdote preso del sangue dell'ostia immolata per il delitto, ne stillerà sulla punta dell'orecchio destro di colui che si purifica, e su' pollici della destra mano, e del piede:
Lev 14,15	E del log d'olio ne verserà sulla sua sinistra,
Lev 14,16	E in esso intingerà il suo dito destro, e ne farà sette aspersioni dinanzi al Signore.
Lev 14,17	Quello poi che rimarrà dell'olio sulla mano sinistra, lo verserà sull'estremità dell'orecchio destro di colui che si purifica, e sopra i pollici della mano, e del piè destro, e sopra il sangue sparso per il delitto,
Lev 14,18	E sulla testa dell'uomo:
Lev 14,19	E farà orazione per lui dinanzi al Signore, e farà sacrificio per il peccato: allora poi immolerà l'olocausto,
Lev 14,20	E Io porrà sull'altare colle sue libagioni: e l'uomo sarà rettamente mondato.
Lev 14,21	Che se quegli è povero, e non è capace di trovare le cose che si sono dette, per il delitto prenderà un agnello da offerirsi, affinché il sacerdote preghi per lui, e una decima di farina aspersa d'olio pel sacrificio, e un log d'olio,
Lev 14,22	E due tortore, o due colombini, de' quali uno sia per il peccato, l'altro in olocausto:
Lev 14,23	E gli offerirà l'ottavo giorno di sua purificazione al sacerdote alla porta del tabernacolo del testimonio dinanzi al Signore:
Lev 14,24	E il sacerdote preso l'agnello per il delitto, e il log d'olio, gli eleverà insieme:
Lev 14,25	E immolato l'agnello, col sangue di esso intriderà la punta dell'orecchio destro di lui, che si purifica, e i pollici della mano di lui, e del piede destro:
Lev 14,26	E verserà una parte dell'olio sulla sua sinistra:
Lev 14,27	E intintovi un dito della sua destra, ne farà sette volte l'aspersione dinanzi al Signore:
Lev 14,28	E intriderà l'estremità dell'orecchio destro di colui che si purifica, e i pollici della mano, e del piè destro nel luogo, dove fu sparso il sangue per il delitto.
Lev 14,29	E il rimanente dell'olio, ch'egli ha nella sinistra mano, lo verserà sul capo dell'uomo che si purifica, affin di rendere a lui placato il Signore.
Lev 14,30	E offerirà le due tortorelle, o i due colombini,
Lev 14,31	Uno per il delitto, e l'altro in olocausto colle loro libagioni.
Lev 14,32	Questo è il sacrificio del lebbroso, il quale non può avere tutto quello che vi vorrebbe per la sua purificazione.
Lev 14,33	E il Signore parlò a Mosè, e ad Aronne, e disse:
Lev 14,34	Quando voi sarete entrati nella terra di Chanaan, della quale io darovvi il dominio, se il flagello della lebbra si sarà attaccato a una casa,
Lev 14,35	Anderà il padrone della casa a darne parte al sacerdote, e dirà: Parmi, che nella mia casa vi sia qualche cosa di simile al mal della lebbra.
Lev 14,36	E quegli prima d'entrarvi per visitarla darà ordine, che dalla casa sieno portate altrove tutte le cose che vi son dentro, affinché tutto quello che è in casa, non diventi immondo, e poi vi entrerà per esaminare la lebbra:
Lev 14,37	E se vede nelle parti come delle fossette bruttamente pallide, e rossiccie, e più incavate del rimanente della superficie,
Lev 14,38	Uscirà fuor della porta della casa, e immediatamente la chiuderà per sette giorni.
Lev 14,39	E tornato il settimo giorno la esaminerà: se trova che la lebbra sia cresciuta,
Lev 14,40	Ordinerà, che se ne smurino le pietre, sulle quali è la lebbra, e fuor della città si gettino in luogo immondo:
Lev 14,41	La casa poi si scalcini di dentro da ogni parte, e i calcinacci si spargano fuori della città in luogo immondo;
Lev 14,42	E che in luogo di quelle che furon levate, si rimettano altre pietre, e s'intonachi di bel nuovo la casa.
Lev 14,43	Ma se dopo averne smurate le pietre, e averla scalcinata, e intonacata di nuovo,
Lev 14,44	Il sacerdote in entrandovi vede, che la lebbra è ritornata, e le pareti sono sparse di macchie, la lebbra è pertinace, e la casa è immonda:
Lev 14,45	E subito l'atterreranno, e le pietre, e il legname, e tutti i calcinacci li getteranno fuor della città in luogo immondo.
Lev 14,46	Chi entrerà nella casa nel tempo che è chiusa, sarà immondo fino alla sera:
Lev 14,47	E chi vi dormirà, o vi mangerà, laverà le sue vesti.
Lev 14,48	Che se il sacerdote entrando nella casa dopo che fu nuovamente intonacata, troverà non esser cresciuta la lebbra, la purificherà, e la dichiarerà sana:

Lev 14,49	E per la purificazione di essa prenderà due passerotti, e un legno di cedro, e lana porporina, e issopo:
Lev 14,50	E dopo di aver immolato uno de' passerotti in un vaso di terra sopra acqua viva,
Lev 14,51	Prenderà il legno di cedro, e l'issopo, e la lana porporina, e il passerotto vivo, e intingerà ogni cosa nel sangue del passerotto immolato, e nell'acqua viva, e farà sette volte l'aspersione alla casa,
Lev 14,52	E se ne farà la purificazione tanto col sangue del passerotto, quanto coll'acqua viva, e col passerotto vivo, e col legno di cedro, e coll'issopo, e colla lana porporina;
Lev 14,53	E messo in libertà il passerotto, che se ne voli alla campagna, farà orazione per la casa, e sarà legittimamente mondata.
Lev 14,54	Questa è la legge sopra ogni sorta di lebbra, e sopra le piaghe della lebbra,
Lev 14,55	E sopra quella delle vesti, e delle case,
Lev 14,56	E delle cicatrici, e delle pustole, che scappan fuori, e delle macchie lucenti e delle diverse mutazioni di colori,
Lev 14,57	Affinché possa sapersi, quando una cosa sia monda, o immonda.
Lev 15,1	E Il Signore parlò a Mosè, ed Aronne, e disse:
Lev 15,2	Parlate a' figliuoli d'Israele, e dite loro: L'uomo, che patisce di gonorrea, sarà immondo.
Lev 15,3	E allora sarà giudicato soggetto a questo morbo, quando ad ogni momento l'umore impuro si raunerà, e si attaccherà alla sua carne.
Lev 15,4	Qualunque letto, su di cui egli dorma, sarà immondo, e qualunque cosa, su di cui egli segga.
Lev 15,5	Chiunque toccherà il suo letto, si laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,6	Se si metterà a sedere, dove quegli ha seduto, laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,7	Chi toccherà le carni di lui, laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,8	Se un tal uomo sputa addosso ad un che è mondo, questi laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,9	La sella della bestia, che quegli avrà cavalcato, sarà immonda:
Lev 15,10	E qualunque cosa, che sia stata sotto quell'uomo, che patisce tal male, sarà immonda fino alla sera. Chi porterà alcuna di tali cose, laverà le sue vesti, e la persona e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,11	Chiunque toccherà un uomo, che è in tale stato, e quando questi non si è lavato le mani, laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,12	Il vaso di terra toccato da colui si spezzerà: e il vaso di legno si laverà nell'acqua.
Lev 15,13	Ove poi colui che è soggetto a tale incomodità, venga a guarire, conterà sette giorni dopo la sua guarigione, e lavate le sue vesti, e tutto il corpo nell'acqua viva, sarà mondo.
Lev 15,14	E l'ottavo giorno prenderà due tortore, ovvero due colombini, e si presenterà al cospetto del Signore alla porta del tabernacolo del testimonio, e daragli al sacerdote:
Lev 15,15	Il quale ne offerirà uno per il peccato, e l'altro in olocausto: e farà orazione per lui dinanzi al Signore, affinché egli sia mondato dal suo flusso.
Lev 15,16	L'uomo, che ha conosciuta la donna, laverà tutto il suo corpo nell'acqua: e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,17	Laverà nell'acqua la veste, e la pelle, che aveva addosso: le quali cose saranno immonde fino alla sera.
Lev 15,18	La donna, che si congiunge con lui, si laverà nell'acqua: e sarà immonda fino alla sera.
Lev 15,19	La donna, che al tempo ordinario soffre incomodità, sarà separata per sette giorni.
Lev 15,20	Chiunque la toccherà, sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,21	E le cose, sulle quali ella dorme, o si pone a sedere ne' giorni di sua separazione, saranno immonde.
Lev 15,22	Chiunque tocchi il suo letto, laverà le sue vesti, e la persona nell'acqua: e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,23	Chi toccherà qualsivoglia cosa, sulla quale ella siasi messa a sedere, laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,24	Se il marito si congiunge con essa in tempo, che ella ha la sua incomodità, sarà immondo per sette giorni: e il letto, su di cui egli dormirà, sarà immondo.
Lev 15,25	La donna, che patisce flusso di sangue per molti giorni non nel tempo de' suoi corsi, e quella, in cui passato il periodo, non cessa il flusso, per tutto il tempo, che le continua questa infermità, ella sarà immonda, come se fosse nei suoi mesi.

Lev 15,26	Sarà immondo il letto, su di cui dormirà, e qualunque cosa, su di cui si metterà a sedere.
Lev 15,27	Chi toccherà tali cose laverà le sue vesti e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Lev 15,28	Se il sangue si arresta, e cessa il flusso, ella conterà sette giorni di sua purificazione:
Lev 15,29	E l'ottavo giorno offerirà per sé al sacerdote due tortore, o due colombini alla porta del tabernacolo del testimonio:
Lev 15,30	E il sacerdote ne offerirà uno per il peccato, e l'altro in olocausto: e farà orazione dinanzi al Signore per lei, e la purificherà dal suo flusso immondo.
Lev 15,31	Voi adunque insegnerete a' figliuoli d'Israele, che schivino l'immondezza, affinché non periscano per le loro impurità, dopo aver profanato il tabernacolo mio, che è tra di loro.
Lev 15,32	Questa è la legge per chi patisce gonorrea, e contrae impurità, congiungendosi con donna,
Lev 15,33	E per la donna, che si separa ne' suoi mesi, ovvero che patisce flusso continuo di sangue, e per l'uomo, che le si accosta.
Lev 16,1	E il Signore parlò a Mosè dopo la morte de' due figliuoli d'Aronne, allorché per aver offerto un fuoco estraneo furono uccisi:
Lev 16,2	E gli fe' comando, e disse: Di' ad Aronne tuo fratello, ch'ei non in ogni tempo dee entrare nel santuario, che è di là dal velo dinanzi al propiziatorio, che cuopre l'arca, affinché egli non muoia (perocché nella nuvola io mi farò vedere sopra l'oracolo)
Lev 16,3	E se prima non avrà fatto queste cose, offerirà un vitello per il peccato, e un ariete in olocausto.
Lev 16,4	Si vestirà della tonaca di lino, e delle brache di lino intorno ai fianchi: si cingerà con cintura di lino: si metterà sul capo la tiara di lino: perocché queste sono le vesti sante; delle quali tutte si ammanterà dopo di essersi lavato.
Lev 16,5	E gli saran presentati da tutto il popolo de' figliuoli d'Israele due capri per il peccato, e un ariete in olocausto.
Lev 16,6	E dopo che avrà offerto il vitello, e avrà fatta orazione per sé, e per la sua casa,
Lev 16,7	Presenterà i due capri dinanzi al Signore alla porta del tabernacolo del testimonio:
Lev 16,8	E tirate le sorti per vedere qual de' due debba essere del Signore, e quale il capro emissario:
Lev 16,9	Offerirà per il peccato quello, cui è toccato d'essere del Signore:
Lev 16,10	Quello poi, cui è toccato d'essere il capro emissario, (il sacerdote) lo presenterà vivo dinanzi al Signore per fare sopra di esso le preghiere, e scacciarlo nel deserto.
Lev 16,11	Fatte queste cose secondo il rito, offerirà il vitello, e fatta orazione per sé, e per la sua casa, lo immolerà:
Lev 16,12	E preso il turibolo, e riempitolo di carbone acceso dell'altare, e preso colla mano il timiama composto per l'incensazione, passerà oltre il velo nel Santo de' santi:
Lev 16,13	Così avvenendo, che posti sul fuoco i profumi, il fumo, e il vapore di essi coprirà l'oracolo, che sta sopra il testimonio, onde quegli non morrà.
Lev 16,14	Prenderà eziandio del sangue del vitello, e col dito ne farà sette volte l'aspersione verso il propiziatorio all'oriente.
Lev 16,15	E immolato il capro per il peccato del popolo, porterà il sangue di esso dentro del velo, conforme è stato prescritto del sangue del vitello, per farne aspersione verso l'oracolo,
Lev 16,16	Ed espiare il santuario dalle immondezze de' figliuoli d'Israele, e dalle loro prevaricazioni, e da tutti i peccati. Tale è il rito, che egli osserverà riguardo al tabernacolo del testimonio eretto tra di loro in mezzo alle immondezze delle loro abitazioni.
Lev 16,17	Non vi sarà anima nel tabernacolo, quando entrerà il pontefice nel Santo de' santi a orare per sé, per la sua casa, e per tutta la società d'Israele, fino a tanto che ei siane uscito.
Lev 16,18	E quando egli sarà venuto all'altare, che è dinanzi al Signore, faccia orazione per sé; e preso del sangue del vitello e del capro lo versi sui corni dell'altare tutto all'intorno:
Lev 16,19	E fatta col dito sette volte l'aspersione, lo purifichi, e lo mondi dalle impurità de' figliuoli d'Israele.
Lev 16,20	E purificato che avrà il santuario, e il tabernacolo, e l'altare, allora presenti il capro vivo:
Lev 16,21	E poste sul capo di lui ambe le mani, confessi tutte le iniquità de' figliuoli d'Israele, e tutti i loro delitti, e peccati: i quali scaricando sulla testa del capro per mezzo di un uomo a ciò destinato, lo manderà nel deserto.

Lev 16,22	E quando il capro avrà portate tutte le loro iniquità nella solitudine, e sarà lasciato libero nel deserto,
Lev 16,23	Tornerà Aronne nel tabernacolo del testimonio, e deposte le vesti, delle quali era ammantato, allorché entrò nel santuario, e ivi lasciatele,
Lev 16,24	Si laverà la persona nel luogo santo, e ripiglierà le sue vesti. E dopo che uscito fuori avrà offerto l'olocausto suo, e del popolo, farà orazione tanto per sé, come pel popolo:
Lev 16,25	E farà bruciare sull'altare il grasso offerto per il peccato.
Lev 16,26	Quegli poi, che avrà condotto via il capro emissario, laverà le sue vesti, e il corpo nell'acqua, e poi tornerà agli alloggiamenti.
Lev 16,27	Il vitello poi, e il capro, che furono immolati per il peccato, e il sangue de' quali fu portato nel santuario per fare l'espiazione, si porteranno fuori degli alloggiamenti, e si bruceranno col fuoco tanto le pelli, come le carni loro, e gli escrementi:
Lev 16,28	E chiunque gli avrà bruciati, laverà le sue vesti, e la persona nell'acqua, e fatto questo tornerà agli alloggiamenti.
Lev 16,29	Questa sarà per voi legge sempiterna. Il settimo mese ai dieci del mese umilierete le anime vostre, e non lavorerete né voi, né gli stranieri domiciliati tra voi.
Lev 16,30	In questo giorno si farà la vostra espiazione, e purificazione da tutti i peccati vostri: ne sarete mondati dinanzi al Signore:
Lev 16,31	Perocché questo è il sabato de' sabati, e voi umilierete le anime vostre con tal culto religioso ed eterno.
Lev 16,32	La espiazione sarà fatta dal sacerdote, che sarà stato unto, e le mani del quale saranno state consacrate per esercitare il sacerdozio in luogo del padre suo, ed ei sarà vestito della veste di lino, e delle vestimenta sante.
Lev 16,33	Ed egli espierà il santuario, e il tabernacolo del testimonio e l'altare, ed anche i sacerdoti, e tutto il popolo.
Lev 16,34	E legge sempiterna sarà per voi di pregare pe' figliuoli d'Israele, e per tutti i loro peccati una volta l'anno. Fece adunque Mosè come avea comandato il Signore.
Lev 17,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 17,2	Parla ad Aronne, e a' suoi figliuoli, e a tutti i figliuoli d'Israele: e di' loro: Questo è il comando del Signore: egli ha detto.
Lev 17,3	Un uomo chiunque egli sia della stirpe d'Israele, se ucciderà un bue, o una pecora, o una capra negli alloggiamenti, o fuori degli alloggiamenti,
Lev 17,4	E non presenterà la sua oblazione al Signore alla porta del tabernacolo, sarà reo di morte: sarà sterminato dalla società del suo popolo, come se avesse fatto omicidio.
Lev 17,5	Quindi è che i figliuoli d'Israele debbono offerire al sacerdote le loro vittime uccise da loro alla campagna, affinché sieno consacrate al Signore dinanzi alla porta del tabernacolo del testimonio, e sieno immolate al Signore in ostie di pace.
Lev 17,6	E il sacerdote ne spargerà il sangue sull'altare del Signore alla porta del tabernacolo del testimonio, e farà bruciare il grasso in odore soave al Signore:
Lev 17,7	E non immoleranno più le loro ostie a' demoni, co' quali hanno avuto impuro commercio. Ella è legge eterna per essi, e pe' loro posterì.
Lev 17,8	E tu dirai loro: Qualunque uomo della casa d'Israele, o straniero, che abiti tra di voi, il quale offerisca olocausto, o vittima,
Lev 17,9	E non la conduce alla porta del tabernacolo del testimonio, perché sia offerta al Signore, sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 17,10	Qualunque uomo della casa d'Israele, o forestiere, che abiti tra di loro, se mangerà del sangue, fisserò l'irato mio sguardo sopra l'anima di colui, e lo sterminerò dalla società del suo popolo;
Lev 17,11	Perocché l'anima dell'animale sta nel sangue: e io l'ho dato a voi affinché con esso sopra l'altare espiar possiate l'anime vostre, e il sangue serva all'espiazione dell'anima.
Lev 17,12	Per questo ho detto ai figliuoli d'Israele: Nessun di voi mangerà del sangue, né alcuno de' forestieri che abitano tra di voi.
Lev 17,13	Se alcuno de' figliuoli d'Israele, e de' forestieri che abitano tra di voi, prende alla caccia, o all'uccelliere una bestia, o un uccello di que' che è lecito di mangiare, ne sparga il sangue, e lo copra colla terra:
Lev 17,14	Perocché la vita d'ogni animale sta nel sangue: per questo ho detto a' figliuoli d'Israele: Non mangerete il sangue di verun animale; perché la vita dell'animale è nel sangue: e chiunque ne mangia, perirà.
Lev 17,15	Qualunque persona o della nazione, o forestiero, che mangerà d'un animale morto da sé, o straziato da una fiera, laverà le sue vesti e il corpo nell'acqua, e sarà immondo fino alla sera: e con questo sarà mondo.
Lev 17,16	Ma se non lava le sue vesti, e il suo corpo, pagherà il fio della sua iniquità.
Lev 18,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:

Lev 18,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Io il Signore Dio vostro:
Lev 18,3	Voi non seguirete le usanze del paese d'Egitto, in cui avete abitato: e non prenderete i costumi della terra di Chanaan, nella quale io v'introdurrò, e non camminerete secondo le loro leggi.
Lev 18,4	Praticherete i miei comandamenti, e osserverete i miei precetti, e secondo questi vivrete. Io il Signore Dio vostro.
Lev 18,5	Osserverete le mie leggi, e i miei comandamenti, nei quali avrà vita chiunque gli osserverà. Io il Signore.
Lev 18,6	Nessun uomo si congiungerà con una donna propinqua di sangue, né avrà che fare con essa. Io il Signore.
Lev 18,7	Non ti unirai in matrimonio tu (o figlia) col padre tuo, né tu (o figliuolo) colla madre tua: ella è tua madre: tu non le farai disonore.
Lev 18,8	Non avrai che fare colla moglie del padre tuo: perocché ella è stata conosciuta dal padre tuo.
Lev 18,9	Non avrai commercio colla sorella di padre, o di madre, sia ella nata in casa tua, ovver fuori.
Lev 18,10	Non ti congiungerai colla figlia di tuo figliuolo, o colla nipote dal canto di tua figlia: perocché ella è tuo sangue.
Lev 18,11	Non ti congiungerai colla figlia della moglie del padre tuo, cui questa partorì al padre tuo, ond'ella è tua sorella.
Lev 18,12	Non ti congiungerai colla sorella del padre tuo: perocché ella è del sangue stesso di tuo padre.
Lev 18,13	Non ti congiungerai colla sorella della madre tua; perocché ella è del sangue di tua madre.
Lev 18,14	Non farai sfregio al tuo zio paterno, sposando la moglie di lui, la quale è tua prossima parente.
Lev 18,15	Non avrai che fare colla tua nuora; perché ella è moglie di tuo figliuolo, e tu non le farai oltraggio.
Lev 18,16	Non ti congiungerai colla moglie di tuo fratello; perché ella è una cosa stessa con tuo fratello.
Lev 18,17	Non ti unirai insieme alla madre, e alla figlia. Non prenderai la figlia di suo figliuolo, o di sua figlia per farle oltraggio: perché queste sono del sangue di tua moglie; e tali matrimoni sono incestuosi.
Lev 18,18	Non prenderai per concubina la sorella di tua moglie, né avrai commercio con essa, vivente tua moglie.
Lev 18,19	Ti asterrai dalla donna nel tempo di sua incomodità; e non avrai commercio con essa.
Lev 18,20	Non peccherai colla donna del tuo prossimo; e non ti contaminerai con simile unione.
Lev 18,21	Non darai de' tuoi figliuoli ad esser consacrati all'idolo Moloch; e non profanerai il nome del tuo Dio. Io il Signore.
Lev 18,22	Ti guarderai dal peccato di sodomia, che è cosa abbominevole.
Lev 18,23	L'uomo e la donna si guarderanno dal peccare con bestie, perocché è cosa scellerata.
Lev 18,24	Abbiate in avversione tutte le impurità, onde sono imbrattate tutte le genti, le quali io discaccerò dal vostro cospetto;
Lev 18,25	Le quali genti hanno contaminata quella terra; ond'io visiterò le scelleraggini di lei, ed ella vomiterà i suoi abitatori.
Lev 18,26	Osservate le mie leggi, e i miei comandamenti, e guardatevi da tutte queste infamità tanto voi, come i forestieri, che abitano tra di voi.
Lev 18,27	Imperocché tutte queste esecrande cose le hanno fatte quelli che prima di voi hanno abitato quella terra, e l'hanno contaminata.
Lev 18,28	Badate adunque, che ella non vomiti nella stessa guisa anche voi, come ha vomitato il popolo, che vi stava prima di voi, se farete le stesse cose.
Lev 18,29	Chiunque commetterà alcuna di quelle orribili cose, sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 18,30	Osservate i miei comandamenti. Non fate quello che hanno fatto coloro, che vi sono stati avanti a voi, e non vi contaminate con tali cose. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,1	Il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 19,2	Parla a tutta l'adunanza de' figliuoli d'Israele, e dirai loro: Siate santi, perocché santo son io il Signore Dio vostro.
Lev 19,3	Onori ciascheduno il padre suo, e la madre sua: osservate i miei sabati. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,4	Non vi rivolgete a' simulacri, e non vogliate farvi degli ddi di getto. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,5	Se immolate al Signore un'ostia pacifica affin d'averlo propizio,
Lev 19,6	Nel dì, in cui fu immolata, e nel dì appresso la mangerete: tutto quello poi che ne resti il terzo giorno lo darete alle fiamme.
Lev 19,7	Chi dopo i due giorni ne mangerà, sarà profano, e reo d'empietà.

Lev 19,8	E pagherà il fio di sua iniquità per aver profanato il Santo del Signore, ed ei sarà sterminato dalla società del suo popolo.
Lev 19,9	Quando tu segherai la messe de' tuoi campi, non mieterai fino a terra tutta la superficie delle tue terre: né raccoglierai le spighe, che potranno restarvi.
Lev 19,10	E nella tua vigna non coglierai i raspolli, né prenderai i granelli che cadono: ma lascerai, che li prendano i poveri e i pellegrini. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,11	Non ruberete. Non direte bugia, e nissuno ingannerà il suo prossimo.
Lev 19,12	Non ispergiurerai nel mio nome, e non profanerai il nome del Dio tuo. Io il Signore.
Lev 19,13	Non defraudare il prossimo tuo, e non lo opprimere con prepotenza. La paga dell'operaio che lavora per te, non resterà in tua mano sino al dì di poi.
Lev 19,14	Non parlerai male d'un sordo, e non porrai inciampo tra' piedi del cieco; ma temerai il Signore Dio tuo, perché io sono il Signore.
Lev 19,15	Non farai ingiustizia, e non pronunzierai ingiusta sentenza. Non avere riguardo alla persona del povero, e non aver soggezione della faccia dell'uom possente. Giudica il prossimo tuo con giustizia.
Lev 19,16	Non sarai maldicente, né soffione nel popol tuo. Non cospirerai contro il sangue del prossimo tuo. Io il Signore.
Lev 19,17	Non odierai il tuo fratello in cuor tuo; ma riprendilo pubblicamente, affinché tu non incorra per causa di lui in peccato.
Lev 19,18	Non cercar la vendetta, e non conservar la memoria dell'ingiuria de' tuoi concittadini. Amerai l'amico tuo come te stesso. Io il Signore.
Lev 19,19	Osservate le mie leggi. Non accoppierai il tuo giumento con animale d'altra specie. Non seminerai il tuo campo con seme vario: non ti vestirai d'una vesta tessuta di due materie.
Lev 19,20	Se un uomo ha che fare con una donna, che sia schiava, e nubile prima che sia riscattata, e fatta libera, saranno battuti ambedue; ma non morranno, perché colei non era libera:
Lev 19,21	Ma quegli offerirà al Signore pel suo delitto un ariete alla porta del tabernacolo del testimonio:
Lev 19,22	E il sacerdote farà orazione per lui e pel suo peccato dinanzi al Signore, e troverà clemenza, e gli sarà rimesso il peccato.
Lev 19,23	Quando sarete entrati in quella terra, e vi avrete piantati degli alberi fruttiferi, voi rigetterete le prime frutta, che quelli produrranno, le quali avrete per immonde, e non ne mangerete.
Lev 19,24	Il quarto anno poi tutti i loro frutti saranno consacrati alla gloria del Signore.
Lev 19,25	Il quinto anno ne mangerete i frutti, e raccoglierete tutto quello che ei produrranno. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,26	Non mangerete carni, dentro le quali sia il sangue. Non farete augurii, e non darete retta a' sogni.
Lev 19,27	Non vi taglierete i capelli in tondo: e non vi raderete la barba.
Lev 19,28	Non farete incisioni sulla vostra carne a causa d'un morto; e non farete figure o segno sopra di voi. Io il Signore.
Lev 19,29	Non prostituire la tua figliuola, affinché non si contami la terra, e non si riempia di scelleraggini.
Lev 19,30	Osservate i miei sabati, e riverite il mio santuario. Io il Signore.
Lev 19,31	Non andate dietro ai maghi, e non interrogate gli indovini, perocché eglino vi corromperebbero. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,32	Alzati dinanzi alla canizie, e rendi onore alla persona del vecchio: e temi il Signore Dio tuo. Io sono il Signore.
Lev 19,33	Se un forestiero abita nel vostro paese, e fa sua dimora tra di voi, non lo rimprocciate:
Lev 19,34	Ma sia tra voi, come se tra voi fosse nato, e amatelo come voi stessi: perocché voi pure foste forestieri nella terra d'Egitto. Io il Signore Dio vostro.
Lev 19,35	Non fate ingiustizia nei vostri giudizi, nella canna, nel peso, nella misura.
Lev 19,36	La stadera, e i pesi sien giusti: giusto l'epha, e l'hin. Io il Signore Dio vostro, che vi trassi dalla terra d'Egitto.
Lev 19,37	Osservate tutti i miei precetti, e tutti i miei ordini, e mettetegli in pratica. Io il Signore.
Lev 20,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 20,2	Tu dirai a' figliuoli d'Israele: Chiunque de' figliuoli d'Israele, e de' forestieri, che abitano con Israele, darà dei suoi figliuoli all'idolo Moloch, sarà punito di morte: la plebe lo lapiderà.
Lev 20,3	E io sarogli nemico, e lo schianterò dalla società del suo popolo per aver dato a Moloch i suoi figliuoli, e per aver profanato il mio santuario, e disonorato il nome mio santo.

Lev 20,4	Che se il popolo trascurerà, e metterà quasi in non cale i miei comandi, e lascerà impunito colui che ha dato dei suoi figliuoli a Moloch, e non vorrà ucciderlo,
Lev 20,5	Sarò io il nemico di colui, e della sua stirpe; e schianterò dalla società del suo popolo e lui, e tutti quelli che hanno acconsentito, ch'ei si prostituisse a Moloch.
Lev 20,6	Chiunque anderà dietro ai maghi, e agl'indovini, e si affezionerà ad essi, io sarogli nemico, e lo sterminerò dalla società del suo popolo.
Lev 20,7	Santificatevi, e siate santi; perocché io sono il Signore Dio vostro.
Lev 20,8	Osservate i miei precetti, e mettetegli in pratica. Io il Signore, che vi santifico.
Lev 20,9	Chi maledirà il padre suo, o la madre sua, sia punito di morte: ha maledetto il padre, o la madre, sia sopra di lui il suo sangue.
Lev 20,10	Se uno pecca colla donna altrui, e commette adulterio colla moglie del suo prossimo, sien puniti di morte l'adultero, e l'adultera.
Lev 20,11	Se uno pecca colla sua matrigna, disonorando il proprio padre, saran puniti di morte ambedue: sia sopra di essi il sangue loro.
Lev 20,12	Se uno pecca con sua nuora, saran puniti di morte ambedue; perocché hanno fatto una cosa scellerata: sia sopra di essi il loro sangue.
Lev 20,13	Se uno pecca con un maschio, come se questo fosse una donna, ambedue han fatto una cosa esecranda; sien puniti di morte: sia sopra di essi il loro sangue.
Lev 20,14	Se uno dopo la figliuola sposa anche la madre di lei, fa cosa scellerata: sarà bruciato vivo con esse, e non si tollererà tra voi tanta indegnità.
Lev 20,15	Chi pecca con una qualunque bestia, sia punito di morte: uccidete anche la bestia.
Lev 20,16	La donna, che peccherà con un animale qualunque, sarà messa a morte con esso: sia sopra di essi il loro sangue.
Lev 20,17	Se uno peccherà colla sua sorella figliuola di suo padre, ovvero di sua madre, ed ei la disonora, ed ella disonora il fratello, hanno fatto una cosa esecranda: saranno uccisi ambedue al cospetto del popol loro; perché si sono scambievolmente disonorati, e porteranno la loro iniquità.
Lev 20,18	Chi ha che fare con la donna nel tempo de' suoi mesi, e la disonora, ed ella scuopre la sua immondezza, saranno ambedue sterminati dalla società del loro popolo.
Lev 20,19	Non avrai che fare colla zia da canto di madre, o da canto di padre: chi fa tal cosa, fa ignominia alla propria carne: porteranno l'uno e l'altra la loro iniquità.
Lev 20,20	Se uno pecca colla moglie di suo zio paterno, o materno, e disonora la propria parentela, ambedue porteranno il loro peccato: morranno senza figliuoli.
Lev 20,21	Chi sposa la moglie di suo fratello, fa cosa illecita, disonorando il proprio fratello: non avranno figliuoli.
Lev 20,22	Osservate le mie leggi, e i miei comandamenti, e mettetegli in pratica, affinché la terra, in cui siete per entrare, e per abitare, non vomiti anche voi.
Lev 20,23	Non vi governate secondo le leggi di quelle nazioni, le quali io sterminerò dal cospetto vostro: perocché elle han fatto tutte queste cose, e le ho avute in abbominio.
Lev 20,24	Ma a voi io dico: Entrate in possesso della loro terra, la quale io darò a voi in retaggio; terra, che scorre latte, e miele. Io il Signore Dio vostro, che vi ho separati da tutti gli altri popoli.
Lev 20,25	Separate dunque anche voi la bestia monda dall'immonda, i volatili puri dagli impuri: non contaminate le anime vostre, facendo uso degli animali, e degli uccelli, e di tutto quel che muovesi sopra la terra, che io vi ho mostrato esser immondi.
Lev 20,26	Voi sarete il mio popolo santo; perché santo son io il Signore, e vi ho separati da tutti gli altri popoli, perché foste miei.
Lev 20,27	L'uomo, o la donna, che ha lo spirito di pitone, o d'indozzamento, saran messi a morte: li lapideranno: sia sopra di essi il lor sangue.
Lev 21,1	Disse ancora il Signore a Mosè: Parla a' sacerdoti figliuoli di Aronne, e di loro: II sacerdote non contragga immondezza nella morte de' suoi concittadini,
Lev 21,2	Eccettuati gli stretti parenti, e propinqui, vale a dire, il padre, e la madre, il figliuolo, e la figlia, e anche il fratello,
Lev 21,3	E la sorella fanciulla non ancor maritata.
Lev 21,4	Del resto si guarderà da contrarre immondezza nella morte dello stesso principe del suo popolo.
Lev 21,5	Non si raderanno il capo, e la barba, e non faranno incisioni sulle loro carni.
Lev 21,6	Si serberanno santi al Dio loro, e non profaneranno il suo nome: perocché eglino offeriscono l'incenso del Signore, e il pane del loro Dio; e perciò saranno santi.
Lev 21,7	Non sposteranno una donna disonorata, né una vil meretrice, né quella che fu ripudiata dal marito: perocché sono consacrati al loro Dio,
Lev 21,8	E offeriscono i pani della proposizione. Sien eglino dunque santi, perché santo son io il Signore, che li santifico.
Lev 21,9	Se la figlia d'un sacerdote è còlta in peccato, onde ha disonorato il nome del padre suo, sarà bruciata.

Lev 21,10	Il pontefice, vale a dire il sacerdote sommo tra' suoi fratelli, sulla testa del quale fu versato l'olio d'unzione, e le mani del quale furono consacrate per le funzioni sacerdotali, che è vestito delle vestimenta sante, non iscoprirà la sua testa, non istraccerà le vesti:
Lev 21,11	Non entrerà in alcuna casa, dove sia cadavere: non contrarrà immondezza neppur per ragion di suo padre, o della madre.
Lev 21,12	E non si partirà da' luoghi santi per non contaminare il santuario del Signore; perché egli ha sopra di sé l'olio della unzione santa del suo Dio. Io il Signore.
Lev 21,13	Egli sposerà una vergine:
Lev 21,14	Non isposerà una vedova, né una ripudiata, né una donna diffamata, né una meretrice; ma una fanciulla del popol suo.
Lev 21,15	Egli non mescolerà il sangue della sua stirpe col volgo del popol suo: perocché io il Signore son quegli che lo santifico.
Lev 21,16	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 21,17	Di' ad Aronne: Se v'ha uomo di tua stirpe in qualche famiglia, il quale abbia qualche difetto, ei non offerirà i pani al Dio suo.
Lev 21,18	E non si accosterà a servirlo: se è cieco, se zoppo, se di troppo piccol naso, o troppo grande, o torto,
Lev 21,19	Se ha un piede rotto, o una mano,
Lev 21,20	Se gobbo, se losco, se ha nell'occhio una macchia, se ha una rogna pertinace, o scabbia pel corpo, o allentato.
Lev 21,21	Qualunque uomo della stirpe d'Aronne sacerdote, che avrà qualche difetto, non s'accosterà ad offerire ostie al Signore, né pani al suo Dio:
Lev 21,22	Mangerà nondimeno dei pani offerti nel santuario;
Lev 21,23	Con questo però che non entrerà dentro il velo, né si accosterà all'altare, perché è difettoso; e non dee profanare il mio santuario. Io il Signore, che li santifico.
Lev 21,24	Disse adunque Mosè ad Aronne, e a' suoi figliuoli, e a tutto Israele tutto quello che gli era stato comandato.
Lev 22,1	Parlò di nuovo il Signore a Mosè, e disse:
Lev 22,2	Di' ad Aronne, e a' suoi figliuoli, che si astengano dalle cose, le quali sono consacrate a me da' figliuoli d'Israele; e non profanino le cose santificate in onor mio, le quali eglino offeriscono. Io il Signore.
Lev 22,3	Fa' sapere ad essi, e a' loro posterì, che qualunque uomo della loro stirpe, il quale essendo immondo si accosterà alle cose consacrate, e offerte dai figliuoli d'Israele al Signore, perirà dinanzi al Signore. Io sono il Signore.
Lev 22,4	Un uomo della stirpe d'Aronne, che sia lebbroso, o malato di gonorrea, non mangerà delle cose consacrate a me, fino a tanto ch'ei sia guarito. Chi toccherà un uomo, che è immondo per ragione d'un morto, o uno, che è soggetto a gonorrea,
Lev 22,5	E chi toccherà un rettile, e qualunque cosa immonda, il toccamento della quale porta impurità,
Lev 22,6	Sarà immondo fino alla sera, e non mangerà delle cose santificate; ma lavata che avrà la sua carne nell'acqua,
Lev 22,7	E tramontato il sole, allora essendo mondo mangerà delle cose santificate; perché elle sono suo cibo.
Lev 22,8	Non mangeranno d'una bestia morta da sé, ovvero uccisa da un'altra bestia, e non si contamineranno con tali cose. Io sono il Signore.
Lev 22,9	Osservino i miei comandamenti, affinché non cadano in peccato, e non muoiano nel santuario dopo d'averlo profanato. Io il Signore, che li santifico.
Lev 22,10	Nissun d'altra stirpe mangerà delle cose santificate; colui, che coabita col sacerdote, e il servo mercenario non ne mangeranno.
Lev 22,11	Ma il servo comprato dal sacerdote, e il servo nato in sua casa, questi ne mangeranno.
Lev 22,12	Se la figlia del sacerdote sposa un uomo qualunque del popolo, non mangerà delle cose santificate, e delle primizie:
Lev 22,13	Ma se divenuta vedova, ovvero ripudiata, e senza figliuoli, ella fa ritorno alla casa di suo padre, mangerà di quel che mangia suo padre, com'ella usava di far da fanciulla. Nissuno d'altra nazione ha potestà di mangiarne.
Lev 22,14	Chi per ignoranza avrà mangiato delle cose santificate, aggiungerà un quinto a quel che ha consumato, e darallo al sacerdote per uso del santuario.
Lev 22,15	Guardinsi dal profanare le cose santificate, offerte dai figliuoli d'Israele al Signore:
Lev 22,16	Affinché non abbiano a portar la pena del loro delitto, quando abbian mangiato delle cose santificate. Io il Signore, che li santifico.
Lev 22,17	E il Signore parlò a Mosè, e disse:

Lev 22,18	Parla ad Aronne, e ai suoi figliuoli, e a tutt'i figliuoli d'Israele, e di' loro: Qualunque uomo della casa d'Israele, o forestiero abitante tra voi, il quale faccia sua obblazione o per isciogliere un voto, o per libera elezione, qualunque sia la vittima, che egli presenta per farne olocausto al Signore per le mani vostre,
Lev 22,19	Ella sarà un maschio senza macchia, o bue, o agnello, o capro:
Lev 22,20	Se avrà difetto, non l'offerirete, né sarà accettevole.
Lev 22,21	Chi offerisce al Signore un'ostia pacifica, o per isciogliere un voto, o di libera elezione, sia ella di buoi, o di pecore, la offerirà immacolata, affinché ella sia accettevole: nissun difetto sarà in essa.
Lev 22,22	Se sarà cieca, se stroppiata, se con qualche cicatrice, se ha scrofole, o rogna, o scabbia, non l'offerirete al Signore, e non ne farete andare sull'altare del Signore.
Lev 22,23	Il bue, o la pecora, a cui sia stato tagliato un orecchio, o la coda, tu puoi offerirla volontariamente; ma non puoi con essa sciogliere un voto.
Lev 22,24	Non offerirete al Signore nissuno animale, a cui sieno stati ammaccati, o pestati, o tagliati, o strappati i testicoli, e non farete assolutamente tal cosa nel vostro paese.
Lev 22,25	Non offerirete al vostro Dio de' pani presentati a voi da uomo straniero, né qualunque altra cosa, che questi voglia dare, perocché tutte le cose loro sono contaminate: non le accettate.
Lev 22,26	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 22,27	Il vitello, la pecora, e la capra, nate che sieno, per sette giorni staranno alla mammella della madre: e l'ottavo giorno, e in appresso potranno offerirsi al Signore.
Lev 22,28	Sia vacca, sia pecora, non sarà immolata lo stesso dì coi suoi parti.
Lev 22,29	Se immolate al Signore un'ostia in rendimento di grazie affinché egli vi sia propizio,
Lev 22,30	Voi la mangerete lo stesso dì: non ne resterà nulla pella mattina del dì seguente. Io il Signore.
Lev 22,31	Osservate i miei comandamenti, e mettetegli in pratica. Io il Signore.
Lev 22,32	Non profanate il nome mio santo, affinché io sia glorificato dalla società de' figliuoli d'Israele. Io il Signore, che vi santifico,
Lev 22,33	E vi ho tratti dalla terra d'Egitto per essere vostro Dio. Io il Signore.
Lev 23,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 23,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Queste sono le ferie del Signore, alle quali darete il nome di Sante.
Lev 23,3	Per sei giorni lavorerete: il settimo giorno, perché è la requie del sabato, sarà chiamato Santo: in questo dì non farete nissun lavoro: egli è il sabato del Signore in ogni luogo di vostra abitazione.
Lev 23,4	Queste adunque sono le feste sante del Signore, le quali voi dovete celebrare a' suoi tempi.
Lev 23,5	Il primo mese, a' quattordici del mese alla sera viene la Pasqua del Signore:
Lev 23,6	E a' quindici di detto mese è la solennità degli azzimi del Signore. Mangerete azzimi per sette giorni.
Lev 23,7	Il primo giorno sarà per voi solennissimo, e santo: in esso non farete alcun'opera servile:
Lev 23,8	Ma offerirete ne' sette giorni sacrificio al Signore sul fuoco; il settimo giorno sarà poi più celebre, e santo: e in esso non farete alcun'opera servile.
Lev 23,9	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 23,10	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Allorché sarete entrati nella terra, di cui darò a voi il dominio, e farete la mietitura delle biade, porterete al sacerdote de' manipoli di spighe, come primizie delle vostre raccolte:
Lev 23,11	E quegli il secondo dì della festa terrà alzato quel fascio dinanzi al Signore, affinché sia accettevole in pro vostro, e lo santificherà.
Lev 23,12	E Io stesso dì, in cui si consacra il manipolo, si ucciderà un agnello dell'anno, che sia senza macchia, in olocausto al Signore.
Lev 23,13	E con esso si offeriranno le libagioni, due decimi di fior di farina aspersa d'olio per esser bruciata in soavissimo odore al Signore: e del vino per la quarta parte d'un hin.
Lev 23,14	Non mangerete né pane, né polenta, né minestra di grano nuovo fino a quel dì, in cui ne avrete fatta l'offerta al vostro Dio. Questa è la legge sempiterna per tutti i posteri vostri, in qualunque luogo abitate.
Lev 23,15	Voi adunque dal secondo giorno della festa, nel quale avrete offerto il manipolo delle primizie, conterete sette intere settimane,
Lev 23,16	Fino all'altro giorno, in cui si compie la settima settimana, vale a dire (conterete) cinquanta giorni: e allora offerirete nuovo sacrificio al Signore.
Lev 23,17	Due pani di primizia fatti di due decimi di fior di farina fermentata, i quali voi farete cuocere in primizie del Signore in tutti i luoghi di vostra abitazione.

Lev 23,18	E insieme co' pani offerirete sette agnelli dell'anno senza macchia, e un vitello di branco, e due arieti, che serviranno all'olocausto colle loro libagioni in odor soavissimo al Signore.
Lev 23,19	Offerirete ancora un capro per il peccato, e due agnelli dell'anno per ostie pacifiche.
Lev 23,20	E quando il sacerdote gli avrà elevati dinanzi al Signore insieme co' pani di primizia, rimarranno ad uso del sacerdote.
Lev 23,21	Voi chiamerete questo di solennissimo, e santissimo: non farete in esso nissun'opera servile. Questa sarà legge eterna in tutti i luoghi, dove abitate, e per tutta la vostra posterità.
Lev 23,22	Quando poi mieterete le biade de' vostri campi, non le taglierete fino a terra; né raccoglierete le spighe, che restano; ma le lascerete pe' poveri, e pe' forestieri. Io sono il Signore Dio vostro.
Lev 23,23	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 23,24	Tu dirai a' figliuoli d'Israele: Il settimo mese, il primo giorno del mese sarà giorno di festa per voi memorabile pel suono delle trombe, e chiamerassi Santo:
Lev 23,25	In esso non farete alcun'opera servile, e offerirete olocausto al Signore.
Lev 23,26	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 23,27	A' dieci di questo mese settimo sarà il dì celeberrimo della espiazione, e sarà chiamato Santo: e in esso umilierete l'anime vostre, e offerirete olocausto al Signore.
Lev 23,28	Nissun'opera servile voi farete per tutto quel giorno: perocché egli è giorno di propiziazione, affinché il Signore Dio vostro vi sia propizio.
Lev 23,29	Qualunque uomo, che non si umilierà in tal giorno, sarà sterminato dalla società del suo popolo:
Lev 23,30	E chi avrà fatto alcun lavoro, lo scancellerò dal registro del suo popolo.
Lev 23,31	Non farete adunque allora nissun lavoro. Questa sarà legge sempiterna per voi, e per la vostra posterità in ogni luogo dove abitate.
Lev 23,32	Egli è giorno di requie: e voi il nono giorno del mese umilierete le anime vostre. Celebrerete le vostre feste da una sera all'altra.
Lev 23,33	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 23,34	Tu dirai a' figliuoli d'Israele: Da' quindici di questo mese settimo saranno le ferie de' tabernacoli per sette giorni in onor del Signore.
Lev 23,35	Il primo giorno sarà celeberrimo, e santissimo: in esso non farete nissun'opera servile.
Lev 23,36	E ne' sette giorni offerirete olocausto al Signore: l'ottavo giorno parimente sarà celeberrimo, e santissimo, e offerirete olocausto al Signore: perocché è giorno di raunanza, e di congrega: in esso non farete opera servile.
Lev 23,37	Queste sono le ferie del Signore, le quali voi chiamerete solennissime, e santissime, e in esse offerirete al Signore oblazioni, e olocausti, e libagioni secondo il rito proprio di ciascun giorno:
Lev 23,38	Oltre i sacrificii de' sabati del Signore, e i doni, che farete, e quello che offerirete per ragione di voto, ovver di libera elezione al Signore.
Lev 23,39	Da' quindici adunque del mese settimo, quando avrete ragunati tutti i frutti della vostra campagna, celebrerete questa festa del Signore per sette giorni. Il dì primo, e l'ottavo, è sabato, cioè requie.
Lev 23,40	E il primo di prenderete de' rami de' più begli alberi: e frondi di palma, e rami dell'albero più ombroso, e del salcio de' torrenti, e farete festa dinanzi al Signore Dio vostro:
Lev 23,41	E celebrerete questa solennità ogni anno per sette giorni. Sarà questa legge eterna per la vostra posterità. Celebrerete tal festa il settimo mese,
Lev 23,42	E abiterete sotto capanne per sette dì: ogni uomo della stirpe d'Israele starà ne' tabernacoli:
Lev 23,43	Affinché imparino i vostri posterì, com'io ho fatto abitare sotto le tende i figliuoli d'Israele nel trargli fuori dalla terra d'Egitto. Io il Signore Dio vostro.
Lev 23,44	Mosè adunque dichiarò a' figliuoli d'Israele le feste del Signore.
Lev 24,1	E Il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 24,2	Ordina a' figliuoli d'Israele, che ti portino dell'olio di uliva purissimo, e chiaro per mantenere continuamente le lucerne
Lev 24,3	Fuori del velo del testimonio nel tabernacolo dell'alleanza. E le collocherà Aronne dinanzi al Signore, perché vi sieno dalla sera sino al mattino: cerimonia, e rito perpetuo sarà questo per tutti i vostri posterì.
Lev 24,4	Saranno sempre collocate sopra il candelabro tersissimo davanti al Signore.
Lev 24,5	Prenderai pure del fior di farina, e ne farai dodici pani, ognuno de' quali conterrà due decimi (d'un ephi):
Lev 24,6	De' quali ne metterai sei per parte sopra la mensa tersissima dinanzi al Signore:

Lev 24,7	E sopra di essi porrai dell'incenso lucidissimo, affinché il pane sia monumento d'oblazione al Signore.
Lev 24,8	Ogni sabato si cambieranno (i pani) al cospetto del Signore, ricevendoli da' figliuoli d'Israele per rito sempiterno:
Lev 24,9	E apparterranno per diritto perpetuo ad Aronne, e ai suoi figliuoli, perché li mangino nel luogo santo; perocché sono cosa santissima, e offerta al Signore.
Lev 24,10	Ed eccoti, che un figliuolo di donna Israelita, cui questa aveva avuto da un Egiziano dimorante tra' figliuoli d'Israele, attaccò mischia negli alloggiamenti con uno Israelita.
Lev 24,11	E avendo bestemmiato e maledetto quel nome, fu condotto a Mosè (la madre di lui chiamavasi Salumith, figliuola di Dabri della tribù di Dan):
Lev 24,12	E lo cacciarono in prigione, persino a tanto che sapessero quel che ordinasse il Signore:
Lev 24,13	Il quale parlò a Mosè,
Lev 24,14	E disse: Conduci il bestemmiatore fuor degli alloggiamenti, e tutti quelli che lo han sentito, pongan le lor mani sul capo di lui, e tutto il popolo lo lapidi.
Lev 24,15	E dirai a' figliuoli d'Israele: Chiunque maledirà il suo Dio, porterà la pena del suo peccato:
Lev 24,16	E chi bestemmierà il nome del Signore, sia messo a morte: lo lapiderà tutto il popolo, sia egli cittadino, o sia forestiero. Chi bestemmierà il nome del Signore, sia messo a morte.
Lev 24,17	Chi percuoterà, e ucciderà un uomo, sia messo a morte.
Lev 24,18	Chi percuoterà una bestia, ne renderà un'altra in sua vece, vale a dire una bestia per un'altra.
Lev 24,19	Chi offenderà nella persona qualunque de' suoi concittadini, sarà fatto ad esso, come egli ha fatto altrui.
Lev 24,20	Darà rottura per la rottura, occhio pell'occhio, dente pel dente: qual è il mal, che ha fatto, tal egli il sopporterà.
Lev 24,21	Chi ucciderà un giumento, ne renderà un altro: chi ucciderà un uomo, sarà punito.
Lev 24,22	La stessa giustizia si farà tra voi riguardo al peccato commesso dal cittadino, o dal forestiero: perocché io sono il Signore Dio vostro.
Lev 24,23	E Mosè parlò ai figliuoli d'Israele: e questi condussero fuori degli alloggiamenti il bestemmiatore, e lo lapidarono. E i figliuoli d'Israele fecero, come il Signore aveva ordinato a Mosè.
Lev 25,1	E il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai, e disse:
Lev 25,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando voi sarete entrati nella terra, di cui darovvi il dominio, (la terra) faccia il sabato in onor del Signore.
Lev 25,3	Per sei anni seminerai il tuo campo, e per sei anni potrai la tua vigna, e ne raccorrai i frutti:
Lev 25,4	Ma il settimo anno sarà per la terra il sabato del riposo del Signore: non seminerai il campo, e non potrai la vigna.
Lev 25,5	Non mieterai quello che la terra spontaneamente produrrà: e non raccoglierai, come per farne vendemmia, le uve, delle quali tu offerivi le primizie: perocché egli è l'anno di requie per la terra:
Lev 25,6	Ma ve ne ciberete tu, e il tuo servo, la serva, e gli operai tuoi, e i forestieri, che dimoran tra voi.
Lev 25,7	E servirà tutto quello che nasce, a nudrire i tuoi giumenti, e bestiami.
Lev 25,8	Conterai parimente sette settimane di anni, vale a dire, sette volte sette, che fanno in tutto quarantanove anni.
Lev 25,9	E il settimo mese a' dieci del mese nel tempo della espiazione farai sonare la tromba per tutto quanto il paese.
Lev 25,10	E santificherai l'anno cinquantesimo, e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del tuo paese: perocché egli è l'anno del giubileo. Ognuno tornerà alle sue possessioni, e ognuno tornerà alla sua famiglia,
Lev 25,11	Perché l'anno cinquantesimo è l'anno del giubileo. Voi non farete la sementa, e non mieterete quello che sarà nato spontaneamente pe' campi, e non coglierete le primizie della vendemmia
Lev 25,12	Per santificare il giubileo; ma voi mangerete quello che vi si parerà davanti.
Lev 25,13	L'anno del giubileo tornerà ciascuno ne' suoi beni.
Lev 25,14	Quando venderai qualche cosa a un tuo concittadino, o comprerai da lui, non affliggere il tuo fratello, ma regolerai la compra sul numero degli anni, che vi sono sino al giubileo,
Lev 25,15	E quegli venderà a te a ragione del prodotto.
Lev 25,16	Quanto più anni vi restano dopo d'un giubileo; tanto sarà maggiore il prezzo; e quanto il tempo sarà minore, tanto calerà il prezzo della compra; perocché quegli vende a te il tempo di raccogliere i frutti.

Lev 25,17	Non vogliate affliggere gli uomini della stessa vostra tribù, ma ognuno di voi tema il suo Dio; perocché io il Signore Dio vostro.
Lev 25,18	Eseguite i miei precetti, e osservate i miei giudizi, e adempietegli, affinché possiate abitare senza timore sulla terra,
Lev 25,19	E questa produca a voi i suoi frutti, de' quali vi cibiate, e vi satolliate senza temere di prepotenza.
Lev 25,20	Che se voi direte: Che mangerem noi l'anno settimo, se non semineremo, e non raccorremo le nostre biade?
Lev 25,21	Io darò a voi la mia benedizione l'anno sesto, e la terra fruttificherà per tre anni:
Lev 25,22	E seminerete l'anno ottavo, e mangerete il grano vecchio sino all'anno nono: mangerete il vecchio, fino che sia venuto il nuovo.
Lev 25,23	Parimente la terra non si venderà per sempre: perocché ella è mia, e voi siete in essa stranieri, e miei coltivatori.
Lev 25,24	Per la qual cosa tutti i fondi, che voi possederete, si venderanno colla condizione del riscatto.
Lev 25,25	Se impoverito il tuo fratello vende il suo poderuccio, il parente prossimo può, se vuole, riscattare quello che il primo ha venduto:
Lev 25,26	Che se egli non ha parente prossimo, ma trovar può il prezzo per fare il riscatto,
Lev 25,27	Si computeranno i frutti dal tempo della vendita: e quel che rimane, lo renderà egli al compratore, e rientrerà nel suo in tal guisa.
Lev 25,28	Che se non può egli trovar modo di rendere il prezzo, riterrà il compratore l'effetto comprato fino all'anno del giubileo: perché in quest'anno tutte le cose vendute ritorneranno al padrone, e possessore primiero.
Lev 25,29	Colui che vende una casa posta dentro le mura della città, avrà la libertà del riscatto per un intero anno:
Lev 25,30	S'ei non la riscatta, passato il giro d'un anno, la possederà il compratore, e i discendenti di lui in perpetuo, e non potrà farsene il riscatto, neppur nel giubileo.
Lev 25,31	Ma se la casa è in un borgo non murato, si venderà colle condizioni stesse de' poderi: tornerà al padrone nel giubileo, ove non sia stata prima riscattata.
Lev 25,32	Le case de' Leviti, che sono nelle città, potran sempre riscattarsi:
Lev 25,33	Se non saranno state riscattate, torneranno a' padroni nel giubileo; perché le case de' Leviti nella città sono tutto quello ch'essi hanno tra' figliuoli d'Israele.
Lev 25,34	Il terreno, che essi hanno intorno alle città, non potrà vendersi; perché è di ragion loro in eterno.
Lev 25,35	Se il tuo fratello è impoverito, e impotente a sostentarsi, e tu lo hai ricettato come ospite e forestiero, ed ei vive con te,
Lev 25,36	Non prendere usura da lui, né più di quel che gli hai dato. Temi il tuo Dio, affinché possa vivere il tuo fratello in casa tua.
Lev 25,37	Non darai a lui il tuo denaro a interesse, e de' comestibili non esigerai oltre quello che hai dato.
Lev 25,38	Io il Signore Dio vostro, che vi ho tratti dalla terra di Egitto per darvi la terra di Chanaan, ed essere vostro Dio.
Lev 25,39	Se astretto da povertà si venderà a te il tuo fratello, non lo strazierai, facendolo servire come schiavo;
Lev 25,40	Ma egli sarà come un mercenario, e un lavoratore: faticherà in casa tua fino all'anno del giubileo,
Lev 25,41	E poi se n'andrà co' suoi figliuoli, e tornerà a' suoi parenti, e all'eredità de' padri suoi:
Lev 25,42	Imperocché eglino sono miei servi, e io li trassi dalla terra d'Egitto: non debbon vendersi in qualità di schiavi.
Lev 25,43	Non gli affliggere con prepotenza, ma temi il tuo Dio.
Lev 25,44	Schiavi, e schiave avrete voi di quelle nazioni che vi stanno all'intorno;
Lev 25,45	E de' forestieri che vengon tra voi, o che sieno stati generati da questi nel vostro paese, questi terrete per schiavi.
Lev 25,46	E li lascerete per diritto d'eredità a' vostri posterì, e saran vostri in eterno: ma i fratelli vostri i figliuoli d'Israele non gli opprimerete con prepotenza.
Lev 25,47	Se uno straniero tra voi si arricchisce, e un tuo fratello caduto in basso stato si vende a lui, o ad alcuno della famiglia di esso,
Lev 25,48	Dopo la vendita potrà essere riscattato. Lo riscatterà chiunque vorrà de' suoi fratelli,
Lev 25,49	E il zio, e il figliuolo del zio, e un parente da canto del padre, o da canto della madre: e s'egli stesso potrà riscattarsi, lo farà,
Lev 25,50	Contati però gli anni dal tempo della sua vendita sino all'anno del giubileo; e dalla somma, per cui fu venduto, deducendo quello che gli si dee come a mercenario secondo il numero degli anni.
Lev 25,51	Se molti anni rimangono fino al giubileo, a proporzione di questi sarà il prezzo:

Lev 25,52	Se pochi, farà i conti col compratore secondo il numero degli anni, e renderà a lui a proporzione degli anni, che restano,
Lev 25,53	Computato il salario del tempo che ha servito: il compratore nol tratterà crudamente sotto i tuoi occhi.
Lev 25,54	Che se in nissuno di questi modi può essere riscattato, se n'andrà co' suoi figliuoli l'anno del giubileo.
Lev 25,55	Perocché servi miei sono i figliuoli d'Israele, i quali io ho tratti dalla terra d'Egitto.
Lev 26,1	Io il Signore Dio vostro: Non vi farete idoli, né statue, e non alzerete colonne, né pietre insigni nel vostro paese per adorarle. Perocché io sono il Signore Dio vostro.
Lev 26,2	Osservate i miei sabati, e state in timore dinanzi al mio santuario. Io il Signore.
Lev 26,3	Se camminerete ne' miei comandamenti, e osserverete le mie leggi, e le adempirete, io darovvi a' suoi tempi le piogge,
Lev 26,4	E la terra produrrà i suoi germi, e le piante si caricheranno di frutti.
Lev 26,5	La battitura delle messi incastrerà nella vendemmia, e nella vendemmia la sementa: e mangerete a sazieta il vostro pane; e abiterete senza timori nella vostra terra.
Lev 26,6	Dentro i vostri confini manterrò la pace: dormirete, e non sarà chi vi disturbi. Discaccerò le bestie nocive, e la spada non entrerà ne' vostri confini.
Lev 26,7	Voi darete dietro a' vostri nemici, ed ei cadranno dinanzi a voi.
Lev 26,8	Cinque di voi daranno addosso a cento stranieri, e cento di voi a dieci mila: cadranno i nemici sotto le vostre spade davanti a voi.
Lev 26,9	Getterò il mio sguardo sopra di voi: farovvi crescere; e moltiplicherete, e rafforzerò con voi la mia alleanza.
Lev 26,10	Mangerete i prodotti già assai vecchi, e sopravvenendo abbondanza de' nuovi, metterete i vecchi fuora.
Lev 26,11	Io porrò il mio tabernacolo in mezzo a voi, e l'anima mia non vi rigetterà.
Lev 26,12	Camminerò tra voi, e sarò vostro Dio, e voi sarete mio popolo.
Lev 26,13	Io il Signore Dio vostro, che vi ho tratti dalla terra degli Egiziani, affinché non foste schiavi loro, e spezzai le catene de' vostri colli, affinché camminaste a testa alzata.
Lev 26,14	Ma se non mi ascolterete, e non adempirete tutti i miei comandamenti,
Lev 26,15	Se disprezzerete le mie leggi, e non farete caso dei miei giudizi, talmente che non facciate quello che è stato da me prescritto, e vano rendiate il mio patto;
Lev 26,16	Io pure tratterò con voi in tal guisa: Vi gastigherò prontamente colla penuria, e con un ardore, che seccherà i vostri occhi, e consumerà le vostre vite. Spargerete indarno la vostra sementa, la quale sarà divorata dal nemico.
Lev 26,17	Vi guarderò con faccia irata, e voi cadrete a' piè dei vostri nemici, e sarete soggetti a coloro che vi odiano: vi darete alla fuga senza che alcuno vi perseguiti.
Lev 26,18	Che se nemmeno allora sarete a me obbedienti, vi gastigherò sette volte di più pei vostri peccati.
Lev 26,19	E spezzerò la superba durezza vostra, e farò che il cielo lassù sia di ferro per voi, e la terra di bronzo.
Lev 26,20	Le fatiche vostre saranno gettate in vano; la terra non germinerà, né le piante daranno frutti.
Lev 26,21	Che se voi vi metterete in arringo contro di me, e non vorrete obbedirmi, accrescerò sette volte le vostre piaghe a causa de' vostri peccati:
Lev 26,22	E spedirò contro di voi fiere selvagge, le quali divorino voi, e i vostri bestiami, e vi riducano a piccol numero, e le vostre strade diventeranno deserte.
Lev 26,23	E se neppure allora vorrete emendarvi, ma vi metterete in arringo contro di me,
Lev 26,24	Io pure mi metterò in arringo contro di voi, e vi percuoterò sette volte pe' vostri peccati:
Lev 26,25	E farò piombare sopra di voi la spada, che farà vendetta di mia alleanza. E se vi rifugerete nelle città, manderò tra voi la peste, e sarete dati in potere dei nemici,
Lev 26,26	Quando io v'avrò tolto il sostentamento del vostro pane, talmente che dieci donne cuocano ad un solo forno, e il pane rendano peso; e mangerete, ma non vi sazierete.
Lev 26,27	Che se neppur con questo m'ascolterete, ma farete a me guerra,
Lev 26,28	Io pure farò guerra a voi con furor da nemico, e gastigherovvi con sette piaghe pe' vostri peccati,
Lev 26,29	Talmente che mangerete le carni de' vostri figliuoli, e delle vostre figliuole.
Lev 26,30	Io sterminerò gli eccelsi luoghi vostri e spezzerò i simulacri. Cadrete tralle ruine degl'idoli vostri e l'anima mia vi prenderà in abborrimento,
Lev 26,31	Talmente che ridurrò in solitudine le vostre città, e desolerò i vostri Santuari, né più accetterò l'odor soavissimo.
Lev 26,32	Diserterò il vostro paese, ne rimarranno attoniti i vostri nemici, allorché vi entreranno ad abitarlo;

Lev 26,33	E voi dispergerò tralle genti, e sguainata la spada v'incalzerò alle spalle, e la terra vostra sarà deserta, e ridotte in polvere le vostre città.
Lev 26,34	Allora la terra si goderà i suoi sabati per tutto il tempo che ella sarà in solitudine: quando voi sarete nel paese de' nemici.
Lev 26,35	Ella celebrerà i suoi sabati e riposerà ne' giorni di sua solitudine, perché non riposò ne' vostri sabati, quando voi l'abitavate.
Lev 26,36	E a quelli, che rimarranno di voi, empierò il cuor di paura nelle regioni de' nemici; gli atterrirà il movimento d'una foglia volante, e la fuggiranno come una spada: cadranno, senza che alcun gli inseguisca.
Lev 26,37	E precipiteranno l'uno sopra l'altro fratello, quasi fuggissero dalla battaglia: nissun di voi avrà cuor di resistere all'inimico:
Lev 26,38	Perirete tralle nazioni, e la terra nemica v'ingoierà.
Lev 26,39	Che se alcuni rimarran di costoro, si struggeranno pelle loro iniquità nel paese nemico, e saran flagellati pe' peccati de' padri loro, e pe' proprii:
Lev 26,40	Sino a tanto che confessin le loro iniquità, e quelle dei loro maggiori, colle quali hanno offeso me, e m'han fatto guerra.
Lev 26,41	Farò adunque ancor io guerra a loro, e li caccerò in paese nemico, fino a tanto che nell'incirconciso lor cuore abbian vergogna: allora domanderan perdono delle loro empietà.
Lev 26,42	E io mi ricorderò della alleanza formata da me con Giacobbe, e Isacco, e Abramo. Ricorderommi ancor della terra:
Lev 26,43	La quale evacuata da loro, goderà i suoi sabati, divenuta per causa loro un deserto. Ei chiederan perdono dei loro peccati per non aver fatto conto de' miei giudizi, e per avere sprezzate le mie leggi.
Lev 26,44	E io per altro quando ei si stavano in paese nemico, non li rigettai totalmente, né li disprezzai a segno, che si riducessero al niente, e vano rendessi io il patto, che ho con loro. Perocché io sono il Signore Dio loro;
Lev 26,45	E ricorderommi dell'antica mia alleanza, quando a vista delle nazioni, li trassi dalla terra d'Egitto per essere il loro Dio. Io il Signore. Queste sono le minacce, e i precetti, e le leggi stabilite per mezzo di Mosè sul monte Sinai dal Signore, tra sé, e i figliuoli d'Israele.
Lev 27,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Lev 27,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Un uomo, che avrà fatto un voto, e avrà promessa a Dio l'anima sua, pagherà il prezzo tassato.
Lev 27,3	Se è un maschio da' venti anni fino a' sessanta, darà cinquanta sicli d'argento al peso del Santuario:
Lev 27,4	Se una donna, trenta.
Lev 27,5	Da cinque anni sino ai venti l'uomo darà venti sicli; la donna dieci.
Lev 27,6	Da un mese fino a' cinque anni si darà per un ragazzo cinque sicli: per una ragazza tre.
Lev 27,7	A' sessant'anni e al di là l'uomo darà quindici sicli: la donna dieci.
Lev 27,8	Se è un povero, che non possa pagar la tassa, si presenterà al sacerdote: e darà quello che questi giudicherà, e vedrà, ch'ei possa dare.
Lev 27,9	Se uno fa voto d'un animale, che possa essere immolato al Signore, l'animale sarà cosa santa,
Lev 27,10	E non potrà cambiarsi, vale a dire, non si darà né un migliore per un cattivo, né uno peggiore in vece di un buono: che se si cambierà, sarà consacrato al Signore, e quello, in cui fu fatto il cambio, e quello, in luogo di cui fu fatto.
Lev 27,11	Se uno fa voto d'un animale immondo, che non può immolarsi al Signore, lo conduca dinanzi al sacerdote,
Lev 27,12	Il quale giudicherà, se l'animale è buono, o cattivo, e fisserà il prezzo.
Lev 27,13	E se l'offerente vorrà pagarlo, aggiungerà un quinto sopra la stima.
Lev 27,14	Se uno fa voto della sua casa, e al Signore la consacra, il sacerdote la esaminerà, s'ella è buona, o cattiva, e venderassi al prezzo ch'egli avrà fissato.
Lev 27,15	Che se colui, che fece il voto, vorrà redimerla, darà il quinto sopra la stima, e avrà la casa.
Lev 27,16	Che se fa voto e consacra al Signore un podere di suo dominio, il prezzo sarà fissato a ragione della sementa; se il podere porta di seme trenta moggia d'orzo, si venderà per cinquanta sicli d'argento.
Lev 27,17	Se fa voto d'un podere subito al principio dell'anno del giubileo, sarà stimato, quanto ei può valere:
Lev 27,18	Se fa il voto qualche tempo dopo, il sacerdote calcolerà il prezzo a proporzione del numero degli anni, che restano fino al giubileo, e si farà detrazione dal prezzo.
Lev 27,19	Che se colui, che fece il voto, vorrà riscattare il podere, aggiungerà un quinto al prezzo di stima, e se lo terrà.

Lev 27,20	Se poi non vorrà riscattarlo, e sarà venduto ad un altro, colui che ne fece voto, non potrà più riscattarlo.
Lev 27,21	Perocché venuto il dì del giubileo, (il podere) sarà consacrato al Signore, e il fondo consacrato egli è di ragione de' sacerdoti.
Lev 27,22	Se il podere consacrato al Signore fu comprato, e non è dell'eredità de' maggiori,
Lev 27,23	Il sacerdote fisserà il prezzo secondo il numero degli anni fino al giubileo, e colui, che fece il voto, darà questo prezzo al Signore:
Lev 27,24	Ma al giubileo (il podere) ritornerà al primo padrone, che l'aveva venduto, e l'aveva avuto nel catasto de' suoi beni.
Lev 27,25	Tutte le stime si faranno al peso del siclo del Santuario. Il siclo vale venti oboli.
Lev 27,26	I primogeniti, che spettano al Signore, nissun potrà consacrargli e farne voto; sia un bue, sia un agnello, ei sono del Signore.
Lev 27,27	Se l'animale è immondo, colui, che lo avea offerto, lo riscatterà secondo la stima fatta da te, e aggiungerà un quinto del prezzo; se nol vorrà riscattare, sarà venduto ad un altro pel prezzo da te fissato.
Lev 27,28	Tutto quello che è consacrato al Signore, sia un uomo, o un animale, o un podere, non si venderà, né si potrà riscattare. Qualunque siasi cosa dedicata una volta al Signore sarà sacrosanta.
Lev 27,29	E tutto quello, che da un uomo è offerto, e consacrato al Signore, non si riscatterà, ma sarà messo a morte.
Lev 27,30	Tutte le decime della terra sia di grasce, sia di frutti delle piante, sono del Signore e a lui consacrate.
Lev 27,31	Che se uno vorrà riscattar le sue decime, v'aggiungerà il quinto.
Lev 27,32	D'ogni dieci buoi, pecore e capre, che passano sotto la verga del pastore, il decimo capo sarà santificato al Signore.
Lev 27,33	Non si baderà se sia buono, o cattivo, né si cangerà con un altro: se uno cambierà, sarà santificato al Signore, e quello che è stato messo in cambio, e quello, in luogo di cui quello è stato messo, e non si darà riscatto.
Lev 27,34	Questi sono i comandamenti intimati dal Signore a Mosè per esporgli a' figliuoli d'Israele presso il monte Sinai.
Num 1,1	E parlò il Signore a Mosè nel deserto del Sinai nel tabernacolo dell'alleanza il primo dì del secondo mese, il secondo anno dell'uscita loro dall'Egitto, e disse:
Num 1,2	Fate il novero di tutti quanti i maschi di tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele secondo le stirpi, e le case, e i nomi di ciascheduno:
Num 1,3	Tu e Aronne farete la rassegna di tutti gli uomini forti d'Israele da' venti anni in su, divisi nelle loro schiere.
Num 1,4	E saranno con voi i principi delle tribù, e delle famiglie secondo la loro agnazione.
Num 1,5	I nomi di questi sono: della tribù di Ruben Elisur, figliuolo di Sedeur:
Num 1,6	Della tribù di Simeon Salamiel, figliuolo di Surisaddai:
Num 1,7	Della tribù di Giuda Nahasson, figliuolo di Aminadab:
Num 1,8	D'Issachar Nathanael, figliuolo di Suar:
Num 1,9	Di Zabulon Eliab, figliuolo di Helon:
Num 1,10	De' figliuoli di Giuseppe della tribù di Ephraim era principe Elisama, figliuolo di Ammiud: di quella di Manasse Gamaliele, figliuolo di Phadassur:
Num 1,11	Di Benjamin Abidan, figliuolo di Gedeone:
Num 1,12	Di Dan Ahiezer, figliuolo di Amisaddai:
Num 1,13	Di Aser Phegiel, figliuolo di Ochram:
Num 1,14	Di Gad Eliasaph, figliuolo di Duel:
Num 1,15	Di Nephtali Ahira, figliuolo di Enan.
Num 1,16	Questi i nobilissimi principi della nazione secondo le loro tribù, e famiglie, e capi dell'esercito d'Israele:
Num 1,17	I quali furon descritti da Mosè ed Aronne, e tutta la moltitudine del popolo
Num 1,18	Fu ragunata da essi il primo dì del secondo mese, e ne fecero il novero secondo la loro genealogia, e secondo la famiglia, e la casa, testa per testa, col proprio nome di ciascheduno dall'età di vent'anni in poi,
Num 1,19	Come il Signore aveva ordinato a Mosè. E fu fatto il novero nel deserto del Sinai.
Num 1,20	Della tribù di Ruben primogenito d'Israele tutti i maschi da' vent'anni in su atti alla guerra secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa, testa per testa, (furon contati)
Num 1,21	Quaranta sei mila cinquecento.
Num 1,22	De' discendenti di Simeon tutti maschi da' venti anni in su atti alla guerra secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa, testa per testa, co' nomi loro furon contati
Num 1,23	Cinquanta nove mila trecento.
Num 1,24	De' discendenti di Gad tutti quelli che erano atti alla guerra secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa col proprio nome di ciascheduno, furon contati dai venti anni in su,

Num 1,25	Quarantacinque mila secento cinquanta.
Num 1,26	De' discendenti di Giuda tutti quelli che erano atti alla guerra, da' venti anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa co' nomi di ciascheduno,
Num 1,27	Furon contati settanta quattro mila secento.
Num 1,28	De' discendenti d'Issachar tutti quelli che erano atti alla guerra da' vent'anni in su secondo la genealogia, e famiglia, e casa loro co' nomi di ciascheduno,
Num 1,29	Furon contati cinquanta quattro mila quattrocento.
Num 1,30	De' discendenti di Zabulon tutti quelli che erano atti alla guerra, da' vent'anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa, co' nomi di ciascheduno, furon contati
Num 1,31	Cinquanta sette mila quattrocento.
Num 1,32	De' discendenti di Giuseppe, quanto a tutti i figliuoli di Ephraim, da venti anni in su atti alla guerra secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa, co' nomi di ciascheduno furon contati
Num 1,33	Quaranta mila cinquecento.
Num 1,34	De' figliuoli poi di Manasse tutti quelli che erano atti alla guerra, da' venti anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa, col proprio nome di ciascheduno, furon contati
Num 1,35	Trenta due mila dugento.
Num 1,36	De' discendenti di Beniamin tutti quelli ch'erano atti alla guerra, da' venti anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa, co' proprii nomi di ciascheduno, furono contati
Num 1,37	Trentacinque mila quattrocento.
Num 1,38	De' discendenti di Dan tutti quelli che erano atti alla guerra, da' venti anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa col proprio nome di ciascheduno, furon contati,
Num 1,39	Sessanta due mila settecento.
Num 1,40	De' discendenti di Aser tutti quelli che erano atti alle armi, da' vent'anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa col proprio nome di ciascheduno, furon contati
Num 1,41	Quarantun mila cinquecento.
Num 1,42	De' discendenti di Nephtali tutti quelli che erano atti alla guerra, da' vent'anni in su secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa col proprio nome di ciascheduno, furon contati
Num 1,43	Cinquanta tre mila quattrocento.
Num 1,44	Questi sono quelli che furon contati da Mosè e da Aronne, e da' dodici principi d'Israele, ciascuno secondo la propria casa e famiglia.
Num 1,45	E tutto il numero de' figliuoli d'Israele da' vent'anni in su atti alla guerra noverati secondo le loro case, e famiglie fu
Num 1,46	Secento tre mila cinquecento cinquanta uomini.
Num 1,47	Ma i Leviti non furono contati con questi nelle famiglie della loro tribù.
Num 1,48	Perché il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 1,49	Non registrare la tribù di Levi, e non la mettere in conto co' figliuoli d'Israele:
Num 1,50	Ma da' ad essi la soprintendenza del tabernacolo del testimonio, e di tutti i suoi vasi, e di tutto quello che spetta alle cerimonie. Ei porteranno il tabernacolo, e tutte le cose, che servono ad uso di esso, e saranno occupati nel ministero, e avranno il loro accampamento all'intorno del tabernacolo.
Num 1,51	Quando dovrà farsi viaggio, i Leviti disfaranno il tabernacolo: quando dovrà posarsi il campo, essi lo erigeranno. Se alcuno fuori di essi vi si accosterà, sarà ucciso.
Num 1,52	E i figliuoli d'Israele pianteranno il loro campo divisi nelle loro squadre, e compagnie, e ordinanze.
Num 1,53	Ma i Leviti pianteranno le loro tende all'intorno del tabernacolo, affinché io non abbia a mandar l'ira mia sopra la moltitudine de' figliuoli d'Israele, ed essi veglieranno a guardia del tabernacolo del testimonio.
Num 1,54	Fecero adunque i figliuoli d'Israele tutto quello che il Signore aveva ordinato a Mosè.
Num 2,1	E il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, e disse:
Num 2,2	I figliuoli d'Israele avranno gli alloggiamenti intorno al tabernacolo dell'alleanza, ciascheduno nella sua schiera, e sotto le insegne, e gli stendardi di sua famiglia, e casata.
Num 2,3	La tribù di Giuda pianterà le sue tende da levante divisa nelle sue schiere di combattenti: e di essa sarà principe Nahasson figliuolo di Aminadab:
Num 2,4	E tutto il numero dei combattenti della stirpe di Giuda settanta quattro mila secento.
Num 2,5	Presso a Giuda ebbero il suo alloggiamento quelli della tribù di Issachar, de' quali fu principe Nathanael figliuolo di Suar:

Num 2,6	E tutto il numero dei suoi combattenti cinquanta quattro mila quattrocento.
Num 2,7	Della tribù di Zabulon fu principe Eliab, figliuolo di Helon.
Num 2,8	Tutta la truppa dei combattenti di questa stirpe fu di cinquanta sette mila quattro cento.
Num 2,9	La somma di quelli che si contarono nell'accampamento di Giuda, fu di cento ottantasei mila quattrocento. Ei si metteranno in via i primi, divisi nelle loro schiere.
Num 2,10	Negli alloggiamenti dei figliuoli di Ruben dalla parte di mezzodi sarà principe Elisur, figliuolo di Sedeur:
Num 2,11	E tutto il corpo dei suoi combattenti, che furono contati, era di quarantasei mila cinquecento.
Num 2,12	Presso a lui si attendarono quelli della tribù di Simeon, de' quali fu principe Salamiel, figliuolo di Surisaddai:
Num 2,13	E tutto il corpo de' suoi combattenti, che furon contati, era di cinquantanove mila trecento.
Num 2,14	Della tribù di Gad fu principe Eliasaph, figliuolo di Duel:
Num 2,15	E tutto il corpo de' suoi combattenti, che furon contati, era di quarantacinque mila secento cinquanta.
Num 2,16	Tutta la somma di quelli che si contarono nell'accampamento di Ruben, fu cento cinquant'un mila quattrocento cinquanta divisi nelle loro schiere: questi si metteranno in via i secondi.
Num 2,17	Il tabernacolo del testimonio disfatto sarà portato da' Leviti divisi nelle loro schiere secondo i diversi ufficii: si erigerà, e si disfarà col medesimo ordine. Ei partiranno ciascuno al suo posto, e nella sua squadra.
Num 2,18	Dalla parte di occidente sarà l'accampamento de' figliuoli di Ephraim, dei quali è principe Elisama figliuolo di Ammiud:
Num 2,19	Tutto il corpo de' suoi combattenti, che furon contati, fu di quaranta mila cinquecento.
Num 2,20	E con essi la tribù dei figliuoli di Manasse, de' quali fu principe Gamaliele, figliuolo di Phadassur:
Num 2,21	E tutto il corpo dei suoi combattenti, che furon contati, trentadue mila dugento.
Num 2,22	Della tribù de' figliuoli di Beniamin il principe sarà Abidan, figliuolo di Gedeone:
Num 2,23	E tutto il corpo dei suoi combattenti, che furon contati, trentacinque mila quattrocento.
Num 2,24	Si contavano in tutto nell'accampamento d'Efraim cento otto mila cento uomini in varie schiere; questi hanno il terzo luogo nel viaggiare.
Num 2,25	Dalla parte di settentrione porranno gli alloggiamenti i figliuoli di Dan, dei quali sarà principe Ahiezer, figliuolo di Ammisaddai:
Num 2,26	Tutto il corpo de' suoi combattenti, che furon contati, settantadue mila settecento.
Num 2,27	Presso a Dan pianteranno le tende quelli della tribù di Aser: de' quali è principe Phegiel, figliuolo di Ochran:
Num 2,28	Tutto il corpo de' suoi combattenti, che furon contati, quarant'un mila cinquecento,
Num 2,29	Della tribù de' figliuoli di Nephtali sarà principe Ahira, figliuolo di Enan:
Num 2,30	Tutto il corpo de' suoi combattenti cinquantatré mila quattrocento.
Num 2,31	Si contarono in tutto negli alloggiamenti di Dan cento cinquantasette mila secento uomini: e questi nel viaggio saranno gli ultimi.
Num 2,32	Così il numero de' figliuoli d'Israele divisi nelle loro schiere secondo le loro case, e famiglie ascendeva a secento tre mila cinquecento cinquanta.
Num 2,33	I Leviti però non entrarono nel novero de' figliuoli d'Israele: perocché così aveva comandato il Signore a Mosè.
Num 2,34	E i figliuoli d'Israele adempierono tutto quello che aveva ordinato il Signore. Posero gli alloggiamenti, e fecer cammino divisi nelle loro squadre secondo le famiglie, e le case loro.
Num 3,1	Questa è la discendenza d'Aronne e di Mosè nel tempo, in cui il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai.
Num 3,2	E questi i nomi dei figliuoli d'Aronne: il primogenito di lui Nadab, di poi Abiu, ed Elcazar, e Ithamar.
Num 3,3	Questi sono i nomi dei figliuoli d'Aronne sacerdoti, che furono unti, e de' quali furon ripiene, e consacrate le mani, affinché facessero le funzioni del sacerdozio.
Num 3,4	Nadab però e Abiu morirono senza figliuoli in offerendo al cospetto del Signore del fuoco straniero nel deserto del Sinai: ed Eleazar e Ithamar fecero le funzioni del sacerdozio sotto gli occhi d'Aronne loro padre.
Num 3,5	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 3,6	Fa' che si appressi la tribù di Levi, e stia dinanzi ad Aronne sacerdote, affinché lo servano, o stieno di guardia,

Num 3,7	E facciamo in tutto le parti del popolo riguardo al culto sacro dinanzi al tabernacolo del testimonio,
Num 3,8	E ne custodiscano i vasi, e nel servizio di esso (tabernacolo) sieno occupati.
Num 3,9	E tu offerirai i Leviti
Num 3,10	Ad Aronne, e a' figliuoli di lui, a' quali eglino sono stati rimessi da' figliuoli d'Israele. Ad Aronne, e a' figliuoli di lui assegnerai le funzioni del sacerdozio: qualunque altro, che s'ingerisca in tal ministero, sarà messo a morte.
Num 3,11	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 3,12	Io ho preso da' figliuoli d'Israele i Leviti in luogo di tutti i primogeniti, che aprono i primi l'utero della lor madre, e saran miei i Leviti.
Num 3,13	Imperocché miei sono tutti i primogeniti: da quel tempo, in cui uccisi i primogeniti nella terra di Egitto, io consacrai a me tutti i primi parti in Israele: dall'uomo fino agli animali sono miei. Io il Signore.
Num 3,14	E il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai, e disse:
Num 3,15	Novera i figliuoli di Levi secondo le case de' loro padri, e famiglie, tutti i maschi da un mese in su.
Num 3,16	Mosè ne fece il novero, conforme avea ordinato il Signore.
Num 3,17	E questi sono i nomi de' figliuoli di Levi, Gerson, e Caath, e Merari:
Num 3,18	Figliuoli di Gerson Lebni, e Semei:
Num 3,19	Figliuoli di Caath Amram, e Jesaar, Hebron, e Oziel:
Num 3,20	Figliuoli di Merari Moholi, e Musi.
Num 3,21	Da Gerson uscirono due famiglie, quella di Lebni, e quella di Semei:
Num 3,22	Delle quali contati tutti i maschi da un mese in su fecero il numero di sette mila cinquecento.
Num 3,23	Questi avranno l'alloggiamento dietro al tabernacolo ad occidente,
Num 3,24	Sotto Eliasaph, figliuolo di Lael, loro principe.
Num 3,25	E veglieranno sopra il tabernacolo dell'alleanza.
Num 3,26	Avranno cura dello stesso tabernacolo, e delle sue coperte, della tenda, che si tira davanti alla porta del tabernacolo dell'alleanza, e delle cortine dell'atrio: del velo parimente, che si sospende all'ingresso dell'atrio del tabernacolo, e di tutto quel che serve al ministero dell'altare, delle corde del tabernacolo, e di tutti i suoi utensili.
Num 3,27	La discendenza di Caath avrà le famiglie degli Amramiti, e Gesaariti, e degli Ebroniti, e degli Ozieliti. Queste sono le famiglie de' Caathiti pe' loro nomi.
Num 3,28	La somma di tutti i maschi da un mese in su, otto mila secento avranno cura del santuario,
Num 3,29	E avranno alloggiamento dalla parte di mezzodì.
Num 3,30	E il loro principe sarà Elisaphan, figliuolo di Oziel:
Num 3,31	Ed eglino avranno cura dell'arca, e della mensa, e del candeliere, degli altari, e de' vasi del santuario, che servono al ministero, e del velo, e di tutte le robe, che van con queste.
Num 3,32	Ed Eleazaro, figliuolo d'Aronne sacerdote, e primo principe de' Leviti, soprintenderà a quelli che hanno la custodia dell'arca.
Num 3,33	Sotto Merari saranno le famiglie de' Moholiti, e dei Musiti, de' quali fu fatto il novero nei loro nomi:
Num 3,34	Tutti i maschi da un mese in su seimila dugento.
Num 3,35	Il loro principe Suriel, figliuolo di Abihaiel: avranno gli alloggiamenti a settentrione.
Num 3,36	Saranno sotto la loro cura le tavole del tabernacolo, e le stanghe, e le colonne colle loro basi, e tutte le cose, che vanno con queste.
Num 3,37	E parimente le colonne, che circondano l'atrio, colle loro basi, e i chiodi, e le funi.
Num 3,38	Mosè e Aronne coi suoi figliuoli avranno l'alloggiamento dinanzi al tabernacolo dell'alleanza ad oriente, vegliando alla custodia del santuario in mezzo a' figliuoli d'Israele: qualunque straniero vi si accosti, sarà messo a morte.
Num 3,39	Tutti i Leviti di sesso mascolino da un mese in su, che furon contati famiglia per famiglia da Mosè e da Aronne secondo il comandamento del Signore, furono ventidue mila.
Num 3,40	E il Signore disse a Mosè: Conta i primogeniti maschi de' figliuoli d'Israele da un mese in su, e tienne registro.
Num 3,41	E in vece di tutti i primogeniti de' figliuoli d'Israele, separerai per me i Leviti. Io sono il Signore. E i loro bestiami in vece di tutti i primogeniti de' bestiami de' figliuoli d'Israele.
Num 3,42	Mosè fece registro dei primogeniti de' figliuoli d'Israele, conforme aveva ordinato il Signore.

Num 3,43	E i maschi registrati pe' loro nomi da un mese in su furono ventidue mila dugento settantatré.
Num 3,44	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 3,45	Prendi i Leviti in luogo de' primogeniti dei figliuoli d'Israele, e i bestiami dei Leviti in vece de' bestiami di quelli, e i Leviti saranno miei. Io sono il Signore.
Num 3,46	E pel prezzo de' dugento settantatré primogeniti dei figliuoli d'Israele, i quali sono sopra il numero dei Leviti,
Num 3,47	Prenderai cinque sicli per testa al peso del santuario. Il siclo contiene venti oboli.
Num 3,48	E darai questo denaro ad Aronne, e a' figliuoli di lui pe' primogeniti, che sono di più.
Num 3,49	Prese adunque Mosè il denaro per quelli che erano di più, e pe' quali si pagava il riscatto a' Leviti.
Num 3,50	Per questi primogeniti de' figliuoli d'Israele mille trecento sessantacinque sicli al peso del santuario.
Num 3,51	E lo diede ad Aronne, e a' suoi figliuoli secondo l'ordine datogli dal Signore.
Num 4,1	E il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, e disse:
Num 4,2	Fa' il novero de' figliuoli di Caath separatamente dagli altri Leviti secondo le loro case, e famiglie.
Num 4,3	Dal trentesimo anno in poi fino al cinquantesimo, conta tutti quelli che entrano di stazione, e servono nel tabernacolo dell'alleanza.
Num 4,4	Questo è l'ufficio de' figliuoli di Caath. Nel tabernacolo dell'alleanza, e nel Sancta sanctorum
Num 4,5	Entrerà Aronne, e i figliuoli di lui, allorché debbonsi muovere gli alloggiamenti, e caleranno il velo, che pende dinanzi alla porta, e in esso involgeranno l'arca del testamento,
Num 4,6	E la copriranno di più col velo di pelli di color violetto, e stenderanno al di sopra la coperta di color di giacinto, e accomoderanno le stanghe.
Num 4,7	Parimente la mensa della proposizione la involgeranno in coperta di giacinto, e con essa metteranno i turiboli, e i mortai, e i bicchieri, e i nappi per le libagioni: sopra la mensa vi saranno sempre i pani:
Num 4,8	E vi stenderanno sopra il velo di scarlatta, il quale sarà ancor coperto colla tenda di pelli violette, e vi accomoderanno le stanghe.
Num 4,9	Prenderanno anche una coperta di giacinto, colla quale involgeranno il candelabro colle lucerne, e le sue forbici, e le smoccolatoie, e con tutti i vasi dell'olio, e quel che serve ad aggiustar le lucerne:
Num 4,10	E sopra tutte queste cose metteranno una coperta di pelli violette, e vi accomoderanno le stanghe.
Num 4,11	Similmente l'altare d'oro lo involgeranno in una coperta di giacinto, e vi stenderanno sopra un velo di pelli violette, e vi accomoderanno le stanghe.
Num 4,12	Tutti i vasi che servono al santuario, li copriranno con una tenda di iacinto, e stenderanno sopra un velo di pelli violette, e vi accomoderanno le stanghe.
Num 4,13	L'altare eziandio degli olocausti ripulito dalle ceneri lo involgeranno in una coperta di porpora,
Num 4,14	Posti sopra di essi tutti gli arnesi, che servono per esso; vale a dire i bracieri, i forconi, i tridenti, gli uncini, le padelle, gli arnesi dell'altare li copriranno tutti insieme col velo di pelli violette, e porranno (ogni cosa) sopra le stanghe.
Num 4,15	E quando Aronne, e i figliuoli di lui avranno involto tutte le parti del santuario, e tutti i suoi vasi nel muoversi il campo, allora verranno i figliuoli di Caath a prendere gl'involti: e non toccheranno i vasi del santuario, altrimenti sarebbero messi a morte. Questa è incumbenza dei figliuoli di Caath nel tabernacolo dell'alleanza:
Num 4,16	Il loro capo sarà Eleazaro, figliuolo di Aronne sommo sacerdote, e a lui si apparterrà l'aver cura dell'olio per preparare le lucerne, e dei profumi di composizione, e del sacrificio perpetuo, e dell'olio di unzione, e di tutto quello che riguarda il culto del tabernacolo, e di tutti i vasi, che sono nel santuario.
Num 4,17	E il Signore parlò a Mosè ed Aronne, e disse:
Num 4,18	Badate, che la stirpe di Caath non abbia ad essere sterminata di mezzo a' Leviti:
Num 4,19	Ma affinché eglino non periscano, ove vengano a toccare le cose sante, fate così: Aronne, e i suoi figliuoli entrino (nel santuario), ed ei preparino a ciascheduno il loro incarico, e spartiscano quello che gli altri debbono portare.
Num 4,20	Gli altri non si lascin portare dalla curiosità a mirare le cose, che sono nel santuario, prima che sieno involte, altrimenti periranno.
Num 4,21	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 4,22	Conta anche il numero dei figliuoli di Gerson secondo la loro genealogia, e famiglia, e casa

Num 4,23	Dai trent'anni in poi fino a' cinquanta. Conta tutti quelli che entrano a servire nel tabernacolo dell'alleanza.
Num 4,24	L'ufficio della famiglia de' Gersoniti è questo:
Num 4,25	Ei porteranno i veli del tabernacolo, e le coperte dello stesso tabernacolo, e la seconda coperta, e il velame di pelli violette, che sta di sopra, e la tenda, che pende all'ingresso del tabernacolo dell'alleanza,
Num 4,26	Le cortine dell'atrio, e il velo dell'ingresso dinanzi al tabernacolo. Tutte le cose che spettano all'altare, le funi, e i vasi del ministero,
Num 4,27	Li porteranno i figliuoli di Gerson secondo gli ordini che avranno da Aronne, e dai figliuoli di lui, e ad ognun di loro sarà noto il servizio che dee prestare.
Num 4,28	Queste sono le incumbenze della famiglia de' Gersoniti nel tabernacolo dell'alleanza: essi dipenderanno da Ithamar figliuolo di Aronne sommo sacerdote.
Num 4,29	Farai anche il novero de' figliuoli di Merari secondo le famiglie, e le case dei padri loro.
Num 4,30	Da trent'anni in su fino a' cinquanta conterai tutti quelli che entrano ad adempiere l'obbligo del lor ministero, e a servire al tabernacolo dell'alleanza.
Num 4,31	La loro incumbenza è questa: Porteranno le tavole del tabernacolo e le sue travi, le colonne, e le loro basi,
Num 4,32	Ed anche le colonne, che sono intorno all'atrio colle loro basi, e i chiodi, e le funi. Riceveranno in consegna tutti i vasi, e robe contate, e poi le porteranno.
Num 4,33	Questa è rincumbenza della famiglia de' Merariti, e il ministero loro nel tabernacolo dell'alleanza: e saranno subordinati a Ithamar, figliuolo del sommo sacerdote Aronne.
Num 4,34	Mosè adunque e Aronne, e i principi della sinagoga fecero il novero de' figliuoli di Caath, secondo le famiglie, e le case de' padri loro,
Num 4,35	Da' trent'anni in su fino a' cinquanta contarono tutti quelli che entrano nel ministero del tabernacolo dell'alleanza:
Num 4,36	E si trovarono due mila settecento cinquanta.
Num 4,37	Questo è il numero di quelli della stirpe di Caath, che entrano nel tabernacolo dell'alleanza: questi furono contati da Mosè, e da Aronne secondo l'ordine dato dal Signore per mezzo di Mosè.
Num 4,38	Furon similmente contati i figliuoli di Gerson secondo le famiglie, e le case dei padri loro,
Num 4,39	Da' trent'anni in su fino a' cinquanta furon contati tutti quelli che entrano a servire nel tabernacolo dell'alleanza:
Num 4,40	E se ne trovarono due mila secento trenta.
Num 4,41	Questa è la somma dei Gersoniti contati da Mosè e da Aronne secondo l'ordine del Signore.
Num 4,42	Furono eziandio contati i figliuoli di Merari secondo le famiglie, e le case de' padri loro,
Num 4,43	Da' trent'anni in poi fino a cinquanta furon contati tutti quelli che entrano ad eseguire le loro incumbenze nel tabernacolo dell'alleanza;
Num 4,44	E si trovarono tre mila dugento:
Num 4,45	Questo è il numero dei figliuoli di Merari, che furon noverati da Mosè e da Aronne, secondo l'ordine dato da Dio per mezzo di Mosè.
Num 4,46	Tutti i Leviti, i quali da Mosè e Aronne, e da' principi d'Israele furon contati, e fatti registrare pe' loro nomi, secondo le famiglie, e le case de' padri loro,
Num 4,47	Da' trent'anni in su fino a' cinquanta, i quali entravano a servire nel tabernacolo, e a portare i pesi,
Num 4,48	Furono la somma di otto mila cinquecento ottanta.
Num 4,49	Mosè ne fece il novero secondo l'ordine del Signore, assegnata a ciascheduno la sua incumbenza, e il suo peso, conforme aveva a lui comandato il Signore.
Num 5,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 5,2	Ordina a' figliuoli d'Israele, che scaccino dagli alloggiamenti tutt'i lebbrosi, e quelli che patiscono gonorrea, e quegli che sono immondi per causa di un morto.
Num 5,3	Maschi, o femmine che sieno, cacciategli via dagli alloggiamenti, affinché non li rendano immondi, mentre io vi abito insieme con voi.
Num 5,4	E così fecero i figliuoli d'Israele, e cacciarono coloro fuori degli alloggiamenti, come il Signore avea detto a Mosè.
Num 5,5	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 5,6	Tu dirai ai figliuoli d'Israele: Se un uomo, o una donna per negligenza farà alcuno di quei peccati, che sono ordinarii agli uomini, e per negligenza trasgrediranno il precetto del Signore, e peccheranno,
Num 5,7	Confesseranno la loro colpa, e rifaranno i danni col quinto di più a colui contro del quale han peccato.

Num 5,8	Se non havvi chi riceva la restituzione, la faranno al Signore, ed ella sarà del sacerdote, eccettuato l'ariete, che si offerisce in espiazione, e per esser ostia, che impetri perdono.
Num 5,9	Tutte parimente le primizie offerte dai figliuoli d'Israele spettano al sacerdote:
Num 5,10	E tutto quello che da ciascheduno è portato al santuario, e posto nelle mani del sacerdote, sarà del sacerdote.
Num 5,11	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 5,12	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Se una donna cade in peccato, e dispregiando il marito
Num 5,13	Dorme con altro uomo, e il marito non può venirne in chiaro, ma l'adulterio è nascoso, e non può provarsi coi testimoni, perché ella non fu colta in fallo:
Num 5,14	Se lo spirito di gelosia si è impossessato dell'uomo riguardo alla sua moglie, la quale o è stata disonorata, o senza ragione è sospetta,
Num 5,15	Quegli la menerà al sacerdote, e offerirà per lei la decima parte d'un sato di farina d'orzo senza spargervi sopra dell'olio, né porvi dell'incenso: perché questo è sacrificio di gelosia, e obblazione fatta per iscoprire l'adulterio.
Num 5,16	Il sacerdote adunque la offerirà, e presenterà (la donna) dinanzi al Signore:
Num 5,17	E prenderà dell'acqua santa in un vaso di terra, e vi getterà dentro un pocolino di terra del pavimento del tabernacolo.
Num 5,18	E stando la donna al cospetto del Signore, egli le scoprirà il capo, e porrà sulle mani di lei il sacrificio di ricordanza, e l'obblazione di gelosia: ed egli terrà le acque di amaritudine, sopra le quali ha proferite le maledizioni, ed esecrazioni:
Num 5,19	E la scongiurerà, e dirà: Se non ha dormito con te altro uomo, e se tu non ti sei disonorata, abbandonando il talamo coniugale, non nuoceranno a te queste acque amarissime, sopra le quali ho gettate maledizioni.
Num 5,20	Ma se tu ti sei alienata dal tuo marito, e ti sei disonorata, e hai dormito con altro uomo,
Num 5,21	Cadrai in queste maledizioni: il Signore ti faccia argomento ed esempio di maledizione a' tutto il suo popolo: faccia infracidir il tuo ventre, e gonfi, e crepi il tuo utero:
Num 5,22	Entrino le acque di maledizione nel tuo ventre, ed enfiato il tuo utero s'infracidisca il tuo fianco. E la donna risponderà: Così sia, così sia.
Num 5,23	E il sacerdote scriverà in un libretto queste maledizioni, e le cancellerà coll'acque di amaritudine, sopra le quali scaricò le maledizioni,
Num 5,24	E le darà a bere alla donna; e quando ella le avrà tracannate,
Num 5,25	Il sacerdote prenderà dalle mani di lei il sacrificio di gelosia, e lo alzerà dinanzi al Signore, e porràlo sull'altare: con questo però, che prima
Num 5,26	Prenderà una manata dell'obblazione, e la brucerà sull'altare: e allora darà a bere alla donna le acque amarissime.
Num 5,27	Bevute le quali, se ella ha peccato, e se dispregiato il marito, si è fatta rea di adulterio, s'impossesseranno di lei le acque di maledizione, ed enfiato il ventre, infracidirà il suo fianco: e quella donna sarà argomento, ed esempio di maledizione per tutto il popolo.
Num 5,28	Che se non è rea, non patirà mal nissuno, e farà figliuoli.
Num 5,29	Questa è la legge per le occasioni di gelosia. Se la donna si aliena dal suo marito, e si disonora,
Num 5,30	E il marito preso da spirito di gelosia la conduce al cospetto del Signore, e il sacerdote fa a lei tutto quello che si è scritto,
Num 5,31	Il marito sarà senza colpa, e quella pagherà il fio di sua iniquità.
Num 6,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 6,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando un uomo, o una donna avran fatto voto di santificarsi, e vorran consacrarsi al Signore,
Num 6,3	Si asterranno dal vino, e da tutto quello che può ubbriacare: non beranno aceto fatto di vino, o di qualunque altra bevanda, né di tutto quello che si sprema dall'uva; non mangeranno uve fresche, né secche.
Num 6,4	Per tutto il tempo, in cui sono consacrati per voto al Signore, non mangeranno frutto di vite, né uva passa, né fiocino d'uva.
Num 6,5	Per tutto il tempo di loro separazione non passerà rasoio pel capo loro, fino a che sieno compiuti tutti i giorni, pei quali sono consacrati ai Signore. Egli (il Nazareo) sarà santo nel tempo che crescerà la chioma della sua testa.
Num 6,6	Per tutto il tempo della sua consacrazione non entrerà dove sia un morto,
Num 6,7	E non contrarrà immondezze per ragione del funerale neppur del padre, e della madre, e del fratello e della sorella; perché egli ha sulla sua testa il segno di uomo consacrato al suo Dio.
Num 6,8	Per tutti i giorni di sua separazione sarà santo al Signore.

Num 6,9	Che se alcuno venga a morire subitamente davanti a lui, il capo di lui consacrato contrarrà immondezze: ed ei lo raderà immediatamente lo stesso di in cui si purifica, e di poi il settimo giorno:
Num 6,10	L'ottavo giorno poi offerirà al sacerdote due tortore, o due colombini all'ingresso del tabernacolo dell'alleanza:
Num 6,11	E il sacerdote ne immolerà uno per lo peccato, e l'altro in olocausto, e farà orazione per lui, che ha peccato per ragion di quel morto: e consacrerà in quel giorno il capo di lui:
Num 6,12	Ed ei consacrerà al Signore i giorni di sua separazione, offerendo un agnello dell'anno per lo peccato: con questo però, che i giorni precedenti restino inutili, perché la santificazione di lui fu contaminata.
Num 6,13	Questa è la legge di tale consacrazione. Compiuti i giorni determinati nel voto (il sacerdote) lo condurrà alla porta del tabernacolo dell'alleanza.
Num 6,14	E offerirà l'oblazione di lui al Signore, un agnello dell'anno senza macchia in olocausto, e una pecora dell'anno senza macchia per lo peccato, e un ariete senza macchia in ostia pacifica,
Num 6,15	E di più un paniere di pani azzimi aspersi d'olio, e torte non lievitate unte d'olio, ciascuna cosa colle sue libagioni.
Num 6,16	Le quali cose il sacerdote offerirà dinanzi al Signore, e farà il sacrificio tanto per lo peccato, come dell'olocausto.
Num 6,17	E immolerà l'ariete in ostia pacifica al Signore, offerendo insieme il paniere degli azzimi, e le libagioni, che vi vanno secondo il rito.
Num 6,18	Allora la chioma del Nazareo consacrata si raderà dinanzi alla porta del tabernacolo dell'alleanza, e (il sacerdote) prenderà quei capelli, e li metterà sul fuoco, sopra di cui fu messa l'ostia pacifica.
Num 6,19	E la spalla cotta dell'ariete, e una torta non lievitata presa dal paniere, e una stacciata azzima porrà nelle mani del Nazareo, dopo che sarà stato raso il capo di lui.
Num 6,20	E riprese queste cose dalle mani di lui, le alzerà al cospetto del Signore: ed essendo cose santificate, apparterranno al sacerdote, come pure il petto, che si è detto doversi separare, e la coscia: dopo di questo il Nazareo può beber vino.
Num 6,21	Questa è la legge del Nazareo, quando al tempo di sua consacrazione ha fatto al Signore il voto di sua offerta, lasciando da parte le cose che egli abbia possibilità di fare: ei farà secondo che ebbe in animo di promettere, affine di rendere perfetta la sua santificazione.
Num 6,22	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 6,23	Di' ad Aronne, e a' suoi figliuoli: Voi benedirete così i figliuoli d'Israele, e direte loro:
Num 6,24	Il Signore ti benedica, e ti custodisca.
Num 6,25	Il Signore ti mostri la sua faccia, e abbia pietà di te.
Num 6,26	Il Signore rivolga a te la sua faccia, e diati pace.
Num 6,27	Ed eglino invocheranno il nome mio sopra i figliuoli d'Israele, e io li benedirò.
Num 7,1	Or nel giorno, in cui Mosè compì il tabernacolo, e lo alzò, e lo unse, e lo santificò con tutti i vasi suoi, e similmente l'altare, e tutti i suoi vasi,
Num 7,2	I principi d'Israele, e i capi delle famiglie in ciascheduna tribù, i quali soprastavano a quelli, de' quali erasi fatto registro, offerirono
Num 7,3	I loro doni dinanzi al Signore: sei carri coperti con dodici buoi. Due capi offerirono un carro, e ognun di essi un bue, e li menarono al cospetto del tabernacolo.
Num 7,4	E il Signore disse a Mosè:
Num 7,5	Prendi da essi il loro dono per servizio del tabernacolo, e lo rimetterai ai Leviti, avuto riguardo al loro ministero.
Num 7,6	Mosè adunque avendo ricevuti i carri, e i bovi, li diede a' Leviti
Num 7,7	Due carri, e quattro buoi li diede a' figliuoli di Gerson, conforme ne avean bisogno.
Num 7,8	Quattro altri carri, e otto buoi li diede a' figliuoli di Merari, avuto riguardo agli ufficii, e incumbenze, che aveano sotto Ithamar figliuolo di Aronne sacerdote:
Num 7,9	A' figliuoli poi di Caath non diede carri, né bovi: perché servono al santuario, e portano i loro pesi sulle proprie spalle.
Num 7,10	I capi adunque offerirono le loro oblazioni dinanzi all'altare per la dedicazione dell'altare, il giorno, nel quale fu unto.
Num 7,11	E il Signore disse a Mosè: Tutti i capi offeriscano ogni giorno i loro doni per la consacrazione dell'altare.
Num 7,12	Il primo giorno fece la sua offerta Naasson figliuolo di Aminadab della tribù di Giuda;

Num 7,13	E in questa offerta vi furono una scodella d'argento di peso di cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,14	Un picciol vaso d'oro di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,15	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno per l'olocausto:
Num 7,16	E un capro per lo peccato:
Num 7,17	E pel sacrificio pacifico due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa è l'offerta di Naasson figliuolo di Aminadab.
Num 7,18	Il secondo giorno fece l'offerta Nathanael figliuolo di Suar, capo della tribù d'Issachar,
Num 7,19	Una scodella d'argento, che pesava cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,20	Un picciol vaso d'oro, che pesava dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,21	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno per l'olocausto:
Num 7,22	E un capro per lo peccato:
Num 7,23	E pel sacrificio pacifico due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli d'un anno: questa fu l'offerta di Nathanael figliuolo di Suar.
Num 7,24	Il terzo giorno Eliab figliuolo di Helon, capo dei figliuoli di Zabulon,
Num 7,25	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, e una coppa d'argento di settanta sicli a peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,26	Un picciol vaso d'oro, che pesava dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,27	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,28	E un capro per lo peccato:
Num 7,29	E pel sacrificio pacifico due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa è l'offerta di Eliab figliuolo di Helon:
Num 7,30	Il quarto giorno Elisur figliuolo di Sedeur, principe de' figliuoli di Ruben,
Num 7,31	Offerse una scodella di argento di peso di cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,32	Un picciol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,33	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,34	E un capro per lo peccato:
Num 7,35	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Elisur figliuolo di Sedeur.
Num 7,36	Il quinto giorno Salamiel figliuolo di Surisaddai, principe de' figliuoli di Simeon,
Num 7,37	Offerse una scodella di argento, che pesava cento trenta sicli, una coppa di argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,38	Un picciol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,39	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,40	E un capro per lo peccato:
Num 7,41	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Salamiel figliuolo di Surisaddai.
Num 7,42	Il sesto giorno; Eliasaph figliuolo di Duel, principe de' figliuoli di Gad,
Num 7,43	Offerse una scodella di argento, che pesava cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,44	Un picciol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,45	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,46	E un capro per lo peccato:
Num 7,47	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti; cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Eliasaph figliuolo di Duel.
Num 7,48	Il settimo giorno Elisama figliuolo di Ammiud, principe de' figliuoli di Ephraim,
Num 7,49	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, una coppa di argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,50	Un picciol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,51	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,52	E un capro per lo peccato:
Num 7,53	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Elisama figliuolo di Amiud.
Num 7,54	L'ottavo giorno Gamaliel figliuolo di Phadassur, principe de' figliuoli di Manasse,

Num 7,55	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,56	Un piccol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,57	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello di un anno pell'olocausto:
Num 7,58	E un capro per lo peccato:
Num 7,59	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Gamaliel figliuolo di Phadassur.
Num 7,60	Il nono giorno Abidan figliuolo di Gedeone, principe de' figliuoli di Benjamin,
Num 7,61	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, una coppa di argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,62	E un piccol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,63	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,64	E un capro per lo peccato:
Num 7,65	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Abidan figliuolo di Gedeone.
Num 7,66	Il decimo giorno Ahiezer figliuolo di Ammisaddai, principe de' figliuoli di Dan,
Num 7,67	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, una coppa di argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,68	Un piccol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,69	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno in olocausto:
Num 7,70	E un capro per lo peccato:
Num 7,71	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Ahiezer figliuolo di Ammisaddai.
Num 7,72	L'undecimo giorno Phegiel figliuolo di Ochran, principe de' figliuoli di Aser,
Num 7,73	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, piene l'una e l'altra di fior di farina aspersa di olio pel sacrificio:
Num 7,74	Un piccol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,75	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno in olocausto:
Num 7,76	E un capro per lo peccato:
Num 7,77	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Phegiel figliuolo di Ochran.
Num 7,78	Il duodecimo giorno Ahira figliuolo di Enan, principe de' figliuoli di Nephtali,
Num 7,79	Offerse una scodella di argento del peso di cento trenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli al peso del santuario, l'una e l'altra piene di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio:
Num 7,80	Un piccol vaso d'oro del peso di dieci sicli pieno d'incenso:
Num 7,81	Un bue di branco, e un ariete, e un agnello dell'anno pell'olocausto:
Num 7,82	E un capro per lo peccato:
Num 7,83	E in ostie pacifiche due bovi, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Ahira figliuolo di Enan.
Num 7,84	Queste cose furono offerte da' principi d'Israele alla dedicazione dell'altare, allorché questo fu consacrato: dodici scodelle d'argento, dodici coppe d'argento, dodici vasetti d'oro:
Num 7,85	Con questa regola, che una scodella pesava cento trenta sicli, e una coppa settanta sicli: vale a dire, che in tutto pesavano tutt'i vasi d'argento due mila quattrocento sicli al peso del santuario:
Num 7,86	I dodici piccoli vasi d'oro pieni d'incenso, i quali pesavan ognuno dieci sicli a peso del santuario, facevano tutti insieme cento venti sicli d'oro:
Num 7,87	Bovi di branco pell'olocausto dodici, dodici arieti, dodici agnelli d'un anno colle loro libagioni, dodici capri per lo peccato.
Num 7,88	Per le ostie pacifiche ventiquattro bovi, sessanta arieti, sessanta capri, sessanta agnelli dell'anno. Queste cose furono offerte alla dedicazione dell'altare, allorché questo fu unto.
Num 7,89	E quando Mosè entrava nel tabernacolo dell'alleanza per consultare l'oracolo, udiva la voce di lui, che gli parlava dal propiziatorio, che era sopra l'arca del testimonio trà due Cherubini, donde quegli parlava a Mosè.
Num 8,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 8,2	Parla ad Aronne, e di' a lui: Quando tu avrai messe le sette lucerne sul candelliere, lo collocherai dalla parte di mezzodì. Ordina adunque che le lucerne guardino a settentrione verso la mensa de' pani della proposizione; esse debbon gettare la loro luce in quella parte, che è dirimpetto al candelliere.

Num 8,3	E Aronne fece così, e pose le lucerne sul candeliere, conforme avea ordinato il Signore a Mosè.
Num 8,4	Or il candelabro era fatto in tal guisa: tanto il tronco di mezzo, quanto tutte le braccia, che spuntavano dall'uno e dall'altro lato, erano di un sol pezzo d'oro lavorato a martello: secondo il modello mostratogli dal Signore fabbricò Mosè il candelabro.
Num 8,5	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 8,6	Separa i Leviti di mezzo a' figliuoli d'Israele, e purificagli
Num 8,7	Con questo rito: si aspergano coll'acqua di espiazione, e radano tutti i peli del loro corpo: e dopo che avranno lavate le lor vesti, e si saranno mondati,
Num 8,8	Prenderanno un bue di branco, e per sua libagione del fior di farina aspersa d'olio: un altro bue di branco prenderai tu per lo peccato:
Num 8,9	E condurrà i Leviti dinanzi al tabernacolo dell'alleanza, congregato tutto il concilio de' figliuoli d'Israele.
Num 8,10	E quando i Leviti saranno dinanzi al Signore, i figliuoli d'Israele porranno le loro mani sopra di essi:
Num 8,11	E Aronne offerirà i Leviti qual dono de' figliuoli d'Israele al cospetto del Signore, perché a lui servano nel ministero.
Num 8,12	Parimente i Leviti imporranno le mani loro sulle teste de' buoi, de' quali uno lo immolerai per lo peccato, e l'altro in olocausto al Signore affine d'impetrare grazia per essi.
Num 8,13	E presenterai i Leviti al cospetto d'Aronne, e dei suoi figliuoli, e offertigli al Signore li consacrerai,
Num 8,14	E li separerai di mezzo a' figliuoli d'Israele, affinché sieno miei:
Num 8,15	E dopo di ciò entreranno nel tabernacolo dell'alleanza per servire a me. In tal guisa tu li purificherai, e li consacrerai in offerendogli al Signore: perocché sono stati donati a me da' figliuoli d'Israele.
Num 8,16	Io gli ho accettati in cambio de' primogeniti, che escono i primi dal sen materno in Israele:
Num 8,17	Perocché sono miei tutti i primogeniti de' figliuoli d'Israele tanto degli uomini, come degli animali: li riserbai per me fin da quel giorno, in cui io uccisi tutti i primogeniti nella terra d'Egitto:
Num 8,18	E io presi i Leviti in vece di tutti i primogeniti dei figliuoli d'Israele:
Num 8,19	E trattili di mezzo al popolo gli ho donati ad Aronne, e a' suoi figliuoli, affinché servano a me per Israele nel tabernacolo dell'alleanza, e per lui faccian preghiere, affinché non sia flagellato il popolo, ove ardisse d'accostarsi al santuario.
Num 8,20	E Mosè ed Aronne, e tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele fecero riguardo a' Leviti quello che il Signore avea comandato a Mosè:
Num 8,21	E furono purificati, e lavarono le loro vesti, e Aronne gli elevò al cospetto del Signore, e fece orazione per essi:
Num 8,22	Affinché purificati entrassero ad esercitare gli uffizi loro nel tabernacolo dell'alleanza sotto Aronne, e i figliuoli di lui. Quello che il Signore ordinò a Mosè riguardo a' Leviti, fu fatto.
Num 8,23	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 8,24	Questa è la legge riguardo a' Leviti: Da' venticinque anni in là entreranno a servire nel tabernacolo dell'alleanza:
Num 8,25	E compiuto l'anno cinquantesimo dell'età loro, finiranno di servire:
Num 8,26	E saranno aiuti dei loro fratelli al tabernacolo dell'alleanza per aver cura delle cose, che saranno loro affidate; ma non faranno le funzioni di prima. Così disporrai riguardo alle incumbenze de' Leviti.
Num 9,1	Il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai, l'anno secondo dopo l'uscita dall'Egitto, il primo mese, e disse:
Num 9,2	Facciano i figliuoli d'Israele la Pasqua nel dì stabilito,
Num 9,3	Il dì decimo quarto di questo mese alla sera, secondo tutte le cerimonie, e i riti di essa.
Num 9,4	E Mosè comandò a' figliuoli d'Israele, che facessero la Pasqua.
Num 9,5	Ed ei la fecero al tempo stabilito, il quartodecimo giorno del mese alla sera presso il monte Sinai. I figliuoli d'Israele fecer tutte le cose, come aveva ordinato il Signore a Mosè.
Num 9,6	Quand'ecco, che alcuni, che erano immondi per causa di un morto, e non potevano far la Pasqua in quel giorno, si accostarono a Mosè ed Aronne.
Num 9,7	E disser loro: Noi siamo immondi per causa d'un morto: perché ci è egli tolto di poter fare obblazione al Signore nel tempo stabilito co' figliuoli d'Israele?
Num 9,8	Rispose loro Mosè: Aspettate, che io consulti il Signore intorno a quel ch'ei disponga riguardo a voi.
Num 9,9	E il Signore parlò a Mosè, e disse:

Num 9,10	Tu dirai a' figliuoli d'Israele: Se un uomo del vostro popolo è immondo a causa d'un morto, od è lungi in viaggio, ei farà la Pasqua del Signore
Num 9,11	Il secondo mese, il quartodecimo giorno del mese alla sera: ei la mangerà cogli azzimi, e colle lattughe selvatiche:
Num 9,12	Non ne serberà nulla per fino alla mattina, e non romperà nissuno delle sue ossa; osserverà tutti i riti della Pasqua.
Num 9,13	Ma se uno è mondo, e non è per viaggio, e contuttoció non ha fatto la Pasqua, sarà sterminata quell'anima dalla società del suo popolo, perché non ha offerto al Signore il sacrificio nel tempo stabilito: egli pagherà il fio del suo peccato.
Num 9,14	Parimento se vi saranno tra voi degli stranieri, o venuti d'altro paese, ei faran la Pasqua del Signore secondo le sue cerimonie e riti. Lo stesso comando osserveranno tra voi il forestiere e l'abitante del paese.
Num 9,15	Ora il giorno, in cui fu eretto il tabernacolo, lo ricoperse una nuvola. Dalla sera poi fino al mattino era sopra il padiglione come una fiamma:
Num 9,16	La cosa andava sempre cosi: di giorno il tabernacolo era coperto da una nuvola, di notte come da una fiamma.
Num 9,17	E quando si metteva in moto la nuvola che copriva il tabernacolo, si mettevano in viaggio i figliuoli d'Israele, e ponevano gli alloggiamenti, ove quella fermavasi.
Num 9,18	Al comando di Dio partivano, e al comando di lui piantavano le tende. Per tutto il tempo che la nuvola restava immota sul tabernacolo, non si partivano da quel luogo:
Num 9,19	E se per molto tempo si stava ferma sopra di quello, i figliuoli d'Israele stavano attenti ad ogni cenno del Signore, e non si movevano
Num 9,20	Per tutti i giorni che si stava la nuvola sopra il tabernacolo. Al comando di Dio alzavan le tende, e al comando di lui le ripiegavano.
Num 9,21	Se la nuvola era stata ferma dalla sera al mattino, e subitamente al primo albore si allontanava dal tabernacolo, si mettevano in viaggio: e se dopo un dì, e una notte ella si ritirava, ripiegavano le tende.
Num 9,22	Se poi per due dì, o per un mese, o per più lungo spazio ella stava ferma sopra il tabernacolo, i figliuoli d'Israele si stavano nel medesimo luogo, e non si partivano: ma subito che ella si allontanava, movevano il campo.
Num 9,23	Alla parola del Signore piantavano le tende, e alla parola di lui si ponevano in istrada: e stavano attenti ad ogni cenno del Signore, come questi avea ordinato per mezzo di Mosè.
Num 10,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 10,2	Fatti due trombe di argento battuto al martello, colle quali tu possa avvisare tutta la moltitudine, quando dee muoversi il campo.
Num 10,3	E quando suonerai le trombe, si raunerà da te tutta la moltitudine alla porta del tabernacolo dell'alleanza.
Num 10,4	Se suonerai una sola volta, verranno a te i principi, e i capi del popolo d'Israele.
Num 10,5	Se il suono sarà più lungo, e rotto, si metteranno in via i primi, quelli che sono dalla parte d'oriente.
Num 10,6	E ad un simile secondo suono, e grido della tromba, ripiegheranno le tende quelli che abitano a mezzo giorno: e nella stessa guisa faranno gli altri, ululando le trombe per la partenza.
Num 10,7	Quando poi dee raunarsi il popolo, il suono delle trombe sarà semplice, e non interrotto.
Num 10,8	Suonatori delle trombe saranno i sacerdoti figliuoli d'Aronne: questa sarà legge perpetua per tutta la vostra posterità.
Num 10,9	Se uscirete del vostro paese per andare contro i nemici che vi fanno guerra, suonerete le trombe, e il Signore Dio vostro ricorderassi di voi per sottrarvi dalle mani de' vostri nemici
Num 10,10	Quando ferete banchetto, e ne' giorni festivi, e nelle calende suonerete le trombe nel tempo degli olocausti, e delle vittime pacifiche, affinché faccian memore di voi il vostro Dio. Io il Signore Dio vostro.
Num 10,11	L'anno secondo, il secondo mese, a' venti del mese la nuvola si tolse di sopra il tabernacolo dell'alleanza:
Num 10,12	E i figliuoli d'Israele divisi nelle loro schiere si partirono dal deserto del Sinai, e la nuvola si arrestò nella solitudine di Pharan.
Num 10,13	E i primi a muovere il campo secondo l'ordine dato dal Signore per mezzo di Mosè furono
Num 10,14	I figliuoli di Giuda divisi nelle loro schiere: dei quali era principe Nahasson figliuolo di Aminadab.
Num 10,15	Nella tribù de' figliuoli d'Issachar fu principe Nathanael figliuolo di Suar.
Num 10,16	Nella tribù di Zabulon era principe Eliab figliuolo di Helon.
Num 10,17	E fu disfatto il tabernacolo, e vennero a portarlo i figliuoli di Gerson e di Merari.

Num 10,18	Partirono poi i figliuoli di Ruben divisi nelle loro schiere al loro luogo: di questi era principe Helisur figliuolo di Sedeur.
Num 10,19	Nella tribù de' figliuoli di Simeon il principe fu Salamiel figliuolo di Surisaddai.
Num 10,20	Nella tribù di Gad era principe Eliasaph figliuolo di Duel.
Num 10,21	Partirono poi i Caathiti portando le cose sante. Si portava il tabernacolo fino a tanto che non si giungeva al luogo, in cui doveasi erigerlo,
Num 10,22	Mossero poi il campo i figliuoli di Ephraim divisi nelle loro schiere, nell'esercito de' quali era principe Elisama figliuolo di Ammiud.
Num 10,23	Nella tribù de' figliuoli di Manasse era principe Gamaliel figliuolo di Phadassur.
Num 10,24	E nella tribù di Benjamin era capo Abidan figliuolo di Gedeone.
Num 10,25	Gli ultimi a muovere il campo furono i figliuoli di Dan divisi nelle loro schiere, nell'esercito de' quali era principe Ahiezer figliuolo di Ammisaddai.
Num 10,26	Nella tribù de' figliuoli di Aser era principe Phegiel figliuolo di Ochran.
Num 10,27	E nella tribù de' figliuoli di Nephthali era principe Ahira figliuolo di Enan.
Num 10,28	Questo è l'ordine, col quale si metteva in viaggio il campo de' figliuoli d'Israele diviso nelle sue schiere ogni volta che si movea.
Num 10,29	E disse Mosè a Hobab figliuolo di Raguel Madianita, suo parente: Noi c'incamminiamo verso il luogo, del quale il Signore ci darà il dominio; vieni. con noi, e ti faremo del bene; perocché il Signore ha promesso del bene a Israele.
Num 10,30	Ma quegli rispose a lui: Non verrò teco, ma tornerò nel mio paese, dove son nato.
Num 10,31	E Mosè: Non volere, gli disse, ritirarti da noi, perocché tu sei pratico dei luoghi, nei quali dobbiamo posare il campo nel deserto, e tu sarai nostra guida.
Num 10,32	E se vieni con noi, daremo a te il meglio che si troverà tra le ricchezze, le quali il Signore darà a noi,
Num 10,33	Partirono adunque dal monte del Signore, e camminaron tre giorni, e l'arca dell'alleanza del Signore andava innanzi ad essi, segnando loro ne' tre giorni il luogo da posarvi il campo.
Num 10,34	E parimente la nuvola del Signore stava sopra di essi di giorno, mentre camminavano.
Num 10,35	E quando l'arca si alzava, Mosè diceva: Sorgi, o Signore, e sieno dispersi i tuoi nimici, e fuggano dal tuo cospetto coloro, che ti odiano.
Num 10,36	E quando ella si posava, diceva: Torna, o Signore, alla moltitudine dell'esercito d'Israele.
Num 11,1	Frattanto si levò un mormorio nel popolo, quasi si dolessero del Signore per ragione delle fatiche. La qual cosa avendo udita il Signore, si mosse a sdegno. E il fuoco del Signore acceso contro di essi consumò l'ultima parte degli alloggiamenti.
Num 11,2	E avendo il popolo alzate le strida a Mosè, Mosè fece orazione al Signore, e il fuoco rientrò sotto terra.
Num 11,3	E Mosè pose a quel luogo il nome d'Incendio: perché ivi si accese il fuoco del Signore contro di loro.
Num 11,4	Imperocché la plebaglia, che era venuta con essi, arse d'ingorda brama, e stando assisa, e piangendo, unitisi a lei de' figliuoli d'Israele, diceva: Chi ci darà carni da mangiare?
Num 11,5	Ci ricordiamo dei pesci, che mangiavamo a ufo in Egitto: tornano in mente a noi i cocomeri, i poponi, i porri, e le cipolle, e gli agli.
Num 11,6	L'anima nostra è languente: gli occhi nostri non veggono altro, che manna.
Num 11,7	Or la manna era simile al seme di coriandoli, del colore del bdellio:
Num 11,8	E il popolo andava intorno a raccoglierla, e la riduceva in farina sotto le macine, ovver la pestava nel mortaio, e la cuoceva nella pignatta, e ne faceva delle stiacciate di un sapore quasi di pane fatto coll'olio.
Num 11,9	E caduta che era la notte la rugiada negli accampamenti, cadeva eziandio la manna.
Num 11,10	Udi adunque Mosè, come il popolo se ne stava piangendo, ognun colla sua famiglia, e sulla porta della sua tenda. E il Signore si accese di furore: e allo stesso Mosè parve cosa intollerabile.
Num 11,11	E disse al Signore: Per qual motivo hai tu afflitto il tuo servo? per qual motivo non trovo io grazia dinanzi a te? e perché mi hai tu posto sopra le spalle il peso di tutto questo popolo?
Num 11,12	Ho io concepito, o generato tutta questa turba, onde tu abbia a dirmi: Portali sul tuo seno, come suole la nutrice portare un bambino, e conducili nella terra promessa da me con giuramento a' padri loro?
Num 11,13	Donde trarrò io le carni da dare a si gran turba? Piangono contro di me, e dicono: Da' a noi delle carni da mangiare.
Num 11,14	Non posso io solo sostenere tutto questo popolo, il quale mi pesa.
Num 11,15	Che se a te pare altrimenti, pregoti di uccidermi, e ch'io trovi grazia negli occhi tuoi, onde non mi resti bersaglio di tanti mali.

Num 11,16	E il Signore disse a Mosè: Radunami settanta uomini de' vecchioni d'Israele, conosciuti da te come anziani, e maestri del popolo: e li condurrà alla porta del tabernacolo dell'alleanza, e farai che si fermino ivi con te,
Num 11,17	E io scenderò, e ti parlerò: e prenderò del tuo spirito, e lo darò a quegli, affinché teco sostengano il peso del popolo, e non sii tu solo aggravato.
Num 11,18	Al popolo parimente dirai: Purificatevi; domane mangerete delle carni, perocché io ho sentito, che dicevate: Chi darà a noi delle carni da nudrirci? Noi stavamo pur bene in Egitto. Onde il Signore darà a voi delle carni, affinché ne mangiate:
Num 11,19	Non per un giorno, né per due, né per cinque, o dieci, e nemmeno per venti,
Num 11,20	Ma per un mese intero, fino a tanto che vi escano per le narici, e vi muovano nausea: perocché voi avete rigettato il Signore, che è in mezzo a voi, e avete pianto al cospetto di lui dicendo: Per qual motivo siam noi usciti dall'Egitto?
Num 11,21	E Mosè disse: Vi sono secento mila fanti di questo popolo, e tu dici: Io darò loro delle carni da mangiare per un intero mese.
Num 11,22	Si dovrà egli uccidere una moltitudine di pecore, e di bovi, che bastar possa a cibarli? ovvero si rauneranno insieme tutti i pesci del mare per satollarli?
Num 11,23	Rispose a lui il Signore: È ella forse spossata la mano del Signore? Tu vedrai or ora, se la parola mia sarà messa ad effetto.
Num 11,24	Andò adunque Mosè, e raunati i settanta uomini degli anziani d'Israele (i quali fece stare presso al tabernacolo) riferì al popolo le parole del Signore.
Num 11,25	E il Signore discese nella nuvola, e gli parlò, e prese dello spirito, che era in Mosè, e lo diede a' settanta. Ed entrato che fu in essi lo spirito, profetarono, e non finirono mai più.
Num 11,26	Or due di questi erano rimasi negli alloggiamenti, de' quali uno chiamavasi Eldad, e l'altro Medad, e lo spirito si posò sopra di loro: perché anch'essi erano stati messi nel ruolo, ma non erano andati al tabernacolo.
Num 11,27	E mentre essi profetavano nel campo, corse un ragazzo, e ne recò la nuova a Mosè, dicendo: Eldad e Medad profetano negli alloggiamenti.
Num 11,28	Subitamente Giosuè figliuolo di Nun, ministro di Mosè, eletto tra molti, disse: Signor mio Mosè, non permetter loro tal cosa.
Num 11,29	Ma questi disse: Per qual motivo ti prendi tu gelosia per amor mio? Chi mi darà, che profeti tutto il popolo, e che il Signore dia a lui il suo spirito?
Num 11,30	E Mosè, e i seniori d'Israele tornarono agli alloggiamenti.
Num 11,31	E un vento mandato dal Signore trasportò seco di là dal mare delle quaglie, e le fe' cadere verso gli alloggiamenti da ogni parte intorno al campo, per lo spazio d'una giornata di cammino, e svolazzavan per l'aria all'altezza di due cubiti sopra la terra.
Num 11,32	Si mosse allora il popolo, e per tutto quel giorno, e la notte, e il dì seguente raunarono quelli che n'ebbero il meno, dieci cori di quaglie: e le seccarono intorno agli alloggiamenti.
Num 11,33	Egli no avean tuttora tra' denti le carni, e non era venuto meno quel cibo, ed ecco che l'ira del Signore accesa contro del popolo, lo percosse con flagello stragrande.
Num 11,34	Donde fu chiamato quel luogo i Sepolcri della concupiscenza: perché qui vi seppellirò la gente d'ingorda brama. Partiti di poi da' sepolcri della concupiscenza, giunsero ad Haserot, e ivi fermaronsi.
Num 12,1	E Maria ed Aronne ne parlarono contro Mosè, a causa della moglie di lui, che era di Etiopia:
Num 12,2	E dissero: Ha egli forse il Signore parlato solamente per bocca di Mosè? Non ha egli parlato egualmente anche a noi? Ciò avendo udito il Signore,
Num 12,3	(Perocché Mosè era il più mansueto di quanti uomini viveano sopra la terra)
Num 12,4	Disse subito a lui, e ad Aronne, e a Maria: Andate voi tre soli al tabernacolo dell'alleanza. E andati che furono,
Num 12,5	Il Signore scese nella colonna della nuvola, e si pose all'ingresso del tabernacolo, e chiamò Aronne e Maria. E questi essendosi appressati,
Num 12,6	Disse loro: Udite le mie parole: Se saravvi tra voi profeta del Signore, io gli apparirò in visione, o gli parlerò in sogno.
Num 12,7	Ma non così al mio servo Mosè, il quale in tutta la mia casa è fedelissimo:
Num 12,8	Perocché io a lui parlo testa a testa: ed egli chiaramente, e non sotto enimmii, o figure vede il Signore. Come adunque avete ardito di parlar male di Mosè mio servo?
Num 12,9	E irato contro di essi si ritirò:
Num 12,10	E se n'andò anche la nuvola che era sopra il tabernacolo: e di repente Maria comparve bianca come neve per la lebbra. E avendola mirata Aronne, e vedutala coperta di lebbra,
Num 12,11	Disse a Mosè: Di grazia, signore mio, non imputare a noi questo peccato che abbiamo stoltamente commesso,

Num 12,12	E che costei non diventi come morta, e come un aborto gettato fuor dell'utero di sua madre: ecco che la mela della carne di lei è già consumata dalla lebbra.
Num 12,13	E Mosè alzò le sue grida al Signore dicendo: Rendile, ti prego, o Signore, la sanità.
Num 12,14	Rispose a lui il Signore: Se il padre suo le avesse sputato in faccia, non avrebb'ella dovuto portar la sua confusione almeno per sette giorni? Sia separata fuor degli alloggiamenti per sette giorni, e poi sarà richiamata.
Num 12,15	Fu adunque Maria messa fuori degli alloggiamenti per sette giorni, e il popolo non si mosse da quel luogo, fino a tanto che Maria non fu richiamata.
Num 13,1	E partito il popolo da Haseroth, piantò le tende nel deserto di Pharan,
Num 13,2	Dove il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 13,3	Manda a considerare la terra di Canaan, la quale io darò a' figliuoli d'Israele, un uomo de' principali per ogni tribù.
Num 13,4	Fece Mosè quello che avea comandato il Signore, mandando dal deserto di Pharan uomini principali, de' quali i nomi son questi:
Num 13,5	Della tribù di Ruben, Sammua figliuolo di Zechur;
Num 13,6	Della tribù di Simeon, Saphat figliuolo di Huri;
Num 13,7	Della tribù di Giuda, Caleb figliuolo di Jephone;
Num 13,8	Della tribù d'Issachar, Igal figliuolo di Joseph;
Num 13,9	Della tribù di Ephraim, Osee figliuolo di Nun;
Num 13,10	Della tribù di Benjamin, Phalti figliuolo di Raphu;
Num 13,11	Della tribù di Zabulon, Geddiel figliuolo di Sodi;
Num 13,12	Della tribù di Joseph, de' discendenti di Manasse, Gaddi figliuolo di Susi;
Num 13,13	Della tribù di Dan, Ammiel figliuolo di Gemmali;
Num 13,14	Della tribù di Aser, Sthur figliuolo di Michael;
Num 13,15	Della tribù di Nephthali, Nahabi figliuolo di Vapsi;
Num 13,16	Della tribù di Gad, Guel figliuolo di Machi.
Num 13,17	Questi sono i nomi di quelli che Mosè mandò a visitare la terra: e ad Osee figliuolo di Nun diede il nome di Giosuè.
Num 13,18	Mandogli adunque Mosè a visitare la terra di Canaan, e disse loro: Andate versa il mezzodì. E quando sarete giunti alle montagne,
Num 13,19	Considerate la qualità della terra, e il popolo che l'abita, se sia forte, o debole; se pochi di numero, o molti:
Num 13,20	Se la terra stessa sia buona, o cattiva: quali le città; se murate, o senza mura:
Num 13,21	Se il terreno sia grasso, o sterile; selvoso, o senza alberi. Fatevi cuore, e portateci de' frutti della terra. Era allora il tempo quando le uve primaticce sono da mangiarsi.
Num 13,22	E quegli essendo andati, disaminaron la terra dal deserto di Sin fino a Rohob, per dove si va in Emath.
Num 13,23	Andarono Verso mezzodì, e giunsero ad Hebron, dove stavano Achiman, e Sisai, e Tholmai figliuoli di Enac: perocché Hebron fu edificata sette anni prima di Tanim città dell'Egitto.
Num 13,24	E tirando innanzi fino al Torrente del Grappolo, troncarono un tralcio col suo grappolo, e lo portarono due uomini appeso ad un bastone. Preser anche delle melagranate, e de' fichi di quel luogo:
Num 13,25	Gli fu dato questo nome di Nehel Escol, cioè Torrente del Grappolo, per averne indi portato quel grappolo i figliuoli d'Israele.
Num 13,26	E tornarono gli esploratori dopo quaranta giorni, avendo scorso tutto il paese,
Num 13,27	E andarono a trovar Mosè ed Aronne e tutto il popolo de' figliuoli d'Israele nel deserto di Pharan a Cades. E parlarono a lui, e a tutto il popolo, e mostrarono de' frutti della terra:
Num 13,28	E fecero il loro racconto, dicendo: Giungemmo nella terra, dove tu ci mandasti, e questa veramente scorre latte e miele, come si può riconoscere da questi frutti:
Num 13,29	Ma ella ha abitatori fortissimi, e città grandi e murate. Ivi abbiam veduto la stirpe di Enac.
Num 13,30	Da mezzodì abita Amalec, l'Hetheo, e lo Jebuseo, e l'Amorrheo sulle montagne; il Cananeo poi verso il mare, e intorno al fiume Giordano.
Num 13,31	Frattanto Caleb per sedare il rumore, che principiava a levarsi nel popolo contro Mosè, disse: Andiamo a prender possesso di quella terra: perocché noi potrem farne acquisto.
Num 13,32	Ma gli altri, che erano andati con lui, dicevano: No, che non possiamo andar contro quel popolo, perché è più forte di noi.
Num 13,33	E screditarono presso i figliuoli d'Israele la terra, che avean visitato, dicendo: la terra, che abbiamo scorsa, divora i suoi abitanti: il popolo, che abbiam veduto, è di grande statura.
Num 13,34	Vi abbiam veduto certi mostri di figliuoli di Enac di razza di giganti paragonati a' quali noi parevamo locuste.

Num 14,1	Per le quali cose tutta la moltitudine alzò le strida, e pianse tutta quella notte,
Num 14,2	E tutti i figliuoli d'Israele mormorarono contro Mosè ed Aronne, dicendo:
Num 14,3	Piacesse al cielo che noi fossimo morti in Egitto: e piaccia al cielo, che noi ci struggiamo in questa vasta solitudine, e che il Signore non c'introduca in quel paese, dove noi cadiamo sotto la spada, e le nostre mogli, e i nostri figliuoli sieno menati schiavi. Non sarebb'egli meglio di tornare in Egitto?
Num 14,4	E diceva l'uno all'altro: Eleggiamoci un condottiere, e torniamo in Egitto.
Num 14,5	Ciò avendo udito Mosè ed Aronne si prostrarono bocconi per terra dinanzi a tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele.
Num 14,6	Ma Giosuè figliuolo di Nun, e Caleb figliuolo di Jephone, che erano stati anch'essi a visitare la terra, si stracciaron le loro vesti,
Num 14,7	E dissero a tutto il popolo de' figliuoli d'Israele: La terra, che noi abbiamo scorsa, è buona assai:
Num 14,8	Se il Signore ci sarà propizio, c'introdurrà in essa, e ci darà un paese, che scorre latte e miele.
Num 14,9	Non vi ribellate contro il Signore: e non temete il popolo di quella terra; perocché noi lo possiamo divorare come il pane: ei sono rimasi senza difesa: il Signore è con noi, non temete.
Num 14,10	E schiamazzando tutto il popolo, e volendo lapidarli, la maestà del Signore si fe' vedere a tutti i figliuoli d'Israele sul tabernacolo dell'alleanza.
Num 14,11	E il Signore disse a Mosè: sino a quando mi oltraggerà questa popolo? sino a quando non avran fede a me dopo tutti i prodigi, che ho fatto sugli occhi loro?
Num 14,12	Io adunque li ferirò colla pestilenza, e li consumerò: te poi io farò principe d'una nazione grande, e più forte di questa.
Num 14,13	E Mosè disse al Signore: Affinché giunga la nuova agli Egiziani, di mezzo a' quali tu hai cavato questo popolo,
Num 14,14	E agli abitatori di questa terra, i quali han sentito, come tu, o Signore, sei con questo popolo, e ti fai vedere faccia a faccia, e li proteggi colla tua nuvola, e colla colonna di nuvola vai loro innanzi di giorno, e colla colonna di fuoco la notte:
Num 14,15	Come tu avrai fatto morire tanta gente, come un sol uomo, e dicano:
Num 14,16	Ei non avea possanza per introdurli nella terra, che avea loro promessa con giuramento: per questo nel deserto gli ha uccisi.
Num 14,17	Si glorifichi adunque la fortezza del Signore, come tu giurasti, dicendo:
Num 14,18	Il Signore paziente, e di molta misericordia, che toglie le iniquità, e le scelleraggini, e nissuno lascia impunito: tu, che visiti i peccati de' padri sopra i figliuoli sino alla terza e quarta generazione,
Num 14,19	Perdona, ti prego, secondo la misericordia tua grande, il peccato di questo popolo, come fosti propizio a costoro, dacché uscirono dall'Egitto fino a questo luogo.
Num 14,20	E il Signore disse: Ho perdonato secondo la tua parola.
Num 14,21	Io giuro, che della gloria del Signore sarà ripiena tutta quanta la terra.
Num 14,22	Tutti però quegli uomini, i quali hanno veduto la mia maestà, e i prodigi fatti da me nell'Egitto, e nel deserto, e mi hanno a quest'ora tentato per dieci volte, e non hanno obbedito alla mia voce,
Num 14,23	Non vedranno la terra promessa da me con giuramento a' padri loro, né alcuno di quelli che mi hanno oltraggiato, la mirerà.
Num 14,24	Il servo mio Caleb, il quale pieno d'altro spirito mi ha seguitato, lo introdurrò io nella terra, che egli ha scorsa: e la discendenza di lui ne avrà il dominio.
Num 14,25	Perché gli Amaleciti, e i Cananei stanno nelle valli, domani movete il campo, e tornate nella solitudine verso il mar Rosso.
Num 14,26	E il Signore parlò a Mosè ed Aronne e disse:
Num 14,27	Fino a quando questa gente pessima mormorerà contro di me? io ho, udito le querele de' figliuoli d'Israele.
Num 14,28	Di' loro adunque: Io giuro, dice il Signore: io farò a voi quello appunto, che ho sentito dire da voi.
Num 14,29	In questo deserto giaceranno i vostri cadaveri. Tutti voi, i quali siete stati contati dal ventesimo anno in poi, e avete mormorato contro di me,
Num 14,30	Non entrerete nella terra, nella quale giurai di farvi abitare, eccettuato Caleb figliuolo di Jephone, e Giosuè figliuolo di Nun.
Num 14,31	Ma io vi condurrò i vostri figliuoli, i quali avete detto, che sarebbero stati preda de' nemici, affinché veggano la terra, la quale è a voi dispiaciuta.
Num 14,32	I vostri cadaveri giaceranno nella solitudine.
Num 14,33	I vostri figliuoli saran raminghi per quarant'anni nel deserto, e pagheranno il fio della vostra infedeltà, fino a tanto che sieno nel deserto consunti i cadaveri de' genitori,

Num 14,34	Secondo il numero dei quaranta giorni impiegati a considerare quella terra: si conterà un anno per un giorno. E per quaranta anni pagherete il fio delle vostre iniquità, e vedrete la mia vendetta:
Num 14,35	Perocché nel modo, che ho detto, tratterò io questa pessima generazione, la quale si è inalberata contro di me: verrà meno, e perirà in questo deserto.
Num 14,36	Quindi è, che tutti quegli, i quali erano stati spediti da Mosè a contemplar quella terra, e i quali dopo il ritorno erano stati causa, che tutta la moltitudine mormorasse contro Mosè, perché aveano screditata la terra, come cattiva,
Num 14,37	Perirono flagellati immantinente dal Signore.
Num 14,38	E Giosuè figliuolo di Nun, e Caleb figliuolo di Jephone rimasero vivi tra tutti quelli che erano andati a visitare la terra.
Num 14,39	E Mosè riferì tutte quelle parole a tutti i figliuoli d'Israele, e il popolo pianse inconsolabilmente.
Num 14,40	Ed ecco che il dì seguente al primo albore salirono sulla cima del monte, e dissero: Noi siamo pronti di andare al luogo, di cui ha parlato il Signore: perché noi abbiam peccato.
Num 14,41	Mosè disse loro: Perché trasgredite voi la parola del Signore, la qual cosa non vi riuscirà bene?
Num 14,42	Guardatevi dall'andare: perché il Signore non è con voi: affinché non cadiate per terra al cospetto dei vostri nemici.
Num 14,43	Voi avete a fronte l'Amalecita, e'l Cananeo, la spada de' quali vi abatterà, perché non avete voluto obbedire al Signore e il Signore non sarà con voi.
Num 14,44	Ma quegli, essendo accecati, salirono sulla cima del monte. Ma l'arca del testamento del Signore, e Mosè non partirono dagli alloggiamenti.
Num 14,45	E si mosse l'Amalecita, e il Cananeo, che abitava la montagna: e avendogli assaliti, e messi a fil di spada, gl'inseguì alle spalle insino ad Horma.
Num 15,1	Il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 15,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando sarete entrati nella terra, in cui dovete abitare, della quale io darovvi il possesso,
Num 15,3	E farete offerta al Signore di olocausto, o di vittima per adempire un voto, o per ispontanea obblazione, o facendo abbruciare nelle vostre solennità in odor soavissimo al Signore, sieno bovi, sieno pecore:
Num 15,4	Chiunque immolerà un'ostia, offerirà pel sacrificio di fior di farina la decima parte d'un ephi aspersa d'olio pel quarto di un hin:
Num 15,5	E altrettanto di vino darà per fare le libagioni pell'olocausto, o pella vittima ad ogni agnello,
Num 15,6	Ma a ciascun ariete si offeriranno due decimi di fior di farina aspersa d'olio pel terzo di un hin:
Num 15,7	E offeriranno del vino per la libagione un terzo della stessa misura in odor soavissimo al Signore.
Num 15,8	Quando poi offerirai dei buoi per olocausto, ovvero per ostia pell'adempimento d'un voto, o come ostie pacifiche,
Num 15,9	Per ogni bue darai tre decimi di fior di farina aspersa d'olio, che farà la metà di un hin:
Num 15,10	E altrettanto di vino per le libagioni in offerta di soave odore al Signore.
Num 15,11	Così farai
Num 15,12	Per ogni bue, e ariete, e agnello, e capro.
Num 15,13	Tanto quelli del paese, come i forestieri
Num 15,14	Con uno stesso rito offeriranno i sacrificii.
Num 15,15	Una stessa legge, e ordinazione sarà tanto per voi, che per i forestieri del paese.
Num 15,16	Il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 15,17	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro:
Num 15,18	Giunti che sarete nella terra, che io vi darò,
Num 15,19	Quando avrete mangiato del pane di quel paese, metterete a parte le primizie del vostro cibo pel Signore.
Num 15,20	Come separate le primizie dell'aia,
Num 15,21	Così voi offerirete al Signore le primizie di quel che mangiate.
Num 15,22	Che se per ignoranza lascerete di fare alcuna di queste cose ordinate dal Signore a Mosè,
Num 15,23	E da questo intimare a voi da quel giorno in poi, nel quale cominciò egli a darvi i comandamenti,
Num 15,24	E se tutta la moltitudine si dimentica di far tal cosa, ella offerirà un vitello di branco in olocausto in odor soavissimo al Signore, e l'offerta della farina colle sue libagioni, come il rito le richiede, e un capro per lo peccato.

Num 15,25	E il sacerdote farà orazione per tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele: e saralle perdonato, perché non ha peccato per volontà; offeriranno nondimeno il sacrificio da bruciarsi interamente in onor del Signore per sé, e pel suo peccato, ed errore:
Num 15,26	E sarà perdonato a tutta la plebe de' figliuoli d'Israele, e agli stranieri dimoranti tra loro, perché la colpa di tutto il popolo procedé da ignoranza.
Num 15,27	Che se una sola persona ha peccato ignorantemente, offerirà una capra di un anno pel suo peccato:
Num 15,28	E il sacerdote farà orazione per lei, che ha peccato per ignoranza dinanzi al Signore: e le impetrerà il perdono, e saralle perdonato.
Num 15,29	La stessa legge sarà per quelli del paese, e pe' forestieri, che hanno peccato per ignoranza.
Num 15,30	Ma la persona, che avrà mancato per superbia, sia egli cittadino, o forestiero, sarà sterminato dalla società del suo popolo, perché si ribellò contro del Signore:
Num 15,31	Perocché egli dispregiò la parola del Signore, e violò il comandamento di lui: per questo sarà annichilato, e pagherà il fio di sua iniquità.
Num 15,32	Or egli avvenne, mentre i figliuoli d'Israele erano nella solitudine, che fu trovato un uomo, che faceva un fastello di legna in giorno di sabato:
Num 15,33	E lo presentarono a Mosè, e ad Aronne, e a tutta la moltitudine.
Num 15,34	E lo misero in prigione, non sapendo quel che avessero a farne.
Num 15,35	E il Signore disse a Mosè: Costui sia messo a morte; lo lapidi tutta la moltitudine fuori degli alloggiamenti.
Num 15,36	E condottolo fuori lo lapidarono, ed ei perì, come avea ordinato il Signore.
Num 15,37	Disse ancora il Signore a Mosè:
Num 15,38	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro, che si mettano delle frange agli angoli de' loro mantelli, e vi pongano una fascia di color di giacinto:
Num 15,39	Mirando le quali si ricordino di tutti i comandamenti del Signore, e non vadan dietro a' loro pensieri, e ai loro occhi, che nel reo amore di varii oggetti s'invescano:
Num 15,40	Ma piuttosto si ricordino de' precetti del Signore, e gli adempiano, e sieno santi al loro Dio.
Num 15,41	Io il Signore Dio vostro, che vi trassi dalla terra d'Egitto per essere vostro Dio.
Num 16,1	Allora Core figliuolo di Isaar figliuolo di Caath figliuolo di Levi, e Dathan e Abiron figliuoli di Eliab, e Hon figliuolo di Pheleth della stirpe di Ruben
Num 16,2	Si levaron su contro Mosè insieme con altri dugento cinquanta figliuoli d'Israele de' più illustri della sinagoga, e i quali in occasion di adunanze erano nominatamente invitati.
Num 16,3	E portatisi al cospetto di Mosè e di Aronne, dissero: Contentatevi un poco, conciossiaché questo è un popolo tutto di santi; e con essi si sta il Signore: con qual titolo v'inalzate voi sopra il popolo del Signore?
Num 16,4	Udita tal cosa, Mosè si prostrò boccone per terra:
Num 16,5	E disse a Core, e a tutta quella gente: Domani il Signore farà manifesto, chi sien quelli che son suoi, e chiamerà a sé que' che son santi: e si appresseranno a lui quei ch'egli avrà eletti.
Num 16,6	Fate adunque così: Prenda ciascuno il sua turibolo, tu, Core, e tutta la tua sequela:
Num 16,7	E domani, messovi il fuoco, ponetevi sopra l'incenso dinanzi al Signore: e chiunque da lui sarà eletto, quegli sarà santo: voi v'inalberate assai, o figliuoli di Levi.
Num 16,8	E disse di più a Core: Figliuoli di Levi, udite:
Num 16,9	È egli poco per voi l'avervi il Dio d'Israele separati da tutto il popolo, e uniti a sé, affinché lo serviste nel culto del tabernacolo, e steste dinanzi alla moltitudine del popolo, esercitando il suo ministero?
Num 16,10	A questo fine ha egli fatto accostare a sé e te, e tutti i tuoi fratelli figliuoli di Levi, affinché vi usurpiate anche il sacerdozio,
Num 16,11	E perché tutta la tua sequela si metta in battaglia contro il Signore? che è egli Aronne, che vi mettiate a mormorare contro di lui?
Num 16,12	Mandò adunque Mosè a chiamare Dathan e Abiron figliuoli di Eliab. I quali risposero: Noi non venghiamo:
Num 16,13	Ti par forse poco l'averci levati da una terra, che scorre latte e miele, per ammazzarci nel deserto, se di più non ci tiranneggi?
Num 16,14	Veramente tu ci hai condotti in una terra, che scorre latte e miele, e ci hai date delle tenute di campi, e di vigne: vuoi tu ancora cavarci gli occhi? noi non venghiamo.
Num 16,15	E sdegnato forte Mosè disse al Signore: Non volgere gli occhi a' loro sacrificii: tu sai, com'io non ho mai preso da costoro neppur un asinello, e non ho fatto torto ad alcuno di essi.
Num 16,16	E disse a Core: Tu, e tutta la tua sequela state da una parte dinanzi al Signore, ed Aronne domani dall'altra parte:

Num 16,17	Pigliate ciascuno i vostri turiboli, e mettetevi sopra l'incenso, offrendo al Signore dugento cinquanta turiboli: Aronne parimente avrà il suo turibolo.
Num 16,18	E quelli avendo fatto questo alla presenza di Mosè e di Aronne,
Num 16,19	E avendo raunato in folla tutta la moltitudine all'ingresso del tabernacolo, si fece a tutti vedere la gloria del Signore.
Num 16,20	E il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, e disse:
Num 16,21	Segregatevi da quest'adunanza, affinché io tutti a un tratto li disperga.
Num 16,22	Si prostraron questi boccone per terra, e dissero: Fortissimo Dio degli spiriti di tutti gli uomini, infierirebb'ella mai l'ira tua contro di tutti pel peccato di un solo?
Num 16,23	E il Signore disse a Mosè:
Num 16,24	Comanda a tutto il popolo, che si separi dalle tende di Core, di Dathan, e di Abiron.
Num 16,25	E Mosè si alzò, e andò a trovare Dathan e Abiron: e seguendolo i seniori d'Israele,
Num 16,26	E disse al popolo: Ritiratevi dalle tende degli uomini empii, e non toccate nissuna delle cose loro per non essere a parte de' loro peccati.
Num 16,27	E ritiratosi il popolo d'intorno alle tende di quelli, Dathan e Abiron vennero a porsi all'ingresso dei loro padiglioni insieme colle mogli, e co' figliuoli, e con tutti i compagni.
Num 16,28	E Mosè disse: Da questo voi conoscerete, come il Signore mi ha mandato a fare tutte quelle cose, che avete veduto, e come io non le ho cavate dalla mia testa:
Num 16,29	Se costoro morranno di morte ordinaria tra gli uomini, e saran visitati da un flagello, dal quale anche gli altri soglion essere visitati, il Signore non mi ha mandato:
Num 16,30	Ma se il Signore fa cosa si nuova, che aprendo la terra la sua bocca divori costoro, e tutte le cose loro, e che vivi scendano nell'inferno, voi conoscerete, che hanno bestemmiato il Signore.
Num 16,31	E appena ebbe finito di dire, che spaccatasi la terra sotto i piedi di coloro,
Num 16,32	E spalancata la sua bocca, li divorò insieme colle tende, e con tutte le cose loro:
Num 16,33	E ricoperti dalla terra sceser vivi all'inferno, e perirono in mezzo alla moltitudine.
Num 16,34	Ma tutto Israele, che stava all'intorno, alle strida di que' che perivano, si diede alla fuga, dicendo: Che noi pure non c'ingoi la terra.
Num 16,35	È oltre a questo un fuoco spedito dal Signore uccise i dugento cinquanta uomini, che offerivan l'incenso.
Num 16,36	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 16,37	Ordina ad Eleazaro sacerdote figliuolo di Aronne, che prenda i turiboli sparsi in mezzo all'incendio, e disperga qua e là il fuoco: perocché quegli sono consacrati
Num 16,38	Per la morte de' peccatori; ed egli li riduca in lame, e li conficchi all'altare, perché in essi fu offerto incenso al Signore, onde rimasero consacrati, affinché i figliuoli d'Israele li tengano innanzi agli occhi come un segno, e monumento.
Num 16,39	Prese adunque Eleazaro sacerdote i turiboli di bronzo, de' quali si eran serviti coloro, che erano stati divorati dall'incendio, e li tirò in lame, e le affisse all'altare:
Num 16,40	Affinché in appresso servissero a' figliuoli d'Israele di documento, perché nissuno estraneo, e che non sia della stirpe di Aronne, si accosti ad offerir l'incenso al Signore, affinché non abbia a soffrire quello che soffrì Core, e tutta la sua sequela, secondo la parola del Signore a Mosè.
Num 16,41	Ma il dì seguente mormorava tutta la turba de' figliuoli d'Israele contro Mosè ed Aronne, dicendo: Voi avete fatto morire la gente del Signore.
Num 16,42	E pigliando piede la sedizione, e crescendo il tumulto,
Num 16,43	Mosè ed Aronne si fuggirono nel tabernacolo dell'alleanza. E quando vi furono entrati, la nuvola lo ricoperse, e apparve la gloria del Signore.
Num 16,44	E il Signore disse a Mosè.
Num 16,45	Toglietevi di mezzo a questa moltitudine, or ora io gli sterminerò. E stando quelli prostrati per terra,
Num 16,46	Disse Mosè ad Aronne: Prendi il turibolo, e messovi del fuoco dell'altare, ponvi sopra l'incenso, e va' subito a trovare il popolo per far orazione per lui: imperocché il Signore ha già sciolto il freno all'ira sua, e il flagello infierisce.
Num 16,47	E Aronne avendo ciò fatto, ed essendo corso nel mezzo alla moltitudine, che era già desolata dall'incendio, offerse i timiami:
Num 16,48	E stando di mezzo tra i morti e i vivi, pregò pel popolo, e il flagello cessò.
Num 16,49	E gli uccisi furono quattordicimila settecento uomini senza quelli che perirono nella sedizione di Core.
Num 16,50	E Aronne ritornò da Mosè alla porta del tabernacolo dell'alleanza, finito che fu lo sterminio.
Num 17,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:

Num 17,2	Parla a' figliuoli d'Israele, e fatti dare da loro una verga per ogni tribù, dodici verghe da tutti i principi delle tribù, e il nome di ciascuno di essi scriverai sulla sua verga:
Num 17,3	Ma il nome di Aronne sarà sulla verga di Levi, e ciascuna delle altre famiglie avrà una verga distinta:
Num 17,4	E le metterai nel tabernacolo dell'alleanza dinanzi all'arca, dove io ti parlerò:
Num 17,5	La verga di colui, che sarà eletto da me, fiorirà: e io farò cessare le querele de' figliuoli d'Israele, onde ei mormorano contro di voi.
Num 17,6	E Mosè parlò a' figliuoli d'Israele: e tutti i principi diedero a lui le verghe, una per tribù: e furon dodici verghe senza la verga d'Aronne.
Num 17,7	E avendole poste Mosè dinanzi al Signore nel tabernacolo del testimonio,
Num 17,8	Andatovi il dì seguente trovò, che la verga di Aronne per la tribù di Levi era fiorita, e gettati i bottoni, n'è erano usciti i fiori, e aperte le foglie si formavano le mandorle.
Num 17,9	Mosè adunque portò dal cospetto del Signore tutte le loro verghe a tutti i figliuoli d'Israele: e ciascuno vide, e riebbe la sua verga.
Num 17,10	E il Signore disse a Mosè: Riporta la verga di Aronne nel tabernacolo del testimonio, affinché ivi rimanga in memoria de' ribelli figliuoli d'Israele, e finisca io di sentire le loro querele, perché non abbiano a perire.
Num 17,11	E Mosè fece quanto aveva ordinato il Signore.
Num 17,12	E i figliuoli d'Israele dissero a Mosè: Ecco che noi siamo distrutti; siamo tutti sterminati:
Num 17,13	Chiunque si accosta al tabernacolo del Signore va alla morte: dovremo noi essere spersi tutti dal primo all'ultimo?
Num 18,1	E il Signor e disse ad Aronne: Tu, e i tuoi figliuoli, e la casa del padre tuo con te porterete le iniquità commesse contro del santuario: e tu, e i tuoi figliuoli insieme pagherete il fio de' peccati, che riguardano il vostro sacerdozio:
Num 18,2	Oltre a ciò prendi teco i tuoi fratelli della tribù di Levi, e la famiglia del padre tuo, ed ei ti assistano, e ti servano: ma tu, e i tuoi figliuoli servirete nel tabernacolo del testimonio.
Num 18,3	E i Leviti staranno attenti a' tuoi ordini, e a tutto quello che è da fare riguardo al tabernacolo: con questo però, che non si accostino a' vasi del santuario, né all'altare, affinché ed essi non muoiano, e voi non siate sterminati con essi:
Num 18,4	Egolino saranno con te, e veglieranno a guardia del tabernacolo, e a tutto il servizio di esso. Nissuno di altra stirpe si mescolerà con voi.
Num 18,5	Vegliate alla custodia del santuario, e al ministero dell'altare; affinché non iscoppi l'ira (mia) contro i figliuoli d'Israele.
Num 18,6	Io ho dati a voi i vostri fratelli Leviti separati dagli altri figliuoli d'Israele, e a voi gli ho rimessi, come dono fatto al Signore, affinché servano negli uffici del suo tabernacolo.
Num 18,7	Tu poi, e i tuoi figliuoli custodite il vostro sacerdozio: e tutte le cose, che spettano al culto dell'altare, e quelle che sono di là dal velo, saranno sotto il governo de' sacerdoti. Se alcuno estraneo vi metterà la mano, sarà ucciso.
Num 18,8	E il Signore disse ad Aronne: Ecco che io ho date a te in custodia le mie primizie. Tutte le cose, che sono offerte da' figliuoli d'Israele, le ho rimesse a te, e ai tuoi figliuoli per ragion dell'ufficio sacerdotale: questa è legge perpetua.
Num 18,9	Ecco adunque quel che tu prenderai delle cose santificate, e offerte al Signore. Qualunque obblazione, e sacrificio, e qualunque cosa è data a me per lo peccato, e per il delitto, onde diviene santissima, sarà tua, e de' tuoi figliuoli.
Num 18,10	Tu la mangerai nel santuario: i maschi soli ne mangeranno, perché è cosa riserbata a te.
Num 18,11	Quanto poi alle primizie votive, e offerte da' figliuoli d'Israele, io le ho date a te, e a' tuoi figliuoli, e alle tue figlie per diritto perpetuo: chiunque è mondo nella tua casa, ne mangerà.
Num 18,12	Il più squisito olio, e vino, e frumento, e tutte le primizie offerte al Signore, le ho date a te.
Num 18,13	Tutti i primi frutti prodotti dalla terra, e portati (davanti) al Signore serviranno ad uso tuo: chiunque in tua casa è mondo, ne mangerà.
Num 18,14	Tutto quello che i figliuoli d'Israele offeriranno per voto, sarà tuo.
Num 18,15	Tutti i primogeniti di qualunque specie, che si offeriscono al Signore sia degli uomini, sia degli animali, saranno di tua ragione: con questo però, che in cambio del primogenito dell'uomo riceverai il riscatto, e farai che sia riscattato qualunque animale immondo:
Num 18,16	Il riscatto dell'uomo si farà dopo un mese con cinque sicli d'argento al peso del santuario. Il siclo ha venti oboli.

Num 18,17	Non farai però riscattare i primogeniti della vacca, e della pecora, e della capra; perché sono consacrati al Signore: spargerai soltanto il loro sangue sopra l'altare, e brucerai il grasso in odor soavissimo al Signore.
Num 18,18	Le carni poi serviranno ad uso tuo, come il petto consacrato, e la spalla destra saran cose tue.
Num 18,19	Tutte le primizie del santuario, le quali sono offerte da' figliuoli d'Israele al Signore, le ho date a te, e a' tuoi figliuoli, e figlie per diritto perpetuo. Questo è patto inalterabile, e sempiterno dinanzi al Signore per te, e pe' tuoi figliuoli.
Num 18,20	E il Signore disse ad Aronne: Voi non possederete nulla nella terra de' vostri fratelli, e non avrete parte alla loro eredità: io tua porzione, ed eredità in mezzo a' figliuoli d'Israele.
Num 18,21	A' figliuoli di Levi ho dato il diritto di tutte le decime d'Israele per ragione del ministero, che esercitano per me nel tabernacolo dell'alleanza.
Num 18,22	Affinché non si accostino più i figliuoli d'Israele al tabernacolo, e non commettano un fallo, che porti morte,
Num 18,23	Servendo a me i soli figliuoli di Levi nel tabernacolo, e portando essi i peccati del popolo: questa sarà legge eterna per la vostra posterità. Eglino non possederanno altra cosa,
Num 18,24	Contentandosi delle decime offerte, le quali io ho separate ad uso loro, e pelle loro necessità.
Num 18,25	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 18,26	Da' quest'ordine, e fa' questa intimazione a' Leviti: Quando voi avrete riscosso da' figliuoli d'Israele le decime, le quali io ho date a voi, ne offerirete le primizie al Signore, vale a dire la decima parte delle decime,
Num 18,27	Affinché questo sia contato a voi come un'offerta delle primizie tanto dell'aia, come dello strettoio:
Num 18,28	E di tutto quello che vi è dato, offerite le primizie al Signore, e datele ad Aronne sacerdote.
Num 18,29	Tutto quello che offerirete delle decime, e quello che separarete per donarlo al Signore, sarà l'ottimo, e il più scelto.
Num 18,30	Dirai ancora a' Leviti: Se il più bello, e il meglio offerirete delle decime, avrete merito, come se deste le primizie dell'aia, e dello strettoio.
Num 18,31	Le decime saranno vostro sostentamento in qualunque luogo abitate e voi, e le vostre famiglie: perché son desse la mercede del ministero, a cui servite nel tabernacolo del testimonio.
Num 18,32	E vi guarderete dal mancare in questo col serbare per voi il meglio, e il più scelto: non contaminate le oblazioni de' figliuoli d'Israele per non essere puniti di morte.
Num 19,1	E il Signore parlò a Mosè e ad Aronne, e disse:
Num 19,2	Queste sono le cerimonie della vittima comandata dal Signore. Ordina ai figliuoli d'Israele, che ti menino una giovenca rossa di perfetta età, e senza macchia, e la quale non abbia portato il giogo:
Num 19,3	E la darete ad Eleazaro sacerdote, il quale condottala fuor degli alloggiamenti la immolerà al cospetto di tutti.
Num 19,4	E intingendo il dito nel sangue di lei, ne farà aspersione sette volte verso la porta del tabernacolo;
Num 19,5	E poi l'abbrucerà a vista di tutti, dando alle fiamme sì la pelle, e le carni di essa, e sì ancora il sangue, e gli escrementi.
Num 19,6	E il sacerdote getterà ancor nella fiamma, in cui arde la vacca, il legno di cedro, e l'issopo, e il cocco a due tinte.
Num 19,7	E allora finalmente, lavate le vesti, e la persona, tornerà agli alloggiamenti, e sarà immondo fino alla sera.
Num 19,8	Parimente colui, che la bruciò, laverà le sue vesti, e la persona, e sarà immondo fino alla sera.
Num 19,9	E un uomo, che sia mondo, raccorrà le ceneri della vacca, e le depositerà fuori degli alloggiamenti in luogo mondissimo, dove sieno custodite dalla moltitudine de' figliuoli d'Israele, e se ne faccia l'acqua di aspersione: perocché la vacca fu abbruciata per lo peccato.
Num 19,10	E dopo che colui, il quale portò le ceneri della vacca, avrà lavate le sue vesti, sarà immondo fino alla sera. Sarà questo un rito santo, e inviolabile pe' figliuoli d'Israele, e pei forestieri che dimoran con essi.
Num 19,11	Colui che avrà toccato il cadavere d'un uomo, e perciò diverrà immondo per sette giorni,
Num 19,12	Sarà asperso con quest'acqua il terzo, e il settimo giorno, e così sarà mondato. Se non sarà asperso il terzo dì, non potrà essere mondato nel settimo.

Num 19,13	Chiunque avrà toccato il corpo morto di un uomo, e non sarà stato asperso colla mistura di quest'acqua, renderà immondo il tabernacolo del Signore, e sarà reciso dalla società d'Israele: perché non fu asperso coll'acqua di espiazione, ei sarà immondo, e resterà sopra di lui la sua immondezza.
Num 19,14	Questa è la legge riguardante l'uomo, che muore nella sua tenda. Tutti coloro che entrano nella sua tenda, e tutti i mobili, che vi sono, saranno immondi per sette giorni.
Num 19,15	Il vaso, che non avrà coperchio, e non sarà turato alla bocca, sarà immondo.
Num 19,16	Se uno alla campagna tocca il cadavere d'un uomo ucciso, o morto da se, ovvero (tocca) un osso di lui, o il suo sepolcro, sarà immondo per sette giorni.
Num 19,17	E prenderanno delle ceneri della vacca bruciata per lo peccato, e vi getteranno sopra dell'acqua viva in un vaso:
Num 19,18	E un uomo mondo avendone inzuppato l'issopo aspergerà con essa tutta la tenda, e tutte le suppellettili, e gli uomini renduti immondi per simil causa:
Num 19,19	E in tal guisa l'uomo mondo aspergerà l'immondo il terzo dì, e il settimo: e questi essendo espriato il settimo giorno, laverà se stesso, e le sue vesti, e sarà immondo fino alla sera.
Num 19,20	Chi non sarà purificato con questo rito, sarà recisa l'anima di lui dalla società della chiesa per aver contaminato il santuario del Signore, e non essere stato asperso coll'acqua di espiazione:
Num 19,21	Questo sarà comandamento, e legge sempiterna. Colui, che fa l'aspersione con queste acque, laverà anch'egli le sue vesti. Chiunque toccherà le acque di espiazione, sarà immondo fino alla sera.
Num 19,22	Saranno immonde tutte quelle cose, che un immondo avrà toccate: e chi alcuna di esse avrà toccato, sarà immondo fino alla sera.
Num 20,1	E i figliuoli d'Israele, e tutta la moltitudine arrivarono al deserto di Sin il mese primo, e il popolo si fermò a Cades. E quivi si morì Maria, e fu sepolta nel medesimo luogo.
Num 20,2	E penuriando di acque il popolo, si raunarono contro Mosè ed Aronne:
Num 20,3	E levatisi a sedizione dissero: Fossimo noi periti insieme co' nostri fratelli dinanzi al Signore!
Num 20,4	Per qual ragione avete voi condotta la gente del Signore in una solitudine, affinché muoian noi, e i nostri giumenti?
Num 20,5	Perché ci avete fatti partir dall'Egitto, e condotti in questo luogo miserabile, dove non si può seminare, e il quale non produce né fichi, né viti, né melagrane, e oltre a ciò non dà acqua da bere?
Num 20,6	E Mosè ed Aronne, rimandata la moltitudine, entrarono nel tabernacolo dell'alleanza, e prostrati boccone per terra alzarono le voci dinanzi al Signore, e dissero: Signore Dio, ascolta i clamori di questo popolo, e apri loro i tuoi tesori, una fontana di acqua viva, affinché si dissetino, e abbian fine le loro mormorazioni. E la gloria del Signore si fe vedere sopra di essi
Num 20,7	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 20,8	Prendi la verga, e raduna il popolo tu, e Aronne tuo fratello, e alla loro presenza parlate alla pietra, ed ella darà dell'acqua. E quando avrai cavata l'acqua dalla pietra, berà tutto il popolo, e i suoi giumenti.
Num 20,9	Prese adunque Mosè la verga, che era tenuta nel cospetto del Signore, come questi gli avea ordinato,
Num 20,10	E raunata la moltitudine davanti a un masso, disse loro: Udite voi, ribelli e increduli: Potrem noi forse cavare a voi dell'acqua da questo masso?
Num 20,11	E avendo Mosè alzata la mano, e avendo percossa due volte colla verga la pietra, ne scaturirono acque in grandissima copia, talmente che bevve il popolo, e i suoi bestiami.
Num 20,12	E il Signore disse a Mosè e ad Aronne: Perché voi non avete creduto a me per far conoscere la mia santità dinanzi a' figliuoli d'Israele, voi non introdurrete questi popoli nella terra, che io darò loro.
Num 20,13	Questa è l'acqua di contraddizione, dove i figliuoli d'Israele altercarono contro il Signore, ed egli fece conoscere ad essi la sua santità.
Num 20,14	Frattanto Mosè spedì da Cades degli ambasciatori al re di Edom, perché gli dicessero: Queste cose ti fa sapere Israele tuo fratello: Tu sai tutti i travagli, che abbiam sofferto:
Num 20,15	Come i padri nostri andarono in Egitto e ivi abbiam dimorato per lungo tempo, e gli Egiziani straziarono noi e i padri nostri:
Num 20,16	E come noi alzammo le voci al Signore, ed egli ci esaudì, e mandò un Angelo a condurci fuor dell'Egitto: ecco che adesso trovandoci nella città di Cades, che è agli ultimi tuoi confini,

Num 20,17	Pregiam che siaci permesso il passaggio per le tue terre. Noi non cammineremo pe' campi, né per le vigne, non beberemo acqua de' tuoi pozzi, ma anderemo per la pubblica strada senza volgere né a destra, né a sinistra, fino a tanto che non siamo fuori del tuo dominio.
Num 20,18	Risposegli Edom: Tu non passerai sul mio, altrimenti verrò armato ad incontrarti.
Num 20,19	Dissero a lui i figliuoli d'Israele: Noi anderemo per la strada battuta: e se beremo delle tue acque noi, e i nostri bestiami, pagheremo quel che è giusto: non saravvi difficoltà sul prezzo, purché abbiamo spedito il transito.
Num 20,20	Ma quegli rispose: Non passerai. E tosto si mosse contro di essi con infinita moltitudine, e gente valorosa:
Num 20,21	Ei non volle condescendere alle preghiere, né dare il transito pe' suoi confini. Per la qual cosa Israele girò lontano da lui.
Num 20,22	E mosso il campo da Cades giunsero al monte Hor, che è a' confini della terra di Edom:
Num 20,23	Dove il Signore parlò a Mosè,
Num 20,24	E disse: Vada Aronne a riunirsi al suo popolo: perocché egli non entrerà nella terra data da me ai figliuoli d'Israele, perché fu incredulo alle mie parole alle acque di contraddizione
Num 20,25	Prendi Aronne, e con lui il suo figliuolo, e menali sul monte Hor.
Num 20,26	E spogliato il padre della sua veste, ne rivestirai il suo figliuolo Eleazaro: Aronne si riunirà (ai padri suoi), e ivi morrà.
Num 20,27	Fece Mosè come aveva ordinato il Signore: e salirono al monte Hor, veggendoli tutto il popolo.
Num 20,28	E dopo ch'egli ebbe spogliato Aronne delle sue vesti, ne rivesti Eleazaro suo figliuolo.
Num 20,29	E morto che fu Aronne sulla cima del monte, (Mosè) discese con Eleazaro:
Num 20,30	E tutta la moltitudine avendo udito come Aronne era morto, lo piansero in tutte le case per trenta giorni.
Num 21,1	Or il re di Arad Cananeo, il quale abitava verso mezzodi, avendo udito come gl'Israeliti erano venuti per la strada degli esploratori, diede loro battaglia, e li vinse, e ne riportò della preda.
Num 21,2	Allora Israele fece voto al Signore, e disse: Se tu darai nelle mie mani questo popolo, io distruggerò le sue città.
Num 21,3	E il Signore esaudì le preghiere d'Israele, e diegli in suo potere il Cananeo, il quale egli uccise, distrasse le sue città, e pose a quel luogo il nome di Horma, vale a dire Anatema.
Num 21,4	E partirono poi dal monte Hor per la strada, che conduce al mar Rosso per fare il giro della terra di Edom. E il popolo cominciò ad annoiarsi del viaggio, e delle fatiche:
Num 21,5	E parlarono contro Dio, e contro Mosè, e dissero: Perché ci hai tu tratti fuor dell'Egitto, affinché morissimo in un deserto? Ci manca il pane, non ci è acqua: ci fa già nausea questo leggerissimo cibo.
Num 21,6	Per la qual cosa il Signore mandò contro del popolo serpenti, che bruciavano, e moltissimi essendo piagati da questi, e morendo,
Num 21,7	Andò il popolo da Mosè, e disse: Abbiam peccato, perché abbiam parlato contro il Signore, e contro te: pregalo, che allontani da noi i serpenti. E Mosè fece orazione pel popolo,
Num 21,8	E il Signore gli disse: Fa' un serpente di bronzo, e ponlo come segno: chiunque essendo ferito lo mirerà, avrà vita.
Num 21,9	Fece adunque Mosè un serpente di bronzo, e lo pose come segno: e mirandolo quelli che eran piagati, ricuperavan la sanità.
Num 21,10	E partiti i figliuoli d'Israele posero il campo in Oboth.
Num 21,11	E sloggiati da questo luogo piantaron le tende in Jeabarim nella solitudine, cha guarda Moab verso l'oriente.
Num 21,12	E si mossero di là, e giunsero al torrente Zared.
Num 21,13	Lasciato il quale andarono ad accamparsi dirimpetto al fiume Arnon, che è nel deserto, e sta sui confini degli Amorrei: perocché l'Arnon è il confine di Moab, e divide i Moabiti dagli Amorrei.
Num 21,14	Quindi si dice nel libro delle guerre del Signore: Come ei fece al mar Rosso, così farà nel torrente Arnon.
Num 21,15	I sassi de' torrenti si ruotolano per fermarsi in Ar, e posarsi su' confini de' Moabiti.
Num 21,16	Di lì andando innanzi si vide il pozzo, di cui avea detto il Signore a Mosè: Rauna il popolo, e io darogli dell'acqua.
Num 21,17	Allora Israele cantò quell'inno: Scaturisca il pozzo. Cantavano essi:

Num 21,18	Il pozzo scavato dai principi, e preparato dai capi del popolo mediante il dator della legge, e mediante le loro verghe. Da quella solitudine andarono a Matthana.
Num 21,19	Da Matthana a Nahaliel: da Nahaliel a Bamoth.
Num 21,20	Da Bamoth vi è una valle del paese di Moab sulla cima del Phasga, il quale è verso il deserto.
Num 21,21	E Israele spedì ambasciatori a Sehon re degli Amorrei per dirgli:
Num 21,22	Io ti supplico, che mi lasci passare per la tua terra: noi non ci svieremo pei campi, né pelle vigne, non beremo acque de' pozzi, anderemo per la strada maestra, sino a tanto che abbiam trapassati i tuoi confini.
Num 21,23	Ma quegli non volle permettere, che Israele passasse pel suo paese; anzi, raunato un esercito, andogli incontro nel deserto, e giunse a Jasa, e venne con esso a battaglia.
Num 21,24	Ma fu messo a fil di spada, e il suo paese fu conquistato da Israele dall'Arnon fino a Jaboc, e fino a' figliuoli di Ammon: perocché i confini degli Ammoniti eran difesi da un forte presidio.
Num 21,25	Israele adunque occupò tutto quel paese, e abitò nelle città degli Amorrei, vale a dire in Hesebon, e nelle altre minori,
Num 21,26	La città di Hesebon era di Sehon re degli Amorrei, il quale avea fatto guerra col re di Moab, e si era impadronito di tutto il dominio di questo fino ad Arnon.
Num 21,27	Onde si dice per proverbio: Venite a Hesebon, si edifichi, e si ristori la città di Sehon:
Num 21,28	Un fuoco venne fuori da Hesebon, una fiamma dalla città di Sehon, e divorò Ar de' Moabiti, e gli abitatori dei luoghi eccelsi dell'Arnon.
Num 21,29	Guai a te, o Moab; tu sei andato in rovina, popolo di Chamos. Questi ha fatto che si dessero alla fuga i suoi figliuoli, e le sue figlie fossero schiave di Sehon re degli Amorrei.
Num 21,30	La loro dominazione è svanita da Hesebon fino a Dibon, arrivarono trafelati a Nophe, e fino a Medaba.
Num 21,31	Israele adunque abitò nel paese dell'Amorreo.
Num 21,32	E Mosè spedì esploratori a Jazer: e presero i piccoli luoghi di essa, e miser le mani addosso agli abitatori.
Num 21,33	E rivoltisi in altra parte andarono per la via di Basan, e andò loro incontro Og re di Basan con tutta la sua gente fino ad Edrai per dar loro battaglia.
Num 21,34	E il Signore disse a Mosè: Non lo temere; perocché io ho dato in tuo potere lui e tutto il suo popolo, e tutto il suo paese: e lo tratterai, come hai fatto a Sehon re degli Amorrei, che abitava in Hesebon.
Num 21,35	Uccisero adunque anche lui co' suoi figliuoli, e con tutta la sua gente dal primo fino all'ultimo, e conquistarono il suo dominio.
Num 22,1	E tirando innanzi posero il campo nelle pianure di Moab, dove è posta Gerico di là dal Giordano.
Num 22,2	Ma Balac figliuolo di Sephor avendo veduto in qual modo Israele avea trattati gli Amorrei,
Num 22,3	E come i Moabiti lo temevano, e non potevano resistergli,
Num 22,4	Disse agli anziani di Madian: Questo popolo struggerà tutti gli abitanti del nostro paese, come suole il bue sterpar l'erba fino dalla radice. Questi era in quel tempo re di Moab.
Num 22,5	Mandò adunque dei nunzi a Balaam figliuolo di Beor indovino, il quale abitava sul fiume del paese dei figliuoli di Ammon, affinché lo chiamassero, e gli dicessero: Ecco che un popolo, il quale ingombra la superficie della terra, è uscito dall'Egitto, ed è in campo contro di me.
Num 22,6	Vieni adunque a maledir questo popolo, perché egli è più possente di me, affinché io vegga, se posso abatterlo in qualche modo, e cacciarlo dal mio paese: perocché io so, che è benedetto colui, che tu benedici, e maledetto colui, che ha maledizione da te.
Num 22,7	E andarono gli anziani di Moab, e i seniori di Madian, portando in mano la mercede dell'indovino. E avendo trovato Balaam e riferite a lui tutte le parole di Balac:
Num 22,8	Quegli rispose: Fermatevi qui stanotte, e vi risponderò quello che mi dirà il Signore. Stettero quegli in casa di Balaam, e Dio venne a lui, e disse:
Num 22,9	Che domandano questi uomini, che sono in casa tua?
Num 22,10	Rispose: Balac figliuolo di Sephor re de' Moabiti ha mandato a dirmi:
Num 22,11	Ecco che un popolo uscito dall'Egitto ingombra tutta la superficie della terra. Vieni, e maledicilo, perché io possa in qualche modo assalirlo.
Num 22,12	E Dio disse a Balaam: Non andar con loro, e non maledir quel popolo; perché egli è benedetto.
Num 22,13	Ed egli alzatosi la mattina disse a que' principi: Andate al vostro paese: perocché il Signore mi ha proibito di venire con voi.

Num 22,14	Tornati i principi dissero a Balac: Balaam non ha voluto venire con noi.
Num 22,15	Il re mandò di nuovo altri in maggior numero, e più ragguardevoli, che que' di prima.
Num 22,16	I quali giunti dove era Balaam, dissero: Balac figliuolo di Sephor ha detto questo: Non tardar di venire da me.
Num 22,17	Io sono risoluto di farti onore, e ti darò tutto quel che vorrai: vieni, e maledici questo popolo.
Num 22,18	Rispose Balaam: Quando Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrò io alterare la parola del Signore Dio mio per dire o di più, o di meno.
Num 22,19	Vi prego di rimaner qui ancora questa notte, perché io possa sapere quello che per la seconda volta mi risponda il Signore.
Num 22,20	Venne adunque Dio a Balaam la notte, e gli disse: se questi uomini sono venuti a chiamarti, levati, e va' con loro: con questo però, che tu faccia quello che io ti comanderò.
Num 22,21	Alzatosi Balaam la mattina, e, messa la sella alla sua asina, si partì con quelli.
Num 22,22	Ma Dio si adirò. E l'angelo del Signore si pose sulla strada dinanzi a Balaam, che cavalcava l'asina, e avea seco due servitori.
Num 22,23	L'asina, che vedeva l'Angelo nella strada colla spada sguainata, uscì di via, e andava pel campo. E battendola Balaam, che volea rimetterla sulla strada,
Num 22,24	Si pose l'Angelo in un angusto sentiero tra due muri a secco, che servivano a chiuder le vigne.
Num 22,25	E veggendolo l'asina si serrò al muro, e pestò il piede di lui che la cavalcava. Ed egli seguitava a bastonarla
Num 22,26	Contuttociò l'Angelo andato a porsi in un luogo stretto, dove non era possibil di volgersi né a destra, né a sinistra, fermossegli dinanzi.
Num 22,27	E l'asina, veggendo ivi fermo l'Angelo, cadde sotto i piedi di lui, che le stava sopra: il quale vie più acceso di collera scaricava colpi di bastone su' fianchi di essa.
Num 22,28	E il Signore aperse la bocca dell'asina, ed ella disse: Che ti ho fatt'io? perché mai per la terza volta mi batti?
Num 22,29	Rispose Balaam: Perché tu l'hai meritato, e ti burli di me: avess'io una spada per ammazzarti!
Num 22,30	Disse l'asina: Non sono io la tua bestia, sulla quale se' stato sempre solito di cavalcare sino a quest'oggi? dimmi s'io ti ho fatto mai cosa simile. Disse quegli: Giammai.
Num 22,31	Aperse tosto il Signore gli occhi a Balaam, ed ei vide l'Angelo del Signore starsi sulla strada colla spada sguainata, e prostrato per terra lo adorò.
Num 22,32	E l'Angelo a lui: Perché, disse, per tre volte batti la tua asina? Io son venuto per attraversarmi a te, perché la tua strada è perversa, e si oppone a me:
Num 22,33	E se l'asina non fosse uscita di strada, cedendo a chi le poneva ostacolo, io avrei ucciso te, lasciando quella in vita.
Num 22,34	Disse Balaam: io ho peccato, non sapendo che tu fossi contro di me: e adesso, se dispiace a te ch'io vada, tornerò indietro.
Num 22,35	Disse l'Angelo: va' con coloro, e guardati dal dire altra cosa fuori di quello che io li comanderò. Egli adunque andò con que' principi.
Num 22,36	E giuntane la novella a Balac, gli andò incontro fino ad una città dei Moabiti situata agli ultimi confini di Arnon.
Num 22,37	E disse a Balaam: Mandai de' nunzii a chiamarti: per qual motivo non venisti subito da me? Forse perch'io non posso ricompensarti del tuo viaggio?
Num 22,38	Rispose quegli a lui: Eccomi qui: potrò io forse dire altro, se non quello che il Signore metterà nella mia bocca?
Num 22,39	Andarono adunque insieme, e giunsero ad una città, che era negli ultimi confini del suo regno
Num 22,40	E avendo Balac ucciso de' buoi, e delle pecore, mandò de' regali a Balaam, e ai principi, che eran con lui.
Num 22,41	Venuto poi il mattino, lo condusse a' luoghi eccelsi di Baal, donde egli mirò fino alle ultime parti del popolo (d'Israele).
Num 23,1	E disse Balaam a Balac: Alzami qui sette altari, e prepara altrettanti vitelli, e un equal numero di arieti.
Num 23,2	Ed essendo stato fatto, come avea detto Balaam, posero insieme un vitello, e un ariete sopra ciascun altare.
Num 23,3	E Balaam disse a Balac: Sta per un poco presso al tuo olocausto, mentre io vo per vedere, se a sorte mi si presenti il Signore, e io ti dirò tutto quello ch'ei mi comanderà.
Num 23,4	Ed essendosi egli partito in fretta, se gli fe incontro Dio. E Balaam gli disse: Io ho eretti sette altari, ed ho messo sopra ognuno un vitello, e un ariete.

Num 23,5	E il Signore pose nella bocca di lui le parole, e disse: Torna a Balac, e digli questo.
Num 23,6	Tornò, e trovò Balac in piedi presso al suo olocausto con tutti i principi de' Moabiti.
Num 23,7	E prendendo il suo tuono disse: Balac re de' Moabiti mi ha condotto da Aram da' monti d'oriente. Vieni, ha egli detto, e maledici Giacobbe: affrettati, e manda imprecazioni ad Israele.
Num 23,8	Come maledirò chi dal Signore non è maledetto? In qual modo manderò imprecazioni a chi non è in odio al Signore?
Num 23,9	Io lo vedrò dall'alto dei massi, e lo considererò dalle colline. Questo popolo si starà solo, e non sarà noverato tra le nazioni.
Num 23,10	Chi potrà contare i granelli della polvere di Giacobbe, e sapere il numero della stirpe d'Israele? Possa io morire della morte de' giusti, e simile al loro sia il mio fine.
Num 23,11	Ma Balac disse a Balaam: Che è quel che tu fai? Io ti ho fatto venire, perché tu maledica i miei nemici: e tu all'opposto li benedici.
Num 23,12	E quegli rispose a lui: Posso io dir altro che quello che mi ha ordinato il Signore?
Num 23,13	Disse allor Balac: Vieni meco in altra parte, donde tu vegga una porzione d'Israele, e non possa vederlo tutto; e di li lo maledirai.
Num 23,14	E condottolo in luogo elevato sulla cima del monte Phasga, eresse Balaam sette altari, e posto sopra ciascuno un vitello, e un ariete,
Num 23,15	Disse a Balac: Sta qui tu presso al tuo olocausto, mentre io vo ad incontrare (il Signore).
Num 23,16	Ed essendogli venuto incontro il Signore, e avendogli messa in bocca la parola, disse: Ritorna a Balac, e di' a lui queste cose.
Num 23,17	E quegli essendo tornato trovò Balac, che stava in piedi presso al suo olocausto insieme co' principi de' Moabiti. E disse a lui Balac: Che ha egli detto il Signore?
Num 23,18	Ma quegli preso il suo tuono disse: Sta su, o Balac, e pon mente; porgi le orecchie, o figliuolo di Sephor:
Num 23,19	Dio non è come l'uomo, che può mentire: né come il figliuolo dell'uomo, che può mutarsi. Egli ha detto una cosa, e non là farà? ha parlato, e non manterrà la parola?
Num 23,20	Sono stato condotto per benedire, e non posso sopprimere la benedizione.
Num 23,21	Non v'ha idolo in casa di Giacobbe, e non vedesi simulacro in Israele. Il Signore suo Dio è con lui, e vi si ode il suono della vittoria del re.
Num 23,22	Il Signore lo trasse dall'Egitto: egli è simile al rinoceronte nella fortezza.
Num 23,23	Giacobbe non ha augurii, né indozzamenti Israele. Si racconterà a suo tempo a Giacobbe, e ad Israele, quali cose abbia operate il Signore.
Num 23,24	Ecco un popolo, che si leverà su qual lionessa, e come leone si alzerà: non si sdraierà, se non dopo che avrà divorato la preda, e bevuto il sangue degli uccisi.
Num 23,25	E Balac disse a Balaam: Non dar loro maledizione, né benedizione.
Num 23,26	Ma quegli disse: Non ti ho io detto, che avrei fatto tutto quello che il Signore comandasse?
Num 23,27	E Balac gli disse: Vieni, ti condurrò in altro luogo se mai piacesse a Dio, che di là tu li maledicessi.
Num 23,28	E condottolo sulla cima del monte Phogor, che guarda il deserto,
Num 23,29	Balaam gli disse: Fammi qui sette altari, e prepara altrettanti vitelli, ed equal numero di arieti.
Num 23,30	Fece Balac, come avea detto Balaam: e pose i vitelli, e gli arieti uno per ogni altare.
Num 24,1	Ma veggendo Balaam, come era di piacimento del Signore, che egli benedicesse Israele, non andò più come per l'avanti a cercare augurio, ma volgendo il suo sguardo al deserto,
Num 24,2	E alzati gli occhi, vide Israele, che se ne stava sotto le sue tende diviso nelle sue tribù: ed entrato in lui lo spirito di Dio,
Num 24,3	Preso il suo tuono, disse: Parola di Balaam figliuolo di Beor: parola di quell'uomo, che ha chiuso l'occhio:
Num 24,4	Parola di colui, che udì i parlari di Dio, che ha vedute visioni dell'Onnipotente, di lui, che cade, e così apre gli occhi:
Num 24,5	Quanto belli sono i tuoi padiglioni, o Giacobbe, e le tue tende, o Israele!
Num 24,6	Come valli selvose, come orti presso ad un fiume, che li rinfresca, come i tabernacoli piantati dal Signore, come cedri vicini all'acque.
Num 24,7	La sua secchia getterà acqua, e la sua stirpe crescerà in grandi acque. Il suo re sarà rigettato a causa di Agag, e sarà a lui tolto il reame.
Num 24,8	Dio lo ha tratto fuor dell'Egitto, e la fortezza di lui è come quella del rinoceronte. Ei divorerà le genti, che gli sono nemiche, e spezzerà le loro ossa, e le trafiggerà colle saette.

Num 24,9	Si è sdraiato, e dorme come un leone, e come una lionessa, cui nissuno avrà ardir di svegliare. Chi ti benedirà, sarà egli pure benedetto: e chi ti maledirà, sarà tenuto per, maledetto.
Num 24,10	Ma Balac sdegnato contro di Balaam, battendo mano con mano, disse: Io ti ho chiamato a maledire i miei nemici, e ormai per la terza volta tu gli hai benedetti:
Num 24,11	Torna donde se' venuto. Io veramente avea stabilito di onorarti grandiosamente: ma il Signore ti ha privato dell'onore, che ti era preparato.
Num 24,12	Rispose Balaam a Balac: Non ho io detto a' nunzii, che tu mi mandasti:
Num 24,13	Quando Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrò io trasgredir la parola del Signore Dio mio per cavar di mia testa qualche cosa di bene, o di male: ma dirò tutto quello che avrà detto il Signore?
Num 24,14	Nulladimeno tornandomene a casa mia, darò consiglio di quel che abbia a fare alla fine il tuo popolo a questo popolo.
Num 24,15	Profetando adunque di nuovo disse: Parola di Balaam figliuolo di Beor: parola di quell'uomo, che ha chiuso l'occhio:
Num 24,16	Parola di lui, che ha udito i parlari di Dio, che sa la dottrina dell'Altissimo, e vede le visioni dell'Onnipotente, il quale cadendo aperse gli occhi.
Num 24,17	Io lo vedrò, ma non ora: fisserò in lui lo sguardo, ma non da vicino: Di Giacobbe nascerà una stella, e spunterà da Israele una verga, e percuoterà i capi di Moab, e rovinerà tutti i figliuoli di Seth.
Num 24,18	E l'Idumea sarà suo dominio: l'eredità di Seir andrà a' suoi nemici: ma Israele si porterà con forza.
Num 24,19	Da Giacobbe verrà il dominatore, e sterminerà gli avanzi della città.
Num 24,20	E gettato lo sguardo verso Amalec (Balaam) profetando disse: Amalec capo delle nazioni: il suo fine è lo sterminio.
Num 24,21	Gettò anche lo sguardo verso il Cineo, e profetando disse: Forte è veramente la tua casa: ma quando ponessi il tuo nido in un masso,
Num 24,22	E fossi l'eletto della stirpe di Cin, per quanto tempo potrai tu sussistere? perocché Assurti prenderà.
Num 24,23	E profetando di nuovo disse: Ahi! chi sarà vivo, quando Dio farà queste cose?
Num 24,24	Verrà gente sulle navi dall'Italia, vincerà gli Assiri, e desolerà gli Ebrei, ed ella ancor finalmente perirà.
Num 24,25	E Balaam si alzò, e se ne tornò a casa sua: e anche Balac se ne andò per la strada, ond'era venuto.
Num 25,1	Israele era allora in Settim, e prevaricò il popolo colle figlie di Moab,
Num 25,2	Le quali gl'invitarono a' loro sacrificii, e quelli mangiarono, e adorarono gli dei di quelle.
Num 25,3	E Israele si consacrò a Beelphegor: e il Signore sdegnato
Num 25,4	Disse a Mosè: Prendi teco tutti i principi del popolo, e attacca coloro alle forche in pieno giorno, affinché il mio furore si ritiri indietro da Israele.
Num 25,5	E Mosè disse a' giudici d'Israele: Uccida ciascuno i suoi vicini, che si sono consacrati a Beelphegor.
Num 25,6	Quand'ecco uno dei figliuoli d'Israele, veggendolo i suoi fratelli, entrò dov'era una meretrice di Madian sugli occhi di Mosè, e di tutto il popolo, che piangevano dinanzi alla porta del tabernacolo.
Num 25,7	La qual cosa avendo veduta Phinees figliuolo di Eleazaro figliuolo di Aronne sommo sacerdote, si alzò di mezzo al popolo, e preso un pugnale,
Num 25,8	Andò dietro a quell'Israelita nel postribolo, e li trafisse ambedue, l'uomo e la donna, nelle parti, che vergogna cela: e il flagello, che infieriva sopra i figliuoli d'Israele, cessò:
Num 25,9	E vi rimaser morti ventiquattro mila uomini.
Num 25,10	E il Signore disse a Mosè:
Num 25,11	Phinees figliuolo di Eleazaro figliuolo di Aronne sommo sacerdote ha rimossa l'ira mia da' figliuoli d'Israele; perché egli si è investito del mio zelo contro di essi, affinché io stesso col zelo mio non isterminassi i figliuoli d'Israele:
Num 25,12	Per questo tu gli dirai, che io già gli do la pace di mia alleanza:
Num 25,13	E per lui, e per la sua discendenza eterno sarà il patto del sacerdozio, perché ha avuto zelo pel Dio suo, ed ha espiata la scelleraggine de' figliuoli d'Israele.
Num 25,14	L'uomo Israelita che fu ucciso colla donna di Madian, avea nome Zambri figliuolo di Salu, capo di una famiglia della tribù di Simeon.
Num 25,15	Quanto poi alla donna di Madian, che fu uccisa insieme, ella chiamavasi Cozbi figliuola di Sur principe nobilissimo de' Madianiti.
Num 25,16	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 25,17	Fate che i Madianiti vi provino nemici, e assaliteli,

Num 25,18	Perocché eglino ancora hanno trattato voi da nimici, e vi hanno ingannati colle loro fraudi per mezzo dell'idolo Phogor, e di Cozbi figliuola del principe di Madian loro sorella, che fu uccisa il dì del flagello a causa del sacrilegio di Phogor.
Num 26,1	Sparso che fu il sangue de' rei, disse il Signore a Mosè, e ad Eleazaro figliuolo di Aronne, sommo sacerdote:
Num 26,2	Fate il novero de' figliuoli d'Israele da venti anni in su, di tutti quelli che sono atti alle armi, secondo le loro case e famiglie.
Num 26,3	Mosè adunque ed Eleazaro sommo sacerdote parlarono nella pianura di Moab lungo il Giordano dirimpetto a Gerico, a quelli che erano
Num 26,4	Da venti anni in su, come il Signore avea loro comandato, ed eccone il numero.
Num 26,5	Ruben primogenito d'Israele: di lui fu figliuolo Henoc, dal quale la famiglia degli Henochiti: e Phallu, da cui la famiglia de' Phalluiti:
Num 26,6	E Hesron, da cui la famiglia degli Hesroniti: e Charmi, da cui la famiglia de' Charmiti:
Num 26,7	Queste sono le famiglie de' discendenti di Ruben: e si trovò in esse il numero di quarantatré mille settecento trenta uomini.
Num 26,8	Figliuolo di Phallu fu Eliab: e di questo furono figliuoli Namuel, e Dathan, e Abiron:
Num 26,9	Questi Dathan e Abiron principi del popolo, furon quelli che alzarono bandiera contro Mosè e Aronne nella sedizione di Core, quando si ribellarono contro il Signore:
Num 26,10	E quando spalancatasi la terra inghiottì Core, e perirono moltissimi, allorché il fuoco divorò dugento cinquanta uomini. E avvenne il gran prodigio,
Num 26,11	Che essendo perito Core, non perirono i suoi figliuoli.
Num 26,12	Figliuoli di Simeon secondo le loro famiglie: Namuel, da cui la famiglia dei Namueliti: Jamin, da cui la famiglia delli Jaminiti: Jachin, da cui la famiglia dei Jachiniti:
Num 26,13	Zare, da cui la famiglia de' Zareiti: Saul, da cui la famiglia de' Sauliti:
Num 26,14	Queste sono le famiglie de' discendenti di Simeon, nelle quali furono in tutto ventidue mila dugento uomini.
Num 26,15	Figliuoli di Gad secondo le loro famiglie: Sephon, da cui la famiglia de' Sephoniti: Aggi, da cui la famiglia degli Aggiti: Suni, da cui la famiglia de' Suniti:
Num 26,16	Ozni, dal quale la famiglia degli Ozniti: Her, da cui la famiglia degli Heriti:
Num 26,17	Arod, da cui la famiglia degli Aroditi: Ariel, da cui la famiglia degli Arieliti:
Num 26,18	Queste sono le famiglie di Gad, nelle quali furono in tutto quaranta mila cinquecento.
Num 26,19	Figliuoli di Giuda Her ed Onan, i quali morirono ambedue nella terra di Canaan.
Num 26,20	Altri figliuoli di Giuda secondo le loro famiglie furono: Sela, da cui la famiglia de' Selaiti: Phares, da culla: o famiglia de' Pharesiti: Zare, da cui la famiglia de' Zareiti.
Num 26,21	Figliuoli di Phares, Hesron, da cui la famiglia degli Hesroniti: e Hamul, da cui la famiglia degli Hamuliti.
Num 26,22	Queste sono le famiglie di Giuda, nelle quali furono in tutto settantasei mila cinquecento uomini.
Num 26,23	Figliuoli d'Issachar secondo le loro famiglie: Thola, da cui la famiglia dei Tholaiti; Phua, da cui la famiglia de' Phuaiti:
Num 26,24	Jasub, da cui la famiglia de' Jasubiti: Semran, da cui la famiglia de' Semraniti.
Num 26,25	Queste sono le famiglie d'Issachar, nelle quali furono numero sessantaquattro mila, e trecento uomini.
Num 26,26	Figliuoli di Zabulon, secondo le loro famiglie: Sared, da cui la famiglia de' Sarediti: Elon, da cui la famiglia degli Eloniti: Jalel, da cui la famiglia de' Jaleiti:
Num 26,27	Queste sono le famiglie di Zabulon, nelle quali furono numero sessanta mila cinquecento uomini.
Num 26,28	Figliuoli di Joseph secondo le loro famiglie Manasse ed Ephraim.
Num 26,29	Di Manasse nacque Machir, da cui la famiglia dei Machiriti. Machir generò Galaad, da cui la famiglia dei Galaaditi.
Num 26,30	Figliuoli di Galaad furono Jezer, da cui la famiglia de' Jezeriti; ed Helec, da cui la famiglia degli Heleciti:
Num 26,31	E Asriel, da cui la famiglia degli Asrieliti: e Sechem, da cui la famiglia de' Sechemiti:
Num 26,32	E Semida, da cui la famiglia de' Semidaiti: ed Hopher, da cui la famiglia degli Hopheriti.
Num 26,33	Hopher poi fu padre di Salphaad, il quale non ebbe figliuoli, ma solamente delle figlie, i nomi delle quali sono: Maala, e Noa, ed Hegla, e Melcha, e Thersa:
Num 26,34	Queste sono le famiglie di Manasse: nelle quali furono numero cinquantadue mila settecento.

Num 26,35	Figliuoli di Ephraim secondo le loro famiglie furono: Suthala, da cui la famiglia de' Suthaliti: Becher, da cui la famiglia dei Becheriti: Thehen, da cui la famiglia de' Theheniti:
Num 26,36	Figliuolo di Suthala fu Heran, da cui la famiglia degli Heraniti:
Num 26,37	Queste sono le famiglie de' figliuoli di Ephraim, nelle quali furono numero trentadue mila cinquecento uomini.
Num 26,38	Questi sono i figliuoli di Giuseppe, distinti nelle loro famiglie. Figliuoli di Benjamin secondo le loro famiglie: Bela, da cui la famiglia de' Belaiti: Asbel, da cui la famiglia degli Asbeliti: Ahiram, da cui la famiglia degli Ahiramiti:
Num 26,39	Supham, da cui la famiglia de' Suphamiti: Hupham, da cui la famiglia degli Huphamiti.
Num 26,40	Figliuoli di Bela: Hered, e Noeman. Da Hered la famiglia degli Herediti: da Noeman la famiglia de' Noemaniti:
Num 26,41	Questi sono i figliuoli di Benjamin secondo le loro famiglie, nelle quali furono numero quarantacinque mila secento uomini.
Num 26,42	Figliuoli di Dan secondo le loro famiglie: Suham, da cui la famiglia dei Suhamiti: questi i discendenti di Dan, e la loro famiglia:
Num 26,43	Tutti furono Suhamiti, e il loro numero fu di sessantaquattro mila quattrocento uomini
Num 26,44	Figliuoli di Aser, secondo le loro famiglie: Jemna, da cui la famiglia de' Jemnaiti: Jessui, da cui la famiglia delli Jessuiti: Brie, da cui la famiglia de' Brieiti.
Num 26,45	Figliuoli di Brie: Heber, da cui la famiglia degli Heberiti e Melchiel, da cui la famiglia de' Melchieliti.
Num 26,46	E il nome della figlia di Aser fu Sara:
Num 26,47	Queste sono le famiglie de' figliuoli di Aser, nelle quali il numero fu di cinquantatré mila quattrocento uomini.
Num 26,48	Figliuoli di Nephthali secondo le loro famiglie: Jesiel, da cui la famiglia dei Jesieliti: Guni, da cui la famiglia de' Guniti:
Num 26,49	Jeser, da cui la famiglia delli Jeseriti: Sellem, da cui la famiglia de' Sellemiti:
Num 26,50	Questi sono i discendenti di Nephthali secondo le loro famiglie, nelle quali furono quarantacinque mila quattrocento uomini.
Num 26,51	La somma de' figliuoli d'Israele, che furono noverati, ell'è questa: secento un mila, e settecento trenta.
Num 26,52	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 26,53	A questi sarà divisa la terra secondo il numero de' veri nomi in loro dominio.
Num 26,54	Ne darai porzione più grande al maggior numero, minore al più piccolo: sarà data la sua possessione a ciascuno secondo il novero, che ora è stato fatto.
Num 26,55	In tal guisa però, che la terra sarà divisa a sorte tra le tribù e famiglie.
Num 26,56	E quello che porterà la sorte, sarà dato o ai più, o a' meno.
Num 26,57	Questo parimente è il numero de' figliuoli di Levi secondo le loro famiglie: Gerson, da cui la famiglia dei Gersoniti: Caath, da cui la famiglia de' Caathiti: Merari, da cui la famiglia dei Merariti:
Num 26,58	Queste sono famiglie di Levi: la famiglia di Lobni, la famiglia di Hebroni, la famiglia di Moholi, la famiglia di Musi, la famiglia di Core. Or Caath generò Amram:
Num 26,59	Il quale ebbe per moglie Jochabed figlia di Levi, la quale nacque a questo nell'Egitto: questa partorì ad Amram suo marito Aronne, e Mosè, e Maria loro sorella.
Num 26,60	Da Aronne nacquero Nadab e Abiu, ed Eleazar e Ithamar:
Num 26,61	De' quali, Nadab e Abiu morirono, quando offersero fuoco straniero dinanzi al Signore.
Num 26,62	E tutti quelli che furono contati, fecero il numero di ventitré mila maschi da un mese in su: perocché questi non furono messi in nota tra' figliuoli d'Israele, né fu data loro possessione alcuna, come agli altri.
Num 26,63	Questo è il numero de' figliuoli d'Israele descritti da Mosè, e da Eleazaro sacerdote nella pianura di Moab lungo il Giordano dirimpetto a Gerico:
Num 26,64	Tra' quali non vi fu nissuno di quelli che erano stati prima noverati da Mosè e da Aronne nel deserto del Sinai.
Num 26,65	Perocché il Signore avea predetto, che sarebbero tutti morti nella solitudine. E non ne rimase nissuno, eccettuato Caleb figliuolo di Jephone, e Giosuè figliuolo di Nun.
Num 27,1	Allora andarono le figliuole di Salphaad (figliuolo di Hopher figliuolo di Galaad figliuolo di Machir figliuolo di Manasse, il quale fu figliuolo di Giuseppe): i nomi delle quali erano Maala, e Noa, ed Hegla, e Melcha, e Thersa:
Num 27,2	E si presentarono a Mosè, e ad Eleazaro sommo sacerdote, e a tutti i principi del popolo dinanzi alla porta del tabernacolo dell'alleanza, e dissero:
Num 27,3	Il padre nostro si morì nel deserto, e non ebbe parte alla sedizione mossa contro il Signore, di cui il caporione fu Core; ma si morì nel suo peccato: egli non ebbe figliuoli maschi. Per qual ragione il suo nome è tolto alla sua famiglia, non avendo egli avuto un figliuolo? Dateci una porzione tra i parenti di nostro padre.

Num 27,4	E Mosè rimise la loro causa al giudizio del Signore,
Num 27,5	Il quale gli disse:
Num 27,6	Le figliuole di Salphaad chiedono una cosa giusta: da' loro una porzione tra' parenti del padre loro, e succedano nella eredità di lui.
Num 27,7	E a' figliuoli d'Israele dirai:
Num 27,8	Se un uomo muore senza aver figliuoli, l'eredità passerà alle figliuole:
Num 27,9	Se non avrà nissuna figliuola, i suoi fratelli saranno suoi eredi:
Num 27,10	E se non avrà nemmen fratelli, darete l'eredità a' fratelli del padre di lui:
Num 27,11	E se neppur avrà delli zii paterni, sarà data l'eredità a' più prossimi, che egli abbia: e sarà questa una legge perpetua pe' figliuoli d'Israele, come ha ordinato il Signore a Mosè.
Num 27,12	Disse ancora il Signore a Mosè: Sali su questo monte Abarim, e di là contempla la terra, che io darò a' figliuoli d'Israele:
Num 27,13	E quando l'avrai veduta, andrai anche tu a trovare il tuo popolo, come andò Aronne tuo fratello:
Num 27,14	Perché voi mi disgustaste nel deserto di Sin nella contraddizione della moltitudine, e non voleste glorificarmi dinanzi a lei per mezzo delle acque: queste son le acque di contraddizione presso Cades nel deserto di Sin.
Num 27,15	Mosè gli rispose:
Num 27,16	Il Signore Dio degli spiriti di tutti gli uomini provveda a questo popolo un capo,
Num 27,17	Il quale abbia virtù per andare e stare al loro governo, e per guidarli fuori, e per ricondurgli: affinché non sia il popolo del Signore come un branco di pecore senza pastore.
Num 27,18	E il Signore disse a lui: Prendi Giosuè figliuolo di Nun, nel quale sta il (mio) spirito, e poni sopra di lui la tua mano,
Num 27,19	Alla presenza di Eleazaro sommo sacerdote, e di tutta la moltitudine:
Num 27,20	E gli darai i tuoi precetti pubblicamente, e una parte di tua autorità, affinché tutta la sinagoga de' figliuoli d'Israele l'obbedisca.
Num 27,21	Per lui Eleazaro sacerdote consulterà il Signore, quando siavi da far qualche cosa. Secondo la parola di lui egli andrà, o starà, e con lui tutti i figliuoli d'Israele, e tutta la moltitudine.
Num 27,22	Fece Mosè, come aveva ordinalo il Signore. E prese Giosuè, e lo presentò dinanzi ad Eleazaro sommo sacerdote, e a tutta l'adunanza del popolo:
Num 27,23	E imposte le mani sul capo di lui, spiegò tutti gli ordini dati dal Signore.
Num 28,1	Disse ancora il Signore a Mosè:
Num 28,2	Tu darai questi ordini a' figliuoli d'Israele, e dirai loro: Offeritemi a' suoi tempi le mie obblazioni, e i pani, e l'incenso di soavissimo odore.
Num 28,3	I sacrifici, che voi dovete offerire, son questi: Due agnelli dell'anno immacolati ogni giorno in olocausto sempiterno:
Num 28,4	Ne offerirete uno la mattina, e un altro la sera:
Num 28,5	E una decima parte di un ephi di fior di farina aspersa di purissimo olio per una quarta parte di un hin:
Num 28,6	Egli è l'olocausto perpetuo, che voi offeriste presso il monte Sinai, abbruciamento di odor soavissimo al Signore:
Num 28,7	E a ciascun agnello farete libagione di vino per una quarta parte di un hin nel santuario del Signore.
Num 28,8	E un altro agnello offerirete parimente la sera con tutti i riti del sacrificio della mattina, e colle sue libagioni, obblazione di odor soavissimo al Signore.
Num 28,9	Nel giorno di sabato offerirete due agnelli dell'anno immacolati, e due decimi di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio, e le libagioni,
Num 28,10	Le quali secondo il rito si versano ogni dì sopra l'olocausto perpetuo.
Num 28,11	Nelle calende poi offerirete in olocausto al Signore due vitelli di branco, un ariete, e sette agnelli dell'anno senza macchia.
Num 28,12	E tre decimi di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio ad ogni vitello, e due decimi di fior di farina aspersa d'olio ad ogni ariete:
Num 28,13	E la decima parte di una decima di fior di farina aspersa d'olio pel sacrificio ad ogni agnello: olocausto è questo di odore, e di abbruciamento soavissimo al Signore.
Num 28,14	Le libagioni poi del vino, che debbon farsi sopra ciascuna vittima, saran queste: la metà di un hin ad ogni vitello, un terzo per un ariete, un quarto per un agnello: questo sarà l'olocausto di tutti i mesi, che vengono l'un dietro all'altro nel giro dell'anno.
Num 28,15	Si offerirà anche un capro al Signore per i peccati in olocausto sempiterno colle sue libagioni.
Num 28,16	Il primo mese ai quattordici del mese sarà la Pasqua del Signore,
Num 28,17	E a' quindici la solennità: per sette giorni mangeranno gli azzimi.

Num 28,18	De' quali giorni il primo sarà venerabile, e santo: in questo non farete alcuna opera servile:
Num 28,19	E offerirete al Signore in abbruciamento di olocausto due vitelli di branco, un ariete, e sette agnelli dell'anno immacolati:
Num 28,20	E ad ognuno di essi l'oblazione di fior di farina aspersa d'olio, tre decimi per ogni vitello, e due decimi pell'ariete,
Num 28,21	E un decimo di decimo ad ogni agnello, vale a dire per ciascheduno de' sette agnelli.
Num 28,22	E un capro per lo peccato, affinché serva per voi di espiazione,
Num 28,23	Oltre l'olocausto del mattino, che voi sempre offerirete.
Num 28,24	Così farete in ognuno di que' sette giorni in alimento del fuoco, e in odor soavissimo al Signore, il qual odore svaporerà dall'olocausto, e dalle libagioni d'ogni vittima.
Num 28,25	Il settimo giorno ancora sarà per voi celeberrimo e santo: e non farete in esso opera alcuna servile.
Num 28,26	Parimente il giorno delle primizie, quando, compiute le (sette) settimane, offerirete i nuovi frutti della terra al Signore, sarà venerabile e santo: e in esso non farete alcun'opera servile.
Num 28,27	E offerirete in olocausto di odor soavissimo al Signore due vitelli di branco, un ariete, e sette agnelli dell'anno immacolati:
Num 28,28	E colla oblazione di questi offerirete tre decimi di fior di farina aspersa di olio per ogni vitello; due decimi per ogni ariete;
Num 28,29	Per ogni agnello la decima di una decima, vale a dire per ciascuno de' sette agnelli: offerirete anche un capro,
Num 28,30	Il quale sarà immolato per la espiazione, oltre l'olocausto perpetuo, e le sue libagioni.
Num 28,31	Tutte queste vittime, che offerirete colle loro libagioni, saranno senza macchia.
Num 29,1	Il primo di del settimo mese sarà ancor venerabile per voi, e santo: in esso non farete opera alcuna servile; perocché egli è il giorno de' suoni, e delle trombe.
Num 29,2	E offerirete in olocausto di odor soavissimo al Signore un vitello di branco, un ariete, e sette agnelli dell'anno immacolati:
Num 29,3	E coll'oblazione di questi, tre decimi di fior di farina aspersa d'olio per ogni vitello, due decimi per ogni ariete;
Num 29,4	Una decima per ogni agnello, vale a dire per ciascuno de' sette agnelli:
Num 29,5	E un capro per lo peccato, il quale si offerisce per la espiazione del popolo,
Num 29,6	Oltre l'olocausto delle calende colle sue oblazioni, e l'olocausto perpetuo colle solite libagioni, questi gli offerirete colle stesse cerimonie, abbruciamento di odor soavissimo al Signore.
Num 29,7	Similmente il decimo giorno di questo settimo mese sarà per voi santo e venerabile, perché umilierete le anime vostre: in esso di non farete opera alcuna servile,
Num 29,8	E offerirete in olocausto di odor soavissimo al Signore un vitello di branco, un ariete, sette agnelli dell'anno immacolati:
Num 29,9	E coll'offerta di questi, tre decimi di fior di farina aspersa d'olio per ogni vitello, due decimi per ogni ariete,
Num 29,10	Una decima di decima per ogni agnello, o sia per ciascuno de' sette agnelli:
Num 29,11	E un capro per lo peccato, oltre quelle cose, che sogliono offerirsi in espiazione per lo delitto, e oltre l'olocausto perpetuo colle sue oblazioni e libagioni.
Num 29,12	Nel di quindici poi del settimo mese, giorno santo per voi, e venerabile, non farete opera alcuna servile, ma celebrerete festa solenne in onor del Signore per sette giorni:
Num 29,13	E offerirete in olocausto di odor soavissimo al Signore tredici vitelli di branco, due arieti, quattordici agnelli dell'anno immacolati:
Num 29,14	E per l'offerta da farsi con essi, tre decimi di fior di farina aspersa d'olio per ogni vitello, cioè per ognuno de' tredici vitelli, e due decimi per un ariete, cioè per ognuno de' due arieti,
Num 29,15	E una decima di decima per ogni agnello, cioè per ognuno de' quattordici agnelli:
Num 29,16	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo colle sue oblazioni e libagioni.
Num 29,17	Il secondo giorno offerirete dodici vitelli di branco, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza macchia:
Num 29,18	E osserverete il rito consueto riguardo alle offerte e libagioni per ciascun dei vitelli, arieti, ed agnelli:
Num 29,19	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo, e la oblazione di farina, e le sue libagioni.
Num 29,20	Il terzo giorno offerirete undici vitelli, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza macchia:

Num 29,21	E le obblazioni di farina e le libagioni ad ogni vitello, ariete, ed agnello secondo il rito:
Num 29,22	E un capro per lo peccato oltre l'olocausto perpetuo, e l'oblazione di farina, e le libagioni.
Num 29,23	Il quarto giorno offerirete dieci vitelli, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza macchia:
Num 29,24	E le obblazioni di farina e le libagioni ad ogni vitello, ariete, e agnello, secondo il rito:
Num 29,25	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo, e la sua oblazione di farina, e le libagioni.
Num 29,26	Il quinto giorno offerirete nove vitelli, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza macchia:
Num 29,27	E le obblazioni di farina, e le libagioni per ogni vitello, ariete, ed agnello, secondo il rito:
Num 29,28	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo colla sua oblazione di farina, e le libagioni.
Num 29,29	Il sesto giorno offerirete otto vitelli, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza macchia,
Num 29,30	E le obblazioni di farina, e le libagioni per ogni vitello, ariete, e agnello, secondo il rito:
Num 29,31	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo colla sua oblazione di farina, e le libagioni.
Num 29,32	Il settimo giorno offerirete sette vitelli, e due arieti, e quattordici agnelli dell'anno senza macchia:
Num 29,33	E le obblazioni di farina, e le libagioni per ogni vitello, ariete, ed agnello, secondo il rito:
Num 29,34	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo colla sua oblazione di farina, e le libagioni.
Num 29,35	L'ottavo giorno, che è il più celebre, non farete opera alcuna servile,
Num 29,36	E offerirete in olocausto di odor soavissimo al Signore un vitello, un ariete, sette agnelli dell'anno senza macchia,
Num 29,37	E le obblazioni di farina, e le libagioni per ogni vitello, e ariete, ed agnello secondo il rito:
Num 29,38	E un capro per lo peccato, oltre l'olocausto perpetuo colle sue obblazioni, e libagioni.
Num 29,39	Queste sono le cose, che offerirete al Signore nelle vostre solennità, oltre i voti, e le obblazioni spontanee di olocausti, sacrificii, libagioni, e ostie pacifiche.
Num 30,1	Mosè riferì a' figliuoli d'Israele tutte le cose, che il Signore aveva a lui comandate.
Num 30,2	E disse a' principi delle tribù de' figliuoli d'Israele: Questo è comandamento dato dal Signore:
Num 30,3	Se un uomo fa un voto al Signore, o si obbliga con giuramento, non violerà la sua parola; ma adempirà tutto quello che ha promesso.
Num 30,4	Se una donna farà un voto, e si obbligherà con giuramento, essendo ella nella casa del padre, e in età ancor fanciullesca: se il padre ha saputo il voto, che ella ha fatto, e il giuramento, col quale si è legata, e non ha detto nulla, il suo voto la obbliga:
Num 30,5	Ella adempirà di fatto tutto quello che promise, e giurò di fare:
Num 30,6	Ma se subito che lo ha saputo il padre, se le è opposto, tanto i voti, come i giuramenti di lei saranno nulli; e non sarà tenuta a fare quel che ha promesso, perché il padre le ha contraddetto.
Num 30,7	Se ha marito colei, che ha fatto qualche voto, e mediante le parole da lei proferite ha impegnata l'anima sua in un giuramento:
Num 30,8	Subito che il marito ne sarà stato inteso, e non si sarà opposto, ella sarà obbligata all'adempimento del voto, e farà tutto quello che ha promesso:
Num 30,9	Ma se quegli, subito che n'è stato informato, si è opposto, e annulla la promessa di lei, e la parola, con cui si era obbligata, il Signore le perdonerà.
Num 30,10	La vedova, e la ripudiata adempiranno i lor voti, qualunque ei sieno.
Num 30,11	La moglie, che sta in casa del marito, se si obbliga con voto, e con giuramento,
Num 30,12	Se il marito lo sa, e tace, né si oppone alla sua promessa, farà tutto quel che ha promesso.
Num 30,13	Ma s'egli subito contraddice, non sarà tenuta ad eseguir la promessa, perché il marito si è opposto, e il Signore le perdonerà.
Num 30,14	Se farà voto, e si obbligherà con giuramento ad affliggere l'anima sua col digiuno, o con altre astinenze, sarà in arbitrio del marito, che ella faccia, o non faccia, tali cose.

Num 30,15	Ma se il marito essendone inteso si tace, e differisce di dire il parer suo fino al dì seguente, ella farà tutto quel che ha promesso con voto; perché quegli subito che ne fu inteso, si tacque:
Num 30,16	Ma se egli si è opposto, dopo che ne fu informato, porterà egli l'iniquità di lei.
Num 30,17	Queste sono le leggi, le quali il Signore intimò a Mosè da osservarsi tra'l marito e la moglie, tra'l padre e la figlia, che è ancor in età fanciullesca, o fa sua dimora in casa del padre.
Num 31,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 31,2	Fa' prima vendetta del malefatto da' Madianiti a' figliuoli d'Israele, e poi te ne andrai al tuo popolo.
Num 31,3	E Mosè subito disse: Si mettano all'ordine per combattere un numero di vostra gente, che possano esercitar la vendetta del Signore sopra de' Madianiti:
Num 31,4	Si scelgano mille uomini da ogni tribù d'Israele, che si spediscono a questa guerra,
Num 31,5	E furono eletti mille di ogni tribù, cioè dodici mila uomini armati di tutto punto:
Num 31,6	I quali Mosè, spedì con Phinees figliuolo di Eleazaro sommo sacerdote; e diede a lui anche i vasi santi, e le trombe per suonare.
Num 31,7	E avendo attaccata la mischia co' Madianiti, e avendoli vinti, uccisero tutti i maschi,
Num 31,8	E i loro re, Evi, e Recem, e Sur, e Hur, e Rebe, cinque principi di quella nazione: uccisero anche Balaam figliuolo di Beor.
Num 31,9	E presero le loro donne, e i fanciulli, e tutti i bestiami, e tutte le robe loro: tutto quel che poterono avere fu messo a saccomanno.
Num 31,10	E furono consumate dalle fiamme le città, e i borghi, e i castelli.
Num 31,11	E tolsero la preda, e tutto quello, onde si erano impadroniti, tanto uomini, come bestie,
Num 31,12	E li condussero a Mosè, e ad Eleazaro sommo sacerdote, e a tutta la moltitudine de' figliuoli d'Israele: le altre robe poi le portarono agli alloggiamenti nella pianura di Moab vicino al Giordano dirimpetto a Gerico.
Num 31,13	E Mosè ed Eleazaro sommo sacerdote, e tutti i principi della sinagoga andarono loro all'incontro fuori degli alloggiamenti.
Num 31,14	E Mosè andò in collera contro i capi dell'esercito, i tribuni, e i centurioni, che tornarono dalla guerra;
Num 31,15	E disse: Perché avete salvate le donne?
Num 31,16	Non sono elleno quelle che a suggestione di Balaam sedussero i figliuoli d'Israele, e vi fecero prevaricare contro il Signore col peccaminoso culto di Phogor, onde il popolo ebbe flagello?
Num 31,17	Or voi uccidete tutti i maschi anche di tenera età: e scannate le donne che han conosciuto uomo:
Num 31,18	Ma serbatevi le fanciulline, e tutte le donne vergini:
Num 31,19	E restate fuori degli alloggiamenti per sette giorni. Chi avrà ucciso un uomo, o toccato un ucciso, si purificherà il terzo, e il settimo giorno:
Num 31,20	E tutta la preda, sieno vesti, sieno vasi, o mobili fatti di pelle, o di pelo di capra, ovvero di legno, si purificherà.
Num 31,21	Anche il sommo sacerdote Eleazaro parlò così a' soldati, che erano stati alla battaglia: Questo è l'ordine dato dal Signore a Mosè:
Num 31,22	L'oro e l'argento, e il rame, e il ferro, e il piombo, e lo stagno,
Num 31,23	E tutto quello che può reggere al fuoco, si purificherà col fuoco: quelle cose poi, che non possono soffrir il fuoco, si santificheranno coll'acqua di espiazione:
Num 31,24	E il settimo dì laverete le vostre vesti, e purificati entrerete poi negli alloggiamenti.
Num 31,25	Disse anche il Signore a Mosè:
Num 31,26	Fate il conto di tutto quello che è preda dagli uomini fino alle bestie, tu, ed Eleazaro sommo sacerdote, e i principi del popolo:
Num 31,27	E dividerai in parti eguali il bottino tra coloro che hanno pugnato, e son iti alla guerra, e tra tutta l'altra moltitudine:
Num 31,28	E della parte di quelli che pugarono, e andarono alla guerra, ne separerai pel Signore ogni cinquecento capi uno tanto degli uomini, come de' buoi, pecore, ed asini,
Num 31,29	E la darai ad Eleazaro sommo sacerdote, perché queste son le primizie del Signore.
Num 31,30	Dell'altra metà ancora, che e de' figliuoli d'Israele, prenderai ogni cinquanta capi, uno degli uomini, de' buoi, degli asini, delle pecore, e di tutti gli animali, e li darai a' Leviti, che vegliano al servizio del tabernacolo del Signore.
Num 31,31	E Mosè ed Eleazaro fecero secondo il comando del Signore.
Num 31,32	E la preda fatta dall'esercito fu secento settanta cinque mila pecore,
Num 31,33	Settanta due mila buoi,
Num 31,34	Sessantun mila asini:

Num 31,35	Trenta due mila persone di sesso femminile, che eran vergini.
Num 31,36	E la metà fu data a quelli che erano stati alla battaglia, trecento trenta sette mila cinquecento pecore:
Num 31,37	Delle quali si serbarono per la porzione del Signore secento sessanta cinque pecore.
Num 31,38	E de' trenta sei mila bovi si serbarono settanta due bovi:
Num 31,39	De' trenta mila cinquecento asini, asini sessantuno:
Num 31,40	Delle sedici mila persone furono assegnate per la porzione del Signore trentadue persone.
Num 31,41	E Mosè secondo l'ordine ricevuto diede ad Eleazaro sacerdote il suo numero delle primizie del Signore,
Num 31,42	Tolte da quella metà, che era stata assegnata a' figliuoli d'Israele, che erano stati alla guerra:
Num 31,43	E dall'altra metà, che era toccata al restante della moltitudine, vale a dire dalle trecento trenta sette mila cinquecento pecore,
Num 31,44	E da' trentasei mila buoi,
Num 31,45	E da' trenta mila cinquecento asini,
Num 31,46	E da' sedici mila uomini,
Num 31,47	Tolse Mosè un capo per ogni cinquanta, e li diede a' Leviti, che vegliavano al servizio del tabernacolo del Signore, come avea ordinato il Signore.
Num 31,48	E appressatisi a Mosè i capi dell'esercito, e i tribuni, e i centurioni, dissero:
Num 31,49	Noi servi tuoi abbiam contato il numero de' combattenti, che avevamo sotto di noi: e non ne manca neppur uno.
Num 31,50	Per questa ragione noi offeriam ciascheduno in dono al Signore tutto l'oro, che abbiam potuto trovar nella preda, cintoli, e braccialetti, anelli, e orecchini, e vezzi, affinché tu preghi il Signore per noi.
Num 31,51	E Mosè ed Eleazaro sacerdote riceverono tutto l'oro lavorato in diverse guise,
Num 31,52	Offerto da' tribuni, e da' centurioni in peso di sedici mila settecento cinquanta sicli;
Num 31,53	(Perocché quello che ciascuno nel saccomanno avea pigliato, era suo).
Num 31,54	E lo presero, e lo portarono nel tabernacolo del testimonio per istarvi come monumento de' figliuoli d'Israele dinanzi al Signore.
Num 32,1	Or i figliuoli di Ruben e di Gad aveano molti bestiami, e un capitale immenso in giumenti. E avendo veduto, come le terre di Jazer e di Galaad erano atte a nutrir animali.
Num 32,2	Si presentarono a Mosè, e ad Eleazaro sommo sacerdote, e a' principi del popolo, e dissero:
Num 32,3	Ataroth, e Dibon, e Jazer, e Nemra, Hesebon, ed Eleale, e Saban, e Nebo, e Beon,
Num 32,4	Terre, che il Signore ha domate per mano de' figliuoli d'Israele, sono un paese grassissimo pel pascolo degli animali: e noi tuoi servi abbiamo molti bestiami;
Num 32,5	E ti preghiamo che se abbiam trovato grazia dinanzi a te, tu lo dia a noi tuoi servi per nostra possessione, e non ci facci passare il Giordano.
Num 32,6	Rispose Mosè: Anderanno eglino i vostri fratelli a combattere, e voi starete qui a sedere?
Num 32,7	Per qual motivo disanimate voi i figliuoli d'Israele a segno, che non abbian coraggio di andare nel paese, che il Signore vuol dare ad essi?
Num 32,8	Non fecer eglino altrettanto i padri vostri, allorché io da Cadesbarne mandai ad esaminare il paese?
Num 32,9	Ed eglino essendo arrivati fino alla valle del Grappolo, girato avendo tutto il paese, disanimarono i figliuoli d'Israele, perché non entrassero nella terra assegnata loro dal Signore.
Num 32,10	Onde irato con essi giurò, e disse:
Num 32,11	Questi uomini usciti dall'Egitto dall'età di venti anni in poi, non vedranno la terra promessa da me con giuramento ad Abramo, ad Isacco, e Giacobbe, perché non hanno voluto seguir me,
Num 32,12	Eccetto Caleb figliuolo di Jephone Cenezeo, e Giosuè figliuolo di Nun: questi hanno adempiuta la mia volontà.
Num 32,13	E il Signore sdegnato con Israele lo ha fatto andar girando pel deserto quarant' anni, sino a tanto che quella generazione, che avea fatto il male dinanzi a lui, fosse consunta.
Num 32,14	E adesso (diss'egli) siete usciti fuori voi in luogo dei padri vostri, rampolli ed allievi di uomini peccatori, ad attizzare il furor del Signore contro Israele.
Num 32,15	Ma se voi non vorrete seguirlo, egli lascerà il popolo nella solitudine, e voi sarete cagione dello sterminio di tutti.
Num 32,16	Ma quegli fattisi più da presso dissero: Noi fabbricheremo dei recinti per le pecore, e delle stalle pe' giumenti, e le città forti pe' nostri fanciulli:

Num 32,17	Noi poi armati, e in ordine anderemo alle battaglie innanzi a' figliuoli d'Israele, sino a tanto che gli avremo introdotti ne' luoghi loro. I nostri fanciulli, e tutti i nostri beni resteranno nelle città munite per esser sicuri dalle insidie di quegli abitanti.
Num 32,18	Noi non torneremo alle nostre case, sino a tanto che i figliuoli d'Israele sieno al possesso della loro eredità:
Num 32,19	E non cercheremo nulla di là dal Giordano, perché abbiam già la nostra porzione dalla parte orientale di esso.
Num 32,20	Rispose loro Mosè: se voi fate quello che promettete, andate pronti alla pugna davanti al Signore:
Num 32,21	E ogni uomo atto alla guerra passi armato il Giordano, per fino a tanto che abbia il Signore distrutti i suoi nemici.
Num 32,22	E sia soggetto a lui tutto quel paese: allora voi sarete irreprensibili presso il Signore, e presso Israele, e otterrete con approvazione del Signore le terre, che voi bramate.
Num 32,23	Se poi non farete quello che dite, non v'ha dubbio, che peccherete contro Dio: e sappiate, che il vostro peccato vi coglierà.
Num 32,24	Rifabbricate adunque le città pe' vostri fanciulli, e de' recinti, e delle stalle pelle pecore, e pe' giumenti: e adempite la vostra promessa.
Num 32,25	E dissero i figliuoli di Gad, e di Ruben a Mosè: Noi siamo tuoi servi, faremo quello che ci comanda il Signor nostro.
Num 32,26	Lasceremo i nostri fanciulli, e le donne, e i greggi, e i giumenti nelle città di Galaad:
Num 32,27	E noi tutti servi tuoi andremo pronti alla guerra, come dici tu, o signore.
Num 32,28	Mosè dunque intimò, e disse ad Eleazaro sacerdote, e a Giosuè figliuolo di Nun, e a' principi, delle famiglie delle tribù d'Israele:
Num 32,29	Se i figliuoli di Gad e di Ruben passeranno con voi il Giordano tutti armati per combattere davanti al Signore, conquistato che sia da voi quel paese, date loro la terra di Galaad in dominio.
Num 32,30	Ma se non vorranno passare con voi nella terra di Canaan, abbiano tra voi il luogo da abitare.
Num 32,31	Risposero i figliuoli di Gad e di Ruben: Come ha detto il Signore a' suoi servi, così faremo:
Num 32,32	Noi armati andremo sotto la condotta del Signore nella terra di Canaan, e confessiamo di aver già ricevuta la porzione nostra di qua del Giordano.
Num 32,33	Diede adunque Mosè ai figliuoli di Gad e di Ruben, e a mezza la tribù di Manasse figliuolo di Giuseppe il regno di Sehon re degli Amorrhei, e il regno di Og re di Basan, e la terra di essi colle città all'intorno.
Num 32,34	I figliuoli adunque di Gad, fabbricarono Dibon, e Ataroth, e Aroer,
Num 32,35	Ed Etroth, e Sophan, e Jazer, e Jeghaa,
Num 32,36	E Bethnemra, e Betharan città munite, e parchi pe' loro bestiami.
Num 32,37	E i figliuoli di Ruben edificarono Hesebon, ed Eleale, e Cariathaim,
Num 32,38	E Nabo, e Baalmeon, e parimente Sabama, cangiati i nomi, e imponendone altri alle città che edificarono.
Num 32,39	E i figliuoli di Machir figliuolo di Manasse entrarono nella terra di Galaad, e la devastarono uccisi gli Amorrhei, che la abitavano.
Num 32,40	Diede adunque Mosè la terra di Galaad a Machir figliuolo di Manasse, il quale l'abitò
Num 32,41	E Jair figliuolo di Manasse andò ad occupare de' borghi, ai quali diede il nome di Havoth-Jair, cioè borghi di Jair.
Num 32,42	Nobe parimente andò, e prese Chanath co suoi villaggi: e le diede il suo nome di Nobe.
Num 33,1	Queste sono le mansioni de' figliuoli d'Israele usciti dall'Egitto divisi nelle loro schiere sotto la condotta di Mosè e di Aronne,
Num 33,2	Descritte da Mosè secondo i luoghi degli alloggiamenti, i quali luoghi ei cambiavano secondo l'ordine del Signore.
Num 33,3	Partirono adunque da Ramesse il primo mese, ai quindici del mese primo, il giorno dopo la Pasqua, i figliuoli d'Israele con gran possanza a vista di tulli gli Egiziani,
Num 33,4	I quali seppellivano i loro primogeniti uccisi dal Signore, il quale anche sopra gli dei loro aveva esercitate le sue vendette,
Num 33,5	E posarono il campo in Soccoth.
Num 33,6	E da Soccoth andarono a Etham, la quale è all'estremità della solitudine.
Num 33,7	Donde essendo partiti arrivarono dirimpetto a Phihahiroth, che guarda Beel-Sephton, e posero gli alloggiamenti dinanzi a Magdalo.
Num 33,8	E partiti da Phihahiroth passarono pel mezzo del mare nella solitudine: e dopo aver camminato per tre giorni pel deserto di Etham, posero il campo a Mara.

Num 33,9	E da Mara andarono ad Elim, dov'erano dodici fontane di acqua, e settanta palme, e ivi si attendarono.
Num 33,10	E avendo sloggiato da quel luogo piantarono le tende vicino al mar Rosso. E dal mar Rosso andarono
Num 33,11	Ad accamparsi nel deserto di Sin.
Num 33,12	Di dove andarono a Daphca.
Num 33,13	E da Daphca passarono in Alus.
Num 33,14	E partiti da Alus poser le tende in Raphidim, dove mancò al popolo acqua da bere.
Num 33,15	Da Raphidim andarono a porre gli alloggiamenti nel deserto del Sinai.
Num 33,16	E partiti dal deserto del Sinai giunsero a' sepolcri della concupiscenza.
Num 33,17	E da' sepolcri della concupiscenza andarono ad attendarsi in Haseroth.
Num 33,18	E da Aserot giunsero in Rethma.
Num 33,19	E da Rethma andarono a porre il campo in Remmophares.
Num 33,20	Di dove partirono, e arrivarono a Lebna.
Num 33,21	Da Lebna passarono a Ressa.
Num 33,22	E partiti da Ressa giunsero a Ceelatha.
Num 33,23	E di lì passarono ad accampare al monte Sepher.
Num 33,24	E lasciato il monte Sepher andarono ad Arada.
Num 33,25	E di lì si mossero per andare a Maceloth.
Num 33,26	E da Maceloth passarono a Thahath.
Num 33,27	Da Thahath posero il campo a Thare.
Num 33,28	Donde partirono, e piantarono le tende in Methea.
Num 33,29	E da Methea passarono ad Hesmona.
Num 33,30	E partiti da Hesmona giunsero a Moseroth.
Num 33,31	E da Moseroth andarono ad accamparsi a Benjaacan.
Num 33,32	E partiti da Benjaacan giunsero al monte Gadgad.
Num 33,33	Donde partirono, e passarono a Jetebatha,
Num 33,34	E da Jetebatha andarono ad Hebrona.
Num 33,35	E lasciata Hebrona si attendarono ad Asiongaber.
Num 33,36	Donde partirono, e giunsero nel deserto di Sin, che è Cades.
Num 33,37	E da Cades andarono a porre gli alloggiamenti sul monte Hor negli ultimi confini della terra di Edom.
Num 33,38	E Aronne sacerdote sommo salì per ordine del Signore sul monte Hor: ed ivi morì il quarantesimo anno dopo l'uscita de' figliuoli d'Israele dall'Egitto, il quinto mese, il primo del mese,
Num 33,39	Essendo egli in età di cento ventitre anni.
Num 33,40	E Arad re de' Cananei, che abitava verso il mezzo giorno, udì come i figliuoli d'Israele eran venuti nella terra di Canaan.
Num 33,41	E partiti dal monte Hor andarono ad attendarsi a Salmona.
Num 33,42	E di lì partirono, e andarono a Phunon.
Num 33,43	E da Phunon passarono ad alloggiare ad Oboth.
Num 33,44	E da Oboth andarono a Jieabarim, che è ai confini de' Moabiti.
Num 33,45	E partiti da Jieabarim andarono a piantar le tende a Dibongad.
Num 33,46	Di dove passarono a Helmondeblathaim.
Num 33,47	E da Helmondeblathaim arrivarono alle montagne di Abarim dirimpetto a Nabo.
Num 33,48	E lasciate le montagne di Abarim passarono nelle pianure di Moab sulle rive del Giordano dirimpetto a Gerico.
Num 33,49	E ivi si attendarono da Bethsimoth fino ad Abelsatim ne' luoghi più piani de' Moabiti.
Num 33,50	Dove il Signore disse a Mosè:
Num 33,51	Intima a' figliuoli d'Israele, e di' loro queste cose: Quando, voi avrete passato il Giordano, entrando nella terra di Canaan,
Num 33,52	Sterminare tutti gli abitanti di quel paese: fate in pezzi gli altari, e riducete in polvere le statue, e devastate tutti i luoghi eccelsi,
Num 33,53	Purificando la terra, e voi l'abiterete: perocché io ne ho dato a voi il dominio.
Num 33,54	E ve la dividerete a sorte. A' più darete porzione più ampia: a' meno, più ristretta. A ciascuno sarà data la sua eredità secondo che porterà la sorte. La divisione farassi per tribù, e per famiglie.
Num 33,55	Ma se voi non vorrete uccidere gli abitatori del paese; quelli che resteranno, saran per voi come stecchi negli occhi, e lance nei fianchi, e vi daranno da fare nel paese di vostra abitazione.
Num 33,56	E farò a voi tutto quello che io avea risoluto di fare ad essi.
Num 34,1	E il Signore parlò a Mosè, e disse:
Num 34,2	Tu darai quest'ordine a' figliuoli d'Israele, e dirai loro: Quando sarete entrati nella terra di Canaan, e ne avrete tirate a sorte le porzioni da possedere, i confini di essa saranno questi:

Num 34,3	La parte di mezzogiorno comincerà dalla solitudine di Sin, che è presso a Edom: e avrà per suoi limiti all'oriente il mar salato.
Num 34,4	E (questi confini) gireranno al mezzodì, per la salita dello Scorpione, e passeranno per Senna, e arriveranno dal mezzodì fino a Cadesbarne: di dove i confini arriveranno fino al villaggio chiamato Adar, e si stenderanno fino ad Asemona:
Num 34,5	E anderanno girando da Asemona fino al torrente di Egitto, e finiranno al lido del mar grande.
Num 34,6	La parte occidentale comincerà al mar grande, e finirà allo stesso mare.
Num 34,7	A settentrione principieranno i confini del mar grande, e arriveranno fino al monte altissimo,
Num 34,8	Di dove andranno verso Emath fino al territorio di Sedada:
Num 34,9	E si stenderanno fino a Zephrona, e al villaggio di Enan: questi saranno i confini dalla parte di settentrione:
Num 34,10	Indi i confini verso l'oriente si prenderanno dal villaggio di Enan fino a Sephama:
Num 34,11	E da Sephama scenderanno a Rebla dirimpetto alla fontana di Daphnim: di là si stenderanno all'oriente fino al mare di Cenereth:
Num 34,12	E arriveranno sino al Giordano, e finalmente saran chiusi dal mare salato. Questa è la terra co' suoi confini, che la serrano da ogni parte, la quale voi possederete.
Num 34,13	E Mosè diede ordine a' figliuoli d'Israele, e disse: Questa sarà la terra, la quale vi sarà distribuita a sorte, e il Signore ha ordinato ch'ella sia data alle nove, tribù, e mezza.
Num 34,14	Imperocché la tribù dei figliuoli di Ruben colle sue famiglie, e la tribù de' figliuoli di Gad con tutto il numero di sue famiglie, e anche mezza la tribù di Manasse,
Num 34,15	Vale a dire due tribù e mezza hanno avuta la loro porzione di là dal Giordano dirimpetto a Gerico verso l'oriente.
Num 34,16	E il Signore disse a Mosè:
Num 34,17	Questi sono i nomi degli uomini, i quali faranno tra voi lo scompartimento della terra: Eleazaro sacerdote, e Giosuè figliuolo di Nun.
Num 34,18	E un principe di ciascuna tribù,
Num 34,19	De' quali st questi i nomi: Della tribù di Giuda, Caleb figliuolo di Jephone.
Num 34,20	Della tribù di Simeon, Samuel figliuolo di Ammiud.
Num 34,21	Della tribù di Benjamin, Elidad figliuolo di Chaselon.
Num 34,22	Della tribù de' figliuoli di Dan, Bocci figliuolo di Jogli.
Num 34,23	De' figliuoli di Joseph della tribù di Manasse, Hanniel figliuolo di Ephod.
Num 34,24	Della tribù di Ephraim, Camuel figliuolo di Sephthan.
Num 34,25	Della tribù di Zabulon, Elisaphan figliuolo di Pharnach.
Num 34,26	Della tribù d Issachar, il principe Phaltiel figliuolo di Ozan.
Num 34,27	Della tribù di Aser, Ahiud figliuolo di Salomi.
Num 34,28	Della tribù di Nephthali, Phedael figliuolo di Ammiud.
Num 34,29	Questi sono coloro, ai quali il Signore diede ordine di fare la divisione della terra di Canaan tra i figliuoli d'Israele.
Num 35,1	Disse ancor queste cose il Signore a Mosè nelle pianure di Moab presso al Giordano dirimpetto a Gerico:
Num 35,2	Comanda a' figliuoli d'Israele, che de' loro dominii dieno a' Leviti
Num 35,3	Delle città da abitare, e i loro sobborghi all'intorno, affinché abitino le città, e i sobborghi sieno pe' loro greggi, e giumenti:
Num 35,4	I quali sobborghi si stenderanno fuori per lo spazio di mille passi dalle mura delle città all'intorno:
Num 35,5	Da oriente saranno due mila cubiti, e da mezzodì parimente due mila cubiti: e verso il mare che guarda a occidente, vi sarà la stessa misura e dalla parte di settentrione sarà eguale spazio: e le città saranno nel mezzo, e fuori i sobborghi.
Num 35,6	Di queste città poi che voi assegnerete ai Leviti, sei saranno destinate al ricovero de' fuggiaschi, affinché in esse abbia rifugio chi avrà sparso del sangue: e oltre a queste vi saranno altre quarantadue città,
Num 35,7	Vale a dire quarant'otto in tutto coi loro sobborghi.
Num 35,8	E di queste città il maggior numero sarà dato da quei figliuoli d'Israele, i quali possederanno maggiore spazio di terra: il minor numero da quelli che possederanno minore spazio: ciascuno secondo la misura delle lor possessioni daranno le città a' Leviti.
Num 35,9	Disse il Signore a Mosè:
Num 35,10	Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando, passato il Giordano, sarete entrati nella terra di Canaan,
Num 35,11	Determinate le città che dovranno essere il rifugio de' fuggiaschi, i quali senza volerlo avranno sparso del sangue:

Num 35,12	Nelle quali quando uno si sarà rifuggito, non potrà il parente dell'ucciso ammazzarlo, sino a tanto che egli si presenti dinanzi al popolo, e sia giudicata la sua causa.
Num 35,13	Di queste città destinate al ricovero de' fuggiaschi,
Num 35,14	Tre saranno di qua dal Giordano, e tre nella terra di Canaan:
Num 35,15	E (saranno) tanto pei figliuoli d'Israele, come pei forestieri di altre nazioni, affinché in esse trovi rifugio chi senza volerlo ha sparso del sangue.
Num 35,16	Chi ha ferito con ferro, se il ferito viene a morire, egli è reo di omicidio, ed egli pur morirà.
Num 35,17	Se scaglierà un sasso, e muore il ferito, avrà la medesima pena.
Num 35,18	Se colui che è stato percosso con bastone, viene a morire, sarà vendicato col sangue dell'uccisore.
Num 35,19	Il parente dell'ucciso ucciderà l'omicida: lo ucciderà subito che lo avrà nelle mani.
Num 35,20	Se uno per odio dà la spinta a un uomo, o getta sopra di lui qualche cosa con mala intenzione,
Num 35,21	O se, essendo suo nemico, lo batte colle mani, e quegli viene a morire, il percussore è reo d'omicidio: il parente dell'ucciso, subito che lo troverà, potrà ammazzarlo.
Num 35,22	Ma se per accidente, e senza odio
Num 35,23	E senza nimicizia (anteriore) egli ha fatto alcuna di tali cose,
Num 35,24	E ne avrà recate le prove dinanzi al popolo, quando sarà stata ventilata la causa tra il percussore, e il parente del morto,
Num 35,25	Sarà egli liberato come innocente dalle mani del vendicatore, e sarà per sentenza ricondotto nella città, in cui erasi rifuggito, e ivi starà fino a tanto che il sommo sacerdote che è unto coll'olio santo venga a morire.
Num 35,26	Se l'uccisore sarà trovato fuori de' confini delle città destinate agli esuli,
Num 35,27	E sarà ucciso da colui che vuol vendicare il parente ucciso, un tal uccisore sarà senza colpa:
Num 35,28	Perocché doveva il fuggitivo starsene nella città fino alla morte del pontefice: dopo la morte del quale l'omicida può tornare nella sua patria.
Num 35,29	Queste leggi saranno osservate in perpetuo in qualunque luogo, dove voi abitate.
Num 35,30	L'omicida sarà punito, uditi i testimoni: sul deposto d'un solo testimone nissuno sarà condannato.
Num 35,31	Non riceverete denaro da colui che ha sparso del sangue: egli pure dee immediatamente morire.
Num 35,32	Gli esuli, e fuggitivi non potranno in verun modo tornare nelle loro città prima della morte del pontefice.
Num 35,33	Guardatevi dal contaminare la terra di vostra abitazione, la quale resta macchiata dal sangue degli innocenti, e non può esser espiata, se non col sangue di colui che ha sparso il sangue d'un altro.
Num 35,34	In tal guisa sarà mondata la vostra terra, e io mi starò con voi: perocché io sono il Signore che abito tra i figliuoli d'Israele.
Num 36,1	Ma i principi delle famiglie di Galaad figliuolo di Machir figliuolo di Manasse, della stirpe de' figliuoli di Giuseppe, andarono a parlare a Mosè dinanzi ai principi d'Israele, e dissero:
Num 36,2	Il Signore ha dato ordine a te, signor nostro, che tu divida a sorte la terra tra i figliuoli d'Israele, e che tu dia alle figliuole di Salphaad nostro fratello la porzione dovuta al padre:
Num 36,3	Or se elle si mariteranno a persone di altra tribù, riterranno seco i loro beni, i quali trasportati in altra tribù, diminuiranno la nostra eredità.
Num 36,4	E così egli avverrà che venuto l'anno del giubbileo, cioè il cinquantesimo anno di remissione, la distribuzione fatta a sorte resterà confusa: e i beni degli uni passeranno agli altri.
Num 36,5	Rispose Mosè a' figliuoli d'Israele disse per ordine del Signore: Bene ha parlato la tribù de' figliuoli di Giuseppe.
Num 36,6	Ed ecco la legge stabilita dal Signore per le figliuole di Salphaad: Sposino chi vorranno, purché prendano uomini della loro tribù:
Num 36,7	Affinché non vadano a confondersi i beni de' figliuoli d'Israele col passare d'una in altra tribù. Imperocché tutti gli uomini prenderanno moglie della loro tribù, e famiglia:
Num 36,8	E tutte le donne prenderanno marito della stessa tribù, affinché l'eredità resti nella famiglia,
Num 36,9	E le tribù non si mescolino insieme, ma si rimangano,
Num 36,10	Come dal Signore furon distinte. E le figliuole di Salphaad fecero, come era stato loro comandato.
Num 36,11	E Maala, e Thersa, ed Hegla, e Melcha, e Noa sposarono i figliuoli dello zio loro paterno

Num 36,12	Della famiglia di Manasse, il quale fu figliuolo di Giuseppe: e i beni che furono ad esse assegnati restarono nella tribù, e nella famiglia del padre loro.
Num 36,13	Queste sono le leggi e gli ordini dati dal Signore per mezzo di Mosè a' figliuoli d'Israele nelle pianure di Moab lungo il Giordano dirimpetto a Gerico.
Deu 1,1	Queste sono le parole dette da Mosè a tutto Israele di là dal Giordano nella pianura del deserto dirimpetto al mar Rosso, tra Pharan e Tophel e Laban e Haseroth, dove si trova moltissimo oro.
Deu 1,2	In distanza di undici giornate da Horeb prendendo la strada del monte Seir fino a Cadesbarne,
Deu 1,3	Il quarantesimo anno, l'undecimo mese, il primo mese annunziò Mosè ai figliuoli d'Israele tutto quello che il Signore gli avea comandato di dire ad essi;
Deu 1,4	Dopo la sconfitta di Sehon re degli Amorrhei, il quale abitava in Hesebon, e di Og re di Basan, il quale abitò in Astaroth, e in Edrai,
Deu 1,5	Di là dal Giordano nella terra di Moab. E prese Mosè a spiegar la legge, e disse:
Deu 1,6	Il Signore Dio nostro ha parlato a noi sull'Horeb, dicendo: Assai tempo avete voi fatto dimora presso a questa montagna:
Deu 1,7	Movetevi, e venite al monte degli Amorrhei, e agli altri luoghi vicini alle pianure, e alle colline, e alle valli verso mezzodì, e lungo il lido del mare, alla terra de' Cananei, e del Libano sino al gran fiume Eufrate.
Deu 1,8	Ecco (diss'egli), ch'io l'ho data a voi: entratevi, e occupatela: ella è quella che il Signore promise con giuramento a' padri vostri Abramo, Isacco, e Giacobbe di dare a loro, e a' loro discendenti dopo di essi.
Deu 1,9	E io in quel tempo vi dissi:
Deu 1,10	Non posso io solo reggervi: perché il Signore Dio vostro vi ha moltiplicati, e siete in oggi in numero grande, come le stelle del cielo.
Deu 1,11	(Il Signore Dio dei padri vostri aggiunga a questo numero molte migliaia, e vi benedica, come ho già detto).
Deu 1,12	Non posso io solo reggere a' vostri affari, e alla fatica, e alle dispute.
Deu 1,13	Scegliete tra voi degli uomini saggi, e di esperienza, e la vita de' quali sia lodata nelle vostre tribù, affinché io ve li dia per vostri capi.
Deu 1,14	Allora voi mi rispondeste: Buona cosa è quella che tu vuoi fare.
Deu 1,15	E io presi uomini saggi e nobili delle vostre tribù, e li dichiarai principi, e tribuni, e capi di cento, e di cinquanta, e di dieci uomini, affinché v'istruissero di tutte le cose.
Deu 1,16	E gli avvertii, e dissi loro: Ascoltateli, e giudicate secondo il giusto, o si tratti d'un cittadino, o d'un forestiere:
Deu 1,17	Non si farà differenza di persone; ascoltate il piccolo come il grande: e non sarete accettatori di persone; perocché in luogo di Dio giudicate voi. Che se alcuna cosa vi parrà difficile, datene parte a me, e io la sentirò.
Deu 1,18	E ordinai tutto quello che far dovevate.
Deu 1,19	Partiti poi da Horeb passammo per un deserto terribile e grandissimo, qual voi lo vedeste, andando verso il monte degli Amorrhei, come il Signore Dio nostro ci avea comandato. E giunti a Cadesbarne,
Deu 1,20	Io vi dissi: Voi siete giunti al monte degli Amorrhei, di cui il Signore Dio nostro ci farà padroni.
Deu 1,21	Mira la terra, che dà a te il Signore Dio tuo: entravi, e prendine il possesso, come disse il Signore Dio nostro a' padri tuoi: non temere, e non paventare di nulla.
Deu 1,22	E veniste da me tutti, e diceste: Mandiamo gente a visitare la terra, affinché ci riferiscano, per quale strada dobbiamo entrarvi, e verso quali città dobbiamo incamminarci.
Deu 1,23	E io avendo acconsentito, mandai dodici de' vostri, uno per ogni tribù.
Deu 1,24	I quali essendo andati, e avendo valicati i monti, arrivarono fino alla valle del Grappolo, e disaminata la terra,
Deu 1,25	Presero de' suoi frutti, e per mostrarne la fecondità, li portarono a noi, e dissero: Buona terra è quella che il Signore Dio nostro vuol dare a noi.
Deu 1,26	Ma voi non voleste andarvi, ma increduli alle parole del Signore Dio nostro,
Deu 1,27	Mormoravate nelle vostre tende, e dicevate: Il Signore ci vuol male, e per questo ci ha tratti dalla terra d'Egitto per darci nelle mani degli Amorrhei, e sterminarci.
Deu 1,28	Dove andremo noi? gli esploratori ci hanno sbigottiti dicendo: La moltitudine è grande, e di statura più alta della nostra: città grandi e fortificate sino al cielo: noi vi abbiam veduto de' figliuoli di Enacim.
Deu 1,29	E io vi dissi: Non temete, e non abbiate paura di loro:
Deu 1,30	Il Signore Dio, che è vostro condottiere, combatterà egli stesso per voi, come fece in Egitto a vista di tutti.

Deu 1,31	E nella solitudine (tu l'hai veduto) il Signore Dio tuo ti ha portato per tutto il tuo viaggio fino all'arrivo in questo luogo, come suole un uomo portare il piccolo suo fanciullo.
Deu 1,32	E nemmeno con tutto questo voi credeste al Signore Dio vostro,
Deu 1,33	Il quale è venuto innanzi a voi nel cammino, e ha misurati i luoghi, ove dovevate piantar le tende, mostrandovi di notte la strada col fuoco, e di giorno colla colonna della nuvola.
Deu 1,34	E avendo il Signore udito il rumor di vostre parole, sdegnato giurò, e disse:
Deu 1,35	Nissuno degli uomini di questa generazione pessima vedrà quella terra buona, la quale io con giuramento promisi a' padri vostri,
Deu 1,36	Eccetto Caleb figliuolo di Jephthè: perocché egli la vedrà, e a lui, e a' suoi figliuoli darò la terra, che egli ha calcato, perché egli ha seguito il Signore.
Deu 1,37	Né dee far meraviglia lo sdegno di lui contro il popolo, mentre con me ancora sdegnato per cagion vostra il Signore disse: Neppur tu vi entrerai:
Deu 1,38	Ma Giosuè figliuolo di Nun, tuo ministro, vi entrerà egli in tuo luogo: ammoniscilo, e fagli coraggio, ed egli dividerà a sorte la terra ad Israele.
Deu 1,39	I vostri fanciulli, dei quali avete detto, che sarebbero menati schiavi, e i vostri figliuoli, che oggi ignorano la differenza dal bene al male, eglino vi entreranno: e ad essi darò la terra, ed ei la possederanno.
Deu 1,40	Ma voi tornate indietro, e andatevene nel deserto per la strada, che mena al mar Rosso.
Deu 1,41	E voi mi rispondeste: Abbiam peccato contro il Signore: noi andremo, e combatteremo, come ordinò il Signore Dio nostro. E mentre voi armati di tutto punto v'incamminavate verso il monte,
Deu 1,42	Il Signore mi disse: Fa' lor sapere, che non vadano e non combattano, perocché io non sono con essi, affinché non restino abbattuti appiè de' loro nemici.
Deu 1,43	Io parlai, e voi non mi ascoltaste: ma andando contro al comando del Signore, e gonfi di superbia saliste al monte.
Deu 1,44	Allora l'Amorrhèo, che abitava nella montagna, vi venne incontro, e vi assaltò, come sogliono assaltare le api: e fece strage di voi da Seir fino ad Horma.
Deu 1,45	E al vostro ritorno piangendo voi dinanzi al Signore, egli non vi ascoltò, né volle esaudire le voci vostre.
Deu 1,46	Steste dunque a sedere per lungo tempo a Cadesbarne.
Deu 2,1	E partiti da quel luogo giungemmo nella solitudine, che mena al mar Rosso, come mi avea detto il Signore: e girammo attorno al monte Seir per molto tempo.
Deu 2,2	E il Signore mi disse:
Deu 2,3	Abbastanza siete andati girando attorno a questo monte: andate verso settentrione:
Deu 2,4	E tu fa' sapere al popolo, e digli: Voi passerete lungo i confini de' vostri fratelli figliuoli di Esaù, che abitano in Seir, e avranno paura di voi.
Deu 2,5	Voi però guardatevi attentamente di non attaccar briga con essi: perocché della loro terra io non darò a voi neppur quanto può calcarne un sol piede, conciossiaché il monte di Seir l'ho dato in dominio di Esaù.
Deu 2,6	Comprerete a denaro contante da essi quello che mangerete, e l'acqua, che attingerete, e berete.
Deu 2,7	Il Signore Dio tuo ti ha benedetto in tutto quello che tu hai intrapreso: egli ha avuto cura del tuo viaggio: (ricordati) come tu hai trascorsa questa vasta solitudine per quarant'anni dimorando teco il Signore Dio tuo, e non ti è mancato nulla.
Deu 2,8	E quando avemmo passati i nostri fratelli i figliuoli di Esaù, i quali abitavano in Seir, per la via piana da Elath, e da Asiongaber, giungemmo alla strada, che conduce al deserto di Moab,
Deu 2,9	E il Signore mi disse: Non istuzzicare i Moabiti, e non venir con essi a battaglia: perocché io non ti darò un palmo della loro terra, perché ho dato Ar in dominio a' figliuoli di Lot.
Deu 2,10	I primi suoi abitatori furono gli Emim, popolo grande e valoroso, e di tale statura, che eran quasi creduti giganti della stirpe di Enacim,
Deu 2,11	E somigliavano i figliuoli di Enacim. Finalmente i Moabiti li chiamano Emim.
Deu 2,12	Ma nel paese di Seir abitarono prima gli Horrhei, e cacciati e distrutti questi, lo abitarono i figliuoli di Esaù, come ha fatto Israele nella terra, che or possiede, avendogliela data il Signore.
Deu 2,13	Ci preparammo allora a passare il torrente Zared, dove giungemmo.
Deu 2,14	E il tempo del nostro viaggio da Cadesbarne fino al passaggio del torrente Zared, fu di trentotto anni, affinché si consumasse dagli alloggiamenti tutta quella generazione di uomini atti alla guerra, conforme avea giurato il Signore;
Deu 2,15	La mano del quale agì contro di coloro, facendoli perire in mezzo agli alloggiamenti.
Deu 2,16	Ma dopo che furono morti tutti quelli che erano atti alla guerra,
Deu 2,17	Il Signore mi parlò, e disse:

Deu 2,18	Tu oggi passerai i confini di Moab, e la città di Ar:
Deu 2,19	E giungendo in vicinanza de' figliuoli di Ammon, guardati dal far loro guerra, e dall'attaccar mischia: conciossiachè io non darò a te veruna parte della terra dei figliuoli di Ammon, perchè io la diedi in dominio a' figliuoli di Lot.
Deu 2,20	Ella fu creduta terra di giganti: e l'abitarono una volta i giganti detti dagli Ammoniti Zomzommim,
Deu 2,21	Popolo grande, e numeroso, e di alta statura, come gli Enacim: il Signore gli sterminò per mano degli Ammoniti, e questi fece, che vi abitassero in luogo di quelli:
Deu 2,22	Come avea fatto pe' figliuoli di Esaù, che abitano in Seir, avendo distrutti gli Horrhei, e la terra di questi dando a quelli, la quale essi occupano sino al dì d'oggi.
Deu 2,23	Gli Hevei parimente, i quali abitavano in Haserim fino a Gaza, furono discacciati da' Cappadoci: i quali usciti dalla Cappadocia gli sterminarono, e vi abitarono in luogo di quelli.
Deu 2,24	Su via passate il torrente Arnon: ecco che io ho dato in poter tuo Sehon re di Hesebon Amorrheo: comincia ad occupare la terra di lui, e fagli guerra.
Deu 2,25	Oggi io principierò a far sì, che abbian di te paura e spavento i popoli, che stanno sotto qualunque parte del cielo: talmente che all'udir il tuo nome si sbigottiscano, e tremino, e sieno in affanno a guisa di donna che partorisce.
Deu 2,26	Io adunque mandai dalla solitudine di Cademoth ambasciatori a Sehon re di Hesebon con parole di pace, dicendo:
Deu 2,27	Noi passeremo pel tuo paese, cammineremo per la strada maestra: non torceremo né a destra, né a sinistra.
Deu 2,28	Vendici a denaro contante i viveri per sostentarci: facci pagar l'acqua, che noi beremo. Solo permettici il transito
Deu 2,29	(Come hanno fatto i figliuoli di Esaù, che abitano in Seir, e i Moabiti, che stanno in Ar), per fino a tanto che arriviamo al Giordano, ed entriamo nella terra, che il Signore Dio nostro darà a noi.
Deu 2,30	Non volle Sehon re di Hesebon permetterci il transito; perchè il Signore Dio tuo avea indurata la sua mente, e serrato a lui il cuore, affinché egli fosse abbandonato in tuo potere, come oggi tu vedi:
Deu 2,31	E il Signore disse a me: Ecco che io ho principiato a darti Sohon, e il suo paese; comincia tu a possederlo.
Deu 2,32	E Sehon uscì incontro a noi con tutta la sua gente per assalirci in Jasa.
Deu 2,33	E il Signore Dio nostro ce lo diè nelle mani; e lo ponemmo in rotta co' suoi figliuoli, e con tutta la sua gente.
Deu 2,34	E allora prendemmo tutte le città, uccisi gli abitanti di esse, uomini e donne, e ragazzi: non vi lasciammo anima viva,
Deu 2,35	Toltine i bestiami, che furono predati, e le spoglie delle città, che furono da noi occupate,
Deu 2,36	Da Aroer, città situata in una valle sulla ripa del torrente Arnon, sino a Galaad. Non vi fu borgo, o città, che potesse sottrarsi alla nostra possanza: tutte le diede il Signore Dio nostro a noi,
Deu 2,37	Eccettuata la terra dei figliuoli di Ammon, alla quale non ci accostammo: e tutta la regione adiacente al torrente Jaboc, e le città della montagna, e tutti i luoghi, da' quali il Signore Dio nostro ci tenne lontani.
Deu 3,1	Per la qual cosa volgendoci (in altra parte) salimmo per la strada, che va a Basan: e Og re di Basan ci si fé incontro con tutta la sua gente per venire a battaglia in Edrai.
Deu 3,2	E il Signore disse a me: Nol temere: perocché egli è stato dato in tuo potere con tutta la sua gente, e colla sua terra: e farai a lui quel che facesti a Sehon re degli Amorrhei, che abitava in Hesebon.
Deu 3,3	Diede adunque il Signore Dio nostro in nostro potere anche Og re di Basan, e tutto il suo popolo: e noi gli uccidemmo dal primo all'ultimo,
Deu 3,4	Devastando a un tempo tutte le sue città: non vi fu città che da noi si salvasse: prendemmo sessanta città, e tutto il paese di Argob regno di Og, signore di Basan.
Deu 3,5	Tutte le città eran difese da mura altissime con porte, e contrafforti, oltre gli innumerabili castelli, che eran senza muraglie.
Deu 3,6	E sterminammo quella gente, come avevamo fatto di Sehon re di Hesebon, sterminando in ogni città uomini e donne e fanciulli,
Deu 3,7	E menando via i bestiami, e le spoglie delle città.
Deu 3,8	E occupammo allora la terra posseduta da' due re Amorrhei, che erano di qua dal Giordano, dal torrente Arnon sino al monte Hermon,
Deu 3,9	A cui i Sidoni danno il nome di Sarion, e gli Amorrhei di Sanir:

Deu 3,10	E prendemmo tutte le città poste in pianura, e tutta la terra di Galaad, e di Basan fino a Selcha, ed Edrai, città del regno di Og in Basan.
Deu 3,11	Perocché Og re di Basan era rimasto egli il solo della stirpe de' giganti. Si mostra il suo letto di ferro, che è in Rabbath città de' figliuoli di Ammon, che ha nove cubiti di lunghezza, e quattro di larghezza, secondo la misura del cubito ordinario di un uomo.
Deu 3,12	E noi allora occupammo la terra da Aroer, che è sulla ripa del torrente Arnon, sino al mezzo della montagna di Galaad: e ne diedi le città a Ruben, e a Gad.
Deu 3,13	E il rimanente del paese di Galaad, e tutto quello di Basan del regno di Og, lo assegnai a mezza la tribù di Manasse, con tutta la regione di Argob: tutto il Basan è chiamato Terra dei Giganti.
Deu 3,14	Jair figliuolo di Manasse entrò in possesso di tutto il paese di Argob sino ai confini di Gessuri e di Machati. E i villaggi di Basan chiamò col suo nome Havoth-Jair, cioè Villaggi di Jair, fino al dì d'oggi.
Deu 3,15	Parimente a Machir io diedi Galaad.
Deu 3,16	E alle tribù di Ruben e di Gad diedi del paese di Galaad sino al torrente Arnon la metà del torrente, e il terreno adiacente sino al torrente Jaboc, che confina coi figliuoli di Ammon:
Deu 3,17	E la pianura del deserto intorno al Giordano, e il terreno, che confina con Cenereth sino al mar del deserto, che è grandemente salato, e sino alle falde del monte Phasga verso l'oriente.
Deu 3,18	E io allora ordinai, e dissi loro: Il Signore Dio vostro dà a voi questa terra in eredità: voi tutti uomini robusti andate armati innanzi a' vostri fratelli figliuoli d'Israele,
Deu 3,19	Senza le mogli, e i fanciulli, e i bestiami. Perocché io so, che avete molti greggi, e questi dovran rimanere nelle città, che io vi ho date,
Deu 3,20	Sino a tanto che il Signore dia riposo a' vostri fratelli, come lo ho dato a voi, ed eglino pure sien padroni della terra, che egli ad essi darà oltre il Giordano: allora ognuno di voi tornerà nelle sue possessioni, che io vi ho date.
Deu 3,21	E allora eziandio avvertii Giosuè, dicendogli: Gli occhi tuoi han veduto quel che ha fatto il Signore Dio vostro a que' due regi; lo stesso farà egli a tutti i reami, ne' quali tu entrerai.
Deu 3,22	Non li temere: perocché il Signore Dio vostro combatterà per voi.
Deu 3,23	E io pregai allora il Signore, e dissi:
Deu 3,24	Signore Dio, tu hai principiato a far conoscere al tuo servo la tua grandezza, e la possanza della tua mano: conciossiachè non vi ha altro Dio, o in cielo, o in terra, che possa fare quel che fai tu, e paragonarsi a te in forza.
Deu 3,25	Io adunque passerò a vedere quella terra sì buona di là dal Giordano, e quel monte egregio, e il Libano.
Deu 3,26	E il Signore si adirò meco a causa di voi, e non mi esaudì, e mi disse: Ti basti questo; non parlarli mai più di tal cosa.
Deu 3,27	Monta sulla vetta del Phasga, e gira l'occhio ad occidente, e a settentrione, a mezzodì, e ad oriente, e osserva: perocché tu non passerai quel Giordano.
Deu 3,28	Da' i tuoi documenti a Giosuè, e fortificalo, e ispira a lui coraggio: perocché egli andrà innanzi a questo popolo, e gli distribuirà la terra, cui tu vedrai.
Deu 3,29	E noi ci fermammo nella valle dirimpetto al tempio di Phogor.
Deu 4,1	Or adunque ascolta, o Israele, i riti, e le leggi che io t'insegno, affinché osservandoli tu abbi vita, ed entri al possesso della terra che il Signore Dio dei padri vostri darà a voi.
Deu 4,2	Non aggiungerete, né toglierete alla parola ch'io vi annunzio: osservate i comandamenti del Signore Dio vostro, i quali io intimo a voi.
Deu 4,3	Gli occhi vostri hanno veduto tutto quello che il Signore ha fatto contro Beelphegor, come egli ha annichilati tutti i suoi adoratori dintorno a voi.
Deu 4,4	E voi, che state uniti col Signore Dio vostro, siete tutti in vita fino a questo dì,
Deu 4,5	Voi sapete, come io vi ho insegnati i precetti, e i riti, quali il Signore Dio mio a me gl'intimò: così voi li metterete in esecuzione nella terra, che siete per possedere,
Deu 4,6	E gli osserverete, e li ridurrete ad effetto. Imperocché qui sta la vostra sapienza, e la prudenza al cospetto delle nazioni, affinché queste udendo raccontare tutti questi comandamenti, dicano: Ecco un popolo saggio e prudente, popolo grande.
Deu 4,7	Non v'ha certo altra nazione, per grande ch'ella sia, la quale tanto vicini a sé abbia i suoi dei, come il Dio nostro è presente a tutte le nostre preghiere.
Deu 4,8	Imperocché qual altra nazione v'ha egli cotanto illustre, che abbia e ceremonie, e regole di giustizia, e tutta la legge, quale è quella che io esporrò oggi dinanzi agli occhi vostri?

Deu 4,9	Custodisci adunque te stesso, e l'anima tua con sollecitudine. Non ti dimenticare delle cose, che gli occhi tuoi han vedute, e non escano dal cuor tuo per tutti i giorni della tua vita. Tu le racconterai a' tuoi figliuoli e nipoti,
Deu 4,10	Cominciando dal giorno, in cui tu fosti dinanzi al tuo Dio a Horeb, allorché il Signore parlommi, e disse: Raduna a me il popolo, affinché odan le mie parole, e imparino a temermi per tutto il tempo, che vivono sulla terra, e ciò insegnino a' loro figliuoli.
Deu 4,11	E voi vi appressaste alle falde del monte, il quale ardeva infino al cielo: ed era circondato da una tenebrosa nuvola e da caligine.
Deu 4,12	E il Signore parlò a voi di mezzo al fuoco. Voi udiste sua voce, ma non vedeste figura alcuna.
Deu 4,13	Ed ei notificò a voi la sua alleanza, la quale vi ordinò di custodire, e i dieci comandamenti, ch'egli scrisse in due tavole di pietra.
Deu 4,14	E a me ordinò allora, che v'insegnassi le cerimonie e le leggi, che dovevate osservare nella terra, di cui avrete il dominio.
Deu 4,15	Custodite adunque con molta cura le anime vostre. Voi non vedeste figura alcuna in quel giorno, in cui il Signore parlovvi dall'Horeb di mezzo al fuoco:
Deu 4,16	Badate, che sgraziatamente ingannati non vi formiate rappresentanza scolpita, od immagine di uomo, o di donna,
Deu 4,17	O immagine di qualunque animale di quei che sono sulla terra, o di uccelli, che volano sotto del cielo,
Deu 4,18	O di rettili, che strisciano sopra la terra, o di pesci, i quali stanno sotterra nelle acque:
Deu 4,19	Che a caso alzando gli occhi al cielo, e vedendo il sole, e la luna, e tutte le stelle del cielo, tu non t'induca ingannato ad adorarle, e a render culto a queste cose create dal Signore Dio tuo in servizio di tutte le genti, che sono sotto del cielo.
Deu 4,20	Ma il Signore vi prese, e vi trasse dalla fornace ferrea dell'Egitto per avere un popolo, che fosse sua eredità, come avviene al dì d'oggi.
Deu 4,21	Ora il Signore si sdegnò meco a causa delle vostre parole, e giurò, che io non passerei il Giordano, e non entrerei nella terra ottima, che egli darà a voi.
Deu 4,22	Ecco che io muoio in questo luogo, non passerò il Giordano: voi lo passerete, e sarete padroni di un bel paese.
Deu 4,23	Bada di non dimenticarti giammai del patto, che il Signore Dio tuo ha fermato con te: e di non farti immagine scolpita di quelle cose, delle quali il Signore ti ha vietato di farne:
Deu 4,24	perocché il Signore Dio tuo è un fuoco divoratore, un Dio geloso.
Deu 4,25	Se dopo aver avuti e figliuoli e nipoti, ed aver passato assai tempo in questa terra, voi ingannati vi formerete alcuna immagine, facendo cosa rea dinanzi al Signore Dio vostro, onde a sdegno lo provociate:
Deu 4,26	In testimoni io chiamo oggi il cielo e la terra, come ben presto sarete espulsi da quel paese, di cui, passato il Giordano, entrerete in possesso: voi non vi starete per lungo tempo, ma vi sterminerà il Signore,
Deu 4,27	E vi dispergerà tra tutte le nazioni: e rimarrete in piccol numero tra le genti, dove il Signore vi condurrà.
Deu 4,28	E ivi servirete a dei fabbricati da mano di uomo, al legno, e alla pietra, che non veggono, e non odono, e non mangiano, e non fiutano.
Deu 4,29	Ma quando in quei luoghi cercherai il Signore Dio tuo, lo troverai; se però con tutto il cuore lo cercherai, e con tutta la contrizione dell'anima tua.
Deu 4,30	Dopo che ti saranno avvenute tutte queste cose predette, all'ultimo tornerai al Signore Dio tuo, e udirai la sua voce.
Deu 4,31	Perocché Dio misericordioso egli è il Signore Dio tuo: egli non ti abbandonerà, né ti sterminerà totalmente, e non si dimenticherà del patto fermato con giuramento co' padri tuoi.
Deu 4,32	Informati de' tempi antichi, che furono prima di te dal giorno, in cui Dio creò l'uomo sopra la terra, da un punto del cielo sino all'opposta parte, se mai cosa tale sia avvenuta, o siasi intesa,
Deu 4,33	Che un popolo abbia udita la voce di Dio parlante di mezzo alle fiamme, come tu la udisti, e non perdesti la vita:
Deu 4,34	Che Dio sia venuto a prendersi un popolo tra le nazioni per mezzo di tentazioni, di segni, e di portentosi, per via di combattimenti, con fortezza grande, con braccio steso, con visioni orrende, e con tutte quelle cose, che il Signore Dio vostro fece per voi in Egitto sotto gli occhi tuoi;
Deu 4,35	Affinché tu conoscessi, che il Signore egli è Dio, e altro non havvene fuori di lui.
Deu 4,36	Ti fé udir la sua voce dal cielo per ammaestrarti, e sulla terra ti fé vedere il suo fuoco grandissimo, e tu udisti sua voce di mezzo al fuoco:

Deu 4,37	Perché amò i padri tuoi, e i loro discendenti elesse dopo di loro. E andando innanzi a te colla possanza sua grande, ti cavò dall'Egitto,
Deu 4,38	Per isterminare alla tua venuta nazioni grandissime, e più forti di te, e introdurti nel loro paese, e dartene il dominio, come al giorno d'oggi tu vedi.
Deu 4,39	Conosci adunque in quest'oggi, e ripensa in cuor tuo, che il Signore medesimo egli è Dio lassù in cielo, e quaggiù in terra, e non ve n'ha alcun altro.
Deu 4,40	Osserva i suoi insegnamenti, e comandi, che io ti annunzio, affinché sii felice tu, e i tuoi figliuoli dopo di te, e resti per lungo tempo nel paese, il quale sarà dato a te dal Signore Dio tuo.
Deu 4,41	Allora Mosè determinò tre città di là dal Giordano verso levante,
Deu 4,42	Onde chi non volendo avesse ucciso il suo prossimo senza che uno, o due giorni prima gli fosse nimico, trovasse rifugio e scampo in alcuna di queste città.
Deu 4,43	Bosor nel deserto situata in una pianura della tribù di Ruben; e Ramoth in Galaad appartenente alla tribù di Gad; e Golan in Basan, la quale è della tribù di Manasse.
Deu 4,44	Questa è la legge esposta da Mosè a' figliuoli d'Israele.
Deu 4,45	E questi sono i precetti e le cerimonie, e le leggi, le quali egli intimò ai figliuoli d'Israele, dopo che furono usciti dall'Egitto,
Deu 4,46	Di là dal Giordano nella valle dirimpetto al tempio di Phogor nella terra di Sehon re degli Amorrhei, il quale abitò in Hesebon, e fu vinto da Mosè. Or i figliuoli d'Israele usciti dall'Egitto
Deu 4,47	Occuparono le terre di lui, e la terra di Og re di Basan, due re Amorrhei, che stavan di là dal Giordano a levante:
Deu 4,48	Da Aroer, che è situata sulla ripa del torrente Arnon sino al monte Sion, che dicesi anche Hermon,
Deu 4,49	Cioè tutta la pianura orientale di là del Giordano fino al mare del deserto, e fino alle falde del monte Phasga.
Deu 5,1	E Mosè convocò tutto Israele, e gli disse: Ascolta, o Israele, le cerimonie, e le leggi, le quali io intimo alle vostre orecchie: imparatele, e mettetele in pratica.
Deu 5,2	Il Signore Dio nostro ha fermato un patto con noi in Horeb.
Deu 5,3	Non co' padri nostri fermò egli questo patto, ma con noi, che or siamo e viviamo.
Deu 5,4	Egli ci parlò faccia a faccia dal monte di mezzo al fuoco.
Deu 5,5	Io fui allora interprete e mediatore tra' l Signore e voi per annunziarvi le sue parole: perché voi temeste quel fuoco, e non saliste al monte. Or egli disse:
Deu 5,6	Io il Signore Dio tuo, che ti condussi fuor della terra di Egitto, della casa di schiavitù.
Deu 5,7	Non avrai altri dei in mio confronto.
Deu 5,8	Non ti formerai statua, o figura di alcuna delle cose, che sono lassù in cielo, né di quelle che sono quaggiù in terra, o abitano nelle acque sotto la terra.
Deu 5,9	Non le adorerai, né renderai loro verun culto. Perocché io sono il Signore Dio tuo: Dio geloso, che punisco l'iniquità de' padri sopra i figliuoli sino alla terza, e alla quarta generazione di coloro, che mi odiano:
Deu 5,10	E fo misericordia per molte migliaia di generazioni a coloro, che mi amano, e osservano i miei comandamenti.
Deu 5,11	Non prenderai il nome del Signore Dio tuo invano: perocché non andrà impunito chiunque per una cosa vana avrà adoprato il nome di lui.
Deu 5,12	Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come ti ordinò il Signore Dio tuo.
Deu 5,13	Sei giorni lavorerai, e farai tutto quello che ti occorre.
Deu 5,14	Il settimo giorno egli è il sabato, vale a dire la requie del Signore Dio tuo. In esso non farai alcun lavoro tu, e il tuo figliuolo, e la figliuola, il servo, e la serva, e il bue, e l'asino, e tutte le tue bestie, e il forestiero, che sta dentro le tue porte, affinché abbia requie il tuo servo, e la tua serva, come anche tu.
Deu 5,15	Ricordati, che tu pur fosti servo in Egitto, e di là ti trasse il Signore Dio tuo con mano possente, e braccio disteso. Per questo ei ti comandò di ricordarti del giorno di sabato.
Deu 5,16	Onora il padre tuo, e la madre, come ti ordinò il Signore Dio tuo, affinché tu viva lungamente, e sii felice sopra la terra, di cui il Signore Dio tuo ti darà il dominio.
Deu 5,17	Non ammazzare.
Deu 5,18	Non fornicare.
Deu 5,19	Non rubare.
Deu 5,20	Non dire il falso testimonio contro il prossimo tuo.
Deu 5,21	Non desiderare la moglie del prossimo tuo; non la casa, non il podere, non il servo, non la serva, non il bue, non l'asino, non alcuna cosa di tutte quelle che a lui appartengono.

Deu 5,22	Queste parole disse il Signore a tutta la vostra adunanza sul monte di mezzo al fuoco, e alla nuvola, e alla caligine con voce grande, e non aggiunse nulla di più: e le scrisse su due tavole di pietra, le quali ei diede a me.
Deu 5,23	Ma voi dopo avere udita quella voce di mezzo alle tenebre, e dopo aver veduto ardere il monte, veniste da me voi tutti principi delle tribù, e seniori, e diceste:
Deu 5,24	Ecco che il Signore Dio nostro ci ha fatto conoscere la sua maestà e grandezza: abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco, e abbiamo oggi fatto prova, che parlando Dio a un uomo, l'uomo sia rimasto in vita.
Deu 5,25	Ma perché morremo noi, e saremo divorati da quel gran fuoco? Imperocché, se udiremo un poco più la voce del Signore Dio nostro, noi morremo.
Deu 5,26	Che è egli l'uomo, chiunque egli sia, che possa udire la voce di Dio vivente, che parla di mezzo al fuoco, come l'abbiamo udita noi, e possa vivere?
Deu 5,27	Piuttosto appressati tu, e ascolta tutto quello che il Signore Dio nostro ti dirà: e lo ridirai a noi, e noi avendolo udito lo faremo.
Deu 5,28	Udita tal cosa, il Signore disse a me: Ho sentito il suono delle parole dette a te da questo popolo: hanno parlato bene in tutto.
Deu 5,29	Chi darà loro tale spirito, che mi temano, e osservino tutti i miei comandamenti in ogni tempo, affinché sien felici eglino, e i loro figliuoli in eterno?
Deu 5,30	Va' e di' loro: Tornatevi alle vostre tende.
Deu 5,31	Ma tu sta qui meco, e io ti spiegherò tutti i miei precetti, e le cerimonie, e le leggi, le quali tu insegnerai ad essi, affinché le osservino nel paese, di cui darò loro il possesso.
Deu 5,32	Osservate adunque, e adempite tutti i precetti dati a voi dal Signore Dio: non torcete né a destra, né a sinistra:
Deu 5,33	Ma camminate per quella via, che vi ha prescritta il Signore Dio vostro, affinché abbiate vita e felicità, e si moltiplichino i giorni vostri nella terra, di cui otterrete il possesso.
Deu 6,1	Questi sono i precetti, e le cerimonie, e le leggi, le quali il Signore Dio vostro mi ha ordinato d'insegnarvi, affinché le osserviate nella terra, di cui siete per entrare in possesso:
Deu 6,2	Affinché tu tema il Signore Dio tuo, ed eseguisca per tutti i giorni della tua vita tutti i suoi comandamenti e precetti, che io intimo a te, e a' figliuoli, e a' nipoti tuoi, affinché sien prolungati i tuoi giorni.
Deu 6,3	Ascolta, o Israele, e abbi cura di fare quello che il Signore ti ha ordinato, onde tu sii felice e moltiplichi sempre più, come il Signore Dio de' padri tuoi ti ha promesso una terra, che scorre latte e miele.
Deu 6,4	Ascolta, o Israele: il Signore Dio nostro è un Dio solo.
Deu 6,5	Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuor tuo, e con tutta l'anima tua, e con tutte le forze tue.
Deu 6,6	E questi comandamenti, che io ti do oggi, saran fissi in cuor tuo:
Deu 6,7	E gli spiegherai a' tuoi figliuoli, e li mediterai assiso in tua casa, e andando per viaggio, andando a dormire, e alzandoti.
Deu 6,8	E te li legherai alla mano per memoria, e gli avrai pendenti dinanzi agli occhi,
Deu 6,9	E gli scriverai sul liminare, e sulle porte della tua casa.
Deu 6,10	E quando il Signore Dio tuo ti avrà introdotto nella terra promessa da lui con giuramento a' padri tuoi, Abramo, Isacco e Giacobbe, e ti avrà dato quelle città grandi e magnifiche, le quali tu non hai edificato,
Deu 6,11	E le case piene d'ogni sorta di beni, le quali non sono state da te fabbricate, le cisterne non scavate da te, le vigne, e gli uliveti, che tu non hai piantati,
Deu 6,12	E mangerai, e sarai satollo:
Deu 6,13	Diligentemente procura di non iscordarti del Signore, il quale ti trasse dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Temerai il Signore Dio tuo, e lui solo servirai, e pel nome di lui farai giuramento.
Deu 6,14	Non andrete dietro agli dei stranieri di tutte quelle nazioni, che vi stanno d'intorno:
Deu 6,15	Perocché un Dio geloso, il Signore Dio tuo sta in mezzo a te: guarda, che non si accenda contro di te il furore del Signore Dio tuo, ond'ei ti stermini dalla superficie della terra.
Deu 6,16	Non tenterai il Signore Dio tuo, come lo tentasti nel luogo di tentazione.
Deu 6,17	Osserva i comandamenti del Signore Dio tuo, e le leggi, e le cerimonie, che egli ti ha prescritte.
Deu 6,18	E fa' quello che è buono e accetto dinanzi al Signore, affinché tu sii felice, ed entri al possesso dell'ottima terra, intorno a cui il Signore fé giuramento ai padri tuoi,
Deu 6,19	Di sterminare dinanzi a te tutti i tuoi nemici secondo la sua parola.

Deu 6,20	E quando in appresso il tuo figliuolo ti domanderà: Che vogliono significare queste leggi e cerimonie, e osservanze prescritte a noi dal Signore Dio nostro?
Deu 6,21	Tu gli dirai: Noi eravamo servi di Faraone in Egitto, e il Signore dall'Egitto ci trasse fuori con man possente:
Deu 6,22	E fece segni e prodigii grandi e orribili nell'Egitto contro Faraone, e contro tutta la sua casa dinanzi a noi,
Deu 6,23	E fuor di là ci condusse per farci entrare al possesso della terra, di cui fe giuramento a' padri nostri.
Deu 6,24	E il Signore ci ordinò di osservare tutte queste leggi, e di temere il Signore Dio nostro, affinché siamo felici per tutti i giorni di nostra vita, come oggi ci avviene.
Deu 6,25	E avrà misericordia di noi il Signore, se osserveremo e adempiremo dinanzi a lui Dio nostro tutti i suoi precetti, come egli ci ha ordinato.
Deu 7,1	Quando il Signore Dio tuo ti avrà introdotto nella terra, di cui entrerai in possesso, e avrà disperse innanzi a te varie genti, l'Hetheo, e il Gergezeo, e l'Amorrheo, il Cananeo, e il Pherzeo, e l'Heveo, e il Jebuseo, sette nazioni molto più numerose e possenti che tu non sei:
Deu 7,2	E quando il Signore Dio tuo le avrà date in tuo potere, le sterminerai interamente. Non farai con esse alleanza, né userai con esse misericordia.
Deu 7,3	E non contrarrai matrimonii con loro. Non darai la tua figliuola a un uomo di quella stirpe, né prenderai la figliuola di lui pel tuo figliuolo:
Deu 7,4	Perocché ella sedurrebbe il tuo figliuolo, e lo alienerebbe da me per farlo anzi servire a' dii stranieri: e si accenderebbe il furor del Signore, e ben presto ti sterminerebbe.
Deu 7,5	Ma piuttosto fate loro così: Gettate a terra i loro altari, e spezzate le statue, e tagliate i boschetti, e date alle fiamme i simulacri,
Deu 7,6	Perché tu se' un popolo consacrato al Signore Dio tuo. Ti elesse il Signore Dio tuo per essere popolo di sua proprietà tra tutti i popoli, che son sulla terra.
Deu 7,7	Non perché voi superaste in numero ogni altra gente, si è unito a voi il Signore, e vi ha eletti, mentre siete inferiori di numero a tutti i popoli:
Deu 7,8	Ma perché egli vi ha amati, e ha mantenuto il giuramento fatto a' padri vostri, per questo vi trasse con man possente, e vi riscattò dalla casa di schiavitù, dalle mani di Faraone re dell'Egitto.
Deu 7,9	E tu conoscerai, come il Signore Dio tuo egli è un Dio forte, e fedele, che mantiene il patto, e la misericordia con quei che lo amano, e osservano i suoi precetti, per mille generazioni:
Deu 7,10	E rende tosto la loro mercede a coloro, che l'odiano, onde gli sperde, e non differisce più oltre, pagando loro immediatamente quel che han meritato.
Deu 7,11	Osserva adunque i precetti, e le cerimonie, e le leggi, che io oggi ti ordino di osservare.
Deu 7,12	Se dopo di avere udite queste leggi, le manterrai, e le metterai in esecuzione, manterrà a te parimente il Signore Dio tuo il patto, e la misericordia promessa con giuramento a' padri tuoi.
Deu 7,13	Ed egli ti amerà, e ti moltiplicherà, e benedirà il frutto del tuo seno, e i frutti della tua terra, il tuo frumento, e la tua vendemmia, e l'olio, e gli armenti, e i greggi delle tue pecore nella terra, la quale egli giurò ai padri tuoi di dare a te.
Deu 7,14	Sarai benedetto tra tutti i popoli. Non vi avrà chi sia sterile in casa tua dell'un sesso, o dell'altro né tra gli uomini, né tra gli animali.
Deu 7,15	Manderà lungi da te il Signore tutti i malori; e non sopra di te, ma sopra de' tuoi nemici farà cadere que' flagelli pessimi dell'Egitto, che sono a te noti.
Deu 7,16	Tu divorerai tutti i popoli, i quali dal Signore Dio tuo saran dati in tuo potere. Non s'impietosisca sopra di essi il tuo occhio, e guardati di servire agli dii loro, che non sieno a te di rovina.
Deu 7,17	Se tu dirai in cuor tuo: Queste genti sono in maggior numero, che non son io, come potrò io sterminarle?
Deu 7,18	Non temere, ma ricordati di quello che fece a Faraone, e a tutti gli Egiziani il Signore Dio tuo,
Deu 7,19	(Ricordati) delle piaghe grandissime, che tu vedesti cogli occhi tuoi, e dei segni, e de' prodigii, e della mano forte, e del braccio, che stese per liberarti il Signore Dio tuo: il simile farà egli a tutti i popoli, dei quali tu hai timore.
Deu 7,20	Oltre a ciò il Signore Dio tuo spedirà contro di essi i calabroni, sino a tanto che abbia spersi e distrutti quelli che avran potuto nascondersi a te colla fuga.
Deu 7,21	Tu non li temerai, perché il Signore Dio tuo è in mezzo a te, il Dio grande e terribile.

Deu 7,22	Egli consumerà dinanzi a te queste nazioni a poco a poco, e parte a parte. Tu non potrai sterminarle ad un tratto, affinché non moltiplichino in tuo danno le fiere selvagge.
Deu 7,23	E il Signore Dio tuo le darà in tuo potere, e le andrà uccidendo, fino a che sieno affatto distrutte.
Deu 7,24	E ti darà nelle mani i suoi regi, e farà sì, che dei loro nomi non resti memoria sotto del cielo. Nissuno potrà resistere a te, fino a che tu gli abbia ridotti in polvere.
Deu 7,25	Getterai alle fiamme le loro statue: non desidererai l'argento e l'oro, onde son fatte, e nulla di queste cose ti approprierai per non dare inciampo: perocché sono abominazione del Signore Dio tuo:
Deu 7,26	E nissuna cosa dell'idolo entrerà in tua casa, affinché tu non diventi anatema, come egli pure lo è. Lo detesterai come immondezza, e qual sudiciume e sporcizia, perché egli è un anatema.
Deu 8,1	Procura diligentemente di osservare tutti i comandamenti, che io oggi ti annunzio; affinché possiate vivere, e moltiplicate ed entriate a possedere la terra promessa dal Signore con giuramento a' padri vostri.
Deu 8,2	Tu terrai a memoria tutto il viaggio che il Signore Dio tuo ti fece fare per quarant'anni nel deserto per umiliarti, e per far prova di te, e affinché si rendesse manifesto quel che tu avevi nel cuore, se tu fossi, o no per adempire i suoi comandamenti.
Deu 8,3	Ti afflisce colla penuria, e ti diè per cibo la manna non conosciuta da te, né da' padri tuoi, per farti vedere, come non di solo pane vive l'uomo, ma di qualunque cosa, che Dio avrà ordinato.
Deu 8,4	La tua veste, ond'eri coperto, non venne meno per la vecchiezza, e il tuo piede non rimase pesto, ecco che questo è il quarantesimo anno.
Deu 8,5	E ripensa in cuor tuo, che in quella guisa che un uomo corregge il suo figliuolo, così il Signore Dio tuo ti corresse.
Deu 8,6	Affinché tu osservi i comandamenti del Signore Dio tuo, e cammini nelle sue vie, e lo tema:
Deu 8,7	Conciossiaché il Signore Dio tuo t'introdurrà in questa terra buona, terra di rivi, e di laghi e di fontane: dove e ne' piani, e ne' colli zampillano sorgenti perenni:
Deu 8,8	Terra da grano, da orzo, e da viti, dove nascono e fichi, e meligranati, e uliveti: terra di olio e di miele,
Deu 8,9	Dove senza risparmio mangerai il tuo pane, e goderai abbondanza d'ogni bene: terra, di cui le pietre son ferro, e da' monti si scavan metalli:
Deu 8,10	Affinché quando tu avrai mangiato, e sarai satollo, tu renda grazie al Signore Dio tuo dell'ottima terra, ch'egli ti ha dato.
Deu 8,11	Sta vigilante, e guardati dal dimenticarti giammai del Signore Dio tuo, e dal trascurare i comandamenti di lui, e le leggi, e le cerimonie, che io oggi ti annunzio:
Deu 8,12	Abbi cura, che quando avrai mangiato, e sarai satollo, quando avrai edificate di belle case, e le abiterai,
Deu 8,13	E avrai mandre di buoi, e greggi di pecore, e copia d'oro, d'argento, e di tutte le cose,
Deu 8,14	Non s'inalberi il cuor tuo, onde non ti ricordi del Signore Dio tuo, che ti trasse dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù.
Deu 8,15	E fu tuo condottiere nel deserto grande e terribile, dove erano serpenti, che abbruciavan col fiato, e scorpioni, e dipsadi, e total mancanza di acqua: il quale da durissima pietra fe sgorgare de' rivi.
Deu 8,16	E ti cibò nel deserto colla manna non conosciuta da' padri tuoi. E dopo di averti afflitto e provato, ebbe alla fine misericordia di te.
Deu 8,17	Affinché tu in cuor tuo non dicessi: II mio valore, e il mio braccio forte hanno prodotto a me tutti questi beni.
Deu 8,18	Ma ti ricordi, come il Signore Dio tuo è quegli che ti diè forza affin di adempire il patto fermato con giuramento co' padri tuoi, come il dì d'oggi dimostra.
Deu 8,19	Ma se tu dimentico del Signore Dio tuo andrai dietro agli dèi stranieri, e loro renderai culto, e gli adorerai, ecco che io ti profetizzo, che tu andrai totalmente in ruina.
Deu 8,20	Appunto come quelle nazioni, le quali dal Signore sono state distrutte alla tua venuta: così voi pur perirete, se sarete disobbedienti alla voce del Signore Dio vostro.
Deu 9,1	Ascolta, o Israele: Tu passerai oggi il Giordano per soggettare nazioni grandissime, e più valorose di te; e grandi città con mura alte fino al cielo,
Deu 9,2	Un popolo grande, e di alta statura, figliuoli di Enacim da te stesso veduti, e de' quali udisti la fama, a quali nissuno può stare a fronte.

Deu 9,3	Tu intenderai adunque quest'oggi, come il Signore Dio tuo passerà egli stesso innanzi a te, qual fuoco divoratore e struggitore ad atterraragli e sterminargli, e dispergergli in poco tempo dinanzi a te, come ti ha promesso.
Deu 9,4	Non dire in cuor tuo, allorché il Signore Dio tuo gli avrà spersi dal tuo cospetto: A cagione della mia giustizia mi ha introdotto il Signore al possesso di questa terra, essendo state sterminate quelle nazioni per le loro empietà.
Deu 9,5	Imperocché non per la tua giustizia, né per la rettitudine del cuor tuo entrerai tu al possesso delle loro terre: ma perché elleno empientemente operarono, sono state alla tua venuta distrutte: affinché adempisse il Signore la sua parola data con giuramento a' padri tuoi, Abramo, Isacco e Giacobbe.
Deu 9,6	Sappi adunque, che non per la tua giustizia ha dato a te il Signore Dio tuo questa ottima terra in dominio, mentre tu se' un popolo di cervice durissima.
Deu 9,7	Ricordati, e non te ne scordare, come tu provocasti ad ira il Signore Dio tuo nel deserto. Da quel dì, in cui uscisti dall'Egitto fino a qui, tu hai sempre disputato contro il Signore.
Deu 9,8	Perocché anche all'Horeb tu lo irritasti, ed egli irato volea sterminarti,
Deu 9,9	Quando io salii sul monte per ricevere ivi le tavole di pietra, le tavole del patto fermato dal Signore con voi: e rimasi sul monte per quaranta giorni, e quaranta notti senza mangiar pane, né bere acqua,
Deu 9,10	E mi diede il Signore le due tavole di pietra vergate dal dito di Dio, e contenenti tutte le parole, che egli a voi intimò dal monte di mezzo al fuoco, quando l'assemblea del popolo era adunata.
Deu 9,11	E passati quaranta dì, e altrettante notti mi diede il Signore le due tavole di pietra, le tavole dell'alleanza.
Deu 9,12	E mi disse: Va', e scendi di qua prontamente: perocché il popol tuo, cui tu traesti dall'Egitto, è uscito ben presto dalla strada, che tu gl'insegnasti, e hanno fatto un simulacro di getto.
Deu 9,13	E soggiunse il Signore: Io veggio, che questo è un popolo di dura cervice:
Deu 9,14	Lascia, ch'io lo riduca in polvere, e il nome di lui stermini di sotto al cielo: e farotti capo di una nazione più grande e potente di questa.
Deu 9,15	E sceso ch'io fui dall'ardente montagna, tenendo nell'una e nell'altra mano le due tavole del testamento,
Deu 9,16	E avendo veduto, come voi avevate peccato contro il Signore Dio vostro, e vi avevate fatto un vitello di getto, e avevate abbandonata ben presto la via, ch'egli vi aveva insegnata,
Deu 9,17	Gettai dalle mie mani le tavole, e le spezzai sugli occhi vostri.
Deu 9,18	E mi prostrai davanti al Signore come prima per quaranta giorni, e quaranta notti senza mangiar pane, né bere acqua, a causa di tutti que' peccati, che avevate commessi contro il Signore, onde voi ad ira lo provocaste.
Deu 9,19	Perocché temeva io l'indignazione, e il furore, da cui stimolato egli volea sterminarvi. Ed ancor questa volta il Signore mi esaudì.
Deu 9,20	Ed essendo egli altamente sdegnato anche contro di Aronne, voleva annichilarlo, e per lui parimente io feci orazione.
Deu 9,21	Ma quel vostro peccato, che voi avevate fatto, vale a dire il vitello, lo presi, lo gettai nel fuoco, avendolo messo in pezzi, e ridottolo in minuta polvere lo buttai nel torrente, che scorre dal monte.
Deu 9,22	Nel luogo ancor dell'incendio, e a quel della tentazione, e a' sepolci di concupiscenza voi irritaste il Signore:
Deu 9,23	E quando vi fé partire da Cadesbarne, dicendo: Andate a prender possesso della terra, che io vi ho data, voi ancor disprezzaste il comando del Signore Dio vostro, e a lui non credeste, e non voleste ascoltar la sua voce:
Deu 9,24	Ma foste sempre ribelli dal dì, ch'io cominciai a conoscervi.
Deu 9,25	E stetti prostrato per terra dinanzi al Signore per quaranta dì, e quaranta notti, scongiurandolo umilmente, che non vi sterminasse, come avea minacciato.
Deu 9,26	E orando dissi: Signore Dio, non dispergere questo popolo, e l'eredità tua da te redenta colla tua possanza, e tratta fuor dall'Egitto col tuo braccio forte.
Deu 9,27	Ricordati de' servi tuoi Abramo, Isacco e Giacobbe: non guardare alla durezza di questo popolo, e alla sua empietà, e al suo peccato.
Deu 9,28	Affinché gli abitanti del paese, onde ci hai tratti, non dicano: Non poteva il Signore introdurli nella terra, che avea loro promessa, e gli odiava: per questo gli ha condotti via nel deserto per ucciderli:
Deu 9,29	Egolino che son tuo popolo, e tuo retaggio liberati da te colla tua possanza grande, e col forte tuo braccio.
Deu 10,1	In quel tempo il Signore mi disse: Segna due tavole di pietra simili alle prime, e sali da me sul monte: e fa' un'arca di legno,

Deu 10,2	E io scriverò su queste tavole le parole, che erano sopra quelle che tu hai già spezzate, e le riporrai nell'arca.
Deu 10,3	Feci adunque l'arca di legno di Setim. E avendo segato due tavole di pietra simili alle prime, salii sul monte con esse in mano.
Deu 10,4	E il Signore scrisse su queste tavole, conforme avea scritto sulle prime, i dieci comandamenti, i quali egli annunziò a voi dal monte di mezzo al fuoco, allorché il popolo era adunato: e le diede a me.
Deu 10,5	E tornai, e scesi dal monte, e riposi le tavole nell'arca, ch'io aveva fatta, dove sono tuttora, come aveami ordinato il Signore.
Deu 10,6	Or i figliuoli d'Israele levarono il campo da Beroth, che era de' figliuoli di Jacan, andando a Mosera, dove Aronne si morì, e fu sepolto, in luogo del quale successe Eleazaro suo figliuolo alle funzioni del sacerdozio.
Deu 10,7	Di là passarono a Gadgad: dal qual luogo partirono, e posero gli alloggiamenti in Jete-batha, in una terra di acque e di torrenti.
Deu 10,8	In quel tempo il Signore separò la tribù di Levi, affinché questa portasse l'arca del testamento del Signore, e fosse assidua al ministero dinanzi a lui, e desse la benedizione nel nome di lui, come fa sino al dì d'oggi.
Deu 10,9	Per la qual cosa non ebbe Levi veruna porzione, o possessione co' suoi fratelli: perché il Signore stesso è la loro porzione, come a lui promise il Signore Dio tuo.
Deu 10,10	E io mi stetti sul monte come prima per quaranta dì, e quaranta notti: e il Signore mi esaudì anche questa volta, e non volle sterminarti.
Deu 10,11	E disse mi: Va', e precedi il popolo, affinché entri a posseder la terra, ch'io giurai di dare a' padri loro.
Deu 10,12	E adesso, o Israele, che è quello che il Signore Dio tuo chiede da te, se non che tu tema il Signore Dio tuo, e cammini nelle sue vie, e lo ami, e serva al Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua,
Deu 10,13	E osservi i comandamenti del Signore, e le sue cerimonie, le quali io oggi prescrivo a te, affinché tu sii felice?
Deu 10,14	Tu sai, come del Signore Dio tuo è il cielo, e il cielo de' cieli, la terra, e tutte le cose, che sono in essa:
Deu 10,15	E nondimeno co' padri tuoi si strinse il Signore, e gli amò, ed elesse la lor discendenza dopo di essi, cioè voi tra tutte le genti, come oggi apparisce.
Deu 10,16	Circoncidetevi adunque colla circoncisione del cuore, e non indurate più la vostra cervice:
Deu 10,17	Perocché il Signore Dio vostro egli è il Dio degli dei, e Signore de' dominanti, Dio grande e possente e terribile, che non è accettator di persone, o di doni.
Deu 10,18	Ei fa giustizia al pupillo e alla vedova, ama il forestiero, e gli dà il vitto, e il vestito:
Deu 10,19	Voi pure adunque amate i forestieri, perché ancor voi foste forestieri nella terra d'Egitto.
Deu 10,20	Temerai il Signore Dio tuo, e a lui solo servirai: starai unito con lui, e nel nome di lui farai giuramento.
Deu 10,21	Egli è tua gloria, e tuo Dio, egli ha fatto per te le cose grandi e terribili, che hai vedute cogli occhi tuoi.
Deu 10,22	In numero di settanta anime scesero i padri tuoi in Egitto: ed ecco che ora il Signore Dio tuo ti ha moltiplicato come le stelle del cielo.
Deu 11,1	Ama adunque il Signore Dio tuo, e osserva i suoi comandamenti, e le cerimonie, e le leggi, e gl'insegnamenti in ogni tempo.
Deu 11,2	Considerate oggi quelle cose, che sono ignote a' vostri figliuoli, i quali non videro i gastighi del Signore Dio vostro, i suoi prodigii, e la possanza della sua mano, e del suo braccio forte.
Deu 11,3	I segni e le opere, che ei fece in mezzo all'Egitto sopra Faraone re, e sopra tutto il suo paese,
Deu 11,4	E sopra tutto l'esercito egiziano, e sopra i cavalli, e i cocchi: come le acque del mar Rosso li ricopersero, allorché v'inseguivano, e come il Signore gli sparse, come sono anche al dì d'oggi:
Deu 11,5	E quello che per voi fece nella solitudine fino al vostro arrivo in questo luogo:
Deu 11,6	E (quel ch'ei fece) a Dathan e Abiron figliuoli di Eliab, il quale fu figliuolo di Ruben: i quali la terra, spalancata avendo la sua bocca, inghiottì colle famiglie, colle tende, e con tutto quel che aveano in mezzo d'Israele.
Deu 11,7	Gli occhi vostri videro tutte le grandi opere fatte dal Signore.
Deu 11,8	Affinché osserviate tutti i suoi comandamenti, ch'io oggi v'intimo, onde entrar possiate al dominio della terra, alla quale siete pervenuti,
Deu 11,9	E in essa viviate per lungo tempo: terra, che scorre latte e miele, promessa con giuramento dal Signore a' padri vostri, e alla lor discendenza:

Deu 11,10	Perocché la terra, di cui tu entrerai al possesso, non è come la terra d'Egitto, donde tu se' uscito, nella quale gettato che è il seme, si conducono acque ad innaffiarla, come si fa degli orti:
Deu 11,11	Ma ella è terra di monti e di piani, ed aspetta dal cielo le piogge:
Deu 11,12	E il Signore Dio tuo la visita sempre, e gli occhi di lui sono a lei rivolti dal principio dell'anno sino alla fine.
Deu 11,13	Se adunque voi obbedirete a' miei comandamenti, ch'io oggi v'intimo, e amerete il Signore Dio vostro, e lo servirete con tutto il cuor vostro, e con tutta l'anima vostra:
Deu 11,14	Darà egli alla vostra terra le prime piogge, e le ultime, affinché abbiate raccolta di frumento, e di vino, e di olio,
Deu 11,15	Ed erba ne' campi per nudrire i bestiami, e affinché abbiate voi da mangiare e da satollarvi.
Deu 11,16	Badate, che per disgrazia non sia sedotto il cuor vostro, e vi allontaniate dal Signore, e serviate agli dei stranieri, e gli adorate:
Deu 11,17	Affinché irato il Signore non chiuda il cielo, onde non cadan le piogge, e non produca la terra i suoi germi, e voi siate spersi ben presto dalla ottima terra, che il Signore è per darvi.
Deu 11,18	Riponete ne' cuori, e negli animi vostri queste parole, abbiatele legate al dito vostro per memoria, e tenetele dinanzi agli occhi vostri.
Deu 11,19	Insegnate a' vostri figliuoli a meditarle, quando starete sedendo in casa vostra, e andando per istrada, e mettendovi a letto, ed alzandovi.
Deu 11,20	Le scriverai sopra l'architrave, e sopra le porte della tua casa.
Deu 11,21	Affinché si moltiplichino i giorni tuoi, e quelli de' tuoi figliuoli nella terra, che il Signore giurò di dare a' padri tuoi, per fino a tanto che sarà il cielo sopra la terra.
Deu 11,22	Imperocché se voi osserverete e metterete in pratica i comandamenti, che io v'intimo, di amare il Signore Dio vostro, e di camminare in tutte le sue vie uniti a lui,
Deu 11,23	Sperderà il Signore tutte queste nazioni dinanzi a voi, e le soggiogherete, benché maggiori, e più potenti di voi.
Deu 11,24	Sarà vostro qualunque luogo, dove porrete il piede. I vostri confini saranno dal deserto, e dal Libano, e dal gran fiume Eufrate fino al mare d'occidente.
Deu 11,25	Nessuno potrà starvi a petto: il Signore Dio vostro farà, che prenda paura di voi, e spavento qualunque paese, dove entrerete, com'ei vi promise.
Deu 11,26	Ecco io pongo oggi dinanzi a voi la benedizione e la maledizione.
Deu 11,27	La benedizione, se obbedirete a' comandamenti del Signore Dio vostro intimativi oggi da me:
Deu 11,28	La maledizione, se non obbedirete a' comandamenti del Signore Dio vostro, ma vi dilungherete dalla via, che io oggi vi mostro, e andrete dietro agli dei stranieri non conosciuti da voi.
Deu 11,29	Ma quando ti avrà introdotto il Signore Dio tuo nella terra, in cui tu vai ad abitare, tu porrai la benedizione sul monte Garizim, la maledizione sul monte Hebal.
Deu 11,30	I quali (monti) son di là dal Giordano, accanto alla strada, che mena all'occidente, nella terra de' Cananei, che abitano nella pianura dirimpetto a Galgala, vicino all'ampia valle, che lungi si estende.
Deu 11,31	Perché voi passerete il Giordano ad occupare la terra, che il Signore Dio vostro daravvi, perché ne abbiate possesso e dominio.
Deu 11,32	Siate adunque attenti all'osservanza delle cerimonie e delle leggi, ch'io esporrò in questo giorno dinanzi a voi.
Deu 12,1	Questi sono i comandamenti, e le leggi, che voi dovete osservare nel paese, che il Signore Dio de' padri tuoi ti darà, affinché tu ne abbi il dominio per tutto il tempo che sarai sopra la terra.
Deu 12,2	Distruggete tutti quei luoghi, ne' quali adorarono i loro dei le nazioni, che voi soggetterete, sulle alte montagne, sulle colline, e sotto qualunque albero ombroso.
Deu 12,3	Rovesciate gli altari, fate in pezzi le statue, date al fuoco i boschetti, e riducete in polvere i simulacri, e sperdetene la memoria da quei luoghi.
Deu 12,4	Non così farete voi riguardo al Signore Dio vostro:
Deu 12,5	Ma vi porterete a quel luogo, cui il Signore Dio vostro avrà eletto tra tutte le vostre tribù per ivi porre il suo nome, e abitarvi.
Deu 12,6	E in quel luogo offerirete gli olocausti, e le vostre vittime, le decime, e le primizie delle mani vostre, e i voti, e i doni, i primogeniti de' bovi, e delle pecore.
Deu 12,7	E ivi mangerete al cospetto del Signore Dio vostro: e avrete consolazione in tutte le cose, che intraprenderete voi, e le vostre famiglie, nelle quali cose vi benedirà il Signore Dio vostro.

Deu 12,8	Non farete in quel luogo quel che facciamo qui adesso, ognuno, come gli sembra ben fatto.
Deu 12,9	Imperocché non siete voi finora pervenuti alla requie, e al dominio, che a voi darà il Signore Dio vostro.
Deu 12,10	Voi passerete il Giordano, e abiterete la terra, che vi darà il Signore Dio vostro, affinché abbiate requie, liberi da tutti i nemici, che vi stanno d'intorno, e viviate senza timore.
Deu 12,11	Al luogo eletto dal Signore Dio vostro per lo suo culto, colà voi porterete tutto quel ch'io comando: gli olocausti, e le ostie, e le decime, e le primizie delle vostre mani, e tutti i doni opimi, che voi offerirete per voto al Signore.
Deu 12,12	Ivi farete banchetto dinanzi al Signore Dio vostro voi, e i figliuoli vostri, e le figlie, i servi, e le serve, e il Levita, che abita nelle vostre città: perocché egli non ha altra porzione, e null'altro possiede tra voi.
Deu 12,13	Guardati dall'offerire i tuoi olocausti in qualunque luogo, che ti cada sotto degli occhi.
Deu 12,14	Ma in quello che avrà eletto il Signore in una delle tue tribù, ivi offerirai le ostie, e farai tutto quello che ti prescrivo.
Deu 12,15	Che se tu brami, e hai piacere di mangiar delle carni, uccidi e mangia di quello che dalla benedizione del Signore Dio tuo ti è stato dato nelle tue città: sia ella immonda la bestia, cioè macchiata, o stroppiata: sia ella monda, cioè intera, e senza macchia, quale a Dio può offerirsi: così mangerai del cervo, e della capra,
Deu 12,16	Tolto però l'uso del sangue, il qual tu spargerai per terra, come l'acqua.
Deu 12,17	Non potrai mangiar nelle tue città la decima del tuo frumento, e del tuo vino, e dell'olio, i primogeniti degli armenti, e dei greggi, e tutto quello che o per voto, o per libera elezione tu vorrai offerire, né le primizie delle tue mani:
Deu 12,18	Ma tali cose tu mangerai dinanzi al Signore Dio tuo nel luogo eletto dal Signor Dio tuo tu, e il tuo figliuolo, e la figlia, e il servo, e la serva, e il Levita, che abita nelle tue città; e farai festa, e ti reficerai dinanzi al Signor Dio tuo di tutto quello che hai di bene.
Deu 12,19	Guardati dall'abbandonare il Levita per tutto il tempo, che sarai sulla terra.
Deu 12,20	Allorché il Signore Dio tuo avrà estesi i tuoi confini, come ti ha detto, e vorrai mangiar delle carni, che tu appetisci:
Deu 12,21	Se il luogo eletto dal Signore Dio tuo per porvi il suo nome è rimoto, ucciderai de' bovi, e delle pecore, che avrai, come ti ho ordinato, e le mangerai nelle città a tuo piacimento.
Deu 12,22	Ti ciberai di queste, come mangi della capra, e del cervo: e ne mangeranno senza distinzione i mondi, e gl'immondi.
Deu 12,23	Guardati solamente dal cibarti del sangue: perocché il sangue degli animali tien luogo di anima per essi: e non devi perciò mangiar l'anima insieme colle carni:
Deu 12,24	Ma lo spargerai per terra come l'acqua,
Deu 12,25	Affinché tu sii felice, e felici i tuoi figliuoli dopo di te, quando avrai fatto quello che è accetto agli occhi del Signore.
Deu 12,26	Le cose poi che avrai santificate, e promesse con voto al Signore, le prenderai, e andrai al luogo eletto dal Signore:
Deu 12,27	E farai tua offerta della carne, e del sangue sull'altare del Signore Dio tuo: il sangue dell'ostie lo spargerai intorno all'altare: le carni le mangerai tu.
Deu 12,28	Osserva, e pon mente a tutto quello che io ti prescrivo, affinché tu sii felice, e i tuoi figliuoli dopo di te in perpetuo, quando avrai fatto quel che è retto, ed è secondo il beneplacito del Signore Dio tuo.
Deu 12,29	Quando il Signore Dio tuo avrà sparse dinanzi a te le nazioni, le quali tu stai per soggiogare, e sarai al possesso del loro paese, e abiterai nella loro terra:
Deu 12,30	Guardati dall'imitarle, dopo che alla tua venuta saranno state distrutte, e dall'andare investigando le loro cerimonie, dicendo: Io pure praticherò quella maniera di culto, colla quale hanno onorato i loro dii queste genti.
Deu 12,31	Non renderai simil culto al Signore Dio tuo. Perocché tutte le abominazioni, che sono in odio al Signore Dio tuo, praticarono quelle verso de' loro dei, offerendo a questi i figliuoli, e le figlie, e bruciandoli nelle fiamme.
Deu 13,1	Fa' in onor del Signore solamente quello che io ti prescrivo: non aggiungere, e non levare.
Deu 13,2	Quando si levi su in mezzo al tuo popolo un profeta, ovver chi dica di aver avuta visione in sogno, e predirà qualche segno, e prodigio,
Deu 13,3	E succederà quel che egli ha detto, e dirà a te: Andiamo, e seguiamo gli dei stranieri ignoti a te, e ad essi serviamo:
Deu 13,4	Non darai retta à quel profeta, o relatore di sogni; perché il Signore Dio vostro fa prova di voi, affinché si faccia manifesto, se lo amiate, o no, con tutto il cuore, e con tutta l'anima vostra.

Deu 13,5	Seguite il Signore Dio vostro, e lui temete, osservate i suoi comandamenti, e ascoltate la sua voce: lui servite e a lui state uniti.
Deu 13,6	E quel profeta, o inventore di sogni sarà messo a morte: perché ha parlato per alienarvi dal Signore Dio vostro, il qual vi trasse dalla terra d'Egitto, e vi riscattò dalla casa di schiavitù: e per farti andar fuori della strada mostrata a te dal Signore Dio tuo: e tu torrai via da te il cattivo.
Deu 13,7	Se un tuo fratello figliuolo di tua madre, o un tuo figliuolo, o una figlia, ovvero la moglie, cui tu porti in seno, o un amico, cui tu ami, come l'anima tua, tenterà di persuaderti, e segretamente dirà a te: Andiamo a servire gli dei stranieri (non conosciuti da te, né dai padri tuoi),
Deu 13,8	Gli dei di tutte le genti, dalle quali tu sei circondato, o vicine, o remote, all'una, o all'altra estremità della terra,
Deu 13,9	Non dargli retta, non ascoltarlo, e non lasciarti muovere dalla compassione e perdonargli, e a nascondarlo;
Deu 13,10	Ma tosto lo ucciderai: tu sarai il primo ad alzar la mano contro di lui, e poi tutto il popolo alzi la mano.
Deu 13,11	Sepolto sotto le pietre egli morrà: perché volle staccarti dal Signor Dio tuo, che ti trasse dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù:
Deu 13,12	Affinché udendo ciò tutto Israele, n'abbia timore, e nissuno mai più faccia cosa simile a questa.
Deu 13,13	Se sentirai dire da alcuni, che in una delle tue città date a te dal Signore Dio tuo per abitarle,
Deu 13,14	Sieno scappati fuori dimezzo a voi de' figliuoli di Belial, che abbiano sovvertito gli abitanti delle loro città, e abbiano detto: Andiamo a servire agli dei stranieri (che a voi sono ignoti):
Deu 13,15	Informati con sollecitudine, e investigata diligentemente la verità del fatto, se troverai esser certo quello che si dice, e che tale abominazione è stata realmente commessa,
Deu 13,16	Immediatamente metterai a fil di spada gli abitanti di quella città, e la distruggerai con tutto quel che v'è senza eccettuarne le bestie:
Deu 13,17	E tutte le suppellettili, che vi saranno, le adunerai in mezzo alle sue piazze, e le darai alle fiamme insieme colla stessa città, consumando così tutte le cose in onor dei Signore Dio tuo, ed ella sia un sepolcro sempiterno, e mai più sia riedificata,
Deu 13,18	E nissuna cosa di questo anatema resterà nelle tue mani: affinché il Signore calmi l'ira, e il furor suo, e abbia misericordia di te, e ti moltiplichì, come giurò a' padri tuoi,
Deu 13,19	Quando tu ascolterai la voce del Signore Dio tuo, e osserverai tutti i suoi comandamenti, che io oggi ti annunzio per far quello che è accetto dinanzi al Signore Dio tuo.
Deu 14,1	Portatevi come figliuoli del Signore Dio vostro: non vi fate incisioni, e non vi tosate i capelli per ragion d'un morto.
Deu 14,2	Perocché tu sei un popolo consacrato al Signore Dio tuo, ed egli ti elesse, perché tu sii specialmente suo popolo tra tutte le genti, che sono sopra la terra.
Deu 14,3	Non mangiate delle cose, che sono immonde.
Deu 14,4	Questi sono gli animali, de' quali dovete mangiare: il bue, e la pecora, e la capra,
Deu 14,5	Il cervo, il capriolo, il bufalo, il capro salvatico, il pigargo, l'orige, il camelopardo.
Deu 14,6	Mangerete di qualunque animale, che ruminà, e ha lo zoccolo diviso in due parti.
Deu 14,7	Ma di quelli che ruminano, e non han lo zoccolo diviso, voi non ne mangerete, come del cammello, della lepre, e del porco spino: questi saranno immondi per voi, perché ruminano, e non hanno lo zoccolo diviso.
Deu 14,8	Il porco parimente, perché ha lo zoccolo diviso, ma non ruminà, sarà immondo: non mangerete delle sue carni, e morto nol toccherete.
Deu 14,9	Di tutti gli animali, che abitano nelle acque, voi mangerete quelli che hanno le piccole ale, e le squamme:
Deu 14,10	Quelli che sono senza le piccole ale, e senza squamme, non li mangiate, perché sono immondi.
Deu 14,11	Mangiate di tutti gli uccelli mondi.
Deu 14,12	Astenetevi dagl'immondi, come è l'aquila, il grifone, l'aquila marina,
Deu 14,13	L'issione, e l'avoltoio e il milvo, e tutte le sue specie:
Deu 14,14	E tutti quelli che sono del genere de' corvi,
Deu 14,15	E lo struzzolo, e la civetta, e il laro, e lo sparviere, e tutto quello che è della stessa specie:
Deu 14,16	L'airone, il cigno, e l'ibi,
Deu 14,17	E il mergo, e il porfirione, e il cuculio,
Deu 14,18	L'onocrotalo, e il caradrio, ognuno colle loro specie: l'upupa, e il pipistrello,

Deu 14,19	E tutti quelli che hanno l'ale e si strascinan per terra, saranno immondi, e non si mangeranno.
Deu 14,20	Mangiate di tutto quello che è mondo.
Deu 14,21	Non mangiate di nissuna bestia morta da sé. Dalle o vendile al forestiero, che abita nelle stesse mura, perché ei le mangi: perocché tu sei un popolo consacrato al Signore Dio tuo. Tu non cuocerai il capretto nel latte di sua madre.
Deu 14,22	Ogni anno separerai la decima parte di tutti i frutti che nascono dalla terra.
Deu 14,23	E mangerai al cospetto del Signore Dio tuo nel luogo eletto da lui, affinché ivi sia invocato il suo nome, la decima del tuo frumento, e del vino, e dell'olio, e i primogeniti de' tuoi armenti; e de' tuoi greggi: affinché tu impari a temere il Signore Dio tuo in ogni tempo.
Deu 14,24	Ma se il viaggio sarà troppo lungo per andare al luogo eletto dal Signore Dio tuo, ed egli ti avrà data benedizione copiosa, e non potrai portare ogni cosa;
Deu 14,25	Venderai tutto, e lo convertirai in denaro, e lo porterai colle tue mani, andando al luogo eletto dal Signore Dio tuo:
Deu 14,26	E collo stesso denaro comprerai quel che ti piacerà o bovi, o pecore, e vino, e sicera, e tutto quel che più appetisci: e mangerai al cospetto del Signore Dio tuo, e farai banchetto tu, e la tua famiglia,
Deu 14,27	E il Levita che abita dentro le tue porte: guarda di non dimenticarlo, perocché egli non ha altra porzione dei tuoi beni.
Deu 14,28	Il terzo anno separerai un'altra decima di tutta la tua entrata di quel tempo: e la riporrai nella tua casa.
Deu 14,29	E verrà il Levita, che non ha altra porzione, né altro fondo tra voi, e il forestiero, e il pupillo, e la vedova, che abitano dentro le stesse mura con te, e mangeranno, e si sazieranno: affinché il Signore Dio tuo ti benedica in tutte le opere che farai colle tue mani.
Deu 15,1	Il settimo anno farai la remissione,
Deu 15,2	La quale si adempirà in questo modo: Colui che ha qualche credito con un amico, o prossimo, o fratello suo, non potrà ripeterlo, perché questo è l'anno della remissione del Signore.
Deu 15,3	Potrai esigere il tuo dal forestiero, e da colui che è venuto d'altronde ad abitare con te: non avrai diritto di farti pagare dal concittadino, e prossimo tuo.
Deu 15,4	E generalmente non saravvi tra voi nissun povero, o che chieda limosina, affinché ti benedica il Signore Dio tuo nella terra, di cui egli ti darà il possesso;
Deu 15,5	Purché tu ascolti la voce del Signore Dio tuo, e facci tutte le cose, ch'egli comanda, e le quali io oggi ti annunzio, egli ti benedirà, conforme ha promesso.
Deu 15,6	Tu impresterai a molte genti, e non prenderai in prestito da veruno. Avrai dominio sopra molte nazioni, e nissuno avrà dominio sopra di te.
Deu 15,7	Se uno de' tuoi fratelli (il quale abita dentro le mura della tua patria nella terra, che il Signore Dio tuo ti darà) si è ridotto in povertà; non indurerai il cuor tuo, né ritirerai la tua mano,
Deu 15,8	Ma l'allargherai col povero, e gli presterai quel che tu conosci, che gli abbisogna.
Deu 15,9	Bada di non lasciarti preoccupare da un empio pensiero, onde tu dica in cuor tuo: È vicino l'anno settimo di remissione: e non degni di uno sguardo il povero tuo fratello, non volendo prestargli quel ch'ei domanda: affinché non alzi egli le grida al Signore contro di te, e tu non ti facci reo di gran peccato:
Deu 15,10	Ma gli darai volentieri: e non ti porterai con astuzia, quando fa d'uopo di provvedere alle sue indigenze, affinché ti benedica il Signore Dio tuo in ogni tempo, e in tutto quello che tu intraprenda.
Deu 15,11	Non mancheranno poveri nella terra, dove tu abiterai: per questo io ti comando di allargare la mano verso il tuo fratello necessitoso e povero, che teco dimora nella stessa terra.
Deu 15,12	Quando sarà stato venduto a te un tuo fratello Ebreo, o una sorella Ebreo, dopo che ti avrà servito per sei anni, il settimo anno li rimetterai in libertà.
Deu 15,13	E quelli, a cui dai libertà, non permetterai, che se ne vadano colle mani vote.
Deu 15,14	Ma darai loro per viatico qualche cosa de' tuoi greggi, e del tuo granaio, e del tuo strettoio, dacché riguardo a queste cose il Signore Dio tuo ti ha data la benedizione.
Deu 15,15	Ricordati, che tu ancora fosti schiavo nella terra d'Egitto, e il Signore Dio tuo ti liberò, e per questo io ti fo adesso questo comando.
Deu 15,16	Ma se quegli dirà: Io non voglio andarmene: perché vuol bene a te, e alla tua casa, e conosce di star bene con te:
Deu 15,17	Prenderai una lesina, e forerai l'orecchia di lui alla porta della tua casa, ed ei ti servirà per sempre: lo stesso farai alla schiava.

Deu 15,18	Quando li metterai in libertà, non guardarli di mal occhio: dappoiché come un mercenario, che lavora per la mercede, ha egli a te servito per sei anni: affinché il Signore Dio tuo ti benedica in tutto quello che fai.
Deu 15,19	Consacrerai al Signore Dio tuo tutti i primogeniti maschi, che nascono da' tuoi armenti, e dalle tue pecore. Non metterai al lavoro il primogenito del bue, e non toserai i primogeniti delle pecore.
Deu 15,20	Nel cospetto del Signore Dio tuo li mangerai ogni anno tu, e la tua famiglia nel luogo eletto dal Signore.
Deu 15,21	Ma se avrà qualche difetto, o sarà zoppo, o cieco, o deforme in qualche parte, o stroppiato, il primogenito non sarà immolato al Signore Dio tuo:
Deu 15,22	Ma lo mangerai dentro le porte della tua città: tanto l'uomo mondo, come l'immondo ne mangeranno egualmente, come si fa della capra, e del cervo.
Deu 15,23	Solamente osserverai di non mangiare del loro sangue; ma lo spargerai, come l'acqua, per terra.
Deu 16,1	Osserva il mese della nuova messe, che è il primo della primavera, affin di celebrare la Pasqua in onore del Signore Dio tuo: perché in questo mese il Signore Dio tuo ti trasse dall'Egitto di notte tempo.
Deu 16,2	E immolerai al Signore Dio tuo la Pasqua in pecore, e in bovi nel luogo eletto dal Signore Dio tuo pel suo culto.
Deu 16,3	Non mangerai colla Pasqua pane fermentato. Per sette giorni mangerai il pane di afflizione senza lievito, perché tu con paura uscisti dall'Egitto; affinché ti ricordi della tua uscita dall'Egitto per tutti i giorni della tua vita.
Deu 16,4	Non si vedrà lievito dentro de' tuoi confini per sette giorni, e delle carni della vittima immolata il primo dì alla sera, non ne resterà fino alla mattina.
Deu 16,5	Non potrai immolare la Pasqua in qualsisia delle tue città, le quali saran date a te dal Signore Dio tuo;
Deu 16,6	Ma si nel luogo eletto dal Signore Dio tuo pel suo culto immolerai la Pasqua la sera al tramontar del sole nel tempo di tua uscita dall'Egitto.
Deu 16,7	E la cuocerai, e la mangerai nel luogo eletto dal Signore Dio tuo, e la mattina alzandoti andrai a casa tua.
Deu 16,8	Per sei giorni mangerai gli azzimi: e il settimo giorno non lavorerai, perché è la solenne raunanza in onor del Signore Dio tuo.
Deu 16,9	Conterai sette settimane dal dì, in cui porrai la falce nella messe.
Deu 16,10	E celebrerai la festa delle settimane in onor del Signore Dio tuo, colla oblazione spontanea, che tu farai di tue facultà, a proporzione del bene, che ha dato a te il Signore Dio tuo.
Deu 16,11	E farai banchetto dinanzi al Signore Dio tuo, tu, e il tuo figliuolo, e la tua figlia, il tuo servo, e la tua serva, e il Levita, che abita dentro le tue porte, il forestiero, e il pupillo, e la vedova, che dimoran tra voi, nel luogo eletto dal Signore Dio tuo per istabilirvi il suo culto:
Deu 16,12	E ti ricorderai, come tu fosti schiavo in Egitto, e osserverai, e farai le cose, che ti sono ordinate.
Deu 16,13	Celebrerai parimente la solennità de' tabernacoli per sette giorni, finita la raccolta, e la vendemmia:
Deu 16,14	E farai banchetto in questa tua solennità tu, e il tuo figliuolo, e la figlia, il tuo servo, e la serva, il Levita parimente, e il forestiero, il pupillo, e la vedova, che abitano dentro le tue porte.
Deu 16,15	Celebrerai questa festa in onor del Signore Dio tuo per sette giorni nel luogo eletto dal Signore: e il Signore Dio tuo ti darà benedizione in tutti i frutti della tua terra, e in tutte le opere delle tue mani, e sarai consolato.
Deu 16,16	Tutti i tuoi maschi tre volte l'anno si presenteranno al cospetto del Signore Dio tuo nel luogo eletto da lui: nella solennità degli azzimi, nella solennità delle settimane, e nella solennità de' tabernacoli. Non si presenteranno al Signore colle mani vote.
Deu 16,17	Ma ognuno farà offerta secondo le sue facultà, e secondo la benedizione datagli dal Signore Dio suo.
Deu 16,18	Tu metterai de' giudici, e de' magistrati in tutte le porte della città, che ti saran date dal Signore Dio tuo, e in ciascuna delle tue tribù: affinché giudichino il popolo con buona giustizia,
Deu 16,19	E non propendano verso una delle parti. Tu non sarai accettator di persone, né di donativi; perocché i donativi acciecano gli occhi dei saggi, e alterano il linguaggio de' giusti.
Deu 16,20	Amministrerai la giustizia da giusto, affinché tu possa vivere, e possedere la terra, che il Signore Dio tuo ti avrà dato.
Deu 16,21	Non pianterai boschetto, né alcun albero presso all'altare del Signor Dio tuo.

Deu 16,22	Non ti fabbricherai, né erigerai alcun simulacro: questi sono in odio al Signore Dio tuo.
Deu 17,1	Non immolerai al Signore Dio tuo una pecora, o un bue, che abbia qualche macchia, o difetto: perché è cosa abbominevole agli occhi del Signore Dio tuo.
Deu 17,2	Quando si troverà presso di te, dentro una delle tue città date a te dal Signore Dio tuo, o uomo, o donna, che facciano il male al cospetto del Signor Dio tuo, e trasgrediscano il suo patto,
Deu 17,3	E vadano a servire agli dei stranieri, e gli adorino, il sole, la luna, e tutta la milizia del cielo, che io non ho comandato:
Deu 17,4	Ove ciò sia a te riferito, e avrai fatto diligente ricerca sopra quello che hai udito, e avrai trovato che è la verità, e che tale abbominazione è stata fatta in Israele:
Deu 17,5	Condurrà l'uomo, e la donna, che han fatta cosa sì scellerata, alle porte della tua città, e saran sepolti sotto le pietre.
Deu 17,6	Sul deposto di due, o di tre testimoni perirà colui che è degno di morte. Nissuno sarà ucciso quando un solo testimonio parla contro di lui.
Deu 17,7	I testimoni saranno i primi a dar di mano ad uccidergli, e all'ultimo vi darà mano tutto il resto del popolo, affin di togliere il male dalla tua società.
Deu 17,8	Se in qualche negozio, che pende dinanzi a te, vedrai della difficoltà, e ambiguità tra sangue e sangue, tra causa e causa, tra lebbra e lebbra: e vedrai, che varii sono i sentimenti de' giudici della tua città, partiti, e va' al luogo eletto dal Signore Dio tuo,
Deu 17,9	E ti porterai da' sacerdoti della stirpe di Levi, e dal giudice, che risiederà in quel tempo: e li consulterai, ed eglino ti faranno scorta a giudicare secondo la verità.
Deu 17,10	E tu farai tutto quel che ti avran detto quelli che presiedono nel luogo eletto dal Signore, e quel che ti avranno insegnato
Deu 17,11	Secondo la legge di lui: e seguirai il loro parere: e non torcerai a destra, né a sinistra.
Deu 17,12	Chi poi si leverà in superbia, e non vorrà obbedire al comando del sacerdote che è in quel tempo il ministro del Signore Dio tuo, né al decreto del giudice; costui sarà messo a morte, e toglierai il male da Israele.
Deu 17,13	E tutto il popolo all'udire tal cosa ne concepirà timore, affinché nissuno in appresso si levi in superbia.
Deu 17,14	Quando tu sarai entrato nella terra, che sarà data a te dal Signore Dio tuo, e ne sarai in possesso, e l'abitarsi, e dirai: Io mi creerò un re, come lo hanno le altre nazioni circonvicine:
Deu 17,15	Creerai quello che sarà stato eletto dal Signore Dio tuo del numero de' tuoi fratelli. Non potrai alzare al regno un uomo d'altra nazione, e che non sia tuo fratello.
Deu 17,16	E quando egli sarà stato messo in possesso, non raunerà moltitudine di cavalli, e non ricondurrà il popolo in Egitto, fatto ardito pella molta sua cavalleria, avendovi particolarmente comandato il Signore di non tornare mai più a battere quelle strade.
Deu 17,17	Non avrà gran numero di mogli, le quali lo facciano traviare, né immensa quantità d'oro, e di argento.
Deu 17,18	E quando ei si sarà assiso sul suo trono reale, egli scriverà per suo uso un doppio esemplare di questa legge in un volume, copiandola dall'originale datogli dai sacerdoti della tribù di Levi:
Deu 17,19	E lo terrà presso di se, e lo leggerà tutti i giorni della sua vita, affinché impari a temere il Signore Dio suo, e ad osservare le sue parole, e le sue cerimonie comandate nella legge:
Deu 17,20	Affinché il suo cuore non si levi in superbia contro de' suoi fratelli, ed egli non pieghi a destra, né a sinistra, affinché regni per molto tempo egli, e i suoi figliuoli sopra Israele.
Deu 18,1	I sacerdoti, e i leviti, e tutti quelli che sono della stessa tribù, non avranno porzione, né eredità col rimanente d'Israele, perocché vivranno dei sacrificii del Signore, e delle offerte che a lui son fatte.
Deu 18,2	E non avranno altra cosa di tutto quel che posseggono i loro fratelli, perché lo stesso Signore egli è la loro eredità, conforme ha detto ad essi.
Deu 18,3	Ecco il diritto de' sacerdoti riguardo al popolo e a quelli che offeriscono delle vittime: se immolano un bue, o una pecora, daranno al sacerdote la spalla e il petto:
Deu 18,4	Le primizie del frumento, del vino, e dell'olio, e una parte delle lane alla tosatura delle pecore.
Deu 18,5	Perocché il Signore Dio tuo lo ha eletto da tutte le tue tribù, perché egli assista dinanzi a lui, ed eserciti il ministero del Signore egli, e i suoi figliuoli in perpetuo.

Deu 18,6	Se un levita esce da una delle tue città da qualunque parte d'Israele, dove egli abitava, e vuol venire per affetto al luogo eletto dal Signore,
Deu 18,7	Egli farà sue funzioni nel nome del Signore Dio suo come tutti i suoi fratelli leviti che stanno in quel tempo dinanzi al Signore.
Deu 18,8	Avrà la stessa porzione di cibo che avranno gli altri: senza quello che è dovuto a lui di successione paterna nella sua patria.
Deu 18,9	Allorché tu sarai entrato nella terra, che ti sarà data dal Signore Dio tuo, guardati dal voler imitare le abbominazioni di quelle genti:
Deu 18,10	Né siavi tra voi chi per purificare il figliuolo o la figlia, li faccia passare pel fuoco: o chi interroghi gl'indovini, e dia retta ai sogni, e agli augurii, né chi faccia uso de' malefizii,
Deu 18,11	Né chi faccia uso dei sortilegi, né chi consulti i pitonici, o gli astrologi: né cerchi di sapere da' morti la verità:
Deu 18,12	Imperocché il Signore ha in abbominazione tutte queste cose, e a causa di queste scelleraggini egli sterminerà quelle genti nel tuo ingresso.
Deu 18,13	Tu sarai perfetto, e senza macchia rispetto al Signore Dio tuo.
Deu 18,14	Quelle nazioni, delle quali tu occuperai la terra, danno retta agli augurii, e agl'indovini: ma tu in altro modo sei stato disciplinato dal Signore Dio tuo.
Deu 18,15	Il Signore Dio tuo ti manderà un profeta della tua nazione, e del numero de' tuoi fratelli come me: lui ascolterai.
Deu 18,16	Secondo quello che tu domandasti al Signore Dio tuo presso l'Horeb, quando tutta la moltitudine era adunata, e dicesti: Che io non senta più la voce del Signore Dio mio, e che io non vegga più questo fuoco grandissimo perché io non muoia.
Deu 18,17	E il Signore mi disse: Hanno in tutto parlato bene.
Deu 18,18	Un Profeta farò loro nascere di mezzo a' loro fratelli simile a te: e in bocca a lui porrò le mie parole, e ad essi riporterà tutto quello che io gli comanderò.
Deu 18,19	Chiunque poi non vorrà ascoltar le parole che egli nel nome mio annunzierà, proverà le mie vendette.
Deu 18,20	Ma se un profeta corrotto da arroganza vorrà annunziare nel nome mio quello che io non gli ho comandato di dire, o parlerà a nome degli dei stranieri, sarà messo a morte.
Deu 18,21	Che se il tuo pensiero ti suggerisce: Come posso io conoscere che il Signore non ha detta quella parola?
Deu 18,22	Eccoti il segno: Se quello che il profeta ha predetto nel nome mio non sia avvenuto, il Signore non ha parlato: ma il profeta per la sua superbia ha inventata tal cosa, e perciò tu nol temerai.
Deu 19,1	Allorché il Signore Dio tuo avrà annichilate le genti, delle quali la terra darà egli a te, e quando tu ne sarai in possesso, e abiterai in quelle città, e in quelle case:
Deu 19,2	Separerai tre città nel mezzo del paese, di cui il Signore Dio tuo daratti il dominio,
Deu 19,3	E appianerai diligentemente le strade, e in tre parti dividerai tutto il continente della tua terra, affinché colui che è fuggiasco per ragion d'omicidio, abbia vicino un luogo, dove potere scampare.
Deu 19,4	Questa sarà la legge riguardo all'omicida, che prende la fuga, di cui dee salvarsi la vita: Se uno ha ferito il suo prossimo per accidente, e non si prova, che ieri, o ieri l'altro avesse odio alcuno contro di quello,
Deu 19,5	Ma che era andato con lui semplicemente nel bosco a tagliar delle legna, e nel tagliarle gli era fuggita di mano la scure, e il ferro uscito del manico avea percosso e ucciso il suo amico: questi si rifuggirà in una delle sopraddette città, e sarà salvo;
Deu 19,6	Affinché per disgrazia un parente di quello, il sangue di cui è stato sparso, stimolato dal dolore non gli tenga dietro, e gli metta le mani addosso, ove il viaggio fosse lungo, e uccida colui che non è reo di morte: atteso che non si prova, che avesse prima alcun odio contro l'ucciso.
Deu 19,7	Per questo io ti comando di porre queste tre città in pari distanza tra loro.
Deu 19,8	Quando poi il Signore Dio tuo abbia ampliati i tuoi confini, conforme giurò ai padri tuoi, e ti avrà data tutta la terra, che ad essi promise,
Deu 19,9	(Se però osserverai i suoi comandamenti, e farai quello che io oggi ti prescrivo, che ami il Signore Dio tuo, e nelle vie di lui cammini in ogni tempo), aggiungerai a queste tre altre città, e raddoppierai il numero delle prime:
Deu 19,10	Affinché non si sparga il sangue innocente in seno alla terra, di cui il Signore Dio tuo daratti il possesso, affinché tu non sia reo di effusione di sangue.
Deu 19,11	Ma se uno portando odio al suo prossimo tenderà insidie alla vita di lui, e andandogli contro lo ferirà, onde quegli si muoia, ed egli siasi rifuggito in una delle sopraddette città,

Deu 19,12	I seniori della patria di lui manderanno a pigliarlo nel luogo, dove si è rifuggito, e lo daranno nelle mani del parente di colui del quale fu sparso il sangue, ed egli sarà messo a morte.
Deu 19,13	Non avrai compassione di lui, e torrai da Israele il reato dell'effusione del sangue innocente, affinché tu sii prosperato.
Deu 19,14	Non ismoverai, e non trasporterai i termini del tuo prossimo piantati da quelli che ebbero per l'avanti le possessioni, che il Signore Dio tuo darà a te nella terra, di cui ti farà padrone.
Deu 19,15	Non sarà sufficiente un sol testimonio contro chicchessia, qualunque siasi il peccato, e la scelleraggine: ma tutto si deciderà sul deposto di due, o di tre testimoni.
Deu 19,16	Se un falso testimonio si presenta per accusare un uomo di prevaricazione,
Deu 19,17	Si presenteranno ambedue questi contendenti dinanzi al Signore in presenza de' sacerdoti, e de' giudici, che saranno in quel tempo:
Deu 19,18	E quando questi dopo diligentissimo esame trovino, che il testimone falso ha detto bugia contro del suo fratello,
Deu 19,19	Faranno a lui quello che egli ha avuto intenzione di fare al suo fratello, e torrai l'iniquità di mezzo a te:
Deu 19,20	Affinché ciò udendo tutti gli altri ne abbian timore, e non abbian mai ardimento di far cosa tale.
Deu 19,21	Non avrai compassione di colui, ma farai ch'egli paghi vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, gamba per gamba.
Deu 20,1	Se andrai a far guerra a' tuoi nemici, e vedrai la loro cavalleria, e i cocchi, e la moltitudine delle schiere loro più grande di quella che hai tu, non ne avrai paura, perché teco è il Signore Dio tuo, che ti trasse dalla terra d'Egitto.
Deu 20,2	E quando sarà imminente la battaglia, il sacerdote starà alla testa dell'esercito, e così dirà al popolo:
Deu 20,3	Ascolta, Israele: Voi oggi venite alle mani contro i vostri nemici; non si turbi il vostro cuore, non temete, non date indietro, non ne abbiate paura:
Deu 20,4	Perocché il Signore Dio vostro è in mezzo a voi, ed ei combatterà per voi contro i vostri nemici per trarvi da ogni pericolo.
Deu 20,5	Oltre a ciò i capitani schiera per ischiera udendoli tutte le milizie grideranno: V'ha egli alcuno, che abbia fabbricata una casa, e non l'abbia rinnovata? Se ne vada, e torni a casa sua, perché non si muoia egli nella zuffa, e un altro la rinnovi.
Deu 20,6	V'ha egli chi abbia piantato una vigna, e non abbia ancora potuto accomunarla, sicché di essa possa mangiar chicchessia? Vada, e torni a casa sua, affinché egli per disgrazia non si muoia nella battaglia, e un altro debba fare quel che a lui si apparteneva.
Deu 20,7	V'ha egli chi abbia fatti gli sponsali con una donna, e non l'abbia ancora menata a casa? Vada, e torni a casa sua affinché per disgrazia non si muoia egli nella battaglia, e un altro la sposi.
Deu 20,8	Dette queste cose continueranno, e diranno al popolo: V'ha egli alcuno pauroso, e di poco cuore? Vada, e torni a casa sua, affinché non comunichi la sua paura ai cuori de' suoi fratelli, come egli è smarrito per la paura.
Deu 20,9	Quando poi i capitani dell'esercito avran fatto silenzio, ciascheduno ordinerà le sue schiere per la battaglia.
Deu 20,10	Allorché ti appresserai ad espugnare una città, le offerirai prima la pace.
Deu 20,11	Se l'accetterà, e ti aprirà le porte, tutto il popolo, che sarà dentro, sarà salvo, e sarà soggetto a te, e tuo tributario.
Deu 20,12	Ma se non vorrà venire a patti, e comincerà ad agire ostilmente, tu vi porrai l'assedio:
Deu 20,13	E quando il Signore Dio tuo l'avrà data a te nelle mani, metterai a fil di spada tutti i maschi, che vi son dentro,
Deu 20,14	Lasciando le donne, e i fanciulli, e le bestie, e tutte le altre cose, che sono in quella città. Tutta la preda la distribuirai ai soldati, e mangerai delle spoglie dei tuoi nemici donate a te dal Signore Dio tuo.
Deu 20,15	Così farai verso tutte quelle città, le quali sono molto rimote da te, e non sono del numero di quelle, le quali tu sei per avere in tuo dominio.
Deu 20,16	Ma di queste città, le quali ti saranno date, tu non permetterai che veruno rimanga vivo,
Deu 20,17	Ma li metterai a fil di spada, vale a dire gli Hetei, e gli Amorrhaei, e i Cananei, e i Pherezei, e gli Hevei, e gli Jebusei, come il Signore Dio tuo ti ha comandato:
Deu 20,18	Affinché non v'insegnino a fare tutte le abbominazioni, che eglino hanno praticate verso de' loro dei, onde voi offendiate il Signore Dio vostro.

Deu 20,19	Quando tu starai lungamente all'assedio di qualche città, e l'avrai circondata di macchine per espugnarla, non troncherai le piante, che danno frutto da mangiare, né devasterai all'intorno il paese a colpi di scure, perché non gli alberi, ma gli uomini possono accrescere il numero di coloro che a te fanno guerra.
Deu 20,20	Ma se vi sorto piante non fruttifere, ma salvatiche, e atte agli altri bisogni della vita, tagliale, e fanne delle macchine, fino a tanto che t'impadronisca della città nemica.
Deu 21,1	Quando nella terra, che il Signore Dio tuo ti darà, avvenga che si trovi il cadavere d'un uomo ucciso, senza che sappiasi il reo dell'omicidio,
Deu 21,2	Andranno i seniori tuoi, e i giudici, e misureranno le distanze di tutte le città, che sono all'intorno del luogo, dov'è il cadavere:
Deu 21,3	E i seniori di quella città, che troverassi essere più vicina, prenderanno una vitella di branco, che non avrà portato giogo, né rotta terra coll'aratro,
Deu 21,4	E la condurranno in una valle incolta, e sassosa, la quale non sia stata arata giammai, né seminata: e ivi taglieranno il capo alla vitella:
Deu 21,5	E si accosteranno i sacerdoti figliuoli di Levi eletti dal Signore Dio tuo pel suo ministero, e per dar la benedizione nel nome di lui, secondo il giudizio de' quali si finisce ogni affare, e si determina quel che sia mondo, o immondo;
Deu 21,6	E si accosteranno i seniori della città al corpo morto, e laveranno le loro mani sopra la vitella uccisa nella valle,
Deu 21,7	E diranno: Le nostre mani non hanno sparso questo sangue, né gli occhi nostri han veduto:
Deu 21,8	Sii propizio al tuo popolo d'Israele riscattato da te, o Signore, e questo sangue innocente non sia sopra il popol tuo d'Israele. Così non saranno più rei del sangue.
Deu 21,9	E tu non renderai conto del sangue sparso dall'innocente, quando avrai fatto quel che ha comandato il Signore.
Deu 21,10	Se tu sarai andato a combattere contro de' tuoi nimici, e il Signore Dio tuo gli avrà dati nelle tue mani, e gli avrai fatti prigionieri,
Deu 21,11	E vedendo nel numero de' prigionieri una bella donna, le porrai affetto, e bramerai di averla per moglie:
Deu 21,12	Tu la menerai a casa tua, ed ella si toserà la chioma, e si taglierà le unghie,
Deu 21,13	E deporrà il vestito, col quale fu presa, e standosi in casa tua piangerà il padre, e la madre sua per un mese: e dipoi tu sarai suo marito, ed ella sarà tua moglie.
Deu 21,14	Che se in appresso non ti desse più nel genio, la rimanderai libera, e non potrai venderla per denaro, né opprimerla con prepotenza, perché tu la umiliasti.
Deu 21,15	Se un uomo avrà due mogli, l'una amata, l'altra malveduta, ed elle abbiano avuto da lui de' figliuoli, e il figlio di quella che è mal veduta sia il primogenito,
Deu 21,16	Se ei vorrà dividere i suoi beni tra' suoi figliuoli, non potrà far primogenito il figliuolo della sua diletta, e preferirlo al figliuolo della malveduta:
Deu 21,17	Ma riconoscerà il figliuolo della malveduta per primogenito, e daragli una doppia porzione di tutto quello che ha: perocché egli è il primo de' suoi figliuoli, e a lui appartiene il diritto di primogenitura.
Deu 21,18	Se un uomo avrà generata un figliuolo contumace, e protervo, che non ascolta i comandi del padre, o della madre, e gastigato dispettosamente ricusa di obbedire:
Deu 21,19	Ei lo prenderanno, e lo condurranno davanti a' seniori di quella città, alla porta, dove si tien ragione,
Deu 21,20	E diranno loro: Questo nostro figliuolo è protervo, e contumace, si fa beffe delle nostre ammonizioni, non pensa ad altro, che a bagordi, dissolutezze, e conviti:
Deu 21,21	Allora il popolo della città lo lapiderà, ed ei morrà, affinché sia tolta di mezzo a voi l'iniquità, è tutto Israele udendo ciò sia in timore.
Deu 21,22	Quando un uomo avrà fatto un peccato da punirsi colla morte, e condannato a morire sarà stato appeso al patibolo,
Deu 21,23	Non rimarrà sul legno il suo cadavere, ma sarà sepolto lo stesso dì: perocché è maledetto da Dio, chiunque è appeso al legno: e tu non dei contaminar quella terra, di cui il Signore Dio tuo ti avrà dato il possesso.
Deu 22,1	Se vedrai il bue, o la pecora del tuo fratello smarriti, non tirerai avanti la tua strada, ma li ricondurrai al tuo fratello.
Deu 22,2	Benché questo fratello non sia tuo parente, e tu nol conosca, li menerai a casa tua, e li terrai presso di te, fino a tanto che il tuo fratello li ricerchi, e li riprenda.
Deu 22,3	Lo stesso farai di un asino, e d'una veste, e di qualunque cosa perduta dal tuo fratello: se la troverai, non la trascurare, perché sia cosa d'altri.
Deu 22,4	Se vedrai l'asino, o il bue del tuo fratello caduti per istrada, non metterai ciò in non cale, ma gli darai mano a rizzarli.
Deu 22,5	La donna non si vestirà da uomo, né l'uomo da donna: conciossiaché è in abbominazione a Dio chi fa tali cose.

Deu 22,6	Se facendo viaggio trovi in terra, o sopra un albero un nido di uccello, e la madre, che cova i pulcini, o le ova, non la prenderai insieme co' figli:
Deu 22,7	Ma la lascerai andare, tenendoti i figli presi, affinché tu sii prosperato, e viva per lungo tempo.
Deu 22,8	Quando edificherai una nuova casa, farai un muricciuolo intorno al tetto: affinché non segua spargimento di sangue in tua casa, e tu non sii reo della caduta, e del precipizio di un altro.
Deu 22,9	Non seminerai nella tua vigna due sorte di semenza, affinché e il seme gettato da te, e quello che nasce dalla vigna, non sia immondo tutto egualmente.
Deu 22,10	Non arerai con un bue, e un asino.
Deu 22,11	Non ti vestirai di veste tessuta di lino, e di lana.
Deu 22,12	Tu metterai a' quattro angoli del pallio, col quale ti cuopri, delle frange fatte di cordicelle.
Deu 22,13	Se un uomo avendo sposata una donna poscia la prende in odio,
Deu 22,14	E cerca pretesti per ripudiarla, e le rinfaccia un pessimo delitto dicendo: Ho preso per moglie costei, e accostatomi ad essa non la ho trovata vergine:
Deu 22,15	La prenderanno seco il padre e la madre di lei, e porteranno seco le prove della sua verginità davanti a' seniori della città, che stanno alla porta:
Deu 22,16	E il padre dirà: Ho data per moglie a costui la mia figlia: e perché egli la odia,
Deu 22,17	Le imputa un delitto pessimo, arrivando a dire: Non ho trovata vergine la tua figliuola; or ecco le prove della verginità di mia figlia: spiegheranno il lenzuolo dinanzi a' seniori della città:
Deu 22,18	E i seniori della città faranno prendere il marito, e lo faranno frustare,
Deu 22,19	Condannandolo di più in cento sicli d'argento, i quali egli darà al padre della fanciulla, per avere infamato una vergine d'Israele: e l'avrà per sua moglie, e non potrà ripudiarla per tutto il tempo di sua vita.
Deu 22,20	Ma se quello ch'ei le rinfaccia, è verità, e la fanciulla non fu trovata vergine,
Deu 22,21	La scacceranno fuori della porta della casa del padre suo, e gli abitanti di quella città la lapideranno, ed ella morrà: perché ha fatto cosa indegna in Israele, arrivando a peccare in casa del padre suo; e torrai di mezzo a te l'iniquità.
Deu 22,22	Se un uomo pecca colla moglie d'un altro, ambedue saran messi a morte, l'adultero, e l'adultera: e così torrai l'iniquità di mezzo a Israele.
Deu 22,23	Se un uomo ha contratti sponsali con una fanciulla vergine, e uno trovatala per la città pecca con essa,
Deu 22,24	Condurrà l'uno, e l'altra fuori della porta della città, e saran lapidati: la fanciulla, perché non ha gridato trovandosi in città: l'uomo, perché ha disonorato la donna del suo prossimo: e tu leverai di mezzo a te l'iniquità,
Deu 22,25	Ma se la fanciulla che ha fatto gli sponsali, fu trovata dall'uomo in campagna, e questi presala pecca con lei, egli solo sarà messo a morte:
Deu 22,26	La fanciulla non ne patirà altra pena, né è rea di morte: perché come un assassino va alla vita del suo fratello, e l'uccide, così è avvenuto a lei:
Deu 22,27	Ella era sola in campagna: gridò, e non vi era chi la liberasse.
Deu 22,28	Se uno trova una fanciulla vergine, che non ha ancora sposo, e presala la disonora, portato l'affare in giudizio,
Deu 22,29	Colui che l'ha disonorata, darà al padre della fanciulla cinquanta sicli d'argento, e l'avrà per sua moglie, perché l'ha violata: non potrà ripudiarla per tutto il tempo di sua vita.
Deu 23,1	Nissuno sposerà la moglie del proprio padre, e non le farà disonore.
Deu 23,2	L'eunuco, a cui sono state contuse, o tagliate, o strappate le parti, non avrà luogo nella congregazione del Signore.
Deu 23,3	Il bastardo, vale a dire colui che è nato da una donna di mala vita, non avrà luogo nella congregazione del Signore sino alla decima generazione.
Deu 23,4	Gli Ammoniti, e i Moabiti non entreranno giammai nella congregazione del Signore, nemmeno dopo la decima generazione;
Deu 23,5	Perché ei non vollero venirvi incontro con del pane, e dell'acqua nel viaggio, allorché voi uscivate dall'Egitto; e perché con doni corrupero in tuo danno Balaam figliuolo di Beor della Mesopotamia di Siria, affinché ti maledicesse:
Deu 23,6	E il Signore Dio tuo non volle fare a modo di Balaam, e cangiò la sua maledizione in benedizione, perché ti amava.
Deu 23,7	Tu non farai pace con essi, e non farai loro del bene giammai per tutto il tempo di tua vita.
Deu 23,8	Non avrai in abbominazione l'Idumeo, perché egli è tuo fratello: né l'Egiziano, perché tu fosti ospite nella sua terra.
Deu 23,9	I discendenti di questi avran luogo nella congregazione del Signore alla terza generazione.
Deu 23,10	Quando andrai a far guerra a' tuoi nemici, ti guarderai da ogni malvagità.

Deu 23,11	Se vi sarà tra voi alcuno, il quale si sia renduto immondo a causa d'un sogno notturno, andrà fuori degli alloggiamenti;
Deu 23,12	E non vi tornerà, se non la sera lavatosi nell'acqua: e rientrerà negli alloggiamenti dopo che sia tramontato il sole.
Deu 23,13	Avrai un luogo fuori degli alloggiamenti, dove andrai pe' bisogni naturali,
Deu 23,14	Portando un bastoncino a cintola: e quando avrai soddisfatto alla necessità, scaverai la terra d'intorno, e ricoprirai la materia, onde ti sei sgravato;
Deu 23,15	Conciossiaché il Signore Dio tuo va camminando in mezzo a' tuoi alloggiamenti per essere tuo liberatore, e darti nelle mani i tuoi nemici: onde fa' tu, che i tuoi alloggiamenti sieno mondi, e nulla vi si vegga d'impuro, affinché egli non ti volga le spalle.
Deu 23,16	Non darai nelle mani del padrone il servo, che si è rifuggito presso di te.
Deu 23,17	Egli abiterà teco nel luogo, che gli parrà, e avrà requie in una delle tue città: non lo inquietare.
Deu 23,18	Non v'avrà tra le figlie d'Israele donna di mala vita, né uomo fornicatore tra' figliuoli d'Israele.
Deu 23,19	Non offerirai nella casa del Signore Dio tuo la mercede di prostituzione, né il prezzo di un cane per isciogliere qualunque voto: perocché l'una, e l'altro è cosa abominevole negli occhi del Signore Dio tuo.
Deu 23,20	Non impresterai ad usura né denaro, né grano, né qualsiasi altra cosa al tuo fratello:
Deu 23,21	Ma allo straniero. Al tuo fratello poi impresterai senza usura quello che gli bisogna, affinché il Signore Dio tuo ti benedica in tutte le opere tue sulla terra, di cui tu entrerai in possesso.
Deu 23,22	Quando avrai fatto un voto al Signore Dio tuo, non tarderai ad adempirlo: perocché il Signore Dio tuo te ne domanderà conto: e la lentezza ti sarà imputata a peccato.
Deu 23,23	Non avrai colpa, se non hai voluto promettere.
Deu 23,24	Ma quello che una volta hai pronunciato colla tua bocca, lo manterrai, e lo farai in quel modo, che promettesti al Signore Dio tuo, e dicesti di tua volontà, e di tua bocca.
Deu 23,25	Entrando nelle vigne del prossimo tuo mangia dell'uve quanto ti pare: ma non portarne via.
Deu 23,26	Se entrerai nelle biade del tuo amico, coglierai delle spighe, e le stritolerai colle mani, ma non mieterai colla falce.
Deu 24,1	Se un uomo prende moglie, e la tien seco, ma ella non è amata da lui per qualche cosa di turpe, scriverà un libello di ripudio, e porrà in mano a lei, e la manderà via di sua casa.
Deu 24,2	E se questa dopo che se n'è andata, prende altro marito,
Deu 24,3	E questi ancora la prende in avversione, e le dà il libello del ripudio, e la manda via di casa sua, ovvero sia venuto a morire;
Deu 24,4	Non potrà il primo marito prenderla di nuovo per moglie: perocché ella è contaminata, ed è divenuta abominevole dinanzi al Signore: onde tu non contaminare la terra, di cui il Signore Dio tuo ti darà il possesso.
Deu 24,5	Se un uomo poco tempo prima ha preso moglie, non andrà alla guerra, né saragli imposta veruna pubblica incumbenza, ma saragli lecito di badare a casa sua, onde per un anno stiasi lieto colla sua moglie.
Deu 24,6	Non porterai via in luogo di pegno la macina inferiore, e la superiore, che così uno verrebbe a impegnare a te la propria vita.
Deu 24,7	Se si verrà a scoprire, che un uomo ha subornato un suo fratello dei figliuoli d'Israele, e che vendutolo, ne ha ricevuto il prezzo, ei sarà messo a morte: e torrai di mezzo a te l'iniquità.
Deu 24,8	Guardati diligentemente dal pericolo di tirarli addosso la piaga della lebbra: ma usa tutte quelle cose, che ti saranno insegnate da' sacerdoti della stirpe di Levi, secondo i precetti dati loro da me, e mettile in pratica con esattezza.
Deu 24,9	Ricordatevi di quello che il Signore Dio vostro fece a Maria per viaggio, quando voi uscivate dall'Egitto.
Deu 24,10	Quando tu richiederai dal tuo prossimo qualche cosa, ch'ei dee darti, non entrerai in casa sua a prendere il pegno:
Deu 24,11	Ma te ne starai fuori, ed egli ti porterà fuori quello che avrà:
Deu 24,12	E se poi egli è povero, il pegno non pernoverà in tua casa,
Deu 24,13	Ma subito glielo renderai prima del tramontare del sole: affinché dormendo nella sua veste, ti benedica, e tu abbi meritato dinanzi al Signore Dio tuo.
Deu 24,14	Non negherai la mercede all'indigente, e al povero tuo fratello, e al forestiero, che abita teco nel tuo paese, e dentro la tua città:

Deu 24,15	Ma lo stesso di gli pagherai il salario delle sue fatiche prima del tramontare del sole, perché egli è povero e con questo sostenta la sua vita: affinché egli non alzi le strida al Signore contro di te, e ti sia imputato a peccato.
Deu 24,16	Non saran messi a morte i padri pe' loro figliuoli, né i figliuoli pei padri, ma ciascuno per lo peccato proprio morrà.
Deu 24,17	Non disfavorirai la causa del forestiero, e del pupillo, né prenderai per pegno dalla vedova la sua veste.
Deu 24,18	Ricordati, che tu fosti schiavo in Egitto, e di là ti trasse il Signore Dio tuo. Per questo io ti ordino di far così.
Deu 24,19	Quando mieterai le biade nel tuo campo, se ti scordi d'un manipolo, non tornare indietro a pigliarlo: ma lascialo pigliare al forestiero, al pupillo, e alla vedova, affinché il Signore Dio tuo benedica tutte le opere delle tue mani.
Deu 24,20	Se raccogli le ulive, non tornerai a pigliare quel che è rimasto sulle piante: ma lascialo al forestiero, al pupillo, e alla vedova.
Deu 24,21	Se vendemmi la tua vigna, non prenderai i raspolli, ma rimarranno pel forestiero, pel pupillo, e per la vedova.
Deu 24,22	Ricordati, che già tu fosti schiavo in Egitto, e per questo io ti ordino di far così.
Deu 25,1	Se nasce lite tra due uomini, e si fa ricorso ai giudici, questi daranno laude di giustizia al giusto, e l'empio condanneranno di empietà.
Deu 25,2	E se vedranno, che colui, che ha peccato, sia degno di essere battuto, lo faran distendere per terra, e lo faran battere in loro presenza. La quantità delle battiture sarà secondo la misura del peccato.
Deu 25,3	Con questo però, che non oltrepassino il numero di quaranta: affinché non abbia a ritirarsi il tuo fratello lacerato sconciamente sotto i tuoi occhi.
Deu 25,4	Non metterai la musoliera al bue, che tribbia le tue biade nell'aia.
Deu 25,5	Quando due fratelli staranno insieme, e uno di essi sarà morto senza figliuoli, la moglie del defunto non si mariterà a un estraneo: ma la prenderà l'altro fratello, il quale darà discendenza al fratello morto:
Deu 25,6	E al primo figliuolo che avrà da lei, darà il nome di quello, affinché il nome di lui non si estingua in Israele.
Deu 25,7	Ma se quegli non vorrà sposar la moglie del fratello, che debb'essere sua in vigor della legge, andrà la donna alla porta della città, e interpellerà i seniori, e dirà: Non vuole il fratello del mio marito far rivivere il nome del suo fratello in Israele, né prendermi in moglie.
Deu 25,8	E tosto lo faranno citare, e lo interrogheranno. Se risponderà: Non voglio sposarla:
Deu 25,9	Si appresserà a lui la donna alla presenza de' seniori, e gli leverà dal piede la scarpa, e gli sputerà in faccia e dirà: Così sia fatto a colui che non vuole mantener la casa di suo fratello.
Deu 25,10	E la casa di lui sarà chiamata in Israele la Casa dello scalzato.
Deu 25,11	Se due uomini verranno a contesa tra di loro, e l'uno principierà ad attaccare l'altro, e volendo la moglie di questo salvare il marito dalle mani di quello, che è più forte, stenderà la mano per prenderlo in parte, che non si nomina;
Deu 25,12	Tu le farai tagliar la mano, e non avrai niente di compassione per lei.
Deu 25,13	Non porterai nella sacchetta stadere diverse, una più forte, l'altra meno:
Deu 25,14	Non avrai in casa tua il moggio più grande, e il più piccolo:
Deu 25,15	Terrai stadera giusta, e vera, e moggio giusto e vero: affinché tu viva lungo tempo sopra la terra, che sarà a te data dal Signore Dio tuo:
Deu 25,16	Perocché il Signore Dio tuo ha in abominazione chi pecca in questo, e odia ogni ingiustizia.
Deu 25,17	Ricordati di quello che fece a te Amalec, quando tu eri in viaggio uscendo dall'Egitto:
Deu 25,18	Com'egli si mosse inverso di te, e mise a fil di spada gli ultimi del tuo esercito, che si erano per la stanchezza arrestati, quando tu eri rifinito dalle fatiche, e dalla fame, ed egli non ebbe timore di Dio.
Deu 25,19	Quando adunque il Signore Dio tuo ti avrà dato requie, e avrà rendute soggette tutte all'intorno le genti del paese ch'ei ti ha promesso, tu farai sì, ch'egli più non si nomini sotto del cielo. Bada di non dimenticartene.
Deu 26,1	Ed entrato che tu sarai nella terra, di cui il Signore Dio tuo ti darà il possesso, e fatto Signore, e abitatore di essa;
Deu 26,2	Prenderai le primizie di tutti i prodotti della tua terra, e le metterai in un canestro, e andrai al luogo eletto dal Signore Dio tuo per istabilirvi il suo Culto.
Deu 26,3	E ti presenterai al sacerdote, che sarà allora, e gli dirai: confesso oggi dinanzi al Signore Dio tuo, com'io sono entrato nella terra, che egli giurò a' padri nostri di dare a noi.
Deu 26,4	E il sacerdote preso il canestro dalle tue mani, lo porrà sull'altare del Signore Dio tuo:

Deu 26,5	E al cospetto del Signore Dio tuo dirai: Il Siro perseguitava mio padre, il quale se n'andò in Egitto, e ivi si stette come forestiero con pochissimi dei suoi: e diventò capo di una nazione grande e forte, e infinita di numero.
Deu 26,6	Ma gli Egiziani ci straziavano, e ci perseguitavano, imponendoci pesi gravissimi:
Deu 26,7	E alzammo le grida al Signore Dio de' padri nostri: il quale esaudì, e volse lo sguardo alla nostra umiliazione, e all'affanno, e alle angustie:
Deu 26,8	E ci trasse dall'Egitto con mano forte, e con braccio disteso, spandendo terrori, facendo segni, e portenti:
Deu 26,9	E c'introdusse in questo luogo: e ci diede una terra, che scorre latte, e miele.
Deu 26,10	E per questo io offerisco adesso le primizie dei frutti della terra data a me dal Signore. E le lascerai davanti al Signore Dio tuo, e dopo di avere adorato il Signore Dio tuo,
Deu 26,11	Farai banchetto di tutti i beni dati dal Signore Dio tuo a te, e alla casa tua, tu, e il Levita, e il forestiero, che è con te.
Deu 26,12	Quando avrai data la decima di tutti i tuoi frutti, tu la darai nel terzo anno (anno delle decime) al Levita, e al forestiero, e al pupillo, e alla vedova nella tua città, affinché mangino, e si satollino:
Deu 26,13	E dinanzi al Signore Dio tuo dirai: Io mi son levato di casa quello che era consacrato, e l'ho dato al Levita, e al forestiero, e al pupillo, e alla vedova, come tu mi hai comandato: non ho trasandato i tuoi comandamenti, e non mi sono scordato de' tuoi precetti.
Deu 26,14	Non ne ho mangiato nulla nelle mie angustie, e non le ho separate per alcuna specie d'immondezza, e non ne ho speso niente per ragione di funerale. Ho obbedito alla voce del Signore Dio mio, e ho fatto ogni cosa, come mi hai comandato.
Deu 26,15	Mira del tuo santuario, e dall'abitazione eccelsa dei cieli: e da' benedizione al popol tuo d'Israele, e alla terra che tu desti a noi, come giurasti ai padri nostri, terra, che scorre latte, e miele.
Deu 26,16	Oggi il Signore Dio tuo ti ha ordinato di osservare questi comandi, e queste leggi, e di custodirle, e di metterle in pratica con tutto il cuore, e con tutta l'anima tua.
Deu 26,17	Oggi tu hai eletto il Signore, perch'egli sia il tuo Dio, e perché tu cammini nelle sue vie, e osservi le sue ceremonie, e i comandamenti, e le leggi, e obbedisca al suo impero:
Deu 26,18	E il Signore ha oggi eletto te, affinché tu sii specialmente suo popolo (come egli ha detto a te), e osservi tutti i suoi comandamenti:
Deu 26,19	Ed egli per laude, onore, e gloria sua ti faccia la più illustre di tutte le genti create da lui: affinché tu sii il popol santo del Signore Dio tuo, com'egli ha promesso.
Deu 27,1	E Mosè, e i seniori d'Israele ordinarono, e dissero al popolo: Custodite tutti i precetti che io oggi vi annunzio.
Deu 27,2	E allorché passato il Giordano sarete entrati nella terra che darà a te il Signore Dio tuo, tu alzerai delle pietre grandi, e le intonacherai con calcina,
Deu 27,3	Affinché tu possa scrivervi sopra tutte le parole di questa legge, passato che avrai il Giordano per entrare nella terra che sarà data a te dal Signore Dio tuo; terra, che scorre latte, e miele, com'ei giurò a' padri tuoi.
Deu 27,4	Quando adunque voi avrete passato il Giordano, alzate le pietre ch'io oggi vi dico, sul monte Hebal, e intonacatele colla calcina:
Deu 27,5	E ivi edificherai un altare al Signore Dio tuo di pietre non tocche da ferro,
Deu 27,6	Di pietre informi, e non lavorate: e sopra di esso offerirai olocausti al Signore Dio tuo,
Deu 27,7	E immolerai ostie pacifiche, e ivi ne mangerai dinanzi al Signore Dio tuo.
Deu 27,8	E sopra le pietre scriverai tutte e parole di questa legge chiaramente, e distintamente.
Deu 27,9	E Mosè, e i sacerdoti della stirpe di Levi dissero a tutto Israele: Pon mente, o Israele, e ascolta: oggi tu sei diventato il popolo del Signore Dio tuo:
Deu 27,10	Tu ascolterai la sua voce, e osserverai i comandamenti, e le leggi, che io ti annunzio.
Deu 27,11	E Mosè in quel giorno comandò, e disse al popolo:
Deu 27,12	Passato che avrete il Giordano, questi staranno sul monte Garizim per benedire il popolo: Simeone, Levi, Giuda, Issachar, Joseph, e Beniamin.
Deu 27,13	E questi altri staran dirimpetto per dare maledizione sul monte Hebal: Ruben, Gad, e Aser, e Zabulon, Dan, e Nephtali.
Deu 27,14	E i Leviti intuoneranno, e diranno a tutti gli uomini d'Israele a voce sonora:
Deu 27,15	Maledetto l'uomo, che fa simulacro di scultura, e di getto, opera di mano di artefici (cosa abbinata dal Signore), e lo ripone in luogo nascosto: E tutto il popolo risponderà: Così sia.
Deu 27,16	Maledetto chi non onora il padre suo, e la madre: e tutto il popolo dirà: Così sia.

Deu 27,17	Maledetto chi tramuta i termini del suo vicino: e tutto il popolo dirà: Così sia.
Deu 27,18	Maledetto chi ha fatto sì, che il cieco smarrisca la strada: e tutto il popolo dirà: Così sia.
Deu 27,19	Maledetto chi disfavorisce la ragione del forestiero, del pupillo, e della vedova: e tutto il popolo dirà: Così sia.
Deu 27,20	Maledetto chi disonora la moglie del padre suo, e scuopre la coperta del suo talamo: e tutto il popol dirà: Così sia.
Deu 27,21	Maledetto chi pecca con qualsisia animale: e tutto il popolo risponderà: Così sia.
Deu 27,22	Maledetto chi disonora la propria sorella, figliuola del padre suo, o della sua madre: e tutto il popol dirà: Così sia.
Deu 27,23	Maledetto chi disonora la sua suocera: e tutto il popol dirà: Così sia.
Deu 27,24	Maledetto chi fa morir di nascosto il suo prossimo: e tutto il popol dirà: Così sia.
Deu 27,25	Maledetto chi riceve de' doni per ispargere il sangue d'un innocente: e dirà tutto il popolo: Così sia.
Deu 27,26	Maledetto chi non sta fermo alle parole di questa legge, e non le adempie coll'opere: e tutto il popol dirà: Così sia.
Deu 28,1	Ma se tu ascolterai la voce del Signore Dio tuo, mettendo in pratica, e osservando tutti i suoi comandamenti, ch'io oggi ti annunzio, il Signore Dio tuo ti farà più illustre di quante nazioni sono sopra la terra.
Deu 28,2	E verranno sopra di te, e ti circonderanno tutte queste benedizioni: purché tu ascolti i suoi precetti.
Deu 28,3	Tu sarai benedetto in città, e benedetto alla campagna.
Deu 28,4	Benedetto il frutto del tuo seno, e il frutto della tua terra, e il frutto dei tuoi bestiami, o le mandre de' tuoi armenti, e i greggi delle tue pecore.
Deu 28,5	Benedetti i tuoi granai, e benedetti i tuoi avanzi.
Deu 28,6	Benedetto sarai in andando, e in venendo.
Deu 28,7	Il Signore abatterà ai tuoi piedi i tuoi nemici, che si muovono contro di te: per una strada verranno contro di te, e per sette fuggiranno dal tuo cospetto.
Deu 28,8	Manderà benedizione il Signore sopra le tue dispense, e sopra tutti i lavori delle tue mani: e ti benedirà nella terra, che a te sarà data.
Deu 28,9	Il Signore ti stabilirà per suo popolo santo, come giurò a te, se osserverai i comandamenti del Signore Dio tuo, camminerai nelle sue vie.
Deu 28,10	E tutt'i popoli della terra vedranno, come dal Signore tu prendi il tuo nome, e ti temeranno.
Deu 28,11	Farà il Signore, che tu abbondi di ogni bene, del frutto del tuo seno, e del frutto de' tuoi bestiami, del frutto della tua terra, la quale il Signore con giuramento promise a' padri tuoi di dare a te.
Deu 28,12	Aprirà il Signore il suo ricchissimo tesoro, il cielo, per dare a' suoi tempi le piogge alla tua terra: e benedirà tutti i lavori delle tue mani. E tu darai il prestito a molte genti, e non prenderai in prestito da nessuno.
Deu 28,13	Il Signore ti farà essere il primo, e non l'ultimo: tu sarai sempre al di sopra, e non al di sotto: se però ascolterai i comandamenti del Signore Dio tuo, i quali io oggi ti annunzio, e gli osserverai, e li metterai in esecuzione,
Deu 28,14	E non torcerai da questi a destra, o a sinistra, e non seguirai gli dei stranieri, e non gli adorerai.
Deu 28,15	Che se tu non vorrai ascoltar la voce del Signore Dio tuo, e non osserverai, né eseguirai tutti i suoi comandamenti, e le cerimonie, che io oggi ti annunzio, verranno sopra di te tutte queste maledizioni, e t'investiranno.
Deu 28,16	Sarai maledetto nella città, maledetto nella campagna.
Deu 28,17	Maledetto il tuo granaio, e maledetti i tuoi avanzi.
Deu 28,18	Maledetto il frutto del tuo seno, e il frutto della tua terra, le mandre de' tuoi bovi, e i greggi delle tue pecore.
Deu 28,19	Sarai maledetto e in venendo, e in andando.
Deu 28,20	Manderà il Signore sopra di te la fame, e la carestia, e la maledizione sopra tutti i lavori, che tu farai colla tua mano: fino a tanto che ti annienti, e in brevissimo tempo ti stermini a motivo delle inique tue invenzioni, per ragion delle quali tu l'avrai abbandonato.
Deu 28,21	Faccia il Signore che si attacchi a te la pestilenza, per fino a tanto che ella ti consumi, e ti tolga speditamente dalla terra, della quale tu entrerai in possesso.
Deu 28,22	Ti percuota il Signore colla povertà, colla febbre, e col freddo, co' calori, e colla siccità, e colla corruzione dell'aria, e colla ruggine, e ti perseguiti, sino a che tu sii sterminato.
Deu 28,23	Il cielo che ti sovrasta, sia di bronzo: e di ferro sia la terra che tu calpesti.
Deu 28,24	Dia il Signore alla tua terra pioggia di sabbia: e dal cielo cada cenere sopra di te, fino a che sii distrutto.

Deu 28,25	Ti farà il Signore cader per terra a' piedi dei tuoi nemici: per una strada andrai tu contro di essi, e per sette fuggirai, e sarai disperso per tutti i regni della terra:
Deu 28,26	E il tuo cadavere sarà pasto di tutti gli uccelli dell'aria, e delle bestie della terra: e nissun le discaccerà.
Deu 28,27	Ti flagellerà il Signore colle ulcere dell'Egitto, e nella parte del corpo, per cui escono gli escrementi, con iscabbia, e prurito irremediabile.
Deu 28,28	Il Signore ti punirà colla stoltezza, e colla cecità, e col furor della mente.
Deu 28,29	E camminerai a bastoni di mezzo giorno, come suole andare un cieco privo di luce, e non troverai la strada. In ogni tempo sarai perseguitato dalla calunnia, e oppresso dalla violenza; né avrai chi te ne liberi.
Deu 28,30	Prenderai moglie, e un altro te la torrà: fabbricherai una casa, e non l'abiterai: pianterai una vigna, e non ne farai la vendemmia.
Deu 28,31	Sugli occhi tuoi sarà ucciso il tuo bue, e non mangerai delle sue carni. Ti sarà rapito il tuo asino, veggente te, e non ti sarà restituito. Le tue pecore saran date a' tuoi nemici, e nissun ti soccorrerà.
Deu 28,32	I tuoi figliuoli, e le tue figliuole saran date in potere d'un popolo straniero; tu lo vedrai co' tuoi occhi, i quali si consumeranno a mirarli continuamente, e nulla potrà far per essi il tuo braccio.
Deu 28,33	Tutti i frutti della tua terra, e tutte le tue fatiche se le divorerà un popolo a te ignoto: tu sarai sempre perseguitato, e oppresso in ogni tempo,
Deu 28,34	E sarai fuor di te pell'orrore di quel che vedrai cogli occhi tuoi.
Deu 28,35	Il Signore ti percuoterà con piaghe maligne nella ginocchia, e nelle polpe della gamba, e avrai mali incurabili dalle piante de' piedi sino alla cima del capo.
Deu 28,36	Il Signore condurrà te, e il tuo re, cui tu ti sarai eletto, nel paese di una nazione non conosciuta da te, né da' padri tuoi: e ivi servirai agli dei stranieri, alla pietra, e al legno.
Deu 28,37	E diverrai lo stupore, l'esempio, e la favola di tutti i popoli, tra' quali il Signore ti dispergerà.
Deu 28,38	Spargerai molta semenza sulla terra, e poco raccoglierai: perocché ogni cosa sarà divorata dalle locuste.
Deu 28,39	Pianterai la vigna, e la zapperai, e non ne berai il vino, e non vi raccorrai cosa alcuna: perché sarà devastata da' vermi.
Deu 28,40	Tu avrai degli ulivi in tutte le tue terre, e non avrai olio da ungerti: perché le ulive cadranno, e andranno male.
Deu 28,41	Tu genererai figliuoli, e figlie, ma non ne avrai consolazione: perché andranno in ischiavitù.
Deu 28,42	Consumerà la ruggine tutti i tuoi alberi, e tutti i frutti della tua terra.
Deu 28,43	Il forestiero che si sta teco nel tuo paese, ti soverchierà, e ne potrà più di te: e tu cadrai al basso, e starai al di sotto.
Deu 28,44	Egli impresterà a te, e non tu a lui. Egli sarà il capo, e tu la coda.
Deu 28,45	Sopra di te cadranno tutte queste maledizioni: e ti verran dietro, e ti circonderanno, sino a tanto che tu sii distrutto: perché tu non ascoltasti la voce del Signore Dio tuo, e non hai osservati i suoi comandamenti, e le cerimonie, ch'ei ti prescrisse.
Deu 28,46	E in te, e nella tua discendenza vedransi segni e prodigii in sempiterno.
Deu 28,47	Perché tu non hai servito al Signore Dio tuo, essendo nel gaudio, e nella letizia del tuo cuore per l'abbondanza di tutti i beni:
Deu 28,48	Tu servirai al tuo nimico mandato contro di te dal Signore, nella fame, e nella sete, e nella nudità, e nella miseria: e sopra il tuo collo porrà egli un giogo di ferro, onde tu ne resti schiacciato.
Deu 28,49	Da paese rimoto, dagli ultimi confini del mondo farà piombare il Signore sopra di te, come aquila che vola impetuosamente, una nazione, di cui tu non potrai capire il linguaggio:
Deu 28,50	Nazione al sommo arrogante, che non ha riguardo alla vecchia età, né compassione de' fanciullini;
Deu 28,51	Ed ella divorerà i frutti de' tuoi bestiami, e le biade della tua terra, sino a farti perire, perché non lascerà né grano, né vino, né olio, né le mandre dei bovi, né i greggi delle pecore: e poi ti dispergerà,
Deu 28,52	E ti struggerà in tutte le tue città, e le tue mura forti e sublimi, nelle quali ponevi fidanza, saran distrutte per tutto il tuo paese. Ti sarà posto assedio nelle tue città per tutto il paese dato a te dal Signore Dio tuo.
Deu 28,53	E mangerai il frutto del proprio tuo seno, e le carni de' tuoi figliuoli, e delle tue figlie, che avrà date a te il Signore Dio tuo, nell'angustie, e nella desolazione, onde ti opprimerà il tuo nemico.
Deu 28,54	Uno de' tuoi delicato, e vivente nel lusso sarà tenace verso il proprio fratello, e verso la cara consorte,

Deu 28,55	Per non dar loro delle carni de' suoi figliuoli, delle quali si ciberà; perché null'altra cosa egli ritrova nelle strettezze, e nella penuria, alla quale ti avranno ridotto tuoi nemici dentro tutte le tue città.
Deu 28,56	La donna tenera e delicata, che non sapeva muovere il passo, né porre il piede sopra la terra per la eccessiva mollezza e delicatezza, negherà di far parte al caro marito delle carni del figliuolo, e della figliuola,
Deu 28,57	E del sordido involto, che uscì dal suo ventre, e del bambino nato in quel punto stesso: imperocché li mangeran di nascosto per la penuria di ogni bene nelle strettezze, e nella desolazione, a cui ti ridurrà il tuo nimico dentro le tue città.
Deu 28,58	Se tu non custodirai, e non metterai in esecuzione tutte le parole di questa legge scritte in questo volume: e non temerai quel suo nome glorioso e terribile, cioè a dire il Signore Dio tuo,
Deu 28,59	Il Signore moltiplicherà i flagelli per te, flagelli per la tua discendenza, flagelli grandi e permanenti, malori orrendi e perpetui,
Deu 28,60	E sopra di te volgerà tutte le tribolazioni dell'Egitto, temute da te, e a te si attaccheranno.
Deu 28,61	Farà ancora di più il Signore piover sopra di te i malori tutti, e le piaghe che in questo libro della legge non sono scritte, fino a tanto che ti abbia distrutto:
Deu 28,62	E resterete in piccol numero voi che eravate pella moltitudine come le stelle del cielo; perché tu non ascoltasti la voce del Signore Dio tuo.
Deu 28,63	E siccome per lo passato il Signore prendea piacere a farvi del bene, e ad ingrandirvi così prenderà piacere a sperdervi e sterminarvi, affin di levarvi da quella terra, della quale entrerete ora al possesso.
Deu 28,64	Ti dispergerà il Signore tra tutte le genti da una estremità della terra insino all'altra: e ivi servirai agli dei stranieri non conosciuti da te, né dai padri tuoi, a' legni, e a' sassi.
Deu 28,65	Ma neppure tra quelle genti avrai posa né vi starai con piè fermo: perocché il Signore darà a te un cuor pauroso, e occhi smarriti, e anima consumata dalla tristezza:
Deu 28,66	E sarà la tua vita quasi pendente dinanzi a te. Notte e giorno sarai in timore, e non crederai alla tua vita.
Deu 28,67	La mattina dirai: Chi mi condurrà alla sera? E la sera: Chi mi condurrà alla mattina? per le paure, che avrai nel tuo cuore, onde sarai sbigottito, e per le cose, che cogli occhi proprii vedrai.
Deu 28,68	Il Signore ti ricondurrà sulle navi in Egitto, dopo che egli ti ha detto di non tornare a riveder quelle strade. Ivi sarete venduti ai vostri nemici per essere schiavi, e schiave, e mancheran compratori.
Deu 28,69	Queste sono le condizioni dell'alleanza, che il Signore ordinò a Mosè di stabilir co' figliuoli d'Israele nella terra di Moab, oltre a quella ch'ei con essi fermò sull'Horeb.
Deu 29,1	E Mosè convocò tutto Israele, e disse loro: Voi vedeste tutto quello che fece il Signore dinanzi a voi nella terra d'Egitto a Faraone, e a tutti i suoi servi, e a tutto il suo regno;
Deu 29,2	Quelle grandi tribolazioni, e que' segni e prodigii grandiosi, de quali foste voi spettatori;
Deu 29,3	E fino al dì d'oggi non ha dato a voi il Signore un cuore intelligente, né occhi veggenti, né orecchie capaci di udire.
Deu 29,4	Egli fu vostra guida per quarant' anni nel deserto: non si logorarono le vostre vesti, e i calzari dei vostri piedi non si consumarono per vecchiezza.
Deu 29,5	Non mangiaste pane, né beveste vino, o sicera, affinché conosceste, com'io Dio vostro sono il Signore.
Deu 29,6	E giungeste a questo luogo: e si mossero Sehon re di Hesebon, e Og re di Basan per venire a combatterci. E noi li mettemmo in rotta:
Deu 29,7	E occupammo il loro paese, e ne demmo il dominio a Ruben, e a Gad, e a mezza la tribù di Manasse.
Deu 29,8	Osservate adunque le condizioni di quest'alleanza, e adempitele affinché in tutto quello che fate, siate intelligenti.
Deu 29,9	Voi state tutti quest'oggi dinanzi al Signore Dio vostro, i principi delle vostre tribù, e i seniori, e i dottori, e tutto il popolo d'Israele,
Deu 29,10	I vostri figliuoli, e le vostre mogli, e i forestieri, che dimorano tra di voi negli alloggiamenti, eccetto quelli che tagliano le legna, e que' che portano l'acqua,
Deu 29,11	Per entrare nell'alleanza del Signore Dio tuo, alleanza giurata in quest'oggi dal Signore Dio tuo con te:
Deu 29,12	Ond'egli ti scelga in suo popolo, ed egli sia il tuo Dio, come promise a te, e come lo giurò a' padri tuoi Abramo, Isacco e Giacobbe.
Deu 29,13	E non per voi soli io stringo oggi quest'alleanza, e la confermo con giuramento,

Deu 29,14	Ma per tutti quelli che sono qui, e per quelli che qui non sono.
Deu 29,15	Imperocché voi sapete, come noi abitammo nella terra d'Egitto, e come passammo per mezzo alle nazioni, e in passandovi,
Deu 29,16	Voi vedeste le abominazioni, e le sozzure, cioè a dire i loro idoli, il legno, la pietra, l'oro, l'argento, ch'elle adoravano.
Deu 29,17	Non siavi tra voi uomo, o donna, famiglia, o tribù, che abbia oggi il cuore alieno dal Signore Dio nostro; onde vada a servire agli dei di queste nazioni, e spunti tra voi questa radice che germi fiele e amaritudine.
Deu 29,18	E costui avendo udite le parole della giurata alleanza si lusinghi in cuor suo, e dica: Io me ne starò in pace, e seguirò la pravità del mio cuore: e l'ebbro conduca in rovina colui che soffre la sete,
Deu 29,19	Non gli perdonerà il Signore: ma allora massimamente fumerà il suo sdegno, e lo zelo di lui contro questo tale, e sopra di lui poseranno tutte le maledizioni, che sono scritte in questo volume: e il Signore farà che più non resti memoria di lui sotto del cielo,
Deu 29,20	E lo sterminerà in perpetuo da tutte le tribù d'Israele secondo le maledizioni contenute in questo libro della legge, e della alleanza.
Deu 29,21	E la generazione che succederà, e i fanciulli nati in appresso, e i forestieri venuti da lungi, in veggendo le piaghe di questo paese, e i mali, onde lo affliggerà il Signore,
Deu 29,22	(II quale lo brucerà col zolfo, e col sale ardente, talmente che più non ci si faccia sementa, e nulla di verde ci pulluli, a similitudine della distruzione di Sodoma, e di Gomorra, di Adama, e di Seboim rovinate dal Signore nel furore dell'ira sua),
Deu 29,23	Diranno (e con essi tutte le genti): Per qual motivo ha egli il Signore trattato così questo paese? che ira, e furore immenso è mai questo?
Deu 29,24	E sarà loro risposto: perché hanno messo in non cale il patto fermato dal Signore co' padri loro, allorché dalla terra d'Egitto li trasse:
Deu 29,25	Ed ei servirono alle straniere divinità, e queste adorarono, le quali eglino non conoscevano, ed alle quali non erano stati sottomessi:
Deu 29,26	Per questo si è acceso il furor del Signore contro di questa terra sino a piovere sopra di lei tutte le maledizioni che in questo libro sono descritte:
Deu 29,27	E nel furore dell'ira sua, e nella somma sua indegnazione gli ha discacciati dalla loro terra: e gli ha gettati in una terra straniera, com'oggi si fa manifesto:
Deu 29,28	Segreti del Signore Dio nostro, disvelati a noi, e a' nostri figliuoli in perpetuo, affinché mettiamo in esecuzione tutte quante le parole di questa legge.
Deu 30,1	Quando adunque tutte queste cose ti saranno accadute, e avrai provato la benedizione, e la maledizione, che io ti ho messo davanti agli occhi; e pentito in cuor tuo trovandoti in mezzo alle genti, tra le quali il Signore Dio tuo ti avrà disperso,
Deu 30,2	A lui ritornerai, e obbedirai a' suoi comandamenti, tu, e i tuoi figliuoli, con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, come io oggi ti prescivo:
Deu 30,3	Il Signore Dio tuo sciorrà la tua schiavitù, e avrà misericordia di te, e ti raunerà di bel nuovo da tutti i paesi, pe' quali ti avea già disperso.
Deu 30,4	Quando tu fossi stato sbalzato fino ai cardini del cielo, di colà ti ritrarrà il Signore Dio tuo,
Deu 30,5	E ti prenderà, e ti introdurrà nella terra posseduta da' padri tuoi, e tu pur la possederai: e benedicendoti ti farà crescer di numero più di quello che fossero i padri tuoi.
Deu 30,6	Il Signore Dio tuo circoncederà il cuor tuo, e il cuore de' tuoi figliuoli, affinché tu ami il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, affinché tu possi vivere.
Deu 30,7	E tutte quelle maledizioni le rovescherà sopra i tuoi nemici, e sopra quelli che ti odiano, e ti perseguitano.
Deu 30,8	Ma tu tornerai, e ascolterai la voce del Signore Dio tuo: e adempirai tutti quanti i comandamenti, che io oggi t'intimo:
Deu 30,9	E ti benedirà il Signore Dio tuo in tutte le opere delle tue mani, nella prole del tuo seno, e nei parti de' tuoi bestiami, nella fecondità de' tuoi terreni e nell'abbondanza di tutte le cose. Perocché tornerà il Signore a compiacersi in dare a te tutti i beni, come si compiacque inverso de' padri tuoi:
Deu 30,10	Purché tu la voce ascolti del Signore Dio tuo, e osservi i suoi precetti, e le cerimonie prescritte in questa legge: e al Signore Dio tuo ritorni con tutto il cuor tuo e con tutta l'anima tua.
Deu 30,11	Questo comandamento che io oggi ti annunzio, non è sopra di te, né lungi da te,
Deu 30,12	Né è riposto nel cielo, onde tu possa dire: Chi di noi può salire al cielo per indi recarlo a noi, affinché lo ascoltiamo, e lo ponghiamo in esecuzione?

Deu 30,13	Né è posto di là dai mari, onde tu trovi pretesto e dica: Chi di noi potrà valicare il mare per portarlo a noi fin di là, onde possiamo udirlo, e fare quello che è comandato?
Deu 30,14	Ma molto vicina a te ell'è la parola, ell'è nella tua bocca, e nel cuor tuo, affinché tu la eseguisca.
Deu 30,15	Ripensa come io oggi ho proposto dinanzi a te la vita, e il bene, e d'altra parte la morte, e il male:
Deu 30,16	Affinché tu ami il Signore Dio tuo, e cammini nelle sue vie, e osservi i suoi comandamenti, e le cerimonie, e le leggi: e abbi la vita, ed ei ti moltiplichi, e ti benedica nella terra, di cui tu entrerai al possesso.
Deu 30,17	Ma se il cuor tuo si volgesse indietro, e tu non volessi obbedire, e sedotto da errore adorassi gli dei stranieri, e a questi rendessi culto:
Deu 30,18	Io ti profetizzo oggi che tu andrai in ruina, e in poco tempo non sarai più nella terra, di cui, passato il Giordano, entrerai in possesso.
Deu 30,19	Io chiamo in testimoni il cielo, e la terra, come io ti ho oggi proposta la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Eleggi adunque la vita, affinché la vita abbi tu, e i tuoi figliuoli;
Deu 30,20	E ami il Signore Dio tuo, e alla voce di lui obbedisca, e con lui resti unito (perocché egli è la tua vita, e la lunghezza dei giorni tuoi) affinché tu abiti nella terra, la quale il Signore giurò di dare ai padri tuoi Abramo, Isacco, e Giacobbe.
Deu 31,1	Andò adunque Mosè, e dichiarò tutte queste cose a tutto quanto Israele,
Deu 31,2	E disse loro: Io sono oggi in età di cento venti anni, non posso più andare, e venire, particolarmente avendomi detto il Signore: Tu non passerai questo fiume Giordano.
Deu 31,3	Il Signore Dio tuo andrà adunque innanzi a te: egli sterminerà al tuo ingresso tutte queste nazioni, e tu avrai il loro dominio, e questo Giosuè passerà innanzi a te, come ha detto il Signore.
Deu 31,4	E il Signore farà a quelle genti, come fece a Sehon, e ad Og regi degli Amorrhei e al loro paese, e le sterminerà.
Deu 31,5	Quando adunque anche queste avrà egli date in vostro potere, voi farete riguardo ad esse, come io vi ho ordinato.
Deu 31,6	Fatevi cuore, siate costanti; non vi prenda timore, o sbigottimento al cospetto di esse: perocché il Signore Dio tuo egli è tuo condottiere, e non ti lascerà, e non ti abbandonerà.
Deu 31,7	E Mosè chiamò Giosuè, e alla presenza di tutto Israele gli disse: Fatti coraggio, e prendi vigore: perocché tu introdurrà questo popolo nella terra che il Signore giurò di dare ai padri loro, e tu la dividerai a sorte.
Deu 31,8	E il Signore che è vostro condottiere, sarà egli con te: non ti lascerà, e non ti abbandonerà: non temere, e non isbigottirti.
Deu 31,9	Scrisse adunque Mosè questa legge, e la diede ai sacerdoti figliuoli di Levi, i quali portavano l'arca dell'alleanza del Signore, e a tutti i seniori d'Israele.
Deu 31,10	E ordinò loro, e disse: Ogni sette anni, nell'anno di remissione alla solennità de' tabernacoli,
Deu 31,11	Raunato tutto Israele per presentarsi al cospetto del Signore Dio tuo, nel luogo eletto dal Signore leggerai le parole di questa legge dinanzi a tutto Israele, il quale ascolterà.
Deu 31,12	Raunati tutti insieme tanto uomini, come donne, e i ragazzi, e i forestieri che abitano nelle tue città: affinché udendo imparino a temere il Signore Dio vostro, e custodiscano, e adempiano tutte le parole di questa legge:
Deu 31,13	E affinché anche i vostri figliuoli che ora non intendono, possano udire, e temano il Signore Dio loro per tutti i giorni, che staranno nella terra, della quale andate a prender possesso, passato il Giordano.
Deu 31,14	E il Signore disse a Mosè: Si avvicina ormai il giorno della tua morte: chiama Giosuè, e tenetevi nel tabernacolo del testamento, affinché io gli dia ordini. Andarono adunque Mosè, e Giosuè, e si fermarono nel tabernacolo del testamento:
Deu 31,15	E il Signore ivi apparve nella colonna della nuvola, la quale si posò all'ingresso del tabernacolo.
Deu 31,16	E il Signore disse a Mosè: Ecco che tu ti addormirai co' padri tuoi, e questo popolo si leverà su, e peccherà cogli dei stranieri nella terra, in cui entra per abitarvi: ivi mi abbandonerà, e violerà il patto fermato con lui da me.
Deu 31,17	E il mio furore si accenderà contro di lui in quel giorno: e io lo abbandonerò, e nasconderò a lui la mia faccia, ed ei sarà dato in preda: e cadranno sopra di lui tutti i mali, e sciagure, talmente che dirà egli in quel dì: Veramente perché Dio non è meco, mi son venuti addosso tutti questi mali.
Deu 31,18	E io asconderò, e celerò a lui in quel dì la mia faccia a causa di tutti i mali fatti da lui in andando dietro agli dei stranieri.

Deu 31,19	Adesso pertanto scrivete voi questo cantico, e insegnatelo a' figliuoli d'Israele, affinché lo imparino a memoria, e lo cantino; e questo cantico sia una testimonianza per me tra' figliuoli d'Israele.
Deu 31,20	Perocché io gl'introduurrò nella terra che scorre latte, e miele, promessa da me con giuramento a' padri loro. Ed eglino quando avranno mangiato, e saranno satolli, e ingrassati, si rivolgeranno agli dei stranieri, e li serviranno: e parleranno contro di me, e violeranno il mio patto.
Deu 31,21	E allora quando saran caduti sopra di lui molti mali, e sciagure, parlerà contro di essi qual testimone questo cantico, il quale essendo nelle bocche dei loro figliuoli, non sarà mai dimenticato. Imperocché io so i suoi pensieri, e quello ch'ei farà oggi, prima che io lo introduca nella terra, che gli ho promesso.
Deu 31,22	Scrisse adunque Mosè il cantico, e lo insegnò ai figliuoli d'Israele.
Deu 31,23	E il Signore ordinò, e disse a Giosuè figliuolo di Nun: Fatti coraggio, e prendi vigore, imperocché tu introdurrà i figliuoli d'Israele nella terra che io loro promisi, e io sarò teco.
Deu 31,24	Quando adunque Mosè ebbe finito di scrivere in un libro le parole di questa legge,
Deu 31,25	Ordinò, e disse ai Leviti, i quali portavan l'arca del testamento del Signore:
Deu 31,26	Prendete questo libro, e mettetelo in un lato dell'arca del testamento del Signore Dio vostro; affinché ivi rimanga qual testimone contro di te (o Israele):
Deu 31,27	Imperocché io conosco la tua contumacia, e la durezza grande della tua testa. Tuttora vivendo io, e conversando con voi, sempre voi altercaste contro il Signore: quanto più allorché io sarò morto?
Deu 31,28	Raunate dinanzi a me tutti i seniori di ciascheduna delle vostre tribù, e i dottori; e io esporrò dinanzi a loro le mie parole, e invocherò contro di essi il cielo, e la terra.
Deu 31,29	Perocché io so, come voi dopo la mia morte vi porterete iniquamente, e uscirete ben presto fuori della strada, che io vi ho insegnata: e vi avverranno molti mali negli ultimi tempi, allorché avrete fatto il male al cospetto del Signore, provocandolo a sdegno colle opere delle vostre mani.
Deu 31,30	Intonò adunque Mosè, e recitò sino al fine le parole di questo cantico, stando l'adunanza tutta d'Israele ad ascoltarlo.
Deu 32,1	Udite, o cieli, il mio parlare; e ponga mente la terra alle parole della mia bocca.
Deu 32,2	Stillin qual pioggia i miei insegnamenti; scendan come rugiada i miei sermoni, come gli spruzzi sopra dell'erba, e come la pioggia sopra le piante.
Deu 32,3	Perocché io invocherò il nome del Signore: diasi gloria al nostro Dio.
Deu 32,4	Perfette sono le opere di Dio, e tutte le vie di lui sono giustizia: Dio fedele, e scevro d'ogni iniquità, e giusto e retto.
Deu 32,5	Peccaron contro di lui i non suoi figliuoli colle loro immondezze: generazione prava, e perversa,
Deu 32,6	Questa è adunque la ricompensa, che tu rendi al Signore, popolo stolto, e mentecatto? Non è egli il padre tuo, il quale ti riscattò, e ti fece, e ti creò?
Deu 32,7	Ricordati de' giorni antichi: rammenta ad una ad una le età: interroga il padre tuo, e te ne darà novella: i tuoi avi, e tel diranno.
Deu 32,8	Allora quando l'Altissimo fece la divisione delle nazioni: allorché separò i figliuoli di Adamo, egli fissò i confini di questi popoli secondo il numero de' figliuoli d'Israele.
Deu 32,9	Perocché la porzione del Signore egli è il suo popolo: Giacobbe egli è suo retaggio.
Deu 32,10	Trovollo in un paese deserto, in un luogo d'orrore, in una vasta solitudine: lo fé andar girando qua e là: e lo istruì, e lo custodì, come la pupilla dell'occhio suo.
Deu 32,11	Come aquila che al volo addestra i suoi parti, intorno ad essi svolazza, stese egli le ali sue, e sel prese sopra di sé, e portollo sulle sue spalle.
Deu 32,12	Il Signore solo fu suo condottiere: né fu con lui alcun dio straniero.
Deu 32,13	Egli lo ha fatto Signore di un paese elevato: affinché mangi de' frutti dei campi, e succhi il miele dalle pietre, e olio tragga da sassi durissimi:
Deu 32,14	E il burro si goda delle mandre, e il latte delle pecore, e il grasso degli agnelli, e degli arieti nati in Basan, e i capri, e il fior di farina di grano, e beva il prettissimo sangue delle uve.
Deu 32,15	Il diletto si è fatto grasso, e ha dati dei calci: ingrassato, ripieno, ridondante abbandonò Dio suo fattore, e si allontanò da Dio suo salvatore.
Deu 32,16	Lo irritarono per amore degli dei stranieri, e lo provocarono a sdegno colle loro abominazioni.
Deu 32,17	Offeriron vittime non a Dio, ma a' demoni, agli dei non conosciuti da loro: ne venner de' nuovi, e moderni, non onorati da' padri loro.
Deu 32,18	Hai abbandonato Dio, che ti generò, e ti sei scordato del Signore Dio tuo creatore.
Deu 32,19	Il Signore vide tal cosa, e si accese di sdegno: perché lo irritarono i suoi figliuoli, e le figlie:

Deu 32,20	E disse: Io nasconderò loro la mia faccia, e starò a vedere quel che ne sarà alla fine: perché una stirpe perversa ell'è questa, e figliuoli infedeli.
Deu 32,21	Eglino mi provocarono per amore di uno che Dio non era, e mi tentarono di gelosia colle loro vanità: e io li provocherò a invidia per mezzo di un popolo che non è popolo, e gl'irriterò per mezzo di una nazione insensata.
Deu 32,22	Il mio furore ha acceso un fuoco che arderà sino al più cupo inferno, e divorerà la terra con tutti i suoi germi, e consumerà le fondamenta de' monti.
Deu 32,23	Tutti i mali verserò insieme sopra di loro, e contro di essi scoccherò tutte le mie saette.
Deu 32,24	Saran consunti dalla fame, e divorati dagli uccelli di crudo rostro: contro di essi aguzzerò i denti delle fiere, e il furore delle bestie, che si strascinano, e serpeggiano sopra la terra.
Deu 32,25	Li lacererà al di fuori la spada, al di dentro il terrore, i giovinetti insieme, e le vergini, i bambini di latte, e i vecchi.
Deu 32,26	Io dissi: Dove or sono eglino? Farò che non resti di lor memoria tra gli uomini.
Deu 32,27	Ma pur differii a riguardo dell'arroganza dei loro nemici: perché questi nemici non s'insuperbissero, e non dicessero: Egli è il nostro braccio possente, e non il Signore, che ha fatte tali cose.
Deu 32,28	Ella è una nazione sconsigliata, e imprudente.
Deu 32,29	Ah, se avesser prudenza, e intelligenza, e prevedesser la fine!
Deu 32,30	Come mai può un sol uomo metterne in fuga mille, e due sbaragliarne dieci mila? Non avvien egli questo, perché il loro Dio gli ha venduti, e il Signore gli ha stretti in catena?
Deu 32,31	Imperocché non è il nostro Dio come gli dei loro; e ne sien pur giudici i nostri nemici.
Deu 32,32	Vigna di Sodoma, e delle vicinanze di Gomorra è diventata la loro vigna: la loro uva è uva di fiele, e di sugo amarissimo.
Deu 32,33	Il loro vino è fiel di dragoni, e veleno di aspidi irremediabile.
Deu 32,34	Non si fa egli conserva presso di me di tutto questo, e non è egli registrato ne' miei archivii?
Deu 32,35	A me si spetta il farne vendetta, e io renderò a suo tempo quel che lor è dovuto, e i piedi mancheran sotto ad essi: il giorno dello sterminio è imminente, e il tempo s'affretta a venire.
Deu 32,36	Il Signore giudicherà il suo popolo, e farà misericordia a' suoi servi, veggendo come è illanguidito ogni braccio, e che quelli pure che erano in luoghi muniti, son venuti meno, gli avanzi stessi sono periti.
Deu 32,37	Ed ei dirà: Dove sono que' loro dei, nei quali ebber fidanza?
Deu 32,38	Delle vittime ad essi offerte ei mangiavano il grasso, e beveano il vino di libagione; or questi si sveglino, e vi porgano aiuto, e nelle necessità vi proteggano.
Deu 32,39	Imparate che io solo son Dio, e altro non hawene fuor di me: io uccido, e io rendo la vita; ferisco, e risano, e non è chi possa sottrarre altrui alla mia podestà.
Deu 32,40	Alzerò al cielo la mia mano, e dirò: Come io vivo in eterno,
Deu 32,41	Così quando io ruoterò qual folgore la mia spada, e quando la mano mia si armerà per far giudizio, farò vendetta de' miei nemici, e a coloro che mi odiano, renderò il contraccambio.
Deu 32,42	Inebrierò di sangue le mie saette, del sangue degli uccisi, e de' prigionieri che hanno il capo tosato, la mia spada divorerà le loro carni.
Deu 32,43	Nazioni, date laude al popolo del Signore; perocché questi farà vendetta del sangue de' servi suoi, e farà pagare il fio a' loro nemici, e spanderà sua misericordia sopra la terra del popol suo.
Deu 32,44	Mosè adunque, e con lui Giosuè figliuolo di Nun, annunziò tutte le parole di questo cantico dinanzi al popolo che ascoltava.
Deu 32,45	E finì di spiegar tutte queste cose a tutto Israele.
Deu 32,46	E disse loro: Ponete mente a tutte le parole che io vi ho oggi intimato, affinché raccomandiate a' vostri figliuoli di osservare, e fare, e adempire tutte quante le cose prescritte in questa legge:
Deu 32,47	Perocché non a caso sono state comandate, ma affinché ognun di voi per esse abbia vita: e ponendole in esecuzione dimoriate per lungo tempo nella terra, di cui, valicato il Giordano, entrerete in possesso.
Deu 32,48	E il Signore parlò in quello stesso giorno a Mosè, e disse:
Deu 32,49	Sali su quel monte Abarim (vale a dir de' passaggi), sul monte Nebo, che è nella terra di Moab dirimpetto Gerico: e mira la terra di Canaan, la quale darò in dominio a' figliuoli d'Israele, e muori sopra quel monte.
Deu 32,50	Sul quale quando sarai salito, andrai a riunirti alle tue genti, come morì Aronne tuo fratello sul monte Hor, e si riunì al suo popolo.

Deu 32,51	Perocché voi peccaste contro di me in mezzo ai figliuoli d'Israele alle acque di contraddizione a Cades nel deserto di Sin, e non mi faceste onore presso i figliuoli d'Israele.
Deu 32,52	Tu vedrai dirimpetto a te la terra che io darò ai figliuoli d'Israele, ma non vi entrerai.
Deu 33,1	Questa è la benedizione data da Mosè, uomo di Dio, a' figliuoli d'Israele, prima della sua morte.
Deu 33,2	Egli disse: Dal Sinai è venuto il Signore, e dal Seir egli si è levato per noi: è apparito sul monte Pharan, e con lui migliaia di Santi. Nella destra mano di lui la legge di fuoco.
Deu 33,3	Egli ha amati i popoli: i Santi tutti sono nella sua mano, e quelli che stanno a' suoi piedi riceveranno la sua dottrina.
Deu 33,4	Mosè ci ha data la legge, la quale sarà il retaggio della moltitudine discesa da Giacobbe.
Deu 33,5	Ella sarà il re presso il popol rettilissimo, stando uniti i principi del popolo colle tribù d'Israele.
Deu 33,6	Viva Ruben, e non sia spento, ma sia in piccol numero.
Deu 33,7	Questa è la benedizione di Giuda: esaudisci, o Signore, le voci di Giuda, e riconducilo al popol suo: le mani di lui combatteranno per esso (popolo) e il suo protettore lo assisterà contro i suoi nemici.
Deu 33,8	E di Levi disse: La tua perfezione, e la tua dottrina (o Dio) sono di quel tuo uomo santo, di cui tu facesti prova, e lo giudicasti alle acque di contraddizione.
Deu 33,9	Quelli che dissero al padre loro, e alla lor madre: Io non vi conosco: e ai loro fratelli: Io non so chi voi siate: e non ebber riguardo a' proprii figliuoli; questi adempirono la tua parola, e serbarono inviolato il tuo patto.
Deu 33,10	Insegneranno i tuoi giudizi o Giacobbe, e la tua legge o Israele: eglino, quando tu sarai in furore, ti presenteranno i timiami, e gli olocausti sul tuo altare.
Deu 33,11	Benedici, o Signore, la sua fortezza, e accetta le opere delle sue mani. Percuoti alle spalle i suoi nemici, e non si levino in piè quelli che l'odiano.
Deu 33,12	E di Benjamin disse: Egli, il diletteissimo del Signore, con lui si starà in tutta fidanza: vi starà come in letto nuziale, e riposerà tra le braccia di lui.
Deu 33,13	Disse parimente di Giuseppe: La terra di lui è la benedetta dal Signore pe' frutti del cielo, pelle rugiade, e le sorgenti che scaturiscono da basso;
Deu 33,14	Pe' frutti che son prodotti dal cielo, e dalla luna,
Deu 33,15	E che nascono sulle cime degli antichi monti, e pe' frutti de' colli eterni:
Deu 33,16	E pelle biade della terra, e per tutti i beni, onde ella è ripiena. La benedizione di lui che apparve nel roveto, scenda sul capo di Giuseppe, e sulla cima del capo di lui che è un Nazareo tra' suoi fratelli.
Deu 33,17	La sua bellezza è come quella del primogenito del tauro; le corna di lui, corna di rinoceronte: con queste egli getterà in aria le genti fino agli ultimi confini della terra. Tali sono le miriadi di Ephraim, e le migliaia di Manasse.
Deu 33,18	E a Zabulon disse: Rallegrati, o Zabulon, nel tuo andare, e venire; come tu, o Issachar, nelle tue tende.
Deu 33,19	Eglino inviteranno i popoli al monte: ivi immoleranno vittime di giustizia. Ei succhieran come latte le ricchezze de' mari, e i tesori nascosti sotto le arene.
Deu 33,20	E a Gad disse: Benedetto Gad nelle sue ampie tenute: egli si è sdraiato come un leone: ha sbranata la spalla, e la testa della preda.
Deu 33,21	Egli ha veduta la sua prerogativa, perché nella sua porzione doveva esser depositato il Dottore: egli è andato insieme co' principi del popolo, e ha eseguiti gli ordini del Signore, e il suo debito verso Israele.
Deu 33,22	A Dan parimente disse: Dan giovine lioncello di Basan scorrerà per lungo tratto.
Deu 33,23	E di Nephtali disse: Nephtali nuoterà nell'abbondanza, e sarà ricolmo delle benedizioni del Signore; avrà suo dominio al mare, e a mezzodi.
Deu 33,24	Disse di poi di Aser: Sia Aser benedetto nella sua prole, sia caro a' suoi fratelli: ei bagnerà i suoi piedi nell'olio.
Deu 33,25	I suoi calzari saran di ferro, e di rame. Come i giorni di tua gioventù, tali quelli di tua vecchiezza.
Deu 33,26	Non v'ha altro Dio simile al Dio rettilissimo (Israele): colui che siede sopra de' cieli, è tuo protettore. Egli colla sua possanza governa le nubi:
Deu 33,27	Colassù è il suo abitacolo, e quaggiù egli stende le sue braccia eterne: ei metterà in fuga davanti a te i tuoi nemici, e dirà loro: Siate ridotti in polvere.
Deu 33,28	Israele si starà nelle sue abitazioni con tutta fidanza, e da sé solo. L'occhio di Giacobbe godrà lo spettacolo di una terra feconda di grano, e di vino, e i cieli pioveranno a diluvii le rugiade.

Deu 33,29	Beato se' tu, o Israele: chi è mai simile a te, o popolo, che hai tua salute nel Signore? Egli scudo che ti protegge, egli spada di gloriosa vittoria per te: i tuoi nemici ti mancheranno di fede, e tu calpesterai i colli loro.
Deu 34,1	Salì adunque Mosè dalla pianura di Moab sul monte Nebo alla cima del Phasga dirimpetto a Gerico, e il Signore gli fece vedere tutta la terra di Galaad fino a Dan,
Deu 34,2	E tutta Nephtali, e la terra di Ephraim, e di Manasse, e tutta la terra di Giuda fino al mare ultimo,
Deu 34,3	E la parte del mezzodì, e la spaziosa campagna di Gerico città delle palme fino a Segor.
Deu 34,4	E disse a lui il Signore: Questa è la terra, per ragion della quale giuravi ad Abramo, a Isacco, e a Giacobbe, e dissi: Darolla ai tuoi discendenti: Tu l'hai veduta cogli occhi tuoi, e non vi entrerai.
Deu 34,5	E ivi si morì Mosè servo di Dio nella terra di Moab, secondo il comando del Signore:
Deu 34,6	E questi lo fé seppellire in una valle della terra di Moab dirimpetto a Phogor, ed è rimasto ignoto a tutti il suo sepolcro fino al dì d'oggi.
Deu 34,7	Mosè avea cento venti anni quando morì: non se gl'indebolì la vista, né se gli smossero i denti.
Deu 34,8	E i figliuoli d'Israele menarono duolo per lui nella pianura di Moab per trenta giorni. E si compieron i giorni del lutto per quei che piangevan Mosè.
Deu 34,9	E Giosuè figliuolo di Nun fu ripieno di spirito di sapienza, perché Mosè gli aveva imposte le sue mani. E a lui prestarono obbedienza i figliuoli d'Israele, e fecer quello che il Signore avea comandato a Mosè.
Deu 34,10	Né si levò mai più in Israele un profeta simile a Mosè, col quale trattasse il Signore faccia a faccia,
Deu 34,11	Né simile a lui in quei prodigii, e miracoli, i quali per la missione datagli dal Signore fece egli nella terra d'Egitto contro di Faraone, e contro tutti i servi di questo, e contro tutto quel paese,
Deu 34,12	Né simile nella possanza, e nelle opere miracolose, quali fece Mosè in faccia a tutto Israele.